

Parte seconda - N. 97

Anno 48

3 maggio 2017

N. 123

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2242 - Risoluzione per impegnare la Giunta a rimuovere gli ostacoli per giungere velocemente al completamento del percorso del Fascicolo Sanitario Elettronico, rafforzare la relativa strategia comunicativa rivolta ai cittadini al fine di sostenerne la diffusione, ponendo inoltre in essere azioni volte a conseguire l'interoperabilità di tale strumento sul territorio nazionale e la fruizione dei relativi servizi. A firma dei Consiglieri: Serri, Zappaterra, Zoffoli, Cardinali, Lori, Calvano, Tarasconi, Molinari, Pruccoli, Rontini, Mumolo, Marchetti Francesca, Rossi Nadia, Poli, Campedelli, Montalti, Iotti, Sabattini, Bagnari, Paruolo, Boschini.....5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3367 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere e fare proprio l'obiettivo della Compagnia del Montefeltro di strutturare e proporre tale territorio quale area ad alta qualità ospitale e culturale, promuovendo inoltre accordi con la Regione Marche e la Repubblica di San Marino volti allo sviluppo turistico e sociale dei territori di confine tra le stesse e la Regione Emilia-Romagna e del parco del Sasso Simone e Simoncello. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Rossi Nadia6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4126 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad accogliere quanto segnalato dalle persone impegnate nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel prossimo Piano Operativo Annuale, riconoscendo il prezioso impegno svolto ed in virtù delle nuove competenze assegnate a seguito dello scioglimento del Corpo Forestale dello Stato. A firma del Consigliere: Alleva6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4454 - Risoluzione per esprimere profondo cordoglio e sentita vicinanza alle famiglie delle vittime, da parte dell'Assemblea tutta, per i due assassinii che hanno colpito di recente la nostra Regione e per invitare la Giunta ad adottare le misure idonee, per quanto di competenza, e garantire la sicurezza sul territorio. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Foti, Fabbri, Caliendo, Taruffi, Bignami.....7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4471 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare l'attuazione del piano industriale relativo all'impianto ex BredaMenarinibus sito a Bologna, nonché a sollecitare il Governo alla tutela dell'azienda e dei relativi livelli occupazionali. A firma dei Consiglieri: Taruffi, Prodi, Caliendo, Piccinini8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4474 - Risoluzione per impegnare

la Giunta a potenziare il numero degli sportelli dedicati all'attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, ad attuare ogni misura per evitare casi di errori materiali, nonché a cercare soluzioni idonee a superare il rilascio delle credenziali de visu. A firma della Consigliera: Gibertoni.....8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4478 - Risoluzione per esprimere l'auspicio che le Camere intervengano per garantire colui che si trova nelle condizioni previste dall'art. 52 del Codice Penale e che le spese legali siano rimborsate dallo Stato alla vittima assoluta. A firma dei Consiglieri: Calvano, Zappaterra, Poli, Boschini, Marchetti Francesca, Tarasconi, Montalti, Caliendo, Lori, Campedelli, Rontini, Cardinali, Iotti, Soncini, Serri.....9

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

17 FEBBRAIO 2017, N. 185: Modifica al Disciplinare previsto all'Allegato 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 400/201510

6 MARZO 2017, N. 232: L.R. n. 8/1994, art. 8. Indici di densità venatoria negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2017/2018.....11

20 MARZO 2017, N. 309: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di aumento di capi autorizzati (tacchini da carne oppure polli da carne) presso l'allevamento denominato "Mezzano" sito in Longastrino, Strada Albertini, comune di Argenta (FE), presentato dalla Società Agricola Vicentina Srl ...11

5 APRILE 2017, N. 412: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di incremento della capacità di recupero dell'impianto da 25.000 a 45.000 tonnellate/anno in Via Baccilliera, 10/12 in comune di Calderara di Reno (BO). Proponente: CEA Ambiente Srl (Titolo II della L.R. 9/99).....12

5 APRILE 2017, N. 413: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione del nuovo capannone produzione lastre ceramiche, sito in Via Selice, 1 in comune di Mordano (BO) (Titolo II della L.R. 9/99).....13

20 MARZO 2017, N. 327: Recepimento delle Intese sottoscritte tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati relative all'applicazione e alla proroga dell'Accordo sull'attività di distribuzione per conto di cui alla DGR n. 1184/1414

20 MARZO 2017, N. 345: Nomina dei componenti del Consiglio direttivo dell'Ambito territoriale di caccia Parma 8.....24

27 MARZO 2017, N. 351: Nomina di nuovi componenti del Consiglio Direttivo dell'ATC RA03.....30

5 APRILE 2017, N. 414: PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna, Misura 08. Modifica Allegati A) delle deliberazioni n. 471/2016 (Approvazione Bando del tipo operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", annualità 2015/2016) e n. 1301/2016 (Approvazione Bando del tipo operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", annualità 2016)30

5 APRILE 2017, N. 421: Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.....42

5 APRILE 2017, N. 428: Atto di programmazione per le nuove forme organizzative (AFT - Aggregazione funzionale territoriale e UCCP - Unità Complessa di Cure Primarie) ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) del 17 dicembre 2015".....49

5 APRILE 2017, N. 440: Assegnazione e concessione del contributo al Comune di Agazzano (PC) per la realizzazione, nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'asse di Via Roma, di lavori complementari.....58

10 APRILE 2017, N. 447: L.R. 4/2016 - art. 12, comma 12 - Linee guida per l'istituzione della cabina di regia delle destinazioni turistiche58

10 APRILE 2017, N. 449: L.R. 7/98 - L.R. 4/16 - Proroga al 31/12/2017 delle convenzioni tra Regione e Amministrazioni titolari di redazione locale del Sistema Informativo Regionale per il Turista (SITUR).....64

10 APRILE 2017, N. 450: L.R. 41/97 (art.10 lett.B) - Bando 2017 per la concessione di contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione65

10 APRILE 2017, N. 457: Indirizzi per la governance dell'ICT nel Servizio Sanitario Regionale.....86

10 APRILE 2017, N. 458: Acque di balneazione: adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 per la stagione balneare 2017 in Emilia-Romagna92

10 APRILE 2017, N. 459: Disposizioni in ordine al servizio di elisoccorso notturno (HEMS). Provvedimenti in ordine alla DGR 375/2010 112

10 APRILE 2017 N. 466: Approvazione schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Lega Navale - Delegazione di Cesenatico 114

10 APRILE 2017, N. 468: Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna121

10 APRILE 2017 N. 472 : Mutuo BEI anno 2016 Approvazione elenco interventi finanziabili con il netto ricavo preventivamente stimato in Euro 15.895.106,33 per la Regione Emilia-Romagna, in attuazione delle proprie precedenti deliberazioni n. 1491/2016 e n. 124/2017.....166

10 APRILE 2017, N. 487: L.R. 6/2004. Approvazione Bando 2017 per l'erogazione di contributi regionali a sostegno di progetti

internazionali di Enti locali e scuole di II grado con sede nel territorio regionale.....177

20 APRILE 2017, N. 490: Nomina di componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" di Modena.....199

20 APRILE 2017, N. 521: Individuazione dei criteri e delle modalità per sostenere le farmacie rurali mediante contributi regionali. Attuazione dell'art. 21, comma 2, L.R. n. 2/2016, così come sostituito dall'art. 33 L.R. n. 25/2016.....199

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

7 APRILE 2017, N. 47: Trasferimento al Comune di Imola di bene immobile a seguito estinzione IPAB "Eredità Maria Antonia Tommasoli Belloni" di Imola (BO).....204

7 APRILE 2017, N. 48: Estinzione per inerzia dell'IPAB "Istituto Figlie Povere di S. Antonio" di Parma.....204

19 APRILE 2017, N. 54: Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Ravenna nel Settore Turismo204

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

12 APRILE 2017, N. 1062: Domanda Prot. n. CR-42641-2016 del 03 agosto 2016 presentata dalla società DUE P S.R.L., con sede legale nel Comune di Somma Vesuviana (NA), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza204

26 APRILE 2017, N. 1174: Domanda Prot. n. CR-44287-2016 del 13/08/2016 presentata da Malavasi Adriano, residente a San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....204

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

30 MARZO 2017, N. 4759: Conferimento incarico dirigenziale a dirigente assunto con contratto a tempo determinato nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni.....205

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

13 APRILE 2017, N. 5555: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31 marzo 2017.....208

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI

13 APRILE 2017, N. 5634: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo Operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" - Focus Area 4A - Bando unico regionale anno 2016 - Delibera Giunta regionale n. 1219/2016 e successive modifiche ed integrazioni - Approvazione rettifica alla graduatoria unica regionale approvata con determinazione n. 4112/2017.....213

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI

11 APRILE 2017, N. 247: LR 5/2015. Approvazione Bando 2017 per l'assegnazione dei contributi dell'Assemblea legislativa per progetti presentati da scuole secondarie di secondo grado del territorio dell'Emilia-Romagna.....235

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

10 APRILE 2017, N. 5262: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Kolaj Aleksander - Aut. n. 4233.....249

10 APRILE 2017, N. 5263: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; emissione passaporto; impresa: Venturi Società agricola s.s. - Aut. n. 3485.....249

10 APRILE 2017, N. 5264: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; emissione passaporto RP; Impresa: Rose e Fiori Società Cooperativa - Aut. n. 791.....249

19 APRILE 2017, N. 5726: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Autorizzazione all'uso del passaporto; Impresa: Bologna Fruit S.r.l. semplificata - Aut. n. 4246.....249

19 APRILE 2017, N. 5727: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Naliato Barbara - Aut. n. 4251.....250

19 APRILE 2017, N. 5728: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Dimensione Giardini Società Agricola - Aut. n. 4253.....250

19 APRILE 2017, N. 5729: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Fini Liliana - Aut. n. 252.....250

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

19 APRILE 2017, N. 5761: L.R. n. 31/1996 - Revoca iscrizioni della società E. Giovi s.r.l. relativamente agli impianti denominati TMB-M1 e TMB-M2.....251

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

20 APRILE 2017, N. 5866: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" - Approvazione graduatoria domande ammissibili252

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO

13 APRILE 2017, N. 5561: L.R. 7/03 e suc. mod. - art. 16 iscrizione

elenco Agenzie sicure delle agenzie di viaggio: ADV FUTURA-DRIA (Comune di Cattolica) - ADV VIRK VIAGGI (Comune di Fabbrico) - ADV LORD BYRON EDUCATIONAL TOURS (Comune di Cesena).....262

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

Domanda presentata dal Consorzio Di Tutela dei Vini di Romagna per la modifica del disciplinare di produzione della DOC "Colli di Rimini".....263

Domanda presentata dal Consorzio Di Tutela dei Vini di Romagna per la protezione ed il riconoscimento del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata "Centesimo di Oriolo".....284

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castenaso (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC 2). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20293

Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) relativo all'Ambito sovracomunale di riqualificazione "AR (S-F) ex Cisa Cerdisa". Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....293

Comune di Gualtieri (RE). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Artt. 32 e 32 bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....293

Comune di Gualtieri (RE). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....293

Comune di Novellara (RE). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione di un impianto di distribuzione carburanti lungo il tracciato della tangenziale. Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20293

Comune di Novellara (RE). Approvazione di Piano Operativo Comunale (POC) per la realizzazione di percorso ciclopedonale in località San Giovanni. Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....294

Comune di Poviglio (RE). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ed al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....294

Comune di San Giorgio di Piano (BO). Approvazione della variante n. 6/2016 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Art. 33 comma 4 bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....294

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) relativo all'ambito sovracomunale di riqualificazione denominato "AR (S-F) EX CISA CERDISA". Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....294

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "Comparto 14 Via Radici in Piano". Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....294

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..295

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE-SAC - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...296

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...297

COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...298

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...299

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...300

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni303

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni304

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni306

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 306

ARPAE-SAC FERRARA 307

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA) 309

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Città Metropolitana di Bologna; Unione Bassa Est Parmense; Comuni di:Casalecchio di Reno, Casalgrande,Castelfranco Emilia, Fanano, Fiorano Modenese, Gambettola, Longiano, Medesano, Mirandola, Montechiarugolo, Monterenzio, Novellara, Parma, San Felice sul Panaro, Sassuolo, Valsamoggia ..309

Approvazione revisioni alle Piante organiche delle farmacie dei Comuni di Pavullo nel Frignano, Sala Baganza, Sogliano al Rubicone315**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate dal Presidente in Qualità di Commissario Delegato; da ARPAE-SAC Piacenza; dai Comuni di Dozza, Quattro Castella; da ANAS SpA; da Autocamionale della CISA SpA - Ponte Taro (Parma); dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara; da RFI - Rete Ferroviaria Italiana.....325**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da Terna Rete Italia.....331

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2242 - Risoluzione per impegnare la Giunta a rimuovere gli ostacoli per giungere velocemente al completamento del percorso del Fascicolo Sanitario Elettronico, rafforzare la relativa strategia comunicativa rivolta ai cittadini al fine di sostenerne la diffusione, ponendo inoltre in essere azioni volte a conseguire l'interoperabilità di tale strumento sul territorio nazionale e la fruizione dei relativi servizi. A firma dei Consiglieri: Serri, Zappaterra, Zoffoli, Cardinali, Lori, Calvano, Tarasconi, Molinari, Pruccoli, Rontini, Mummolo, Marchetti Francesca, Rossi Nadia, Poli, Campedelli, Montalti, Iotti, Sabattini, Bagnari, Paruolo, Boschini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la sanità è considerata come uno dei settori prioritari d'intervento dalla strategia italiana per l'Agenda Digitale a partire dal d.l. 179/2012, recentemente rilanciato e aggiornato dal Ministero della Salute con il Documento programmatico "Patto per la Sanità Digitale" nell'ambito del Patto per la Salute 2014-16, sottoscritto dalla Conferenza Stato-Regioni a luglio 2014.

Il Garante per la Privacy ha emanato, con la Deliberazione 4 giugno 2015, le nuove Linee guida in materia di dossier sanitario elettronico, in ragione anche del crescente utilizzo di questo nuovo strumento per condividere le informazioni sulla salute del paziente, incrementare i livelli di efficienza nei processi di diagnosi e ridurre i costi della spesa sanitaria dovuta, ad esempio, alla ripetizione di analisi cliniche.

Il quadro di riferimento definito dalle linee guida stabilisce come trattare correttamente i dati raccolti nel dossier, considerando la tutela del paziente e le responsabilità delle strutture sanitarie, definendo che il paziente possa decidere o meno di far costituire il dossier, quali dati fare confluire, avere garanzia di accesso sia ai propri dati sia agli accessi effettuati da altri nel proprio dossier.

Il provvedimento del Garante della Privacy riguarda la fattispecie del dossier sanitario, che raccoglie documenti e informazioni sanitarie relative agli eventi che strutturano la storia clinica del paziente relativamente a un solo titolare del trattamento (singolo ospedale o struttura di cura) e che all'oggi è privo di riferimenti normativi di carattere generale.

Considerato che

la digitalizzazione in ambito sanitario rappresenta un elemento imprescindibile per migliorare qualità e tempestività dei servizi e delle prestazioni erogate, abilitare nuove modalità di accesso e di servizi per i cittadini e, al tempo stesso, consentire razionalizzazioni ed efficientamenti importanti.

Il Patto per la Sanità Digitale ha rafforzato l'impegno congiunto tra Regioni e Governo per l'innovazione tecnologica nella sanità, prevedendo l'avvio di attività per la definizione di un Masterplan per le iniziative di Sanità Digitale.

Il processo di digitalizzazione della sanità, già avviato dopo la pubblicazione delle linee guida sul Fascicolo Sanitario Elettronico da parte del Ministero della Salute nel 2011, ha subito nel corso degli ultimi anni un'importante accelerazione, con l'approvazione di diversi decreti in materia di sanità elettronica e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico su tutto il territorio nazionale.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico è l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi

clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito. Ha un orizzonte temporale che copre l'intera vita del paziente ed è alimentato in maniera continuativa da tutti i diversi soggetti che lo prendono in cura nell'ambito del SSN e dei servizi socio-sanitari regionali.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico è costituito, previo consenso dell'assistito, dalle Regioni e Province Autonome per le finalità di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione perseguite dai soggetti del SSN e dei servizi sociosanitari regionali che prendono in cura l'assistito.

La Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il perseguimento efficace della digitalizzazione della sanità individua tra gli strumenti operativi il Fascicolo Sanitario Elettronico.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2015 n. 178 sono state definite le regole con le quali le regioni devono predisporre il proprio sistema di Fascicolo Sanitario Elettronico.

In prosecuzione dei lavori già avviati con il tavolo tecnico coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale e dal Ministero della Salute, ora tutte le Regioni e le Province Autonome dovranno assicurare in tempi certi la disponibilità del proprio sistema del Fascicolo Sanitario Elettronico a tutti i cittadini, in linea con le tempistiche di realizzazione del progetto indicate nel Decreto Legge n. 179/2012.

Valutato che

il compimento del percorso relativo al Fascicolo Sanitario Elettronico rende possibile la condivisione informatica, da parte di diversi professionisti o organismi sanitari che prendono in cura l'interessato, dei distinti interventi medici a cui questi si è sottoposto nel tempo, al fine di assicurargli un migliore e più consapevole processo di cura.

L'inquadramento normativo e regolamentare del Fascicolo Sanitario Elettronico contempla i profili di sicurezza della privacy e dei dati.

Il progetto del Fascicolo Sanitario Elettronico ha prodotto anche progetti sperimentali di interoperabilità sovra-regionali, volti ad ampliare i benefici di efficacia ed efficienza.

Alla fine del 2015 l'Agenzia per l'Italia Digitale e il Ministero della Salute hanno presentato il primo rilascio dell'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo Sanitario Elettronico che, una volta a regime, permetterà ai cittadini di fruire dei servizi offerti dal proprio fascicolo sanitario elettronico regionale su tutto il territorio nazionale.

L'Emilia-Romagna è una delle regioni italiane più avanzate relativamente all'attuazione del percorso relativo al Fascicolo Sanitario Elettronico, contribuendo anche allo sviluppo del percorso di interoperabilità.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta a

- rimuovere tutti gli ostacoli per arrivare velocemente al completamento del percorso del Fascicolo Sanitario Elettronico, consentendo l'attuazione di tutte le sue potenzialità in tema di miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie e di efficientamento.

- rafforzare la strategia comunicativa nei confronti dei cittadini per la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico sul territorio regionale;

- continuare l'azione intrapresa con l'Agenzia per l'Italia Digitale e il Ministero della Salute per l'interoperabilità

del Fascicolo Sanitario Elettronico, così da permettere ai cittadini la fruizione dei servizi offerti dal proprio fascicolo sanitario elettronico regionale su tutto il territorio nazionale.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 12 aprile 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3367 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere e fare proprio l'obiettivo della Compagnia del Montefeltro di strutturare e proporre tale territorio quale area ad alta qualità ospitale e culturale, promuovendo inoltre accordi con la Regione Marche e la Repubblica di San Marino volti allo sviluppo turistico e sociale dei territori di confine tra le stesse e la Regione Emilia-Romagna e del parco del Sasso Simone e Simoncello. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Rossi Nadia

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Nel 2011 è stato avviato il progetto Compagnia del Montefeltro, il cui scopo è quello di dare vita e sistematicità ad un reale prodotto turistico da promuovere sul mercato nazionale e internazionale basato sulle specificità dell'identità storica, culturale, produttiva dell'area del "Montefeltro".

L'ambito territoriale preso in considerazione dal progetto è quello del "Montefeltro storico" formato da 22 Comuni situati nelle Marche e in Emilia-Romagna, nelle province di Pesaro, Rimini e dalla Repubblica di San Marino.

Il concetto di base dell'operazione consiste nella realizzazione, promozione e commercializzazione di un prodotto e di una destinazione che coinvolgano operatori di varie tipologie con caratteristiche qualitative comprovate e adatte a costituire, in connessione con i patrimoni pubblici, un prodotto turistico apprezzabile da diversi target.

Hanno aderito al progetto oltre i comuni interessati anche le province di Rimini e Pesaro, le comunità montane del Montefeltro e dell'alta Valmarecchia, Confesercenti e Confcommercio di Pesaro e Rimini, le Camere di Commercio di Rimini Pesaro e di San Marino.

Dopo la lunga opera di coinvolgimento dei partner istituzionali, la Compagnia ha provveduto al coinvolgimento degli operatori privati riconducibili in vario modo alla proposta turistica, selezionati secondo criteri qualitativi e di rappresentatività dell'eccellenza locale.

Gli operatori della filiera dell'ospitalità che hanno aderito al progetto Compagnia del Montefeltro sono in totale circa 200.

I settori produttivi interessati sono: il ricettivo nelle sue varie forme, ristorazione, agriturismo, produzione agricola ed enogastronomica, artigianato, altre attività (commerciali, industriali, ecc).

Per ciò che riguarda la commercializzazione delle proposte turistiche, sono stati coinvolti diversi soggetti titolari riferibili all'ambito romagnolo, marchigiano e sanmarinese che vendono sul mercato le offerte coordinate della Compagnia del Montefeltro.

Considerato che

Il Montefeltro vede dunque una situazione particolare, determinata dall'appartenenza ad ambiti regionali diversi: questa

configurazione amministrativa può rappresentare, nella visione strategica del Progetto non una criticità ma, al contrario, un'opportunità per la strutturazione e il lancio su ampia scala del prodotto turistico del territorio.

Attraverso un'articolata serie di attività e azioni la Compagnia si propone di promuovere in ambito nazionale e internazionale il Montefeltro come un'eccellenza turistica e punta a ottimizzare, in termini economici e sociali, i benefici della "economia dell'ospitalità" locale.

La caratteristica del progetto è la diretta connessione creata tra prodotto turistico, patrimonio culturale materiale e immateriale che caratterizza l'area di riferimento, raccontato dalle comunità locali attraverso le eccellenze storico-artistiche, produttive e lo stile di vita complessivo.

Il progetto Compagnia del Montefeltro rappresenta una risposta concreta al processo di costruzione della proposta turistica fondato sul "indispensabile e diretta relazione che si deve stabilire tra creazione del prodotto/promozione/commercializzazione.

Valutato che

Il progetto Compagnia del Montefeltro vede quale capofila istituzionale il Parco naturale interregionale del Sasso Simone e Simoncello che, secondo quanto disposto dalla Regione Emilia-Romagna con propria L.R. n. 13 del 26/7/2013 e dalla Regione Marche con propria L.R. n. 27 del 2/8/2013 hanno approvato l'intesa per l'istituzione del suddetto Parco interregionale.

Ai sensi dell'art. 2 della citata intesa, sono, tra l'altro, indicate quali finalità istitutive e obiettivi gestionali del Parco quelli relativi alla valorizzazione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili, e alla conservazione e la valorizzazione dei beni storico-culturali più rappresentativi del Montefeltro.

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna la Giunta regionale a

Fare proprio l'obiettivo della Compagnia di strutturare e proporre il Montefeltro come area ad alta qualità ospitale e culturale.

Promuovere un accordo con la Regione Marche e la Repubblica di San Marino al fine di trovare forme di sostegno congiunte nell'ambito dei rispettivi impianti legislativi per lo sviluppo turistico e sociale dei territori di confine tra Marche ed Emilia-Romagna espresso in modo concreto dal Progetto Compagnia del Montefeltro, anche attraverso la valorizzazione del ruolo del parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello.

Avviare tutte le azioni ulteriori e necessarie per il sostegno dell'iniziativa indicata dal Progetto Compagnia del Montefeltro.

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 5 aprile 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4126 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad accogliere quanto segnalato dalle persone impegnate nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel prossimo Piano Operativo Annuale, riconoscendo il prezioso impegno svolto ed in virtù delle nuove competenze assegnate a seguito dello scioglimento del Corpo Forestale dello Stato. A firma del Consigliere: Alleva

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

allo stato attuale vige una convenzione quadro, sottoscritta il 24/9/2013, che stabilisce la cooperazione e gli interventi coordinati tra CNVVF (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) Direzione Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna-dipartimento di Protezione Civile.

In base appunto alla citata convenzione, annualmente vengono stabiliti e finanziati i Programmi Operativi Annuali (POA), con il coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna-Agenzia di Protezione Civile, del Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile tramite la Direzione regionale del CNVVF.

I POA prevedono azioni negli ambiti dell'anti incendio boschivo (AIB), impiego di mezzi aerei, soccorso acquatico, implementazione del Centro Operativo regionale (COR), esercitazioni, formazione ed addestramento personale VVF permanente e volontario, manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, acquisto beni di consumo immediato e servizi, acquisti di beni patrimoniali regionali da concedere in comodato d'uso e servizi. Per i servizi sopra elencati per l'anno 2016 concluso era stanziata la somma di 1.183.000 euro.

Col decreto legislativo n. 177 del 19/8/2016 il Corpo della Guardia Forestale è stato assorbito quasi totalmente nell'Arma dei Carabinieri, ma alcune sue competenze e risorse sono di fatto state assegnate al CNVVF, cioè la lotta attiva contro gli incendi boschivi e lo spegnimento con mezzi aerei.

Valutato che

si sono manifestate alcune criticità, segnalate dai soggetti interessati, rispetto ad alcune prestazioni contenute nel POA, ovvero:

- il richiamo di personale non in servizio per le emergenze legate agli incendi boschivi con squadre impegnate per attività antincendio boschivo al di fuori del periodo fase pre-allarme, cioè in fase attenzione come prevede l'articolo 10 paragrafo b), poiché il personale attivo presso il CNVVF non è soggetto all'istituto della reperibilità, le risorse stanziate per il richiamo in servizio per questa fase sono state poco utilizzate, quindi sarebbe più efficace destinare maggiori risorse per la gestione degli incendi boschivi e concedere maggiore autonomia ai comandi dei VVF nell'organizzazione dei servizi nei periodi di pre-allarme e fase attenzione;

- le esercitazioni e la formazione del personale permanente e volontario dovrebbero prevedere manovre di addestramento su scenari complessi in coordinamento con la colonna mobile della Protezione Civile regionale, come previsto nella convenzione quadro sopraccitata e con il coinvolgimento nelle esercitazioni, attualmente ne è escluso, del personale amministrativo, tecnico ed informatico (SATI) del CNVVF così come previsto dalla circolare n. 1 EM 2011 in caso di emergenza;

- la disinfestazione dei nidi di imenotteri, che la LR 19/1982 affidava alle ASL, è invece gestita dai VVF, con un dispendio notevole di energie per i numerosi interventi. Ma gli stanziamenti economici previsti nel POA non sono sufficienti a coprire l'acquisizione della attrezzatura necessaria, oltre che la movimentazione dei mezzi, per questo la convenzione andrebbe ampliata, prevedendo scenari di tipo emergenziale su aspetti legati ad eventi di queste tipologie;

- in particolare, oltre alle richieste sopra menzionate, proprio a seguito dell'attribuzione di alcune competenze del soppresso Corpo Forestale dello Stato ai VVF occorre rivedere l'accordo integrandolo con appositi protocolli e risorse economiche

sufficienti; ciò comporta l'implemento nel POA delle seguenti specifiche prestazioni, esercitazioni e la formazione degli enti di volontariato e personale Vigile del Fuoco su scenari emergenziali legati allo spegnimento e alle tecniche per affrontare interventi complessi di questo genere;

- inoltre il CFS stipulava accordi ad hoc con la Regione Emilia-Romagna prevedendo anche il pagamento di canoni di locazione dei distaccamenti territoriali della CFS. Nel territorio parmense ad esempio erano attivi 8 presidi del CFS ora chiusi (Corniglio, Pellegrino Parmense, Solignano, Bardi, Borgo Val di Taro, Parma, Berceto e Monchio delle Corti) determinando un vuoto colmabile con la creazione di un distaccamento stagionale dei VVF in quel territorio;

- la gestione della flotta di elicotteri, da poco implementata con i mezzi arrivati dal disciolto CFS, potrebbe essere oggetto di convenzione per le emergenze in ambito sanitario, per un utilizzo proficuo dei mezzi in casi di gravi imprevisti, per raggiungere zone isolate ed impervie, in caso di calamità ecc., coordinandosi col personale sanitario.

Impegna la Giunta

ad accogliere quanto segnalato dalle persone impegnate nel CNVVF nel prossimo Piano Operativo Annuale, riconoscendo il prezioso impegno svolto ed in virtù delle nuove competenze assegnate a seguito dello scioglimento del Corpo Forestale dello Stato.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 12 aprile 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4454 - Risoluzione per esprimere profondo cordoglio e sentita vicinanza alle famiglie delle vittime, da parte dell'Assemblea tutta, per i due assassini che hanno colpito di recente la nostra Regione e per invitare la Giunta ad adottare le misure idonee, per quanto di competenza, e garantire la sicurezza sul territorio. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Foti, Fabbri, Caliandro, Taruffi, Bignami

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Esprime

il proprio profondo cordoglio e la più sentita vicinanza alle famiglie delle vittime dei due recenti assassini che hanno colpito duramente in questi giorni la nostra regione, uccidendo due persone innocenti, impegnate nelle proprie attività lavorative e di volontariato.

Impegna la Giunta regionale

a verificare immediatamente con la Fondazione per le vittime di reati ogni possibilità di intervento a supporto delle famiglie delle vittime, dal piano economico a quello psicosociale a quello legale, valutando eventuali altre azioni al riguardo e nuove iniziative.

Invita, inoltre, la Giunta regionale e l'Assemblea, per quanto di competenza,

ad assumere in questo quadro una presa di posizione chiara e ferma affinché, a seguito del necessario confronto con gli organi dello Stato e, in particolare dei Ministeri dell'Interno e della Giustizia, si doti il nostro territorio delle strutture e del personale necessario ad assicurare sicurezza ai cittadini e garantisca efficacia, certezza e rapidità alle misure di controllo e repressione,

assicurando inoltre ogni sforzo per garantire efficacia alla funzione di governo del territorio e di coordinamento propria della nostra Istituzione.

Si impegna

alla realizzazione di un'audizione nelle Commissioni competenti dedicata all'approfondimento delle misure necessarie a promuovere condizioni reali di sicurezza nella nostra regione.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 12 aprile 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4471 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare l'attuazione del piano industriale relativo all'impianto ex BredaMenarinibus sito a Bologna, nonché a sollecitare il Governo alla tutela dell'azienda e dei relativi livelli occupazionali. A firma dei Consiglieri: Taruffi, Prodi, Caliendo, Piccinini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la BredaMenarinibus, storica azienda produttrice di autobus che nello stabilimento di Bologna impiega 174 dipendenti, dal 1° gennaio 2015 è stata ceduta da Leonardo Finmeccanica alla neo-costituita Industria Italiana Autobus S.p.A., nella cui compagine societaria la stessa Finmeccanica detiene una quota di minoranza, che ha anche acquisito da Irisbus del gruppo Fiat l'impianto di Valle dell'Ufita situato a Flumeri in provincia di Avellino;

con le intese sottoscritte nel dicembre 2014 presso il Ministero dello Sviluppo economico, Industria Italiana Autobus si impegnò al mantenimento di livelli occupazionali non inferiori a quelli presenti al momento dell'accordo stesso;

tuttavia il 6 maggio 2016 l'azienda comunicò l'avvio della procedura di licenziamento collettivo per 46 lavoratori dello stabilimento bolognese;

il 27 luglio 2016 durante un confronto in Regione è stato sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo economico, la Regione, il Comune e la Città metropolitana di Bologna, l'amministratore delegato di Industria Italiana Autobus, Unindustria Bologna, le organizzazioni sindacali territoriali (Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil) e i rappresentanti dei lavoratori un accordo secondo il quale la riduzione del personale sarebbe avvenuta su base esclusivamente volontaria;

l'accordo del 27 luglio 2016 prevede anche che l'azienda si impegna, conformemente alle esigenze produttive, ad una graduale ripresa delle assunzioni di personale direttamente impegnato nella produzione, in conformità delle intese del 17 dicembre 2014 che prevedono il mantenimento dei livelli occupazionali presenti in quel momento;

nei giorni scorsi un presidio dei lavoratori ha bloccato i cancelli dell'azienda per impedire il trasferimento dei materiali utili alla produzione di autobus nella sede irpina del gruppo.

Considerato che

è stato convocato al Ministero dello Sviluppo economico per il prossimo 19 aprile quello che dovrebbe essere un decisivo momento di confronto sulla vertenza dell'Industria Italiana Autobus con le Istituzioni e con i rappresentanti sindacali e dei lavoratori nel quale si dovrebbe finalmente fare chiarezza in merito

all'attuazione del piano industriale e alla verifica del processo di rioccupazione di tutti i lavoratori;

in vista di tale incontro, lo scorso 10 aprile si sono tenute in contemporanea a Bologna e a Grottaminarda due iniziative pubbliche organizzate dalla Fiom le quali, per quanto riguarda l'impianto ex BredaMenarinibus, si è evidenziato come, a fronte di un investimento della Regione Emilia-Romagna e delle aziende di trasporto pubblico, TPer in testa, di 160 milioni di euro per rinnovare il 20% della flotta da qui al 2020, Industria Italiana Autobus su 174 dipendenti ne ha posto 102 in cassa integrazione a zero ore e 26 in alternanza per la ristrutturazione dello stabilimento che, di fatto, non è mai partita e, sempre secondo i sindacati, fa costruire in Turchia 64 autobus destinati alla nostra regione.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

- a sollecitare l'attuazione del piano industriale così come previsto dagli accordi in essere;

- a sollecitare il Ministero per lo Sviluppo economico affinché venga attuato il piano industriale per rilanciare Bologna come sito produttivo valorizzato e potenziato;

- a sollecitare il Governo, chiamandolo alle proprie responsabilità, alla tutela dell'azienda e del sito produttivo di Bologna e dei relativi livelli occupazionali, come promesso in fase di cessione delle quote;

- a pretendere chiarezza sul futuro di questo importante sito anche alla luce di quanto riportato in premessa.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 12 aprile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4474 - Risoluzione per impegnare la Giunta a potenziare il numero degli sportelli dedicati all'attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, ad attuare ogni misura per evitare casi di errori materiali, nonché a cercare soluzioni idonee a superare il rilascio delle credenziali de visu. A firma della Consigliera: Gibertoni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) è disponibile e completo in tutte le sue parti, secondo le informazioni rese dall'Assessorato regionale alla Salute, a partire dal 13 dicembre 2016, l'Assessorato, tra l'altro, si è detto disponibile alla fornitura di una interfaccia del FSE semplificata che ne permetta un più facile utilizzo;

il FSE può essere attivato in qualsiasi momento, da parte di tutte le persone maggiorenni iscritte al Servizio sanitario regionale, rivolgendosi a uno degli sportelli dedicati dell'Azienda UsI per ottenere le credenziali, e ciò avverrà nel rispetto della vigente normativa in materia di privacy;

riguardo all'attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico il punto di maggiore ostacolo è rappresentato dal rilascio delle credenziali che richiedono il riconoscimento de visu obbligatorio per legge;

il riconoscimento de visu (letteralmente: "con i propri occhi") è una procedura richiesta per legge a fronte di alcuni atti

particolarmente delicati, e prevede che un operatore abilitato incontri l'utente di persona, verificandone i dati identificativi con quelli riportati su un documento di identità in corso di validità (una copia del quale verrà trattenuta dall'operatore);

l'iscrizione, come già detto, può essere effettuata direttamente presso gli sportelli dedicati, oppure è possibile una pre-registrazione, per effettuare la quale occorre accedere al sito "Servizi Sanitari OnLine della Regione Emilia-Romagna" ed inserire le informazioni via via richieste e, successivamente, per abilitare l'account e completare la procedura bisogna recarsi presso uno degli sportelli attivati sui territori di ogni Azienda USL, una volta effettuato il riconoscimento l'account è così abilitato;

finora, in Emilia-Romagna, lo hanno attivato più donne che uomini (137.894 contro 123.221), mentre la fascia d'età più interessata è stata quella dei 30-44enni (63.106 fascicoli attivati), Bologna fa da capofila con il maggior numero di fascicoli attivati (80.203), seguita dalla Romagna (46.430), Modena (30.952) e Ferrara (30.086).

Considerato che

vi sono stati casi limitati che hanno evidenziato una lacuna riguardo al meccanismo di identificazione del paziente, caratterizzati da mancanza di tempestività nel recupero dell'errore stesso, casi conseguenti ad errori materiali che hanno comportato dubbi sulle specifiche procedure operative inerenti il trattamento dei dati personali e sanitari;

gli sportelli attivati sui territori di ogni Azienda USL non sono dislocati in modo tale da evitare spostamenti considerevoli in termini di distanza, in alcuni territori non c'è disponibilità del servizio per aree territoriali ricomprendenti più comuni;

per cercare di superare l'ostacolo all'iscrizione al FSE, rappresentato dal rilascio delle credenziali con riconoscimento de visu, si possono attivare dei percorsi di integrazione con altri sistemi di autenticazione, quali FEDERA, il sistema che permette di accedere con un'unica username e password ai servizi online federati, erogati dagli enti della regione Emilia-Romagna, o con altri sistemi quali ad esempio SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale che permette di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione, sistemi costituiti da credenziali che vengono rilasciate de visu all'utente e che permettono l'accesso a tutti i servizi online, quindi anche al FSE.

Impegna la Giunta regionale e l'assessore competente

- a potenziare il numero degli sportelli dedicati all'attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico in modo da evitare scoperture su alcuni territori;

- attuare tutte le azioni idonee ad evitare casi di errori materiali riferiti a specifiche procedure operative inerenti il trattamento dei dati personali e sanitari;

- a cercare le soluzioni idonee a superare l'ostacolo rappresentato dal rilascio delle credenziali de visu attivando percorsi di integrazione con altri sistemi quali FEDERA, il sistema di accesso ai servizi online federati o SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale che permette di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione, sistemi costituiti da credenziali che vengono rilasciate de visu all'utente e che permettono l'accesso a tutti i servizi online, quindi anche al FSE.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 12 aprile 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4478 - Risoluzione per esprimere l'auspicio che le Camere intervengano per garantire colui che si trova nelle condizioni previste dall'art. 52 del Codice Penale e che le spese legali siano rimborsate dallo Stato alla vittima assolta. A firma dei Consiglieri: Calvano, Zappatera, Poli, Boschini, Marchetti Francesca, Tarasconi, Montalti, Caliandro, Lori, Campedelli, Rontini, Cardinali, Iotti, Soncini, Serri

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il tema della sicurezza dei cittadini rappresenta un problema reale cui bisogna intervenire con tempestività ed efficacia, soprattutto alla luce degli ultimi fatti di cronaca avvenuti nel territorio regionale.

Per assicurare condizioni di maggiore sicurezza alla società è necessario mettere in campo rapidamente alcune azioni preventive e di contrasto, quali:

1. Garantire la certezza della pena oltre che maggior rigore nell'applicazione di quest'ultima.
2. Investire sul rafforzamento dei presidi territoriali delle forze dell'ordine.
3. Investire sull'edilizia carceraria.
4. Promuovere la riqualificazione e rigenerazione urbana, sottraendo così spazi alla criminalità ed al degrado urbano.
5. Valorizzare e sostenere le misure preventive di natura situazionale, sociale e comunitaria.

Premesso altresì che

fatto salvo quanto detto in premessa, presso le Camere sono stati depositati diversi disegni di legge che intervengono sul tema della legittima difesa.

Sottolineato che

il dibattito circa la legittima difesa restituisce numerosi pareri e bisogni da parte della società.

Da una parte, vi è la preoccupazione di chi, sentendosi minacciato, reagisca provocando la morte o il ferimento dell'aggressore e successivamente a ciò si trovi nella posizione di indagato in un procedimento penale per lunghissimo tempo, oltre che obbligato ad accollarsi costose spese legali.

Dall'altra, vi è la posizione espressa anche dalle Organizzazioni Sindacali delle Forze dell'Ordine ed esperti scientifici, secondo le quali forzature in materia di legittima difesa possono rivelarsi paradossalmente pericolose per la tenuta civile della società, poiché l'ampliamento indiscriminato degli spazi per la legittimità di difesa può agevolmente indurre i criminali ad attrezzarsi per rispondere a una maggiore potenza di fuoco delle potenziali vittime, ingenerando una pericolosa escalation di violenza.

Tutto ciò premesso e considerato

esprime

l'auspicio che le Camere intervengano con l'obiettivo di garantire ulteriormente, rispetto alla normativa vigente, colui che si trova nella situazione descritta dal secondo comma dell'articolo 52 del Codice Penale, intervenendo sulla disciplina dell'errore, introducendo, così come previsto dal DDL C.3785, l'esclusione

della colpa della persona agente quando l'errore è conseguenza del "Grave turbamento psichico" causato dalla persona contro la quale è diretta la sua azione.

Considerato altresì che

escludendo la situazione in cui la legittima difesa è evidente, l'iscrizione nel registro degli indagati è dovuto anche a garanzia

dell'indagato.

Esprime

l'auspicio che le spese legali siano rimborsate dallo Stato alla vittima che ferisca o causi la morte dell'aggressore, qualora ci sia un'assoluzione.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 aprile 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 185

Modifica al Disciplinare previsto all'Allegato 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 400/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria Deliberazione n. 400 del 15 aprile 2015 "Approvazione del Piano di riparto dei contributi destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e del disciplinare per l'attuazione degli interventi ed erogazione dei relativi contributi", con la quale:

- all'Allegato 1 veniva approvato il Piano di riparto dei contributi destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie individuati sulla base delle priorità espresse dalle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, da finanziarsi con le risorse regionali e statali previste dal Fondo sociale per spese di investimento, di cui all'Art. 48 della L.R. 2/2003;
- all'Allegato 2 veniva approvato il "Disciplinare relativo alle procedure per l'attuazione degli interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e per l'erogazione dei relativi contributi" (di seguito Disciplinare) di cui al precedente punto;

Viste le proprie deliberazioni n. 1972 e n. 1977 entrambe del 30 novembre 2015, con le quali si è provveduto:

- all'ammissione al contributo degli interventi individuati all'Allegato 1 della sopra citata Deliberazione n. 400/2015;
- all'assegnazione e concessione dei relativi contributi, dando atto che alle successive fasi di liquidazione ed erogazione degli stessi si sarebbe provveduto sulla base delle disposizioni previste dal Disciplinare di cui all'Allegato 2 della Deliberazione n. 400/2015;

Dato atto che al Punto II.a - lettera b) del Disciplinare si stabiliva che i lavori relativi agli interventi sarebbero dovuti iniziare entro 15 mesi dalla data di adozione della Deliberazione di ammissione al contributo degli interventi, ovvero dalla data di approvazione delle due Deliberazioni sopra richiamate n. 1972 e n. 1977 del 30 novembre 2015, pena la revoca del contributo assegnato;

Considerato che alcuni Enti attuatori, vista la complessità delle procedure di affidamento dei lavori, hanno manifestato la propria difficoltà nel rispettare tale termine richiedendo una proroga dei tempi previsti, come si evince dalla documentazione conservata agli atti del Servizio Strutture, Tecnologie e Sistemi Informativi;

Considerato, pertanto, opportuno prorogare di mesi sei (6) la scadenza fissata dal Disciplinare per la data di inizio lavori, al fine di consentire la realizzazione di interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, già ammessi al contributo con le Deliberazioni di Giunta regionale n. 1972/2016 e n. 1977/2016, individuati sulla base delle priorità espresse dalle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie per garantire il soddisfacimento dei bisogni

rilevanti del territorio;

Ritenuto conseguentemente di modificare il Punto II.a - lettera b) del Disciplinare di cui all'Allegato 2 della citata Deliberazione n. 400/2015, aggiornando il termine previsto per la data di inizio lavori;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2189/2015 avente per oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale", che ha definito il modello generale del nuovo assetto organizzativo della macchina amministrativa della Giunta regionale;
- le proprie delibere n. 193/2015, n. 628/2015, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 3/2017;
- la propria deliberazione n. 2416/2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 89/2017 avente per oggetto: "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente e Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative, e dell'Assessore alle politiche per la salute;
A voti unanimi e palesi;

delibera:

1) di prorogare di mesi sei (6) la scadenza per la data di inizio lavori degli interventi ammessi al contributo con le Deliberazioni di Giunta regionale n. 1972/2016 e n. 1977/2016, prevista dal "Disciplinare relativo alle procedure per l'attuazione degli interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e per l'erogazione dei relativi contributi" di cui all'Allegato 2 della citata Deliberazione n. 400/2015;

2) di modificare, conseguentemente, il Punto II.a - lettera b) del Disciplinare di cui al punto precedente nel seguente modo:

II. Erogazione del contributo

II.a - Liquidazione dei contributi

b) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP o, per gli Enti Privati, del Legale Rappresentante relativa alla data di inizio lavori.

Si precisa che i lavori dovranno iniziare entro 21 mesi dalla data di adozione della deliberazione di ammissione al contributo di cui al precedente punto I.c.

3) di confermare in ogni altra sua parte il Disciplinare di cui al precedente punto 1);

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 MARZO 2017, N. 232

L.R. n. 8/1994, art. 8. Indici di densità venatoria negli Ambienti Territoriali di Caccia (ATC) Dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2017/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di individuare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai fini della determinazione del numero di cacciatori da accogliere negli ATC dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2017/2018, i seguenti indici di densità venatoria per ciascuno degli ATC medesimi:

Territorio	ATC	Indice di densità venatoria
Bologna	BO01	1 cacciatore ogni 25 ettari;
	BO02	1 cacciatore ogni 25 ettari;
	BO03	1 cacciatore ogni 23 ettari;
Ferrara	FE01	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	FE02	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	FE03	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	FE04	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	FE05	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	FE06	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	FE07	1 cacciatore ogni 23 ettari;
Forlì-Cesena	FE08	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	FE09	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	FC01	1 cacciatore ogni 12 ettari;
	FC02	1 cacciatore ogni 12 ettari;
	FC03	1 cacciatore ogni 18 ettari;
	FC04	1 cacciatore ogni 14 ettari;
Modena	FC05	1 cacciatore ogni 18 ettari;
	FC06	1 cacciatore ogni 16 ettari;
	MO01	1 cacciatore ogni 25 ettari;
	MO02	1 cacciatore ogni 23 ettari;
	MO03	1 cacciatore ogni 23 ettari;

Parma	PR01	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	PR02	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	PR03	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	PR04	1 cacciatore ogni 25 ettari;
	PR05	1 cacciatore ogni 23 ettari;
	PR06	1 cacciatore ogni 22 ettari;
	PR07	1 cacciatore ogni 25 ettari;
	PR08	1 cacciatore ogni 25 ettari;
	PR09	1 cacciatore ogni 23 ettari;
Piacenza	PC01	1 cacciatore ogni 25 ettari;
	PC02	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	PC03	1 cacciatore ogni 25 ettari;
	PC04	1 cacciatore ogni 26 ettari;
	PC05	1 cacciatore ogni 25 ettari;
	PC06	1 cacciatore ogni 25 ettari;
	PC07	1 cacciatore ogni 25 ettari;
	PC08	1 cacciatore ogni 25 ettari;
	PC09	1 cacciatore ogni 23 ettari;
	PC10	1 cacciatore ogni 23 ettari;
	PC11	1 cacciatore ogni 23 ettari;
Ravenna	RA01	1 cacciatore ogni 13 ettari;
	RA02	1 cacciatore ogni 16 ettari;
	RA03	1 cacciatore ogni 18 ettari;
Reggio Emilia	RE01	1 cacciatore ogni 28 ettari;
	RE02	1 cacciatore ogni 28 ettari;
Rimini	RE03	1 cacciatore ogni 24 ettari;
	RE04	1 cacciatore ogni 23 ettari;
Rimini	RN01	1 cacciatore ogni 12 ettari;
	RN02	1 cacciatore ogni 19 ettari;

2) di confermare anche per la stagione venatoria 2017/2018, per le finalità di cui all'art. 35, comma 4, lett. b) della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, l'ATC RN01 come ambito territoriale di caccia dell'Emilia-Romagna a maggiore densità venatoria;

3) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 309

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di aumento di capi autorizzati (tacchini da carne oppure polli da carne) presso l'allevamento denominato "Mezzano" sito in Longastrino, Strada Albertini, comune di Argenta (FE), presentato dalla Società Agricola Vicentina Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di escludere, sulla base della Relazione istruttoria, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale

18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento di capi allevabili (tacchini da carne oppure polli da carne) presso l'allevamento denominato Mezzano sito in Longastrino Strada Albertini Argenta (FE) presentato dalla Soc. Agricola Vicentina srl, dall'ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere valutata, preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA, la conformità dell'intervento proposto a quanto disposto dai vigenti strumenti urbanistici RUE (art. III.34) e POC (art.16.4). A tal fine la ditta dovrà confrontarsi con l'Unione Valli e Delizie competente;
2. dovrà inoltre essere valutata la necessità di acquisire, in relazione alla natura dell'intervento proposto, l'autorizzazione paesaggistica;
3. in sede di modifica di AIA, ai fini dell'espressione della valutazione di incidenza, dovranno essere approfonditi gli aspetti

- connessi all'aumento di carico azotato correlato all'aumento dei capi allevati, anche in relazione a possibili habitat e specie presenti nella ZPS Valli del Mezzano, come riportato nel contributo dell'Ente di Gestione Parco Delta Po, di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
4. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovranno essere illustrati gli interventi che la ditta riterrà più idonei per l'abbattimento delle emissioni pulverulente;
 5. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia-Romagna ed inviarlo ad ARPAE ai sensi del Regolamento n.1/2016;
 6. la Ditta dovrà dimostrare di possedere regolare e valida concessione di derivazione ed essere in regola con i relativi pagamenti delle somme dovute e che sia coerente sotto il profilo tecnico con quanto fissato nel provvedimento finale della presente procedura;
 7. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà presentare la tavola della rete idrica aggiornata, in conformità a quanto precedentemente autorizzato ed in cui venga interamente definito il tracciato delle acque meteoriche fino al punto di ingresso nella rete idraulica consorziale;
 8. broilers: la densità di allevamento non dovrà superare, in nessun momento del ciclo, i 33 kg/m², come previsto dal D.Lgs. 181/2010. La deroga per portare tale densità a 39 kg/m² potrà eventualmente essere richiesta dalla Ditta con le modalità previste dalla normativa vigente;
 9. acque di abbeveraggio: si prescrive di eseguire analisi dell'acqua dopo la potabilizzazione almeno una volta l'anno, con la verifica dei parametri indicati in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della delibera. La periodicità potrà essere variata in futuro, a seguito di valutazione da parte dell'UO Attività Veterinarie;
 10. sistema di allarme: Dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con individuazione del responsabile e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo;
- b) che l'elenco dei parametri definiti dalla AUSL Veterinaria per allevamenti avicoli che dovranno essere ricercati nelle acque potabilizzate e destinate all'abbeveraggio, riportati nel Doc. Nr.4493 Versione 1 del 4.02.2014 "Procedura rilascio parere congiunto UO.IAN U.O.A.V. su approvvigionamento idrico da acque sotterranee in attività di allevamento e/o impianti di produzione alimenti" del Dipartimento di Sanità pubblica di Ferrara, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- c) che la raccolta dei pareri costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente delibera, come di seguito riportato:
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po con nota prot. 5061/2016, assunta agli atti di ARPAE al prot. n. PGFE/2016/8191 del 3/8/2016,
 - Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con nota Prot. 15283 del 6/10/2016, assunta agli atti di ARPAE al prot. n. PGFE/2016/10624 del 7/10/2016,
- d) di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agricola Vicentina srl, alla ARPAE SAC di Ferrara, al Comune di Portomaggiore, al SUAP dell'Unione Valli e Delizie, al Consorzio di Bonifica

Pianura di Ferrara, all'Ente di Gestione Parco Delta Po, alla AUSL Veterinaria di Ferrara;

e) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

f) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 412

Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di incremento della capacità di recupero dell'impianto da 25.000 a 45.000 tonnellate/anno in Via Baccilliera, 10/12 in comune di Calderara di Reno (BO). Proponente: CEA Ambiente Srl (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare atto e fare proprio il parere contenuto nella Relazione istruttoria redatta da ARPAE SAC, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot.6241 del 21/3/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/190249 del 21/3/2017 e allegata alla presente delibera; tale Relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla Società CEA Ambiente s.r.l., relativo all'"Incremento della capacità di recupero dell'impianto da 25.000 a 45.000 tonnellate/anno in via Baccilliera, 10/12 a Calderara di Reno (BO)", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- il Piano delle Emergenze (PDE) dovrà essere allegato alla comunicazione di variazione dell'atto di iscrizione, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e smi, che verrà presentata da CEA Ambiente ad ARPAE SAC di Bologna;
- successivamente alla Delibera regionale di screening, il proponente dovrà inviare la comunicazione di variazione dell'atto di iscrizione, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e smi, ad ARPAE SAC di Bologna, specificando tipologie e quantitativi di rifiuto da recuperare in R5, per un totale di 45.000 t/a, coerentemente con quanto depositato e valutato nella presente procedura;
- la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prescrive l'applicazione dell'art. 90 del D. Lgs 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciare nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate; In merito alla componente Atmosfera e odori, si prescrive:
- per quanto attiene alle emissioni diffuse, la Ditta dovrà esercitare l'impianto secondo le migliori tecnologie disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni di polverosità diffusa in atmosfera durante l

a lavorazione, la movimentazione e lo stoccaggio di materiali polverulenti, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; in particolare:

- dovrà essere assicurata la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la periodica pulizia (almeno due volte alla settimana, salvo il verificarsi di eventi meteorici), con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
 - la viabilità interna e le aree pavimentate dovranno essere costantemente mantenute in piena efficienza;
 - durante la movimentazione ed il trasporto del materiale inerte polverulento dovranno essere impiegati dispositivi chiusi, con la copertura del carico dei camion in entrata ed in uscita dall'impianto;
 - dovrà essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali non pavimentati, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
 - dovrà essere assicurata la costante umidificazione dei cumuli depositati nei piazzali e della superficie del suolo su cui si effettua lo stoccaggio del materiale polverulento;
 - i sistemi di mitigazione e di contenimento delle emissioni diffuse dovranno essere mantenuti in continua efficienza;
 - entro tre mesi dall'attivazione dell'impianto dovranno essere seguite delle indagini olfattometriche secondo le tecniche previste dalla UNI EN 13725:2004 (le cui risultanze dovranno essere inviate a ARPAE SAC e ARPAE ST); il giorno e l'ora dell'indagine dovranno essere comunicati con congruo anticipo ad ARPAE - sportello di Casalecchio di Reno, fax 051 570399; l'indagine dovrà essere finalizzata a rilevare concentrazione e portata di odore presso le sorgenti emissive (tamburo rotante e la tramoggia di carico del materiale) nelle condizioni di utilizzo più gravose; in base ai risultati ottenuti, ARPAE potrà richiedere ulteriori rilievi e/o l'adozione di interventi di mitigazione, ovvero la realizzazione di uno studio, mediante strumenti modellistici, per stimare le concentrazioni orarie di picco di odore nei pressi dei ricettori da R1 a R8 (già individuati nell'ambito dell'impatto acustico), considerando entrambi gli impianti in funzione; tali valori di concentrazione di picco di odore (98° percentile su base annua) presso i ricettori non dovranno superare valori soglia di alcune UO; qualora si riscontrassero valori superiori si dovranno prevedere mitigazioni/limitazioni d'uso degli impianti;
- in merito alla componente Traffico, si prescrive:
- i mezzi pesanti da e per l'impianto di recupero dovranno utilizzare per la maggior parte dei transiti, la rete viaria di pertinenza del comune Anzola dell'Emilia, in quanto presenta le uniche strade a carreggiata adeguata per i mezzi pesanti; la rete viaria del comune di Calderara (via Di Mezzo Ponente e via Sacernia) non consente il transito dei mezzi pesanti in sicurezza essendo viabilità a carreggiata ristretta e con curve a 90 gradi senza visuale, oltre alla presenza dell'abitato di Sacerno;
 - Cea Ambiente srl dovrà provvedere, prima dell'entrata in esercizio dei due nuovi macchinari, ad adeguare il fondo stradale del tratto di Via Bacciliera che attualmente risulta già in alcuni punti sconnesso, e dovrà mantenerlo nel tempo

in buone e regolari condizioni tali da garantire la sicurezza della circolazione;

in merito alla componente Vegetazione e fauna, si prescrive:

- di mantenere la vegetazione esistente lungo il perimetro del comparto ai fini della mitigazione paesaggistica dell'impianto; come prevede il Regolamento Comunale del Verde, dovranno essere sostituite in egual numero le piante morte; la vegetazione potrà essere anche aumentata, nel rispetto delle adeguate distanze tra le piante al fine di garantire lo sviluppo delle stesse;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente CE-A Ambiente S.r.l.; al SUAP del Comune di Calderara di Reno; al Comune di Calderara di Reno; all'ARPAE SAC di Bologna; all'ARPAE - Distretto Territoriale Urbano; alla Città metropolitana di Bologna; all'Azienda USL Bologna; all'Autorità di Bacino del Fiume Reno; alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara; all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area Reno e Po di Volano, all'Aeroporto G. Marconi di Bologna SPA e all'Unione Terre d'Acqua - Polizia Municipale;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 413

Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione del nuovo capannone produzione lastre ceramiche, sito in Via Selice, 1 in comune di Mordano (BO) (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta da ARPAE, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota PGBO/2017/5766 del 15/3/2017 acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2017.173493 del 15/3/2017 e allegato alla presente delibera; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;
- b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla Società MAKER Manifatture ceramiche S.r.l., relativo al "Progetto per la realizzazione del nuovo capannone produzione lastre ceramiche, sito in via Selice, 1 in Comune di Mordano", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate

le seguenti prescrizioni:

1. in relazione alle al nuovo punto di scarico delle acque meteoriche di dilavamento, esso dovrà essere dotato di un sistema di intercettazione in grado di fermare il deflusso delle acque al canale consortile "Mezzale", qualora necessario;
2. in riferimento alle emissioni in atmosfera in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 bis del D.Lgs 152/06 sull'utilizzo delle MTD, i limiti delle nuove emissioni in atmosfera a servizio dell'installazione, per il parametro Polveri Totali, dovranno essere allineati a quelli previsti dal BREF comunitario "Ceramic Manufacturing Industry" dell'Agosto 2007; in particolare per tutte le nuove emissioni concentrate di polvere che derivano da operazioni diverse dall'essiccazione, l'atomizzazione o la cottura dovrà essere previsto un valore limite di 10 mg/Nmc;
3. in relazione alla componente rumore le conclusioni dello studio acustico dovranno essere validate da misure di collaudo da eseguirsi con modalità e tempistica che saranno definite nell'ambito della procedura di rilascio di modifica sostanziale di AIA;

4. in relazione al riutilizzo dei materiali risultanti dalle demolizioni dovrà essere condotta un'analisi della qualità prima della loro utilizzazione;
- c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 3.000,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;
 - d) di trasmettere la presente delibera al proponente Società MAKER Manifatture ceramiche S.r.l., al SUAP - Nuovo Circondario Imolese, al Comune di Mordano, all'ARPAE SAC di Bologna e all'Azienda USL di Imola;
 - e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
 - f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 327

Recepimento delle Intese sottoscritte tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati relative all'applicazione e alla proroga dell'Accordo sull'attività di distribuzione per conto di cui alla DGR n. 1184/14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 8, comma 1, lettera a) del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, come convertito dalla legge del 16 novembre 2001, n. 405, recante "*Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria*", ai sensi del quale le regioni, anche con provvedimenti amministrativi, hanno facoltà di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del SSN, da definirsi in sede di convenzione regionale";

- l'art. 1, comma 398 della legge di bilancio 2017 - legge n. 232/2016 - che prevede che a decorrere dall'anno 2017, il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti sia calcolato al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto, e sia rideterminato nella misura del 6,89 per cento;

- l'art. 1, comma 399 della medesima legge di bilancio 2017 che prevede che il tetto della spesa farmaceutica convenzionata sia rideterminato nella misura del 7,96 per cento;

- la legge regionale n. 2 del 3 marzo 2016 - Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni specialistiche ambulatoriali - e in particolare l'art. 21, comma 2, così come sostituito dall'art. 33 della legge regionale n. 25 del 23 dicembre 2016 che dispone che la Giunta regionale individui, acquisito il parere della Commissione assembleare

competente, i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali con contributi il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio e che all'erogazione dei contributi si provvede attraverso le Aziende USL, che curano altresì la relativa istruttoria;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1184 del 21 luglio 2014 di approvazione degli Accordi sulle attività di distribuzione per conto (DPC) di cui legge 405/01 sopra richiamata, sottoscritti in data 26 giugno 2014 fra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni di categoria dei Farmacisti convenzionati;

Visto che a seguito dell'Accordo regionale approvato con DGR n. 1184/14, le Aziende sanitarie hanno stipulato Accordi locali che hanno prodotto uno sviluppo non omogeneo della DPC nel territorio regionale;

Preso atto che è stato avviato, nel gennaio 2016, un tavolo di confronto - tra l'Assessorato politiche per la Salute e le Associazioni di categoria delle farmacie - mirato ad analizzare le difformità locali nell'applicazione dell'Accordo regionale e ad individuare una strategia utile a superarle;

Preso atto inoltre degli esiti dei lavori del tavolo di confronto di cui sopra, scaturiti in due Intese, ancorché di identico contenuto, sottoscritte entrambe da distinte Associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati e dall'Assessore regionale alle Politiche per la Salute nel mese di febbraio 2017, che prevedono in particolare:

- la rimodulazione dei canali distributivi per la fornitura dei farmaci - convenzionata, distribuzione per conto e distribuzione diretta - tale da valorizzare sia il ruolo delle farmacie convenzionate, capillarmente diffuse sul territorio, sia il ruolo delle Aziende sanitarie nella presa in carico dei pazienti complessi;

- lo sviluppo di un servizio di distribuzione dei farmaci funzionale e coerente alle esigenze dei cittadini;

- l'equilibrio complessivo della spesa farmaceutica, mediante:

- la previsione di un impatto sulla spesa farmaceutica regionale, incluso il costo del servizio DPC, non superiore a 5.000.000,00 di Euro che, a regime, sarà compensato con il risparmio derivante da interventi e da riorganizzazioni aziendali volti al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva

e dell'assistenza al paziente;

- uno sconto sull'attuale tariffa per il costo del servizio di DPC tale da contenere gli effetti dello sviluppo della presente Intesa entro la previsione di impatto di spesa sopra definito;
- la previsione di un monitoraggio di livello regionale dell'andamento dell'applicazione delle Intese siglate;
- la conferma del sostegno alle farmacie rurali di cui all'art. 21, comma 2 della Legge regionale n.2/2016, tramite un impegno economico pari a complessivi 650.000,00 Euro, da erogare alle farmacie rurali caratterizzate da bassa redditività attraverso il riconoscimento di un contributo specifico e di un costo del servizio DPC più favorevole;

- la proposta di integrare l'Accordo approvato con DGR n. 1184/14 con i contenuti delle due Intese - siglate nel mese di febbraio 2017 sopra citate - e di prorogare la validità dell'Accordo sino al 31 dicembre 2018;

Ritenuto che l'onere derivante dall'applicazione delle Intese di cui sopra sia compatibile con il livello di finanziamento per l'erogazione dei LEA in una situazione di complessivo equilibrio economico-finanziario del SSR;

Ritenuto di precisare che la presente deliberazione produce i suoi effetti anche sugli Accordi locali scaturiti dall'Accordo regionale sulla DPC del 2014, in quanto, come convenuto con le Associazioni di categoria dei farmacisti e le Direzioni generali aziendali, ciò accelera l'attuazione dell'Accordo regionale sulla DPC, sostenendone al contempo uno sviluppo omogeneo nel territorio regionale, e intende prorogata la validità degli stessi Accordi locali al 31 dicembre 2018;

Ritenuto pertanto di dover recepire le Intese sottoscritte nel mese di febbraio 2017 di cui ai capoversi precedenti;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 193 del 27 febbraio 2015 concernente "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali";

- n. 628 del 29 maggio 2015 ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali" come rettificata dalla n. 1026 del 27 luglio 2015;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della organizzazione regionale";

- n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto "Attuazione seconda

fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

- n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante".

- n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 2344 del 21/12/2016 "Completamento della riorganizzazione della direzione generale cura della persona, salute e welfare";

- n. 3 del 11 gennaio 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di informazione e comunicazione, dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca e della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e riconoscimento retribuzione di posizione fr1super";

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di recepire le Intese inerenti la rimodulazione dei canali distributivi per la fornitura dei farmaci (convenzionata, distribuzione per conto e distribuzione diretta), sottoscritte dalle Associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati e dall'Assessore regionale alle Politiche per la Salute nel mese di febbraio 2017, allegate al presente atto quali parti integranti e sostanziali (Allegati 1 e 2);

2. di definire che le Intese di cui al punto precedente integrano l'Accordo regionale sulla distribuzione per conto approvato con DGR n. 1184/14;

3. di prorogare la validità dell'Accordo regionale, integrato con i contenuti delle Intese di cui al punto 1 del presente dispositivo, al 31 dicembre 2018, con decorrenza degli effetti dal giorno 1° aprile 2017;

4. di prevedere che la presente deliberazione produce i suoi effetti anche sugli Accordi locali scaturiti dall'Accordo regionale sulla DPC del 2014, come meglio precisato in premessa, e che la validità degli stessi Accordi deve intendersi prorogata al 31 dicembre 2018;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

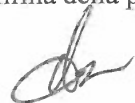
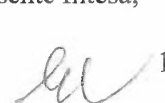
INTESA RELATIVA ALL'APPLICAZIONE E ALLA PROROGA DELL'ACCORDO - DI CUI ALLA DGR n. 1184/14- TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEI FARMACISTI CONVENZIONATI SULL'ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE PER CONTO.

Premesso che:

- a seguito dell'Accordo regionale approvato con DGR n. 1184/14, le diverse realtà locali hanno stipulato Accordi nell'anno 2015, tuttora in corso di validità, che hanno prodotto uno sviluppo non omogeneo della DPC nel territorio regionale;
- è stato attivato, in gennaio 2016, un Tavolo regionale di confronto con le Associazioni di categoria delle farmacie per superare tali difformità nell'applicazione dell'Accordo regionale;
- la strategia individuata dal Tavolo regionale sopracitato, al fine di superare le difficoltà rilevate, si sviluppa con una rimodulazione dei canali distributivi per la fornitura dei farmaci (convenzionata, DPC e DD) tale da valorizzare sia il ruolo delle farmacie convenzionate, capillarmente diffuse sul territorio, sia il ruolo delle aziende sanitarie nella presa in carico dei pazienti complessi, garantendo un servizio funzionale e coerente alle esigenze dei cittadini, nonché l'equilibrio complessivo del sistema;

Le parti presenti al Tavolo regionale, firmatarie della presente Intesa, concordano che:

- venga mantenuta l'erogazione diretta aziendale dei medicinali necessari alla dimissione da ricovero e/o visita specialistica, in coerenza con la legge 405/2001, al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale e alla presa in carico dei pazienti che richiedono *follow-up* assistenziale;
- si realizzi il trasferimento delle confezioni dei farmaci compresi nel PHT oggetto della presente Intesa (allegato A) dalla presa in carico alla DPC, associato ad un passaggio in convenzionata dei farmaci dell'extra PHT corollario della terapia, al fine di rendere più omogenee le modalità di fornitura dei medicinali nei singoli ambiti territoriali, secondo la seguente declinazione - riferita ai dati osservati al 31.12.2015:
 - trasferimento dalla presa in carico alla DPC di 500.000 confezioni di farmaci compresi nel PHT; ciò consente di raggiungere un volume annuo di DPC, a regime, pari a circa 2.800.000 confezioni;
 - trasferimento di circa 1.220.000 confezioni di farmaci extra PHT dalla presa in carico alla convenzionata;
 - il trasferimento di cui ai due punti precedenti è relativo al trattamento farmacologico di circa 100.000 pazienti;
- la proposta di cui sopra sia specificata per ambito territoriale, come riportato in Allegato B;
- la realizzazione dei punti precedenti comporti un impatto sulla spesa farmaceutica territoriale, incluso il costo del servizio DPC, non superiore a **5 milioni di €** che, a regime, sarà compensato con il risparmio derivante da interventi e da riorganizzazioni aziendali volti al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e dell'assistenza al paziente;
- sia pertanto individuato uno sconto sull'attuale tariffa per il costo del servizio di DPC tale da contenere gli effetti dello sviluppo della presente Intesa entro il tetto di spesa sopra definito; tale sconto comporta una rimodulazione a **3,20 € a pezzo - IVA esclusa**- del costo del servizio di DPC, da applicare a tutte le farmacie a partire dalla firma della presente Intesa;

  1

- sia confermato il sostegno alle farmacie rurali di cui all'art. 21, comma 2 della Legge regionale n.2/2016, tramite un apposito stanziamento nel bilancio regionale pari a 650.000 € per il 2017; il contributo sarà erogato alle farmacie rurali caratterizzate da bassa redditività - individuate con riferimento al volume d'affari desumibile dalla dichiarazione IVA relativa all'anno precedente - e sarà di importo inversamente proporzionale al fatturato;
- si concorda di utilizzare una parte dello stanziamento di cui al punto precedente per il riconoscimento di un costo del servizio DPC pari a 3,88 € IVA esclusa a favore delle farmacie a basso fatturato, come definito nel precedente Accordo;
- siano escluse dall'eventuale beneficio per le farmacie a bassa redditività – per tutta la durata di vigenza dell'Intesa - le farmacie di nuova istituzione a partire dall'anno 2016, a cui inoltre viene applicato un costo del servizio DPC pari a 3,20 € IVA esclusa;
- sia previsto che tale contributo di cui al primo capoverso venga finalizzato, anche nell'ambito di specifici progetti aziendali di presa in carico di pazienti fragili, per gli specifici aspetti di competenza, senza costi aggiuntivi a carico delle farmacie;
- sia prevista l'attivazione di un fondo di solidarietà alle farmacie rurali da parte delle Associazioni di categorie dei farmacisti convenzionati;
- siano previsti incontri quadrimestrali per controllare l'applicazione della presente Intesa. La valutazione andrà effettuata a livello regionale monitorando:
 - il trasferimento dei pezzi in DPC e il trasferimento alla convenzionata della quota dei farmaci extra PHT oggetto della presente Intesa (Allegato B), in base alle categorie terapeutiche di cui all'allegato A e al corollario delle terapie, con una tolleranza del 15% - sia in aumento che in diminuzione - nel numero dei pezzi trasferiti;
 - l'andamento della distribuzione diretta nel suo complesso;
- le associazioni di categoria dei farmacisti si impegnano a fornire i dati relativi alla spesa privata per farmaci;
- qualora, entro i primi 18 mesi dalla firma della presente Intesa, sia trasferito a livello regionale un numero di pezzi inferiore a quanto concordato, considerando la tolleranza di cui al punto precedente, il costo del servizio DPC sia rimodulato fino al raggiungimento dell'impegno economico fissato dall'Intesa;
- in analogia al sistema distributivo dell'erogazione diretta, anche in DPC vengano erogati i farmaci acquisiti dalle Aziende sanitarie; pertanto le farmacie convenzionate, a parità di principio attivo, forma farmaceutica e dosaggio, sono tenute a distribuire i medicinali messi a disposizione per la DPC, in sostituzione dei prodotti commerciali eventualmente prescritti dai medici, in base alle indicazioni fornite dall'Azienda sanitaria, che si impegna a mettere a disposizione il farmaco;
- si rivaluti il costo del servizio della DPC, qualora lo sviluppo degli strumenti informatici consenta di semplificare i processi di gestione della DPC stessa, prevedendo anche per questa modalità di erogazione un percorso di dematerializzazione;
- si avvii una valutazione del costo della filiera distributiva mirata a individuare soluzioni comuni che possano ridurre il costo del servizio della DPC, anche a livello aziendale o di area vasta;
- sia aggiornato il regolamento attuativo in modo da allinearli con la presente Intesa;

- sia previsto l'avvio di sperimentazioni che coinvolgano le farmacie in progetti di presa in carico dei pazienti fragili, campagne vaccinali, campagne di promozione dell'appropriato uso dei farmaci, in particolare per la prevenzione dell'antibioticoresistenza;
- sia individuato un limite di prezzo del farmaco in convenzionata al di sotto del quale prevedere un passaggio alla convenzionata stessa entro il 31/12/2018;
- per realizzare quanto sopra previsto si conviene di prorogare l'Accordo approvato con DGR n. 1184/14, così come concordato con la presente Intesa, al 31/12/2018.

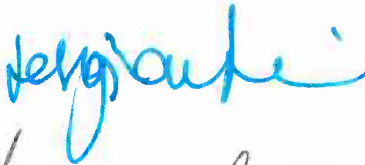
La presente intesa andrà rivalutata alla luce di specifiche modifiche normative di carattere nazionale.

Federfarma Emilia Romagna e Assofarm Emilia Romagna si impegnano a promuovere le azioni utili a comporre ogni azione legale precedentemente intrapresa relativa all'applicazione degli accordi di distribuzione per conto già sottoscritti.

21.02.17

FIRME

Assessore alle Politiche per la Salute



Federfarma Emilia-Romagna



Assofarm Emilia-Romagna



ALLEGATO A

1) Principali farmaci appartenenti al PHT da trasferire dalla presa in carico alla DPC e/o alla convenzionata (sulla base del costo-confezione; lista non esaustiva)

- Insuline
- Antiaggreganti piastrinici
- Eparine a basso peso molecolare
- Ormone della crescita
- Antisecretori tumori endocrini
- Valaciclovir
- Oncologici ormonali
- Farmaci per artrite
- Antiparkinsoniani
- Farmaci antidemenza
- Antipsicotici atipici

2) Farmaci extra PHT associati alle terapie sopra riportate

ALLEGATO B

ASL	PEZZI DPC ANNO 2015	OBIETTIVO PEZZI DPC	Totale pezzi extraPHT trasferiti alla convenzionata
PIACENZA	39.602	104.000	106.000
PARMA	51.999	215.000	21.000
REGGIO EMILIA	104.512	186.000	94.000
MODENA	235.378	328.000	213.000
BOLOGNA	594.771	673.000	80.000
IMOLA	63.943	75.000	4.000
FERRARA	233.946	296.000	126.000
ROMAGNA	1.004.954	945.000	576.000
EMILIA-ROMAGNA	2.329.105	2.822.000	1.220.000

Nota

In Romagna n. 215.000 pezzi in DPC dell'anno 2015 passano alla convenzionata, di cui:

- n°122.000 pezzi a Ravenna relativi a farmaci a basso costo;
- n° 93.000 pezzi a Rimini a causa della recessione dell'accordo ad aprile 2016.

INTESA RELATIVA ALL'APPLICAZIONE E ALLA PROROGA DELL'ACCORDO - DI CUI ALLA DGR n. 1184/14- TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEI FARMACISTI CONVENZIONATI SULL'ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE PER CONTO.

Premesso che:

- a seguito dell'Accordo regionale approvato con DGR n. 1184/14, le diverse realtà locali hanno stipulato Accordi nell'anno 2015, tuttora in corso di validità, che hanno prodotto uno sviluppo non omogeneo della DPC nel territorio regionale;
- è stato attivato, in gennaio 2016, un Tavolo regionale di confronto con le Associazioni di categoria delle farmacie per superare tali difformità nell'applicazione dell'Accordo regionale;
- la strategia individuata dal Tavolo regionale sopracitato, al fine di superare le difficoltà rilevate, si sviluppa con una rimodulazione dei canali distributivi per la fornitura dei farmaci (convenzionata, DPC e DD) tale da valorizzare sia il ruolo delle farmacie convenzionate, capillarmente diffuse sul territorio, sia il ruolo delle aziende sanitarie nella presa in carico dei pazienti complessi, garantendo un servizio funzionale e coerente alle esigenze dei cittadini, nonché l'equilibrio complessivo del sistema;

Le parti presenti al Tavolo regionale, firmatarie della presente Intesa, concordano che:

- venga mantenuta l'erogazione diretta aziendale dei medicinali necessari alla dimissione da ricovero e/o visita specialistica, in coerenza con la legge 405/2001, al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale e alla presa in carico dei pazienti che richiedono *follow-up* assistenziale;
- si realizzi il trasferimento delle confezioni dei farmaci compresi nel PHT oggetto della presente Intesa (allegato A) dalla presa in carico alla DPC, associato ad un passaggio in convenzionata dei farmaci dell'extra PHT corollario della terapia, al fine di rendere più omogenee le modalità di fornitura dei medicinali nei singoli ambiti territoriali, secondo la seguente declinazione - riferita ai dati osservati al 31.12.2015:
 - trasferimento dalla presa in carico alla DPC di 500.000 confezioni di farmaci compresi nel PHT; ciò consente di raggiungere un volume annuo di DPC, a regime, pari a circa 2.800.000 confezioni;
 - trasferimento di circa 1.220.000 confezioni di farmaci extra PHT dalla presa in carico alla convenzionata;
 - il trasferimento di cui ai due punti precedenti è relativo al trattamento farmacologico di circa 100.000 pazienti;
- la proposta di cui sopra sia specificata per ambito territoriale, come riportato in Allegato B;
- la realizzazione dei punti precedenti comporti un impatto sulla spesa farmaceutica territoriale, incluso il costo del servizio DPC, non superiore a **5 milioni di €** che, a regime, sarà compensato con il risparmio derivante da interventi e da riorganizzazioni aziendali volti al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e dell'assistenza al paziente;
- sia pertanto individuato uno sconto sull'attuale tariffa per il costo del servizio di DPC tale da contenere gli effetti dello sviluppo della presente Intesa entro il tetto di spesa sopra definito; tale sconto comporta una rimodulazione a **3,20 € a pezzo - IVA esclusa**- del costo del servizio di DPC, da applicare a tutte le farmacie a partire dalla firma della presente Intesa;

- sia confermato il sostegno alle farmacie rurali di cui all'art. 21, comma 2 della Legge regionale n.2/2016, tramite un apposito stanziamento nel bilancio regionale pari a 650.000 € per il 2017; il contributo sarà erogato alle farmacie rurali caratterizzate da bassa redditività -individuate con riferimento al volume d'affari desumibile dalla dichiarazione IVA relativa all'anno precedente - e sarà di importo inversamente proporzionale al fatturato;
- si concorda di utilizzare una parte dello stanziamento di cui al punto precedente per il riconoscimento di un costo del servizio DPC pari a 3,88 € IVA esclusa a favore delle farmacie a basso fatturato, come definito nel precedente Accordo;
- siano escluse dall'eventuale beneficio per le farmacie a bassa redditività – per tutta la durata di vigenza dell'Intesa - le farmacie di nuova istituzione a partire dall'anno 2016, a cui inoltre viene applicato un costo del servizio DPC pari a 3,20 € IVA esclusa;
- sia previsto che tale contributo di cui al primo capoverso venga finalizzato, anche nell'ambito di specifici progetti aziendali di presa in carico di pazienti fragili, per gli specifici aspetti di competenza, senza costi aggiuntivi a carico delle farmacie;
- sia prevista l'attivazione di un fondo di solidarietà alle farmacie rurali da parte delle Associazioni di categorie dei farmacisti convenzionati;
- siano previsti incontri quadrimestrali per controllare l'applicazione della presente Intesa. La valutazione andrà effettuata a livello regionale monitorando:
 - il trasferimento dei pezzi in DPC e il trasferimento alla convenzionata della quota dei farmaci extra PHT oggetto della presente Intesa (Allegato B), in base alle categorie terapeutiche di cui all'allegato A e al corollario delle terapie, con una tolleranza del 15% - sia in aumento che in diminuzione - nel numero dei pezzi trasferiti;
 - l'andamento della distribuzione diretta nel suo complesso;
- le associazioni di categoria dei farmacisti si impegnano a fornire i dati relativi alla spesa privata per farmaci;
- qualora, entro i primi 18 mesi dalla firma della presente Intesa, sia trasferito a livello regionale un numero di pezzi inferiore a quanto concordato, considerando la tolleranza di cui al punto precedente, il costo del servizio DPC sia rimodulato fino al raggiungimento dell'impegno economico fissato dall'Intesa;
- in analogia al sistema distributivo dell'erogazione diretta, anche in DPC vengano erogati i farmaci acquisiti dalle Aziende sanitarie; pertanto le farmacie convenzionate, a parità di principio attivo, forma farmaceutica e dosaggio, sono tenute a distribuire i medicinali messi a disposizione per la DPC, in sostituzione dei prodotti commerciali eventualmente prescritti dai medici, in base alle indicazioni fornite dall'Azienda sanitaria, che si impegna a mettere a disposizione il farmaco;
- si rivaluti il costo del servizio della DPC, qualora lo sviluppo degli strumenti informatici consenta di semplificare i processi di gestione della DPC stessa, prevedendo anche per questa modalità di erogazione un percorso di dematerializzazione;
- si avvii una valutazione del costo della filiera distributiva mirata a individuare soluzioni comuni che possano ridurre il costo del servizio della DPC, anche a livello aziendale o di area vasta;
- sia aggiornato il regolamento attuativo in modo da allinearlo con la presente Intesa;

- sia previsto l'avvio di sperimentazioni che coinvolgano le farmacie in progetti di presa in carico dei pazienti fragili, campagne vaccinali, campagne di promozione dell'appropriato uso dei farmaci, in particolare per la prevenzione dell'antibioticoresistenza;
- sia individuato un limite di prezzo del farmaco in convenzionata al di sotto del quale prevedere un passaggio alla convenzionata stessa entro il 31/12/2018;
- per realizzare quanto sopra previsto si conviene di prorogare l'Accordo approvato con DGR n. 1184/14, così come concordato con la presente Intesa, al 31/12/2018.

La presente intesa andrà rivalutata alla luce di specifiche modifiche normative di carattere nazionale.

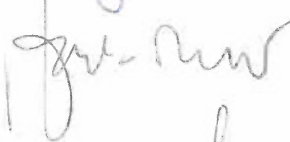
Federfarma Emilia Romagna e Assofarm Emilia Romagna si impegnano a promuovere le azioni utili a comporre ogni azione legale precedentemente intrapresa relativa all'applicazione degli accordi di distribuzione per conto già sottoscritti.

FIRME

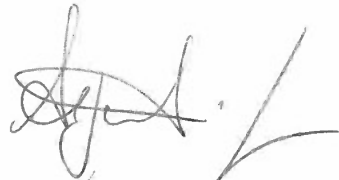
Assessore alle Politiche per la Salute



FarmacieUnite Sezione Emilia-Romagna



Ascomfarma Comitato di Coordinamento Emilia Romagna



Admenta Italia - AFTI SpA



ALLEGATO A

- 1) Principali farmaci appartenenti al PHT da trasferire dalla presa in carico alla DPC e/o alla convenzionata (sulla base del costo-confezione; lista non esaustiva)
- Insuline
 - Antiaggreganti piastrinici
 - Eparine a basso peso molecolare
 - Ormone della crescita
 - Antisecretori tumori endocrini
 - Valaciclovir
 - Oncologici ormonali
 - Farmaci per artrite
 - Antiparkinsoniani
 - Farmaci antidemenza
 - Antipsicotici atipici
- 2) Farmaci extra PHT associati alle terapie sopra riportate

ALLEGATO B

ASL	PEZZI DPC ANNO 2015	OBIETTIVO PEZZI DPC	Totale pezzi extraPHT trasferiti alla convenzionata
PIACENZA	39.602	104.000	106.000
PARMA	51.999	215.000	21.000
REGGIO EMILIA	104.512	186.000	94.000
MODENA	235.378	328.000	213.000
BOLOGNA	594.771	673.000	80.000
IMOLA	63.943	75.000	4.000
FERRARA	233.946	296.000	126.000
ROMAGNA	<i>1.004.954</i>	945.000	576.000
EMILIA-ROMAGNA	2.329.105	2.822.000	1.220.000

Nota

In Romagna n. 215.000 pezzi in DPC dell'anno 2015 passano alla convenzionata, di cui:

- n°122.000 pezzi a Ravenna relativi a farmaci a basso costo;
- n° 93.000 pezzi a Rimini a causa della recessione dell'accordo ad aprile 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 345

Nomina dei componenti del Consiglio direttivo dell'Ambito territoriale di caccia Parma 8

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive modifiche, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, avente ad oggetto "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 772 del 26 maggio 2008 "Direttive per la predisposizione dello statuto degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) della Regione Emilia-Romagna. Revoca deliberazioni n. 2258/2000 e n. 511/2002";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 773 del 26 maggio 2008 "Disposizioni alle Province per il calcolo del grado di rappresentatività delle associazioni ai fini della nomina dei componenti il Consiglio Direttivo dell'ATC";

Viste inoltre:

- la Legge Regionale 27 maggio 1994, n. 24 recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale";

- la Legge Regionale 24 marzo 2004, n. 6 recante "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università", ed in particolare l'art. 45;

Richiamata la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata Legge Regionale n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta Legge Regionale n. 13/2015, tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie, di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015, ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria'" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni, ed in particolare l'art. 60 della medesima, recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede, al comma 1, che i piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del piano faunistico-venatorio regionale e, al comma 2, che le perimetrazioni degli ATC hanno efficacia fino alla nuova perimetrazione regionale conseguente all'approvazione del piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamato, in particolare, l'art. 32, della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, che prevede:

- al comma 2 che il Consiglio direttivo sia composto come segue:

a) per il 30% dai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e presenti in forma organizzata sul territorio;

b) per il 30% dalle associazioni nazionali venatorie riconosciute e presenti in forma organizzata sul territorio;

c) per il 20% dai rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale riconosciute e presenti sul territorio;

d) per il 20% dai rappresentanti della Regione;

- al comma 3 che i membri del Consiglio direttivo vengono designati dalle associazioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2, in base alla rappresentatività sul territorio delle singole associazioni. La Regione, ricevute le designazioni e verificate le eventuali incompatibilità e, per i propri rappresentanti, sentito il Comitato di consultazione di cui all'art. 41 della Legge Regionale n. 13 del 2015, provvede alla nomina dei componenti il Consiglio direttivo;

Visto il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Parma 2007-2012, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 93/2007 e successivamente prorogato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 532/2012, vigente fino all'approvazione del nuovo piano faunistico-venatorio regionale;

Visto inoltre lo Statuto dell'ATC PR08, approvato dall'Assemblea generale in data 21 luglio 2008, ed in particolare l'art. 6 del medesimo, che prevede che il Consiglio Direttivo sia costituito, nel rispetto delle percentuali di cui al comma 2 dell'art. 32 della Legge Regionale n. 8/1994, da 20 componenti così ripartiti:

a) 6 rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e presenti in forma organizzata sul territorio dell'ATC, iscritti alle stesse e residenti o conduttori di fondi agricoli in un Comune compreso nell'ATC;

b) 6 rappresentanti delle Associazioni nazionali venatorie riconosciute e presenti in forma organizzata sul territorio dell'ATC, iscritti alle stesse e all'ATC;

c) 4 rappresentanti delle Associazioni di protezione ambientale riconosciute e presenti sul territorio provinciale in cui ricade l'ATC, iscritti alle stesse e residenti nella Provincia in cui

è compreso l'ATC;

d) 4 rappresentanti della Provincia (ora Regione) nella quale ricade l'ATC;

Considerato inoltre che lo statuto dell'ATC PR08 prevede che due o più associazioni della stessa categoria possano concorrere congiuntamente all'assegnazione dei posti nel Consiglio direttivo qualora presentino all'ATC entro i termini previsti una dichiarazione di apparentamento;

Richiamati la propria deliberazione n. 1488 del 19 settembre 2016, con cui si è provveduto allo scioglimento del Consiglio Direttivo dell'ATC PR08 e alla proposta di nomina di un Commissario straordinario, e il Decreto n. 186 del 21 settembre 2016 con cui il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha provveduto alla nomina del Commissario straordinario dell'ATC PR08, con il compito di garantire l'attività dell'organismo e l'andamento della gestione fino alla nomina da parte della Regione del nuovo Consiglio direttivo;

Atteso che, con note acquisite agli atti del Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca di Parma con protocollo PG/2016/720633 del 16 novembre 2016, PG/2016/766336 del 13 dicembre 2016 e PG/2016/770303 del 16 dicembre 2016, il Commissario straordinario ha trasmesso, ai sensi della normativa vigente, i nominativi designati dalle associazioni agricole, venatorie ed ambientali interessate;

Preso atto che dalla documentazione pervenuta alla Regione emerge:

- per le Organizzazioni Professionali Agricole, che:
 - in virtù di un apparentamento tra le Organizzazioni Professionali Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione Italiana Agricoltura, le stesse hanno presentato una lista congiunta;
 - non sono state trasmesse liste di ulteriori associazioni di categoria;
 - la documentazione trasmessa consente di individuare i rappresentanti delle Organizzazioni Agricole da nominare nel Consiglio Direttivo dell'ATC;
- per le Associazioni Nazionali Venatorie, che:
 - in virtù di un apparentamento intervenuto tra le Associazioni Federcaccia, Libera caccia e Arci-Caccia, le stesse hanno presentato una lista congiunta;
 - l'Associazione Enalcaccia ha presentato una propria lista;
 - non sono state trasmesse liste di ulteriori associazioni di categoria;
 - la documentazione trasmessa consente di individuare i rappresentanti delle Associazioni Venatorie da nominare nel Consiglio Direttivo dell'ATC;
- per le Associazioni di protezione ambientale, che:
 - sono pervenute le liste delle Associazioni Ekoclub International e Urca;
 - la documentazione trasmessa consente di individuare i rappresentanti delle Associazioni di protezione ambientale da nominare nel Consiglio Direttivo dell'ATC;

Atteso che, sulla base dei criteri fissati dalla propria deliberazione n. 773/2008, i calcoli del grado di rappresentatività delle Associazioni ai fini della nomina dei componenti il Consiglio Direttivo dell'ATC sono riportati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Prospetto relativo al riparto dei posti per Associazione all'interno delle categorie agricole, venatorie e ambientali";

Richiamate:

- la citata deliberazione n. 1488/2016 in ordine al mancato avvio della decadenza di alcuni consiglieri che costituisce un inadempimento rilevante da parte del Consiglio direttivo e che ha condotto allo scioglimento del medesimo;

- la prescrizione prevista dall'art. 32 ter della Legge Regionale n. 8/1994, in base alla quale il Presidente ed i componenti del Consiglio Direttivo responsabili di violazioni in ordine al regolare funzionamento non possono essere nuovamente designati;

Ritenuto pertanto di non ritenere nominabili i componenti del Consiglio direttivo che nella seduta del 30 giugno 2016 erano presenti e votando favorevolmente alla proposta di delegare all'Assemblea la decisione in ordine alla decadenza di alcuni consiglieri non hanno ottemperato agli obblighi in capo al Consiglio stesso collegati alla dichiarazione di decadenza, come risulta da apposito verbale della seduta, agli atti del Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca di Parma;

Preso atto che il sig. Lupi Andrea, proposto quale rappresentante delle organizzazioni professionali agricole e contemporaneamente delle associazioni venatorie Federcaccia, Libera caccia ed Arcicaccia, ha dichiarato con nota acquisita agli atti del Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca di Parma, con protocollo PG/2017/176990 del 16 marzo 2017, di rinunciare alla propria designazione in qualità di rappresentante delle associazioni venatorie citate;

Rilevato che, in esito alle considerazioni sopra esposte e tenuto a riferimento le note sopracitate del Commissario straordinario riferite ai nominativi designati dalle associazioni interessate, in ordine di priorità decrescente, i nominativi candidabili quali membri nel Consiglio Direttivo dell'ATC PR08 risultano essere:

- quali rappresentanti delle Associazioni Agricole: 1) Cattani Corrado; 2) Ravasini Pier Luigi; 3) Lupi Andrea; 4) Ferrari Giovanni; 5) Carpanini Andrea; 6) Bertoncini Valter;

- quali rappresentanti delle Associazioni venatorie: 1) Meneghetti Maurizio; 2) Manini Raffaele; 3) Fanzini Maurizio; 4) Ferrari Fabrizio; 5) Maccini Nello; 6) Schianchi Paolo;

- quali rappresentanti delle Associazioni di Protezione Ambientale: 1) Damenti Sandro; 2) Manghi Fabrizio; 3) Germanò Giovanni; 4) Radaelli Silvia;

Dato atto che, per quanto attiene i rappresentanti regionali, l'Assessore regionale all'Agricoltura, caccia e pesca ha provveduto a richiedere ai Sindaci dei Comuni facenti parte del territorio dell'ATC PR08 di proporre i nominativi dei candidati a rappresentare la Regione nel Consiglio direttivo dell'ATC PR08, con note protocollo PG/2017/36192 del 25 gennaio 2017 e PG/2017/95454 del 17 febbraio 2017;

Considerato che i Comuni che hanno fatto pervenire proprie segnalazioni sono i seguenti:

- MEDESANO Prot. n. PG/2017/52508 del 1/2/2017;
- NOCETO Prot. n. PG/2017/42762 del 27/1/2017;
- SOLIGNANO Prot. n. PG/2017/54586 del 2/1/2017;
- TERENCE Prot. n. PG/2017/48060 del 31/1/2017;
- VARANO MELEGARI Prot. n. PG/2017/103798 del 21/2/2017 e PG/2017/121943 del 27/2/2017;
- COLLECCHIO Prot. n. PG/2017/136402 del 3/3/2017;
- FORNOVO DI TARO Prot. n. PG/2017/111158 del 23/2/2017;
- FELINO Prot. n. PG/2017/118713 del 27/2/2017;

- SALA BAGANZA Prot. n. PG/2017/119197 del 27/2/2017;

Ritenuto di individuare i rappresentanti della Regione all'interno del Consiglio direttivo tenendo conto, oltre che del possesso di specifiche competenze, come stabilito dall'art. 32 comma 4 della Legge Regionale n. 8/1994, delle segnalazioni dei Comuni ricompresi all'interno del perimetro dell'ATC PR08, ordinate sulla base della superficie territoriale calcolata per singolo Comune, o in forma congiunta in caso di doppia o tripla segnalazione, come riportati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Prospetto di individuazione dei rappresentanti regionali";

Dato atto che sono state esperite le procedure previste dall'art. 45, comma 2 della sopracitata L.R. n. 6/2004 in ordine alla pubblicizzazione agli organi di informazione a diffusione regionale, attraverso l'invio delle notizie e dei dati relativi alla nomina dei rappresentanti regionali;

Sentito il 16 marzo 2017 il Comitato di consultazione in materia di protezione della fauna ed esercizio dell'attività venatoria, di cui all'art. 41 della suddetta Legge Regionale n. 13/2015 in ordine ai suddetti rappresentanti;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190";

- la Circolare del Responsabile della Prevenzione della Corruzione del 25 settembre 2014 Prot. n. PG/2014/342376 recante i criteri applicativi per il conferimento degli incarichi di amministratore in enti pubblici e in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale;

Preso atto delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, acquisite agli atti del Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma e del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, attestanti in capo ai soggetti designati e ai soggetti di nomina regionale l'insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità previste nel sopra richiamato D.Lgs. n. 39/2013;

Verificata l'assenza di cause di incompatibilità specifiche e i requisiti di onorabilità, anche ai fini dell'art. 3 e 4 della Legge regionale n. 24/1994;

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina dei componenti del Consiglio Direttivo dell'ATC PR08;

Visti altresì:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di nominare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, quali membri del Consiglio Direttivo dell'ATC PR08:

- in rappresentanza delle Organizzazioni professionali agricole:

- **Corrado Cattani**, nato a Terenzo (PR) il 30/5/1961, in rappresentanza di Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione Italiana Agricoltura;

- **Pier Luigi Ravasini**, nato a Parma il 25/3/1958, in rappresentanza di Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione Italiana Agricoltura;

- **Andrea Lupi**, nato a Parma il 24/5/1977, in rappresentanza di Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione Italiana Agricoltura;

- **Giovanni Ferrari**, nato a Parma il 17/8/1979, in rappresentanza di Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione Italiana Agricoltura;

- **Andrea Carpanini**, nato a Parma il 26/7/1987, in rappresentanza di Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione Italiana Agricoltura;

- **Valter Bertoncini**, nato a Terenzo (PR) il 9/10/1957, in rappresentanza di Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione Italiana Agricoltura;

- in rappresentanza delle Associazioni nazionali venatorie:

- **Maurizio Meneghetti**, nato a Medesano (PR) l'11/7/1956, in rappresentanza delle associazioni Federacaccia, Liberacaccia e Arci-Caccia;

- **Raffaele Manini**, nato a Fontevivo (PR) il 13/11/1950, in rappresentanza delle associazioni Federacaccia, Liberacaccia e Arci-Caccia;

- **Maurizio Fanzini**, nato a Parma l'11/5/1954, in rappresentanza delle associazioni Federacaccia, Liberacaccia e Arci-Caccia;

- **Fabrizio Ferrari**, nato a La Spezia il 14/12/1955, in rappresentanza delle associazioni Federacaccia, Liberacaccia e Arci-Caccia;

- **Nello Maccini**, nato a Varano de' Melegari (PR) il 18/1/1940, in rappresentanza delle associazioni Federacaccia, Liberacaccia e Arci-Caccia;

- **Paolo Schianchi**, nato a Fornovo Taro (PR) il 25/5/1951,

in rappresentanza dell'associazione Enalcaccia;

- in rappresentanza delle Associazioni di protezione ambientale:

- **Sandro Damenti**, nato a Parma (PR) il 27/3/1974, in rappresentanza dell'Associazione Ekoclub International;

- **Fabrizio Manghi**, nato a Collecchio (PR) il 25/3/1959, in rappresentanza dell'Associazione Ekoclub International;

- **Giovanni Germanò**, nato a Falcone (ME) il 9/3/1955, in rappresentanza dell'Associazione Urca;

- **Silvia Radaelli**, nata a Parma l'1/3/1969, in rappresentanza dell'Associazione Urca;

- in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna:

- **Luigi Caraffi**, nato a Viano (RE) il 27/6/1945;

- **Andrea Bertani**, nato a Parma il 22/10/1986;

- **Alessandro Saglia Codeluppi**, nato a Parma il 6/8/1986;

- **Daniele Valentini**, nato a Parma il 21/2/1962;

2) di stabilire:

- che l'insediamento del Consiglio direttivo avvenga entro 20 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento;

- che la riunione d'insediamento e l'organizzazione della stessa sia presieduta e coordinata dal componente più anziano individuato nel sig. Nello Maccini che comunicherà alla Regione la data di tale evento;

- che nel corso della seduta di insediamento venga nominato il Presidente, nel rispetto dello Statuto e delle vigenti disposizioni legislative;

- che il verbale delle operazioni sia inviato al competente Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma;

3) di riportare nell'allegato 1 e nell'allegato 2, parti integranti del presente atto, rispettivamente il "Prospetto relativo al riparto dei posti per Associazione all'interno delle categorie agricole, venatorie e ambientali" e il "Prospetto di individuazione dei rappresentanti regionali";

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**PROSPETTO RELATIVO AL RIPARTO DEI POSTI PER ASSOCIAZIONE
ALL'INTERNO DELLE CATEGORIE AGRICOLE, VENATORIE E AMBIENTALI**

ASSOCIAZIONI VENATORIE

ATC PR 8	Dati	FIDC+ARCI+ANLC	ENALCACCIA	TOTALE
	ISCRITTI	1.006	189	1.195
	ISCRITTI %	84,19 %	15,81 %	100,00 %

ATC PR 8	valore	valore/1	valore/2	valore/3	valore/4	valore/5	valore/6	consiglieri
FIDC+ARCI+ANLC	84,19 %	84,19 %	42,10 %	28,06 %	21,04 %	16,84 %	14,03 %	5
ENALCACCIA	15,81 %	15,81 %	7,90 %	5,27 %	3,96 %	3,16 %	2,64 %	1
TOTALE	100,00 %	100,00 %	50,00 %	33,33 %	25,00 %	20,00 %	16,67 %	6

ASSOCIAZIONI DI TUTELA AMBIENTALE

ATC PR 8	Dati	EKOCLUB	URCA	Totale complessivo
	ISCRITTI	1.121	100	1.221
	ATTIVITA'	0	64	64
	ISCRITTI %	91,81 %	8,19 %	100,00 %
	ATTIVITA' %	0 %	100%	100,00 %
	MEDIA	45,90 %	54,10 %	100,00 %

ATC PR 8	valore	valore/1	valore/2	valore/3	valore/4		consiglieri
URCA	54,10 %	54,10 %	27,05 %	18,04 %	13,52 %		2
EKOCLUB	45,90 %	45,90 %	22,95 %	15,29 %	11,48 %		2
TOTALE	100,00 %	100,00 %	50,00 %	33,33 %	25,00 %		4

PROSPETTO DI INDIVIDUAZIONE DEI RAPPRESENTANTI REGIONALI

COMUNI	SUP
MEDESANO	88,77
NOCETO	79,17
SOLIGNANO	73,14
VARANO MELEGARI	64,92
COLLECCHIO	58,83
FORNOVO DI TARO	57,52
FELINO	38,35
SALA BAGANZA	30,76

NOMINATIVI	SUP COMUNI SEGNALANTI	SUP TOTALE
ANDREA BERTANI	88,77 + 58,83	147,60
LUIGI CARAFFI	88,77 + 30,76 + 38,35	157,88
MATTIA MARCHINETTI	79,17	79,17
ALESSANDRO SAGLIA CODELUPPI	64,92 + 73,14	138,06
GIACOMO PELLEGRINI	58,83	58,83
DANIELE VALENTINI	30,76 + 57,52	88,28

- 1) Luigi Caraffi
- 2) Andrea Bertani
- 3) Alessandro Saglia Codeluppi
- 4) Daniele Valentini
- 5) Mattia Marchinetti
- 6) Giacomo Pellegrini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 351

Nomina di nuovi componenti del Consiglio Direttivo dell'ATC RA03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di nominare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, quali membri effettivi del Consiglio Direttivo dell'ATC RA03:

- il Sig. Giovannini Claudio, nato a Riolo Terme il 23/3/1958 e residente a Castel Bolognese, in quanto collocato al primo posto utile della lista dell'Associazione Venatoria Federazione Italiana della Caccia (FIDC), di cui alla nota della Provincia di Ravenna n. 20 del 17 febbraio 2014 (prot. generale della Provincia di Ravenna n. 19235 del 25 febbraio 2014) ed al Provvedimento del Presidente della Provincia di Ravenna n. 24 del 1 aprile 2014, in sostituzione del membro dimissionario Sig. Neri Luigi

della stessa lista;

- il Sig. Mazzoni Paolo, nato a Faenza (RA) il 18/8/1967 e residente a Brisighella ed il Sig. Misirocchi Danilo, nato a Faenza (RA) il 1/1/1958 ed ivi residente, in sostituzione rispettivamente dei membri dimissionari Sig. Conti Pierluigi e Sig. Fiorentini Adriano, in quanto collocati ai primi posti utili della lista dell'Associazione Agricola Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), di cui alla nota della Provincia di Ravenna n. 20 del 17 febbraio 2014 (prot. generale della Provincia di Ravenna n. 19235 del 25 febbraio 2014) ed al Provvedimento del Presidente della Provincia di Ravenna n. 24 del 1 aprile 2014;

2) di dare atto che i predetti Signori Giovannini Claudio, Mazzoni Paolo e Misirocchi Danilo, quali nuovi componenti del Consiglio Direttivo suddetto, subentrati in corso di mandato, resteranno in carica per il rimanente periodo previsto per la durata in carica dell'organo di cui sono membri ovvero, se antecedente, fino alla nuova perimetrazione regionale degli ATC;

3) di confermare nella carica gli altri componenti del Consiglio Direttivo dell'ATC RA03 di cui al citato Provvedimento del Presidente della Provincia di Ravenna n. 24/2014;

4) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 414

PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna, Misura 08. Modifica Allegati A) delle deliberazioni n. 471/2016 (Approvazione Bando del tipo operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", annualità 2015/2016) e n. 1301/2016 (Approvazione Bando del tipo operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", annualità 2016)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n.1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;
- la deliberazione n.1640 del 29 ottobre 2015 con la quale il predetto Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 è stato riformulato nella Versione 2, allegata alla stessa deliberazione, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)9759 del 18 dicembre 2015 di cui si è preso atto con propria deliberazione n.10

dell'11 gennaio 2016;

Dato atto che:

- fra le Misure previste dal P.S.R. 2014-2020 approvato, è compresa la MISURA 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste";
- nell'ambito della MISURA 08 sono compresi, tra l'altro, il Tipo di Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" e il Tipo di Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali";
- il P.S.R. 2014-2020 prevede l'emanazione di "bandi unici di livello regionale" in grado di garantire una ricaduta equilibrata degli interventi su tutti gli ambiti territoriali;

Viste:

- la propria deliberazione n. 471 del 4/4/2016 avente oggetto "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Approvazione Bando e norme tecniche della Misura 08, Tipo Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", annualità 2015/2016";
- la propria deliberazione n. 951 del 21/6/2016 avente oggetto "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Modifica Allegato A1) "Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande", parte integrante e sostanziale della deliberazione n.471/2016 (Approvazione Bando Misura 08, Tipo Operazione 8.3.01, annualità 2015/2016)";
- la propria deliberazione n. 1301 del 1/8/2016 avente oggetto "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Approvazione Bando e norme tecniche della Misura 08, Tipo Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", annualità 2016";
- la determinazione del Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e finanziari della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca n.3863 del 15/3/2017 avente oggetto "PSR 2014-2020. Condizionalità ex ante: G4 (Appalti Pubblici). DD n. 17424/2016. Adozione check-lists di controllo sulle procedure d'appalto";

Considerato che:

- il sistema di controllo del PSR 2014-2020 prevede controlli amministrativi sulle domande di sostegno e pagamento, di cui all'art. 48 del Regolamento (UE) n. 809/2014, e controlli in loco sulle domande di pagamento, di cui all'art. 49 del medesimo Regolamento;
- con la sopracitata determinazione del Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e finanziari della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca n.3863/2017 si è provveduto ad approvare la "Check-list di controllo sulle procedure d'appalto di lavori adottate dai beneficiari finali" e la "Check-list di controllo sulle procedure d'appalto di servizi e forniture adottate dai beneficiari finali";
- le check list di cui trattasi costituiscono uno degli strumenti da utilizzare nel sistema di controllo del PSR 2014-2020 ed in particolare nell'ambito dei controlli amministrativi sulle domande di sostegno e pagamento previsti dall'art. 48, e dei controlli in loco sulle domande di pagamento previsti dall'art. 49 del Regolamento (UE) n. 809/2014, nonché per l'attività di autovalutazione da parte dei beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale della corretta applicazione della normativa

sugli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016, prevista dagli avvisi pubblici;

- nell'Allegato A "Bando - Annualità 2016", parte integrante e sostanziale della sopracitata deliberazione n.471/2016, sono indicate, tra l'altro, le "Modalità e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi" previsti dalla Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", Annualità 2015/2016";
- nell'Allegato A "Bando - Annualità 2016", parte integrante e sostanziale della sopracitata deliberazione n.1301/2016, sono indicate, tra l'altro, le "Modalità e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi" previsti dalla Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", Annualità 2016";

Ritenuto, per i motivi di cui sopra:

- di dover adeguare i contenuti amministrativi dei sopracitati bandi a quanto previsto dalla determinazione n. 3863/2017 del Responsabile del servizio Affari generali, giuridici e finanziari della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
- di integrare, inoltre, i contenuti amministrativi dei sopracitati bandi con alcune specifiche per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese generali e l'entità minima degli importi delle domande di contributo ammesse a pagamento;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019";
- n. 270 del 29/2/2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 dell'11/7/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo e dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli

a voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di modificare i punti 5. "Gestione finanziaria, entità dell'aiuto", 7. "Istruttoria delle domande di sostegno" e 8. "Modalità

- e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi” dell’allegato A) alla deliberazione n.471/2016 “PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Approvazione Bando e Norme Tecniche della Misura 08, Tipo Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle Foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", Annualità 2015/2016”, come riportati nell’allegato A-1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di modificare i punti 4. “Gestione finanziaria, entità dell’aiuto” e 8. “Modalità e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi” dell’allegato A) alla deliberazione n.1301/2016 “PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Approvazione Bando e Norme Tecniche della Misura 08, Tipo Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", annualità 2016”, come riportati nell’allegato A-2) parte integrante e sostanziale del presente atto;
 3. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A-1

5. Gestione finanziaria, entità dell'aiuto

La dotazione finanziaria del P.S.R. 2014-2020, relativamente al Tipo di operazione 8.3.01, ammonta a complessivi Euro 7.968.504,00.

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando, relativo all'annualità 2016, ammontano ad Euro 5.577.953,00.

L'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile ad esclusione delle spese IVA.

Gli importi delle domande di contributo possono variare da un minimo di 50.000,00 euro ad un massimo di 150.000,00 euro + IVA, senza limite nel numero dei progetti presentati da ciascun beneficiario. I limiti di cui sopra sono riferiti esclusivamente all'entità del contributo richiedibile in fase di domanda e a quello concedibile a seguito di istruttoria di ammissibilità. Si precisa che a seguito della effettuazione delle procedure di aggiudicazione dei lavori e in presenza di un ribasso di gara che comporti la riduzione dell'importo del contributo, saranno ammissibili anche importi inferiori a 50.000,00 euro; gli importi sono da considerarsi al netto del valore di eventuali prodotti legnosi ricavati e già considerati nella fase di determinazione del contributo ammissibile a pagamento;

Il sostegno viene determinato sulla base di costi reali, come rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, esclusivamente a fronte della presentazione di fatture o di documenti probatori equivalenti.

Spese ammissibili e ragionevolezza dei costi

In dettaglio, le voci di spesa ammissibili sono quelle elencate nell' "Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" che possono concorrere alla realizzazione degli interventi riportati al punto 2). I progettisti in fase di redazione dei progetti definitivi potranno inserire nuove voci di spesa, attualmente non contenute nell'elenco prezzi di cui sopra, riferite a nuovi materiali, o nuove metodologie di intervento. Tale scelta dovrà essere dimostrata come necessaria o vantaggiosa con specifiche motivazioni tecnico-economiche riassunte in una specifica tabella di raffronto. In fase progettuale, per eventuali voci di spesa non contemplate dal Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" potranno altresì essere utilizzate le voci di spesa previste dall' "Elenco regionale dei prezzi per lavori e servizi di difesa del suolo, della costa e bonifica indagini geognostiche, rilievi topografici e sicurezza".

Ai fini della definizione delle spese ammissibili, per quanto non già disciplinato dal presente bando, si farà riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020" approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Le spese IVA non sono ammissibili in conformità alle disposizioni dall'art. 69 comma 3, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Le somme relative alle spese generali, sono comprensive degli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del "Piano per la sicurezza" previsto dalla legislazione vigente e sono determinate come segue:

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità, sono determinate nell'aliquota massima del 10% calcolata sull'importo netto dei lavori a base d'asta risultati ammissibili. Le stesse sono comunque ammesse a pagamento nell'importo massimo del 10% dei lavori effettivamente realizzati al netto del ribasso di gara;
- le spese generali possono comprendere onorari per la progettazione, la direzione lavori, la contabilità e collaudo e dovranno essere dimostrate da idonea documentazione probatoria (fatture, parcelle ecc.). Se effettuate direttamente dal beneficiario, non verranno ammesse a finanziamento ad eccezione degli incentivi ai dipendenti per attività di programmazione delle spese, controllo delle procedure di gara, direzione dei lavori e collaudi (art. 113 del D.Lgs. 19 aprile 2016 n. 50);
- le somme destinate alle spese generali non possono essere utilizzate per realizzare ulteriori lavori.

Per i tagli colturali e per la conversione dei boschi cedui in boschi di alto fusto, la spesa ammessa all'aiuto dovrà computarsi al netto dell'eventuale valore della massa legnosa ritraibile. Tale valore sarà determinato dal progettista come segue:

- stima della quantità di materiali legnosi distinti per tipologia merceologica;
- individuazione del prezzo unitario di mercato;
- calcolo del valore di ciascuna tipologia merceologica;
- determinazione complessiva del valore della massa legnosa al netto degli oneri di prelievo, trasporto all'imposto e sommario accatastamento.

Il contributo concesso sarà determinato sul costo effettivo degli interventi detratto il valore del materiale legnoso calcolato come riportato in precedenza.

In alternativa il progetto di cui si chiede il sostegno potrà prevedere solo la realizzazione degli interventi di taglio e il sommario accatastamento del materiale legnoso. In questo caso i Beneficiari dovranno assicurare di provvedere direttamente all'esecuzione delle attività di gestione e sgombero del materiale legnoso con le modalità previste dalle PMPF, e comunque entro il termine ultimo di ultimazione dei lavori. I lavori eseguiti direttamente dal beneficiario non potranno comunque essere considerati ai fini del calcolo delle spese sostenute.

7. Istruttoria delle domande di sostegno

Entro 90 giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, un Gruppo di lavoro, appositamente costituito con atto formale del Dirigente competente, provvede:

- a valutare l'ammissibilità delle domande pervenute, attraverso la verifica della documentazione presentata, compresa la verifica della ragionevolezza dei costi nel caso di beneficiari privati;
- selezionare i progetti pervenuti, attribuendo a ciascun progetto i punteggi spettanti in base alla metodologia indicata nell'Allegato A1: "Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande".

La selezione dei progetti potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria, il Gruppo di lavoro potrà proporre modifiche, anche con riduzione dell'importo ammissibile, per lavori non coerenti con gli obiettivi di pianificazione territoriale e di gestione forestale sostenibile, nonché adeguamenti e prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti cui l'Ente o il Consorzio beneficiario dovrà attenersi, pena la revoca dell'aiuto concesso.

Nel corso dell'istruttoria potranno altresì essere richiesti chiarimenti e, ove necessario, eventuale documentazione integrativa utile al perfezionamento dell'istruttoria.

A conclusione delle precedenti fasi, il Gruppo di lavoro formulerà una proposta di graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili.

Gli esiti dei controlli effettuati sono evidenziati in specifiche checklist nel sistema SIAG e i risultati dell'istruttoria compiuta sono riportati in apposito verbale e nell'istruttoria delle domande sul sistema SIAG.

Il Dirigente competente approva la graduatoria delle domande presentate, sulla base delle proposte conclusive formulate dal Gruppo di lavoro; contestualmente sono individuate le eventuali domande risultate non ricevibili o non ammissibili.

In relazione alle risorse pubbliche rese disponibili nel presente bando, saranno individuate le domande ammesse all'aiuto nel rispetto dell'ordine determinato dalla graduatoria approvata. La concessione dell'aiuto è disposta nei confronti di ciascun beneficiario con atto formale del Dirigente regionale competente.

A seguito della trasmissione della comunicazione integrativa di cui al paragrafo seguente l'importo della concessione sarà rideterminato escludendo l'importo derivante dall'eventuale ribasso ottenuto nell'ambito delle procedure di selezione.

8. Modalità e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi

Selezione dei fornitori/ esecutori dei lavori

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici, di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.

Il rispetto delle norme del nuovo codice in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50) deve essere garantito anche nella scelta del soggetto incaricato della progettazione, della direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico-professionali affidate a terzi.

Per quanto applicabile anche ai fini della definizione delle spese ammissibili gli Enti pubblici devono attenersi a quanto specificatamente indicato nel documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 -2020” oggetto dell’intesa sancita in Conferenza Stato regioni nella seduta dell’11 febbraio 2016 e successive modifiche ed integrazioni in particolare i capitoli 3.3 “Imputabilità, pertinenza, congruità e ragionevolezza” e 4.11 “Operazioni realizzate da Enti pubblici e organismi di diritto privato”

Non sono ammesse spese relative ad operazioni realizzate direttamente dai beneficiari. Essendo la misura finanziata al 100%, non è possibile ammettere “contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento”, ai sensi dell’art. 69 del reg. (UE) n. 1303/2013 par. 1 lett. a).

Si ricorda infine che, in base a quanto previsto dall’articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 50/2016, le norme in materia di appalti pubblici si applicano, in alcuni casi specifici, anche ai beneficiari privati, alle condizioni previste da tale normativa.

Trattandosi di interventi forestali è necessario che le imprese fornitrici risultino in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dall’art. 3bis della L.R. n. 30/81 e dalla deliberazione di Giunta n. 1021/2015.

Una volta selezionati i soggetti aggiudicatari dei servizi e delle forniture nonché i realizzatori delle opere e comunque prima di presentare una domanda di pagamento, il beneficiario deve presentare al Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna una **comunicazione integrativa** con la documentazione relativa alle procedure adottate al fine di documentarne la regolarità. In particolare per ciascuna procedura di selezione adottata dovrà essere indicato l’importo aggiudicato e dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- Progetto esecutivo
- atto che dispone e attiva la procedura a contrarre;
- nel caso di “affidamento diretto”, per ciascuna aggiudicazione con tale modalità, almeno 3 preventivi e una breve relazione tecnico/economica di comparazione, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido (come richiesto al paragrafo 6 per i beneficiari privati);
- atto di aggiudicazione e approvazione del quadro economico post gara;
- attestazione del dirigente competente che la procedura adottata è stata quella dichiarata in sede di domanda di sostegno e rispettosa della normativa italiana e unionale in materia, integrata da una check list di autovalutazione (secondo lo schema approvato con determinazione n. 3863 del Responsabile del servizio Affari generali, giuridici e finanziari della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca);

In presenza di procedure informatizzate sul sistema di gestione Agrea, la comunicazione integrativa sarà prodotta su detto sistema e il beneficiario salverà direttamente la documentazione attraverso upload.

Verifica della ragionevolezza dei costi e della regolarità delle procedure di selezione dei fornitori

La conformità degli interventi con gli obblighi derivanti dalla legislazione UE, dalla legislazione nazionale o dal Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento a quelli in materia di appalti pubblici, sarà oggetto di controllo. I controlli comprendono la verifica dell'ammissibilità e la ragionevolezza dei costi degli interventi nonché di eventuali ribassi di gara.

Il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna effettua l'istruttoria della comunicazione pervenuta utilizzando apposita check list di controllo, secondo le procedure definite con successivo atto di AGREA.

Il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna procede:

- alla rideterminazione della spesa ammissibile a finanziamento sulla base dei ribassi ottenuti.
- a notificare al beneficiario l'esito del controllo sulla procedura di aggiudicazione.

Il controllo suddetto non sospende l'iter procedurale e pertanto rimane nella facoltà del beneficiario la scelta di procedere alla stipula dei contratti ed all'effettuazione dei lavori anche prima di ricevere l'esito del controllo. Resta inteso che le domande di pagamento potranno essere presentate solo a seguito della comunicazione integrativa.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili nella fase di aggiudicazione dei lavori a seguito di ribassi d'asta non potranno pertanto essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati, ma potranno essere destinate dalla Regione Emilia-Romagna al finanziamento di altri progetti ritenuti ammissibili, secondo l'ordine della graduatoria. Qualora ciò non sia possibile, i fondi saranno destinati ad incrementare la disponibilità finanziaria dei bandi per le annualità successive.

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi di cui al presente bando secondo le modalità indicate al paragrafo 2 dell'Allegato III del Reg. (UE) 808/2014.

Per quanto riguarda gli obblighi informativi e di comunicazione in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto riportato nelle seguenti pagine web <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/loghi%20e%20Obblighi%20di%20comunicazione>.

Varianti di progetto

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, comunque nei limiti consentiti dalla legge, con atto motivato del Dirigente responsabile possono essere autorizzate varianti ai progetti, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali previste dal Programma di Sviluppo Rurale e con le prescrizioni eventualmente emanate;
- non influiscano sui parametri di selezione adottati in sede di approvazione della graduatoria di cui ai paragrafi relativi a criteri di ammissibilità e di priorità di cui all'allegato A1);
- non comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento approvato.

Al fine di poter avviare l'iter di autorizzazione delle eventuali varianti, i Beneficiari devono inoltrare domanda alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, viale della Fiera 8, 40127 BOLOGNA, utilizzando l'apposita modulistica informatizzata, ed inviare anche copia del nuovo progetto.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell'importo lavori del singolo progetto. Sono da considerarsi varianti, e pertanto vanno previamente autorizzate dalla Regione, quelle superiori al 10%.

Proroghe dei lavori

Con atto motivato del Dirigente responsabile, possono essere autorizzate proroghe di inizio e fine lavori, quando debitamente giustificate, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta, tenendo in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione dei lavori e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore. Le richieste di proroga devono essere fatte pervenire in forma scritta, al servizio competente per la concessione, fino a quando sarà attivata sul sistema informativo di AGREA la specifica procedura informatizzata, che varrà in via esclusiva a partire da tale momento.

Le richieste dovranno pervenire almeno 30 giorni dalla scadenza del termine che si chiede di prorogare in modo da permetterne l'istruttoria.

Allegato A-2

4. Gestione finanziaria, entità dell'aiuto

La dotazione finanziaria del P.S.R. 2014-2020, relativamente al Tipo di operazione 8.5.01, ammonta a complessivi Euro 10.928.939,00.

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando, relativo all'annualità 2016, ammontano ad Euro 5.464.469,50.

L'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile ad esclusione delle spese IVA.

Gli importi delle domande di contributo possono variare da un minimo di 50.000,00 euro ad un massimo di 150.000,00 euro + IVA, senza limite nel numero dei progetti presentati da ciascun beneficiario. I limiti di cui sopra sono riferiti esclusivamente all'entità del contributo richiedibile in fase di domanda e a quello concedibile a seguito di istruttoria di ammissibilità. Si precisa che a seguito della effettuazione delle procedure di aggiudicazione dei lavori e in presenza di un ribasso di gara che comporti la riduzione dell'importo del contributo, saranno ammissibili anche importi inferiori a 50.000,00 euro; gli importi sono da considerarsi al netto del valore di eventuali prodotti legnosi ricavati e già considerati nella fase di determinazione del contributo ammissibile a pagamento;

Il sostegno viene determinato sulla base di costi reali, come rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, esclusivamente a fronte della presentazione di fatture o di documenti probatori equivalenti.

Spese ammissibili e ragionevolezza dei costi

In dettaglio, le voci di spesa ammissibili sono quelle elencate nell'"Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" che possono concorrere alla realizzazione degli interventi riportati al punto 2). I progettisti in fase di redazione dei progetti definitivi potranno inserire nuove voci di spesa, attualmente non contenute nell'elenco prezzi di cui sopra, riferite a nuovi materiali, o nuove metodologie di intervento. Tale scelta dovrà essere dimostrata come necessaria o vantaggiosa con specifiche motivazioni tecnico-economiche riassunte in una specifica tabella di raffronto. In fase progettuale, per eventuali voci di spesa non contemplate dall'"Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" potranno altresì essere utilizzate le voci di spesa previste dall'"Elenco regionale dei prezzi per lavori e servizi di difesa del suolo, della costa e bonifica indagini geognostiche, rilievi topografici e sicurezza".

Ai fini della definizione delle spese ammissibili, per quanto non già disciplinato dal presente bando, si farà riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020" approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Le spese IVA non sono ammissibili in conformità alle disposizioni dall'art. 69 comma 3, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Le somme relative alle spese generali, sono comprensive degli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del "Piano per la sicurezza" previsto dalla legislazione vigente e sono determinate come segue:

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità, sono determinate nell'aliquota massima del 10% calcolata sull'importo netto dei lavori a base d'asta risultati ammissibili. Le stesse sono comunque ammesse a pagamento nell'importo massimo del 10% dei lavori effettivamente realizzati al netto del ribasso di gara;
- le spese generali possono comprendere onorari per la progettazione, la direzione lavori, la contabilità e collaudo e dovranno essere dimostrate da idonea documentazione probatoria (fatture, parcelle ecc.). Se effettuate direttamente dal beneficiario, non verranno ammesse a finanziamento ad eccezione degli incentivi ai dipendenti per attività di programmazione delle spese, controllo delle procedure di gara, direzione dei lavori e collaudi (art. 113 del D.Lgs. 19 aprile 2016 n. 50);
- le somme destinate alle spese generali non possono essere utilizzate per realizzare ulteriori lavori.

Per i tagli colturali e per la conversione dei boschi cedui in boschi di alto fusto, la spesa ammessa all'aiuto dovrà computarsi al netto dell'eventuale valore della massa legnosa ritraibile. Tale valore sarà determinato dal progettista come segue:

- stima della quantità di materiali legnosi distinti per tipologia merceologica;
- individuazione del prezzo unitario di mercato;
- calcolo del valore di ciascuna tipologia merceologica;
- determinazione complessiva del valore della massa legnosa (in relazione alle tipologie commerciali e alla localizzazione definite dal progetto)

Il contributo concesso sarà determinato sul costo effettivo degli interventi detratto il valore del materiale legnoso calcolato come riportato in precedenza.

In alternativa il progetto di cui si chiede il sostegno potrà prevedere solo la realizzazione degli interventi di taglio e il sommario accatastamento del materiale legnoso. In questo caso i Beneficiari dovranno assicurare di provvedere direttamente all'esecuzione delle attività di gestione e sgombero del materiale legnoso con le modalità previste dalle PMPF, e comunque entro il termine ultimo di ultimazione dei lavori. I lavori eseguiti direttamente dal Beneficiario non potranno comunque essere considerati ai fini del calcolo delle spese sostenute. Il progetto, e in particolare il verbale di accordo con i proprietari, potrà prevedere una diversa destinazione dei materiali legnosi in relazione alle specifiche ambientali contenute in misure di conservazione e piani di gestione di habitat e specie e alle indicazioni operative per la prevenzione delle fitopatie e degli incendi boschivi.

8. Modalità e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi

Selezione dei fornitori/ esecutori dei lavori

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici, di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Il rispetto delle norme del nuovo codice in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.Lgs.18 aprile 2016 n. 50) deve essere garantito anche nella scelta del soggetto incaricato della progettazione, della direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico-professionali affidate a terzi.

Per quanto applicabile anche ai fini della definizione delle spese ammissibili gli Enti pubblici devono attenersi a quanto specificatamente indicato nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 -2020" oggetto dell'intesa sancita in Conferenza Stato regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016 e successive modifiche ed integrazioni in particolare i capitoli 3.3 "Imputabilità, pertinenza, congruità e ragionevolezza" e 4.11 "Operazioni realizzate da Enti pubblici e organismi di diritto privato"

Non sono ammesse spese relative ad operazioni realizzate direttamente dai beneficiari. Essendo la misura finanziata al 100%, non è possibile ammettere "contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento", ai sensi dell'art. 69 del reg. (UE) n. 1303/2013 par. 1 lett. a).

Si ricorda infine che, in base a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 50/2016, le norme in materia di appalti pubblici si applicano, in alcuni casi specifici, anche ai beneficiari privati, alle condizioni previste da tale normativa.

Trattandosi di interventi forestali è necessario che le imprese fornitrici risultino in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dall'art. 3bis della L.R. n. 30/81 e dalla deliberazione di Giunta n. 1021/2015.

Una volta selezionati i soggetti aggiudicatari dei servizi e delle forniture nonché i realizzatori delle opere e comunque prima di presentare una domanda di pagamento, il beneficiario deve presentare al Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna una **comunicazione integrativa** con la documentazione relativa alle procedure adottate al fine di documentarne la regolarità. In particolare per ciascuna procedura

di selezione adottata dovrà essere indicato l'importo aggiudicato e dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- Progetto esecutivo;
- atto che dispone e attiva la procedura a contrarre;
- nel caso di "affidamento diretto", per ciascuna aggiudicazione con tale modalità, almeno 3 preventivi e una breve relazione tecnico/economica di comparazione, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido (come richiesto al paragrafo 6 per i beneficiari privati);
- atto di aggiudicazione e approvazione del quadro economico post gara;
- attestazione del dirigente competente che la procedura adottata è stata quella dichiarata in sede di domanda di sostegno e rispettosa della normativa italiana e unionale in materia, integrata da una check list di autovalutazione (secondo lo schema approvato con determinazione n. 3863 del Responsabile del servizio Affari generali, giuridici e finanziari della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca);

In presenza di procedure informatizzate sul sistema di gestione Agrea, la comunicazione integrativa sarà prodotta su detto sistema e il beneficiario salverà direttamente la documentazione attraverso upload.

Verifica della ragionevolezza dei costi e della regolarità delle procedure di selezione dei fornitori

La conformità degli interventi con gli obblighi derivanti dalla legislazione UE, dalla legislazione nazionale o dal Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento a quelli in materia di appalti pubblici, sarà oggetto di controllo. I controlli comprendono la verifica dell'ammissibilità e la ragionevolezza dei costi degli interventi nonché di eventuali ribassi di gara.

Il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna effettua l'istruttoria della comunicazione pervenuta utilizzando apposita check list di controllo, secondo le procedure definite con successivo atto di AGREA.

Il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna procede:

- alla rideterminazione della spesa ammissibile a finanziamento sulla base dei ribassi ottenuti.
- a notificare al beneficiario l'esito del controllo sulla procedura di aggiudicazione.

Il controllo suddetto non sospende l'iter procedurale e pertanto rimane nella facoltà del beneficiario la scelta di procedere alla stipula dei contratti ed all'effettuazione dei lavori anche prima di ricevere l'esito del controllo. Resta inteso che le domande di pagamento potranno essere presentate solo a seguito della comunicazione integrativa.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili nella fase di aggiudicazione dei lavori a seguito di ribassi d'asta non potranno pertanto essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati, ma potranno essere destinate dalla Regione Emilia-Romagna al finanziamento di altri progetti ritenuti ammissibili, secondo l'ordine della graduatoria. Qualora ciò non sia possibile, i fondi saranno destinati ad incrementare la disponibilità finanziaria dei bandi per le annualità successive.

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi di cui al presente bando secondo le modalità indicate al paragrafo 2 dell'Allegato III del Reg. (UE) 808/2014.

Per quanto riguarda gli obblighi informativi e di comunicazione in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto riportato nelle seguenti pagine web <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/loghi%20e%20Obblighi%20di%20comunicazione>.

Varianti di progetto

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, comunque nei limiti consentiti dalla legge, con atto motivato del Dirigente responsabile possono essere autorizzate varianti ai progetti, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali previste dal Programma di Sviluppo Rurale e con le

prescrizioni eventualmente emanate;

- non influiscano sui parametri di selezione adottati in sede di approvazione della graduatoria di cui ai paragrafi relativi a criteri di ammissibilità e di priorità di cui all'allegato A1);
- non comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento approvato.

Al fine di poter avviare l'iter di autorizzazione delle eventuali varianti, i Beneficiari devono inoltrare domanda alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, viale della Fiera 8, 40127 BOLOGNA, utilizzando l'apposita modulistica informatizzata, ed inviare anche copia del nuovo progetto.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell'importo lavori del singolo progetto. Sono da considerarsi varianti, e pertanto vanno previamente autorizzate dalla Regione, quelle superiori al 10%.

Proroghe dei lavori

Con atto motivato del Dirigente responsabile, possono essere autorizzate proroghe di inizio e fine lavori, quando debitamente giustificate, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta, tenendo in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione dei lavori e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore. Le richieste di proroga devono essere fatte pervenire in forma scritta, al servizio competente per la concessione, fino a quando sarà attivata sul sistema informativo di AGREA la specifica procedura informatizzata, che varrà in via esclusiva a partire da tale momento.

Le richieste dovranno pervenire almeno 30 giorni dalla scadenza del termine che si chiede di prorogare in modo da permetterne l'istruttoria.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 421

Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" che, all'articolo 7 (Gestione risorse umane), individua i presupposti per il legittimo conferimento di incarichi professionali da pubbliche amministrazioni, con contratti di lavoro autonomo, di natura temporanea, occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti esterni di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, prevedendo, in particolare:

- l'obbligo di accertare preliminarmente l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno dell'Ente, (comma 6 lettera b);

- il divieto di ricorrere a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo di collaboratori come lavoratori subordinati, a pena di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti;

- la preventiva determinazione della durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione;

- le procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione che le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche secondo i propri ordinamenti (art 7 comma 6-bis);

Visto inoltre:

- l'art. 12 ("Prestazioni professionali") della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", che disciplina le condizioni e le modalità per il conferimento, a soggetti esterni alla Regione, di incarichi per prestazioni professionali, stabilendo che:

a) la Giunta regionale, per quanto di sua competenza, disciplina "per esigenze speciali o per casi eccezionali, e al fine di rispondere ad esigenze di integrazione delle professionalità esistenti nell'organico regionale, i criteri ed i requisiti per il conferimento di incarichi per prestazioni professionali a soggetti esterni alla Regione ... e per la determinazione dei compensi";

b) gli atti di conferimento di incarico vengano adottati dai direttori generali, sulla base dei criteri individuati dalla Giunta regionale, con indicazione dei termini e delle modalità per l'espletamento della prestazione;

c) la Giunta regionale predispone, all'inizio di ogni anno, un documento di previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali da parte delle direzioni generali, con specificazione di obiettivi, motivazioni, tipologie e quantificazione delle risorse da ripartire tra le direzioni generali, e che il medesimo atto generale sia aggiornato, dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione annuale;

d) la Giunta predispone un documento consuntivo annuale, riepilogativo di tutti gli incarichi conferiti (lett. B, comma 2 dell'art.12);

Richiamati inoltre:

- l'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266

(finanziaria per l'anno 2006) che prevede l'obbligo di trasmettere gli atti di spesa relativi ad incarichi di studio e consulenza di importo superiore a 5.000 euro alla competente sezione della Corte dei conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione;

- l'art. 3, comma 57, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria per l'anno 2008), che detta regole alle quali gli enti locali devono conformarsi in materia di affidamento di incarichi di collaborazione autonoma e prevede la trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti competente per territorio, delle norme regolamentari adottate in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti. Per quanto riguarda le regioni, non sussistendo l'obbligo di trasmissione, si ritiene che le stesse debbano conformare i loro regolamenti ai principi giurisprudenziali consolidati derivati dalle numerose deliberazioni della Corte in materia;

Richiamate, tra le altre, le seguenti delibere della Corte dei Conti:

- n. 4/AUT/2006 che approva le "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti Locali";

- n. 6/AUT/2008 recante "Linee guida e criteri interpretativi dell'art. 3, commi 54-57, L. 244/2007, in materia di regolamenti degli Enti locali per l'affidamento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza";

- n. 122/2014/SRCPIE/REG che detta direttive sulle modalità di selezione comparata e sui casi di esclusione a favore del conferimento diretto solo nei casi limitati individuati dalla giurisprudenza (n. 3/2013 Sez. Trentino);

- n. 135/2015/VSGO e la n. 65/2016/REG Sez. di controllo per l'Emilia-Romagna, che recano un'ampia disamina della normativa vigente in materia di incarichi professionali esterni;

Dato atto che con propria deliberazione del 4 maggio 2009 n. 607 è stata approvata la "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", che disciplina i presupposti, i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi di prestazioni professionali a soggetti esterni da parte delle strutture della Giunta regionale;

Richiamata altresì la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa n. 137 del 2012 che ha adottato analogo direttiva per il conferimento degli incarichi professionali esterni nell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna;

Dato atto che dopo l'adozione delle citate direttive sono intervenuti provvedimenti legislativi che hanno introdotto nell'ordinamento giuridico alcune riforme su materie collegate agli incarichi professionali, tra cui, in particolare:

- la legge n. 190/2012 che detta misure per contrastare la corruzione nelle pubbliche amministrazioni;

- il decreto legislativo 33/2013 in materia di trasparenza, recentemente riformato dal d.lgs. 97/2016 che impone nuovi obblighi di pubblicità concernenti gli incarichi di collaborazione e consulenza, quali condizioni di efficacia degli atti di conferimento e dei contratti, e di liquidazione dei compensi;

- l'articolo 53 del d.lgs. 165/2001 in materia di "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi", come modificato dalla L. 190/2012 che impone, tra l'altro, la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitti di interessi;

- il decreto legge n. 90 del 2014 (convertito con legge 114/2014) sul divieto di conferire incarichi ai soggetti già lavoratori pubblici collocati in quiescenza, a meno che non si tratti

di incarichi conferiti a titolo gratuito;

Richiamato, inoltre, il decreto legislativo n. 81 del 2015 – cd Jobs Act – recante la disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni - che sancisce il divieto di stipulare contratti di collaborazione che “si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro” esteso alle pubbliche amministrazioni dal 1 gennaio 2018 (art. 2, commi 1 e 4, quest’ultimo modificato dal dl 244/2016 convertito in legge n. 19/2017) e abroga le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003, in materia di collaborazioni a progetto e occasionali (art. 52);

Visti inoltre:

- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 3 del 01/02/2016 che detta indicazioni operative sul decreto legislativo 81/2015 con particolare riferimento alle caratteristiche di maggiore autonomia delle collaborazioni professionali stipulate anche nella pubblica amministrazione, al fine di evitare profili di etero-determinazione da parte del committente con riferimento al luogo e alla sede della prestazione;

- l’art. 409 del Codice di procedura civile, in materia di contenzioso sul lavoro, che comprende, al numero 3), i “rapporti di collaborazione che si concretano in una prestazione d’opera coordinata e continuativa, prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione”;

Acquisite le valutazioni espresse dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per l’Emilia-Romagna nella Relazione annessa alla decisione di parifica sul rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2015, in ordine alla necessità di intervenire su alcune disposizioni della direttiva regionale in materia di lavoro autonomo al fine di renderla pienamente coerente con la normativa dettata dal legislatore statale, così come interpretata dalla Corte dei conti medesima;

Rilevato, altresì, che la Corte evidenzia la necessità di recepire nella direttiva 607/2009 la procedura di accertamento preliminare della disponibilità del personale interno, presupposto di legittimità per l’affidamento di incarichi a soggetti esterni, avuto a riferimento quella applicata dall’Assemblea legislativa disciplinata con determinazione del responsabile del Servizio organizzazione, bilancio attività contrattuale n. 347/2015;

Valutato, pertanto, necessario modificare la direttiva n. 607/2009, per quanto sopra motivato, abrogando alcune disposizioni, introducendo nuove e modificandone altre, principalmente, come segue:

I. parziale revisione delle tipologie di contratti in coerenza con le disposizioni citate del D.Lgs. 81/2015;

II. introduzione di una nuova procedura per l’accertamento preliminare dell’impossibilità di utilizzare risorse disponibili all’interno dell’amministrazione, avuto a riferimento le modalità applicate dall’Assemblea legislativa;

III. riduzione dei casi di esclusione dall’ambito oggettivo di applicazione della direttiva, in coerenza con gli orientamenti della Corte dei Conti;

IV. eliminazione della procedura semplificata tramite la formazione di elenchi di soggetti esperti;

V. adeguamento degli adempimenti in materia di trasparenza e di comunicazione richiesti dalla normativa vigente;

Ritenuto opportuno, quindi, approvare un nuovo testo - sostitutivo della direttiva n. 607/2009 e della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa n. 137/2012 - che valga come direttiva unica per la Regione Emilia-Romagna, sia per gli incarichi esterni conferiti dalla Giunta regionale che dall’Assemblea legislativa, l’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto dell’avvenuta intesa con l’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa in merito ai contenuti del presente atto espressa nella seduta del 15 marzo 2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l’allegato A recante “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”;

2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce la disciplina contenuta nella propria deliberazione n. 607/2009 e nella deliberazione dell’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa n. 137/2012;

3. di stabilire che l’allegata direttiva si applica a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di individuare la presente direttiva quale atto di indirizzo per le Agenzie, le Aziende e gli altri Enti regionali nonché, per quanto compatibile con i rispettivi ordinamenti, per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, compresi gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) e per l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

5. di stabilire infine che il presente provvedimento, in ragione del particolare rilievo e del contenuto indicato, è soggetto a pubblicazione integrale nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

“Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”

TITOLO I

AMBITO DI APPLICAZIONE E PRESUPPOSTI

Art. 1

Finalità

1. La presente direttiva disciplina, in coerenza con quanto previsto all’art. 12, comma 1, della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, e nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento, i presupposti e le modalità per il legittimo affidamento da parte della Regione Emilia-Romagna, - struttura organizzativa della Giunta regionale e dell’Assemblea Legislativa - di incarichi professionali, con contratti di lavoro autonomo, a persone fisiche esterne all’Amministrazione, per fabbisogni sia delle strutture organizzative ordinarie che di quelle speciali.
2. L’affidamento di incarichi professionali effettuato in violazione delle previsioni normative e delle disposizioni di questa direttiva comporta la nullità dei relativi contratti e configura responsabilità disciplinare e dirigenziale per i dirigenti che adottano gli atti del relativo procedimento, oltre che determinare a loro carico una responsabilità amministrativa-contabile.

3. Le disposizioni della presente direttiva si applicano altresì agli incarichi di natura professionale attivati presso le strutture speciali dell'Assemblea legislativa laddove compatibili con le disposizioni di cui all'art. 20 della L.R. n.11/2013 e sue eventuali integrazioni e modifiche.

Art. 2

Ambito oggettivo di applicazione

1. La Regione Emilia-Romagna può affidare lo svolgimento di attività, a contenuto intellettuale e da svolgersi personalmente, a persone fisiche esterne all'Amministrazione regionale mediante la stipulazione di un contratto di lavoro autonomo, di cui agli artt. dal 2222 al 2230 del c.c., riconducibile, più precisamente, ai contratti di prestazione d'opera intellettuale.

2. I contratti di prestazione d'opera di cui sopra, possono appartenere alle seguenti tipologie:

a) **prestazioni d'opera intellettuale di natura professionale**: si definiscono tali gli incarichi affidati a soggetti che svolgono in via abituale attività di lavoro professionale finalizzati a una prestazione, o al raggiungimento di un risultato, che può esaurirsi anche in una sola azione, senza alcun coordinamento da parte del committente. All'interno del contratto d'opera intellettuale vi sono le professioni intellettuali (cc.dd. "regolamentate"), di cui all'art. 2229 c.c., il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in Albi e/o Elenchi, e le professioni non regolamentate, di cui alla L. n. 4 del 14 gennaio 2013 recante "Disposizioni in materia di professioni non organizzate", per l'esercizio delle quali tale iscrizione non è richiesta.

b) **contratti di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale**: si definiscono tali gli incarichi affidati a soggetti che svolgono in via non abituale attività di lavoro autonomo, finalizzati ad una prestazione, o al raggiungimento di un risultato, che si esaurisce in una sola azione o prestazione senza alcun coordinamento da parte del committente.

c) **collaborazioni coordinate e continuative**: si definiscono tali gli incarichi individuali svolti da soggetti esterni in piena autonomia operativa, escluso ogni vincolo di subordinazione, nel quadro di un rapporto unitario e continuativo con il dirigente regionale che ha il compito di verificare la rispondenza dell'attività agli obiettivi e la compatibilità con le esigenze dell'organizzazione.

3. I contratti di lavoro autonomo, sotto il profilo del contenuto, possono avere ad oggetto:

- attività di studio, ossia di analisi su un problema di interesse della Regione, che si concludono con la predisposizione di una relazione scritta finale, nella quale il prestatore d'opera illustra i risultati dello studio e le soluzioni proposte;

- attività di ricerca, ossia di approfondimento su determinate materie e offerta delle relative soluzioni; sono caratterizzate dalla preventiva definizione del programma da parte dell'Amministrazione;

- attività di consulenza che prevedono l'acquisizione di pareri o valutazioni tecniche ad esperti o prestazioni particolari non riconducibili ad attività ordinarie o continuative.

4. Non è possibile ricorrere a rapporti di collaborazione esterna per esigenze proprie al funzionamento ordinario delle strutture organizzative dell'Ente, pena una responsabilità amministrativa del dirigente che ha conferito l'incarico.

5. Con apposito provvedimento della Giunta regionale è disciplinato il conferimento degli incarichi di difesa e rappresentanza

in giudizio della Regione e gli incarichi di consulenza legale prodromici ad un'eventuale azione giurisdizionale e para-giurisdizionale.

Art. 3

Ambito soggettivo di applicazione

1. Le disposizioni della presente direttiva costituiscono linee di indirizzo anche per gli istituti, le Agenzie regionali, gli Enti regionali, Aziende e gli Enti del Servizio sanitario regionale compresi nel Sistema delle amministrazioni regionali, così come definito alla lettera d) comma 3 bis, dell'art. 1 della L.R. 43 del 2001, nonché per l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e Energia (ARPAE).

2. Gli atti per i quali la direttiva prevede la competenza della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa sono adottati dagli organi istituzionali di ciascun Ente, secondo le competenze previste dai rispettivi ordinamenti e fatte salve le norme speciali che li riguardano.

3. Le disposizioni della presente direttiva si applicano anche agli incarichi di natura professionale conferiti per l'attuazione del programma di attività, da Funzionari Delegati della Regione, in attuazione di leggi di settore o provvedimento della Giunta regionale motivato ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 40/2001, che autorizzano la gestione di fondi attraverso tale istituto.

Art. 4

Presupposti generali di legittimità

1. Costituiscono presupposti essenziali per l'avvio di rapporti di lavoro autonomo, di qualsiasi tipologia, ai sensi del comma 6 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165 del 2001:

a) la corrispondenza dell'oggetto della prestazione richiesta con le competenze attribuite dall'ordinamento alla Regione Emilia-Romagna, nonché con obiettivi/progetti/programmi specifici e determinati di quest'ultima;

b) l'accertamento, attraverso l'espletamento della procedura prevista all'art. 5, dell'impossibilità oggettiva di procurarsi all'interno dell'Amministrazione regionale la figura professionale idonea allo svolgimento della prestazione oggetto dell'incarico;

c) la temporaneità dell'esigenza;

d) la necessità di acquisire temporaneamente una prestazione professionale altamente qualificata, comprovata dal possesso di uno dei seguenti diplomi, coerente con l'oggetto della prestazione:

1) laurea magistrale;

2) laurea del precedente ordinamento universitario;

3) laurea triennale e successivo master universitario specialistico o corsi di specializzazione conseguiti mediante percorsi didattici universitari completi.

I titoli di studio conseguiti presso Istituti esteri devono essere corredati dal provvedimento di riconoscimento o equiparazione previsto dal nostro ordinamento.

2. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria, ferma restando l'esigenza di acquisire prestazioni altamente qualificate e una maturata esperienza professionale nel settore, nei casi individuati dall'art. 7, comma 6, penultimo cpv., del D.Lgs. n. 165/2001 e sue eventuali integrazioni e modifiche.

Art. 5

Accertamento preliminare

1. Ai fini dell'affidamento di incarichi professionali a soggetti esterni, da svolgere mediante contratti di lavoro auto-

nomo, l'amministrazione accerta, in via preliminare, la presenza all'interno di risorse umane disponibili che risultino in possesso delle competenze e dei requisiti richiesti per lo svolgimento della prestazione oggetto dell'incarico.

2. Il responsabile della struttura interessata al conferimento dell'incarico (Direttore Generale, Responsabile di Servizio, Capo di Gabinetto della Presidenza, ecc.) richiede alle strutture competenti in materia di personale, rispettivamente per la Giunta regionale e per l'Assemblea legislativa, di avviare la procedura di accertamento tramite la compilazione della Scheda di cui all'art. 10, indicando, in particolare:

- a) l'oggetto, le modalità di svolgimento e la durata dell'attività;
- b) il titolo di studio richiesto ed eventuali abilitazioni e/o iscrizioni in albi;
- c) i titoli di specializzazione, particolari competenze professionali od esperienze necessarie per lo svolgimento della prestazione.

3. Per le Strutture speciali dell'Assemblea legislativa il Titolare dell'Organo politico cui ciascun incarico affrisce, comunicherà gli incarichi che intende attivare al Direttore Generale, al Servizio Funzionamento e Gestione e per conoscenza alla segreteria di Presidenza;

4. La struttura competente in materia di personale, inoltre la scheda di cui al comma 2 a tutti di dirigenti della Regione che, nel piano delle attività loro assegnato, sono responsabili di ambiti di intervento riconducibili o rientranti nell'oggetto della prestazione richiesta.

5. I dirigenti destinatari della richiesta, entro un termine stabilito nella stessa, devono indicare se e quali risorse sono state individuate sulla base del profilo professionale ricercato, verificando la compatibilità organizzativa della prestazione rispetto ai compiti ordinari del dipendente eventualmente individuato e l'insussistenza di potenziali conflitti di interesse. In caso di riscontro negativo, da comunicare entro il termine prefissato, il dirigente deve attestare l'assenza della professionalità richiesta o, se presente nella struttura, motivare l'indisponibilità del dipendente individuato allo svolgimento dell'attività in un tempo ragionevole (ad es. sulla base dei compiti d'ufficio o dell'effettivo carico di lavoro).

6. Nel caso l'accertamento abbia esito positivo, il dipendente svolgerà la prestazione in orario di servizio e senza remunerazione. In caso di esito negativo, si procede in via ordinaria con la pubblicazione della scheda sul sito web dell'ente e sul BURERT e all'espletamento della procedura comparativa pubblica.

Art. 6

Incompatibilità

1. Ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. 43/01, non possono essere conferiti incarichi a persone che sono dipendenti a tempo indeterminato della Regione Emilia-Romagna o che hanno con essa un rapporto di servizio a qualunque titolo, sia lavorativo che onorario, tale da far ritenere che sussista un inserimento nella struttura organizzativa della Regione.

2. È vietato, di norma, il cumulo di più incarichi professionali in capo al medesimo soggetto, nel medesimo periodo di tempo, con la stessa amministrazione. Il conferimento, in via eccezionale di un secondo incarico è ammesso, purché ne sia data ampia e circostanziata motivazione nel provvedimento.

3. Ai dipendenti di pubbliche amministrazioni possono essere conferiti incarichi solo previo rilascio di nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza, nel rispetto della disciplina

interna dell'ente in attuazione all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/01, come modificato dalla legge n. 190/2012, che prevede che il conferimento di ogni incarico sia subordinato all'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.

4. È vietato il conferimento di incarichi ai soggetti già lavoratori pubblici e privati collocati in quiescenza, a meno che non si tratti di incarichi o cariche conferiti a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D.L. 95/2012 convertito dalla legge n. 135 del 7/8/2012.

Art. 7

Programmazione degli incarichi professionali

1. Ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 43/2001, la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa, approvano un documento di previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali da parte delle direzioni generali, in coerenza con i programmi della Regione ed in connessione con gli obiettivi e le risorse assegnati ai direttori generali, ai sensi dell'art. 33 della l.r. n. 43/2001.

2. Il documento di cui al comma 1 è predisposto per le strutture della Giunta, a cura del Gabinetto della Presidenza della Giunta, e per l'Assemblea Legislativa a cura della Direzione generale/Servizio Funzionamento e Gestione, e viene aggiornato a seguito dell'approvazione della legge di assestamento del bilancio regionale ovvero in caso di esigenze sopravvenute che ne rendano necessario un adeguamento.

3. Il documento dei fabbisogni di massima ed i relativi aggiornamenti devono contenere gli elementi indicati nella lett. a) del comma 2 dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 e precisamente, per ciascun incarico:

- a) gli obiettivi che si intendono perseguire e le motivazioni;
- b) la tipologia (studio/ricerca/consulenza);
- c) la quantificazione delle risorse finanziarie (importo massimo lordo) ed il capitolo nell'ambito delle missioni e dei programmi del bilancio gestionale al quale imputare la spesa.

4. Il documento può programmare un fabbisogno complessivo di massima per incarichi di prestazioni professionali di natura occasionale.

5. Il documento di previsione dei fabbisogni di massima di incarichi di prestazioni professionali deve essere inviato, ai sensi della lett. c) del comma 2 del citato art. 12 della l.r. n. 43/2001, alla competente Commissione consiliare.

6. Il Gabinetto della Presidenza della Giunta/la Direzione generale dell'Assemblea legislativa, assicurano il monitoraggio del conferimento degli incarichi di lavoro autonomo e curano la predisposizione del documento consuntivo annuale degli incarichi conferiti previsto dalla lett. b) del comma 2 dell'art. 12 della l.r. n. 43/2001. Le medesime strutture definiscono le necessarie modalità attuative per la predisposizione e l'aggiornamento del documento dei fabbisogni di massima di incarichi di prestazioni professionali delle Direzioni Generali/Servizi dell'Assemblea legislativa. Con tale documento è programmato anche il fabbisogno di massima di prestazioni professionali per il supporto alle strutture speciali, fermo restando che il relativo conferimento è approvato con successivo atto da parte della Giunta regionale.

Art. 8

Programmazione degli incarichi professionali per le Strutture speciali dell'Assemblea legislativa

1. Ai fini dell'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza,

entro il 15 dicembre di ogni anno, i Titolari delle Strutture speciali dell'Assemblea legislativa predispongono per l'anno successivo, con il supporto della competente Area, una programmazione annuale da comunicare per iscritto all'Ufficio di Presidenza nella quale sono indicati:

2. l'importo che intendono utilizzare per la stipula delle singole tipologie contrattuali;
3. la precisazione della natura del contratto (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa), l'oggetto e il termine di esecuzione dell'incarico che deve essere necessariamente correlato alla natura dell'attività svolta.
4. A seguito delle richieste presentate ai sensi del comma 1 del presente articolo, la competente Area del Servizio Funzionamento e Gestione effettua una valutazione di congruità delle stesse, con riferimento ai presupposti generali di legittimità di cui all'art. 4 della direttiva.

TITOLO II

PROCEDURE DI SCELTA DEI COLLABORATORI ESTERNI

Art. 9

Individuazione del soggetto

1. Nel rispetto della programmazione annuale degli incarichi, espletata la verifica preliminare interna, le strutture interessate, ovvero il Titolare della Struttura speciale, richiedono l'avvio della procedura per il conferimento di un incarico professionale alle strutture competenti, tramite la compilazione e trasmissione della apposita scheda descrittiva del fabbisogno.

2. Le strutture richiedenti attestano, fatto salvo quanto previsto al comma 2 del precedente art. 8, nella richiesta la sussistenza dei presupposti generali di legittimità indicati dall'art. 4, con riferimenti ai seguenti aspetti:

- la rispondenza dell'incarico con l'obiettivo/motivazione indicato nell'atto di programmazione dei fabbisogni;

- l'effettiva esigenza straordinaria che rende necessaria l'acquisizione della collaborazione;

- la natura di alta qualificazione della professionalità richiesta e l'esito negativo della verifica interna di tale figura tra il personale in servizio con rapporto a tempo indeterminato, nonché l'impossibilità di acquisirla utilizzando le ordinarie modalità di reclutamento di personale a tempo determinato;

- la congruenza tra compiti affidati ed entità del compenso proposto, nel rispetto dei vincoli finanziari di programmazione e dei prezzi di mercato.

3. Relativamente al compenso, la struttura deve stabilirlo in funzione dell'attività oggetto dell'incarico, della quantità e qualità dell'attività, dell'eventuale utilizzazione da parte del collaboratore di mezzi e strumenti propri, anche con riferimento ai valori di mercato.

Art. 10

Avviso pubblico

1. Le strutture competenti in materia di personale dispongono la pubblicazione di un avviso di avvio di procedura comparativa di selezione, utilizzando gli elementi descritti nella scheda predisposta dalla direzione richiedente.

2. Nel caso di incarico professionale presso una Struttura speciale dell'Assemblea Legislativa il competente Servizio dispone la pubblicazione del suddetto avviso di avvio di procedura comparativa di selezione, utilizzando gli elementi descritti nella

scheda predisposta dalla struttura richiedente e concordati con il Titolare della Struttura speciale interessata.

3. L'avviso invita i soggetti interessati a presentare la propria candidatura per l'incarico professionale con allegato il curriculum vitae e, a tal fine, precisa, in particolare:

a) la tipologia di incarico e dell'oggetto del medesimo, eventualmente con il riferimento espresso ai piani e programmi relativi all'attività amministrativa della Regione;

b) gli specifici requisiti culturali e professionali richiesti per lo svolgimento della prestazione;

c) la durata dell'incarico;

d) le modalità di realizzazione/espletamento dell'incarico;

e) il compenso minimo/massimo proposto per la prestazione, con tutte le informazioni correlate (quali modo e periodicità del pagamento);

f) la struttura organizzativa, o la Struttura speciale di riferimento e il nominativo del responsabile del procedimento.

4. Nel medesimo avviso è individuato anche il termine per la presentazione della candidatura e del curriculum. L'avviso deve inoltre precisare il termine di conclusione del procedimento.

5. Per gli incarichi da attivare presso la Giunta regionale e le strutture ordinarie dell'Assemblea l'avviso deve indicare i criteri attraverso i quali avviene la comparazione di candidature/curricula.

6. Le strutture competenti predispongono, per ogni avviso, un modulo per la presentazione della candidatura e del curriculum. In ogni caso, ai fini dell'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, anche penale:

a) il godimento dei diritti civili e politici;

b) l'assenza di condanne penali definitive per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del Codice Penale;

c) di non essere stati licenziati per motivi disciplinari da una pubblica amministrazione di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001;

d) di aver raggiunto la maggiore età e non aver raggiunto il limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio;

e) se cittadino di Stato non appartenente all'Unione Europea, di essere in regola con le vigenti norme in materia di soggiorno nel territorio italiano;

f) di essere in possesso del requisito della particolare e comprovata specializzazione universitaria strettamente correlata al contenuto della prestazione richiesta (tranne che non si rientri nei casi di cui all'art. 4, comma 2 tassativamente previsti in legge in cui è possibile prescindere da tale requisito).

7. L'avviso è pubblicato sul sito web istituzionale della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa e sul Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico-parte terza; il termine di scadenza per la presentazione della candidatura non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. In relazione alla natura della professionalità richiesta, è possibile disporre la diffusione dell'avviso e la pubblicazione anche attraverso altri canali supplementari opportunamente individuati.

Art. 11

Procedura comparativa di individuazione del collaboratore esterno

1. Per gli incarichi da attivare presso la Giunta regionale e le strutture ordinarie dell'Assemblea, la scelta del collaboratore

esterno avviene tramite valutazione comparata delle candidature e dei curricula pervenuti mediante attribuzione ad ognuno di essi di un punteggio motivato, assegnato sulla base di criteri generali indicati, con i relativi punteggi massimi, nei singoli avvisi, quali, ad es.:

- a) qualificazione culturale e professionale;
- b) esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza del settore;
- c) qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico;
- d) eventuali riduzioni sui tempi di realizzazione dell'attività e sul compenso massimo proposto;
- e) ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico (es.: grado di conoscenza delle principali normative di settore; conoscenza di applicativi informatici impiegati presso l'Ente; conoscenza dei principi di contabilità, organizzazione dell'Ente, competenze relazionali).

2. Il dirigente responsabile della struttura (Direzione generale, Capo di Gabinetto, Responsabile del Servizio) direttamente interessata, in relazione alle proprie competenze, al conferimento dell'incarico, assistito da un proprio collaboratore, procede all'esame di candidature e curricula pervenuti, attribuendo un punteggio motivato sulla base dei criteri previsti nel relativo avviso. Si prescinde dalla motivazione del punteggio qualora l'elevato numero dei partecipanti alla procedura renda tale valutazione eccessivamente onerosa. Delle operazioni di cui sopra deve essere redatto verbale.

3. Coloro che si sono collocati, al termine della comparazione di candidature/curricula, nei primi sei posti utili, compresi quelli collocatisi ex aequo, possono essere chiamati a un colloquio, se previsto nell'avviso pubblico. Il colloquio deve essere verbalizzato. Al termine dello stesso colloquio, con un giudizio motivato in base a criteri specifici predeterminati nell'avviso, il dirigente interessato individua il collaboratore esterno cui affidare l'incarico. Nell'ipotesi di candidati classificatisi in graduatoria a parità di punteggio, il titolo di preferenza è dato dalla minore età anagrafica;

4. Per le Strutture speciali dell'Assemblea legislativa, la scelta delle persone a cui conferire l'incarico di prestazione professionale o di collaborazione coordinata e continuativa, spetta al Titolare dell'Organo politico cui ciascun incarico afferisce, ossia:

- a. Presidente dell'Assemblea legislativa per il personale del proprio Gabinetto e per la propria Segreteria;
- b. Componenti UP (Vice-Presidenti, Consiglieri Questori e Consiglieri Segretari);
- c. Presidenti di Commissione per le proprie Segreterie particolari;
- d. Presidenti dei Gruppi assembleari.

5. La Struttura competente all'istruttoria procede alla verifica di cui al comma 1 e redige un elenco di candidati ritenuti idonei; tra i nominativi inseriti in elenco il Titolare della Struttura speciale richiedente sceglie il soggetto a cui affidare l'incarico. Delle operazioni di cui sopra deve essere redatto verbale.

6. Dell'esito della procedura deve essere data pubblicità attraverso il sito istituzionale dell'Ente.

7. In caso di cessazione anticipata dall'incarico, è possibile utilizzare la medesima graduatoria per il conferimento di un nuovo incarico.

8. La medesima graduatoria può altresì essere utilizzata, mediante scorrimento, entro un anno dalla pubblicazione, per il conferimento di altri incarichi che abbiano a riferimento identica professionalità.

Art. 12

Esclusioni

1. Sono esclusi dagli obblighi di scelta mediante procedura di comparazione:

a) per la natura fiduciaria dell'incarico:

- l'affidamento dell'incarico di "medico competente" ai sensi degli artt. 38 e 39 del D.Lgs. n. 81/2008;

- l'affidamento dell'incarico di responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (artt. 31 e 32 D.Lgs. n. 81/2008);

b) per ragioni eccezionali, di seguito tassativamente individuate:

- in situazioni di eccezionale straordinarietà ed assoluta urgenza determinata da imprevedibile necessità, non conseguente ad un'inerzia dell'amministrazione, della consulenza in relazione ad un termine prefissato o ad un evento eccezionale che non consentano di attendere l'utile esperimento della procedura comparativa ordinaria; il provvedimento di conferimento dell'incarico professionale deve essere motivato in modo articolato;

- allorché si sia proceduto infruttuosamente ad una pubblicazione, essendo andata deserta, fermo restando che i requisiti richiesti devono rimanere inalterati;

2. Sono inoltre esclusi dall'ambito di applicazione della presente direttiva le nomine che vengono effettuate per l'espletamento di funzioni pubbliche (art. 50 lett. f), D.P.R. n. 917/1986), quali, a titolo esemplificativo:

1. nomine di componenti di commissioni di gara e/o concorso;

2. nomine in commissioni di concorso o comitati tecnico-scientifici, previsti da leggi o regolamenti, compresi incarichi ai componenti degli organismi di controllo interno e organi di valutazione (art. 7, del D.Lgs. n. 165/2001).

TITOLO III

CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO E ADEMPIMENTI

Art. 13

Requisiti e condizioni di efficacia del contratto di lavoro autonomo

1. Il Direttore generale competente per settore conferisce l'incarico professionale con atto, adeguatamente motivato, previa acquisizione e approvazione dei verbali relativi alle risultanze delle procedure di cui al Titolo II della presente direttiva, approvando lo schema di contratto di lavoro autonomo. Ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 43/2001 gli incarichi professionali per i fabbisogni delle strutture speciali sono invece deliberati dalla Giunta regionale, previa acquisizione e approvazione dei verbali relativi alle risultanze delle procedure di cui al Titolo II della presente direttiva, approvando lo schema di contratto di lavoro autonomo.

2. Il contratto di lavoro autonomo è successivamente stipulato, in forma scritta secondo una delle tipologie fondamentali descritte all'art. 2, comma 2, nel rispetto del modello predisposto a cura della struttura competente in materia di personale e messo a disposizione sul sito web Internos della Regione. Nel caso di incarichi di natura occasionale possono essere previste forme semplificate di perfezionamento del contratto di lavoro autonomo.

3. Il contratto di lavoro autonomo in ogni caso deve indicare:

- a) le generalità del contraente;
- b) la precisazione della natura del contratto (prestazione d'opera intellettuale di natura professionale o prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale o collaborazione coordinata e continuativa);
- c) il termine di esecuzione della prestazione e/o di durata dell'incarico;
- d) il luogo/sede in cui viene svolto l'incarico;
- e) l'oggetto della prestazione professionale;
- f) le modalità specifiche di esecuzione e di adempimento delle prestazioni e le modalità di verifica;
- g) l'ammontare del compenso per l'incarico e gli eventuali rimborsi spese, nonché le modalità per il relativo pagamento;
- h) l'esclusione della possibilità di convertire lo stesso in rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato;
- i) la definizione dei casi di risoluzione contrattuale per inadempimento;
- l) il foro competente in caso di controversie;
- m) una clausola penale, che preveda una decurtazione percentuale del compenso stabilito, al fine di tutelare la Regione in caso di inadempimento contrattuale per mancata conclusione dell'attività nei tempi individuati o per cessazione anticipata senza rispetto del termine di preavviso stabilito in contratto. La Regione, tuttavia, al sopraggiungere di eventi imprevedibili o di forza maggiore e previa adeguata valutazione dell'interesse pubblico, può concordare, con successivo accordo in forma scritta, una risoluzione anticipata del contratto di lavoro autonomo, senza applicazione di alcuna penale.

4. I contratti relativi a rapporti di collaborazione o consulenza sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione degli estremi dell'atto di conferimento, del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e degli elementi riportati al successivo art. 15, comma 3, nonché dalla comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Funzione Pubblica dei dati ai sensi dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165 del 2001.

5. Non è ammesso il rinnovo del contratto di lavoro autonomo; è possibile, ove si ravvisi un motivato interesse, una proroga della durata del contratto, al solo fine di completare i progetti e per ritardi non imputabili al collaboratore, fermo restando il compenso pattuito.

Art. 14

Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico

1. Il dirigente responsabile della struttura direttamente interessata o, in relazione alle proprie competenze, all'incarico, o, per le Segreterie particolari, lo stesso titolare dell'organo politico, verifica periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico, particolarmente quando la realizzazione dello stesso sia correlata a fasi di sviluppo.

2. Il medesimo dirigente o il Titolare dell'organo politico per le strutture speciali dell'Assemblea legislativa accerta, altresì, il buon esito dell'incarico, mediante riscontro delle attività svolte dall'incaricato e dei risultati ottenuti.

3. Qualora i risultati delle prestazioni fornite dal collaboratore esterno risultino non conformi a quanto richiesto sulla base del contratto di incarico ovvero siano del tutto insoddisfacenti, il dirigente, o il Titolare dell'organo politico può richiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito,

comunque non superiore a novanta giorni, ovvero propone di risolvere, o risolve direttamente, se competente, il contratto per inadempimento.

4. Qualora i risultati siano soltanto parzialmente soddisfacenti, il dirigente può chiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a novanta giorni, ovvero, sulla base dell'esatta quantificazione delle attività prestate, può provvedere al pagamento parziale del compenso originariamente stabilito.

5. Il pagamento del compenso avviene, di norma, al termine della collaborazione salvo diversa espressa pattuizione, dedotta dai singoli provvedimenti di conferimento, in correlazione alla conclusione di fasi dell'attività oggetto dell'incarico o di consegna di specifici prodotti.

Articolo 15

Adempimenti in materia previdenziale, assicurativa e sanitaria

1. La Regione ed il collaboratore esterno curano, per i rispettivi ambiti d'obbligo, gli adempimenti previdenziali, assicurativi e professionali inerenti l'incarico. Le strutture competenti dettano le necessarie istruzioni in materia e le pubblicano sul sito web "Internos" alla voce "Contratti di lavoro autonomo".

2. La struttura committente ha l'obbligo di segnalare alle strutture competenti i nominativi dei collaboratori coordinati e continuativi che sono inseriti nell'organizzazione dell'Ente e che, svolgendo attività a rischio, devono essere assoggettati a sorveglianza sanitaria.

Articolo 16

Obbligo di comunicazione al Centro per l'Impiego

1. Il responsabile della struttura che ha conferito un incarico professionale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, di cui alla lettera c) comma 2 dell'art. 2 della presente direttiva, trasmette, entro i cinque giorni antecedenti a quello di inizio del rapporto di lavoro autonomo, tramite posta elettronica, alla struttura competente in materia di personale della Giunta regionale gli appositi moduli per la conseguente dichiarazione al Centro per l'Impiego.

2. Le strutture competenti in materia di personale provvedono alle necessarie comunicazioni al Centro per l'Impiego con modalità telematica; tali comunicazioni hanno efficacia anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione nei confronti dell'INAIL.

3. Qualora il rapporto di lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa cessi anticipatamente rispetto alla scadenza naturale dedotta in contratto, il responsabile della struttura interessata dovrà darne comunicazione alla struttura competente in materia di personale.

4. I moduli sopra richiamati sono rinvenibili sul sito web "Internos" alla voce "Contratti di lavoro autonomo".

Articolo 17

Obblighi di pubblicità e comunicazione

1. La Direzione Generale committente, il Gabinetto della Presidenza della Giunta per le strutture speciali, e la struttura competente in materia di personale dell'Assemblea Legislativa, provvedono periodicamente alla trasmissione alla Corte dei Conti, sezione regionale dell'Emilia-Romagna, degli atti di affidamento di incarichi professionali di consulenza, studio o ricerca, di importo superiore ai 5.000,00= Euro.

2. Le strutture competenti in materia di personale comunicano semestralmente all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica tutte le collaborazioni esterne e gli incarichi di consulenza conferiti, con precisazione della regione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001.

3. Gli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni, per i quali è previsto un compenso, devono essere pubblicati sul sito web dell'Amministrazione regionale completi:

- di curriculum vitae dell'incaricato;
- della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato;
- dei dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- dei compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato;
- dell'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.

La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di

indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per il riconoscimento dei relativi compensi.

4. È pubblicato e aggiornato sul sito della Regione l'elenco dei consulenti con indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso dell'incarico. Fatti salvi i termini previsti per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto, l'amministrazione pubblica i dati indicati al comma 3 entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

5. In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto ai commi 3 e 4, il pagamento del corrispettivo per gli incarichi di collaborazione o consulenza costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente che ha adottato o proposto il relativo atto.

6. I Direttori che conferiscono incarichi professionali provvedono altresì a richiedere la pubblicazione per estratto dell'atto di conferimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Articolo 18

Disposizione generale di rinvio

1. Per quanto non previsto nella presente direttiva si fa riferimento alla normativa vigente in materia di rapporti di lavoro autonomo. Per gli incarichi disciplinati da legge speciale si applica il procedimento definito dalla stessa legge speciale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 428

Atto di programmazione per le nuove forme organizzative (AFT - Aggregazione funzionale territoriale e UCCP - Unità Complessa di Cure Primarie) ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) del 17 dicembre 2015"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il P.S.N. 2006-2008, approvato con D.P.R. 7 aprile 2006, identifica le cure primarie quale importante ambito di rinnovamento del Servizio Sanitario Nazionale;

- la Legge 8 novembre 2012, n. 189 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute", pubblicata nella G.U. Serie Generale n. 263 del 10 novembre 2012, dispone il riordino dell'assistenza territoriale;

- il Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 (Intesa Stato-Regioni Rep. 82/CSR del 10 luglio 2014) promuove lo sviluppo, da parte delle Regioni, di un modello di assistenza territoriale multi-professionale e interdisciplinare;

- l'Accordo collettivo nazionale (di seguito A.C.N.) per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni del 17 dicembre 2015 stabilisce che gli specialisti ambulatoriali e i professionisti operano obbligatoriamente all'interno delle nuove forme organizzative

(AFT - Aggregazione Funzionale Territoriale e UCCP - Unità Complessa di Cure Primarie) quali condizioni irrinunciabili per l'accesso e il mantenimento della convenzione;

Considerato che:

- il Piano Sociale e Sanitario Regionale (PSSR) 2008-2010 (DAL n. 175/2008) e, in particolare, le Indicazioni attuative per il biennio 2013-2014 (DAL n. 117/2013) intendono sviluppare un modello di assistenza territoriale in grado di garantire risposte integrate ai problemi di salute delle persone;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n.2128/2016 (Case della salute: indicazioni regionali per il coordinamento e lo sviluppo delle Comunità di professionisti e della medicina d'iniziativa) definisce le indicazioni regionali sulle Case della Salute, ed in particolare stabilisce che tra gli obiettivi della Casa della Salute rientra l'attivazione e l'implementazione di programmi e percorsi di prevenzione e promozione della salute e di assistenza, basati sul paradigma della medicina d'iniziativa, per favorire l'integrazione dei professionisti (convenzionati e dipendenti del SSR, dell'ambito sanitario e sociale);

- l'art.4, comma 2 del citato A.C.N. per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali, prevede che le Regioni, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'accordo, definiscano gli atti di programmazione volti a istituire le nuove forme organizzative (AFT - Aggregazione Funzionale Territoriale e UCCP - Unità Complessa di Cure Primarie);

- il comma 3 del medesimo art.4, A.C.N. citato, prevede l'attuazione di quanto previsto dal precedente comma deve avvenire a seguito dei nuovi Accordi Integrativi Regionali, volti a sostituire quelli in atto, da perfezionarsi entro dodici mesi decorrenti dalla definizione degli atti di programmazione di cui al comma 2, termine oltre il quale la Regione, in mancanza di sottoscrizione di un accordo finalizzato ad attuare quanto previsto al comma

2, provvede unilateralmente a sospendere la parte economica integrativa degli accordi regionali e a disporre l'accantonamento fino alla sottoscrizione del nuovo Accordo Integrativo Regionale.

Rilevato che:

- dalla fine degli anni '90 la Regione Emilia-Romagna ha avviato un percorso di innovazione dell'assistenza sanitaria, ospedaliera e territoriale, per rispondere in maniera appropriata alla evoluzione dei bisogni della popolazione;

- nell'ambito di tale percorso è stata posta una particolare attenzione alla integrazione tra ambito sanitario, socio-sanitario e sociale e alla implementazione di reti cliniche integrate, tra servizi ospedalieri e territoriali e sociali;

- lo sviluppo dei Nuclei di Cure Primarie ha rappresentato la principale modalità organizzativa per promuovere l'integrazione tra i professionisti dell'assistenza territoriale (convenzionati e dipendenti del Servizio Sanitario Regionale);

- lo sviluppo delle Case della Salute rappresenta un nuovo modello organizzativo dei servizi dell'assistenza territoriale, che richiede un profondo cambiamento culturale da parte delle istituzioni pubbliche, dei professionisti e della comunità locale.

Considerato che, sulla base di quanto espresso sopra, si è definito l'atto di programmazione delle nuove forme organizzative (AFT – Aggregazione Funzionale Territoriale e UCCP – Unità Complessa di Cure Primarie) degli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali, allegato al presente atto quale parte integrante (Allegato A);

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 recante “Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n.517.” nonché la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 recante “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale”;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni di seguito indicate:

- n.2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e s.m.;

- n.193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro

ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale "Sanità e Politiche Sociali”;

- n.516 dell'11 maggio 2015 recante "Soppressione e modifica servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali”;

- n.628 del 29 maggio 2015 concernente "Riorganizzazione della Direzione Generale sanità e Politiche Sociali”;

- n.56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n.43/2001”;

- n.106 del 1 febbraio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituto”;

- n.270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della corruzione e della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante.”

- n.1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 2344 del 21 dicembre 2016 recante “Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore per le Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni e le modalità espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di adottare il documento Atto di programmazione per le nuove forme organizzative (AFT - Aggregazione Funzionale Territoriale e UCCP - Unità Complessa di Cure Primarie) ai sensi dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) del 17 dicembre 2015”, allegato al presente atto quale parte integrante;
2. di pubblicare il presente atto ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



Servizio Assistenza Territoriale

Allegato A

Atto di programmazione per le nuove forme organizzative (AFT - Aggregazione Funzionale Territoriale e UCCP - Unità Complessa di Cure Primarie)



Premessa

Il mondo della cronicità è un'area in progressiva crescita che comporta un notevole impegno di risorse, continuità di assistenza per periodi di lunga durata e una forte integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali. La sfida alla cronicità è una "sfida di sistema", che deve andare oltre i limiti delle diverse istituzioni, superare i confini tra servizi sanitari e sociali, promuovere l'integrazione tra differenti professionalità, attribuire una effettiva ed efficace "centralità" alla persona e al suo progetto di cura e di vita. Occorre coinvolgere e responsabilizzare tutte le componenti, dalla persona con cronicità a tutti gli attori istituzionali e sociali che hanno influenza sulla salute delle comunità e dei singoli individui.

Il riequilibrio e l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale costituisce oggi uno degli obiettivi prioritari di politica sanitaria verso cui i sistemi sanitari più avanzati devono orientarsi per dare risposte concrete ai nuovi bisogni di salute determinati dagli effetti delle tre transizioni (epidemiologica, demografica e sociale) che hanno modificato il quadro di riferimento negli ultimi decenni portando ad un cambiamento strutturale e organizzativo.

Un'adeguata gestione della cronicità necessita di un sistema di assistenza continuativa, multidimensionale, multidisciplinare e multilivello, che possa permettere la realizzazione di progetti di cura personalizzati a lungo termine, la razionalizzazione dell'uso delle risorse e il miglioramento della qualità di vita, prevenendo le disabilità e la non autosufficienza.

L'eterogeneità delle patologie croniche e la loro lunga storia naturale comportano esigenze differenti in pazienti con diverso grado di complessità, che hanno bisogno di prestazioni assistenziali e socio-sanitarie erogate in servizi diversi, di cui è indispensabile coordinare e integrare le attività.

La gestione integrata si è rivelata uno strumento fondamentale per perseguire e raggiungere risultati soddisfacenti nei campi dell'efficacia degli interventi, dell'efficienza delle cure, della salute e della qualità di vita dei pazienti con patologie di lunga durata. Essa prevede il coinvolgimento del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta in stretta connessione con i livelli specialistici multidisciplinari e i team professionali "dedicati".

Per la gestione integrata è inoltre essenziale l'attivazione di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (condivisi e codificati per i vari stadi di patologia) ed un sistema di raccolta dei dati clinici che possa generare gli indicatori di processo e di esito (indispensabili a innescare il circolo virtuoso della qualità) e gli indicatori di risultato intermedio e finale (finalizzati a valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi).

La presenza di pluripatologie richiede l'intervento di diverse figure professionali ma c'è il rischio che i singoli professionisti intervengano in modo frammentario, focalizzando l'intervento più sul trattamento della malattia che sulla gestione del malato nella sua interezza, dando talvolta origine a soluzioni contrastanti, con possibili duplicazioni diagnostiche e terapeutiche che contribuiscono all'aumento della spesa sanitaria e rendono difficoltosa la partecipazione del paziente al processo di cura.

Inoltre, la prescrizione di trattamenti farmacologici multipli, spesso di lunga durata e somministrati con schemi terapeutici complessi e di difficile gestione, può ridurre la compliance, aumentare il rischio di prescrizioni inappropriate, interazioni farmacologiche e reazioni avverse.

Infine, questi pazienti hanno un rischio maggiore di outcome negativi, quali aumento della morbilità, aumentata frequenza e durata di ospedalizzazione, aumentato rischio di disabilità e non autosufficienza, peggiore qualità di vita e aumento della mortalità.

In Emilia-Romagna

La regione Emilia-Romagna, sin dalla fine degli anni '90 (Piano Sociale e Sanitario 1999-2001), ha investito nello sviluppo organizzativo delle cure primarie, definendo un modello organizzativo innovativo che è diventato riferimento nazionale sia per gli Accordi Collettivi Nazionali con i medici convenzionati (MMG, PLS e specialisti ambulatoriali) che per la normativa nazionale: l'articolo 1 della



Servizio Assistenza Territoriale

L. 189/2012 (cd "Decreto Balduzzi") ha richiamato gli elementi che caratterizzano il servizio sanitario regionale emiliano-romagnolo.

La Regione, prima in Italia, ha sviluppato e promosso forme di associazionismo multi professionale (Nuclei di Cure Primarie) come strumento di integrazione professionale e operativa, finalizzato al miglioramento dell'assistenza, all'integrazione delle risorse tecnico-professionali ed alla semplificazione dei percorsi di accesso ai servizi. In tutte le Aziende, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali ed infermieri collaborano alla programmazione dell'attività per garantire la continuità assistenziale attraverso percorsi-diagnostico terapeutici condivisi e attraverso accessi diretti degli specialisti nelle sedi delle forme associative della medicina generale dei NCP per l'erogazione di prestazioni e consulenze. L'integrazione degli specialisti territoriali nei presidi poliambulatori distrettuali è uno degli elementi caratterizzanti dell'assistenza sanitaria territoriale, sia sul piano delle attività che della programmazione. Questa consapevolezza ha portato alla ridefinizione dell'organizzazione e del sistema delle relazioni aziendali e distrettuali, realizzando una collaborazione strategica fra Aziende sanitarie, servizi territoriali e medicina convenzionata.

Inoltre, per garantire un miglioramento delle capacità di presa in carico, di semplificazione e facilitazione dei percorsi, di potenzialità di completamento diagnostico in ambito ambulatoriale, la Regione promuove percorsi che identifichino responsabilità unitarie per specialità e professionisti che erogano le prestazioni afferenti a quella specialità, coinvolgendo in meccanismi di afferenza simil-dipartimentale, gli specialisti convenzionati interni, esterni e gli specialisti ospedalieri (DGR 1056/2015).

La riorganizzazione dell'assistenza territoriale

L'articolo 1 della legge 189/2012 e il Patto per la Salute 2014-2016 propongono una configurazione strutturale dell'assistenza primaria e delle funzioni del medico in rapporto di convenzionamento con il SSN finalizzate ad una diversa organizzazione del sistema sanitario territoriale, in un contesto di appropriatezza, qualificazione ed omogeneità dei servizi resi al cittadino, sostenibilità economica ed integrazione delle diverse attività professionali sanitarie.

La prevista articolazione, in ambito distrettuale, di unità organizzative caratterizzate da condivisione di obiettivi e modalità operative indispensabili per l'espletamento dei compiti e delle funzioni loro attribuite, è orientata alla realizzazione di una programmazione dei servizi efficiente e sostenibile, finalizzata a fornire ai cittadini risposte assistenziali, appropriate e con continuità.

L'attuazione di tali moduli comporta la revisione e riorganizzazione dei processi assistenziali e di accesso alle prestazioni mediante il coordinamento dell'attività dei medici convenzionati e degli altri professionisti sanitari, anche con il supporto e lo sviluppo di strumenti informatici e telematici, salvaguardando la diffusione capillare degli studi medici ed il rapporto di fiducia medico-paziente in un contesto nel quale devono essere assicurati gli obiettivi di salute definiti dalla regione in coerenza con gli indicatori epidemiologici delle Aziende territorialmente competenti.

L'Accordo Collettivo Nazionale (ACN)¹ siglato il 17 dicembre 2015 istituisce le nuove forme organizzative della specialistica ambulatoriale: Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e Unità Complesse delle Cure Primarie (UCCP), rimandando al livello regionale la definizione di un documento di programmazione.² L'ACN, inoltre, definisce puntualmente le caratteristiche organizzative delle AFT e delle UCCP³, rimandando ad un regolamento aziendale il funzionamento delle AFT ed alla programmazione regionale la partecipazione degli specialisti alle UCCP.

¹ Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. N. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni del 17 dicembre 2015

² Articolo 4, comma 2

³ Articoli 5, 6, 7, 8



Servizio Assistenza Territoriale

Questo documento rappresenta l'atto di programmazione che la regione Emilia-Romagna, di intesa con tutte le Aziende USL, ha definito per individuare le principali caratteristiche organizzative delle AFT e delle UCCP della specialistica ambulatoriale, fermo restando quanto previsto dall'ACN.

Le AFT

Una rilevazione dell'offerta di specialisti ambulatoriali condotta dalla Regione nel 2015 ha evidenziato una significativa disomogeneità nell'offerta degli specialisti ambulatoriali interni convenzionati, sia dal punto di vista quali-quantitativo che dal punto di vista organizzativo.

Figura 1 - Numero di specialisti per Azienda - 2015

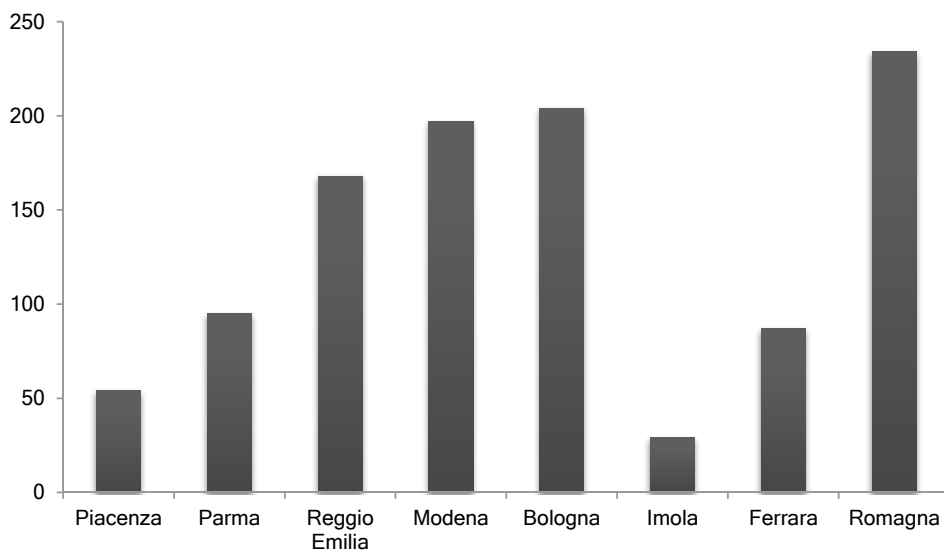
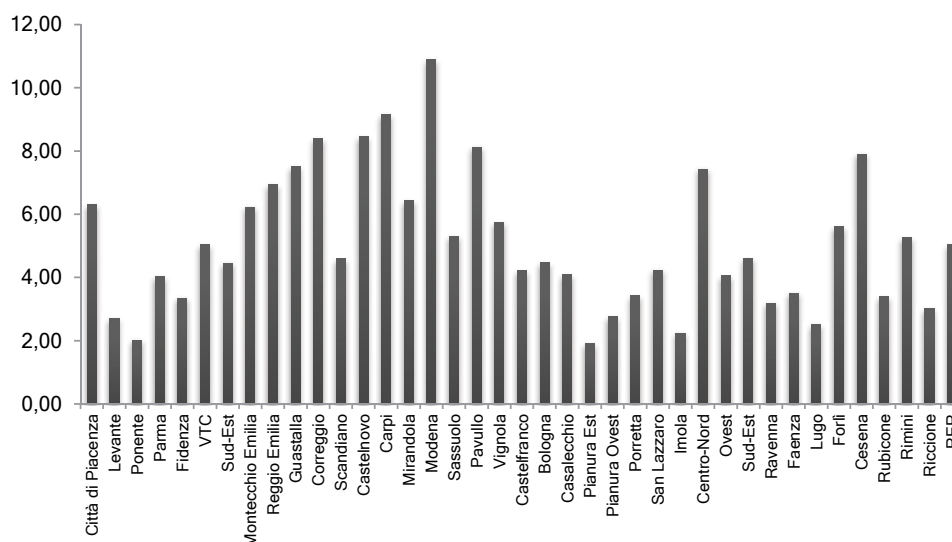


Figura 2 - Ore settimanali per 1.000 residenti - 2015

Questa disomogeneità può essere superata attraverso una analisi e comprensione dei bisogni e delle priorità. In particolare si riconoscono due aree di bisogno:

- le cronicità
- i bisogni occasionali per esperienze di malattia acute e puntuali

Nella prima area occorre definire i percorsi relativi alle cronicità che si intendono affrontare e garantire (PDTA) con la definizione dei supporti specialistici necessari. I luoghi di cura sono individuati nella Casa della Salute, ove presente, oppure presso altre sedi individuate dalle Aziende USL tra le quali, se opportunamente attrezzate, possono rientrare anche le sedi dei NCP della medicina generale.

Per i bisogni occasionali le Aziende USL devono definire le prestazioni specialistiche di base garantite nelle Case della Salute "hub" tenendo conto degli aspetti epidemiologici, del fabbisogno nonché alla valutazione di economicità di sistema (HTA).

Da questo punto di vista le AFT della specialistica:

- Garantiscono i percorsi della cronicità integrandosi con i MMG/PLS nelle loro forme organizzative (AFT MMG e AFT PLS) e con i Dipartimenti ospedalieri di riferimento
- Garantiscono integrazioni orizzontali anche a supporto di prestazioni puntuali in offerta strutturata, come ad esempio la day surgery

Ferme restando le caratteristiche dell'AFT individuate dall'ACN, vengono di seguito individuate alcune caratteristiche definite a livello regionale:

- il dimensionamento deve permettere al sistema omogeneità, economicità, volumi significativi per la realizzazione di un approccio di governo clinico: anche in considerazione dei risultati della rilevazione condotta a livello regionale si ritiene che le AFT della Specialistica convenzionata interna debbano avere una popolazione di riferimento di circa 100.000 abitanti corrispondente ad un ambito distrettuale, oppure, in funzione delle caratteristiche del territorio, sovra-distrettuale;
- ferma restando la caratterizzazione monoprofessionale delle AFT (articolo 5, ACN), è demandata alla negoziazione aziendale, sentite le organizzazioni sindacali, la possibilità di coinvolgere anche i dipendenti per i percorsi assistenziali e, per la parte relativa all'erogazione di prestazioni per il governo delle liste d'attesa, è ipotizzabile la partecipazione del settore del privato accreditato



Servizio Assistenza Territoriale

- per ogni AFT è previsto un referente AFT con le funzioni e caratteristiche previste dall'Articolo 6 dell'ACN e con le medesime modalità di individuazione;

Le UCCP

Le Unità Complesse delle Cure Primarie sono le strutture organizzative di riferimento delle AFT ad integrazione multidisciplinare ed interprofessionale, caratterizzate da una sede di riferimento ed eventuali altre sedi dislocate nel territorio. L'UCCP garantisce l'erogazione, in coerenza con la programmazione regionale, delle prestazioni assistenziali tramite il coordinamento e l'integrazione dei medici, dell'assistenza infermieristica, ostetrica, tecnica, riabilitativa, della prevenzione e del sociale a rilevanza sanitaria (Articolo 7, come definito dagli accordi collettivi nazionali).

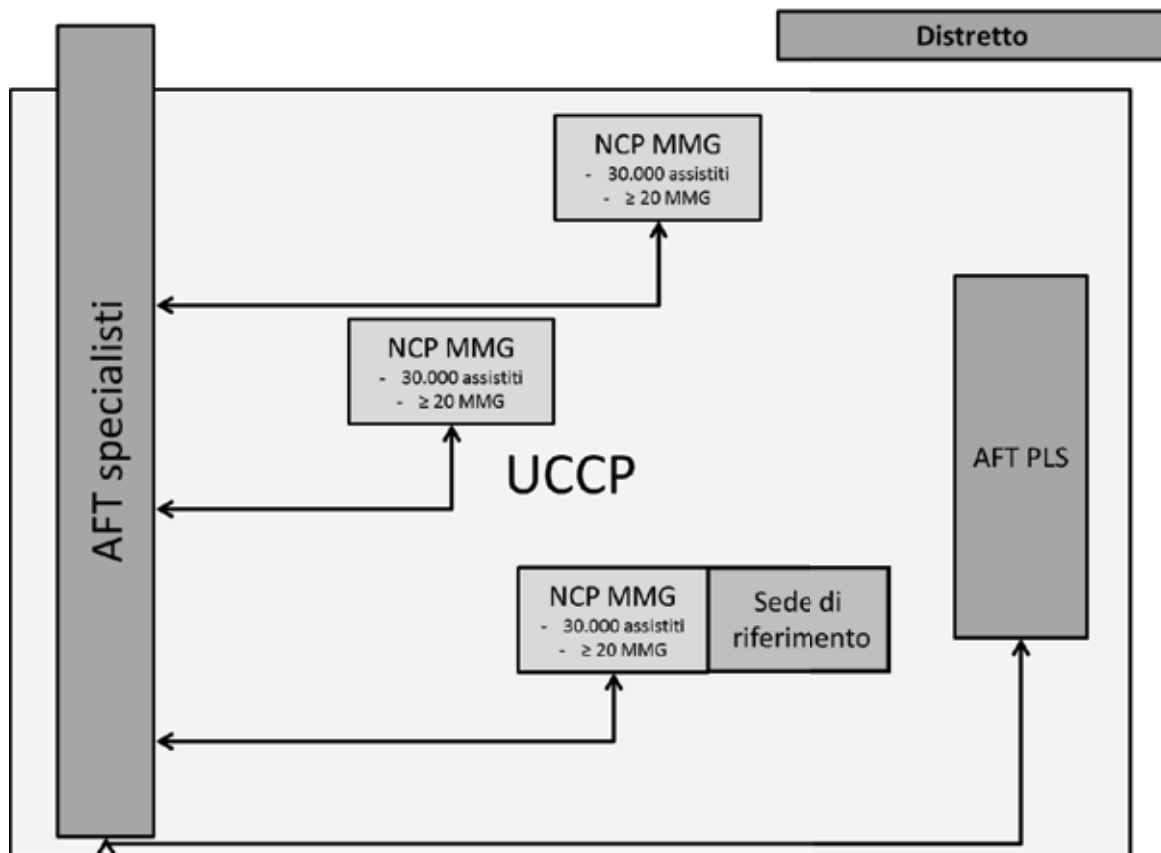
I modelli di UCCP, pur differenziati e di diversa complessità in ragione delle caratteristiche territoriali e demografiche, dovranno configurarsi quali strutture polivalenti e polifunzionali.

In Regione Emilia-Romagna le UCCP, ferme restando le caratteristiche individuate dalla normativa nazionale (Patto per la Salute 2014-2016, L.189/2012) e dall'ACN, possono avere come riferimento:

- una Casa della Salute
- più Case della Salute
- la sede di uno o più NCP

In generale la popolazione di riferimento di un UCCP è di circa 100.000 residenti e comprende:

- circa 3 NCP (avendo come popolazione di riferimento circa 30.000 residenti), compatibilmente con le scelte organizzative delle singole Aziende USL e con le caratteristiche territoriali
- 1 AFT della specialistica
- 1 AFT della pediatria di libera scelta



Il sistema di monitoraggio

Per consentire un monitoraggio sistematico dell'organizzazione delle AFT della Specialistica ambulatoriale interna le Aziende dovranno, con cadenza annuale, comunicare alla Regione:

- Elenco delle AFT della specialistica individuate
- Composizione delle AFT con dettaglio degli specialisti, delle ore di attività e delle sedi di erogazione
- Elenco delle UCCP di riferimento delle AFT

Il monitoraggio dell'attività viene invece effettuato dalla Regione utilizzando il flusso informativo della specialistica ambulatoriale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 440

Assegnazione e concessione del contributo al Comune di Agazzano (PC) per la realizzazione, nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'asse di Via Roma, di lavori complementari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto sulla base di quanto indicato all'art. 9 dell'Accordo di Programma delle modifiche contenute nei verbali della Conferenza di Programma del 29/10/2015 e 1/4/2016, sottoscritti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Agazzano (PC) come meglio specificato in premessa e trattenuti presso il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative;

2) di assegnare e concedere al Comune di Agazzano (PC), il contributo di € 90.705,98 a fronte di una spesa prevista di € 194.717,06 per la realizzazione, nell'ambito del progetto "Opere di riqualificazione dell'asse di Via Roma" di cui all'accordo di programma sottoscritto in data 8/04/2014, di lavori complementari consistenti nell'ampliamento dell'area soggetta alla sostituzione della pavimentazione esistente, nell'utilizzo di un materiale migliore per le sue caratteristiche e nella manutenzione della pavimentazione già esistente delle vie che confluiscono nella stessa Via Roma, come da perizie di variante approvate dal Responsabile Unico del Procedimento del Comune di Agazzano (PC) con determinazioni n. 4 del 14/1/2016 e n. 82 del 12/4/2016, dando atto che la quota non coperta dal contributo regionale è a carico del Comune;

3) di imputare la spesa pari a € 90.705,98, registrata al n. 3561 di impegno, sul capitolo 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi

di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)" del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/16;

4) dare atto che sulla base del cronoprogramma di spesa presentato dal Comune di Agazzano (PC) e trattenuto agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, la spesa di cui al presente provvedimento è interamente esigibile nell'esercizio 2017;

5) di dare atto che, in attuazione del D.lgs n. 118/11 e s. m. i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto, risulta essere la seguente:

- Missione 08 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 6.2 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102003 - C.U.P. D87H13001330006 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Agazzano (PC) cui al precedente punto 3), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., in un'unica soluzione a presentazione del verbale di ultimazione dei lavori attestato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile comunale e del certificato di collaudo o regolare esecuzione approvati dagli organismi competenti, secondo quanto previsto all'art.7 dell'Accordo di Programma;

7) di dare atto, altresì, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa;

8) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

9) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2017, N. 447

L.R. 4/2016 - art. 12, comma 12 - Linee guida per l'istituzione della cabina di regia delle destinazioni turistiche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

Viste:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e succ. modif. - legge abrogata;
- la Legge regionale 25 marzo 2016 n. 4, concernente: "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n.

7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica);

Richiamato il comma 12 dell'art. 12 della citata L.R. 4/2016 denominato "Destinazioni turistiche di interesse regionale" laddove dispone che:

- le Destinazioni turistiche, o la Città Metropolitana di Bologna qualora assuma la funzione di Destinazione turistica, istituiscono una Cabina di regia con la partecipazione dei soggetti privati del settore turistico, sulla base di specifiche linee guida della Giunta regionale;
- la Cabina di regia della Destinazione turistica svolge funzioni di concertazione sulle linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività di promo-commercializzazione turistica dell'ambito di riferimento;

Considerato che le Linee guida per l'istituzione della Cabina di regia della Destinazione turistica, in particolare:

- debbano essere finalizzate a fornire indicazioni in merito a finalità, competenze, composizione, organizzazione dell'attività e funzionamento della medesima Cabina di regia;
- debbano fornire indicazioni in merito alle modalità di rapporto e collaborazione con gli organi della Destinazione turistica;
- debbano fornire indicazioni relativamente alla composizione

della Cabina di regia, con l'obiettivo di garantire una organica e adeguata partecipazione della componente dell'imprenditoria turistica del territorio di riferimento;

Ritenuto pertanto:

- di dover formulare le "Linee guida per l'istituzione della Cabina di regia delle Destinazioni Turistiche" ai sensi di quanto stabilito dal comma 12) dell'art. 12 della L.R. 4/2016 e secondo le considerazioni e motivazioni sopra esposte;
- di approvare le sopra citate "Linee guida per l'istituzione della Cabina di regia delle Destinazioni Turistiche" che in Allegato 1) al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 concernente "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione del Responsabile del Servizio Organizzazione e Sviluppo n. 12096 del 25 luglio 2016 ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.Lgs 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66";

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011,

recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 2123/2016;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Regionale al Turismo e Commercio

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le "Linee guida per l'istituzione della Cabina di regia delle Destinazioni Turistiche" che in allegato 1) al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Linee Guida inerenti il funzionamento e la composizione delle Cabine di Regia delle Destinazioni Turistiche

Con il presente atto la Giunta Regionale individua le Linee Guida per il funzionamento e la composizione della Cabina di Regia delle Destinazioni Turistiche, ai sensi dell'art. 12 comma 12 della L.R. 4/2016.

1. Finalità

La Cabina di Regia delle Destinazioni Turistiche, ai sensi dell'art. 12 comma 12 della L.R. 4/2016, svolge funzioni di concertazione sulle linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività di promo-commercializzazione turistica e rappresenta lo strumento della partecipazione, della consultazione, e del confronto, finalizzato alla realizzazione di un sistema fondato sulla collaborazione e sulla concertazione.

La finalità primaria della Cabina di Regia è quindi quella del confronto tra soggetti pubblici e privati, al fine di consentire a ciascuno di essi di offrire il proprio contributo per la definizione di strategie comuni, per la realizzazione di una progettazione totalmente partecipata.

2. Competenze

La Cabina di Regia, ai sensi della L.R. 4/2016:

- individua le priorità delle azioni/interventi sui quali la Destinazione Turistica deve attivarsi in merito a quanto di sua competenza;
- individua i mercati di interesse per quanto riguarda l'azione di promo-commercializzazione;
- fornisce indicazioni al Consiglio di Amministrazione ai fini della definizione del piano di attività per lo sviluppo turistico dell'ambito della Destinazione.

La Cabina di Regia concerta col Consiglio di Amministrazione:

- le quote di partecipazione annuale dei soggetti privati ai programmi di iniziative realizzati dalla Destinazione Turistica eventualmente differenziate per tipologie di attività;
- la proposta di Programma Annuale di Attività Turistica dell'ambito di riferimento.

La Cabina di Regia viene sentita in merito a:

- definizione delle quote annuali di adesione dei soggetti pubblici soci della Destinazione Turistica;
- istanze dei territori della Destinazione Turistica relativamente allo sviluppo della promozione turistica.

3. Composizione della Cabina di Regia

La Cabina di Regia è istituita dall'Assemblea della Destinazione Turistica di appartenenza.

La Cabina di regia è composta da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 15 (quindici) membri.

La Cabina di Regia della Destinazione Turistica è composta:

- a) dal Presidente della Destinazione Turistica di appartenenza, che svolge le funzioni di Presidente;
- b) da un Coordinatore in rappresentanza dell'imprenditoria privata, designato dalle Organizzazioni del Turismo e del Commercio maggiormente rappresentative a livello regionale;
- c) da un minimo di 2 ad un massimo di 4 membri designati dal Consiglio di Amministrazione della Destinazione Turistica;
- d) da un minimo di 3 ad un massimo di 9 membri della componente dell'imprenditoria turistica del territorio di riferimento, designati dalle organizzazioni del turismo e del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale e nell'ambito della Destinazione Turistica, sulla base dell'effettiva rappresentanza sul territorio in rapporto al numero di imprese associate alle stesse.

E' componente effettivo della Cabina di regia, senza voto un membro designato da APT Servizi srl.

L'Assemblea di ciascuna Destinazione Turistica delibera:

- il numero totale dei membri della Cabina di Regia garantendo la maggioranza della componente privata;
- il numero dei membri di cui alla lettera c);
- il numero dei membri di cui alla lettera d);
- il numero dei membri designati da ciascuna organizzazione di cui alla lettera d).

I membri della Cabina di Regia restano in carica per tre anni e possono essere rieletti per non più di una volta. In relazione a

particolari tematiche all'ordine del giorno, il Presidente può invitare a partecipare alla Cabina di Regia altri soggetti con competenze specifiche.

La composizione della Cabina di regia della Destinazione Turistica Città Metropolitana di Bologna si conforma a quanto disposto dall'art. 12, comma 13 bis e comma 13 quater, della L.R. 4/2016 e s.m.

Ai lavori della Cabina di regia possono partecipare, in veste di invitati permanenti senza diritto di voto, soggetti e/o organismi, in considerazione del valore delle attività da loro svolte nell'ambito del territorio della Destinazione Turistica di riferimento.

.

La partecipazione alla Cabina di Regia da parte dei membri designati dalle organizzazioni di cui alla lettera d) presuppone ed è subordinata al mantenimento dei requisiti di appartenenza all'organizzazione rappresentata.

4. Convocazione e gestione della Cabina di Regia

La Cabina di Regia è convocata dal Presidente, anche su richiesta del Coordinatore. La Cabina di Regia è presieduta dal Presidente della Destinazione Turistica, che viene affiancato nell'attività di gestione dal Coordinatore designato dalle organizzazioni del turismo e del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale. Se lo ritiene opportuno, la Cabina di Regia può costituire gruppi di lavoro per aree tematiche, ai quali può invitare a partecipare altri soggetti pubblici e privati individuati per le specifiche competenze.

L'attività della Cabina di Regia è supportata da apposito personale della Destinazione Turistica per lo svolgimento dell'attività di coordinamento, al fine di favorire la partecipazione ed una effettiva concertazione, consistente nel:

- convocare la Cabina di Regia con periodicità almeno bimestrale, individuando l'ordine del giorno di ciascuna Cabina di Regia e predisponendo eventuale materiale istruttori, tenendo conto anche delle proposte provenienti dai componenti della stessa Cabina di Regia;
- stendere un verbale degli incontri della Cabina di Regia. L'avviso di convocazione della Cabina di Regia è inviato a tutti i membri, con mezzo idoneo a garantire l'avvenuta ricezione, di

norma almeno 5 (cinque) giorni prima della data stabilita, salvo urgenza, contenente l'ordine del giorno e corredato dai materiali istruttori;

- l'ordine del giorno è definito dal Presidente della Cabina di Regia, sentito il Coordinatore;
- le riunioni della Cabina di Regia possono essere svolte in qualsiasi luogo, purché all'interno dell'ambito della Destinazione.

5. Funzionamento della Cabina di Regia

Il Presidente nomina il segretario verbalizzante della Cabina di Regia.

La Cabina di Regia assume le decisioni a maggioranza assoluta dei membri del CDR in prima convocazione, ed in seconda convocazione a maggioranza qualificata (in misura dei 2/3) dei componenti presenti nella seduta.

Ai componenti della Cabina di Regia non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni da loro svolte.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2017, N. 449

L.R. 7/98 - L.R. 4/16 - Proroga al 31/12/2017 delle convenzioni tra Regione e Amministrazioni titolari di redazione locale del Sistema Informativo Regionale per il Turista (SITUR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Viste, inoltre, le seguenti leggi regionali:

- n. 43 del 26/11/2001 e s.m.;
- nn. 25, 26 e 27 del 23/12/2016;
- n. 40 del 15/11/2001, per quanto applicabile;
- n. 4 marzo 1998, n. 7 “Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28” e ss.mm.ii - legge abrogata;
- n. 25 marzo 2016, n. 4 “Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)” e ss.mm.ii, e in particolare l’art. 16 comma 5 lett d);

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1340 del 10 settembre 2007 “L.R. 7/98. Adeguamento delle ‘Modalità di funzionamento del Sistema informativo turistico regionale e modalità di finanziamento dei Comuni inseriti nella rete integrata dei servizi di informazione turistica’. Approvazione testo coordinato”;
- n. 482 del 20 aprile 2009 “L.R. 7/1998 - Integrazione alla deliberazione n. 1340/2007”;
- n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019”;

Richiamate, inoltre, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1887 del 06 dicembre 2010 “L.R. 7/98. Approvazione schema di convenzione con enti locali per la gestione e lo sviluppo delle redazioni locali per il sistema informativo regionale al turista”, con cui si sono regolati i rapporti in oggetto con i Comuni di Bagno di Romagna, Bologna, Cervia, Forlì, Lizzano in Belvedere - a cui è in seguito subentrata l’Unione Alto Reno -, l’Unione di Comuni Bassa Romagna e la Provincia di Piacenza, poi rinnovati con scambio di lettera fino al 29/12/2016;
 - n. 2011 del 10 dicembre 2015 “L.R. 7/98. Approvazione schema di convenzione con enti locali per la gestione e lo sviluppo delle redazioni locali per il sistema informativo regionale al turista”, con cui si sono regolati tra l’altro i rapporti in oggetto con le Province di Ferrara e di Rimini fino al 29/12/2016;
- Preso atto che le seguenti Amministrazioni titolari di

Redazione Locale del sistema informativo regionale per il turista (SITUR) hanno comunicato la volontà di continuare nell’anno 2017 la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna sulla base dei contenuti già disciplinati dalle sopraccitate convenzioni in scadenza:

Tabella 1

	Redazioni Locali	PEC n. e data PG
1	Comune di Bagno di Romagna (FC)	774493 del 20/12/16
2	Comune di Bologna (BO)	769917 del 16/12/16
3	Comune di Cervia (RA)	747778 del 02/12/16
4	Comune di Forlì (FC)	776406 del 20/12/16
5	Provincia di Ferrara	790148 del 28/12/16
6	Provincia di Piacenza	747823 del 02/12/16
7	Provincia di Rimini	778379 del 21/12/16
8	Unione Alto Reno (BO) dal 1° gennaio 2017 Comune di Lizzano in Belvedere (BO)	781269 del 22/12/16
9	Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	741533 del 29/11/16

Preso atto che, con la citata nota PG/781269, l’Unione Alto Reno (Bo) ha comunicato il proprio scioglimento e il ritorno della titolarità dei rapporti con la Regione in capo al Comune di Lizzano in Belvedere (Bo), già gestore della Redazione Locale dell’Appennino bolognese nell’ambito del Sistema informativo regionale per il turista dal 1999 al 2015;

Considerato che, ai sensi del sopraccitato art. 16 comma 5 lettera d) della L.R. n. 4/16, ai procedimenti relativi alla concessione di risorse finanziarie attivati entro il 31 dicembre 2016 si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 7/98, con particolare riferimento ai contributi per le spese per le attività 2016 e 2017 dei Comuni inseriti nella rete integrata dei servizi di informazione turistica di interesse regionale, ai sensi dell’articolo 7, comma 3, lettera c);

Considerato quindi che il 2017 si configura come anno di transizione per la gestione del sistema informativo regionale per il turista, posto che dal 1° gennaio 2018 sarà applicata allo stesso la nuova normativa ai sensi della L.R. n. 4/16;

Ritenuto pertanto di riconfermare in ogni loro parte e di prorogare al 31/12/2017 le convenzioni in scadenza il 30/12/2016 tra la Regione e le 9 sopraccitate Amministrazioni titolari di Redazione Locale del sistema informativo regionale per il turista (SITUR) di cui alla precedente Tabella 1, approvate con proprie deliberazioni n. 1887/2010 e n. 2011/2015, al fine di garantire la continuità dell’azione amministrativa nella fase di transizione verso la piena applicazione della nuova legge regionale sull’organizzazione turistica n. 4/16;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019”;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l’art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
Richiamate infine le proprie deliberazioni:
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 2123/2016;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale,

ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo e Commercio

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di riconfermare in ogni loro parte e prorogare al 31/12/2017 le convenzioni tra la Regione e le Amministrazioni titolari di Redazione Locale del sistema informativo regionale per il turista (SITUR) di cui alla Tabella 1 in narrativa, approvate con proprie deliberazioni n. 1887/2010 e n. 2011/2015;

2. di prendere atto dello scioglimento dell'Unione Alto Reno (Bo) e del subentro del Comune di Lizzano in Belvedere (Bo) nei rapporti con la Regione Emilia-Romagna disciplinati dalla convenzione di cui al precedente punto 1;

3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e degli adempimenti contenuti nella propria delibera n. 89/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2017, N. 450

L.R. 41/97 (art.10 lett.B) - Bando 2017 per la concessione di contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche;

Dato atto che relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto è prevista nel bilancio di previsione 2017-2019, anno di previsione 2018, una disponibilità di € 300.000,00 allocata sul capitolo 27738 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";

Ritenuto di procedere alla definizione del bando per la concessione di contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/97;

Sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 627/2015 "Approvazione della carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità";

- il Decreto MEF-MISE 20 febbraio 2014, n. 57 "Regolamento

concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27";

- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 23 dicembre 2016, N. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, N. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale

di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019”;

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

– n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”;

– n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

– n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 702 del 16 maggio 2016 concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie- Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafici per la stazione appaltante”;

– n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015;

– n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo.Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare il bando per la concessione dei contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/97 e i relativi modelli (Mod. 1/A, Mod. 2/A, 3/A e 4/A) da utilizzarsi per la compilazione della domanda di partecipazione, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Bando 2017 per la concessione dei contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/1997.

In attuazione dell'art. 3, comma 3, lett. a), della L.R. n. 41/1997 e successive modifiche, sono concessi contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i centri di assistenza tecnica di cui all'art. 23 del D. Lgs. 114/98, autorizzati dalla Regione Emilia Romagna, antecedentemente la data di presentazione della domanda.

L'impresa deve essere attiva e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria.

Costituiscono inoltre condizione di ammissibilità:

- a) l'assenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 e successive modificazioni (Codice antimafia) nei confronti dei soggetti previsti, a seconda della tipologia dell'impresa richiedente, all'art. 85 del medesimo decreto;
- b) la sottoscrizione della "Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese" approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 627/2015.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo dovranno essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre il **31 luglio 2017** esclusivamente mediante posta elettronica certificata ¹ (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il Mod. 1/A allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere corredata da:

- dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/A, firmata dal legale rappresentante, responsabile della sua realizzazione;
- "Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese", sottoscritta dal legale rappresentante (Mod. 3/A).

La domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso ed esibita a richiesta della Regione.

Ciascun soggetto richiedente può presentare una sola domanda.

¹I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna. Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi del comma 1, lett. a) del D. Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 65/82. L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione. In caso di firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

3. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi o modalità diversi da quelli stabiliti al paragrafo 2;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della copia fotostatica del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione autografa;
- c) la mancata presentazione della descrizione del progetto di cui all'allegato Mod. 2/A della presente deliberazione;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 8.

4. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a partire dal 01/01/2018.

I progetti finanziati dovranno essere completati e rendicontati entro il 31/12/2018, pena la revoca del contributo concesso.

Non sono previste proroghe del termine di conclusione e rendicontazione del progetto.

I soggetti beneficiari dovranno comunicare l'avvio del progetto entro e non oltre il 15/02/2018, pena la revoca del contributo concesso.

5. Caratteristiche del progetto e spese ammissibili

Il progetto deve consistere in azioni finalizzate alla valorizzazione di aree commerciali, quali:

- realizzazione e/o promozione di marchi di qualità territoriali anche in settori non coperti dalle attuali normative (rientrano in tale tipologia i marchi di qualità territoriale relativi a servizi, prodotti o settori che concorrono a definire la qualità del territorio e la cui applicazione sia regolamentata da appositi disciplinari che ne determinano le regole di accesso e utilizzo e non i marchi o loghi di identificazione territoriale rientranti nella tipologia di cui al punto successivo, quali strategia di marketing);
- realizzazione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali;
- realizzazione di specifiche campagne promozionali e/o di servizi collettivi a livello territoriale.

Per la realizzazione delle suddette azioni sono ammissibili le **spese sostenute e pagate** nel periodo di ammissibilità di cui al paragrafo 4 (01/01/2018 - 31/12/2018), per:

- a) servizi di consulenza, prestati, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da soggetti iscritti ad albi, ruoli ed elenchi legalmente riconosciuti o per le professioni non organizzate in ordini o collegi², da persone fisiche dotate di adeguata esperienza, comprovata dai curricula opportunamente firmati, che devono risultare agli atti;
- b) personale dipendente a tempo indeterminato e determinato impiegato in via specifica per la realizzazione del progetto e quantificato e calcolato in termini di ore/uomo per un importo non superiore al 30% del totale ammissibile delle spese dirette;

² Nel rispetto di quanto previsto dalla L. 14 gennaio 2013, n. 4 e in particolare dall'art. 1, comma 3.

- c) servizi di comunicazione relativi a realizzazione, stampa e diffusione di materiale informativo, campagne pubblicitarie, organizzazione di convegni, di seminari, di corsi formativi e di ogni altra attività informativa e/o formativa ad esclusione delle attività di docenza, di relatore di cui alla lett. a);
- d) servizi informatici relativi alla realizzazione di appositi software strettamente necessari alla realizzazione del progetto;
- e) spese generali come ad esempio affitto, utenze, cancelleria, servizi postali, rimborsi spese missioni del personale di cui alla lettera b) e in generale spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, riconosciute forfetariamente nella misura del 20% del totale ammissibile delle spese dirette e senza obbligo di rendicontazione;

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Sono escluse le spese non rientranti nell'elenco che precede nonché quelle fatturate al soggetto beneficiario dal legale rappresentante, dai soci e da qualunque altro soggetto facente parte di organi societari.

6. Criteri di priorità e valutazione

Sono prioritari i progetti presentati dai centri di assistenza tecnica costituiti dalle organizzazioni regionali di categoria degli operatori del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative.

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tener conto dei seguenti elementi:

- realizzazione e/o promozione di marchi di qualità territoriali (3 punti);
- definizione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali (3 punti);
- definizione di specifiche campagne promozionali e/o di servizi collettivi a livello territoriale (2 punti);
- sviluppo di sinergie con interventi di valorizzazione di aree commerciale realizzati dagli Enti locali, opportunamente argomentate e motivate nella descrizione del progetto (max 3 punti);
- precisione e grado di definizione operativa del progetto, anche con riferimento alla qualità e alla completezza dei dati e della documentazione richiesta (max 3 punti).

In caso di parità di punteggio tra imprese aventi le caratteristiche³ potenziali per il conseguimento del rating di legalità si riconosce la precedenza in graduatoria alle imprese in possesso di tale rating, con ulteriore preferenza per coloro i quali possiedono il rating maggiore (espresso in stelle). Il rating di legalità (Art. 5-ter del decreto-legge 1/2012, come modificato dal D. L. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012) dovrà essere posseduto alla data di presentazione della domanda e verificato in sede di istruttoria amministrativa.

Al di fuori del suddetto caso, si riconosce la precedenza in graduatoria ai soggetti con progetti aventi l'investimento più alto.

7. Regime di aiuto e misura dei contributi

Il contributo di cui al presente bando viene concesso in regime "de minimis" secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352. A tal

³ **Impresa:** 1) avente sede operativa nel territorio nazionale; 2) che abbia raggiunto un fatturato minimo, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza, di due milioni di euro; 3) iscritta nel registro delle imprese da almeno due anni

proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un'**impresa unica**⁴ non deve superare il massimale di € 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi precedenti).

Il contributo è concesso, nel rispetto del suddetto regime di aiuto, nella misura massima del 50% della spesa ammissibile e per un importo massimo di € 50.000,00 per i CAT di livello regionale e di € 25.000,00 per i restanti, e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari ad € 300.000,00

Il presente contributo regionale non è cumulabile sulle stesse spese ammissibili con altri contributi.

8. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente che provvede ad analizzare e valutare i progetti e a predisporre la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della

⁴ Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle **relazioni seguenti**:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle sopra indicate relazioni. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di **fusioni o acquisizioni** (articolo 3, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

Nel caso invece di **scissione di un'impresa** in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Turismo e Commercio, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento” di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

9. Termini e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione, entro e non oltre il **31/12/2018**, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, della seguente documentazione:

- a) relazione descrittiva, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, che illustri le modalità di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi originariamente previsti, il riepilogo delle spese dettagliate per singole azioni di intervento e per tipologia di spesa, secondo lo schema allegato Mod. 2 /A opportunamente adeguato;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spesa sostenute e regolarmente pagate e il riepilogo delle spese del personale dipendente con l'indicazione del periodo di riferimento, del totale ore impiegate, del costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato;
- c) copia dei titoli di spesa, intestati al soggetto beneficiario e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni acquisiti o delle attività realizzate;
- d) con riferimento al personale dipendente, per ciascun nominativo impiegato, il prospetto di determinazione del calcolo del costo orario, la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 per i versamenti previdenziali e fiscali, riferiti al periodo di attività svolta nonché il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto;
- e) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura – assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evince l'addebito dell'assegno stesso – ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura), precisando che non sono ammissibili pagamenti in contante;
- f) copia delle lettere di incarico specifiche relative ai servizi di consulenza di cui alla lett. a) del paragrafo 5;

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammissibile risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, fino ad un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

Il soggetto beneficiario è tenuto, per almeno 3 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo, alla conservazione di tutta la documentazione nonché copia di tutti i materiali e prodotti realizzati per il progetto finanziato.

10. Modifiche e variazioni al progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari per le finalità del progetto.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

11. Controlli

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino a 3 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

12. Revoca del contributo

Il contributo è revocato, qualora:

- a) la realizzazione del progetto risulti difforme rispetto al progetto approvato e senza preventiva autorizzazione della Regione;
- b) non venga data comunicazione di avvio del progetto entro il 15/02/2018;
- c) il progetto non sia rendicontato entro il 31/12/2018;
- d) la spesa rendicontata ammessa risulti in misura inferiore al 50% dell'importo ammesso;
- e) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e successive modificazioni.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

13. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.



Giunta Regionale

Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Bollo da € 16,00
(da applicare sulla
copia cartacea
conservata dal
richiedente)

riportare i dati reperibili sulla marca da bollo¹

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

Mod. 1/A

*PROTOCOLLO
A cura della Regione*

*Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Turismo e Commercio
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it*

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva – artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto

nato a il codice fiscale

residente a via n.

in qualità di legale rappresentante del C.A.T.

sede legale CAP..... via n.....

codice fiscale..... telefono fax

CHIEDE

di essere ammesso a beneficiare dei contributi di cui all'art. 10, lettera b) della L.R. 41/97 per la realizzazione del progetto dal titolo sulla spesa di €..... (in cifre) (in lettere)

¹Il mancato assolvimento dell'imposta di bollo nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. L'esenzione dall'imposta di bollo spetta unicamente alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni

DICHIARA

- 1) che, al fine del riconoscimento della priorità di cui al paragrafo 6 del bando, trattasi di Centro di assistenza tecnica:
 - di livello regionale;
 - di livello non regionale;
- 2) che, al fine dell'assegnazione dei punteggi di cui al paragrafo 6 del bando, il progetto riguarda:
 - realizzazione e/o promozione di marchi di qualità territoriali;
 - realizzazione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali;
 - realizzazione di specifiche campagne promozionali e/o di servizi collettivi a livello territoriale;
 - sviluppo di sinergie con intervento di valorizzazione di aree commerciale realizzato dal Comune di _____;
- 3) che l'impresa è in possesso delle caratteristiche potenziali² necessarie per l'ottenimento del rating di legalità secondo il decreto interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57 NO SI;
- 4) che l'impresa è in possesso del rating di legalità secondo il decreto interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57 NO SI con ____ stelle di rating;
- 5) che l'impresa è attiva e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- 6) che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 (Codice antimafia) nei propri confronti e nei confronti dei seguenti soggetti³:
 - _____ in qualità di _____
 - _____ in qualità di _____
 - _____ in qualità di _____
 - _____ in qualità di _____
 - _____ in qualità di _____
- 7) che sulle spese di cui al presente progetto non si è richiesto né si richiederà altro contributo a qualsiasi titolo;
- 8) di essere a conoscenza che l'intervento oggetto del presente progetto, pena decadenza dei benefici, dovrà essere avviato a partire dal 01/01/2018 ed entro il 15/02/2018 e completato e rendicontato entro il 31/12/2018;
- 9) di essere a conoscenza che la Regione Emilia-Romagna può effettuare controlli, anche a campione, al fine di verificare l'effettiva realizzazione del progetto e il possesso dei requisiti richiesti per la concessione del contributo;

² **Impresa:** 1) avente sede operativa nel territorio nazionale; 2) che abbia raggiunto un fatturato minimo, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza, di due milioni di euro; 3) iscritta nel registro delle imprese da almeno due anni.

³ La dichiarazione deve riferirsi nei confronti di tutti i soggetti previsti, a seconda della tipologia dell'impresa richiedente, all'art. 85 del D.L.gs. 159/2011. Ad esempio per la S.R.L. (società di capitali) dovrà riferirsi: a) legale rappresentante, b) eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, c) socio di maggioranza in caso di società con numero di soci pari o inferiore a quattro, d) socio in caso di società con socio unico, e) membri del collegio sindacale/sindaco unico (ove previsto), f) soggetti che svolgono compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 231/2001 e g) direttore tecnico (ove previsto).

Il sottoscritto, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "*de minimis*" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA INOLTRE

- a) che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;
- b) che, ai fini della individuazione dell'«**impresa unica**» ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg (UE) n. 1407/2013:
- l'impresa richiedente **non ha con altre imprese relazioni** di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 e che pertanto essa stessa costituisce un'impresa unica;
- l'impresa richiedente **ha relazioni** di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2012 con le seguenti imprese:

Denominazione e codice fiscale Impresa	Tipologia di relazione

- c) che, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, l'impresa richiedente, congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di «**impresa unica**» e tenuto conto delle disposizioni relative a operazioni di fusioni/acquisizioni e scissioni di cui ai paragrafi 8 e 9, dell'art 3, del regolamento (UE) n. 1407/2013:
- non ha beneficiato** di alcun contributo percepito a titolo di "aiuto de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e degli altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti;
- ha beneficiato** dei seguenti contributi percepiti a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e degli altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti:

Regolamento (UE)	Denominazione e codice fiscale Impresa beneficiaria degli aiuti de minimis	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso ⁴

- d) che, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del regolamento (UE) 1407/2013, l'impresa richiedente:
- non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2015 da operazioni di fusioni o acquisizioni;
- è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2015 da operazioni di fusioni o acquisizioni, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;
- risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di fusioni o acquisizioni:

Regolamento (UE)	Nominativo e codice fiscale Impresa ante fusione/acquisizione	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo Concesso ²

- e) di impegnarsi a **comunicare tempestivamente** alla Regione Emilia Romagna eventuali altri "aiuti de minimis" ricevuti dall'«**impresa unica**» successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino

⁴ Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando, nonché qualsiasi variazione delle informazioni di cui alle sopra riportate lettere b) e d).

A tal fine si allega:

- dettagliata descrizione del progetto (*Mod. 2/A*);
- “Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese”, sottoscritta dal legale rappresentante (*Mod.3/A*);
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (*Mod. 4/A*).

Il referente della presente richiesta di contributo è:	
<input type="text"/>	
Telefono diretto <input type="text"/>	E-mail <input type="text"/>

(Campo obbligatorio)

Data.....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

timbro e firma⁵

⁵ In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 65/82, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, pena esclusione.

Mod. 2/A

DESCRIZIONE PROGETTO

Soggetto proponente

Titolo del progetto

Definizione chiara e sintetica degli obiettivi:

Descrizioni delle singole azioni indicando per ciascuna: i contenuti specifici delle attività, le tipologie delle iniziative e prodotti da realizzare e le relative quantificazioni, gli ambiti territoriali, ampiezza e la tipologia del target interessato, le fasi e i tempi di attuazione, i costi previsti:

Coinvolgimento di soggetti terzi (*specificare la modalità di partecipazione di altri soggetti*):

Indicazione dei criteri quantitativi per la misurazione dell'efficacia dell'intervento e relativi risultati previsti:

--

Riepilogo delle spese per tipologia e per singola azione:

Tipologia spesa	Azione 1	Azione 2	Azione 3	...	Totale
Servizi di consulenza					
Servizi di comunicazione					
Servizi informatici					
Spese del personale (max 30% di A)					
A) Totale spese dirette					
Spese generali (20% di A)					
B) Totale spese					

Copertura finanziaria

--

Data

.....

Il Legale Rappresentante

Mod. 3/A



CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI

Trasparenza e Stakeholders

- Operare secondo principi e pratiche di anti-corrruzione e di concorrenza leale
- Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)
- Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI
- Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori
- Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

- Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità
- Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro
- Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale
- Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

Clienti e Consumatori

- Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero
- Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli
- Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

Gestione Green di prodotti e processi

- Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione
- Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico
- Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera
- Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni
- Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale
- Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

- Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)
- Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità
- Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Per accettazione

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

Mod. 4/A

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 14 /03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

L.R. 41/97 (art. 10, lett. b) - Bando 2017

Soggetto proponente:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto: €

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente modulo autorizza automaticamente la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione della descrizione del progetto di cui al Mod. 2/A.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.gs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Assegnazione e concessione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 41/97 - Bando 2017"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Assegnazione e concessione dei contributi ai C.A.T. ai sensi della L.R. 41/97 - Bando 2017" e relativi adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.gs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza delle risorse rendicontate o ammesse, la regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento con riferimento alla L.R. 41/97.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2017, N. 457

Indirizzi per la governance dell'ICT nel Servizio Sanitario Regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il sistema di Information and Communications Technology (ICT) è strategico per la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare ai fini della governance del Servizio Sanitario Regionale supportando a livello aziendale i processi clinici, le prestazioni sanitarie ambulatoriali e domiciliari direttamente rivolte ai cittadini nonché le misure e le valutazioni di qualità e di quantità dei servizi erogati e financo i processi tecnico-amministrativi di supporto alle attività sanitarie.
 - Il D.L. 158/2012 “Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute”, convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2012, n. 189 definisce ed “aggiorna” i principi generali dell’organizzazione del servizio sanitario nazionale, sin dalle sue premesse, ove si legge: “ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di procedere al riassetto dell’organizzazione sanitaria, tenuto conto della contrazione delle risorse finanziarie destinate al Servizio sanitario nazionale a seguito delle varie manovre di contenimento della spesa pubblica, attraverso la riorganizzazione ed il miglioramento dell’efficienza di alcuni fondamentali elementi del Servizio stesso, allo scopo di garantire e promuovere in tale ottica un più alto livello di tutela della salute”;
 - la Legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) all’art. 1 commi 512-517 fissa norme in materia di programmazione, standardizzazione e razionalizzazione degli acquisti informatici;
- Vista la DGR n. 1718/2016 “Indirizzi per la governance dell’ICT regionale e piano di sviluppo 2017-2019”;
- Vista la DGR n. 2196/2016 e s.m.i. “Approvazione del piano pluriennale 2017-2019 per lo sviluppo del sistema sanitario regionale e del programma di attività da affidare alla società partecipata cup2000 S.p.A. per l’anno 2017”;
- Preso atto che nel piano per l’innovazione e lo sviluppo ICT nel Servizio Sanitario Regionale, allegato alla DGR n. 2196/2016:
- si illustra il modello di sviluppo ICT in stretta relazione con la Vision della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, definendo le aree di intervento con le relative priorità, gli strumenti, i metodi e i percorsi da adottare;
 - si individuano le principali linee per la governance dei sistemi informativi regionali a supporto del Servizio Sanitario Regionale e delle Aziende sanitarie;

- si individua il ruolo del Comitato Tecnico Allargato quale contesto di condivisione e discussione riguardo alle scelte tecniche in materia di investimento e sviluppo ICT per il Servizio Sanitario Regionale.

Atteso che l’autonomia delle aziende sanitarie si deve sviluppare sempre più nella logica di una migliore efficacia del sistema Sanitario Regionale.

Valutato che le azioni tecniche implementate dalle aziende sanitarie, nel pieno della loro autonomia, hanno portato ad una notevole disomogeneità dei sistemi informativi e informativi presenti.

Dato atto che gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una veloce, a volte anche radicale, innovazione tecnologica trainata da dinamiche di trasformazione interne ed esterne che hanno inciso profondamente sui sistemi informativi regionali ed aziendali.

In particolare si indicano i principali sistemi coinvolti nel cambiamento sia attivamente che passivamente:

- Progettazione dell’infrastruttura di colloquio regionale Rete SOLE/FSE;
- Definizione di linee guida per l’integrazione socio-sanitaria;
- Innovazione dei sistemi per l’accesso (CUP);
- Razionalizzazione e innovazione di sistemi applicativi di area vasta e regionali come GRU (Gestione Risorse Umane), GAAC (Gestione Area Amministrativo Contabile), ARA (Anagrafe Regionale Assistiti), Sistema Informatico Unico Trasfusionale;

Considerato necessario, alla luce dei cambiamenti in atto, ripensare l’attuale modello di governance;

Ritenuto pertanto di procedere all’approvazione del nuovo modello di governance come riportato nell’allegato A al presente provvedimento;

Su proposta dell’Assessore alle politiche per la salute, Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi;
delibera

1) di approvare il documento “**Indirizzi per la governance dell’ICT nel Servizio Sanitario Regionale**” allegato sotto alla lettera A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di demandare ai Dirigenti competenti per materia l’adozione di ogni provvedimento necessario e/o utile per dare attuazione agli indirizzi approvati con il presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente provvedimento sostituisce ogni precedente deliberazione in materia, facendo salva la permanenza di disposizioni tecniche e operative di dettaglio che restano in vigore fino a sostituzione con analoghe disposizioni coerenti con il quadro delineato nel presente provvedimento;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel BURERT in quanto atto di interesse generale.

ALLEGATO A**INDIRIZZI PER LA GOVERNANCE DELL'ICT NEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.**

In coerenza con le decisioni già assunte dalla Giunta regionale con il Programma di mandato e con il DEFR regionale nella fase di avvio della legislatura e della riorganizzazione della macchina regionale, cui sono seguite le leggi e disposizioni regionali in materia di riordino istituzionale e di riordino delle Società partecipate, il nuovo modello di governance dell'ICT regionale nel servizio sanitario e le azioni di sviluppo prioritarie per il triennio 2017/2019 vengono contestualizzate secondo un nuovo modello organizzativo e tecnologico che prevede:

- la collaborazione fra i Servizi ICT delle Aziende Sanitarie, i Servizi della Direzione Generale per le proprie competenze e le società in house di riferimento, con il coordinamento del Servizio Strutture, Tecnologie e Sistemi informativi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare.
- l'implementazione di procedure tecnologiche che tengano conto della safety dei pazienti, delle misure di security e delle misure di privacy attuate.
- la riorganizzazione delle banche dati utilizzando regole condivise e coordinate dai Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare.
- l'utilizzo di modelli di benchmarks e standard internazionali per la misurazione e la valutazione delle tecnologie informatiche da implementare e/o evolvere.
- il governo sull'utilizzo delle risorse per l'implementazione di nuovi sistemi che permettano investimenti a lungo termine in ambito ICT.

- la ricerca di soluzioni tecnologiche secondo principi di efficienza e sostenibilità;

Parallelamente a quanto sopra descritto, nel più ampio disegno di e-government, si sono avviati percorsi per migliorare la progettazione dell'infrastruttura informatica permettendo la circolazione delle informazioni tra i diversi sistemi e l'integrazione territorio - ospedale in un quadro di continuità assistenziale, supportando quindi la riorganizzazione dei processi assistenziali sempre rivolti ai percorsi di cronicità e alla prevenzione.

Cardine di questa evoluzione dei percorsi è l'infrastruttura SOLE (Sanità On Line), realizzata inizialmente con l'obiettivo di consentire la comunicazione fra il medico di medicina generale e il pediatra di libera scelta e l'Azienda di riferimento, relativamente alle prestazioni ambulatoriali dalla prescrizione alla refertazione nonché ai ricoveri con informazioni dei ricoveri e dell'avvenuta dimissione dei singoli assistiti.

Nel corso degli anni, la rete SOLE e il colloquio con i medici del territorio si è evoluta per soddisfare ulteriori bisogni quali:

- la realizzazione di nuovi servizi applicativi specifici per la realizzazione di nuovi processi;
- lo sviluppo di meccanismi di interoperabilità;
- la realizzazione di flussi amministrativi;
- la realizzazione di percorsi specialistici (Diabete, Reuma, SERT);
- la realizzazione di integrazioni con altri sistemi regionali come:
 - Anagrafe regionale
 - SAR (Servizio di Accoglienza Regionale) e cooperazione applicativa con il SAC (Servizio di Accoglienza Centrale) esposto da SOGEI per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Con l'evoluzione dei bisogni clinici e con il miglioramento dei servizi rivolti ai cittadini, è stato

necessario rivedere l'architettura della rete sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo. Oggi l'infrastruttura SOLE è il veicolo di scambio delle informazioni digitali del sistema sanitario regionale fra i cittadini e i professionisti.

Questa infrastruttura permette la governance del sistema sia sotto il profilo operativo che per quanto riguarda la programmazione e pianificazione delle azioni di miglioramento delle organizzazioni del SSR.

Questa infrastruttura inoltre permette di monitorare le informazioni che transitano, di valutare la loro appropriatezza e l'eventuale utilizzo di risorse.

La maturità dell'infrastruttura SOLE e l'integrazione con i sistemi informativi delle Aziende Sanitarie ha permesso la realizzazione, nel 2009, del Fascicolo Sanitario Elettronico in via sperimentale, determinando così un'evoluzione della rete regionale con cui vengono forniti ai cittadini servizi quali la prenotazione e il pagamento delle prestazioni sanitarie sia in regime di sistema sanitario nazionale che in regime di libera professione, la ricerca o il cambio del medico di famiglia o il pediatra nel caso di minori.

Nel nuovo modello di e-government si è lavorato per evolvere l'infrastruttura alla gestione del dato e non più al documento, alla dematerializzazione dei processi, attraverso l'integrazione di applicativi non solo strettamente sanitari, ma anche socio-sanitari ed amministrativi, verso strutture e progetti regionali quali:

- PARER (Polo Archivistico Regionale dell'Emilia Romagna), che ha il compito di archiviare, anche legalmente, i documenti prodotti dalla pubblica amministrazione.
- FedERa (Federazione degli Enti dell'Emilia-Romagna per l'Autenticazione), piattaforma regionale che consente la federazione degli Identity Provider degli Enti locali della Regione E-R e della Regione stessa per fornire, con credenziali unici, servizi ai cittadini.

- GRU (Gestione Risorse Umane), piattaforma applicativa che consente la gestione di tutti gli istituti contrattuali per l'adempimento alle linee di indirizzo nazionali e alle disposizioni regionali in materia, consentendo la realizzazione di sinergie gestionali, a livello sovra aziendale e assicurando a livello regionale i necessari strumenti di programmazione e controllo .
- GAAC (Gestione Area Amministrativo Contabile), piattaforma regionale per la gestione dei processi amministrativi-contabili e supporto nelle attività finalizzate alla certificabilità dei bilanci per le Aziende Sanitarie.
- Sistema Informatico Unico Trasfusionale, piattaforma per la gestione di tutti i processi che si svolgono all'interno di una rete trasfusionale.

L'implementazione di un'infrastruttura regionale ha quindi determinato vantaggi sia per gli operatori sanitari, sia per gli stessi cittadini.

I sistemi integrati all'infrastruttura SOLE/FSE permettono di sollevare i professionisti da oneri amministrativi richiesti nell'esercizio della propria professione per l'adempimento agli obblighi previsti dal Servizio sanitario nazionale e regionale, nonché condividere la presa in carico dai propri assistiti in équipe assistenziali (medici di medicina generale, infermieri, medici specialisti, ecc.).

Per garantire quanto in precedenza evidenziato è richiesto un lavoro costante di governo, adeguamento e monitoraggio sia dell'infrastruttura sia degli applicativi, con un corrispettivo impegno di risorse.

In questa ottica si è ritenuto di attuare un percorso di riorganizzazione dei sistemi in uso ai medici di medicina generale, che necessitano di essere sempre più integrati nativamente all'infrastruttura SOLE per soddisfare bisogni crescenti e funzionalità come per esempio la produzione di ricette dematerializzate, inviando messaggi in tempo reale con i sistemi del Ministero Economie e Finanza, la produzione di certificati di malattia sui sistemi INPS e la generazione del profilo

sanitario sintetico del cittadino per la presa in carico da altro professionista sanitario; devono inoltre permettere di supportare i medici nei nuovi percorsi di assistenza territoriale quali gli accessi in case della salute e assistenza domiciliare, il tutto utilizzabile anche in mobilità.

La Cartella SOLE è quindi elemento fondamentale per la realizzazione di un sistema coerente con gli sviluppi della sanità del territorio. La razionalizzazione degli strumenti software facilita le attività di manutenzione evolutiva degli stessi in tempi brevi, quindi realizza efficacia ed efficienza, nonché una ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse.

La cartella SOLE in quest'ottica è realizzata con una nuova tecnologia all'avanguardia, che permette il superamento della postazione di lavoro fisico (ambulatorio) e la possibilità di avere uno strumento sempre a disposizione nel quale consultare la storia clinica dei propri assistiti su ogni sistema collegato ad una connessione, in alternativa è possibile avere funzionalità di consultazione consentendo nello stesso tempo una funzionalità offline con un allineamento successivo delle posizioni aggiornate. Questo supera i limiti esistenti per l'aggregazione dei medici in rete dovuta all'uso di sistemi diversi e al non perfetto allineamento anagrafico tra gli applicativi dei medici con le banche dati regionali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2017, N. 458

Acque di balneazione: adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 per la stagione balneare 2017 in Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 recante “Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE” e s.m.i., ed in particolare l’art. 4 che demanda alle Regioni l’individuazione delle acque di balneazione, il loro monitoraggio e classificazione nonché la facoltà di ampliare o ridurre la durata della stagione balneare secondo le consuetudini locali;
- il decreto del Ministro della Salute e del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2010 recante “Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l’attuazione del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n.116, di recepimento della Direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione”;
- la propria deliberazione n. 540 del 18 aprile 2016 avente ad oggetto “Acque di balneazione: adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 per la stagione balneare 2016 in Emilia-Romagna”;
- la propria deliberazione n. 2026 del 28 novembre 2016 avente ad oggetto “Valutazione di qualità delle acque di balneazione della Regione Emilia-Romagna al termine della stagione balneare 2016 in applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010”;
- la determinazione dirigenziale n. 1198 dell'1 febbraio 2017 avente ad oggetto “L.R. 31 maggio 2002 n. 9 s.m.s. - Adozione ordinanza balneare n. 1/2017 per disciplinare l'esercizio delle attività balneari e l'uso del demanio marittimo e delle zone di mare territoriale dei Comuni di Goro, Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Gatteo, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Bellaria-Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica;

Ritenuto di procedere per la stagione balneare 2017 alla individuazione delle acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell’Emilia-Romagna, così come disposto dall’art. 4, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. riportandole in un apposito elenco quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto inoltre di dover procedere alla revisione delle ampiezze delle acque al confine tra i Comuni di Gatteo e Cesenatico, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli, Bellaria-Igea Marina e Rimini, Rimini e Riccione, Riccione e Misano Adriatico per definire correttamente i confini comunali;

Evidenziato che tutte le acque superficiali marine o interne non presenti nel suddetto elenco sono da intendersi come acque non destinate alla balneazione;

Rilevato che alcune delle acque a seguito delle risultanze delle analisi effettuate nel corso della stagione balneare 2016 e delle tre precedenti sono risultate di qualità scarsa o sufficiente

oppure sono risultate declassate nell’ultima valutazione di qualità eseguita, è opportuno attuare per le stesse, come misura di gestione, un inaffittimento del calendario di campionamento passando da una frequenza trisettimanale ad una quindicinale;

Dato atto che, su richiesta dei Comuni, sono state inserite nel programma di monitoraggio quattro acque di nuova individuazione (acqua “Gatteo Nord” in Comune di Gatteo, acqua “Savignano” in Comune di Savignano sul Rubicone, acqua “Pedrera Grande Nord” in Comune di Bellaria-Igea Marina, acqua “Riccione-Rio Asse Sud” in Comune di Riccione), si stabilisce che il campionamento avvenga ogni due settimane anche per le succitate acque;

Ritenuto inoltre di individuare la durata della stagione balneare ai sensi di quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

Rilevato che:

- secondo le disposizioni di cui al comma 2 dell’art. 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. la Regione deve promuovere e divulgare con tempestività le informazioni sulle acque di balneazione;
- in base a quanto previsto dal comma 1 del medesimo articolo è compito dei Comuni assicurare che le informazioni sulle acque di balneazione siano divulgate e messe a disposizione con tempestività durante la stagione balneare in un’ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione;

Considerato infine che sono inoltre competenze dei Comuni, secondo le indicazioni dell’art. 5 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.:

- a) la delimitazione, prima dell’inizio della stagione balneare, delle acque non adibite alla balneazione e delle acque di balneazione permanentemente vietate ricadenti nel proprio territorio, in conformità a quanto stabilito dal presente provvedimento regionale;
- b) la delimitazione delle zone vietate alla balneazione qualora nel corso della stagione balneare si verifichi una situazione che ha, o potrebbe verosimilmente avere, un impatto negativo sulla qualità delle acque di balneazione o sulla salute dei bagnanti;
- c) la revoca dei provvedimenti adottati sulla base delle disposizioni sopra citate;
- d) l’apposizione, nelle zone interessate, in un’ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione, di segnaletica che indichi i divieti di balneazione di cui al comma 1, lettere c), e), ed f) dell’articolo 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

e) la segnalazione in un’ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione di previsioni di inquinamenti di breve durata di cui al comma 2, lettera e), dell’articolo 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 3 aprile 2017 e trattenuto agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Visti:

- la determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 20922 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto “Incarichi dirigenziali e assegnazione funzionale di posizioni organizzative presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della

disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di individuare le acque destinate alla balneazione per la stagione balneare 2017 come riportato nell'Allegato 1 al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono indicati, per ognuna delle 97 acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell'Emilia-Romagna, il punto di campionamento e relative coordinate, la denominazione, il codice identificativo europeo, il Comune, le coordinate dell'area, l'ampiezza e la classe di qualità;

2. di stabilire che nelle acque elencate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la balneazione è permanentemente vietata;

3. di dare atto che le acque superficiali marine o interne della Regione Emilia-Romagna che non sono comprese negli elenchi di cui agli Allegati 1 e 2 sono da intendersi come non destinate alla balneazione;

4. di dare atto altresì che la stagione balneare, intesa come il periodo di tempo in cui vengono effettuati i controlli per garantire la salute dei bagnanti e, conseguentemente, le acque di cui

all'Allegato 1 possono essere utilizzate per la balneazione, è compresa tra il 27 maggio ed il 30 settembre 2017;

5. di disporre che nel periodo di cui al precedente punto 4. vengano effettuati secondo il calendario prefissato i campionamenti e le analisi con le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e che i relativi risultati siano immediatamente comunicati alle Autorità preposte secondo il protocollo di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, per consentire l'adozione tempestiva dei provvedimenti di competenza;

6. di stabilire che nel periodo di cui al punto 4. venga inoltre effettuato secondo il calendario prefissato il monitoraggio dell'alga *Ostreopsis ovata* ed organizzata la relativa sorveglianza sindromica secondo quanto indicato all'Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di assicurare una tempestiva informazione al pubblico sulle tematiche relative alla balneazione ed alla balneabilità delle acque tramite il sito web regionale www.arpae.it/balneazione gestito da A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - Sezione di Rimini;

8. di incaricare A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - Sezione di Rimini - di aggiornare il Portale acque del Ministero della Salute con riferimento in particolare alle informazioni di cui agli Allegati E ed F del Decreto Ministeriale 30 marzo 2010;

9. di richiamare l'attenzione dei Sindaci dei Comuni costieri sulla necessità di una stretta osservanza delle procedure ed in particolare, in caso di superamento dei valori limite, sulla tempestiva emissione dell'ordinanza del divieto di balneazione nella zona interessata, da inviare, come da protocollo allegato (Allegato 3), al Ministero della Salute, nonché di apposizione dei cartelli che informano i bagnanti del divieto temporaneo di balneazione;

10. di inviare copia del presente atto al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai Comuni della Regione Emilia-Romagna e ad A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - per l'esecuzione degli adempimenti di rispettiva competenza;

11. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Comune	BW_ID	Denominazione punto	Punto di campionamento		Denominazione aree di balneazione	Acqua di balneazione		Lunghezza (a)	Classe di qualità 2016
			Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)		Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)		
Goro	IT008038025001	Spaggianna - punto A	44.8415	12.2946	Confine Ovest 140 m verso ovest punto A Spaggianna Confine Est 160 m verso est punto A Spaggianna	44.8410 44.8416	12.2929 12.2966	317	Eccellente
Goro	IT008038025002	Scanno - punto A 100 mt ovest diga destra Po di Goro	44.7907	12.3971	Confine Est 20 mt dalla diga destra Po di Goro 1 Km verso Ovest dalla diga destra Po di Goro	44.7909 44.7852	12.3983 12.3881	1095	Eccellente
Goro	IT008038025003	Scanno - punto B	44.7836	12.3719	1 Km verso Ovest dalla diga destra Po di Goro 1,5 Km verso Est - punto C Scanno	44.7852 44.7849	12.3881 12.3534	3051	Eccellente
Goro	IT008038025004	Scanno - punto C	44.7856	12.3346	1,5 Km verso Est - punto C Scanno 1,1 Km Ovest - punto C Scanno	44.7849 44.7891	12.3534 12.3212	2713	Eccellente
Comacchio	IT008038006001	Lido Volano - punto A	44.7973	12.2722	Confine Nord con zona vietata di Goro 1 Km Sud punto A Lido di Volano	44.8055 44.7892	12.2765 12.2641	2124	Eccellente
Comacchio	IT008038006002	Lido Volano - punto B	44.7806	12.2597	1 Km Sud punto B Lido di Volano 1 Km Sud punto B Lido di Volano	44.7892 44.7729	12.2641 12.2540	2035	Eccellente
Comacchio	IT008038006003	Lido Nazioni - punto A	44.7661	12.2508	1 Km Sud punto B Lido di Volano 1 Km Sud punto A Lido delle Nazioni	44.7729 44.7568	12.2540 12.2483	1955	Eccellente
Comacchio	IT008038006004	Lido Nazioni - punto B	44.7478	12.2472	1 Km Sud punto A Lido delle Nazioni 1 Km Sud punto B Lido delle Nazioni	44.7568 44.7392	12.2483 12.2443	2016	Eccellente
Comacchio	IT008038006005	Lido Nazioni - punto C	44.7314	12.2433	1 Km Sud punto B Lido delle Nazioni 0,7 Km Sud punto C Lido delle Nazioni	44.7392 44.7248	12.2443 12.2423	1620	Eccellente
Comacchio	IT008038006006	Lido Pomposa - punto A	44.7186	12.2425	0,7 Km Sud punto C Lido delle Nazioni 0,8 Km Sud punto A Lido Pomposa	44.7248 44.7116	12.2423 12.2412	1487	Eccellente
Comacchio	IT008038006007	Lido Scacchi - punto A	44.7050	12.2419	0,8 Km Sud punto A Lido Pomposa 0,6 Km Sud punto A Lido Scacchi	44.7116 44.6996	12.2412 12.2405	1349	Eccellente
Comacchio	IT008038006008	Portogaribaldi - punto A	44.6939	12.2414	0,6 Km Sud punto A Lido Scacchi 1,2 Km Sud punto A Porto Garibaldi	44.6996 44.6831	12.2405 12.2429	1887	Eccellente
Comacchio	IT008038006009	Portogaribaldi: 50 mt nord Portocanale - punto B	44.6764	12.2467	1,2 Km Sud punto A Porto Garibaldi molo nord Portogaribaldi	44.6831 44.6761	12.2429 12.2464	863	Eccellente
Comacchio	IT008038006012	Lido Estensi 100 mt sud Portocanale - punto A	44.6736	12.2522	diga foranea lido Estensi 400 m sud diga foranea lido Estensi	44.6762 44.6726	12.2520 12.2517	410	Eccellente
Comacchio	IT008038006014	Lido Estensi - punto B	44.6686	12.2518	400 m sud diga foranea lido Estensi 400 m nord Canale Logonovo	44.6726 44.6650	12.2517 12.2517	857	Eccellente
Comacchio	IT008038006015	Lido Estensi 200 m nord Canale Logonovo - punto C	44.6632	12.2514	400 m nord Canale Logonovo Confine Nord Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44.6650 44.6617	12.2517 12.2504	407	Eccellente
Comacchio	IT008038006013	Lido Estensi Canale Logonovo - punto D	44.6612	12.2521	Confine Nord Lido Estensi Canale Logonovo punto D Confine Sud Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44.6617 44.6602	12.2504 12.2514	183	Eccellente
Comacchio	IT008038006016	Lido Spina 200 m sud Canale Logonovo - punto A	44.6587	12.2531	Confine Sud Lido Estensi Canale Logonovo punto D 400 m sud Canale Logonovo	44.6602 44.6569	12.2514 12.2533	428	Eccellente
Comacchio	IT008038006010	Lido Spina - punto B	44.6531	12.2549	400 m sud Canale Logonovo 0,7 Km Sud punto B Lido Spina	44.6569 44.6467	12.2533 12.2574	1203	Eccellente
Comacchio	IT008038006011	Lido Spina - punto C	44.6406	12.2608	0,7 Km Sud punto B Lido Spina Confine comunale Comacchio/Ravenna	44.6467 44.6272	12.2574 12.2695	2477	Eccellente
Ravenna	IT008039014018	Bellocchio	44.6176	12.2756	Confine comunale Comacchio/Ravenna Confine Nord poligono Foce Reno	44.6272 44.6110	12.2695 12.2769	1959	Eccellente
Ravenna	IT008039014014	200 m S confine Poligono di tiro Foce Reno	44.5623	12.2840	Confine Sud poligono Foce Reno 200 m N foce Canale Destra Reno	44.5645 44.5557	12.2835 12.2842	1012	Eccellente
Ravenna	IT008039014009	Casalborsetti - 100 m N foce Canale Destra Reno	44.5549	12.2852	200 m N foce Canale Destra Reno Piede molo N foce Canale Destra Reno	44.5557 44.5539	12.2842 12.2843	203	Eccellente
Ravenna	IT008039014010	Casalborsetti - 80 m S foce Canale Destra Reno	44.5531	12.2854	Piede molo S foce Canale Destra Reno 160 m S foce Canale Destra Reno	44.5536 44.5522	12.2845 12.2840	171	Eccellente
Ravenna	IT008039014011	Casalborsetti - Camping	44.5379	12.2810	160 m S foce Canale Destra Reno 220 m N foce Lamone	44.5522 44.5296	12.2840 12.2799	2611	Eccellente
Ravenna	IT008039014012	Marina Romea - 100 m N foce Lamone	44.5287	12.2808	220 m N foce Lamone Piede molo N foce Lamone	44.5296 44.5277	12.2799 12.2802	216	Eccellente
Ravenna	IT008039014013	Marina Romea - 100 m S foce Lamone	44.5256	12.2807	Piede molo S foce Lamone 220 m S foce Lamone	44.5263 44.5244	12.2801 12.2797	220	Eccellente
Ravenna	IT008039014003	Marina Romea	44.5138	12.2810	220 m S foce Lamone Piede diga foranea N Porto Ravenna	44.5244 44.4976	12.2797 12.2838	3044	Eccellente
Ravenna	IT008039014004	Marina di RA	44.4696	12.2893	Piede diga foranea S Porto Ravenna Canalpeggi via Fontano	44.4864 44.4300	12.2860 12.3032	6575	Eccellente
Ravenna	IT008039014005	Lido Adriano	44.4176	12.3120	Canalpeggi via Fontano 920 m N asse foce Fiumi Uniti	44.4300 44.4022	12.3032 12.3163	3332	Eccellente
Ravenna	IT008039014006	Lido Adriano - 500 m N foce Fiumi Uniti	44.4007	12.3179	920 m N asse foce Fiumi Uniti foce Fiumi Uniti	44.4022 44.3984	12.3163 12.3173	435	Eccellente
Ravenna	IT008039014007	Lido di Dante - 300 m S foce Fiumi Uniti	44.3908	12.3192	50 m S Fiumi Uniti 600 m S foce Fiumi Uniti	44.3925 44.3882	12.3173 12.3200	548	Eccellente
Ravenna	IT008039014015	1,4 km S foce Fiumi Uniti	44.3820	12.3215	600 m S foce Fiumi Uniti 2100 m N asse foce Bevano	44.3882 44.3808	12.3200 12.3203	842	Eccellente
Ravenna	IT008039014026	Bassona - Nord Foce Bevano	44.3740	12.3238	2100 m N asse foce Bevano 625 m N foce Bevano	44.3808 44.3679	12.3203 12.3236	1481	Eccellente
Ravenna	IT008039014008	Bassona - Sud Foce Bevano	44.3431	12.3324	1400 S foce Bevano 3 km S asse foce Bevano	44.3500 44.3362	12.3287 12.3341	1609	Eccellente
Ravenna	IT008039014027	Lido di Classe - 4 km S Foce Bevano	44.3290	12.3399	3 km S asse foce Bevano 250 m N molo N foce Savio	44.3362 44.3232	12.3341 12.3414	1611	Eccellente
Ravenna	IT008039014016	Lido di Classe - 100 m N Foce fiume Savio	44.3222	12.3422	250 m N molo N foce Savio Piede molo N foce Savio	44.3232 44.3212	12.3414 12.3423	243	Eccellente
Ravenna	IT008039014017	Lido di Savio - 150 m S Foce fiume Savio	44.3171	12.3451	Piede molo S foce Savio 350 m S molo S foce Savio	44.3181 44.3153	12.3423 12.3441	317	Eccellente
Ravenna	IT008039014001	Lido di Savio - Sud	44.3100	12.3468	350 m S molo S foce Savio 150 m N molo N scolo Cupa	44.3153 44.3017	12.3441 12.3482	1578	Eccellente
Ravenna	IT008039014002	Lido di Savio - 100 m N Foce scolo Cupa	44.3014	12.3491	150 m N molo N scolo Cupa miede molo N foce scolo Cupa	44.3017 44.3004	12.3482 12.3482	144	Eccellente
Cervia	IT008039007001	Milano Marittima - 100 m S Foce scolo Cupa	44.2995	12.3491	miede molo S foce scolo Cupa 200 m S molo S scolo Cupa	44.3002 44.2984	12.3482 12.3480	198	Eccellente
Cervia	IT008039007002	Milano Marittima - 100 m N Canale immissario saline	44.2817	12.3538	200 m S molo S scolo Cupa 200 m N molo N Portocanale Cervia	44.2984 44.2703	12.3480 12.3575	3248	Eccellente
Cervia	IT008039007003	Milano Marittima - 100 m N Porto Canale di Cervia	44.2696	12.3586	200 m N molo N Portocanale Cervia miede molo N Portocanale Cervia	44.2703 44.2687	12.3575 12.3588	208	Eccellente
Cervia	IT008039007004	50 m S Porto Marina di Cervia	44.2669	12.3602	miede S darsena Portocanale Cervia 100 m S piede S darsena Portocanale Cervia	44.2669 44.2663	12.3598 12.3599	70	Eccellente
Cervia	IT008039007005	Pinarella	44.2451	12.3731	100 m S piede S darsena Portocanale Cervia Confine comunale Cervia/Cesenatico	44.2663 44.2250	12.3599 12.3839	4998	Eccellente
Cesenatico	IT008040008004	Canale Tagliata Nord	44.2232	12.3857	Confine comunale Cervia/Cesenatico Canale Tagliata molo Sud	44.2250 44.2220	12.3839 12.3860	379	Eccellente
Cesenatico	IT008040008005	Canale Tagliata Sud	44.2214	12.3869	Canale Tagliata molo Sud 300 m sud canale Tagliata molo Sud	44.2220 44.2195	12.3860 12.3877	301	Eccellente
Cesenatico	IT008040008001	Porto Canale Cesenatico Nord	44.2081	12.3992	300 m sud canale Tagliata molo Sud Porto Canale di Cesenatico molo Nord	44.2195 44.2067	12.3877 12.4007	1813	Eccellente
Cesenatico	IT008040008002	Porto Canale Cesenatico Sud	44.2065	12.4053	Porto Canale di Cesenatico molo Sud prolungamento perpendicolare al mare di Piazza G. Marconi	44.2079 44.1940	12.4042 12.4150	1803	Eccellente
Cesenatico	IT008040008003	Cesenatico - Ex Colonia Agip	44.1899	12.4188	prolungamento perpendicolare al mare di Piazza G. Marconi prolungamento perpendicolare al mare di Via I. Svevo	44.1940 44.1859	12.4150 12.4223	1089	Eccellente
Cesenatico	IT008040008006	Valverde Nord	44.1831	12.4261	prolungamento perpendicolare al mare di Via I. Svevo confine area A6	44.1859 44.1808	12.4223 12.4283	746	Eccellente
Cesenatico	IT008040008007	Valverde Sud	44.1786	12.4314	confine area A6 prolungamento perpendicolare al mare di Via E. Torricelli	44.1808 44.1767	12.4283 12.4334	616	Eccellente
Cesenatico	IT008040008008	Villa Marina	44.1752	12.4364	prolungamento perpendicolare al mare di Via E. Torricelli Confine comunale Cesenatico - Gatteo	44.1767 44.1740	12.4334 12.4373	435	Eccellente
Gatteo	IT008040016002	Gatteo Nord	44.1737	12.4387	Confine comunale Cesenatico - Gatteo 290 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44.1740 44.1713	12.4373 12.4409	420	Acqua di nuova individuazione
Gatteo	IT008040016001	Foce Fiume Rubicone Nord	44.1709	12.4423	290 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone 50 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44.1713 44.1697	12.4409 12.4431	253	Buona
Savignano sul Rubicone	IT008040045002	Savignano	44.1676	12.4451	50 metri a sud Foce del fiume Rubicone confine comunale Savignano/San Mauro Pascoli	44.1677 44.1669	12.4441 12.4452	126	Acqua di nuova individuazione
San Mauro Pascoli	IT008040041002	San Mauro Mare Nord	44.1660	12.4461	confine comunale Savignano/San Mauro Pascoli	44.1669	12.4452	146	Sufficiente

Punto di campionamento				Acqua di balneazione					
Comune	BW_ID	Denominazione punto	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Denominazione aree di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità 2016
					300 metri a sud della Foce del fiume Rubicone	44,1661	12,4465		
San Mauro Pascoli	IT008040041001	San Mauro Mare	44,1631	12,4508	300 metri a sud della Foce del fiume Rubicone	44,1661	12,4465	577	Buona
					Confine comunale San Mauro Pascoli/Bellariga Igea Marina	44,1621	12,4509		
Bellariga Igea Marina	IT008099001001	Bellariga - Foce Vena 2	44,1553	12,4605	Confine comunale San Mauro Pascoli/Bellariga Igea Marina	44,1621	12,4509	2340	Buona
					350m N foce Uso	44,1463	12,4698		
Bellariga Igea Marina	IT008099001002	Bellariga - Foce Uso 100m N	44,1451	12,4727	350m N foce Uso	44,1463	12,4698	359	Eccellente
					foce Uso - molo Ponente	44,1440	12,4729		
Bellariga Igea Marina	IT008099001003	Bellariga - Foce Uso 100m S	44,1436	12,4745	foce Uso - molo Levante	44,1438	12,4732	348	Eccellente
					350m S foce Uso	44,1414	12,4759		
Bellariga Igea Marina	IT008099001004	Bellariga - Rio Pirccio	44,1306	12,4893	1650m N Rio Pirccio	44,1414	12,4759	3286	Eccellente
					1600m S Rio Pirccio	44,1186	12,5003		
Bellariga Igea Marina	IT008099001005	Bellariga - Pedrera Grande N	44,1165	12,5045	450m N Pedrera Grande	44,1186	12,5003	439	Acqua di nuova individuazione
					Confine comunale Bellariga Igea Marina - Rimini	44,1157	12,5038		
Rimini	IT008099014001	Torre Pedrera - Pedrera Grande S	44,1163	12,5049	Confine comunale Bellariga Igea Marina - Rimini	44,1157	12,5038	463	Eccellente
					450m S Pedrera Grande	44,1129	12,5078		
Rimini	IT008099014002	Torre Pedrera - Cavallaccio	44,1099	12,5124	500m N Cavallaccio	44,1129	12,5078	1077	Eccellente
					570m S Cavallaccio	44,1057	12,5161		
Rimini	IT008099014003	Torre Pedrera - Brancona	44,1031	12,5206	470m N Brancona	44,1057	12,5161	860	Eccellente
					370m S Brancona	44,1000	12,5230		
Rimini	IT008099014004	Viserbella - La Turchia	44,0983	12,5271	370m N La Turchia	44,1000	12,5230	817	Eccellente
					430m S La Turchia	44,0951	12,5303		
Rimini	IT008099014005	Viserba - La Sortie	44,0927	12,5357	510m N La Sortie	44,0951	12,5303	1060	Eccellente
					520m S La Sortie	44,0887	12,5395		
Rimini	IT008099014006	Viserba - Spina-Sacramora	44,0860	12,5455	570m N Spina-Sacramora	44,0887	12,5395	912	Eccellente
					280m S Spina-Sacramora	44,0836	12,5472		
Rimini	IT008099014007	Rivabella - Turchetta	44,0818	12,5512	400m N Turchetta	44,0836	12,5472	982	Eccellente
					480m S Turchetta	44,0790	12,5552		
Rimini	IT008099014008	Rimini - Foce Marecchia 50m N	44,0768	12,5622	700m N foce Marecchia	44,0790	12,5552	727	Sufficiente
					50m N foce Marecchia	44,0762	12,5618		
Rimini	IT008099014009	Rimini - Foce Marecchia 50m S	44,0768	12,5656	50m S foce Marecchia	44,0762	12,5618	974	Scarsa
					200m N molo N Porto Canale Rimini	44,0806	12,5715		
Rimini	IT008099014010	Rimini - Porto Canale 100m S	44,0789	12,5758	Molo S Porto Canale Rimini	44,0791	12,5752	591	Eccellente
					580m S molo S Porto Canale Rimini	44,0749	12,5794		
Rimini	IT008099014011	Rimini - Ausa	44,0692	12,5852	780m N Ausa	44,0749	12,5794	1560	Eccellente
					780m S Ausa	44,0634	12,5905		
Rimini	IT008099014013	Bellariga - Colonnella 1	44,0582	12,5971	780m N Colonnella1	44,0634	12,5905	1227	Eccellente
					430m S Colonnella1	44,0545	12,5994		
Rimini	IT008099014014	Bellariga - Colonnella 2	44,0521	12,6036	420m N Colonnella2	44,0545	12,5994	874	Eccellente
					460m S Colonnella2	44,0483	12,6060		
Rimini	IT008099014026	Marebello - Istituto Marco Polo	44,0441	12,6126	700m S Istituto Marco Polo	44,0483	12,6060	1229	Eccellente
					500m S Istituto Marco Polo	44,0397	12,6156		
Rimini	IT008099014045	Rivazzurra - Rodella	44,0370	12,6197	470m S Rodella	44,0397	12,6156	989	Eccellente
					530m S Rodella	44,0329	12,6234		
Rimini	IT008099014046	Miramare - Roncasso	44,0299	12,6286	530m N Roncasso	44,0329	12,6234	977	Eccellente
					440m S Roncasso	44,0264	12,6315		
Rimini	IT008099014028	Miramare - Rio Asse N	44,0260	12,6335	150m N Rio Asse	44,0264	12,6315	156	Eccellente
					Confine comunale Rimini - Riccione	44,0254	12,6327		
Riccione	IT008099013009	Riccione - Rio Asse S	44,0259	12,6337	Confine comunale Rimini - Riccione	44,0254	12,6327	152	Acqua di nuova individuazione
					150m S Rio Asse	44,0244	12,6340		
Riccione	IT008099013002	Riccione - Foce Marano 50m N	44,0220	12,6378	450m N foce Marano	44,0244	12,6340	409	In attesa di classificazione
					50m S foce Marano	44,0217	12,6374		
Riccione	IT008099013003	Riccione - Foce Marano 50m S	44,0212	12,6390	50m S foce Marano	44,0209	12,6385	307	Scarsa
					350m S foce Marano	44,0189	12,6411		
Riccione	IT008099013004	Riccione - Fogliano Marina	44,0136	12,6497	350m S foce Marano	44,0189	12,6411	1475	Buona
					350m N molo N Porto Canale Riccione	44,0096	12,6540		
Riccione	IT008099013005	Riccione - Porto Canale 100m N	44,0086	12,6568	350m N molo N Porto Canale Riccione	44,0096	12,6540	310	Eccellente
					50m N molo N Porto Canale Riccione	44,0077	12,6588		
Riccione	IT008099013006	Riccione - Porto Canale 100m S	44,0075	12,6592	50m S molo S Porto Canale Riccione	44,0072	12,6580	311	Buona
					350m S molo S Porto Canale Riccione	44,0054	12,6608		
Riccione	IT008099013007	Riccione - Colonia Burgo	43,9976	12,6741	350m S molo S Porto Canale Riccione	44,0054	12,6608	2175	Eccellente
					100m N Rio Costa	43,9922	12,6803		
Riccione	IT008099013008	Riccione - Rio Costa	43,9924	12,6822	100m N Rio Costa	43,9922	12,6803	890	Eccellente
					Confine Riccione - Misano adriatico	43,9865	12,6893		
Misano Adriatico	IT008099005001	Misano Adriatico - Rio Alberello	43,9872	12,6904	Confine Riccione - Misano adriatico	43,9865	12,6893	758	Eccellente
					600m N Rio Alberello	43,9834	12,6959		
Misano Adriatico	IT008099005002	Misano Adriatico - Rio Agina	43,9835	12,6982	150m N Rio Agina	43,9834	12,6959	336	Buona
					150m S Rio Agina	43,9818	12,6989		
Misano Adriatico	IT008099005004	Punto 10 - di fronte Via Monti	43,9788	12,7066	150m S Rio Agina	43,9818	12,6989	1612	Eccellente
					300m N molo N Porto Canale Portoverde	43,9742	12,7153		
Misano Adriatico	IT008099005003	Porto Verde - Porto Canale 100m N	43,9739	12,7182	300m N molo N Porto Canale Portoverde	43,9742	12,7153	332	Eccellente
					Molo N Porto Canale Portoverde	43,9731	12,7189		
Cattolica	IT008099002002	Cattolica - Torrente Ventena 50m N	43,9725	12,7253	50m S foce Conca	43,9723	12,7215	294	Buona
					50m N foce Ventena	43,9717	12,7249		
Cattolica	IT008099002003	Cattolica - Torrente Ventena 50m S	43,9719	12,7269	50m S foce Ventena	43,9712	12,7264	313	Buona
					350m S foce Ventena	43,9703	12,7300		
Cattolica	IT008099002005	Punto 11 - di fronte Viale Venezia	43,9703	12,7327	350m S foce Ventena	43,9703	12,7300	556	Buona
					150m N Viale Fiume	43,9686	12,7364		
Cattolica	IT008099002004	Cattolica - Viale Fiume	43,9688	12,7384	150m N Viale Fiume	43,9686	12,7364	325	Eccellente
					150m S Viale Fiume	43,9685	12,7403		
Cattolica	IT008099002001	Cattolica - Tra 1 e 2 scogliera	43,9691	12,7457	150m S Viale Fiume	43,9685	12,7403	1015	Buona
					50m N molo N Porto Canale Cattolica	43,9711	12,7497		

Comune	Zona vietata	Tipologia	Motivazione divieto	Latitudine	Longitudine	Lunghezza tratto (m)	
Goro	Sacca di Goro	Area molluschicoltura	Destinazione esclusiva ad attività di molluschicoltura	1	44,8056	12,2761	15802
				2	44,7869	12,3247	
				3	44,7822	12,3608	
				4	44,7839	12,3911	
				5	44,7925	12,4008	
Comacchio	Porto canale di Porto Garibaldi	Porto canale	Sicurezza	da a	44,6761 44,6751	12,2464 12,2468	119
Ravenna	Poligono di tiro	Area militare	Destinazione esclusiva ad attività militari	da a	44,6110 44,5645	12,2769 12,2825	5248
Ravenna	Foce canale Destra Reno	Fiume	Igienico-sanitaria	da a	44,5539 44,5536	12,2844 12,2845	33
Ravenna	Foce fiume Lamone	Fiume	Igienico-sanitaria	da a	44,5277 44,5263	12,2801 12,2801	152
Ravenna	Porto canale di Ravenna	Porto canale	Sicurezza	da a	44,4977 44,4864	12,2858 12,2859	1248
Ravenna	Foce fiumi Uniti	Fiume	Igienico-sanitaria	da a	44,3984 44,3925	12,3173 12,3173	705
Ravenna	Foce fiume Bevano	Fiume	Zona inserita nel "Parco Regionale del Delta del Po". Ambiente naturale sottoposto a vincolo di conservazione	da a	44,3679 44,3500	12,3236 12,3287	2063
Ravenna	Foce fiume Savio	Fiume	Igienico-sanitaria	da a	44,3208 44,3181	12,3415 12,3433	336
Cervia	Foce scolo Cupa	Fiume	Igienico-sanitaria	da a	44,3004 44,3002	12,3482 12,3482	22
Cervia	Porto canale di Cervia	Porto canale	Sicurezza	da a	44,2687 44,2671	12,3588 12,3601	211
Cesenatico	Porto canale di Cesenatico	Porto canale	Sicurezza	da a	44,2083 44,2079	12,4038 12,4042	55
Gatteo	Foce fiume Rubicone	Fiume	Igienico-sanitaria	da a	44,1697 44,1689	12,4431 12,4440	112
Savignano sul Rubicone	Foce fiume Rubicone	Fiume	Igienico-sanitaria	da a	44,1689 44,1682	12,4440 12,4449	116
Bellaria Igea Marina	Porto canale di Bellaria	Porto canale	Sicurezza	da a	44,1440 44,1438	12,4729 12,4732	36
Rimini	Foce fiume Marecchia	Fiume	Igienico-sanitaria	da a	44,0772 44,0762	12,5627 12,5651	226
Rimini	Porto canale di Rimini	Porto canale	Sicurezza	da a	44,0806 44,0818	12,5715 12,5769	454
Riccione	Foce fiume Marano	Fiume	Igienico-sanitaria	da a	44,0217 44,0209	12,6374 12,6385	124
Riccione	Porto canale di Riccione	Porto canale	Sicurezza	da a	44,0077 44,0072	12,6568 12,6580	109
Misano Adriatico	Porto canale di Portoverde	Porto canale	Sicurezza	da a	43,9731 43,9729	12,7189 12,7194	40
Cattolica	Foce fiume Conca	Fiume	Igienico-sanitaria	da a	43,9729 43,9723	12,7194 12,7215	184
Cattolica	Foce torrente Ventena	Fiume	Igienico-sanitaria	da a	43,9717 43,9712	12,7249 12,7264	127
Cattolica	Porto canale di Cattolica	Porto canale	Sicurezza	da a	43,9711 43,9711	12,7497 12,7516	156



**ACQUE DI BALNEAZIONE: COMPETENZE RELATIVE A MONITORAGGIO,
MISURE DI GESTIONE E INFORMAZIONE AL PUBBLICO**

Indice

1	SCOPO	
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	
3	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	
4	DEFINIZIONI E ACRONIMI.....	
5	PROCEDIMENTO.....	
5.1	Attività di monitoraggio (campionamento, analisi, comunicazione esiti), misure di gestione e informazione al pubblico.....	
5.1.1	Attività in orario di servizio Arpae (lun. ÷ ven. : 8.00 ÷ 18.00).....	
5.1.2	Attività a supporto della balneazione in regime di pronta disponibilità di Arpae (sabato, domenica e festivi; ore 8.00 – 20.00).....	
	Attività legate alla balneazione che possono ricadere in regime di PD	
6	ALLEGATO	



1 SCOPO

Scopo della presente procedura è elencare sinteticamente le attività inerenti al monitoraggio e all'informazione al pubblico di competenza regionale che fanno capo ai soggetti coinvolti nella gestione della balneazione, chiarendone le responsabilità ed il flusso di informazioni, sia in orario di servizio che in regime di pronta disponibilità (PD).

Si precisa che il sito www.arpae.it/balneazione della Regione Emilia-Romagna gestito da Arpae è finalizzato ad assicurare l'informazione al pubblico ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i..

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Acque marine di balneazione dell'intera rete regionale soggette al monitoraggio e all'applicazione di misure di gestione ai sensi del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del Decreto 30 marzo 2010.

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 30 maggio 2008 n.116 e s.m.i.
- D.M. 30 marzo 2010
- L.R. n. 44/1995 Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (Arpa) dell'Emilia-Romagna
- L.R. n. 13/2016 Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni.

4 DEFINIZIONI E ACRONIMI

DSP:	Dipartimento di Sanità Pubblica delle AUSL.
AMVCI:	Area Monitoraggio e Valutazione Corpi Idrici del Servizio Sistemi Ambientali di Arpae.
SOD:	Arpae Struttura Oceanografica Daphne di Cesenatico.
Sportello Accettazione Campioni	assicura, avvalendosi dello strumento Sportweb, lo svolgimento di tutte le pratiche relative alla gestione dei campioni di prova, dal momento del conferimento da parte del cliente (interno o esterno, sia pubblico che privato) fino alla consegna al laboratorio



d'analisi e dall'emissione del Rapporto di prova alla sua spedizione al cliente finale, in conformità ai requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005.

Sportweb

è un'applicazione web che consente di gestire l'accettazione dei campioni analizzati dai laboratori di Arpae agli operatori dello Sportello Accettazione campioni.

Portale Consultazione RdP:

è un portale web che consente agli utenti interni l'accesso ai rapporti di prova firmati, prodotti dai laboratori di Arpae.

Calendario monitoraggio:

sequenza delle date di campionamento stabilite a livello regionale prima dell'inizio della stagione e trasmesse al Ministero della Salute entro il 1° marzo di ogni anno: copre l'intero periodo di attività balneare - fissato annualmente dall'ordinanza balneare regionale - e prevede un campionamento antecedente all'apertura dell'attività stessa (campione pre-stagione). Il monitoraggio può essere sospeso in caso di situazione anomala e ripreso appena possibile con campionamenti in sostituzione di quelli mancanti; la Regione deve comunicare lo spostamento di date al Ministero della Salute motivandolo. L'eventuale slittamento del campione, entro i quattro giorni permessi dalla norma, è giustificato esclusivamente da: 1) condizioni meteo marine avverse (che impediscano l'utilizzo dei natanti e/o implicino rischio per la sicurezza degli operatori); 2) impedimenti organizzativi; 3) evento eccezionale; 4) situazione anomala (espressamente prevista dalla norma).

Prima dell'inizio stagione la Regione trasmette il calendario di monitoraggio a Comuni, DSP e Sezioni Arpae costieri; durante la stagione balneare eventuali spostamenti dei campioni programmati per comprovati motivi sono comunicati a Comuni e DSP dall'AMVCI della Sezione Arpae territorialmente competente.

Procedura di pre-allerta:

procedura messa in atto per consentire una tempestiva adozione del divieto temporaneo della balneazione a tutela della salute dei bagnanti e una più rapida ed efficace organizzazione del campionamento aggiuntivo. La procedura consente al Laboratorio SOD, in attesa dei risultati ufficiali delle analisi, di comunicare a 24 ore dall'inizio analisi se il campione di acqua di balneazione presenta un superamento del limite normativo.



N.B.: La non comunicazione in pre-allerta di un superamento non esclude la non conformità del risultato ufficiale d'analisi a 48 ore.

- Campione aggiuntivo:** in caso di esiti non conformi delle analisi condotte sul campione programmato, la norma prevede il prelievo di campioni aggiuntivi per verificare la fine dell'inquinamento e permettere l'adozione di ordinanza sindacale di revoca del divieto temporaneo di balneazione. Devono essere prelevati fino a quando non diano esito favorevole per cui possono essere più di uno e cadere anche in giorni in cui è in vigore la PD.
- Campione extra monitoraggio:** campione prelevato dal DSP per accertare un potenziale rischio per la salute dei bagnanti.
- Campione programmato:** viene effettuato con le modalità previste dalla normativa in orario 9,00-16,00, nelle date previste dal calendario di monitoraggio. Per la possibilità di spostamento della data prefissata per il campionamento vedere **Calendario monitoraggio**.
- Campione sostitutivo:** in caso di inquinamento di breve durata entro sette giorni dal prelievo del campione aggiuntivo che ne accerta la fine, può essere prelevato un campione il cui esito andrà a sostituire, nella serie di dati utilizzati per la classificazione annuale delle acque di balneazione, l'esito sfavorevole del programmato (è possibile scartare un numero di campioni non superiore al 15% del totale dei campioni previsti a calendario per il quadriennio considerato o non più di un campione a stagione).
Il campione sostitutivo è prelevato dall'Arpae locale su richiesta dell'Amministrazione comunale territorialmente competente.
- Esito conforme:** esito analitico che rispetta i valori limite espressi dalla normativa vigente. Nel caso delle acque marine di balneazione i valori limite indicati dal D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. riguardano i parametri microbiologici Escherichia coli (500 UFC/100ml) e Enterococchi intestinali (200 UFC/100ml).
- Esito non conforme:** esito analitico che non rispetta i valori limite espressi dalla normativa vigente.
- Monitoraggio alghe epifitiche potenzialmente tossiche:** effettuato da SOD. Viene eseguito su substrati duri o su macroalghe in 4 siti di campionamento in corrispondenza di pennelli (Porto Garibaldi, Lido di Savio,



Cesenatico) o barriere frangiflutto (Misano Adriatico) presenti lungo la fascia costiera dell'Emilia-Romagna. Nei laboratori di SOD i campioni di acqua tal quale vengono sottoposti immediatamente ad analisi microscopica al fine di comunicare agli organi istituzionali di riferimento (entro 24 ore dal prelievo) l'eventuale presenza di densità $\geq 1.0 \times 10^4$ cell/l di microfitobenthos tossico (in particolare *Ostreopsis* spp.). Inoltre le rilevazioni *in situ* delle condizioni meteo marine, della struttura della colonna d'acqua e dello stato trofico, qualora si manifesti un bloom di microfitobenthos potenzialmente tossico, concorrono ad avere elementi di analisi per individuare fattori causali ed effetti ambientali.

Sorveglianza sindromica:

la Regione Emilia-Romagna ha predisposto un "Piano regionale di sorveglianza per la gestione del rischio sanitario associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata*" che, integrando il monitoraggio ambientale con la sorveglianza sindromica, garantisce la rapida attivazione di misure di prevenzione, sorveglianza e comunicazione ai fini della tutela della salute.



5 PROCEDIMENTO

Uno schema sintetico del flusso delle comunicazioni fra i soggetti coinvolti nell'intero processo che dal campionamento, attraverso la valutazione dell'Ausl e l'adozione di misure di gestione sindacali, porta all'informazione finale al pubblico e al Ministero della Salute è riportato nell'Allegato del presente procedimento.

5.1 Attività di monitoraggio (campionamento, analisi, comunicazione esiti), misure di gestione e informazione al pubblico

5.1.1 Attività in orario di servizio Arpae (lun. ÷ ven. : 8.00 ÷ 18.00)

ATTIVITÀ DI COMPETENZA ARPAE

- a) **Prelievo, conferimento al Laboratorio SOD e analisi dei campioni di monitoraggio programmati, aggiuntivi e sostitutivi**

I tempi d'analisi sono di 24 ore per Enterococchi intestinali e 48 ore per Escherichia coli.

- b) **Eventuali analisi e conferimento ai laboratori Arpae di campioni prelevati dai DSP per accertare situazioni di potenziale rischio per la salute dei bagnanti**

- c) **Comunicazione esiti analitici**

Gli esiti analitici dei campioni eseguiti ai sensi del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i. vengono comunicati secondo le modalità descritte di seguito ed in funzione della tipologia di campione (programmato, aggiuntivo, sostitutivo).

1. Campioni programmati.

- a. Nel caso di **esito analitico conforme**, i rapporti di prova prodotti dal Laboratorio SOD compaiono nel Portale Consultazione RdP a disposizione dell'AMVCI e su Sportweb per gli operatori dello Sportello Accettazione delle singole Sezioni, i quali ultimi provvederanno alla trasmissione al DSP territorialmente competente.

Il sito web viene aggiornato con l'inserimento in automatico dei risultati analitici sulla pagina di dettaglio delle singole acque di balneazione e la segnalazione di conformità (bandierina blu indice di "acqua igienicamente conforme") sulla mappa delle acque regionali.

- b. Nel caso di **esito analitico non conforme**, qualora il Responsabile del Laboratorio accerti un superamento dei limiti di legge nella lettura effettuata, in anticipo sui



tempi di fine analisi, dopo una notte di incubazione, facendo scattare la procedura di pre-allerta, ne informa immediatamente:

- il Referente del DSP dell'Ausl territorialmente competente, tramite PEC, preceduta da comunicazione telefonica e PE ordinaria, per la redazione e l'invio della proposta di divieto temporaneo della balneazione al Sindaco;
- il Responsabile dell'AMVCI della Sezione Arpae territorialmente competente, tramite PEC, preceduta da comunicazione telefonica e PE ordinaria, per l'organizzazione del campione aggiuntivo di rientro;
- l'AMVCI di Arpae Rimini (attraverso l'e-mail: rn-balneazione@arpae.it), per l'aggiornamento del sito web (bandierina arancio, indice di "acqua igienicamente non conforme".

Terminate le analisi nei tempi previsti dai metodi ufficiali, il Responsabile del Laboratorio provvederà alla definizione dei rapporti di prova che compariranno sul Portale Consultazione RdP e ne trasmetterà copia, tramite e-mail ordinaria e tramite PEC, ai Responsabili dell'AMVCI e del DSP dell'Ausl territorialmente competenti, nonché all'AMVCI di Rimini, per i seguiti di competenza e la formalizzazione delle procedure (misure di gestione, informazione al pubblico) nel frattempo eventualmente applicate in base alla pre-allerta.

2. Campioni sostitutivi

Nel caso di campioni sostitutivi, richiesti dall'Amministrazione comunale territorialmente competente nei casi previsti dalla normativa vigente, le comunicazioni seguono lo stesso iter previsto al punto 1 per i campioni programmati.

3. Campioni aggiuntivi

Nel caso di campioni aggiuntivi, gli esiti analitici disponibili in orario di servizio vengono comunicati secondo le modalità previste al punto 1.b. per i campioni programmati ad esito non conforme siano essi conformi o non conformi, in quanto il campione aggiuntivo favorevole determina la conclusione dell'evento di inquinamento e la conseguente revoca del divieto di balneazione.

d) **Comunicazione esiti analitici campioni prelevati dall'AUSL**

Nel caso di campioni prelevati dall'Ausl per verificare situazioni di potenziale rischio per il bagnante, gli esiti analitici, conformi o non conformi, nel caso di ricerca di Escherichia coli ed Enterococchi intestinali, sono comunicati direttamente e tempestivamente dal Responsabile del Laboratorio SOD, tramite telefono e posta elettronica, seguita da PEC, al Responsabile



del DSP competente per territorio; nel caso invece di altre ricerche di parametri chimici o di ricerche algali, gli esiti analitici, inviati alle Sezioni provinciali dai laboratori di competenza, saranno trasmessi tempestivamente al DSP richiedente dallo Sportello ARPAE territorialmente competente.

Nel caso di **non conformità** dell'analisi microbiologica ai limiti previsti dal D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i., il DSP avanzerà proposta di divieto al Sindaco; il Responsabile del Laboratorio trasmetterà gli esiti, tramite telefono e posta elettronica, anche al Responsabile dell'AMVCI della Sezione Arpae territorialmente competente per l'informazione di competenza e all'AMVCI di Arpae Rimini (rn-balneazione@arpae.it), per l'aggiornamento del sito web.

e) **Aggiornamento del sito web regionale “acque di balneazione”**

L'aggiornamento è quotidiano ed è affidato all'AMVCI di Arpae Rimini.

Riguarda: gli esiti analitici, le preallerte del Laboratorio, le ordinanze di divieto di balneazione (o revoca) adottate dal Sindaco, le eventuali misure di gestione preventive stabilite da ordinanze sindacali pre-stagione.

Le comunicazioni relative alle informazioni di cui sopra devono essere trasmesse all'indirizzo e-mail: rn-balneazione@arpae.it .

f) **Sorveglianza sindromica**

Il monitoraggio volto a verificare la presenza di alghe epifitiche potenzialmente tossiche su substrati duri artificiali lungo la fascia costiera dell'Emilia-Romagna è effettuato dal SOD con calendario armonizzato con quello per il controllo delle acque di balneazione.

In caso di presenza a concentrazioni di densità $\geq 1.0 \times 10^4$ cell/l di microfitobenthos tossico (in particolare *Ostreopsis* spp.) scatta la comunicazione immediata agli organi istituzionali di riferimento. Sulla pagina web di Daphne vengono riportate in tempo reale le risultanze del monitoraggio della presenza di microalghe epifitiche potenzialmente tossiche. (https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3315&idlivello=1889)

ATTIVITÀ DI COMPETENZA AUSL

g) **Proposta di eventuali misure di gestione preventive**

In via precauzionale, a tutela della salute pubblica, nei Comuni in cui il verificarsi di condizioni meteo particolari si accompagna a situazioni di potenziale inquinamento delle acque e conseguente rischio per la salute dei bagnanti, il Responsabile del DSP propone al Sindaco un'ordinanza pre-stagione che prevede, sull'acqua interessata da potenziale



inquinamento, l'adozione tempestiva di divieto temporaneo di balneazione senza far ricorso ad analisi di laboratorio.

h) Prelievo campioni per accertare situazioni di potenziale rischio per la salute dei bagnanti

Qualora il DSP disponga accertamenti che includono analisi di campioni di acqua di balneazione il prelievo è di sua competenza e, qualora intenda avvalersi dei laboratori di Arpae - per analisi microbiologiche come previste dal D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. o per ricerche di laboratorio di altro tipo - consegnerà i campioni allo sportello della Sezione provinciale Arpae territorialmente competente.

i) Proposta di chiusura (o riapertura) della balneazione

Il Responsabile del DSP propone al Sindaco ordinanza di divieto di balneazione non appena riceve la comunicazione di superamento dei limiti di legge, anche in forma di pre-allerta. Lo stesso è tenuto, per opportuna conoscenza, a darne immediata comunicazione:

- all'AMVCI della Sezione Arpae competente per territorio;
- all'AMVCI di Arpae Rimini (attraverso l'e-mail: rn-balneazione@arpae.it)

trasmettendo, tramite posta elettronica ordinaria, seguita da PEC, copia della proposta di chiusura temporanea della balneazione contestualmente alla trasmissione della stessa all'Amministrazione comunale.

La comunicazione agli stessi soggetti Arpae e nelle stesse modalità va data anche nel caso in cui l'Ausl ritenga di proporre al Sindaco, anche indipendentemente da eventuali campionamenti, misure di gestione che implicino l'adozione di divieti di balneazione temporanei.

Analogamente le medesime comunicazioni dovranno pervenire al momento dell'invio della proposta di riapertura della balneazione.

j) Verifica dell'adozione di ordinanza sindacale

Va effettuata entro le ore 10.00 del giorno successivo alla proposta di divieto per gli eventuali provvedimenti di competenza.

ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEL SINDACO

k) Adozione di eventuali misure di gestione preventive proposte dall'AUSL

Le Amministrazioni comunali, prima dell'inizio del periodo in cui sono effettuati i



campionamenti a tutela della salute dei bagnanti (27/05/2017 – 30/09/2017), devono trasmettere il testo dell'ordinanza pre-stagione ai DSP dell'Ausl e alle Sezioni Arpae territorialmente competenti e ad Arpae Rimini (rn-balneazione@arpae.it) per l'aggiornamento del sito web.

L'applicazione di tali misure di gestione, non subordinate ad esiti analitici, deve essere comunicata tempestivamente al pubblico sia con cartellonistica di divieto di balneazione in loco che sul sito web (bandierina rossa, indice di "acqua temporaneamente vietata").

I soggetti coinvolti nell'applicazione delle misure di gestione e nella trasmissione delle relative comunicazioni sono indicati nelle Ordinanze pre-stagione dei singoli Comuni adottanti. A seguito delle informazioni ricevute, gli operatori dell'AMVCI di Rimini assicurano l'aggiornamento del sito web dalle ore 8.00 alle ore 18.00 di ogni giorno. Gli episodi in cui sono applicate le misure di gestione preventive sono trasmessi dagli operatori dell'AMVCI di Rimini anche al Ministero della Salute per l'aggiornamento del Portale Acque nazionale.

l) Adozione di ordinanza di divieto temporaneo balneazione (o revoca dello stesso) e sua trasmissione a Ministero Salute, AUSL, Arpae

L'ordinanza di divieto temporaneo di balneazione, o di revoca dello stesso, adottata dal Sindaco su proposta dell'Ausl competente, deve essere inviata (documento in formato pdf) entro le ore 09.00 del mattino successivo alla proposta del DSP, ai seguenti destinatari:

- al Ministero della salute (dgprev@postacert.sanita.it; l.gramaccioni@sanita.it; f.deblasio@sanita.it) secondo quanto disposto all'art. 6, c.4 del DM 30 marzo 2010, per l'inserimento nel Portale Acque nazionale;
- agli Enti territorialmente competenti (Arpae - AMVCI della Sezione locale e Ausl – DSP), per PEC preceduta da posta elettronica ordinaria, per l'informazione di competenza;
- all'AMVCI di Rimini (e-mail rn-balneazione@arpae.it), per l'aggiornamento del sito web.

Se l'ordinanza è trasmessa entro e non oltre le ore 18.00 l'aggiornamento del sito web sarà effettuato nel giorno stesso della trasmissione; in caso di comunicazioni successive alle ore 18.00 l'aggiornamento sarà effettuato la mattina seguente, a partire dalle ore 09.00.

m) Richiesta campione sostitutivo ad Arpae

Nel caso in cui il Comune ritenga di avvalersi della facoltà di scartare un campione non conforme dalla serie di dati utilizzati a fine stagione per la classificazione (come previsto dall'Allegato IV al D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i., comma 4), può chiedere il prelievo di un campione sostitutivo all'AMVCI della Sezione Arpae territorialmente competente. Il campione



deve essere prelevato entro sette giorni dal campione che ha accertato la fine dell'inquinamento di breve durata. Un eventuale esito non conforme dell'analisi di campione sostitutivo innesca tutta la procedura relativa al superamento di limite di legge sopra descritta; l'esito stesso non sarà considerato ai fini della classificazione.

n) **Informazione al pubblico**

È in carico al Comune l'informazione al pubblico di cui agli artt. 5 e 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i..

5.1.2 Attività a supporto della balneazione in regime di pronta disponibilità di Arpae (sabato, domenica e festivi; ore 8:00 – 20:00)

Attività legate alla balneazione che possono ricadere in regime di PD

Di competenza Arpae:

- prelievo, conferimento al Laboratorio, analisi di eventuali campioni effettuati ai sensi del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i.;
- ricevimento di eventuali campioni prelevati dal DSP per accertare situazioni di potenziale rischio per la salute del bagnante;
- conferimento al SOD e analisi immediata di eventuali campioni prelevati dal DSP per la ricerca di Escherichia coli ed Enterococchi intestinali (il conferimento al laboratorio Arpae dedicato per le analisi di campioni con richieste analitiche diverse avverrà nel primo giorno lavorativo utile);
- aggiornamento del sito web da parte di Arpae Rimini;
- campionamenti e analisi campioni effettuate da SOD per spiaggiamenti/morie organismi (pesci, molluschi, ecc..).

Di competenza AUSL:

- prelievo campioni per accertamento rischio sanitario e loro conferimento ad Arpae;
- proposta chiusura (o riapertura) della balneazione;
- verifica dell'adozione di ordinanza sindacale entro le ore 09:00 del giorno successivo alla proposta di divieto, per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Di competenza del Sindaco:

- adozione ordinanza di divieto balneazione o revoca dello stesso e sua trasmissione al



Ministero della Salute, nonché ad Ausl ed Arpae territorialmente competenti ed Arpae Rimini per l'aggiornamento del sito web;

- informazione al pubblico ai sensi degli artt. 5 e 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i..

Comunicazione esiti analitici

Gli esiti dei campioni effettuati in orario di pronta disponibilità sono comunicati secondo le modalità seguite per gli stessi in orario di servizio, di cui al precedente paragrafo "Attività di competenza Arpae", punto c), fatto salvo quanto segue:

- le comunicazioni relative ad esiti non conformi di qualunque tipo di campione, agli esiti conformi o non conformi di campioni aggiuntivi e di campioni richiesti dal DSP - di cui al punto 1.b. della lettera c) del paragrafo "Attività di competenza Arpae" - devono essere inviate a:
 - Caposquadra della Sezione Arpae interessata (in sostituzione del Responsabile dell'AMVCI), telefonicamente e tramite posta elettronica ordinaria, per l'organizzazione di eventuale nuovo campione aggiuntivo;
 - Referente del DSP territorialmente competente (in servizio attivo o sostituito dal servizio di PD), telefonicamente e tramite posta elettronica, per la proposta di divieto temporaneo di balneazione, o revoca, al Sindaco;
 - AMVCI di Rimini (attraverso l'e-mail: rn-balneazione@arpae.it), per l'aggiornamento del sito web;
- l'invio di documenti per cui la procedura prevede la PEC sarà effettuato con la posta elettronica normale e sarà perfezionato tramite PEC il primo giorno lavorativo utile, non essendo in servizio operatori dell'ufficio Protocollo;
- l'invio dei RdP dei campioni programmati ad esito conforme - di cui al paragrafo "Attività di competenza Arpae", lettera c), punto 1.a. - verrà eseguito il primo giorno lavorativo utile, non essendo in servizio operatori dell'Ufficio Sportello.

6 ALLEGATO

Diagramma di flusso: Gestione esiti analitici.

Gestione del rischio associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata*

La Regione Emilia-Romagna ha avviato il monitoraggio di *Ostreopsis ovata* mediante ARPAE fin dal 2005 a seguito dei primi fenomeni di comparsa dell'alga sul litorale tirrenico.

Con l'entrata in vigore, a partire dalla stagione 2010, del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i. e del D.M. 30/03/2010 il sistema di sorveglianza risponde alle indicazioni contenute nelle Linee guida del Ministero della Sanità "Gestione del rischio associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata* nelle coste italiane". Si è quindi ritenuto opportuno effettuare il piano di monitoraggio mediante un approccio multidisciplinare dei rischi legati alla presenza di fioriture di *Ostreopsis* spp. sul territorio costiero e dei relativi aspetti sanitari.

Poiché il fitoplancton potenzialmente tossico oggetto dell'indagine tende ad addensarsi su substrati duri o su macroalghe, la rete di sorveglianza di ARPAE prevede il controllo su tratti di costa con determinate caratteristiche geomorfologiche quali presenza di pennelli e barriere artificiali, comunque a scarso ricambio idrico, e sono localizzati nei Comuni di Comacchio, Ravenna, Cesenatico e Misano Adriatico. L'esatta localizzazione dei punti di campionamento è indicata nella tabella che segue.

Località	cod. staz	Lat wgs 84 gg,ppdd	Lon wgs 84 gg,ppdd
Porto Garibaldi	OSTR4	44.40572	12.14780
Lido di Savio	OSTR9	44.19133	12.20587
Cesenatico	OSTR14	44.12662	12.23723
Misano Brasile	OSTR19	43.59150	12.41504

Le attività di prelievo e le analisi sono effettuate ogni 21 giorni (da maggio a settembre), sincronizzandosi con i campionamenti per il monitoraggio microbiologico delle acque idonee alla balneazione. Oltre ad *Ostreopsis* spp. vengono anche monitorate altre 8 microalghe potenzialmente tossiche.

La ricerca del fitoplancton potenzialmente tossico viene eseguita su campioni di acqua tal quale, sul materiale che si recupera effettuando una "retinata" e su macroalghe presenti in acqua o adese al substrato; la metodologia usata è quella prevista dal protocollo ISPRA (Monitoraggio *Ostreopsis ovata* e *Ostreopsis* spp.: protocolli operativi. Quaderni 5/2012). A sostegno di tale analisi si effettuano anche una serie di rilevamenti dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua del mare e meteo-marini:

- temperatura dell'acqua
- salinità

- pH
- ossigeno disciolto
- clorofilla "a"
- trasparenza
- copertura del cielo
- direzione e velocità del vento
- direzione e velocità della corrente
- altezza e direzione dell'onda
- temperatura dell'aria
- stato del mare
- valutazione visiva dello stato ambientale

Così come previsto all'articolo 12, comma 1 del Decreto Legislativo n. 116/2008 e s.m.i. e all'articolo 3 del Decreto 30 marzo 2010 anche per il 2017 viene attivato dalle Aziende USL di Ferrara e della Romagna il Piano di sorveglianza per la gestione del rischio sanitario associato alle fioriture di *Ostreopsis Ovata*.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2017, N. 459

Disposizioni in ordine al servizio di elisoccorso notturno (HEMS). Provvedimenti in ordine alla DGR 375/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti e richiamati:

- il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria”, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, tra l’altro, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull’organizzazione dei servizi e sull’attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

- la L.R. 29 del 2004 e successive modifiche “Norme generali sull’organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale”, che prevede che questa Regione, nell’esercizio dell’autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Richiamate altresì:

- la Deliberazione della Giunta Regionale dell’Emilia-Romagna del 14 luglio 2003, n. 1349, recante “Piano Sanitario Regionale 1999/2001 – Approvazione di Linee Guida per l’organizzazione del Sistema Emergenza-Urgenza sanitaria territoriale e Centrali Operative 118 secondo il modello Hub and Spoke”;

- la Deliberazione della Giunta Regionale dell’Emilia-Romagna 17 gennaio 2005, n. 23, recante “Definizione di requisiti specifici, ai sensi dell’art. 8, c. 1, della L.R. n. 34/98, per l’accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti dell’Emilia-Romagna”, seguita dalla Deliberazione Giunta Regionale dell’Emilia-Romagna 26 gennaio 2009, n. 44, recante “Requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporti infermi”;

Considerato che:

- il sistema di emergenza territoriale rappresenta un elemento imprescindibile di garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza;

- parte integrante del sistema è il servizio di elisoccorso, attraverso il quale è possibile garantire un’assistenza ad alto livello, con tempi di intervento molto rapidi, specie in località isolate o remote;

- il servizio di elisoccorso sanitario consente una veloce ospedalizzazione del paziente nella struttura ospedaliera più idonea, anche se questa è distante dal luogo dell’evento;

- la Regione Emilia-Romagna ha attivato il primo servizio di elisoccorso 30 anni fa, presso l’Ospedale Maggiore di Bologna, ampliando nel tempo l’offerta fino alla configurazione attuale del servizio HEMS (Helicopter Emergency Medical Service), che vede una flotta di 4 elicotteri impegnati nella copertura capillare del territorio regionale con basi a: Bologna, Parma, Pavullo nel Frignano e Ravenna;

- l’elisoccorso situato a Pavullo svolge anche funzioni di soccorso SAR (search and rescue) in ambienti ostili, come quelli montani, mediante verricello in collaborazione con il Soccorso Alpino Regionale;

- attualmente, in ottemperanza con le disposizioni previgenti

a livello europeo e nazionale, il servizio di elisoccorso sul territorio regionale si svolge in arco diurno con operatività fino ad un massimo di 12h 30’ al giorno;

Preso atto che:

- il Regolamento UE 965/2012 della Commissione e successivi emendamenti, ha introdotto delle importanti innovazioni nei requisiti tecnici e nelle procedure amministrative per quanto riguarda le operazioni di volo ai sensi del regolamento (CE) 216/2008 del Parlamento Europeo e successivi emendamenti;

- tale Regolamento ha introdotto un aggiornamento degli standard, riconoscendo e recependo le innovazioni tecnico-scientifiche e le migliori esperienze procedurali nel settore delle operazioni di volo intervenute negli anni;

- i requisiti riguardano anche gli elicotteri utilizzati per operazioni di trasporto aereo nell’ambito del servizio medico di emergenza HEMS, unitamente alle strumentazioni, al personale e ai disciplinari;

- in particolare, il Regolamento UE 965/2012 prevede, per l’attività di elisoccorso, la possibilità di utilizzare nella fascia notturna i “Siti Operativi HEMS”: siti idonei all’atterraggio in prossimità al luogo dell’evento, che presentino caratteristiche conformi a quelle identificate dalla Decisione EASA 2012/019R, in termini di requisiti minimi di dimensione e di illuminazione;

- la nuova normativa ha inoltre recepito e disciplinato l’utilizzo di supporti tecnologici necessari e funzionali all’elisoccorso notturno, quali visori notturni (NVG), sistemi di visione notturna (NVIS) e percorsi di addestramento obbligatori aggiornati per il personale impiegato;

- la possibilità dell’utilizzo dei siti operativi HEMS nelle ore notturne costituisce una ulteriore opportunità rispetto all’attività notturna di elisoccorso, che in precedenza poteva essere svolta esclusivamente sulle elisuperfici notturne gestite e autorizzate da ENAC e sugli eliporti / aeroporti aperti al traffico notturno;

Ritenuto opportuno procedere, in ragione di quanto sopra esposto, all’attivazione del servizio di elisoccorso notturno;

Individuate, in accordo con le Aziende sanitarie, le prime 17 aree idonee all’atterraggio notturno degli elicotteri, in modo tale da coprire la gran parte del territorio regionale, con priorità per le aree decentrate, e stabilita la necessità di provvedere agli adeguamenti necessari delle elisuperfici tali da consentire il servizio di elisoccorso notturno;

Dato atto che, in ragione dell’evoluzione dinamica dell’assetto del servizio di cui si tratta, in quanto la configurazione organizzativa del medesimo risponde alla necessità di garantire una efficace gestione del soccorso, la individuazione delle aree di cui al precedente paragrafo potrà essere successivamente modificata ed integrata;

Richiamata la propria DGR 375/2010, recante “Rideterminazione delle funzioni e della composizione del Comitato Regionale Emergenza-Urgenza (CREU)”;

Valutato opportuno procedere alla ridefinizione dell’attribuzione delle funzioni di supporto del livello regionale nell’ambito della programmazione della funzione di emergenza-urgenza, considerando pertanto conclusa l’attività del Comitato di cui al precedente paragrafo;

Richiamate altresì:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo

7 dicembre 1993, n. 517⁴ e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

- le proprie deliberazioni:

n.2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.ii. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii.;

n. 193 del 27 febbraio 2015 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e Politiche Sociali”;

n.242 dell'11 marzo 2015 “Nomina del Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale”;

n.628 del 28 maggio 2015 “Riorganizzazione della direzione generale sanità e politiche sociali”, come rettificata dalla D.G.R. n. 1026 del 27/07/2015;

n.2189 del 21 dicembre 2015 “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale” e ss.mm.ii.;

n.56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001”;

n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

n.270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

n.622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie – Istituto e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

n.1681 del 17 ottobre 2016 avente ad oggetto “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

n. 2344 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto “Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare”

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di disporre, a far data dall'1/6/2017, l'attivazione del servizio di elisoccorso sanitario notturno, che verrà garantito con l'utilizzo di un mezzo di elisoccorso, con base operativa collocata presso l'Ospedale Maggiore di Bologna, la quale estende la sua operatività sulle 24 ore;

2. di individuare 17 aree di atterraggio funzionali al servizio di elisoccorso sanitario notturno così dislocate:

Ausl di Piacenza

Campo sportivo di Bobbio

Ausl di Parma

elisuperficie Ospedale Borgo Val di Taro

Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma

elisuperficie Ospedale Maggiore di Parma

Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia

elisuperficie Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia (al suolo)

Azienda USL di Reggio Emilia

elisuperficie Ospedale Castelnuovo ne' Monti

Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena

elisuperficie Ospedale Policlinico di Modena

Ausl di Modena

elisuperficie Ospedale Baggiovara di Modena

aeroporto Pavullo nel Frignano

elisuperficie comunale di Montese

Campo sportivo di Palagano

Ausl di Bologna

elisuperficie Ospedale Maggiore di Bologna “Vaccari” (al suolo)

elisuperficie Ospedale Maggiore di Bologna “Pezzorgna” (in elevazione)

elisuperficie in convenzione con la Protezione civile di Gaggio Montano

Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara

elisuperficie Ospedale di Cona

Ausl di Ferrara

elisuperficie Ospedale Lagosanto

Ausl unica Romagna

elisuperficie Ospedale Bufalini di Cesena

elisuperficie Ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna

3. di delegare alla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare la successiva eventuale ridefinizione delle aree di cui al precedente paragrafo, la cui individuazione potrà essere modificata ed integrata in relazione alla necessità di garantire una efficace gestione del soccorso;

4. di stabilire che gli oneri derivanti dall'attivazione del servizio di elisoccorso sanitario notturno sono finanziati attraverso la specifica linea di finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale, in continuità rispetto agli esercizi precedenti;

5. di stabilire la conclusione dell'attività dell'organismo di cui alla DGR 375/2010, e di delegare alla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare la ridefinizione dell'attribuzione delle funzioni di supporto del livello regionale nell'ambito della programmazione della funzione di emergenza-urgenza;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2017 N. 466

Approvazione schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Lega Navale - Delegazione di Cesenatico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" e ss.mm., ed in particolare:

- l'art. 2 "Principi generali", comma 3 dove si afferma che la Regione e gli Enti locali:

- sostengono la valorizzazione dell'autonomia dei soggetti e la qualificazione ed il rafforzamento dell'offerta formativa per favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica;

- valorizzano altresì la cultura del lavoro, anche attraverso la promozione di percorsi caratterizzati dall'intreccio fra apprendimenti teorici ed applicazioni pratiche;

- l'art. 9 "Metodologie didattiche nel sistema formativo" dove si afferma che, nel rispetto dell'autonomia didattica dei soggetti del sistema formativo, le attività formative, in particolare quelle in integrazione fra l'istruzione e la formazione professionale, sono realizzate, di norma, attraverso fasi di apprendimento teorico, pratico, in simulazione, in tirocinio e in alternanza in ambiente lavorativo;

- l'art. 11 "Orientamento" nel quale si afferma che la funzione di orientamento si esplica anche nell'educazione alle opportunità professionali, che consiste in attività finalizzate alla conoscenza, anche diretta, del mondo del lavoro;

Visto il "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro" approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 75/2016 che evidenzia come le linee di innovazione e miglioramento dell'infrastruttura formativa debbano essere finalizzate a:

- strutturare filiere di istruzione e formazione tecnica e professionale rispondenti ai sistemi produttivi;

- dare attuazione alle logiche di formazione duale promuovendo la valorizzazione dei diversi contesti di apprendimento formali e non formali, aula, laboratori e organizzazioni di lavoro;

Vista la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e in particolare l'art. 3 "Principi e finalità del sistema" e successive modifiche;

Visto il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche e successive modifiche;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che all'art. 1, comma 7, lett. d) e e) individua tra gli obiettivi formativi da raggiungere lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso il sostegno all'assunzione di responsabilità nonché alla solidarietà e della cura dei beni comuni e lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale e dei beni paesaggistici;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna

- sostiene l'autonomia delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento all'arricchimento dell'offerta formativa in tema di educazione alla cittadinanza, anche per favorire il successo formativo di tutti gli studenti;

- favorisce le relazioni fra Istituzioni scolastiche e le diverse risorse educative e formative del territorio;

- promuove la condivisione di esperienze e risorse professionali e strumentali per permettere l'apprendimento in situazione di giovani e adulti e favorire il confronto tra le autonomie educative e formative e il sistema economico-produttivo;

Preso atto della manifestazione di interesse della Lega Navale Italiana – Delegazione di Cesenatico (FC) ad instaurare una collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per le suddette finalità;

Valutato pertanto opportuno:

- arricchire l'offerta formativa delle autonomie scolastiche e formative con iniziative che promuovano, attraverso la conoscenza degli ambienti marini e costieri, la tutela dell'ambiente e l'acquisizione di comportamenti responsabili, con riferimento all'educazione alla cittadinanza;

- attivare iniziative per favorire la conoscenza delle opportunità occupazionali legate alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo del turismo e di altre attività connesse in particolare al mare e a sviluppare competenze spendibili in tali ambiti di attività anche attraverso l'apprendimento in situazione;

Ritenuto di procedere, per quanto sopra esposto, a disciplinare tale collaborazione con il sopracitato soggetto e con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna attraverso la sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa senza oneri a carico del bilancio della Regione Emilia-Romagna secondo lo schema Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che lo schema di protocollo di cui sopra è stato condiviso con l'Assessorato regionale alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018", e in particolare l'Allegato f);

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

- la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamata inoltre la Legge Regionale n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale

della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa fra la Regione Emilia-Romagna - Assessorato al Coordinamento delle

Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Lega Navale Italiana- Delegazione di Cesenatico (FC), Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare mandato all'Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro di sottoscrivere il Protocollo d'Intesa, prevedendo altresì che lo stesso possa apportare le modifiche di carattere non sostanziale che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;
3. di stabilire che per l'attuazione del presente Protocollo non è previsto nessun onere a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA

LEGA NAVALE ITALIANA

La Regione Emilia-Romagna - Assessorato al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro (nel seguito denominata Regione) rappresentata da.....;

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna (nel seguito denominato Ufficio Scolastico Regionale) rappresentato da.....;

La Lega Navale Italiana – Delegazione di Cesenatico (FC) - rappresentata da

VISTO il DPR 8 marzo 1999, n. 275 con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della Legge 59/1997;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che all'art. 1, comma 7, lett. d) ed e) individua fra gli obiettivi formativi da raggiungere lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso il sostegno all'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale e dei beni paesaggistici;

VISTA la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss. mm. che, in particolare nella Sezione II "Sostegno al successo formativo e rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche", prevede il sostegno da parte di Regione ed Enti locali alle azioni delle scuole volte all'arricchimento dell'offerta formativa;

VISTA la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale" e ss.mm. che disciplina il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 2012 del 17 dicembre 2012 con la quale sono stati attivati progetti sperimentali per l'avvio di Poli Tecnico-Professionali fra i quali quello del settore Pesca;

VISTA la legge quadro sul volontariato 11 agosto 1991, n. 266 ed in particolare l'art. 1 comma 1 che recita: "la Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti Locali";

VISTO lo statuto della Lega Navale Italiana, Ente di diritto pubblico non economico, che all'art .2 comprende fra le finalità istituzionali la promozione di iniziative di protezione ambientale, lo svolgimento di attività culturali, la promozione e lo sviluppo di corsi di formazione professionale;

VISTO il Regolamento allo Statuto della Lega Navale italiana che definisce l'assenza di fini di lucro quale fondamento della sua costituzione in Ente morale e all'art. 2 sottolinea l'importanza preminente della promozione nelle scuole e in generale fra i giovani dell'aspetto culturale della tematica del mare e delle discipline nautiche e dell'ambiente;

VISTO l'articolo 52 – Titolo IV – Educazione marinara, del decreto legislativo 18 luglio 2005 n. 171 che indica nella Lega Navale Italiana uno degli enti che collaborano alla definizione di specifici progetti formativi in materia di cultura nautica;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, che contribuisce a perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;

VISTA la Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino, che promuove l'attuazione di strategie che applichino un approccio ecosistemico alla gestione delle attività umane, intese a proteggere e preservare l'ambiente marino, prevenirne il degrado o, laddove possibile, ripristinare gli ecosistemi marini laddove abbiano subito danni;

VISTA la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, che invita le autorità pubbliche a rendere disponibili e diffondere informazioni sull'ambiente nell'ambito delle loro funzioni per sensibilizzare maggiormente il pubblico alle questioni ambientali e

migliorare la protezione dell'ambiente;

CONSIDERATO CHE

la Regione Emilia-Romagna:

- nell'ambito di applicazione della citata Legge Regionale 12/2003, sostiene l'autonomia delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento all'arricchimento dell'offerta formativa in tema di educazione alla cittadinanza, anche per favorire il successo formativo di tutti gli studenti, e promuove la condivisione di esperienze e risorse professionali e strumentali per permettere l'apprendimento in situazione di giovani e adulti e favorire il confronto tra le autonomie educative e formative e il sistema economico-produttivo;
- nell'ambito di attuazione delle citate Direttive in materia di salvaguardia dell'ambiente marino e costiero e di informazione ambientale si impegna a promuovere iniziative volte ad accrescere la conoscenza degli ambienti marini e costieri, aumentare la sensibilità del pubblico sui temi della tutela dell'ambiente naturale anche allo scopo di promuovere comportamenti virtuosi;

l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

- sostiene le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna nel perseguimento degli obiettivi formativi del sistema educativo di istruzione e formazione, anche in relazione all'arricchimento ed alla qualificazione dell'offerta formativa in tema di educazione alla cittadinanza e di educazione alla tutela dell'ambiente, promuovendo allo scopo la cooperazione fra le stesse e specifiche esperienze qualificate;
- promuove e valorizza l'interazione delle Istituzioni scolastiche con i soggetti delle filiere del territorio per la realizzazione di progetti educativi e professionalizzanti;

la Lega Navale Italiana

- secondo principi di volontarietà, solidarietà e promozione sociale, ha tra i propri scopi istituzionali quello di diffondere, soprattutto fra i giovani, la cultura del mare e delle discipline nautiche, di promuovere la tutela dell'ambiente, con particolare riferimento a quello marino e delle acque interne, di realizzare attività di promozione sociale a favore della comunità;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART.1 Finalità

Le premesse fanno parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

La Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e la Lega Navale Italiana intendono sostenere;

- la diffusione di iniziative culturali ed educative tra gli studenti delle Istituzioni scolastiche e formative come arricchimento dell'offerta formativa per promuovere, con riferimento all'educazione alla cittadinanza, l'acquisizione di comportamenti responsabili, per accrescere le conoscenze dell'ambiente marino e costiero, per sensibilizzare sui temi della tutela ambientale e per promuovere comportamenti virtuosi;
- l'attivazione di progettualità in rete tra autonomie scolastiche e formative e il sistema economico-produttivo per favorire la conoscenza delle opportunità occupazionali legate alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo del turismo e di altre attività connesse in particolare al mare e per sviluppare competenze spendibili in tali ambiti di attività anche attraverso l'apprendimento in situazione.

ART.2

Impegni delle parti

La Lega Navale Italiana, attraverso le strutture associative periferiche che si rapportheranno con le Istituzioni scolastiche e formative presenti nel territorio, si impegna a sostenere la realizzazione di iniziative che:

- promuovano il rispetto dell'ambiente naturale;
- diffondano la conoscenza della storia della cultura marinara;
- favoriscano l'acquisizione di conoscenze e competenze in campo marinaro che possano eventualmente costituire la base di future professionalità;
- promuovano, attraverso specifici percorsi, iniziative ed attività formative ed educative.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna si impegna a:

- diffondere nelle Istituzioni scolastiche la presente intesa per favorire la programmazione, da parte delle stesse, nell'ambito della loro autonomia, di specifiche attività volte ad integrarne l'offerta formativa;
- supportare occasioni di confronto, dialogo e informazione fra i diversi attori potenzialmente coinvolti nel perseguire le finalità della presente intesa.

La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- sostenere attraverso i propri canali informativi la diffusione della presente Intesa e promuovere la conoscenza delle iniziative realizzate in attuazione della stessa e della eventuale documentazione prodotta;
- coordinare iniziative educative relativamente agli aspetti ambientali e di tutela dell'ambiente naturale marino e costiero.

ART. 3**Gruppo di lavoro per l'attuazione**

E' istituito un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti designati da ciascuna delle parti firmatarie con compiti di:

- redazione e/o validazione di specifici progetti attuativi;
- coordinamento generale degli aspetti attuativi di quanto sarà realizzato nell'ambito della presente Intesa;
- monitoraggio e valutazione periodica delle iniziative specifiche e dei relativi esiti.

Il gruppo potrà avvalersi del supporto di altri soggetti la cui competenza risulterà necessaria per le tematiche oggetto dei progetti.

ART. 4**Oneri**

Tutte le attività svolte in attuazione del presente protocollo restano a carico di chi le realizza ed in ogni caso non possono comportare oneri per le Istituzioni scolastiche e formative dell'Emilia-Romagna, per la Regione Emilia-Romagna e per l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

ART. 5**Durata**

Il presente protocollo d'intesa ha durata di anni tre a partire dalla sottoscrizione dello stesso.

Bologna,

Regione Emilia-Romagna	
Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna	
Lega Navale italiana Delegazione di Cesenatico	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2017, N. 468

Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con legge regionale 20 dicembre 2013, n. 26, recante “Disposizioni urgenti in materia di organizzazione del lavoro nel Sistema delle amministrazioni regionali”, è stato modificato il Titolo VI, “Controlli interni”, della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, sostituendo l'art. 52 e abrogando gli articoli 53, 54, 55 e 56;

- l'art. 52, rubricato “Controlli interni e disposizioni in materia di prevenzione della corruzione”, della l.r. n. 43 del 2001, come sostituito, al comma 1 stabilisce che “La Giunta regionale, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, articola e disciplina un adeguato sistema di controlli interni, acquisito il parere dell'Organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 49, a garanzia della legalità, efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa”;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale (PTPC) 2016-2018, approvato con delibera di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016, nel Programma di misure da attuare, aveva previsto anche la “Revisione del sistema dei controlli interni, con adozione di un atto generale”, in ragione del forte impatto che efficaci controlli interni hanno nell'ambito di un sistema organizzativo di prevenzione della “corruzione”, nell'accezione propria del Piano Nazionale Anticorruzione di “cattiva amministrazione”;

- si rende pertanto necessario provvedere all'attuazione della precitata disposizione di legge regionale, anche a sostegno della strategia regionale di perseguimento della legalità e di prevenzione di fattispecie di corruzione;

Visti:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241, ad oggetto “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.;

- il D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, che ha introdotto il concetto di valutazione delle performance individuali e organizzative del personale della pubblica amministrazione, con introduzione degli Organismi indipendenti di valutazione;

- il D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123, recante “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”, che ha riformato il controllo di regolarità amministrativa e contabile e ha dettato disposizioni per migliorare l'attività di analisi della spesa, di monitoraggio e valutazione degli interventi;

- il D.L. del 13 agosto 2011 n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148, che ha disposto per le Regioni, all'art. 14, c. 1 lett. e, l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, di un Collegio dei revisori dei conti, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente e che, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, opera in raccordo con la sezione regionale di controllo della Corte dei conti;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di

armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

- il D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, che ha rafforzato la partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle Regioni, prevedendo, tra l'altro (art. 1 c.6) che “Il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno” e, all'art. 3, ha completamente ridisegnato l'assetto dei controlli interni negli enti locali, sostituendo l'articolo 147 e aggiungendo gli articoli 147-bis, 147-ter, 147-quater e 147-quinquies al D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

- la L. 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, come modificata dal D.lgs. n. 97 del 2016, che, all'art. 1, stabilisce:

- al comma 7, che l'organo di indirizzo individui, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;

- al comma 8 che l'organo di indirizzo:

- definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;

- adotti il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne curi la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione;

- al comma 8-bis che l'Organismo indipendente di valutazione verifichi, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;

- il D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”;

Visti inoltre:

- il Trattato su “Funzionamento dell'Unione Europea”, e in particolare gli articoli 107 e 108;

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni “Modernizzazione degli Aiuti di Stato dell'UE (COM/2012/0209) che ha avviato il programma di riforma degli aiuti di stato e, tra l'altro, definisce una serie di azioni da porre in essere ai fini della sua realizzazione, in stretta collaborazione con gli Stati membri;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020, che con l'articolo 19 e l'allegato XI introduce le condizionalità ex ante tematiche e generali, tra cui la condizionalità generale B5 Aiuti di Stato quali prerequisiti per un utilizzo efficace dei Fondi SIE e stabilisce i criteri e le modalità di assolvimento delle stesse;

- l'Accordo di Partenariato con l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea CCI 2014IT-16M8PA001 del 29 ottobre 2014, che all'Allegato II valuta la condizionalità ex ante generale B5 Aiuti di Stato non soddisfatta o parzialmente soddisfatta e stabilisce le azioni da implementare a livello nazionale per il suo soddisfacimento;

- il documento denominato "Common Understanding" siglato in data 3 giugno 2016 tra la Commissione europea – DG Concorrenza – ed il Dipartimento Politiche europee (DPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri per rafforzare l'assetto istituzionale per il controllo degli aiuti di Stato in Italia, il quale prevede, tra l'altro, che si individuino distinct bodies all'interno delle amministrazioni centrali e regionali concedenti aiuti di Stato, con la funzione di contribuire alla preparazione delle misure attraverso la valutazione della loro possibile natura di aiuto di Stato. Prevede, inoltre che le proposte di leggi e atti di concessione siano accompagnati da un documento atto ad identificare la possibile presenza di aiuto;

- la circolare del DPE, trasmessa con nota prot. 1731 del 15 febbraio 2017 che contiene indicazioni per l'attuazione del Common Understanding e precisa come, al fine di rendere operativo ed efficiente il meccanismo di controllo ex ante in materia di aiuti di Stato, ogni amministrazione, quando predispone una proposta legislativa o emendativa recante misure che possono configurarsi aiuti di Stato, sia tenuta a redigere la "scheda Ads" allegata alla stessa circolare. Precisa altresì che la scheda debba essere redatta quando la disposizione prevede un impatto sulle risorse pubbliche ed i beneficiari sono immediatamente individuabili; in caso contrario, la scheda andrà redatta al momento della predisposizione degli atti attuativi della norma primaria;

Visti inoltre, a livello di ordinamento della Regione Emilia-Romagna:

- la l.r. 6 settembre 1993, n. 32, "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso";

- la l.r. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e in particolare visti:

- l'art. 1, comma 3 bis;
- l'art. 37, in particolar specie il comma 4, che recita: "I dirigenti esprimono parere preventivo di regolarità amministrativa e contabile sulle proposte di atti degli organi politici. La Giunta e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio con apposita direttiva individuano congiuntamente modalità e competenze per l'espressione dei pareri;
- gli artt. 39 e 40, in ordine alle funzioni di dirigenti e direttori generali;
- l'art. 41, comma 2, che attribuisce alla Giunta regionale il potere di annullamento di atti dirigenziali illegittimi, in via di autotutela;

- l'art. 42, recante "Divieto di avocazione ed esercizio di controllo sostitutivo";
- l'art. 46, che disciplina le sostituzioni dei direttori generali e dei dirigenti in caso di assenza, impedimento o vacanza del posto;
- l'art. 47, in materia di "Valutazione dei dirigenti e responsabilità dirigenziale";
- l'art. 49, che disciplina composizione e funzioni dell'"Organismo indipendente di valutazione";

- la l.r. 21 dicembre 2012, n. 18, che ha istituito il Collegio regionale dei revisori dei conti, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente, in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera e), del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, come convertito;

- la l.r. 20 dicembre 2013, n. 26, che ha modificato la l.r. n. 43 del 2001 sostituendo l'art. 49 per la disciplina delle funzioni dell'"Organismo indipendente di valutazione", tra le quali figura anche quella di "...monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema dei controlli interni e la presentazione alla Giunta regionale e all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, per le rispettive competenze, di una relazione annuale sullo stato dello stesso", o quelle di "... valutazione della correttezza metodologica dei sistemi di misurazione e valutazione delle attività e delle prestazioni individuali" e di "... promozione e l'attestazione della trasparenza e dell'integrità dei sistemi di programmazione, valutazione e misurazione delle attività e delle prestazioni organizzative e individuali applicati nell'ente";

Preso atto del Rapporto di sintesi, sull'attività svolta nell'anno 2014, del Responsabile della Prevenzione della Giunta regionale che ha riscontrato "... la carenza di controlli interni, che risultano pressoché assenti soprattutto con riferimento ai processi amministrativi riconducibili all'Area a rischio n. 3 "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.: concessioni, autorizzazioni, licenze, abilitazioni)" per cui valuta necessario che "la Regione, con appositi interventi normativi e organizzativi, debba potenziare la propria attività di vigilanza (interna e sul sistema delle amministrazioni regionali)";

Dato atto che la vigilanza sul sistema delle partecipazioni è stato potenziato, in questo ultimo biennio, in particolare, con proprie deliberazioni:

- n. 1175 del 6 agosto 2015, con cui sono stati dettati indirizzi alle società affidatarie in house per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, contratti pubblici e personale;

- n. 1015 del 28 giugno 2016, con cui è stato adottato l'atto di "Definizione del modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house", con definizione anche dei contenuti oggetto di controllo;

Dato atto che la propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016, ha attribuito al Servizio "Pianificazione finanziaria e controlli", della direzione generale "Risorse, Europa, Innovazioni e Istituzioni", fra le altre, anche le competenze di:

a) supportare la funzione del controllo strategico con la rendicontazione del DEFR, in raccordo con il DSR Documento Strategico Regionale elaborato dal competente Servizio;

b) definire e aggiornare il modello di controllo dell'Ente sul sistema delle partecipazioni regionali; supportare le Direzioni settoriali nell'applicazione del modello con riferimento alle partecipazioni di competenza e verificarne il rispetto; in particolare

sviluppare le attività per il controllo e l'approvazione degli atti di programmazione delle società in-house, previo parere delle Direzioni settoriali e in raccordo con il Gabinetto del Presidente, secondo quanto previsto nel Modello di controllo analogo amministrativo;

c) supportare la funzione del controllo di gestione, con riferimento alla spesa di funzionamento dell'Amministrazione regionale applicando le procedure della contabilità analitica per centri di costo, definendo il piano dei conti e curando il raccordo con la contabilità finanziaria ed economica;

Dato atto che con le proprie deliberazioni:

- n. 622 del 28 aprile 2016 di attuazione della seconda fase di riorganizzazione della Regione, ha modificato la denominazione della Direzione generale Gestione Sviluppo e Istituzioni in Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni (REII) e del Servizio Affari Legislativi e Qualità dei Processi Normativi in Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato che analizza la normativa e gli orientamenti sugli aiuti di Stato al fine di fornire indicazioni e supporto per la loro corretta e uniforme applicazione da parte delle strutture regionali e gestisce l'iter delle sanzioni amministrative;

- n. 1182 del 25 luglio 2016 di costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di Stato, ha stabilito "che, con riferimento alla funzione di supporto alle strutture regionali nella definizione di regimi di aiuto e di aiuti ad hoc nonché nella verifica preventiva della presenza di aiuti di Stato negli atti e nelle norme regionali prima che questi siano adottati (cd. controllo ex ante) il Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato, con atti successivi identifichi gli strumenti e le procedure di implementazione più adeguate";

Valutato necessario ed opportuno adottare un atto generale di revisione e sistematizzazione dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna, che tenga conto dei seguenti obiettivi:

a) potenziamento dei controlli, con superamento di una visione frammentaria e burocratica, secondo una logica di mero adempimento;

b) valorizzazione, in un'ottica sistemica, delle molteplici funzioni di controllo interno attivate per fini diversi;

c) assicurare legalità e correttezza dell'azione amministrativa della Regione, valorizzando figure "nuove" all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, quali il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Valutato opportuno pertanto:

- introdurre nuove forme di controllo, come il controllo di regolarità amministrativa in fase successiva di cui all'art. 12 dell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e come la scheda tecnica di verifica della sussistenza di aiuti di Stato (disciplinata con apposito atto del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato ai sensi della citata deliberazione n. 1182 del 25 luglio 2016);

- razionalizzare i controlli già esistenti (sia quelli contabili che quello di regolarità amministrativa in via preventiva);

- sistematizzare e strutturare il sistema dei controlli interni

su tre diversi livelli:

1. controlli di primo livello, o procedurali, che sono effettuati in ogni settore operativo, per ogni procedimento o procedura della medesima tipologia e che sono anche definibili come controlli "continuativi" e "a tappeto";

2. controlli di secondo livello, o di gestione complessiva, che sono effettuati da soggetti o organismi con specifico compito di controllo; sono controlli "periodici" o straordinari e riguardano ambiti e settori specifici di attività, sulla base di parametri diversi (es.: controllo di gestione; controllo di regolarità amministrativa successiva);

3. controlli di terzo livello, che è la tipica attività dell'internal audit, che deve garantire il corretto funzionamento dell'intero sistema di controlli interni; tale funzione è affidata all'Organismo Indipendente di valutazione anche in forza della valorizzazione di tale soggetto a seguito delle modifiche apportate dal d.lgs. n. 97 del 2016 alla L. n. 190 del 2012, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Dato atto che il "visto contabile", nelle fasi della procedura di spesa, prescritto dal D.lgs. n. 118/2011, coincide nei contenuti e nella sostanza, a parte la diversa terminologia, con il "parere di regolarità contabile" richiesto dall'art. 37, comma 4 della legge regionale n. 43/2001, il dirigente competente apporrà un "visto contabile" sulle proposte di atti degli organi politici, assolvendo, nel fare questo, anche all'obbligo imposto dalla richiamata disposizione regionale;

Dato atto che il presente atto è stato presentato al Comitato di direzione della Giunta regionale, per acquisirne il parere, nella seduta del 12 dicembre 2016;

Acquisito, come prescritto all'art. 52, comma 1, della l.r. n. 43 del 2001, il parere favorevole dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Ente (nota del 5 aprile 2017, PG/2017/0262638, conservata agli atti del procedimento, che contiene richiesta di lievi modifiche all'art. 17 dell'Allegato, che sono state puntualmente recepite);

Acquisita inoltre l'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, nella seduta del 5 aprile 2017, dandosi atto che l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa adotterà una deliberazione di identico contenuto, fatti salvi gli adeguamenti necessari in ragione delle particolarità del relativo ambito settoriale;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità";

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il documento ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", allegato al presente atto sotto lettera A), per farne parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALL.A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA REGIONE EMILIA-
ROMAGNA**

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- Art.1. Oggetto e finalità
- Art.2. Ambito di applicazione
- Art.3. Articolazione del sistema dei controlli interni
- Art.4. Definizioni

TITOLO II - CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO (PROCEDIMENTALI)

- Art.5. Controllo preventivo di regolarità amministrativa
 - 5.1 Finalità e oggetto
 - 5.2 Competenza
 - 5.3 Principi metodologici
- Art.6. Controlli preventivi sui progetti di legge e di regolamento
- Art. 7. Controlli contabili nell'ambito delle procedure di spesa e di entrata
 - 7.1 Finalità
 - 7.2 Controlli di regolarità contabile nella procedura di spesa
 - 7.2.1 Competenze
 - 7.2.2 Controlli nelle fasi della programmazione finanziaria operativa e dell'impegno di spesa
 - 7.2.3 Controlli nella fase dell'ordinazione e del pagamento della spesa
 - 7.3 Controlli di regolarità contabile nella procedura dell'entrata
 - 7.3.1 Competenze
 - 7.3.2 Caratteri del controllo
 - 7.4 Deliberazioni di variazione di bilancio
 - 7.5 Profili contabili per i progetti di legge
 - 7.6 Controlli sulle gestioni dei Cassieri Economi
 - 7.7 Controlli sulla gestione dei funzionari delegati
 - 7.8 Modalità di espressione dei pareri contabili

TITOLO III - CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO (DI GESTIONE COMPLESSIVA)

- Art. 8. Controllo sostitutivo in caso di inerzia o ritardo
- Art. 9. Controllo strategico
 - 9.1 Finalità e oggetto
 - 9.2 Competenza
 - 9.3 Principi metodologici

Art. 10. Controllo di gestione

10.1 Finalità

10.2 Competenza

10.3 Principi metodologici

Art. 11. Il ciclo della performance**Art. 12. Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva**

12.1 Finalità e oggetto

12.2 Competenza

12.3 Principi metodologici

12.4 Potere straordinario della Giunta regionale di annullamento di atti dirigenziali.

Art. 13. Gestione di rischi specifici

13.1 Controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione.

13.1.1 Finalità e oggetto

13.1.2 Competenza

13.1.3 Principi metodologici

13.2 Disposizioni in materia di antiriciclaggio dei proventi di attività criminose e misure per contrastare il finanziamento del terrorismo

Art. 14. Il controllo sugli enti pubblici e privati controllati e partecipati dalla Regione**Art. 15. Il sistema dei controlli sui finanziamenti europei****Art. 16. I controlli ispettivi straordinari all'interno del sistema regionale**

16.1 Finalità e oggetto

16.2 Competenza

16.3 Principi metodologici

TITOLO IV - CONTROLLI DI TERZO LIVELLO (FUNZIONE DI AUDIT INTERNO)**Art. 17. La funzione di monitoraggio dell'Organismo Indipendente di Valutazione****TITOLO V- DISPOSIZIONI FINALI****Art. 18. Il Collegio dei revisori****Art. 19. Collaborazione con la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti****Art. 20. Disposizione per le strutture dell'Assemblea legislativa****Art. 21. Decorrenza dell'efficacia giuridica ed esecutività****Art. 22. Sostituzione e soppressione di disposizioni anteriori**

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI**ART. 1 - OGGETTO E FINALITA'**

1. Il presente atto, redatto in attuazione dell'art. 52, comma 1, della l.r. 26 novembre 2001, n. 43, come sostituito dall'art. 7 della l.r. 20 dicembre 2013, n. 26, disciplina il "sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna", che è predisposto a garanzia della legalità, efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa dell'intero apparato regionale.

2. Il "sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna", è finalizzato a:

a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza, anche contabile, dell'azione amministrativa;

b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;

c) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa per ottimizzare, anche mediante interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

d) valutare la prestazione organizzativa delle strutture (performance organizzativa) e acquisire elementi oggettivi per la valutazione annuale delle prestazioni lavorative del personale;

e) assicurare il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e in materia di antiriciclaggio dei proventi di attività criminose e per il finanziamento del terrorismo, in una logica di sempre maggiore diffusione, nella cultura amministrativa dell'Ente, dei metodi di prevenzione dei rischi di reato e di cattiva amministrazione;

f) vigilare sugli enti, di diritto pubblico e privato, controllati o partecipati dalla Regione.

ART. 2 - AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Le disposizioni del presente atto si applicano alle strutture della Giunta regionale fermo restando, per quanto riguarda le strutture dell'Assemblea legislativa, quanto previsto all'art. 20.

2. Le disposizioni del presente atto costituiscono inoltre linee di indirizzo a cui devono attenersi anche:

a) gli "istituti e agenzie regionali" di cui al comma 3 bis, lett.

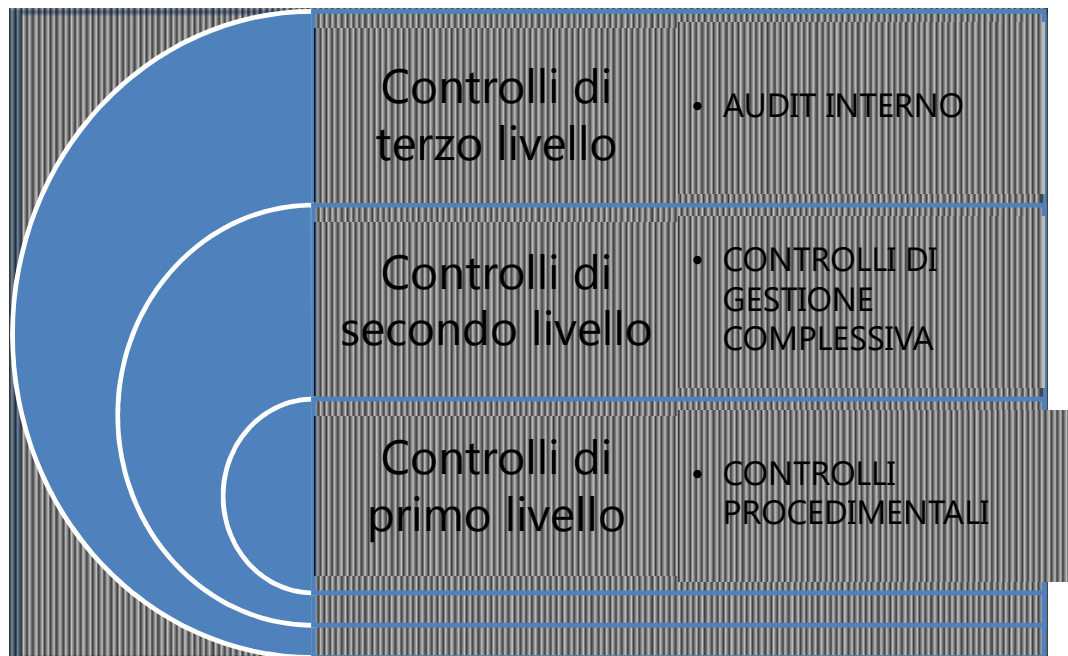
b), dell'art. 1 della l.r. 26.11.2001, n. 43, ossia:

- l'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, di cui alla legge regionale 10 aprile 1995, n. 29 (Riordinamento dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna);
 - l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, di cui alla legge regionale 23 luglio 2001, n. 21 (Istituzione dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura - Agrea);
 - l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di cui alla legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 (Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile) e ss.mm.;
 - l'Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici, prevista dall'articolo 19 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 (Sviluppo regionale della società dell'informazione);
- b) gli "enti regionali" di cui al comma 3 bis, lett. c), dell'art. 1 della l.r. 26.11.2001, n. 43, ossia:
- l'Agenzia regionale per il lavoro, istituita dall'articolo 32 bis della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);
 - l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, istituita con legge regionale 27 luglio 2007, n. 15 (Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione);
 - i Consorzi fitosanitari provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, di cui alla legge regionale 22 maggio 1996, n. 16 (Riorganizzazione dei Consorzi fitosanitari provinciali. Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1982, n. 34 e 7 febbraio 1992, n. 7).

ART. 3 - ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1. Il sistema dei controlli interni è composto da una pluralità di tipologie di controlli, affidati a strutture diverse, ed è articolato su tre diversi livelli, come sinteticamente rappresentato nella Figura 1:

Figura 1.



2. Al **primo livello** (controlli procedimentali) appartengono i controlli continuativi e puntuali, che devono essere sempre assicurati per ogni atto e procedimento ascrivibili alla medesima tipologia, secondo le prescrizioni del presente atto di indirizzo.

Appartengono a questo primo livello di controllo:

- il controllo preventivo di regolarità amministrativa (art. 5) comprensivo della verifica della sussistenza degli aiuti di Stato;
- i controlli preventivi sui progetti di legge e di regolamento (art. 6)
- i controlli contabili (art. 7).

3. Al **secondo livello** (controlli di gestione complessiva) sono riconducibili tutti i controlli effettuati, periodicamente o in casi straordinari, da strutture o organismi diversi da quelli che esercitano l'attività di amministrazione attiva oggetto del controllo; sono controlli che possono riguardare atti, procedimenti oppure attività di strutture o di settori gestionali. A questo secondo livello di controllo appartengono:

- il controllo sostitutivo in caso di inerzia o ritardo (art. 8);
 - il controllo strategico (art. 9);
 - il controllo di gestione (art. 10);
 - il controllo della prestazione (performance) organizzativa e della prestazione lavorativa del personale (art. 11);
 - il controllo di regolarità amministrativa in fase successiva (art. 12);
 - i controlli derivanti dal sistema di prevenzione dei rischi corruzione e dalle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose e per il finanziamento del terrorismo (art. 13);
 - il controllo sugli enti pubblici e privati in controllo regionale o partecipati dalla Regione (art. 14);
 - i controlli inerenti i finanziamenti dei Fondi europei, secondo la relativa normativa (art. 15);
 - il controllo ispettivo in casi straordinari (art. 16).
4. Al **terzo livello** (funzione di Audit interno) è collocata la funzione di verifica del corretto funzionamento dell'intero sistema dei controlli interni (art. 17).
5. Il personale assegnato a tutte le funzioni di controllo deve essere adeguatamente formato e costantemente aggiornato.

ART. 4 - DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente atto, si definiscono:
- "*atti finali*": tutti gli atti amministrativi di natura provvedimento (provvedimenti), e gli atti di natura privatistica, che sono adottati a conclusione di un procedimento, con cui l'Amministrazione manifesta la propria volontà;
 - "*atti degli organi politici*": delibere della Giunta regionale, decreti del Presidente della Giunta regionale, decreti assessorili;
 - "*procedimenti*": i procedimenti amministrativi, disciplinati ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", nonché le procedure disciplinate dal diritto privato;
 - "*controllo preventivo*": il controllo che avviene, in relazione a singoli atti, nella fase istruttoria del procedimento, prima

del perfezionarsi dell'atto (ossia prima della fase di c.d. "adozione dell'atto finale");

- "controllo successivo": il controllo che avviene su singoli atti, dopo la loro adozione e dopo l'inizio della loro efficacia giuridica;
- "atti di alta amministrazione": atti adottati dagli organi di governo, in attuazione del proprio indirizzo politico, con cui è promossa, indirizzata, coordinata e controllata l'attività gestionale spettante alla dirigenza;
- "preambolo": parte dell'atto finale in cui è indicata sia la normativa in base alla quale l'atto è adottato che la descrizione sintetica dell'intera fase preparatoria del procedimento (articolata nella fase di avvio e nella fase istruttoria);
- "motivazione": parte dell'atto finale che, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990, "...deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria";
- "dispositivo": parte dell'atto finale che contiene la manifestazione di volontà dell'Amministrazione;
- "nullità dell'atto": per i provvedimenti amministrativi, la nullità si verifica nei casi contemplati dall'art. 21-septies della l. 241/1990, ossia nei seguenti casi: mancanza degli elementi essenziali, o difetto assoluto di attribuzione, oppure violazione o elusione del giudicato, oltre che negli altri casi espressamente previsti dalla legge. Gli atti di diritto privato sono invece nulli nei casi previsti dall'art. 1418 del codice civile.
- "annullabilità dell'atto": per i provvedimenti amministrativi, l'atto è annullabile, ai sensi dell'art. 21-octies della l. 241/1990, se è stato adottato in violazione di legge oppure se è viziato da eccesso di potere o da incompetenza. Gli atti di diritto privato sono annullabili nei casi previsti dal codice civile (in particolare artt. 1425 e 1427) e in tutti i casi espressamente previsti dal legislatore;
- "atto vincolato": l'atto finale adottato senza alcun minimo margine di apprezzamento da parte del soggetto agente, in quanto a livello normativo è già definito ogni aspetto, sia in ordine al se, che al quando, al come e al cosa disporre;

- *"annullamento d'ufficio"*: il potere di annullamento d'ufficio (ovvero da parte dello stesso soggetto che lo ha adottato o da altro indicato dal legislatore) è espressione del potere di autotutela dell'Amministrazione; ai sensi dell'art. 21-nonies della L. 241 del 1990, per disporre l'annullamento devono sussistere ragioni di interesse pubblico ed occorre procedere, entro un termine ragionevole secondo le disposizioni del medesimo articolo di legge, a cui si rinvia;
- *"dirigenti"*: ove non meglio specificato, con tale termine si comprendono sia i livelli apicali della dirigenza (direttori generali e assimilati) che i direttori di Agenzie prive di personalità giuridica, che i responsabili di Servizio e i dirigenti *professional*;
- *"direttori generali"*: quando ci si riferisce ai direttori generali, si fa riferimento a tutta la dirigenza apicale, quindi anche al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, che, per la propria struttura, esercita i medesimi poteri e funzioni propri dei direttori generali di cui all'art. 40 della l.r. n. 43 del 2001.

TITOLO II - CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO (PROCEDIMENTALI)

ART. 5 - CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA.

5.1 Finalità e oggetto

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è finalizzato a garantire che gli atti degli organi politici dell'Ente siano conformi ai principi di legalità e di buona amministrazione, nonché ad aumentare la certezza giuridica in materia di aiuti di Stato, diminuire i rischi e le conseguenze negative di una non corretta applicazione delle norme europee, rispettare e contenere i tempi procedurali.
2. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa ha ad oggetto tutte le proposte di atti finali, nonché i relativi procedimenti, adottati da organi politici, compresi gli atti di alta amministrazione.
3. I dirigenti assicurano la regolarità amministrativa dei propri atti.

5.2 Competenza

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa si articola in:

- a) un "controllo di legittimità", a cura del dirigente responsabile della struttura competente per materia, con specifico riferimento ai profili elencati alle lettere da a) a e) del paragrafo 5.3;
- b) un "controllo di merito", effettuato dal direttore generale (o altro dirigente apicale competente per settore), relativamente al profilo di cui alla lettera f) del paragrafo 5.3.
2. L'esito del controllo è espresso in forma di parere. Il parere è reso dai soggetti competenti, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza e responsabilità, come sopra precisato. Per gli atti vincolati si prescinde dal controllo di merito e il controllo preventivo di regolarità amministrativa si sostanzia nel controllo di legittimità.
3. Sia il "parere di legittimità" che quello di "merito" può essere espresso da più soggetti, in caso di materie intersettoriali.
4. L'espressione del "parere di legittimità" può essere delegato motivatamente ad altro dirigente competente per la specifica materia, appartenente alla medesima struttura, dal Responsabile di questa. Può essere inoltre delegato, con adeguata motivazione, anche un Responsabile di posizione organizzativa, se a quest'ultimo siano state delegate funzioni dirigenziali, nei limiti di tale delega. L'espressione del parere non può essere sub-delegato.
5. L'espressione del "parere di merito" non può essere delegato, se non, motivatamente, a dirigenti responsabili di policy, per le materie trasversali di specifica competenza. L'espressione del parere non può tuttavia essere sub-delegato.
6. Per quanto riguarda le proposte di atti della Giunta regionale, presentate dagli Istituti e dalle Agenzie regionali, con o senza personalità giuridica:
- il "parere di legittimità" è espresso dal relativo direttore, di Agenzia/Istituto, che può delegare l'espressione del parere nei limiti di cui al punto 4, che precede;
 - il "parere di merito" è espresso dal direttore generale regionale di riferimento, fatta salva la possibilità di delega allo stesso direttore dell'Istituto/Agenzia, per alcune tipologie di atti di organi politici, che devono essere espressamente e previamente indicate nei rispettivi atti generali di organizzazione dell'Agenzia/Istituto.
7. Nel caso di assenza o impedimento del dirigente che deve esprimere il parere, di legittimità o di merito, oppure in caso di vacanza dell'incarico, il parere è espresso dal dirigente che lo sostituisce, secondo le disposizioni dell'art.46 della l.r. n. 43

del 2001, e relative disposizioni applicative dell'ordinamento regionale.

8. Nel parere deve essere esplicitata la denominazione della struttura dirigenziale competente per materia, il nominativo del dirigente che esprime il parere stesso e il suo ruolo di responsabile della struttura. Ove si tratti di dirigente delegato o che sostituisce il responsabile della posizione dirigenziale competente, per assenza o impedimento di questi, o per vacanza dell'incarico, ciò deve essere indicato, oltre che nel parere, nel preambolo dell'atto stesso, con indicazione degli estremi dell'atto di delega o di sostituzione.
9. In caso di inerzia o ritardo, da parte del soggetto che deve esprimere il parere, si applicano le disposizioni in materia di esercizio del controllo sostitutivo, di cui all'art. 8 del presente atto.

5.3. Principi metodologici.

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è esercitato verificando:

- a) tracciabilità, completezza e correttezza dell'istruttoria, compresa la presenza della scheda tecnica di verifica della sussistenza di aiuti di Stato e della loro compatibilità con la normativa europea in materia;
- b) conformità della proposta di atto alla normativa generale e settoriale, ad atti amministrativi generali o di programmazione di settore, a direttive e circolari interne;
- c) assenza di vizi di invalidità, che possono determinare nullità o annullabilità dell'atto finale;
- d) adeguatezza della motivazione;
- e) coerenza logica tra le varie parti della proposta di atto (preambolo, motivazione e dispositivo);
- f) opportunità, convenienza e coerenza dell'atto con gli indirizzi strategici e operativi dell'Ente, a meno che non si tratti di atto vincolato.

2. Per assicurare, in generale, un miglior presidio dell'azione amministrativa, i responsabili di struttura sono chiamati a dare piena attuazione a quanto prescritto dall'art. 5 della l. 241 del 1990 e all'art.11, commi 2 e 3, della l.r. 6 settembre 1993, n. 32, "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso", per permettere una maggiore distinzione delle funzioni e dei ruoli, all'interno dei procedimenti, tra il soggetto che effettua l'istruttoria e il dirigente che adotta l'atto o che esprime il parere di legittimità.

3. Il responsabile del procedimento, se non coincide con il dirigente competente all'adozione dell'atto finale, o, per gli atti degli organi politici, che esprime il parere di legittimità, presenta, a conclusione dell'istruttoria, una proposta di atto accompagnata da apposita dichiarazione attestante la correttezza della procedura istruttoria, ai sensi di quanto previsto al punto 2 del presente paragrafo, lettere da a) a e). Il responsabile del procedimento redige anche la scheda aiuti di Stato.

4. Quanto previsto al punto che precede si applica anche nei casi in cui il responsabile del procedimento appartenga a struttura diversa da quella del dirigente che adotta l'atto finale, come nelle seguenti fattispecie:

- atto finale adottato dal direttore generale in materia di competenza di un Servizio;
- atto finale adottato da un Responsabile di Servizio, mentre il Responsabile del procedimento appartiene a un diverso Servizio.

5. Il dirigente che adotta l'atto finale è tenuto a verificare, assumendosene la responsabilità, la regolarità amministrativa dello stesso e della relativa procedura istruttoria, con riferimento ai profili indicati sopra alle lettere da a) a f).

ART. 6 - CONTROLLI PREVENTIVI SUI PROGETTI DI LEGGE E DI REGOLAMENTO

1. Tutte le delibere di approvazione di progetti di legge regionale o di regolamento, di iniziativa della Giunta, devono essere obbligatoriamente corredate, oltre che dai pareri di regolarità amministrativa, di una relazione illustrativa, redatta a cura dell'Assessorato proponente, quale Allegato parte integrante

2. Tutte le delibere di approvazione di progetti di legge regionale o di regolamento di iniziativa della Giunta, al di fuori dei progetti di legge in materia di bilancio, devono essere inoltre obbligatoriamente corredate, come Allegato parte integrante, di una relazione tecnico-finanziaria, secondo quanto definito al paragrafo 7.5 dell'articolo 7.

3. Sulle proposte dei progetti di legge regionale o di regolamento, di iniziativa della Giunta Regionale, deve essere espresso un parere di adeguatezza tecnico-normativa e di legittimità, inteso come valutazione positiva in termini di correttezza tecnico-redazionale e in termini di coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, statale e regionale (sia a livello statutario, sia riguardo alle linee generali assunte dalla legislazione regionale), espresso dal Responsabile del Servizio "Affari legislativi e Aiuti di Stato"; detto parere può essere formulato sulla base di una scheda di analisi

tecnico-normativa (ATN) redatta a cura del Servizio medesimo. Qualora il progetto di legge preveda l'istituzione o modifica di un regime di aiuti di Stato esso è corredato altresì dalla relativa scheda di analisi redatta dal dirigente responsabile della misura, con parere del Responsabile del Servizio "Affari legislativi e Aiuti di Stato" nel caso in cui si ravvisi la necessità della notifica alla Commissione europea.

4. Le proposte dei progetti di legge e di regolamento possono essere corredate di una scheda di Analisi di Impatto della Regolazione (AIR) allegata come materiale istruttorio alla delibera di approvazione dei progetti di leggi e di regolamento.

5. Con apposite disposizioni del Capo di Gabinetto e del Direttore generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" verranno dettate specifiche misure per assicurare il coordinamento interno delle diverse strutture coinvolte nell'elaborazione dei Progetti di Legge e di Regolamento. Tale coordinamento potrà essere svolta - fatto salvo per le leggi di stabilità e relativi collegati, nonché per la legge comunitaria regionale - anche tramite appositi gruppi di lavoro, costituiti dallo stesso Capo di Gabinetto, composti da dirigenti, e relativi collaboratori, della Struttura dell'Assessorato proponente, del Servizio "Riforme istituzionali, rapporti con la Conferenza delle Regioni e coordinamento della legislazione", del Servizio "Affari legislativi e Aiuti di Stato" e, laddove necessario, del Servizio "Bilancio e Finanze". Ciascun gruppo è coordinato dal Responsabile del Servizio "Affari legislativi e Aiuti di Stato". Il Gabinetto del Presidente della Giunta presidia e coordina l'intera attività legislativa.

6. Sul progetto di legge o di regolamento è altresì apposto il visto di correttezza dell'iter seguito da parte del Capo di Gabinetto della Giunta.

7. La Giunta regionale e l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa adottano una specifica intesa affinché nell'iter procedurale dei progetti di legge e di regolamento il monitoraggio dell'impatto normativo sia massimamente condiviso, sul piano tecnico, fra il Servizio "Affari legislativi e coordinamento commissioni Assemblea legislativa", il Servizio "Affari legislativi e Aiuti di Stato" della Giunta regionale, nonché il Servizio "Bilancio e Finanze" della medesima qualora vi sia un impatto finanziario. Tale raccordo si attua, in particolare, in sede di valutazione tecnica degli emendamenti e subemendamenti, che devono, a tal fine, essere resi disponibili in sede tecnica con un preavviso di almeno 48 ore lavorative. Per l'esame tecnico, il Servizio "Affari legislativi e Aiuti di Stato" potrà avvalersi, qualora istituito,

del gruppo di lavoro competente sul singolo progetto di legge o di regolamento.

ART. 7 - CONTROLLI CONTABILI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI SPESA E DI ENTRATA

7.1 FINALITÀ

1. I controlli contabili sono finalizzati ad assicurare la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativamente al ciclo del bilancio di entrata e spesa.

7.2 CONTROLLI DI REGOLARITÀ CONTABILE NELLA PROCEDURA DI SPESA.

7.2.1 Competenze

1. I controlli contabili nelle procedure di spesa sono esercitati, sulla base delle specifiche attribuzioni normative ed organizzative, dalla struttura regionale Servizio "Gestione della Spesa regionale", incardinata nella direzione Generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" (REII).

7.2.2 Controlli nelle fasi della programmazione finanziaria operativa e dell'impegno di spesa.

1. I controlli di regolarità contabile delineati nel presente paragrafo sono effettuati in via preventiva e condizionano l'adozione degli atti proposti da parte di organi politici e dirigenti, che abbiano a vario titolo, in ragione delle implicazioni previste, riflessi sul versante della parte spesa del bilancio regionale.

2. Sono oggetto di questo controllo di regolarità contabile in via preventiva le proposte di:

a) atti della Giunta regionale e dei dirigenti con i quali vengono disposte specifiche programmazioni finanziarie di spesa (a titolo esemplificativo sono da ricomprendere i Piani e/o Programmi di riparto, obbligati per disposizione di legge, programmi di acquisizione di beni e servizi, programmi per l'esecuzione di lavori pubblici a gestione diretta e simili).

Questi provvedimenti si concretizzano, sotto il profilo contabile, per costituire per il bilancio regionale una prenotazione (ripartizione) delle spese che si intendono, in un arco temporale, sostenere e vengono attratti nella sfera del controllo con titolarità diretta del Servizio "Gestione della Spesa regionale". Il controllo contabile esercitato su questi provvedimenti è teso a garantire il corretto utilizzo delle risorse allocate sui capitoli di spesa del bilancio regionale

in rapporto alle specifiche disposizioni di legge o di regolamento che li sorreggono, avuto riferimento al Piano dei Conti Integrato e ai mezzi di copertura finanziaria autorizzati.

b) atti della Giunta regionale, comunque denominati, con i quali si procede all'attribuzione di vantaggi economici diretti (come finanziamenti, contributi, e simili) in attuazione di specifiche disposizioni di legge e/o quale risultanza del percorso amministrativo attuativo degli atti di cui al punto a) che precede.

Si tratta di provvedimenti amministrativi caratterizzati sotto il profilo contabile per la parte spesa dalla registrazione nelle scritture contabili del bilancio regionale di impegni di spesa ed in base ai quali viene:

- riconosciuto il perfezionamento di un'obbligazione giuridica passiva;
- determinata la ragione del debito;
- individuata la somma (importo) da pagare;
- individuato il soggetto creditore;
- indicata la specificazione del vincolo costitutivo sullo stanziamento di bilancio per ciascun esercizio finanziario;
- indicata la data di scadenza.

c) atti dirigenziali, proposti da dirigenti, individuati per la parte di competenza finanziaria che determina l'attribuzione di specifiche risorse, come autonomi centri di spesa, con i quali si procede a dare attuazione alle disposizioni rinvenibili dalle risultanze del percorso dell'agire amministrativo tracciato nei provvedimenti indicati al punto a) che precede, ovvero quali applicazione diretta del quadro normativo e/o organizzativo che li legittima. In termini analoghi a quanto previsto al punto b) che precede, questi atti, sotto il profilo contabile, risultano caratterizzati o dall'obbligo di procedere alla registrazione di una prenotazione della spesa nelle scritture contabili dell'esercizio individuato nel provvedimento che ha originato il procedimento di spesa ovvero alla registrazione effettiva in bilancio di un impegno di spesa in seguito al perfezionamento di una obbligazione giuridica passiva e degli altri elementi costitutivi indicati nel medesimo punto b).

3. Le proposte di atti rientranti nelle categorie di cui ai punti a), b) e c), del punto 2 che precede, devono essere trasmesse per il controllo contabile preventivo al Servizio "Gestione della Spesa Regionale" completi della necessaria documentazione istruttoria, se richiesta o obbligata per disposizioni di legge.

4. Compete alla suddetta struttura l'esecuzione dei riscontri contabili sul provvedimento proposto finalizzato, nelle diverse fattispecie, alla prenotazione della spesa a carico del bilancio regionale (leggasi per gli atti di programmazione finanziaria ripartizione della spesa), ovvero alla registrazione dell'impegno contabile nelle scritture del bilancio regionale sui diversi esercizi finanziari secondo i principi, postulati e criteri dettati dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

5. Sotto l'aspetto temporale viene previsto in 30 giorni dal ricevimento della proposta di atto amministrativo il tempo massimo consentito per l'esercizio del controllo contabile e l'apposizione dell'attestazione di copertura finanziaria ovvero del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

6. In caso di rilievi sul provvedimento proposto, è fatto obbligo di attivare, in forma di condivisione con le strutture proponenti, tutti gli strumenti amministrativo-contabili volti a rimuovere le cause che impediscono la registrazione della prenotazione di spesa ovvero l'impegno contabile.

7. Si provvede alla restituzione dei provvedimenti non apponendo il visto di regolarità contabile o l'attestazione di copertura finanziaria e quindi senza l'esecuzione delle prescritte registrazioni contabili nei seguenti casi:

- insufficienza della disponibilità finanziaria a copertura della spesa che si intende sostenere;
- erronea imputazione o prenotazione della spesa sul capitolo di bilancio in ragione della classificazione operata con l'utilizzo del Piano dei Conti Integrato sia essa riferita alla prenotazione della spesa (ripartizione) ovvero alla registrazione dell'impegno contabile;
- assenza degli elementi costitutivi per la registrazione a bilancio degli impegni contabili;
- il provvedimento non è conforme ai principi, criteri e postulati dettati dalla disciplina contabile.

8. Le disposizioni indicate nel presente paragrafo trovano applicazione diretta anche su tutte le comunicazioni/note (atti gestionali non strutturati nella forma del provvedimento amministrativo) finalizzate alla richiesta della registrazione di impegni di spesa a carico del bilancio regionale. Analogamente risulta il controllo contabile da eseguire su questi atti per i quali la mancata finalizzazione all'espressione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria viene assorbita attraverso l'autorizzazione espressa alla registrazione contabile dell'impegno di spesa. A titolo esemplificativo e non esaustivo

rientrano nella fattispecie in commento le richieste finalizzate alla registrazione contabile dell'impegno di spesa (c.d. automatici) del personale, gli oneri per le rate di ammortamento dei mutui contratti e gli oneri per le partite di giro.

7.2.3 Controlli nella fase dell'ordinazione e del pagamento della spesa.

1. Prima di emettere gli atti di ordinazione della spesa, il Servizio "Gestione della spesa regionale" deve effettuare una serie di controlli contabili. Questi controlli condizionano l'adozione dei titoli di pagamento (ordinativi di pagamento), come da richiesta sottoscritta dal titolare del centro di spesa individuato per la gestione contabile delle risorse finanziarie attribuite.

2. Il controllo contabile eseguito prima dell'emissione dell'ordinativo di pagamento è volto ad accertare la presenza di tutti gli elementi informativi previsti dall'ordinamento e da eventuali altre disposizioni normative e regolamentari anche a carattere organizzativo.

3. In particolare l'ordine ed il conseguente mandato di pagamento informatico, che rappresenta l'output del processo di controllo contabile operato, deve riportare oltre a tutti gli elementi costitutivi che identificano il creditore, il quantum dovuto ed i codici identificativi previsti per la transazione elementare fino al 5° livello del Piano dei Conti Integrato.

4. Vengono verificati, nel termine massimo di 15 giorni dal ricevimento della richiesta, per gli ordinativi che abbiano a riferimento il riconoscimento di corrispettivi per le transazioni commerciali, e di 30 giorni per tutte le altre fattispecie, tutti gli elementi contabili richiesti per rendere liquida la spesa e i dati relativi al soggetto beneficiario, secondo le prescrizioni della legge contabile.

5. In particolare in questa fase viene effettuato anche un controllo successivo sull'atto di liquidazione, per accertare che presenti tutti gli elementi costitutivi richiesti dalla legge contabile.

6. Sui titoli di pagamento trasmessi al Tesoriere, la struttura regionale del Servizio "Gestione della Spesa regionale" effettua giornalmente la verifica dell'avvenuto buon fine dei pagamenti stessi e l'esecuzione del controllo di cassa per la corretta gestione della liquidità dei conti di tesoreria.

7.3 CONTROLLI DI REGOLARITÀ CONTABILE NELLA PROCEDURA DELL'ENTRATA.

7.3.1 Competenze

1. I controlli contabili nelle procedure di accertamento dell'entrata sono esercitati, sulla base delle specifiche attribuzioni normative ed organizzative, dalla struttura regionale Servizio "Bilancio e Finanze", incardinata nella direzione Generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni".

7.3.2 Caratteri del controllo.

1. Per tutte le proposte di atti di organi politici o di dirigenti, da cui discendono accertamenti di entrata, occorre procedere alla registrazione degli stessi, attraverso l'esercizio del controllo contabile operato dal Servizio "Bilancio e Finanze", che condiziona l'adozione degli atti medesimi.

2. Il controllo preventivo di regolarità contabile esercitato su questi atti si sostanzia nella verifica, eseguita sulla base di idonea documentazione, di:

- corretta imputazione sul capitolo di bilancio in ragione della classificazione operata con l'utilizzo del Piano dei Conti Integrato;
- sussistenza degli elementi costitutivi per la registrazione nelle scritture contabili degli accertamenti;
- conformità ai principi, criteri e postulati dettati dalla disciplina contabile.

3. Qualora la registrazione di accertamento di entrata avvenga, secondo i principi dettati dal D.lgs. n. 118/2011, in assenza di atto strutturato nella forma del provvedimento amministrativo, i controlli, di cui al punto 2 che precede, devono essere comunque assicurati e l'esito degli stessi condiziona la registrazione medesima.

4. Sotto l'aspetto temporale, viene previsto in 30 giorni dal ricevimento della proposta dell'atto, il tempo massimo consentito per l'espletamento del controllo contabile.

5. Nell'ipotesi degli atti di cui ai punti b) e c) del paragrafo 7.2.2., che dispongono, contestualmente alla registrazione di un impegno contabile, anche l'obbligo di accertamento delle entrate, compete al Servizio "Gestione della Spesa Regionale" la trasmissione delle proposte di atti al Servizio "Bilancio e Finanze", per l'esecuzione del relativo controllo.

6. L'esito positivo del controllo si esprime attraverso l'apposizione di visto di regolarità contabile.

7. E' inoltre di competenza del Responsabile del Servizio "Bilancio e Finanze", la sottoscrizione dell'ordinativo di incasso (reversale

d'incasso informatica), attraverso il quale si dispone la riscossione delle somme dovute alla Regione. Questa competenza può essere delegata, nei limiti stabiliti al paragrafo 7.8 per tutti i pareri/visti contabili.

7.4 DELIBERAZIONI DI VARIAZIONE DI BILANCIO.

1. Al Servizio "Bilancio e Finanze" compete il controllo contabile sulle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di determinazioni dirigenziali aventi ad oggetto variazioni di bilancio.

2. Il controllo si esercita attraverso l'espressione del visto preventivo di riscontro degli equilibri economico-finanziari. Nel caso in cui questi provvedimenti, in quanto gli stessi siano predisposti dal Servizio "Bilancio e Finanze", oppure siano anche adottati direttamente dal Responsabile del precitato Servizio, nei casi di variazioni di competenza del dirigente Responsabile finanziario, individuato nella precitata figura dirigenziale, il controllo preventivo di regolarità contabile può essere assorbito dal controllo preventivo di regolarità amministrativa, che in questo caso contempla anche la verifica degli equilibri economico-finanziari.

7.5 PROFILI CONTABILI PER I PROGETTI DI LEGGE.

1. Tutti i progetti di legge regionali, anche di modifica del quadro normativo preesistente, devono essere corredati di apposite schede tecnico-finanziarie allegate al progetto stesso. Tale scheda deve dare evidenza degli eventuali oneri a carico del bilancio regionale.

2. Per i soli progetti di legge regionali da cui discendono oneri a carico del bilancio regionale, il controllo di regolarità contabile, che porta all'espressione del relativo visto degli equilibri, viene eseguito in forma preventiva da parte del Servizio "Bilancio e Finanze", condizionandone l'adozione, attraverso la disamina dell'articolato presentato e l'elaborazione della norma finanziaria che disciplina la copertura finanziaria individuata.

3. Sui progetti di legge in materia di bilancio e di rendiconto, che sono proposti dal Servizio "Bilancio e Finanze", in ragione dell'unicità propositiva degli stessi, il controllo di regolarità contabile che porta all'espressione del relativo visto degli equilibri è assorbito nell'espressione del parere di regolarità amministrativa formulato in termini preventivi.

4. Si precisa che per i progetti di legge e di regolamento della Giunta regionale - oltre al parere di regolarità amministrativa sulla delibera, acquisito secondo le disposizioni di cui all'articolo 5

che precede - occorre anche l'acquisizione del parere di adeguatezza tecnico-normativa e di legittimità di cui all'articolo 6.

7.6 CONTROLLI SULLE GESTIONI DEI CASSIERI ECONOMI.

1. Ai fini del pagamento di spese di funzionamento dei servizi regionali ai sensi della vigente legislazione, sono attribuiti agli economi regionali fondi per provvedere direttamente al pagamento delle spese per le quali non sia possibile o conveniente ricorrere alle ordinarie modalità di pagamento e nel rispetto di quanto previsto dall'apposito regolamento.

2. Il servizio di cassa economale è svolto da una cassa centrale e da casse economali periferiche nell'ambito degli accreditamenti disposti dalla Giunta regionale.

3. Il Servizio "Gestione della spesa regionale" esercita un controllo, in forma preventiva, condizionandone l'adozione e le disposizioni contabili gestionali sui:

a) rendiconti dei pagamenti eseguiti dalla Cassa Economale Centrale finalizzati all'approvazione delle risultanze ed al ripristino in termini contabili/finanziari dell'entità del fondo economale annuale assegnato alla stessa con delibera della Giunta Regionale;

b) rendiconti dei pagamenti eseguiti dai Cassieri Economi periferici, a cadenza trimestrale, sui fondi assegnati con determinazione del direttore Generale competente attribuiti quale quota parte del fondo economale centrale a loro assegnato.

4. Il controllo è finalizzato anche ad eseguire la registrazione contabile nei capitoli del bilancio relativi alle spese eseguite attraverso la predisposizione dei provvedimenti amministrativi con i quali si procede alla sola prenotazione della spesa.

5. Compete al Responsabile del Servizio "Gestione della spesa regionale" l'approvazione e la parifica del conto giudiziale che viene reso dal solo Cassiere economo centrale entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento o comunque dalla cessazione della gestione. Il controllo, che si sostanzia nella verifica amministrativo-contabile sull'accertamento della corrispondenza tra le risultanze del Conto giudiziale con le scritture contabili dell'Ente, si esercita sulla documentazione contabile trasmessa dal Cassiere economo che evidenzia i pagamenti (transazioni finanziarie) eseguiti nel periodo di riferimento.

6. Il Direttore Generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" è il responsabile del procedimento che espleta le

verifiche e i controlli amministrativi sul conto presentato dal Cassiere economo centrale approvato e parificato nei modi e termini previsti al punto 5; richiede, previa trasmissione del conto giudiziale, la relazione agli organi di controllo interno; trasmette alla Sezione Giurisdizionale regionale per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti il giudizio di Conto, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, entro 30 giorni dalla sua approvazione e parificazione.

7. Il Direttore Generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" riceve, approva e parifica il conto giudiziale presentato dal Responsabile del Servizio "Amministrazione e gestione" in merito alla gestione dei buoni pasto; richiede, previa trasmissione del conto giudiziale, la relazione agli organi di controllo interno; trasmette alla Sezione Giurisdizionale regionale per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti il giudizio di Conto, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, entro 30 giorni dalla sua approvazione e parificazione.

7.7 CONTROLLI SULLA GESTIONE DEI FUNZIONARI DELEGATI.

1. Nei casi previsti dalla legge regionale o da motivati atti della Giunta regionale l'effettuazione delle spese può avvenire attraverso aperture di credito a favore di funzionari delegati, entro limiti di volta in volta definiti, ai sensi e con le modalità previste dalla legge regionale sull'ordinamento contabile.

2. Il Servizio "Gestione della Spesa regionale" verifica, in via preventiva, le richieste di apertura delle posizioni contabili, ricevute dai funzionari delegati, con riferimento a quanto indicato negli atti autorizzativi e delle risultanze rinvenibili dal sistema informativo contabile (tracciabilità della spesa nelle sue diverse articolazioni procedurali).

3. Il controllo in corso di esercizio, da parte della medesima struttura richiamata al precedente punto 2, è poi finalizzato a garantire il raccordo con il tesoriere, sia per le posizioni contabili oggetto di richiesta di apertura, sia in sede di chiusura trimestrale, attraverso l'incrocio dei dati delle rispettive contabilità con le posizioni delle uscite contabili da regolarizzare.

4. Ai precitati controlli, il Servizio "Gestione della spesa regionale" affianca il controllo successivo o consuntivo sui rendiconti dei funzionari delegati, condizionandone l'operazione gestionale di discarico. Il controllo si esercita accertando che:

- a) la spesa sostenuta rientri nell'autorizzazione disposta con i provvedimenti di apertura della posizione contabile e sia imputata sul capitolo di spesa all'uopo individuato;
- b) la spesa sostenuta sia registrata contabilmente sulla posizione contabile aperta (risorse finanziarie) a favore del Funzionario Delegato e allo stesso accreditata;
- c) la spesa sostenuta non ecceda l'importo disposto nel provvedimento autorizzatorio dell'apertura della posizione contabile (con verifica sull'attuazione dei singoli provvedimenti) disposti per dare contezza sul ciclo della spesa;
- d) le spese sostenute siano supportate da tutta la documentazione richiesta dalle disposizioni normative e regolamentari e dai provvedimenti amministrativi che ne legittimano l'esecuzione.

5. Il discarico degli importi spesi, quale risultanza del processo di gestione, viene realizzato in seguito al controllo contabile sul ciclo di spesa con la predisposizione da parte della struttura del Servizio "Gestione della Spesa regionale" e l'adozione degli atti amministrativi di approvazione del rendiconto di spesa di competenza della Direzione Generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni". Qualora in sede di riscontro contabile emergano irregolarità nella tenuta dei conti o risulti carente la documentazione giustificativa della spesa, il direttore generale sopra richiamato restituirà il rendiconto al funzionario delegato con invito a provvedere alla regolarizzazione dello stesso.

6. Se il funzionario delegato non vi provvede entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui sopra, il direttore generale a "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" rimette gli atti alla Giunta regionale per le conseguenti decisioni da adottare con deliberazione motivata.

7.8. MODALITA' DI ESPRESSIONE DEI PARERI CONTABILI.

1. Nei pareri/visti di natura contabile deve essere esplicitata, oltre che la denominazione della struttura dirigenziale competente per materia, il nominativo del dirigente che esprime il parere stesso e il suo ruolo di responsabile della struttura. Il responsabile della struttura competente può delegare l'espressione del parere/visto di natura contabile ad altro dirigente della medesima struttura o a funzionario titolare di Posizione Organizzativa, a cui siano state delegate funzioni dirigenziali, nei limiti della delega. L'espressione dei pareri/visti contabili non sono sub-delegabili.

2. Ove si tratti di dirigente delegato o che sostituisce il responsabile della posizione dirigenziale competente, per assenza o

impedimento di questi, o per vacanza dell'incarico, ciò deve essere indicato, oltre che nel parere, nel preambolo dell'atto stesso, con indicazione degli estremi dell'atto di delega o di sostituzione.

3. In caso di inerzia o ritardo, da parte del soggetto che deve effettuare il controllo, si applicano le disposizioni in materia di esercizio del controllo sostitutivo, di cui all'art. 8 del presente atto.

TITOLO III - CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO (DI GESTIONE COMPLESSIVA)

ART. 8 - CONTROLLO SOSTITUTIVO IN CASO DI INERZIA O RITARDO

1. L'art. 42, comma 2 della l.r. n. 43 del 2001, disciplina una forma di controllo sostitutivo, da parte della Giunta regionale, a fronte di inerzia o ritardo ad adottare un atto da parte di un direttore generale.

2. Nel caso di cui sopra, la Giunta regionale, con una propria deliberazione, su proposta dell'Assessore competente per il settore interessato, fissa un termine perentorio entro il quale il direttore generale competente deve provvedere. Il termine deve essere congruo in relazione alla complessità dell'atto da adottare e alle ragioni di interesse pubblico che motivano la necessità della sua adozione.

3. Qualora l'inerzia permanga, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per settore, può attribuire ad altro direttore generale, con apposita deliberazione, il compito di adottare gli atti, previa contestazione.

4. In caso di grave inosservanza delle direttive generali da parte del direttore generale, la Giunta regionale, con apposita motivata deliberazione su proposta dell'Assessore competente per settore, può attribuire ad altro direttore generale, previa contestazione, il compito di adottare gli atti.

5. In entrambe le ipotesi previste ai punti 3 e 4 del presente articolo, in caso di particolare urgenza, la Giunta regionale può procedere, su proposta dell'Assessore competente per settore, senza previa contestazione, all'attribuzione ad altro direttore generale della competenza ad adottare gli atti; nella deliberazione che provvede alla sostituzione dovranno essere indicati i motivi che giustificano l'urgenza a provvedere.

6. La Giunta regionale non può avocare a sé competenze proprie della dirigenza o espletare direttamente funzioni dirigenziali, se non nei limiti strettamente previsti dalla legge, ai sensi di quanto previsto in via generale sulla distinzione dei ruoli dal D.lgs. n. 165/2001

e dalla L.r. n. 43/2001 e, in particolare, in forza del divieto di cui all'art. 42, comma 1, di quest'ultima legge regionale.

7. Nei casi di inerzia o ritardo da parte di dirigenti non apicali, che siano responsabili di struttura oppure no, alle dipendenze dirette di un direttore generale, il controllo sostitutivo è demandato a quest'ultimo, ai sensi della lett. h) del comma 1 dell'art. 40, della l.r. n. 43 del 2001. Il direttore generale deve fissare, in via preliminare, con apposita determina, un termine perentorio per l'adozione dell'atto. Il termine deve essere congruo in relazione alla complessità dell'atto da adottare e alle ragioni di interesse pubblico che motivano la necessità della sua adozione. Qualora l'inerzia permanga scaduto il termine assegnato, il direttore generale adotta direttamente l'atto in sostituzione del dirigente ordinariamente competente.

8. Qualora l'atto sia di competenza di un dirigente, non responsabile di struttura, assegnato a un servizio, ai sensi della lett. c) del comma 1 dell'art. 39 della l.r. n. 43 del 2001, l'esercizio del controllo sostitutivo spetta al responsabile di quest'ultima struttura, che deve procedere conformemente a quanto previsto al punto 7 che precede.

ART. 9 - CONTROLLO STRATEGICO

9.1 Finalità e oggetto

1. Il controllo strategico è finalizzato a verificare il grado di attuazione delle scelte, degli indirizzi e delle direttive strategiche espresse dal Presidente della Giunta, dalla Giunta e dai singoli Assessori.

2. Oggetto dell'attività del controllo strategico è l'analisi della congruenza tra gli obiettivi politici e i risultati conseguiti, con l'individuazione degli eventuali scostamenti, l'identificazione dei possibili fattori ostativi e delle responsabilità per la mancata o la parziale attuazione degli obiettivi posti.

9.2 Competenza

1. La funzione di coordinamento, progettazione e monitoraggio del controllo strategico è assegnata alla competenza del Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta il quale si avvale per l'attività di rendicontazione, misurazione e verifica dei risultati e degli impatti derivanti dall'attuazione degli

obiettivi strategici, del supporto operativo e tecnico della Direzione generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" - Servizio "Pianificazione finanziaria e controlli".

2. L'esercizio del controllo strategico si fonda anche sulle risultanze delle rendicontazioni effettuate sui principali documenti di programmazione generale e settoriale, promuovendo e valorizzando in tal modo quella circolarità di processo tra programmazione strategica e rendicontazione dei risultati.

3. La rendicontazione al Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR, che costituisce il supporto principale e a carattere generale dell'esercizio del controllo strategico, secondo quanto previsto dal principio 4/1 del d.lgs. 118/2011, è assegnata alla responsabilità della Direzione generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" - Servizio "Pianificazione finanziaria e controlli".

4. I direttori generali, per gli ambiti di rispettiva competenza, forniscono le informazioni e i dati per lo sviluppo delle attività di analisi e di valutazione del controllo strategico. Essi rispondono della coerente declinazione, nell'ambito dei programmi di attività delle direzioni generali, degli obiettivi politici assegnati dalla Giunta in obiettivi di merito nonché della qualità e affidabilità degli indicatori formulati ai fini della loro misurazione.

9.3 Principi metodologici

1. Annualmente, in coerenza con quanto definitivo dalla Giunta nel DEFR, il Capo di Gabinetto elabora, entro il 30 novembre, gli obiettivi di cambiamento da sviluppare nell'anno successivo. Tali obiettivi sono oggetto di condivisione nell'ambito del Comitato di Direzione.

2. Sempre annualmente entro il 30 novembre, il Capo di Gabinetto definisce inoltre, su indicazione del Presidente della Giunta, ambiti e modalità per l'impostazione e lo sviluppo del controllo strategico di legislatura, per la raccolta e l'analisi dei dati utili per la valutazione delle politiche regionali da applicarsi con riferimento all'esercizio successivo.

3. Entro il mese di dicembre di ciascun anno, le risultanze dell'attività di analisi e valutazione riferite all'anno precedente sono comunicate al Presidente della Giunta, tramite una relazione con la quale vengono evidenziati i risultati conseguiti

rispetto agli obiettivi politici prefissati nonché gli eventuali scostamenti riscontrati.

4. La suddetta relazione è inoltre trasmessa all'Organismo Indipendente di Valutazione.

5. Agli esiti del controllo strategico, con l'evidenziazione dei risultati conseguiti, viene data ampia diffusione per una corretta e trasparente informazione ai cittadini, e più in generale ai portatori di interesse, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione. La Direzione generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni", in coordinamento con il Capo di Gabinetto e con il supporto delle strutture competenti in materia di comunicazione, definisce e presidia la pubblicazione e la diffusione dei risultati del controllo strategico.

6. La rendicontazione al DEFR, documento generale di riferimento ai fini dell'attività di controllo strategico, è presentata dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa entro il 31 ottobre dell'anno immediatamente successivo a quello cui la rendicontazione si riferisce, e comunque in concomitanza con l'approvazione della Nota di Aggiornamento al DEFR.

7. Si precisa che:

- a) gli indicatori di output, ai fini della rendicontazione al DEFR e alla valutazione delle politiche regionali, sono elaborati dal Servizio "Pianificazione finanziaria e controlli" sulla base delle risultanze evidenziate nel Piano della performance. Il loro peso varia in considerazione della natura e del contenuto dell'obiettivo strategico esaminato ed è tendenzialmente inversamente proporzionale rispetto allo sviluppo temporale della legislatura.
- b) nell'ambito della rendicontazione al DEFR, gli indicatori finanziari sono elaborati dal Servizio "Pianificazione finanziaria e controlli", con riferimento ai diversi obiettivi strategici, sulla base delle risultanze contabili evidenziate nel Rendiconto finanziario dell'anno di riferimento e dei dati e delle informazioni a tal fine forniti dai competenti direttori generali.
- c) gli indicatori di impatto sono infine opportunamente selezionati per evidenziare i cambiamenti prodotti dalle azioni di governo sul territorio e sul tessuto sociale, economico, istituzionale. L'elaborazione di tali indicatori è effettuata dal Servizio Pianificazione finanziaria e

controlli in collaborazione con il servizio statistico regionale. I direttori generali, titolari di banche dati di interesse ai fini della lettura del contesto di riferimento e delle sue evoluzioni e modificazioni, forniscono, se disponibili, tutti gli elementi informativi per la misurazione degli impatti prodotti dall'azione di governo regionale.

8. La relazione annuale sugli esiti del controllo strategico, si avvale anche, per la valutazione dello sviluppo e dell'attuazione degli indirizzi politici, delle rendicontazioni riferite agli altri documenti di programmazione generale e settoriale.

ART.10 - CONTROLLO DI GESTIONE

10.1 Finalità

1. La finalità del controllo di gestione è diretta a verificare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, il grado di economicità dei fattori produttivi al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

10.2 Competenza

1. L'attività di coordinamento, monitoraggio e progettazione del controllo di gestione è assegnata al Direttore generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" (REII).

2. È assegnata alla responsabilità del Servizio "Pianificazione finanziaria e controlli" l'individuazione, la rilevazione, la classificazione e l'attribuzione alle diverse unità organizzative della Giunta dei costi di gestione sostenuti in ciascun esercizio per il funzionamento della macchina regionale.

10.3 Principi metodologici

1. Il direttore generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" (REII), sulla base delle indicazioni definite dalla Giunta, con proprio atto, annualmente entro il mese di settembre, definisce gli obiettivi, gli ambiti e le modalità per lo sviluppo dell'attività di controllo di gestione nell'anno successivo. In particolare individua:

- a. i profili e le unità organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- b. le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;

c. gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità.

2. Annualmente, gli esiti dell'attività di implementazione e verifica del controllo di gestione sono presentati alla Giunta mediante un report di sintesi che riporta i costi di funzionamento per singola unità organizzativa, gli obiettivi conseguiti e la congruità rispetto agli obiettivi attesi, così come evidenziati nella relazione al Piano della Performance, le azioni di contenimento, razionalizzazione e ottimizzazione della spesa avviate nell'anno di riferimento con l'evidenziazione dei principali risultati conseguiti.

3. L'attività di controllo di gestione può estendersi all'analisi dei profili gestionali e dei risultati prodotti dalle aziende, agenzie ed enti regionali nonché delle società *in house*, con specifico riferimento ai servizi e ai beni prodotti per la Regione.

4. I dirigenti cui è attribuita dalla Giunta regionale la responsabilità di spesa dei diversi capitoli di bilancio dalla cui movimentazione si originano costi di funzionamento rispondono della correttezza e della completezza delle informazioni registrate sul sistema informativo, modulo inerente il controllo di gestione, e forniscono nei tempi previsti al responsabile del Servizio "Pianificazione finanziaria e controlli" le informazioni necessarie per l'attribuzione dei costi di gestione alle diverse strutture organizzative e per le conseguenti analisi di verifica dei risultati conseguiti.

5. La valutazione dei risultati gestionali conseguiti, con riferimento agli obiettivi attesi, avviene mediante l'attivazione del ciclo della performance, così come regolato nell'articolo 11 del presente regolamento.

6. Il direttore generale REII, anche sulla base delle risultanze evidenziate dalle analisi prodotte, propone alla Giunta regionale ambiti e modalità per l'ottimizzazione delle programmazioni di acquisizioni di beni e servizi, delle risorse umane e strumentali assegnando ai competenti Servizi della Direzione obiettivi definiti di controllo della spesa e della qualità.

7. Agli esiti del controllo di gestione, con l'evidenziazione dei risultati conseguiti, viene data evidenza tramite la loro pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, per una corretta e trasparente informazione ai cittadini e, più in generale, ai portatori di interesse. Il direttore generale REII, avvalendosi del contributo tecnico delle strutture preposte alla comunicazione istituzionale, presidia e garantisce la tempestiva diffusione di tali informazioni.

8. Una verifica intermedia dello stato di attuazione degli obiettivi e dei costi di gestione sostenuti è predisposta entro il 30 settembre di ciascun anno.

9. Il Servizio "Pianificazione finanziaria e controlli" accompagna i report di controllo con una analisi sullo stato di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, espressa mediante un set di indicatori finanziari.

10. Le risultanze del controllo di gestione concorrono alla valutazione della performance organizzativa e individuale anche ai fini della gestione dei sistemi di valutazione del personale.

ART. 11 - IL CICLO DELLA PERFORMANCE

1. La Giunta regionale approva annualmente un Piano della performance (PdP), avente a riferimento un arco temporale triennale, con il quale vengono declinati gli obiettivi politici prioritari per l'attuazione del programma di governo del Presidente e della Giunta regionale, in coerenza con gli obiettivi di cambiamento così come definiti al punto 1 del paragrafo 9.3.

2. Ciascun direttore generale approva, annualmente, su proposta anche dei responsabili delle strutture a livello sub-apicale per quanto riguarda i rispettivi ambiti di competenza, un Programma delle attività (PdA), con indicazione degli obiettivi gestionali di ciascuna struttura, correlati sia alla realizzazione degli obiettivi strategici del PdP, del DEFR, che per la realizzazione dell'ordinaria attività connessa all'espletamento delle funzioni regionali.

3. La Giunta regionale annualmente approva la relazione di rendicontazione dei risultati della performance resa dalle strutture organizzative, previa sua validazione da parte dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). La relazione è predisposta dal Servizio "Servizio Sviluppo delle risorse umane della Giunta regionale e del sistema degli enti del SSR" della direzione generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni", in collaborazione con tutte le strutture apicali dell'Ente.

4. Il PdA costituisce anche lo strumento principe per la valutazione delle prestazioni individuali di ciascun lavoratore, secondo i sistemi di misurazione e valutazione delle attività e delle prestazioni, concordati nell'ambito delle relazioni sindacali, la cui correttezza metodologica è valutata dall'OIV.

ART. 12 - CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA IN FASE SUCCESSIVA**12.1 Finalità e oggetto**

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa, che ha natura collaborativa, persegue le seguenti finalità:

- a) verificare che l'attività amministrativa regionale sia effettivamente improntata al rispetto del principio di legalità;
- b) contribuire ai processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo, semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa regionale.

2. Il controllo successivo di regolarità amministrativa può avere ad oggetto ogni tipo di provvedimento amministrativo o di atto di diritto privato, anche di natura contrattuale, adottato dai dirigenti.

3. Il controllo è esteso alle connesse procedure istruttorie.

12.2 Competenza

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è di competenza del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale. Per il primo triennio di attività, in via sperimentale, il Capo di Gabinetto si avvale un gruppo di lavoro interdirezionale, costituito da un numero congruo di dirigenti o funzionari in possesso delle competenze ritenute necessarie, in parte stabili per tutto i tre anni e in parte scelti annualmente, a seconda dei contenuti del Piano annuale dei controlli di cui al paragrafo 12.3.

2. Il responsabile della struttura di cui al punto 1 e i funzionari addetti alle attività di controllo devono essere estranei alle procedure e agli atti da esaminare, ferma restando l'applicazione delle disposizioni generali sull'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.

12.3 Principi metodologici

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è esercitato, con riferimento a ciascun atto o provvedimento oggetto di esame, verificando:

- a) tracciabilità, completezza e correttezza dell'istruttoria;
- b) conformità degli atti alla normativa generale e settoriale, ad atti amministrativi generali o di programmazione di settore, a direttive e circolari interne;
- c) assenza di vizi di invalidità;
- d) adeguatezza della motivazione;

e) coerenza logica tra le varie parti dell'atto (preambolo, motivazione e dispositivo);

f) qualità formale della redazione degli atti, anche in termini di chiarezza e comprensibilità per cittadini e utenti.

2. Il controllo non si estende ai profili contabili-finanziari.

3. Il controllo è esercitato secondo predefinite e motivate tecniche di campionamento, per ciascuna tipologia di atto che si intende esaminare.

4. La procedura di controllo è articolata nelle seguenti fasi:

4.1. Programmazione.

Annualmente, entro il mese di gennaio, il Responsabile della struttura di cui al paragrafo 12.2, punto 1, propone alla Giunta regionale, competente per l'adozione, il "Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva".

Il Piano deve individuare almeno:

- le tipologie di atti o provvedimenti da sottoporre a controllo in corso d'anno;

- il periodo di adozione degli atti da sottoporre a controllo, non deve essere antecedente all'anno di adozione del Piano;

- l'entità del campione, che, seppur proporzionato alle capacità organizzative della struttura di controllo, deve essere comunque significativo e deve riguardare tutte le strutture che adottano atti ascrivibili alla tipologia prescelta;

- modalità operative di dettaglio per il corretto campionamento e per la procedura di controllo;

- la griglia di valutazione e la scheda di verifica, con cui si dettagliano e precisano gli ambiti di controllo definiti, alle lettere da a) a f), nel primo punto del presente paragrafo 12.3;

- tempificazione della procedura di controllo, comprensiva della necessaria fase prodromica di approfondimento tecnico-giuridico, che deve concludersi entro l'anno in cui è avviata.

4.2. Procedura.

Il Responsabile della struttura di cui al paragrafo 12.2, coordina l'attività di controllo.

Per ogni atto esaminato deve essere compilata una scheda di verifica, con l'indicazione dell'esito dello stesso, sulla base dei parametri indicati nella griglia di valutazione.

Ogni scheda, dove sono registrati vizi, irregolarità e criticità eventualmente riscontrati, deve essere trasmessa al dirigente

della struttura a cui si riferisce l'atto esaminato, anche al fine di concordare, se del caso, possibili iniziative di autotutela.

Nel corso delle attività di controllo potranno essere effettuate delle audizioni dei responsabili dei procedimenti per eventuali chiarimenti e per l'acquisizione di informazioni.

4.3. Relazione e direttive.

Le risultanze della procedura di controllo annuale sono comunicate, mediante elaborazione di una relazione di sintesi, dal Coordinatore del Gruppo di Lavoro di cui al paragrafo 12.2 a:

- Capo di Gabinetto della Presidenza, che, a sua volta, provvede a inoltrare la relazione ai componenti della Giunta regionale e del Comitato di direzione;

- Organismo Indipendente di Valutazione.

Il Responsabile della struttura di cui al paragrafo 12.2, a seconda degli esiti del controllo, può:

- proporre modifiche di carattere organizzativo e procedurale, anche in un'ottica di semplificazione, finalizzate ad assicurare un miglior presidio del rischio di non conformità dell'attività amministrativa;

- elaborare analisi, direttive e raccomandazioni, rivolte a tutte le strutture che gestiscono procedure identiche o analoghe, a fini di miglioramento dell'attività istruttoria e di redazione formale degli atti nonché di omogeneizzazione delle prassi seguite dai vari settori amministrativi;

- elaborare schemi-standard per tipologie di atti.

12.4 Potere straordinario della Giunta regionale di annullamento di atti dirigenziali.

1. Quando la Giunta regionale riceve la relazione finale, dove sono evidenziate illegittimità, può esercitare il potere di annullamento straordinario di cui all'art. 41, comma 2, della l.r. n. 43 del 2001, a tutela della legalità dell'ordinamento regionale.

2. La Giunta regionale, nell'esercizio di tale potere straordinario di intervento sugli atti dirigenziali, tiene conto di quanto sancito in materia di annullamento d'ufficio dall'art. 21-*nonies* della L. n. 241/1990.

3. Gli atti dei dirigenti sono resi tempestivamente conoscibili, come previsto dallo stesso art. 41 della l.r. 43/2001, attraverso la pubblicazione immediata degli atti dirigenziali sulla intranet dell'amministrazione, nella specifica sezione.

ART. 13 - GESTIONE DI RISCHI SPECIFICI.

1. Un efficace sistema dei controlli interni implica un'integrazione anche con i sistemi di gestione dei rischi di non conformità, alla legge e alle norme tecniche, delle procedure e delle condotte dei soggetti che operano nell'Ente.

13.1 Controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione**13.1.1 Finalità e oggetto.**

1. Per contrastare e prevenire il rischio corruzione, nell'accezione fatta propria dal Piano Nazionale Anticorruzione, di cattiva amministrazione (c.d. *maladministration*), la Giunta regionale, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", si dota di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), di un sistema di gestione del rischio corruzione, assicurando il controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione programmate attraverso l'elaborazione di un adeguato meccanismo di monitoraggio.

13.1.2 Competenza.

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale presenta la proposta di PTPC, con i relativi aggiornamenti annuali, alla Giunta regionale, competente per l'adozione.

2. Le proposte di atti degli organi politici, in materia di anticorruzione e trasparenza, sono accompagnate dal parere di regolarità amministrativa del dirigente Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale, che esprime sia il parere di legittimità che quello di merito.

3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale effettua il monitoraggio e verifica l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano, comprese quelle inerenti la trasparenza.

13.1.3. Principi metodologici.

1. Le modalità di monitoraggio sull'attuazione delle misure programmate nel PTPC sono indicate in quest'ultimo. I responsabili delle strutture dell'Amministrazione regionale sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, trasmettendo gli elementi conoscitivi necessari per verificare lo stato di attuazione del Piano, secondo le richieste e indicazioni formulate dallo stesso Responsabile.

2. In particolare il Responsabile della Prevenzione della corruzione è obbligato, per legge, oltre a monitorare in generale l'attuazione delle misure previste nel PTPC, anche a verificare:

a) la corretta attuazione delle disposizioni del D.lgs. n. 39 del 2013 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice e di amministratore in enti pubblici o privati in controllo regionale (art. 15 D.lgs. n. 39/2013);

b) il grado di attuazione dei Codici di comportamento, nazionale e regionale, nell'Amministrazione, tramite un monitoraggio annuale (art.15 D.P.R. n. 62 del 2013).

3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, annualmente, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, redige un rapporto, indicando, per ciascuna struttura e processo amministrativo interessati, il grado di effettiva implementazione delle programmate misure di prevenzione e indica l'esito dei controlli di cui al punto 2.

4. Il rapporto annuale deve essere trasmesso a:

- Capo di Gabinetto della Presidenza, per la trasmissione ai componenti della Giunta regionale e del Comitato di direzione;
- Organismo Indipendente di Valutazione.

13.2 Disposizioni in materia di antiriciclaggio dei proventi di attività criminose e misure per contrastare il finanziamento del terrorismo.

1. L'art. 41 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 individua anche le Pubbliche Amministrazioni, tra i soggetti obbligati a portare a conoscenza della UIF (Unità di Informazione Finanziaria) della Banca d'Italia le operazioni per le quali "sanno, sospettano o hanno ragionevoli motivi per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo".

2. La Giunta regionale ha nominato, quale "gestore delle segnalazioni antiriciclaggio", il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, secondo l'indicazione del decreto ministeriale del decreto del Ministro dell'Interno del 25 settembre 2015.

3. Il "gestore" è il soggetto delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni di operazioni sospette, secondo i criteri dettati dalla normativa statale, alla UIF.

4. La Giunta regionale, contestualmente alla nomina del "gestore" ha promosso un progetto per la implementazione di un efficace modello organizzativo interno per la lotta alle attività di riciclaggio di proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, che preveda almeno l'individuazione dei settori obbligati a trasmettere le necessarie informazioni al "gestore", la disciplina delle procedure di trasmissione, nonché la necessaria formazione degli addetti.

ART. 14 - IL CONTROLLO SUGLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLA REGIONE.

1. Al Servizio "Pianificazione Finanziaria e Controlli" spetta il compito, con l'ausilio specialistico di un Comitato Guida interdirezionale, di definire ed aggiornare il modello di controllo amministrativo da applicarsi alle diverse componenti il sistema delle partecipazioni regionali (società in house, altre società partecipate, enti ed aziende regionali, fondazioni regionali). Il Servizio definisce le procedure per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie a verificare che i vincoli normativi siano rispettati; a tal fine fornisce le specifiche di processo per lo sviluppo e l'aggiornamento del sistema informativo-informatico di gestione delle partecipate regionali che diviene, lo strumento impiegato in via prioritaria per la raccolta dei dati inerenti le società in house.

2. Il controllo su enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo pubblico regionale è esercitato, in particolare, in attuazione delle delibere di Giunta 1107/2014, 1175/2015 e 1015/2016 (queste ultime con riferimento alle società in house). Le direzioni generali di riferimento, avvalendosi anche delle risultanze emerse dall'attività del Servizio "Pianificazione Finanziarie e controllo", esercitano il controllo per quanto attiene in particolare la qualità e la rispondenza dei servizi prestati rispetto agli obiettivi attesi, così come evidenziati nel Documento di Economia e finanza regionale-DEFER.

3. Con deliberazione della Giunta regionale vengono approvati i modelli di controllo riferiti alle diverse tipologie di partecipazioni regionali. Tali modelli si articolano in due parti: definizione del processo e dell'articolazione delle responsabilità organizzative; contenuti del controllo amministrativo.

4. La struttura di controllo, sopra richiamata, supporta le direzioni generali settoriali nell'applicazione del modello con riferimento alle partecipazioni di competenza e nel verificarne il rispetto.

5. Annualmente, riferisce degli esiti dell'attività di controllo, delle eventuali anomalie nonché delle azioni di miglioramento avviate e dei risultati conseguiti alla Giunta regionale.

6. Annualmente il direttore generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" - REII - presenta alla Giunta regionale una relazione organica sui rapporti tra amministrazione regionale e sistema delle partecipate evidenziando a tal fine il contributo offerto per il conseguimento degli obiettivi strategici ed i profili finanziari, economici e funzionali.

ART. 15 IL SISTEMA DEI CONTROLLI SUI FINANZIAMENTI EUROPEI

1. La Regione Emilia-Romagna assicura il rispetto dei principi e delle disposizioni dettate dal Regolamento UE 1303 del 2013 (per la Programmazione dei Fondi 2014-2020) in materia di "sistema di gestione e controllo" (SiGeCo) per ciascuno dei propri Programmi operativi di utilizzo di risorse dei Fondi europei, cui il precitato Regolamento si riferisce (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca).

2. Il "SiGeCo" risponde all'esigenza di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria. Il sistema, per quanto riguarda i finanziamenti dei fondi FESR e FSE, è articolato nei seguenti Organismi:

a) *Autorità di gestione*, che ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma e del raggiungimento dei relativi risultati, assicurando il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

b) *Autorità di certificazione*, che ha, tra le principali responsabilità, quelle di redigere e presentare alla Commissione europea le domande di pagamento e le dichiarazioni dei conti annuali.

c) *Autorità di Audit*, che deve garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo; a tal fine effettua annualmente e a campione audit puntuali (controlli di secondo livello) su operazioni già controllate e certificate dall'Autorità di gestione (controlli di primo livello) nonché un'analisi di funzionamento dei vari livelli del sistema.

3. Le Autorità di gestione dei Programmi operativi del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) sono allocate nella direzione generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa". L'Autorità di Certificazione, sia dei programmi del FSE che di quelli del FESR, è l'Agenzia AGREA. L'Autorità di Audit è individuata nel Servizio denominato "Autorità di Audit", presso il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

4. Per quanto riguarda i Programmi operativi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), l'Autorità di gestione è allocata nella direzione generale "Agricoltura, caccia e pesca". Le specifiche norme che disciplinano il sistema di gestione e controllo di questa tipologia di fondi europei (Regolamento UE 1306/2013), prevedono un Organismo pagatore, che per la Regione Emilia-Romagna è l'Agenzia AGREA. Per quanto riguarda i finanziamenti del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA, come disciplinato dal Regolamento UE n. 1305/2013), la gestione è della stessa AGREA, che svolge anche le funzioni di Organismo Pagatore. Per entrambe le tipologie di Fondi, l'Organismo Pagatore è sottoposto a controlli di un soggetto terzo (società nominata dal Ministero), che certifica annualmente la correttezza dei conti.

5. La Regione Emilia-Romagna partecipa inoltre al Programma Adrion (acronimo di Adriatico-Ionio), Programma di cooperazione territoriale europea transnazionale, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2015) 7147 del 20 ottobre 2015, con la finalità di rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, di preservare e tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse, di promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete, nonché di sostenere la governance strategica della macroregione Adriatico Ionica. Anche per l'attuazione del Programma Adrion è attivo un "sistema di gestione e controllo", comprensivo di una Autorità di Gestione e di una Autorità di Certificazione (allocate presso la direzione generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni"), oltre che di un'Autorità di Audit, individuata in una apposita struttura denominata "Autorità di Audit Programma Adrion" presso il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

6. La Regione Emilia-Romagna assicura che i finanziamenti concessi dalla Commissione Europea (Decisione del 10/09/2015) per gli interventi di emergenza sul territorio dell'Emilia-Romagna a seguito dell'alluvione del 2014, utilizzando il Fondo di Solidarietà della Commissione Europea (istituito con Regolamento n. 2012 del 11 novembre 2002), siano gestiti e controllati con le medesime garanzie. L'Autorità di gestione è l'Agenzia Regionale per la Sicurezza

territoriale e la Protezione civile (controlli di primo livello), mentre l'Autorità di Audit è individuata nel Servizio denominato "Autorità di Audit", presso il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

Art. 16 - I CONTROLLI ISPETTIVI STRAORDINARI ALL'INTERNO DEL SISTEMA REGIONALE.

16.1 Finalità e oggetto.

1. I controlli ispettivi sono ordinari o straordinari. Per controlli ispettivi ordinari si intendono quelli endoprocedimentali, finalizzati all'adozione di un provvedimento, disciplinati da specifiche disposizioni di legge, statale o regionale. Sono inoltre tali quelli relativi alle verifiche inerenti gli incarichi esterni dei dipendenti regionali, ai sensi di quanto previsto al comma 62 dell'art. 1 della l. n. 662 del 1996.

2. I controlli ispettivi straordinari sono invece quelli attivati per acquisire informazioni ed elementi di valutazione sulla fondatezza di fatti, commissivi o omissivi, segnalati come espressione di disfunzione amministrativa o di illecito da parte di cittadini o utenti, oppure, per gli stessi motivi, oggetto di articoli di stampa o di interventi di altri mass-media o simili. Il controllo ispettivo straordinario può essere richiesto anche dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, su iniziativa d'ufficio o di terzi.

3. Il presente atto generale disciplina i controlli ispettivi straordinari. I controlli ispettivi sono attivati quando la genericità o l'ampiezza dell'oggetto della segnalazione non permettono l'avvio immediato di procedimenti di accertamento di responsabilità disciplinare e/o dirigenziale a carico di specifici dipendenti.

4. Possono essere oggetto di controllo ispettivo straordinario i fatti, come sopra caratterizzati, che coinvolgano una delle strutture della Giunta regionale o di un ente che concorre a costituire il "sistema delle amministrazioni regionali", ai sensi dell'art. 1, comma 3 bis lett. d) della l.r. n. 43/2001, oppure riguardino un ente su cui, per legge, la Regione abbia compiti di vigilanza, fatto salvo quanto specificamente e diversamente previsto dalla normativa di settore.

16.2 Competenza

1. I controlli ispettivi straordinari sono di competenza del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

16.3 Principi metodologici

1. Il procedimento ispettivo si articola nelle seguenti fasi:

a) Fase dell'iniziativa.

Il controllo ispettivo straordinario è avviato su iniziativa del Responsabile della struttura di cui al paragrafo 16.2, a meno che non sia interessato dall'indagine lo stesso dirigente, nel qual caso provvede direttamente all'attivazione del controllo ispettivo il Presidente della Giunta regionale.

L'avvio del procedimento ispettivo straordinario è formalizzato con un ordine scritto, che deve contenere:

- l'oggetto del controllo ispettivo;
- i nominativi dei componenti il Collegio ispettivo; il Collegio è formato da tre funzionari regionali, di cui almeno uno di qualifica dirigenziale, posti in condizione di autonomia rispetto alla struttura oggetto di ispezione;
- l'individuazione del coordinatore del Collegio, che è anche responsabile del procedimento ispettivo e che deve appartenere alla qualifica dirigenziale;
- il termine finale del procedimento ispettivo, che non può superare i novanta giorni, oppure, se si tratta di indagine che si prevede complessa, i centoventi giorni dall'avvio. Il procedimento ispettivo può essere sospeso per motivate ragioni, anche collegate all'avvio di eventuali indagini da parte della magistratura.

I componenti del Collegio ispettivo devono avere una formazione adeguata al compito affidato e almeno uno dei componenti deve avere una competenza specifica anche della materia o settore oggetto dell'indagine ispettiva.

L'avvio del procedimento ispettivo deve essere comunicato al responsabile amministrativo apicale della struttura o ente ispezionati.

b) Fase istruttoria.

La fase istruttoria del procedimento ispettivo si concretizza in una serie di atti e operazioni finalizzati ad accertare fatti e soggetti coinvolti, che possono consistere:

- nella ricerca, esame e valutazione di documenti, compresi quelli di bilancio;
- nella ricognizione dello stato di luoghi o di macchinari;
- nell'audizione di soggetti (della struttura ispezionata o di terzi) capaci di fornire dati ed elementi utili ai fini dell'indagine. Devono essere sempre acquisite le valutazioni del

responsabile amministrativo apicale della struttura o dell'ente ispezionato nonché dei dipendenti la cui attività è oggetto di indagine, per assicurare una adeguata garanzia di contraddittorio.

Il personale della struttura o dell'ente oggetto di ispezione è tenuto a collaborare con il Collegio ispettivo, fornendo tutti i documenti, dati, informazioni e chiarimenti richiesti e permettendo l'accesso ai luoghi e ai macchinari.

Il Collegio ispettivo verbalizza ogni seduta in cui vengono compiuti atti o operazioni inerenti il procedimento.

c) Fase conclusiva.

Il Collegio ispettivo compie tutti i necessari adempimenti procedurali, concludendo il procedimento ispettivo con l'adozione di una relazione scritta finale, trasmessa al Responsabile della struttura di cui al paragrafo 16.2 e, in copia, al responsabile amministrativo apicale della struttura o ente oggetto di ispezione.

La relazione ispettiva finale è un atto interno.

Il Responsabile della struttura di cui al paragrafo 16.2, acquisita la relazione ispettiva, in caso di emersione di possibili illeciti disciplinari, penali o amministrativi-contabili è tenuto ad informare le Autorità competenti.

Il Responsabile della struttura di cui al paragrafo 16.2 comunica per iscritto l'esito del procedimento ispettivo a:

- componenti della Giunta regionale e del Comitato di direzione;
- Organismo Indipendente di Valutazione;
- Responsabile della Prevenzione della corruzione, allorché l'ispezione sia stata richiesta da questi.

La comunicazione del Responsabile della struttura di cui al paragrafo 16.2 riassume le fasi del procedimento ispettivo, indica le valutazioni conclusive del Responsabile medesimo, precisa le iniziative da questi già assunte e, se del caso, contiene anche proposte per idonee misure organizzative o gestionali di prevenzione.

TITOLO IV - CONTROLLI DI TERZO LIVELLO (FUNZIONE DI AUDIT INTERNO)

Art. 17 - LA FUNZIONE DI MONITORAGGIO DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.

1. L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ha tra i suoi compiti il monitoraggio del sistema complessivo dei controlli interni.

2. L'OIV annualmente presenta una relazione sullo stato del sistema dei controlli interni alla Giunta regionale.

3. La relazione dell'OIV, di cui al punto 2, deve tenere conto delle relazioni o rendicontazioni annuali prodotte dai soggetti competenti per i controlli di secondo livello, che sono pertanto obbligati a trasmettere i propri atti anche a tale Organismo. Inoltre l'OIV può decidere, nella propria autonomia, quali ulteriori documenti acquisire, sia per quanto riguarda i controlli di primo livello che per quelli di secondo livello, al fine di verificare l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli, rispetto agli obiettivi prefissati, con eventuali proposte correttive all'organo politico.

TITOLO V - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 18 - IL COLLEGIO DEI REVISORI

1. Il Collegio dei Revisori, istituito con l.r 21 dicembre 2012, n. 18, è organo preposto alla vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente.

2. Al fine di assicurare al Collegio la collaborazione, le notizie e le informazioni necessarie allo svolgimento delle sue funzioni, il Servizio "Pianificazione Finanziaria e Controlli" è struttura di riferimento per le attività informative tra il Collegio dei Revisori e le strutture della Giunta.

3. Il Servizio "Pianificazione Finanziaria e Controlli" garantisce, per gli aspetti di competenza, il supporto tecnico necessario alla trasmissione della documentazione, dei provvedimenti, dei dati e di ogni informazione utile per assicurare la massima collaborazione con l'organo di controllo.

4. In particolare, il precitato Servizio fornisce supporto per gli interventi di rendicontazione nei confronti delle altre istituzioni di controllo e per l'attribuzione, alle diverse strutture regionali, delle decisioni e dei pareri del Collegio, in relazione alle rispettive competenze.

Art. 19 - COLLABORAZIONE CON LA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI

1. Il coordinamento delle attività di informazione e comunicazione della Regione con la Corte dei Conti è assegnato al Servizio "Pianificazione Finanziaria e Controlli", che provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni richieste dalla Corte dalle competenti strutture delle Direzioni di settore della Giunta e dalla Direzione

generale - Assemblea legislativa. L'attività di coordinamento si sviluppa in particolare:

- nell'analisi delle diverse richieste informative provenienti dalla Corte dei Conti, in particolare con riferimento al bilancio di previsione, rendiconto, pareggio di bilancio e patti di solidarietà territoriale, partecipate, spesa del personale, controlli interni, sanità;
- nell'attribuzione alle diverse direzioni generali dei quesiti e parti di competenza;
- nella raccolta, controllo, sistemazione ed elaborazione delle informazioni ricevute;
- nella trasmissione delle informazioni richieste alla Corte di Conti o nella verifica con il Collegio dei Revisori, nei casi in cui spetti a tale organismo l'invio delle informazioni alla Corte.

2. Sull'attività svolta, annualmente il Responsabile del Servizio "Pianificazione finanziaria e controlli" riferisce al Capo di Gabinetto anche evidenziando eventuali anomalie o disfunzioni che hanno comportato rallentamenti dell'azione amministrativa.

ART. 20 - DISPOSIZIONE PER LE STRUTTURE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

1. L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa adotta, per le strutture di competenza, un atto di contenuto conforme al presente, a parte le specifiche particolarità del proprio settore, a seguito di intesa acquisita, ai sensi e per gli effetti della l.r. n. 43 del 2001.

ART. 21 - DECORRENZA DELL'EFFICACIA GIURIDICA ED ESECUTIVITA'

1. Il presente atto di indirizzo diventa efficace giuridicamente a decorrere dalla data di adozione.

2. A decorrere dalla data di efficacia giuridica, tutti gli articoli dell'atto divengono esecutivi, con esclusione degli artt. 5, 7 e 12 (ad eccezione del paragrafo 12.4), la cui esecutività è rinviata alla data che sarà indicata, con apposita comunicazione, a seguito della revisione del sistema informatico degli atti regionali.

3. Le Agenzie, Istituti ed enti regionali, menzionati all'art. 2, devono adeguare il proprio ordinamento giuridico, secondo gli indirizzi del presente atto, entro sessanta giorni dalla data di notifica del presente atto di indirizzo.

ART. 22 - SOSTITUZIONE E SOPPRESSIONE DI DISPOSIZIONI ANTERIORI

1. La Sezione 4, recante *"L'espressione dei pareri di regolarità amministrativa, contabile, sugli equilibri economico-finanziari, di legittimità e di adeguatezza tecnico-normativa"* della Parte generale dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 come modificata, in particolare, dalla delibera di Giunta regionale n. 199 del 2014, è sostituita dalla presente deliberazione, a decorrere dalla data indicata nella comunicazione di cui al punto 2 dell'art. 21.

2. Il paragrafo 2.1.1. *"Interventi degli organi politici sull'attività amministrativa"* e il punto 55 del paragrafo 3.3 della Parte generale dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008, come modificata, in particolare, dalla delibera n. 205 del 2015, sono sostituiti dall' art. 8 e dall'art. 12, paragrafo 12.4, del presente atto di indirizzo, a decorrere dalla data di adozione del presente atto.

3. In attesa della revisione complessiva della delibera di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, e successive modifiche, recante indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali, la sotto-sezione 5.1 *"Le funzioni dirigenziali delegabili a funzionari direttivi di elevata responsabilità"* (paragrafi da 99 a 105), della Sezione 5 dell'Allegato A della delibera medesima, è soppressa a decorrere dalla data di adozione del presente atto. Le deleghe conferite ai titolari di Posizione Organizzativa per l'espressione del parere di regolarità amministrativa su atti dirigenziali rimangono in vigore, salvo revoca espressa, fino al conferimento dei nuovi incarichi. Le deleghe di espressione del parere di regolarità amministrativa su atti dirigenziali, conferite prima dell'entrata in vigore dell'art.5, non costituiscono delega di funzioni dirigenziali.

4. Il presente atto di indirizzo, a decorrere dalla sua efficacia giuridica, sostituisce ogni altra disposizione della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008, e ss.mm., anche se non espressamente menzionata, che non sia più compatibile con il nuovo assetto dei controlli interni e il sistema delle responsabilità in materia.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2017 N. 472

Mutuo BEI anno 2016 Approvazione elenco interventi finanziabili con il netto ricavo preventivamente stimato in Euro 15.895.106,33 per la Regione Emilia-Romagna, in attuazione delle proprie precedenti deliberazioni n. 1491/2016 e n. 124/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legge 104/2013, convertito con L. 128/2013 ed in particolare l'art.10 che prevede che, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica musicale e coreutica, e immobili adibiti ad alloggi e residenza per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti per la programmazione triennale 2013-2015, le Regioni interessate possano essere autorizzate dal MEF, d'intesa col MIUR e MIT a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato con la BEI, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti SpA e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del D.Lgs. 1/9/1993, n. 385;

- il decreto interministeriale del 23/1/2015 pubblicato nella G.U. del 3/3/2015, adottato ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D.L. 104/2013, che definisce le tipologie di interventi, le modalità e i criteri per la definizione di piani triennali di edilizia scolastica, articolati in piani annuali e prevede che i piani annuali di edilizia scolastica siano soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli interventi ivi inseriti per gli anni 2016 e 2017 rispettivamente entro il 31 marzo 2016 e il 31 marzo 2017;

- la legge 13 luglio 2015 n. 107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", ed in particolare l'art. 1 comma 160 che prevede che la programmazione nazionale di edilizia scolastica, predisposta in attuazione del D.L. 104/2013 convertito con L. 128/2013, venga aggiornata annualmente;

- la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante "Norme per l'edilizia scolastica" ed, in particolare, gli articoli 4 e 7, che contengono norme rispettivamente in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica;

- la L.R. 30 luglio 2015 n. 13 di riforma del sistema di governo regionale e locale che prevede agli artt. 50 e 51 che la Regione eserciti le funzioni in materia di indirizzi per la programmazione territoriale nel diritto allo studio scolastico ed edilizia scolastica e le Province/Città Metropolitana di Bologna esercitino le funzioni di programmazione dell'edilizia scolastica - oltre alla funzione fondamentale di gestione dell'edilizia scolastica loro attribuita dalla L. 56/2014 - e programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico, sulla base degli indirizzi della Regione e fatte salve le competenze dei Comuni;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 132 del 16/02/2015 con la quale è stata richiesto alle

Province e Città metropolitana di Bologna di effettuare la programmazione triennale 2015-2017 di edilizia scolastica sui rispettivi territori, secondo i criteri e le modalità definite dal decreto interministeriale del 23/1/2015 sopraccitato e sono stati definiti i criteri e le percentuali di finanziamento assegnate a ciascuna Provincia e alla Città Metropolitana di Bologna;

- n. 303 del 31/3/2015 avente ad oggetto "D.L. 104/2013 art. 10 convertito con L. 128/2013 e decreto interministeriale 23/1/2015 - approvazione del piano triennale 2015 - 2017 di edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna";

- n. 100 del 1/2/2016 avente ad oggetto "Mutuo BEI approvazione elenco interventi finanziabili con il netto ricavo stimato in Euro 57.839.471,00 per la Regione Emilia-Romagna ai sensi del decreto interministeriale 1/9/2015 n. 640. Approvazione schema convenzione RER-ER.GO ai sensi art. 19 LR 15/07 e s.m."

- n. 1491 del 19/9/2016 avente ad oggetto "D.L. 104/2013 art. 10 convertito con L. 128/2013 e decreto interministeriale 23/1/2015 - Piano di edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna. Aggiornamento anno 2016" ed in particolare l'allegato B) contenente il piano del fabbisogno 2016 di edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna;

- n. 124 del 10/2/2017 avente ad oggetto "Rettifica della propria deliberazione 1491 del 19/9/2016 recante "D.L. 104/2013 art. 10 convertito con L. 128/2013 e decreto interministeriale 23/1/2015 - aggiornamento del piano del fabbisogno 2016 di edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna.";

Considerato che con nota prot. gen. 12325 del 24 ottobre 2016 della Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca è stato comunicato il netto ricavo preventivamente stimato derivante da mutuo BEI per la Regione Emilia-Romagna per l'anno 2016, nell'ammontare di euro 15.895.106,33;

Viste le comunicazioni intervenute nel frattempo rispettivamente da parte di:

- Città Metropolitana di Bologna di rinuncia del Comune di Medicina al proprio intervento n.40/2016, di rinuncia della Città Metropolitana stessa al proprio intervento n. 41/2016 e di sostituzione di tale intervento con l'intervento del Comune di Budrio n.50/2016;

- Provincia di PC di rinuncia all'intervento n. 1/2016 in quanto già eseguito con risorse proprie e di sostituzione dello stesso con l'intervento n. 10/2016 del Comune di Villanova sull'Arda, in considerazione della proficua utilizzabilità delle risorse liberatesi e del consenso espresso dagli altri Comuni del territorio;

Dato atto che sulla base delle percentuali contenute nella propria sopra citata deliberazione n. 132/2015 sono state ripartite le risorse del netto ricavo preventivamente stimato derivante da mutuo BEI per la Regione Emilia-Romagna per l'anno 2016, sulla graduatoria 2016 allegato B) della propria sopra citata deliberazione n. 1491/2016, così come modificato dalla deliberazione n.124/2017, ed il prospetto risultante è stato trasmesso alla Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca con successive comunicazioni, da ultimo con nota PG/2017/0207225 del 27 marzo u.s. a firma Assessore a Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;

Considerato che dalle interlocuzioni con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sono risultate inammissibili le proposte di intervento che prevedono

un finanziamento parziale ovvero quegli interventi che, per esiguità dell'importo, non davano garanzie al Ministero della realizzazione dello stesso;

Viste le comunicazioni intervenute nel frattempo e conservate agli atti del Servizio competente da parte del Comune di Roncofreddo (FC) di rinuncia al finanziamento, del Comune di Monticelli d'Ongina (PC) di disponibilità ad integrare con risorse proprie la parte mancante rispetto al finanziamento richiesto, e del Comune di Novafeltria (RN), supportata da parere positivo della Provincia di Rimini, di realizzazione di un primo stralcio dell'intervento per la sola "manutenzione straordinaria" in modo da poter utilizzare proficuamente le risorse assegnate nonché dell'interlocuzione con la Provincia di Ravenna per lo slittamento dell'intervento del comune di Ravenna (n.9/2016) sull'annualità 2017 e con la Città Metropolitana di Bologna per lo slittamento dell'intervento del Comune di Granarolo (BO) sulla medesima annualità 2017;

Ritenuto pertanto necessario al fine di corrispondere alle osservazioni del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca riformulare l'elenco degli interventi finanziabili come indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, concentrando le risorse non utilizzate al fine di rendere possibili gli interventi dei Comuni di Felino (PR) e Vezzano sul Crostolo (RE) e del Comune di Vigarano Mainarda (FE), tenuto conto, per quest'ultimo del consistente cofinanziamento già presente da parte del Comune nonché della particolare localizzazione all'interno dei comuni colpiti dal sisma del 2012;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Viste le proprie deliberazioni nn.2416/2008, 56/2016, 270/2016, 622/2016, 1107/2016;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018." ed in particolare l'allegato F;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determina dirigenziale n.12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 della DLGS 33/2013 di cui alla delibera della Giunta Regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Sulla base di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di approvare l'elenco degli interventi finanziabili del piano 2016 di edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna ripartiti per Province e Città Metropolitana di Bologna, sulla base del netto ricavo derivante da mutuo preventivamente stimato in Euro 15.895.106,33 per la Regione Emilia-Romagna, così come riformulati secondo le indicazioni contenute in premessa e rappresentati nell'Allegato A) e parte integrante del presente atto;

2. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e per conoscenza al Ministero dell'Economia e delle Finanze e Al Ministero dell'Infrastrutture e Trasporti come previsto dal decreto interministeriale del 23/1/2015 più volte citato, per gli adempimenti di competenza;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazione si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ANNO 2016

**ALLEGATO A) EDILIZIA SCOLASTICA ANNO 2016 – REGIONE EMILIA-ROMAGNA: ELENCO DEGLI INTERVENTI SUDDIVISI PER PROVINCE E CITTA'
METROPOLITANA DI BOLOGNA DA FINANZIARE CON NETTO RICAVO STIMATO DA MUTUO PARI A EURO 15.895.106,33**

PROVINCIA PIACENZA totale finanziamento assegnato euro 1.136.500,10

L'intervento n. 2 del Comune di Monticelli di Ongina sulla scuola primaria Vida la cui richiesta era pari a 2.700.000 euro nella DGR 1491/2016, sarà coperto nei limiti della disponibilità assegnata pari a euro 1.056.500,10											
PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	codice edificio scolastico AES	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	FINANZIAMENTO ATTRIBUITO con netto ricavo mutuo 2016	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
10	2016	PC	Villanova sull'Arda	Scuola primaria "Pallavicino"	0330460090	Messa in sicurezza	60.000,00	50.000,00	50.000,00	10.000,00	0,00
2	2016	PC	Monticelli d'Ongina	Scuola primaria "Vida"	330270104	Messa in sicurezza – Adeguamento sismico	3.600.000,00	2.700.000,00	1.086.500,10	900.000,00	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro							3.660.000,00	2.750.000,00	1.136.500,10	910.000,00	0,00

PROVINCIA PARMA totale finanziamento assegnato euro 1.545.000,00

PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	codice edificio scolastico AES	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	FINANZIAMENTO ATTRIBUITO con netto ricavo mutuo 2016	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	PR	Comune di Parma	primaria Anna Frank e Infanzia Sergio Neri	0340270005	nuova palestra e miglioramento sismico, miglioramento energetico il stralzo	2.500.000,00	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00	0,00
2	2016	PR	Comune di Collecchio	IC Collecchio primaria "Caduti di tutte le guerre"	0340090104	messa in sicurezza generale su edificio parzialmente non adeguato, adeguamento sismico edificio non adeguato, ripristino e mantenimento funzionalità intero edificio e palestra, miglioramento energetico, miglioramento funzionale	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
3	2016	PR	Comune di Sala Baganza	Infanzia Babbi Carrega	034031022	messa in sicurezza generale in edificio parzialmente non adeguato, adeguamento sismico edificio non adeguato, ripristino e mantenimento funzionalità porzione edificio, miglioramento energetico, miglioramento funzionale	400.000,00	250.000,00	250.000,00	150.000,00	0,00

ANNO 2016											
4	2016	PR	Unione Bassa Est Parmense ambito Mezzani	Mezzani secondaria I grado mensa	034021055	miglioramento funzionale, costruzione mensa	470.000,00	250.000,00	250.000,00	220.000,00	0,00
5	2016	PR	Comune di Tizzano	secondaria I grado Pezzani	340390204	messsa in sicurezza generale adeguamento sismico ripristino e mantenimento funzionalità edificio e palestra efficientamento energetico	195.000,00	195.000,00	195.000,00	0,00	0,00
6	2016	PR	Comune di Felino	IC Felino polo scolastico primaria Rita Levi Montalcini - mensa	340130114	nuovo edificio mensa	1.698.222,42	250.000,00	250.000,00	1.448.222,42	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro							5.363.222,42	1.545.000,00	1.545.000,00	2.818.222,42	0,00

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA totale finanziamento assegnato euro 2.047.102,81

L'intervento n. 7 del Comune di Comune di VEZZANO SUL CROSTOLO sulla SC. PRIMARIA "G. MARCONI" VEZZANO SUL C. la cui richiesta era pari a 700.000,00 euro nella DGR 1491/2016, sarà coperto nei limiti della disponibilità assegnata pari a euro 667.102,81

PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	codice edificio scolastico AES	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	FINANZIAMENTO ATTRIBUITO con netto ricavo mutuo 2016	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico scagato privato
1	2016	RE	PROVINCIA RE	I.P. "CARRARA" - GUASTALLA	0350240316 - 0350240319	Messa in sicurezza e adeguamento funzionale	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
2	2016	RE	PROVINCIA RE	I.S. "L. NOBILI" - REGGIO EMILIA	0390330317	Messa in sicurezza e adeguamento funzionale	115.000,00	115.000,00	115.000,00	0,00	0,00
3	2016	RE	Comune di CARPINETTI	SC. PRIMARIA "DON P. BORGHI" - CARPINETTI	0350110100	Messa in sicurezza. Ripristino funzionalità parte edificio e palestra. Efficientamento energetico. Miglioramento funzionale	225.000,00	225.000,00	225.000,00	0,00	0,00
4	2016	RE	Comune di CASINA	SC. SEC. 1° GR. "E. FERMI" CASINA	0350130016	Messa in sicurezza. Ripristino funzionalità parte edificio. Miglioramento funzionale	280.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	0,00
5	2016	RE	Comune di BORETTO	SC. PRIMARIA "ALBERICI" BORETTO	0350050221	Messa in sicurezza. Adeguamento sismico. Ripristino funzionalità parte edificio. Miglioramento funzionale	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00
6	2016	RE	Comune di ROLO	SC. SEC. 1° GR. "M. POLO" ROLO	0350350239	Ripristino funzionalità. Efficientamento energetico. Miglioramento funzionale	750.400,00	600.000,00	600.000,00	150.400,00	0,00
7	2016	RE	Comune di VEZZANO SUL CROSTOLO	SC. PRIMARIA "G. MARCONI" VEZZANO SUL C.	0350430250	Ampliamento edificio Messa in sicurezza. Adeguamento sismico parte esistente. Efficientamento energetico. Miglioramento funzionale	972.245,53	700.000,00	667.102,81	272.245,53	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro							2.642.645,53	2.080.000,00	2.047.102,81	562.645,53	0,00

PROVINCIA MODENA totale finanziamento assegnato euro 2.606.797,42

L'intervento n. 12 del Comune di Sestola sulla scuola secondaria di 1° grado Giovanni XXIII la cui richiesta era pari a 60.200,00 euro nella DGR 1491/2016, sarà coperto nei limiti della disponibilità assegnata pari a euro 58.984,53

PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	codice edificio scolastico AES	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art. 10 del DL 104/2013	FINANZIAMENTO ATTRIBUITO con nullo ricavo nullo 2016	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	MO	Provincia di Modena	Polo Istituti superiori Guarini-Wilgighino	0380231114 - 0380230756	Messa in sicurezza e prevenzione antincendio 2° stralcio	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00
2	2016	MO	Provincia di Modena	Istituto superiore Morante - Edificio principale	0380400343	Ristrutturazione (raficamento impianto idrico e sistema fognaio, risanamento murature)	280.000,00	280.000,00	280.000,00	0,00	0,00
3	2016	MO	Comune di Modena	Scuola primaria Giovanni XXIII	0380230003	messa in sicurezza e adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi	515.000,00	360.500,00	360.500,00	154.500,00	0,00
4	2016	MO	Comune di Sassuolo	scuola sec. Di 1° grado F. Ruini	0380400737	messa in sicurezza e adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi	166.000,00	116.200,00	116.200,00	49.800,00	0,00
5	2016	MO	Comune di Castelnuovo Rangone	Scuola secondaria di 1° grado G. Leopardi	0380070283	completamento ristrutturazione del piano terra - 2° stralcio	149.000,00	104.300,00	104.300,00	44.700,00	0,00
6	2016	MO	Comune di Lama Mocogno	I. C. G. Dossati (infanzia e secondaria di primo grado)	0380190177	Interventi di messa in sicurezza e adeguamento sismico	50.000,00	35.000,00	35.000,00	15.000,00	0,00
7	2016	MO	Comune di Pollenzo	scuola d'infanzia A. Frank, scuola primaria Papini, scuola secondaria di 1° grado Perini	0380320035	messa in sicurezza e adeguamento normativo degli impianti	135.220,00	94.654,00	94.654,00	40.586,00	0,00
8	2016	MO	Comune di Campogalliano	scuola primaria G. Marconi	0380030899	ristrutturazione volta all'efficientamento energetico	600.000,00	420.000,00	420.000,00	180.000,00	0,00
9	2016	MO	Comune di Formigine	scuola secondaria di 1° grado Fiori	0380150294	Interventi di messa in sicurezza e adeguamento alla normativa antisismica - 1° stralcio	450.000,00	315.000,00	315.000,00	135.000,00	0,00
10	2016	MO	Comune di Spilamberto	scuola secondaria di 1° grado S. Fabbrani e scuola primaria G. Marconi	0380460248	messa in sicurezza e adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi	317.369,84	222.158,89	222.158,89	95.210,95	0,00
11	2016	MO	Provincia di Modena	Liceo scientifico Tassoni	0380230327	Adeguamenti normativi impianti di sicurezza antincendio e illuminazione emergenza	250.000,00	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00
12	2016	MO	Comune di Sestola	scuola secondaria di 1° grado Giovanni XXIII	0380431234	ristrutturazione parziale con rifacimento copertura scuola e palestra	86.000,00	60.200,00	58.984,53	25.800,00	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro							3.348.589,94	2.608.012,89	2.606.797,42	740.576,95	0,00

PROVINCIA FERRARA totale finanziamento assegnato euro 1.305.000,00

PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	codice edificio scolastico AES	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art. 10 del DL 104/2013	FINANZIAMENTO ATTRIBUITO con n. inv. n. 2016	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	FE	Comune di Ferrara	Scuola Primaria Mosti	380080105	Messa in sicurezza generale	200.000,00	150.000,00	150.000,00	50.000,00	0,00
2	2016	FE	Comune di Bondeno	Scuola sec. 1° grado T Bonati	380090221	Adeguamento sismico	150.000,00	110.000,00	110.000,00	40.000,00	0,00
3	2016	FE	Comune di Bondeno	Scuola Infanzia Granatieri di Sardegna	380090220	Ripristino e mantenimento funzionalità ed scol, Miglioramento funzionale	75.000,00	50.000,00	50.000,00	25.000,00	0,00
4	2016	FE	Provincia di Ferrara	Edifici scolastici vari Ferrara (ITIS, ITIP Carducci sede, IISIA, Roverella)	TTIS 0380080231 e 0380080232 - ITIP 0380080233 e 0380080234 -	Ripristino e mantenimento funzionalità ed scol, Miglioramento funzionale	500.000,00	400.000,00	400.000,00	100.000,00	0,00
5	2016	FE	Comune di Formignana	Scuola Primaria e sec 1° grado Edmund De Amicis PALESTRA	380090201	Messa in sicurezza generale, Adeguamento sismico,	150.000,00	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
6	2016	FE	Comune di Codigoro	Scuola Infanzia Mezzogoro	380090163	Messa in sicurezza generale	70.000,00	70.000,00	70.000,00	0,00	0,00
7	2016	FE	Comune di Codigoro	Scuola sec 1° grado Pascoli	380090162	Adeguamento sismico	225.000,00	150.000,00	150.000,00	75.000,00	0,00
8	2016	FE	Comune di Copparo	Meda Statale C. Govoni	380070168	Ripristino e mantenimento funzionalità ed scol, Miglioramento funzionale	100.000,00	75.000,00	75.000,00	25.000,00	0,00
9	2016	FE	Comune di Vigarano Mainarda	Scuola sec 1° grado		Messa in sicurezza generale, Adeguamento sismico, Ripristino e mantenimento funzionalità palestra,	389.000,00	150.000,00	150.000,00	238.000,00	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro							1.898.000,00	1.305.000,00	1.305.000,00	553.000,00	0,00

ANNO 2016

CITTÀ METROPOLITANA BOLOGNA totale finanziamento assegnato euro 3.390.687,00

PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	codice edificio scolastico AES	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	FINANZIAMENTO ATTRIBUITO con netto ricavo mutuo 2016	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
103	2016	CM BO	COMUNE DI MONZUNO	Scuola Primaria "Ronelli"	03704440297	Demolizione con ricostruzione mensa prefabbricata	640.000,00	500.000,00	500.000,00	140.000,00	0,00
14	2016	CM BO	COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE	Scuola Primaria "Pace Libera Turri"	0370170274	Costruzione nuova scuola primaria	1.380.000,00	500.000,00	500.000,00	800.000,00	0,00
14	2016	CM BO	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	Scuola Secondaria di 1° grado "Carlo Juszi"	03705440383	Adeguamento sismico con efficientamento energetico	800.000,00	380.000,00	380.000,00	130.000,00	290.000,00
57	2016	CM BO	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	Liceo Artistico "Arcangelo"	0370060915-0370060450	Adeguamento prevenzione incendi	230.000,00	230.000,00	230.000,00	0,00	0,00
28	2016	CM BO	COMUNE DI PIEVE DI CENTO	Scuola Infanzia "Colodi"	0370480081	Adeguamento prevenzione incendi	80.687,00	80.687,00	80.687,00	0,00	0,00
30	2016	CM BO	COMUNE DI MOLINELLA	Scuola Primaria di Marcora	0370339089	Adeguamento prevenzione incendi	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00
31	2016	CM BO	COMUNE DI MOLINELLA	Scuola Infanzia "Viviani"	BO1390080 BOAA6801T	Adeguamento prevenzione incendi	220.000,00	220.000,00	220.000,00	0,00	0,00
33	2016	CM BO	COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE	Scuola Secondaria di 1° grado "Bagnoli"	0370550385	Adeguamento prevenzione incendi	300.000,00	300.000,00	300.000,00	200.000,00	0,00
35	2016	CM BO	COMUNE DI DOZZA	Scuola Infanzia "Guido Rossa"	0370250047	Miglioramento sismico ed efficientamento energetico	360.000,00	360.000,00	360.000,00	0,00	0,00
36	2016	CM BO	COMUNE DI MOLINELLA	Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado di Molinella	03703390827	Adeguamento prevenzione incendi della palestra	150.000,00	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
50	2016	CM BO	COMUNE DI BUDRIO	Scuola Infanzia "Argentina Menarini"	0370080006	Ampliamento edificio con funzionalizzazione edificio esistente	729.000,00	270.000,00	270.000,00	459.000,00	0,00
TOTALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA euro							5.409.687,00	3.390.687,00	3.390.687,00	1.729.000,00	290.000,00

ANNO 2016

PROVINCIA FORLI' CESENA totale finanziamento assegnato euro 1.264.000,00											
PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	codice edificio scolastico AES	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art. 10 del DL 104/2013	FINANZIAMENTO ATTRIBUITO con netto ricavo mutuo 2016	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	FC	COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA	Scuola secondaria 1° grado "Valiginigi" e della scuola secondaria di 1° grado Sede distaccata "Liceo Righi"	0400010299	MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO SISMICO RIPRISTINO E MANTENIMENTO FUNZIONALITA' DI PALESTRA SCOLASTICA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MIGLIORAMENTO FUNZIONALE	800.000,00	560.000,00	560.000,00	240.000,00	0,00
2	2016	FC	COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA	Istituto comprensivo di Civitella di Romagna - scuola secondaria di 1° grado "Don Milani" e scuola primaria "De Amicis" di Cusecchi		MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO SISMICO RIPRISTINO E MANTENIMENTO FUNZIONALITA' DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SCOLASTICA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MIGLIORAMENTO FUNZIONALE 1° STRALCIO	270.000,00	260.000,00	260.000,00	10.000,00	0,00
3	2016	FC	COMUNE DI FORLI'	Scuola Primaria "G. Matteotti"	0400120154	MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO SISMICO RIPRISTINO E MANTENIMENTO FUNZIONALITA' DELL'EDIFICIO SCOLASTICO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MIGLIORAMENTO FUNZIONALE	420.000,00	420.000,00	420.000,00	0,00	0,00
4	2016	FC	COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO	Istituto Comprensivo "Valle del Montone" - Primaria "Lo Sciotto" - Primaria "L. Cappelli" - Sec. I "L. Da Vinci"	0400390098	MESSA IN SICUREZZA AREA ESTERNA	30.000,00	24.000,00	24.000,00	6.000,00	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro							1.520.000,00	1.264.000,00	1.264.000,00	256.000,00	0,00

PROVINCIA RAVENNA totale finanziamento assegnato euro 1.330.000,00											
PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	codice edificio scolastico AES	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	FINANZIAMENTO ATTRIBUITO con netto ricavo mutuo 2016	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	RA	Provincia di Ravenna	Istituto Tecnico Industriale "N. Baldini" di Ravenna	0390140245 0390140246 0390140247	Lavori di riqualificazione edilizia impiantistica ed adeguamento normativo	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00
2	2016	RA	Comune di Russi	Scuola elementare "Fantini" loc. Gaido	0390160156	Interventi di miglioramento sismico	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
3	2016	RA	Comune di Ravenna	Scuola primaria "Pascoli" e secondaria di primo grado "C. Valli" loc. S. Alberto	0390140052	Adeguamenti ai disposti del D.P.R. 151/2011 e miglioramento igienico sanitario	220.000,00	220.000,00	220.000,00	0,00	0,00
4	2016	RA	Comune di Faenza	Scuola dell'infanzia Stella Polare	0390100001	Ristrutturazione interna per adeguamento alle 6 classi	150.000,00	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
5	2016	RA	Provincia di Ravenna	Istituto Tecnico Industriale e Professionale "L. Bucci" di Faenza - Sede di via Nuova, 45	0390100225	Lavori di riqualificazione edilizia impiantistica ed adeguamento normativo	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
6	2016	RA	Comune di Castel Bolognese	Scuola primaria Bassi	0390060105	Messa in sicurezza di una parte del piano seminterrato	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00
7	2016	RA	Comune di Riolo Terme	Scuola primaria Giovanni Pascoli	0390150152	Adeguamento normativo alle norme di sicurezza e di risparmio energetico degli infissi	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
8	2016	RA	Comune di Alfonsine	Polo Scolastico: Scuola Primaria G. Rodari e Scuola Secondaria di 1° grado A. Oriani - Via Murri, 26	0390010095	Ripristini corticali delle strutture in cemento delle scuole Rodari - Oriani 1° stralcio	150.000,00	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro							1.330.000,00	1.330.000,00	1.330.000,00	0,00	0,00

ANNO 2016

PROVINCIA RIMINI totale finanziamento assegnato euro 1.270.019,00

L'intervento n. 3 del Comune di Novafeltria sull'Istituto Comprensivo A. Battelli - Scuola sec. I gr. - Via della Maternità, 46 - Novafeltria ha rimodulato il suo intervento in modo da utilizzare la disponibilità assegnata pari a euro 150.833,23

PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	codice edificio scolastico AES	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	FINANZIAMENTO ATTRIBUITO con nido ricavo nido 2016	Cofinanziamento a carico Ente proprietario	Cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	RN	Provincia di Rimini	Istituto Professionale per il Settore dei Servizi "S.P. Malatesta" - V.le Reg. Margherita, 4 - Rimini	0990140449	Messa in sicurezza	402.985,77	402.985,77	402.985,77	0,00	0,00
2	2016	RN	Comune di San Leo	Istituto Comprensivo A. Battelli - Scuola primaria e sec. I gr. - Via XXV aprile, 4 - frazione Pietracchia - San Leo	0990250217	Messa in sicurezza + altri interventi	716.200,00	716.200,00	716.200,00	0,00	0,00
3	2016	RN	Comune di Novafeltria	Istituto Comprensivo A. Battelli - Scuola sec. I gr. - Via della Maternità, 46 - Novafeltria	990230575	Manutenzione straordinaria	150.833,23	150.833,23	150.833,23	0,00	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro							1.270.019,00	1.270.019,00	1.270.019,00	0,00	0,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA anno 2016 n. 62 interventi finanziabili per totali euro							28.402.163,79	17.542.718,89	15.895.106,33	7.569.444,90	290.000,00
---	--	--	--	--	--	--	---------------	---------------	---------------	--------------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2017, N. 487

L.R. 6/2004. Approvazione Bando 2017 per l'erogazione di contributi regionali a sostegno di progetti internazionali di Enti locali e scuole di II grado con sede nel territorio regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4, comma 2 lett. f) e g), e l'art. 5, comma 2, lett.d);

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 134 del 24 luglio 2013 che approva il Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della regione Emilia-Romagna per il triennio 2013-2015 ed in particolare il capitolo 4 e capitolo 5 - punto 5.1, lettera a) in cui si specifica che "in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 6/2004 la Regione continuerà sostenere iniziative di scambio e collaborazione in campo scolastico e delle politiche giovanili e a supportare la promozione ed incentivazione allo sviluppo dei gemellaggi tra i Comuni e le Province dell'Emilia-Romagna, quelli europei e del mondo;

Rilevato che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 134 del 24 luglio 2013 conserva la sua efficacia sino all'approvazione del successivo documento di programmazione;

Rilevato inoltre che il "Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" sottoposto, con deliberazione 228/2017, dalla Giunta all'Assemblea Legislativa per la sua approvazione prevede:

- all'interno dell'obiettivo generale "Favorire la partecipazione di una pluralità di stakeholders regionali nelle attività europee e internazionali in direzione del consolidamento di un sistema di relazioni internazionali policentrico e integrato" l'obiettivo specifico "Supportare i processi di internazionalizzazione del sistema della formazione, dell'alta formazione, della ricerca delle Università" (Paragrafo 2.2.2);

- nella sezione dedicata alla Governance, l'impegno a continuare a sostenere e promuovere l'attivazione di partenariati e gemellaggi tra Enti Locali emiliano-romagnoli ed Enti Locali europei ed internazionali e delle relative attività che ne scaturiranno (Paragrafo 3.1.5);

Considerato che:

- le attività del territorio della Regione Emilia-Romagna in campo europeo ed internazionale si sono intensificate, in particolare sia gli Istituti scolastici statali di II grado che gli Enti locali della Regione Emilia-Romagna sviluppano, con successo, progetti con analoghi soggetti di altri Stati;

- la Regione, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. f) e g) della sopracitata Legge 6/2004, supporta, tra le altre, iniziative di scambio e collaborazione in campo scolastico e delle politiche giovanili e lo sviluppo di gemellaggi tra i Comuni e le Province dell'Emilia-Romagna, quelli europei e del mondo;

Visto il Decreto legislativo n.118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm. i cui principi e postulati costituiscono base di riferimento

per l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle azioni, interventi e attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Bando, si ritiene opportuno stabilire che la copertura finanziaria, per complessivi 62.5000,00 €, prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali art. 5, comma 2, lett. d)- L.R. 24 marzo 2004, n.6)" e Cap.U02658 "contributi a enti dell'Amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5), L.R. 24 marzo 2004, n.6)", del Bilancio regionale finanziario gestionale 2017-2019, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Ritenuto di approvare il Bando per la concessione dei contributi per l'anno 2017, nel rispetto della legge regionale n.6/2004 e succ. mod., i cui contenuti sono indicati nell'allegato 1 del presente atto corredato della necessaria modulistica per la presentazione delle domande di contributo (allegato A del Bando) e per le successive fasi di liquidazione dei contributi (allegato B del Bando), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art.26, comma 1;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- la L.R. 6 settembre 1992, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso";

- la L.R. 22 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016/2018 (legge di stabilità regionale 2016) e succ. mod.;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e suc. mod.;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- Legge regionale 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- Legge regionale 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- Legge regionale 23 dicembre 2016, n. 25 “Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017”;

- Delibera della Giunta regionale del 21/12/2016 n. 2338 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019;

Richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 2184 del 21 dicembre 2015 ad oggetto: “Nomina del Capo di Gabinetto”;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale e seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione adottata con delibera n. 2139/2015”;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: “Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. n.6/2004 e succ. mod., e di quanto indicato in premessa, il Bando per concessione di contributi regionali per progetti internazionali di soggetti pubblici del territorio regionale, contenente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per l’anno 2017, contenuto nell’allegato 1, corredato della necessaria modulistica per la presentazione delle domande di contributo (allegato A del Bando) e per le successive fasi di liquidazione dei contributi (allegato B del Bando), parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. di dare atto che la copertura finanziaria, per complessivi 62.500,00 €, prevista nell’articolazione dei capitoli di spesa U02656 “Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l’incentivazione di attività internazionali art. 5, comma 2, lett. d)- L.R. 24 marzo 2004, n.6)” e Cap.U02658 “Contributi a enti dell’Amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l’incentivazione di attività internazionali (art. 4 e 5), L.R. 24 marzo 2004, n.6)”, del Bilancio regionale finanziario gestionale 2016-2018, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod., riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

3. di stabilire con apposito atto del Capo di Gabinetto la composizione del Nucleo di valutazione che esaminerà le domande pervenute;

4. di rinviare a successivi atti del Capo di Gabinetto l’approvazione delle graduatorie dei progetti esaminati, secondo l’ordine risultante dalle valutazioni effettuate dall’apposito Nucleo di valutazione, nonché l’assegnazione e concessione dei contributi ai singoli beneficiari e l’assunzione dei relativi impegni di spesa;

5. di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi dell’art.26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, nonché della propria deliberazione n. 66/2016;

6. di pubblicare il testo del presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Bando 2017 per la concessione di contributi regionali per progetti internazionali di soggetti pubblici del territorio regionale

1. FINALITA'

Il presente bando intende contribuire all'ulteriore sviluppo e al consolidamento delle attività internazionali degli Enti Locali e delle Istituzioni scolastiche statali del territorio regionale.

Il bando risponde alle crescenti esigenze di un'educazione che riesca a guardare oltre i confini nazionali, ad una più ampia concezione di cittadinanza, sia nella prospettiva di una crescente internazionalizzazione della scuola volta alla promozione personale e culturale degli allievi, che nella proiezione internazionale delle attività degli enti locali con particolare attenzione alle opportunità per i giovani. La mobilità studentesca e gli scambi giovanili acquistano una importanza sempre maggiore ed hanno un ruolo cruciale per l'acquisizione di competenze utili nella "società della conoscenza", come parte essenziale del bagaglio del cittadino, e quindi costituiscono una grande opportunità di crescita e di apprendimento culturale, sociale e linguistico.

Il rafforzamento e lo sviluppo di nuovi gemellaggi tra gli enti locali della Regione ed i loro omologhi negli Stati membri dell'Unione Europea e nei Paesi candidati rappresenta una importante occasione per la realizzazione di attività a favore delle giovani generazioni.

Il bando favorisce pertanto, nella misura e nelle condizioni individuate ai punti successivi, l'attivazione di contributi regionali per la realizzazione di progetti internazionali di soggetti pubblici del territorio.

2. SOGGETTI DESTINATARI

Potranno accedere ai contributi, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate, gli **Enti Locali** e le **Istituzioni scolastiche statali di II grado aventi sede in Emilia-Romagna** per la realizzazione di progetti destinati alle giovani generazioni che abbiano carattere internazionale e che coinvolgano almeno un partner di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o di uno dei Paesi candidati all'adesione.

È consentito l'invio di un **solo progetto** da parte di ciascun soggetto.

3. PROGETTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo i progetti ancora da realizzare, che abbiano quindi avvio dopo la pubblicazione del presente bando e che si concludano entro il 31/12/2017.

3.1 Tipologia di attività

I progetti dovranno essere redatti secondo il format allegato e presentati secondo le modalità indicate al punto 4. Dovranno essere destinati al mondo giovanile, coinvolgere in modo fattivo e

partecipativo almeno un partner di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o di uno dei Paesi candidati all'adesione, ed includere almeno una delle attività sotto indicate:

a) per gli Istituti Scolastici

- 1) Scambi;
- 2) Alternanza scuola/lavoro;
- 3) Formazione congiunta;
- 4) Visite di studio;

b) per gli Enti Locali, anche con eventuale conclusione di un nuovo accordo di gemellaggio,

- 1) Attivazione di nuovi partenariati su tematiche innovative con il coinvolgimento delle giovani generazioni;
- 2) Azioni che favoriscono l'accesso al mondo del lavoro e all'auto-imprenditorialità giovanile;
- 3) Azioni che favoriscano la mobilità internazionale, in collaborazione con il mondo dell'imprenditoria locale e internazionale, fornendo idee, strumenti e competenze finalizzate a favorire l'orientamento e l'inserimento lavorativo;
- 4) Azioni tese a favorire la promozione della cittadinanza europea.

3.2 Partnership

Il progetto dovrà coinvolgere almeno un partner di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di Paese candidati ed avere svolgimento in Emilia-Romagna e/o nel Paese europeo del partner con carattere di reciprocità e ricaduta sul territorio della Regione Emilia-Romagna. Alla domanda di contributo dovrà essere allegata dichiarazione del partner che attesti la sua partecipazione al progetto e ne descriva le modalità.

Eventuali altri partner italiani, di Paesi membri dell'Unione Europea e di Paesi candidati all'adesione potranno prendere parte al progetto sempre sottoscrivendo apposita dichiarazione. La loro partecipazione verrà valutata in sede di redazione della graduatoria sulla base della quale saranno attribuiti i contributi ai progetti. Non sarà attribuito punteggio nel caso in cui dalla scheda di presentazione del progetto o dai suoi allegati non sia comprensibile l'apporto del partner al progetto.

4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Per accedere ai contributi, la domanda dovrà essere presentata utilizzando lo **Schema per la presentazione del progetto** (Allegato A parte integrante del presente Bando), **compilato in ogni parte e**

corredato di tutti gli allegati richiesti, pena la non ammissibilità, con le seguenti modalità:

- a) la domanda deve essere inoltrata **entro le ore 14.00 del 31 maggio 2017;**
- b) la domanda deve **obbligatoriamente** essere presentata mediante compilazione del modello allegato (allegato A del presente Bando) e ad essa devono essere allegate dichiarazione di adesione dei partner;
- c) tutta la documentazione deve essere inoltrata in **formato non modificabile;**
- d) la domanda deve essere sottoscritta, mediante firma digitale, dal Rappresentante legale del Soggetto richiedente;
- e) la domanda deve essere inoltrata utilizzando la posta elettronica certificata (PEC) alla Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Bando 2017 per contributi regionali Legge 6/2004.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente non potranno comunque essere accolte.

5. MODALITA' PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Gabinetto del Presidente della Giunta.

Saranno dichiarate non ammissibile le domande che:

- non rispettino i termini temporali definiti dal presente bando;
- non utilizzino i formulari previsti dallo stesso;
- presentino progetti su aree geografiche non ammissibili;
- presentino progetti che non prevedono la partecipazione di almeno un partner di un Paese dell'Unione Europea o di uno dei Paesi candidati all'adesione;
- la presentazione presentate da soggetti previsti al punto due "soggetti destinatari";
- trasmesse con modalità differenti da quelle previste;
- firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando;
- vedano la presenza di altri contributi da parte di soggetti pubblici al progetto.

L'istruttoria avverrà attraverso l'analisi di ogni domanda presentata, da parte di un Nucleo tecnico di valutazione, nominato con apposito atto. A seguito dell'analisi verrà assegnato il punteggio relativo ai criteri sotto indicati, utili alla formazione della graduatoria per l'ammissione ai contributi assegnabili.

	Criterio di valutazione	Punteggio massimo attribuibile	Gradazione del punteggio	Punteggio attribuibile
1	Partenariato estero	4		
1.1	Numero Paesi esteri coinvolti		1 Paese estero	0
			2 Paesi esteri	2
			3 Paesi esteri e oltre	4
1.2	Se partner principale proviene da regioni o Stato dell'Emilia-Romagna	2		
1.3	Numero partner esteri	4	1 partner	0
			2 partner	2
			3 partner e oltre	4
1.4	Partenariato italiano	4	0 partner	0
			1 partner	1
			2 partner	2
			3 partner	3
			4 partner e oltre	4
2	Attività progettuali svolte sia in Regione Emilia-Romagna che all'estero	2		2
3	Beneficiari coinvolti	8	Numero <5	0
			5<x<10	2
			10<x<15	4
			15<x<20	6
			20<x<30	8

	Criterio di valutazione	Punteggio massimo attribuibile	Gradazione del punteggio	Punteggio attribuibile
4	Coinvolgimento soggetti svantaggiati	3	Presenza soggetti svantaggiati	3
5	Completezza descrizione progetto	3	Descrizione sufficiente	1
			Descrizione buona	2
			Descrizione ottima	3
6	Coerenza obiettivi azioni progettuali	3	Sufficiente	1
			Buona	2
			Ottima	3
	Punteggio massimo attribuibile	33		

Ai progetti presentati dagli Enti locali verranno inoltre attribuiti i seguenti punteggi aggiuntivi:

- se progetto presentato da Comune derivante da fusione: 2 punti;
- se progetto presentato da Unione di Comuni nell'ambito di competenze conferite: 2 punti (non saranno conteggiati come partner i Comuni componenti dell'Unione);
- se il progetto prevede al suo interno stipula di un accordo di gemellaggio: 2 punti.

Le regioni/Stati partner dell'Emilia-Romagna, ai sensi del punteggio aggiuntivo previsto per il criterio 1.2 sono:

- Pays de la Loire (Francia)
- Assia (Repubblica Federale di Germania);
- Generalitat Valenciana (Spagna);
- Wielkopolska (Polonia);
- Nouvelle Aquitaine (Francia);
- Albania;
- Le altre regioni europee della rete ERY - Regioni Europee per i giovani: Bretagne, Bassa Slesia, Gadwex, Hessen, Västra Götaland, Wales.

Saranno ammissibili a contributo i progetti che abbiano ottenuto almeno 15 punti.

I progetti ammissibili a contributo andranno a costituire due graduatorie in ordine di punteggio, una per gli Enti locali ed una per Istituzioni Scolastiche, sulla base delle quali saranno finanziati i progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di residua disponibilità di risorse su una graduatoria, verranno utilizzate per la concessione di ulteriori contributi sull'altra.

Le graduatorie redatte dal Nucleo tecnico verranno approvate con atto dirigenziale entro il 30 giugno 2017.

6. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO

6.1 Risorse finanziarie a disposizione

Le domande di contributo saranno accolte nei limiti della disponibilità del bilancio regionale determinata complessivamente in € 62.500,00 delle risorse destinate all'attuazione della Legge regionale 24 marzo 2004, n.6. Le risorse sono così ripartite: € 31.250,00 per gli enti locali ed € 31.250,00 per gli istituti scolastici.

6.2 Ammontare massimo del contributo regionale

L'importo minimo di contributo è fissato in 2.500,00 € mentre l'importo massimo non potrà superare 5.000,00 €.

Il contributo non potrà essere superiore al 70% del costo totale del progetto, e sarà erogato in un'unica soluzione al termine del progetto, dietro presentazione di un rendiconto dettagliato delle spese effettivamente sostenute, adeguatamente giustificate, e di una relazione finale dell'attività.

Se l'importo delle spese ritenute ammissibili in sede di concessione del contributo risulta inferiore all'importo rendicontato, il contributo viene proporzionalmente ridotto sulla base della percentuale di contribuzione riconosciuta in sede di assegnazione.

7. SPESE AMMISSIBILI, E BUDGET DI PREVISIONE DEL PROGETTO

Sono ammissibili a contributo solo spese di natura corrente e non spese in conto capitale (acquisizione di beni che divengano parte del patrimonio mobile e immobile del soggetto richiedente).

Deve essere redatto il Piano dei costi di progetto, come da allegato, sulla base delle seguenti categorie di costo ammissibili:

- costi di personale, nella misura massima del 20% del costo complessivo del progetto
- costi per vitto e alloggio
- costi per trasporti e viaggi
- costi per servizi (ad esempio affitto attrezzature tecniche audio-video, affitto sale, servizi di interpretariato e traduzione, consulenze e onorari per conferenzieri)
- costi per materiale didattico e documentazione

- costi amministrativi (ad esempio spese postali, telefono, fax, internet) nella misura massima del 5% del costo complessivo
- costi per servizi di promozione e diffusione del progetto

Non sono spese ammissibili nell'ambito dei progetti soggetti a contributo:

- Compensi per chi ricopre cariche sociali o pubbliche negli enti partecipanti al progetto
- Viaggi di amministratori pubblici.

I progetti presentati non possono godere di altri contributi da parte di soggetti pubblici a pena di esclusione.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, il soggetto proponente dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a contributo. Il Gabinetto del Presidente della Giunta valuterà le variazioni e ne verificherà l'ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente locale.

È possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 6 mesi che verrà concessa con atto del Responsabile del Procedimento. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 31 ottobre 2017. Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un cronoprogramma della spesa che riporti le spese del progetto che saranno realizzate entro il 31 dicembre 2017 e quelle invece nel periodo soggetto a proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2017.

8. MODALITA' DI CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Con atto dirigenziale, entro il 30 giugno 2017, saranno approvate le graduatorie dei progetti ammessi a contributo, sulla base delle valutazioni effettuate dall'apposito Nucleo di valutazione, e ne sarà data comunicazione a tutti gli enti che abbiano presentato domanda di contributo.

Dopo l'approvazione della graduatoria, i beneficiari avranno cinque giorni lavorativi per far pervenire al Gabinetto del Presidente il relativo Codice Unico di Progetto (C.U.P.), assegnato dalla competente struttura Ministeriale in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

Con successiva determinazione, il dirigente competente concederà i contributi ai soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili. La determinazione indicherà gli importi concessi e la percentuale di contributo rispetto al costo complessivo del progetto.

La determinazione sarà trasmessa a tutti i soggetti beneficiari, che dovranno accettare il contributo concesso entro 10 giorni dal ricevimento della Comunicazione da parte della Regione.

Qualora vi siano rinunce al contributo sarà possibile procedere ad uno slittamento della graduatoria.

Il contributo sarà liquidato a saldo, dietro presentazione di un rendiconto dettagliato delle spese sostenute e di una relazione finale dell'attività svolta utilizzando lo **Schema per la rendicontazione del progetto** (Allegato B parte integrante del presente Bando), a fronte della verifica, da parte del Responsabile del Procedimento, della regolarità della documentazione pervenuta.

La documentazione per la richiesta di erogazione del contributo dovrà essere inviata, entro il 28 febbraio 2018, oppure entro il termine indicato al momento di concessione della proroga come previsto al punto 7, via PEC al seguente indirizzo: capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Bando 2017 per contributi regionali Legge 6/2004.

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna" e con il logo della Regione Emilia-Romagna.

9. REVOCA

Il contributo potrà essere revocato su richiesta dell'ente beneficiario oppure qualora l'Ente non concluda il progetto o non presenti la documentazione richiesta in fase di rendicontazione.

Inoltre si potrà procedere alla revoca nel caso in cui il progetto realizzato sia difforme rispetto a quello presentato e ammesso a finanziamento regionale, salvo richiesta di variazione autorizzata.

10. TUTELA DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati.

11. CONTATTI

Per ogni ulteriore informazione i soggetti proponenti potranno contattare i seguenti recapiti e-mail:
emanuela.radighieri@regione.emilia-romagna.it
antonietta.laruina@regione.emilia-romagna.it

12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento è il dr. Andrea Orlando, Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro, 52 - 40127 - Bologna

13. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente bando verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sulla piattaforma regionale "Amministrazione trasparente" per gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 33/2013.

(ALLEGATO A)
MODULO DI DOMANDA

LETTERA facsimile del Sindaco o del legale rappresentante

Prot.
n.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Gabinetto del Presidente
della Giunta
Viale Aldo Moro 52
40127 Bologna

Oggetto Richiesta di contributo per il progetto internazionale
: - Bando 2017

Il sottoscritto..... in qualità di _____, legale rappresentante.....di.(nome dell'ente) richiede un contributo pari ad € _____ nell'ambito del bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. /2017 per la realizzazione del progetto denominato _____ (inserire il nome del progetto).

Dichiara che tale progetto non gode di altri contributi pubblici.

Cordiali Saluti

Firma del legale rappresentante

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**INFORMAZIONE SUL SOGGETTO PROPONENTE**

PROPONENTE :	
INDIRIZZO	
TELEFONO, E-MAIL	
RESPONSABILE DEL PROGETTO	
RUOLO	
TELEFONO E-MAIL	
PERSONA DA CONTATTARE	
TELEFONO EMAIL	

DATI DEL PARTNER STRANIERO

PARTNER STRANIERO:	
INDIRIZZO	
TELEFONO E-MAIL	
RESPONSABILE DEL PROGETTO	
TELEFONO E-MAIL	

DESCRIZIONE PROGETTO

(da pubblicare ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 33/2013)

Titolo del progetto		
Soggetto proponente		
Partner straniero	<i>(è necessaria la presenza di almeno un partner straniero di un Paese UE o candidato ad adesione che deve presentare dichiarazione in cui attesti la partecipazione al progetto e ne descriva le modalità)</i>	
Ulteriore Partenariato (per ogni partner deve essere allegata dichiarazione di adesione al progetto che descriva le modalità di partecipazione al progetto)	Partenariato italiano	
	Ulteriori partner stranieri <i>(Paesi UE o Candidati)</i>	
Tipologia di attività prevista dal bando (Punto 3.1) <i>Indicare con una x la tipologia prevista dal progetto</i>	a) Per gli Istituti scolastici di II grado	
	1. Scambi	
	2. Alternanza scuola/lavoro	
	3. Formazione congiunta	
	4. Visite di studio	
	b) Per gli enti locali, anche con eventuale conclusione di un nuovo accordo di gemellaggio	
	1. Attivazione di nuovi partenariati su tematiche innovative con il coinvolgimento delle giovani generazioni;	
	2. Azioni che favoriscono l'accesso al mondo del lavoro e all'auto-imprenditorialità giovanile	
3. Azioni che favoriscano la mobilità internazionale, in collaborazione con il mondo dell'imprenditoria locale e internazionale, fornendo idee, strumenti e competenze finalizzare a favorire l'orientamento e l'inserimento lavorativo		

	4. Azioni tese a favorire la promozione della cittadinanza europea	
Descrizione del progetto	Obiettivi (almeno 20 righe)	
	Descrizione attività progettuali <i>(almeno 5 righe per ogni attività. Si possono utilizzare tutte le righe di cui si ha necessità ed eventualmente aggiungerne)</i>	
	Attività 1 <i>(indicare titolo, contenuti, soggetti coinvolti)</i>	
	Attività 2 <i>(indicare titolo, contenuti, soggetti coinvolti)</i>	
	Attività 3 <i>(indicare titolo, contenuti, soggetti coinvolti)</i>	
	Attività 4 <i>(indicare titolo, contenuti, soggetti coinvolti)</i>	
Luoghi di svolgimento del progetto		
Calendario di realizzazione previsto		
Beneficiari	Tipologia	
	Numero presunto	
	Coinvolgimento di soggetti svantaggiati <i>(indicare numero e modalità)</i>	
Risultati attesi	<i>(almeno 20 righe)</i>	
Altre informazioni (Informazioni che si ritiene opportuno aggiungere e non richieste nelle sezioni precedenti)		

BUDGET DI PREVISIONE

COSTI		
Costi di personale		
Costi per vitto e alloggio		
Costi per trasporti e viaggi		
Costi per servizi (ad esempio affitto attrezzature tecniche audio-video, affitto sale, servizi di interpretariato e traduzione consulenze e onorari per conferenzieri)		
Costo per materiale didattico e documentazione		
Costi amministrativi (ad esempio spese postali, telefono, fax, internet)		
Costi per attività di promozione e diffusione dei risultati del progetto		
	TOTALE	
COPERTURA SPESE PREVISTE DAL PROGETTO		
Risorse proprie dell'ente		
Contributo regionale richiesto		
	TOTALE	

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (e/o vantaggi di ogni altro genere) a Enti locali e Istituzioni Scolastiche Statali di II° Grado di cui al Bando.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna e del Servizio Gestione della Spesa Regionale, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 18 del DL 22 giugno 2012 n.83 (convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134) sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome del soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

(ALLEGATO B)
SCHEMA PER LA RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO

1. Rendicontazione economica

Titolo Progetto:

N. Fattura o Ricevuta	Data	Voce di spesa	Fornitore	Causale	Euro
Costo Totale					

2. Rendicontazione Sintetica e Riassuntiva

Titolo Iniziativa	Totale Consuntivo	Totale Preventivo	Differenza (Importo)
costi di personale , nella misura massima del 20% del costo complessivo del progetto			
costi per vitto e alloggio			
costi per trasporti e viaggi			
costi amministrativi (ad esempio spese postali, telefono, fax, internet) nella misura massima del 5% del costo complessivo			
costi per servizi (ad esempio affitto, attrezzature tecniche)			

audio-video, affitto sale, servizi di interpretariato e traduzione, consulenze e onorari per conferenzieri)			
costo per materiale didattico e documentazione			
costi per attività di promozione e di diffusione dei risultati del progetto			
Totale Generale			

3. Dichiarazione attestante la regolarità della documentazione

IL sottoscritto

Nato a

Il

E residente per la carica in

Via

Cap

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in qualità di legale rappresentante dell'ente

con sede legale in _____

via _____ n. _____

cap _____

in riferimento alla liquidazione a saldo del contributo approvato dalla Regione Emilia Romagna con determinazione dirigenziale n. _____ del _____ di € _____

dichiara

- che l'elenco riepilogativo della documentazione di spesa allegato alla presente dichiarazione fa riferimento a documenti originali fiscalmente regolari, che rimangono a disposizione di codesta Amministrazione per ogni eventuale controllo;
- che la suddetta documentazione si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del progetto approvato;
- che non sono state inserite al suo interno spese relative a viaggi di amministratori pubblici
- che il suddetto progetto non ha ricevuto altri contributi da soggetti pubblici;
- che nell'ambito del progetto non sono stati corrisposti compensi a detentori di cariche sociali o pubbliche di enti coinvolti nel progetto.

Data _____

Firma del legale rappresentante

4.Relazione finale dell'Attività:**TITOLO PROGETTO:****SOGGETTO TITOLARE:****Il progetto è stato:**

- integralmente realizzato
- parzialmente realizzato
motivazioni

Relazione discorsiva delle attività**Compilare una scheda per ogni attività****Titolo attività**

1. Descrizione del contesto in cui si è svolta l'attività
2. Descrizione dell'attività (luogo e data di svolgimento, attività realizzate, numero e tipologia di beneficiari)
3. Tematiche approfondite, risultati raggiunti, prospettive
4. Criticità
5. Soggetti coinvolti ed eventuali creazione di legami e di attività future

Allegare copia dei documenti/materiali prodotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2017, N. 490

Nomina di componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di nominare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il dott. Gian Luca Albertazzi, nato

a Bologna il 30 maggio 1963, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" con sede a Modena;

2) di dare atto che i componenti il Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi con scadenza alla data della riunione del Consiglio di amministrazione convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, ai sensi dell'art. 16, comma 2, dello Statuto della Fondazione;

3) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterla agli organi di informazione, come previsto dall'art. 45, commi 2 e 3, della L.R. 6/2004.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2017, N. 521

Individuazione dei criteri e delle modalità per sostenere le farmacie rurali mediante contributi regionali. Attuazione dell'art. 21, comma 2, L.R. n. 2/2016, così come sostituito dall'art. 33 L.R. n. 25/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 3 marzo 2016, n. 2 (Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni specialistiche ambulatoriali) ed in particolare l'art. 21, comma 2, così come sostituito dall'art. 33 della L.R. 23 dicembre 2016, n. 25, che dispone che la Giunta Regionale individua, acquisito il parere della Commissione assembleare competente, i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali con contributi il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio e che all'erogazione dei contributi si provvede attraverso le Aziende USL che curano altresì la relativa istruttoria;

Richiamato altresì l'art. 1 della L. 8 marzo 1968, n. 221, in base al quale sono classificate rurali le farmacie "ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con popolazione non superiore a 5.000 abitanti", con esclusione di "quelle che si trovano nei quartieri periferici delle città, congiunti a queste senza discontinuità di abitati";

Ritenuto che:

- il contributo di cui all'art. 21 comma 2 della LR 2/2016 debba essere finalizzato a garantire la capillarità dell'assistenza farmaceutica e debba pertanto essere erogato a favore delle farmacie rurali aventi basso fatturato, al fine di agevolare la permanenza al servizio di zone disagiate, caratterizzate da scarsa redditività;
- ai fini della presente deliberazione siano da considerare farmacie rurali a basso fatturato le farmacie rurali che, nel corso dell'anno precedente alla presentazione della domanda di accesso al contributo, abbiano registrato un volume d'affari ai fini IVA non superiore a euro 250.000,00, così come risultante dalla dichiarazione IVA presentata;
- il contributo debba avere una consistenza tale da costituire un reale sostegno per le farmacie rurali che ne beneficiano e debba essere graduato in base al volume d'affari della farmacia;
- sia pertanto opportuno distinguere 5 fasce di fatturato delle farmacie rurali, cui corrispondano contributi che aumentano

al diminuire del volume d'affari come indicato nella seguente tabella:

Volume d'affari della farmacia	Contributo
fino a € 150.000,00	€ 12.500,00
da € 150.000,01 fino a € 175.000,00	€ 10.000,00
da € 175.000,01 fino a € 200.000,00	€ 7.500,00
da € 200.000,01 fino a € 225.000,00	€ 5.000,00
da € 225.000,01 fino a € 250.000,00	€ 2.500,00

i contributi da concedere alle farmacie rurali di cui all'art. 21, comma 2, così come sostituito dall'art. 33 della L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 costituiscano un aiuto di stato, in quanto le farmacie rurali cui concedere il contributo vengono selezionate attraverso apposita procedura, il beneficiario esercita un'attività economica e non può essere esclusa una distorsione della concorrenza e l'incidenza sugli scambi;

- detto aiuto di stato sia compatibile con quanto previsto dal Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis" e non sia concesso per specifici costi individuabili;

Ritenuto opportuno stabilire i seguenti criteri generali:

- per le farmacie che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno precedente a quello in cui viene presentata la domanda (sedi farmaceutiche istituite in pianta organica nell'anno precedente o sedi farmaceutiche già presenti in pianta organica e successiva variazione della titolarità della farmacia nell'anno precedente):
 - il volume d'affari complessivo da considerare ai fini della determinazione del contributo è calcolato come proiezione a 12 mesi del volume d'affari registrato nel periodo di apertura effettiva;
 - l'importo del contributo è determinato rapportando gli importi di cui alla tabella che precede ai mesi di attività effettivamente svolta nell'anno di riferimento;
- nel caso in cui il titolare della farmacia rurale gestisca anche succursali o dispensari farmaceutici, i volumi d'affari ai fini IVA di questi ultimi concorrono alla formazione del volume d'affari complessivo per la determinazione del contributo;
- è possibile accedere alla concessione del contributo solo a partire dall'anno successivo a quello di acquisizione della titolarità della farmacia;

Ritenuto che, secondo quanto stabilito all'ultimo periodo dell'art.21, comma 2, della L.R. 2/2016, la procedura volta all'erogazione del contributo debba essere articolata nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- i titolari delle farmacie rurali ubicate nella regione Emilia-Romagna, in possesso dei requisiti previsti per l'accesso al contributo, devono presentare domanda all'Azienda USL di riferimento utilizzando la modulistica predisposta dal Servizio regionale competente e aggiornata annualmente in coerenza alle scadenze fiscali;
- le Aziende USL curano l'istruttoria delle domande ricevute e trasmettono tempestivamente al Servizio regionale competente sia l'elenco delle domande ammissibili a contributo con l'indicazione del rispettivo volume d'affari ai fini IVA, sia l'elenco delle domande non ammissibili a contributo;
- il responsabile del Servizio regionale competente, sulla base delle istruttorie di cui al punto precedente:
 - procede alla formale ammissione delle domande e approva la graduatoria regionale per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016, redatta in ordine crescente di volume di affari complessivo ai fini IVA; in caso di identico volume d'affari ai fini IVA precede in graduatoria la farmacia ubicata nel comune con popolazione meno numerosa;
 - concede il contributo seguendo l'ordine dei titolari di farmacia in graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziare a bilancio;
 - adotta il provvedimento di impegno di spesa e liquidazione delle somme alle Aziende USL interessate;
- le Aziende USL erogano i contributi agli aventi diritto;

Dato atto che nelle Intese inerenti la rimodulazione dei canali distributivi per la fornitura dei farmaci sottoscritte dalle Associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati e dall'Assessore regionale alle Politiche per la Salute nel mese di febbraio 2017 - ad integrazione dell'Accordo regionale sulla distribuzione per conto approvato con DGR n. 1184/14 e recepite con deliberazione di giunta regionale n. 327/2017 è stato concordato di escludere le farmacie di nuova istituzione a partire dall'anno 2016 dall'eventuale beneficio per le farmacie a bassa redditività sino al 31/12/2018;

Dato atto pertanto che alle farmacie che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno precedente a quello in cui viene presentata la domanda, il contributo potrà essere concesso - per gli anni 2017 e 2018 - solo in caso di sede farmaceutica già presente in pianta organica prima del 2016 e successiva variazione della titolarità della farmacia;

Dato atto che la copertura delle spese derivanti dal presente provvedimento è assicurata per l'anno 2017 dalle risorse allocate sul capitolo U64299 "Trasferimento ad aziende sanitarie di risorse destinate al sostegno delle farmacie rurali (Art.21, L.R. 3 marzo 2016, N.2)" del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 - pari a 400.000,00 euro - e, per gli anni successivi, dalle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016;

Dato atto inoltre che la deliberazione n° 327/2017 sopra citata prevede il riconoscimento di un costo aggiuntivo del servizio DPC alle farmacie rurali con fatturato in regime di SSN al netto dell'IVA non superiore a 258.228,45 euro e alle farmacie rurali sussidiate con fatturato inferiore a € 387.342,67, il cui importo annuo è stimato pari a 250.000,00 euro, con copertura finanziaria a carico del fondo sanitario regionale;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione Assembleare in data 10 aprile 2017;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- n. 193 del 27 febbraio 2015 concernente "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali";
- n. 628 del 29 maggio 2015 ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali" come rettificata dalla n. 1026 del 27 luglio 2015;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della organizzazione regionale";
- n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 2344 del 21/12/2016 "Completamento della riorganizzazione della direzione generale cura della persona, salute e welfare";
- n. 3 del 11 gennaio 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di informazione e comunicazione, dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca e della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e riconoscimento retribuzione di posizione fr I super";

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di individuare con il presente provvedimento i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali della regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016, così come sostituito dall'art. 33 della L.R. 23 dicembre 2016, n. 25;

2. di stabilire che possano presentare domanda per la concessione dei contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016 le farmacie rurali che, nel corso dell'anno precedente alla presentazione della domanda, abbiano registrato un volume d'affari ai fini IVA non superiore a euro 250.000,00, così come risultante dalla dichiarazione IVA presentata;

3. di concedere il contributo ai sensi e nel rispetto del Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis", dando atto che non è concesso per specifici costi individuabili;

4. di concedere il contributo nel rispetto della graduatoria delle farmacie rurali, redatta in ordine crescente di volume di affari complessivo ai fini IVA, fino all'esaurimento delle risorse stanziato a bilancio;

5. di stabilire che in caso di identico volume d'affari ai fini IVA precede in graduatoria la farmacia ubicata nel comune con popolazione meno numerosa;

6. di distinguere 5 fasce di volume d'affari delle farmacie rurali, cui corrispondano contributi che aumentano al diminuire del volume d'affari come indicato nella seguente tabella:

Volume d'affari della farmacia	Contributo
fino a € 150.000,00	€ 12.500,00
da € 150.001,01 fino a € 175.000,00	€ 10.000,00
da € 175.001,01 fino a € 200.000,00	€ 7.500,00
da € 200.001,01 fino a € 225.000,00	€ 5.000,00
da € 225.001,01 fino a € 250.000,00	€ 2.500,00

7. di stabilire i seguenti criteri generali:

- per le farmacie che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno precedente a quello in cui viene presentata la domanda (sedi farmaceutiche istituite in pianta organica nell'anno precedente o sedi farmaceutiche già presenti in pianta organica e successiva variazione della titolarità della farmacia nell'anno precedente):
 - il volume d'affari complessivo da considerare ai fini della determinazione del contributo è calcolato come proiezione a 12 mesi del volume d'affari registrato nel periodo di apertura effettiva;
 - l'importo del contributo è determinato rapportando gli importi di cui alla tabella che precede ai mesi di attività effettivamente svolta nell'anno di riferimento;
- nel caso in cui il titolare della farmacia rurale gestisca anche succursali o dispensari farmaceutici, i volumi d'affari ai fini IVA di questi ultimi concorrono alla formazione del volume d'affari complessivo per accedere al contributo;
- è possibile accedere alla concessione del contributo solo a partire dall'anno successivo a quello di acquisizione della titolarità della farmacia;

8. di dare atto che nelle Intese inerenti la rimodulazione dei canali distributivi per la fornitura dei farmaci (convenzionata, distribuzione per conto e distribuzione diretta), sottoscritte dalle Associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati e dall'Assessore regionale alle Politiche per la Salute nel mese di febbraio 2017 - ad integrazione dell'Accordo regionale sulla distribuzione per conto approvato con DGR n. 1184/14 e recepite con deliberazione di giunta regionale n. 327/2017 proroga della validità di quest'ultimo atto deliberativo al 31 dicembre 2018 - è stato concordato di escludere le farmacie di nuova istituzione a partire dall'anno 2016 dall'eventuale beneficio per le farmacie a bassa redditività sino al 31/12/2018 le farmacie di nuova istituzione a partire dall'anno 2016 dall'eventuale beneficio per le farmacie a bassa redditività per tutta la durata di vigenza delle Intese;

9. di dare atto pertanto che alle farmacie che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno precedente a quello in cui viene presentata la domanda, il contributo potrà essere concesso - per gli anni 2017 e 2018 - solo in caso di sede farmaceutica già presente in pianta organica prima del 2016 e successiva variazione della titolarità della farmacia;

10. di approvare la procedura volta all'erogazione del contributo delineata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

11. di dare atto che la copertura delle spese derivanti dal presente provvedimento è assicurata per l'anno 2017 dalle risorse allocate sul capitolo U64299 "Trasferimento ad aziende sanitarie di risorse destinate al sostegno delle farmacie rurali (Art.21, L.R. 3 marzo 2016, n.2)" del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 - pari a 400.000,00 euro - e, per gli anni successivi, dalle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016;

12. di dare atto che la Regione Emilia-Romagna si riserva di rimodulare i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali individuati con il presente provvedimento, in base alle criticità che dovessero manifestarsi dopo una prima fase di applicazione;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

PROCEDURA VOLTA ALL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE FARMACIE RURALI PREVISTO DALL'ART. 21, COMMA 2, DELLA L.R. 2/2016.

AVVIO DELLA PROCEDURA

Ogni anno, tenuto conto della scadenza del termine di presentazione delle dichiarazioni ai fini IVA, il responsabile del Servizio regionale competente avvia la procedura volta all'erogazione del contributo a sostegno delle farmacie rurali previsto dall'art. 21 comma 2 della LR 2/2016, mediante comunicazione inviata alle Aziende USL del territorio regionale contenente avviso e modulo di domanda, annualmente aggiornati in coerenza alle scadenze fiscali.

L'avviso e il modulo di domanda sono altresì pubblicati sul portale della Regione Emilia-Romagna ER_Salute (<http://salute.regione.emilia-romagna.it>) e trasmessi agli Ordini professionali dei farmacisti e alle Associazioni di categoria delle farmacie convenzionate.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I titolari delle farmacie rurali ubicate nella regione Emilia-Romagna, in possesso dei requisiti previsti per l'accesso al contributo, presentano domanda all'Azienda USL di riferimento entro il mese di giugno.

La domanda deve essere trasmessa dal richiedente mediante la propria casella di posta elettronica certificata (PEC) alla casella di posta elettronica certificata dell'Azienda USL di riferimento allegando alla stessa la dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente i contributi "de minimis" eventualmente concessi all'impresa richiedente nell'esercizio fiscale in corso nonché nei due esercizi precedenti.

Nel caso in cui la farmacia rurale sia di titolarità di una società, dovranno essere inoltre allegate le dichiarazioni sostitutive di atto notorio inerente i contributi "de minimis" concessi a detta società nonché alle eventuali altre farmacie di cui è titolare detta società nell'esercizio fiscale in corso nonché nei due esercizi precedenti.

Le domande spedite oltre il termine indicato o trasmesse con modalità diverse da quella indicata o non complete della dichiarazione "de minimis" sono dichiarate irricevibili.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Le Aziende USL curano l'istruttoria delle domande pervenute, redigono sia l'elenco delle domande ammissibili al contributo indicando il volume d'affari ai fini IVA da considerare per la determinazione del contributo, sia l'elenco delle domande non ammissibili a contributo e trasmettono tempestivamente detti elenchi al servizio regionale competente.

Il responsabile del Servizio regionale competente, sulla base delle istruttorie compiute dalle Aziende USL:

- verifica le dichiarazioni "de minimis" relative alle domande dichiarate ammissibili dalle Aziende USL;
- procede alla formale ammissione delle domande e approva la graduatoria regionale per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016, redatta in ordine crescente di volume d'affari complessivo ai fini IVA; in caso di identico volume d'affari ai fini IVA precede in graduatoria la farmacia ubicata nel comune con popolazione meno numerosa;
- concede il contributo seguendo l'ordine dei titolari di farmacia in graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziare a bilancio;
- adotta il provvedimento di impegno di spesa e liquidazione delle somme alle Aziende USL interessate.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso ai titolari delle farmacie rurali viene successivamente erogato dalle Aziende USL competenti per territorio.

CONTROLLI

In qualsiasi momento, precedente o successivo all'assegnazione del contributo, emerga la non veridicità di quanto dichiarato dal titolare, rilevata a seguito dei controlli previsti per legge o comunque accertata, il medesimo titolare decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e, nel caso in cui il contributo sia già stato erogato, l'Azienda USL procede al recupero di quanto erogato.

INFORMAZIONI

Eventuali informazioni possono essere reperite presso il Servizio Farmaceutico dell'Azienda USL di riferimento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2017, N. 47

Trasferimento al Comune di Imola di bene immobile a seguito estinzione IPAB "Eredità Maria Antonia Tommasoli Belloni" di Imola (BO)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono richiamate:

a) di trasferire al Comune di Imola (BO), con vincolo di destinazione al raggiungimento di finalità analoghe a quelle indicate nello Statuto dell'IPAB "Eredità Maria Antonia Tommasoli Belloni" di Imola (BO), il seguente bene:

- unità immobiliare situata a Imola (BO), Via Coraglia n.11, censita al Catasto Fabbricati al Foglio 143 particella 1739, sub 5 cat. A/3;

b) di pubblicare il presente atto, per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2017, N. 48

Estinzione per inerzia dell'IPAB "Istituto Figlie Povere di S. Antonio" di Parma

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

per quanto in premessa esposto

1. di dichiarare estinta per inerzia dell'IPAB "Istituto Figlie Povere di S. Antonio" di Parma;
2. di prendere atto che il Commissario ad acta con nota, già citata in premessa, prot. n. 248291/VII/8.8/5 del 20/12/2016 ha dichiarato che l'Ipab in oggetto non possiede alcun patrimonio mobiliare né immobiliare né è titolare di alcun rapporto giuridico attivo o passivo;
3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 APRILE 2017, N. 54

Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Ravenna nel Settore Turismo

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna il signor Rustignoli Maurizio nato a Ravenna (RA) il 27/6/1971 per il settore "turismo" in sostituzione del Signor Gasperoni Gianluca;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PER IL PRESIDENTE
Elisabetta Gualmini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 12 APRILE 2017, N. 1062

Domanda Prot. n. CR-42641-2016 del 3 agosto 2016 presentata dalla società DUE P S.R.L., con sede legale nel Comune di Somma Vesuviana (NA), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di rigettare l'istanza CR-42641-2016 presentata dalla società DUE P S.R.L., con sede legale nel Comune di Somma Vesuviana (NA), in Via Aldo Moro n. 97, Partita Iva e Codice Fiscale 04154231213, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2017/7703

del 27 febbraio 2017) e confermati dall'ulteriore istruttoria formale bis (Prot. n. CR/2017/11679 del 27 marzo 2017), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 APRILE 2017, N. 1174

Domanda Prot. n. CR-44287-2016 del 13/8/2016 presentata da Malavasi Adriano, residente a San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di rigettare l'istanza CR-44287-2016 presentata da Malvasi Adriano, residente a San Felice sul Panaro (MO), in Via degli Estensi n. 2071/D, Codice Fiscale MLVDRN47L08H8350, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento

dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/8895/2017 del 7/3/2017), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 30 MARZO 2017, N. 4759

Conferimento incarico dirigenziale a dirigente assunto con contratto a tempo determinato nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;
- il CCDI Dirigenti della regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e, in particolare, gli artt. 44, 45;
- la legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali";
- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della delibera 450/2007";

- n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";
- n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della l. r. 43/2001";
- n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11/7/2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1108 del 11/7/2016 ad oggetto "Individuazione di posizioni dirigenziali da coprire";
- n. 89 del 30/1/2017 ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 206 del 27/2/2017 ad oggetto "Assunzione del vincitore della selezione pubblica per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni", con la quale è stato assunto con contratto a tempo determinato dal 3/4/2017 al 2/4/2022, come indicato nel contratto di assunzione, il dott. Mirko Bisulli, per la copertura della posizione dirigenziale Professional "Presidio dei processi di gestione del patrimonio" (codice SP000298);

Dato atto che, preliminarmente alla sottoscrizione del contratto di assunzione è stata acquisita con PG/2017/213535 del 29/3/2017 la dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla Comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interesse/ dichiarazione di assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione;

Atteso che ai sensi dell'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001 e di quanto disposto nella predetta deliberazione n. 2416/2008:

- il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;
- l'efficacia giuridica degli atti di conferimento degli incarichi è subordinata all'approvazione della Giunta regionale;

Precisato che la suddetta deliberazione n. 206 del 27/2/2017 costituisce approvazione dell'incarico dirigenziale ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001;

Ritenuto, pertanto necessario, procedere al conferimento

dell'incarico dirigenziale soprarichiamato;

Richiamata la delibera di Giunta n. 164 del 17/2/2017 ad oggetto "Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell'ambito della direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni" con la quale è stato approvato l'incarico ad interim di responsabile del Servizio Organizzazione e sviluppo al dott. Paolo Di Giusto, dal 13/2/2017 e fino alla data di conferimento in via ordinaria dell'incarico di Responsabile sul medesimo Servizio, e in ogni caso non oltre la data del 12/2/2018;

Dato atto del parere allegato;

determina

per quanto esposto in premessa

1. di conferire nell'ambito di questa Direzione generale al dott. Mirko Bisulli, l'incarico dirigenziale riportato nell'**Allegato A**), parte integrante e sostanziale del presente atto, dal 3/4/2017 fino al 2/4/2022;
2. di precisare che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;
3. di dare atto che l'efficacia giuridica del presente atto di incarico e dell'incarico dirigenziale, riportato nell'**Allegato A**),

è già stata approvata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, con la deliberazione della Giunta regionale n. 206 del 27/02/2017, già richiamata in premessa;

4. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che il dirigente incaricato con il presente atto svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;
5. di dare atto, inoltre, che gli oneri derivanti dal conferimento di incarichi dirigenziali per il personale a tempo determinato di cui al presente atto sono da imputare, per l'anno 2017, così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D.Lgs. 118/2011 e che saranno dotati della necessaria disponibilità;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Raphael Frieri

Allegato A

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	Matr.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000298	PRESIDIO DEI PROCESSI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO"	9232	BISULLI MIRKO	03/04/2017	02/04/2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 13 APRILE 2017, N. 5555

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31 marzo 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;

- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;

- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/3/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 07/07/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;

- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;

- l'inserimento dell'allegato e per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 2686 del 24 febbraio 2017 il responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile ha approvato le integrazioni all'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 31/1/2017;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;

- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;

- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 31/3/2017, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 10/4/2017 protocollo NP/2017/7634;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell'elenco "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:

- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi

dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali -agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 2123 in data 5 dicembre 2016 ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FR1super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, all’”Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica” i nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di cancellare dall’”Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica” gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/03/2017

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR NOTIF.	DI PROT.	NR PROT.	ODG
1	01088260409	"CASEIFICIO MAMBELLI S.R.L."	VIA CEREDI 1402	47020	BERTINORO	FC	25621	21-dic-16	Pg/2016/778948	BAC
2	01631760236	AGRICOLA TRE VALLI - SOCIETA' COOPERATIVA	VIA VALPANTEA 18/G	37142	VERONA	VR	27440	28-lug-16	100008625337	ICA
3	TR8GVN50L10E4310	AZ. AGR. TARBONI GIANNI	STRADA PROVINCIALE 110/A	44023	LARGO/SANTO	FE	24888	11-ott-16	Pg/2016/659854	BAC
4	FTTHNG2CZ76337X	AZ.AGR. FATTORI FRANCESCO ALESSANDRO	VIA STRADA MASSESE 202	43028	ITZZANO VAL PARMIA	PR	20533	21-gen-16	Pg/2016/794666	CPB
5	GR5M892M48A94P	AZ.AGR. ZARRI DI GROSSI AMBRA	VIA ALBERTAZZI 8	40055	CASTEMASO	BO	25180	17-nov-16	Pg/2016/721151	ICA
6	PVTLRT3820CC69C	AZIENDA AGRARIA RAVEDEA E STELLONI DI INVETTI ALBERTO	VIA PIAVE 14	44045	CENTO	FE	25435	02-dic-16	Pg/2016/749007	CPB
7	02245340417	AZIENDA AGRICOLA DI TACCANI ELENA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	VIALE CECCANINI 141	47388	RICCIONE	RN	24800	20-ott-16	Pg/2016/678487	CPB
8	00968810382	AZIENDA AGRICOLA LA ROCCHETTA S.S. DI TORRA ADRIANO & C.	VIA ROCCA 69	44040	FERRARA	FE	10645	18-giu-13	Pg/2013/148185	BAC
9	07316880157	AZIENDA AGRICOLA SANTA GIUSTINA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	LOCALITA' SANTA GIUSTINA	29010	PANELLO VAL TIDONE	PC	24616	28-ott-16	Pg/2016/693499	ASS
10	BR5FNC76R03G5352	BERSANI FRANCESCO	VIA ANTONDOMENICO ROSSI 35	29122	PACENZA	PC	25115	28-ott-16	Pg/2016/692923	ASS
11	BRNGP16Z415F205E	BONONI GIAMPAOLO	LOCALITA' VISIGNOLO 2	42031	BAISO	RE	24837	21-ott-16	Pg/2016/680856	CPB
12	BRGVN168S19H2230	BORGHI IVANO	VIA PINO VISIGNOLO 2	29010	PIZZANO	PC	24844	29-ott-16	Pg/2016/694677	ASS
13	BRGNLL60A54G5578	BRAGA ANGELA LUISA	SANTA MARIA	48123	RAVENNA	RA	25774	22-dic-16	Pg/2016/783476	ICA
14	BRGGRL50H29C5738	BRIGHI GABRIELE	VIA BAGNIO SALARA 69/A	40050	MONTE SAN PIETRO	BO	25803	29-dic-16	Pg/2016/738776	CPB
15	MNCVNM87H70A9448	CA' BIANCA DI MANCINO FLAMMINIA	VIA ANILETO GRAZIA 5	43012	FONTANELLATO	PR	25841	17-gen-17	Pg/2017/18519	CPB
16	02728280346	CA' DI PARMA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA FARABOLI SNC	29010	NIBBIANO	PC	20635	22-gen-16	Pg/2016/32636	VAL
17	CAWMTN57K54C816P	CAIRO MARIATERESA	LOCALITA' CERETO DI TASSARA SNC	42045	LUZZARA	RE	24989	28-nov-16	Pg/2016/738776	CPB
18	CNALRT59D2E272ZW	CANI ALBERTO	VIA TOMBA 31	42045	LUZZARA	RE	24860	28-nov-16	Pg/2016/738776	CPB
19	CNADVD931Z1E231	CANI DAVIDE	VIA TOMBA 29	40055	CASTEMASO	BO	25438	07-dic-16	Pg/2016/753692	BAC
20	CRRLRT41P26A944C	CARRARA ALBERTO	VIA CA' DELL'ORBO, 57	40055	CASTEMASO	BO	25438	07-dic-16	Pg/2016/753692	BAC
21	02362010353	CASCINE EMILIANE S.P.A.	VIA CASANOVA 12/C	42024	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	24594	21-sep-16	Pg/2016/623021	VAL
22	PLNCL6920D8294H	CASE MORI AZIENDA AGRICOLA DI NICOLA PELLICIONI	VIA MONTE LARBAITE 9	47043	RIMINI	RN	24515	09-set-16	Pg/2016/605624	CPB
23	02374420400	CONSORZIO GATTO PROTEINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	VIA CAMPAGNOLA 3	47043	GATTO	FC	23871	29-giu-16	Pg/2016/497787	CPB
24	00441760360	COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE LA PINETA SOCIETA' COOPERATIVA	VIA PIAONE 176	41055	MONTI SE	MO	19948	30-dic-15	Pg/2015/893460	CPB
25	00623420346	CORRADI MANMIMI S.R.L.	VIA ORIO 1	42021	TRAVERSETTO	RE	25058	24-ott-16	Pg/2016/683417	CPB
26	DLRGNN58C16A850C	DEI RINO GIANNI	VIA MONTE NENO 1	42021	BIBBIANO	RE	25242	09-nov-16	Pg/2016/709640	CPB
27	04208840407	FABRRI E SACCHETTI S.R.L.	VIA FEDRICO CAFFÈ 99	42123	CESENA	FC	22892	10-mag-16	Pg/2016/342534	CPB
28	01339090357	FANTUZZI CINIO DI FANTUZZI MASSIMO & C. SAS	VIA I.B. TITO 13	41014	CASTELVETRO DI MODENA	MO	25892	10-gen-17	Pg/2017/7654	ICA
29	RCCLUC89D15L885V	FATTORIA AGRICOLA RICCHI DI RICCHI LUCA	VIA OSS112	44124	FERRARA	FE	26868	13-feb-17	Pg/2017/80165	BSI
30	04781580289	FERRARA BIO S.R.L.	VIALE DELLA FIERA, 11	43037	LESGNANO DE' BAGNI	PR	25379	23-nov-16	Pg/2016/732452	ASS
31	0052580342	FERRARI LIVIO E RINO SOCIETA' AGRICOLA	VIA FOGSOLA 1	37055	RONCO ALL'ADIGE	VR	25070	25-ott-16	Pg/2016/685887	ASS
32	FRRSLV38L25H540K	FERRARI SILVIO	VIA GARIBOLDI 2	29010	VERNASCA	PC	24943	21-nov-16	Pg/2016/72791	ASS
33	FCHLRT87D27D611L	FOCCHI ALBERTO	LOC. PRE. VECCHIO 8	43013	LANGHIRANO	PR	20740	26-gen-16	Pg/2016/40854	CPB
34	FNIGNN71A18G337V	FONTANA GIOVANNI	VIA VIVALDI 39	42043	GAITATICO	PR	24853	07-ott-16	Pg/2016/655829	CPB
35	02704480355	FP LOGISTICS SRL SEMPLIFICATA	VIA VIVALDI 39	41049	SASSUO	MO	24925	19-ott-16	Pg/2016/675012	CPB
36	01236830065	FRIGO GEL S.R.L. CON SOGGIO UNICO	VIA SUORE 3/A	40010	SAVA BOLOGNESE	BO	25496	01-dic-16	Pg/2016/745477	CPB
37	GR5MRC93D14C469P	GRASSILI MARCO	VIA S. GIACINTO 8	47020	LONIGIANO	FC	26098	18-gen-17	Pg/2017/23218	BAC
38	02508230543	GRUPPO ITALIANO MANGIMI S. P.A.	VIA EMILIA 1356	40026	IMOLA	BO	25266	15-dic-16	Pg/2016/768088	CPB
39	MNDPLA191503CZ65U	IL SANTERNO AZIENDA AGRICOLA DI MONDINI PAOLO	VIA DELLE VIREA 1/A	29010	PIZZANO	PC	24932	12-gen-17	Pg/2017/13915	ICA
40	01718180332	LA CROCE DI RAZZA FABRIZIO E MATTEO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	STRADA PROVINCIALE 42	29010	VERNASCA	PC	24857	07-ott-16	Pg/2016/655746	ASS
41	LMBNNNS55A0L17ZR	LAMBERTI ANTONINO	CASA NUOVA 2	47921	RIMINI	RN	24745	27-sep-16	Pg/2016/633655	CPB
42	03543261204	L'ERBA VOGLIO - SOCIETA' AGRICOLA	VIA OLIVETTA 22	40037	SASSO MARCONI	BO	25388	24-nov-16	Pg/2016/742028	ICA
43	WGNDDIMB4E06Z112L	MAGNANI DANIEL MARCO FABIO	CONSO DAUGUSTO 97	41059	ZOCCA	MO	20611	22-gen-16	Pg/2016/31446	CPB
44	01718300344	MAPPAMONDO COOP. SOCIALE A R. L.	VIA ENRICO SCARABELLI ZUNZI 3	44024	OSTELLATO	FE	26045	17-gen-17	Pg/2017/20442	BAC
45	MSNSRG47D194747K	MASINI SERGIO	VIA CORNETTA 1690	44024	OSTELLATO	FE	23302	20-dic-16	Pg/2016/776635	ASS
46	MSTPLA83H28A944H	MIESTRI PAOLO	VIA EMILIA LEVANTE 2300	41126	MODENA	MO	25269	09-nov-16	Pg/2016/709023	ASS
47	MNTNTR4356G1B034Y	MONTICCHI MARIA	VIA FLIZI 8	42020	QUATTRO CASTELLA	RE	25240	21-ott-16	Pg/2016/679092	CPB
48	NZ2RNT38L1H122C	NIZZOLI RENATO	VIA SBERVEGLIERI 14/2	41126	MODENA	MO	25039	16-gen-17	Pg/2017/18191	CPB
49	02574520348	NOSTROMO S.P.A.	STRADA SCAGLIA EST 5/9	43052	COLOMBO	PR	26032	15-dic-16	Pg/2016/769534	CPB
50	01370920155	OPEN FIELDS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA SANGUIGNA 130	41122	MODENA	MO	25660	15-dic-16	Pg/2016/769534	CPB
51	02574520348	OPEN FIELDS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA DEL PARTIGIANATO, 12	41122	MODENA	MO	25660	15-dic-16	Pg/2016/769534	CPB
52	02115540375	PASTIFICIO GRAMMAROLO S.R.L.	VIA MASSARANTI 4	41122	MODENA	MO	25660	15-dic-16	Pg/2016/769534	CPB
53	00907530364	PASTIFICIO ZANNINI S.R.L.	VIA MASSARANTI 4	41122	MODENA	MO	25660	15-dic-16	Pg/2016/769534	CPB
54	DLMVD158B541342H	PODERE LA FRANCISCOLTA DI DALL'AGLIO MARIA ADELE	VIA VAL DENZA 122	42049	SANTILARIO DENZA	RE	25557	06-dic-16	Pg/2016/752126	ICA

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/03/2017

N.R.	CUAA	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	N.R. NOTIF.	DI. PROT.	N.R. PROT.	ODG
55	02542340399	POMIGNOLI GIORGIO, ANDREA E ONORIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA MORONICO 61	48013	BRISIGHELLA	RA	21298	28-gen-16	Pg/2016/48906	ASS
56	DVTTINT79M71Z129A	RAW ENERGETIC DI DUMITRASCU LUMINITA	VIA CA' DI BALONI 8	40050	LOIANO	BO	25607	12-dic-16	Pg/2016/762102	CPB
57	RRFGMN7ZC15G535W	REPETTI GERMANO	LOC. CA' NODA MERGONE 1	29020	TRAVO	PC	19511	04-dic-15	Pg/2015/862174	ASS
58	NSLVOS71L3H887L	RISOLI IVO	VIA VERONA 13	29019	SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	25301	15-nov-16	Pg/2016/716773	ICA
59	RWNLCU6355G535D	ROMANINI LUCIA	VIA STRADA PILASTRELLI 11/A	29012	AGAZZANO	PC	25178	03-nov-16	Pg/2016/699912	ICA
60	01323250181	S. C.A. S.R.L.	VIA FRULLI 5	29017	FIORENZUOLA D'ARDA	PC	26320	26-gen-17	Pg/2017/38242	ABC
61	SMRNDR63H13D458S	SAMGRI ANDREA	VIA RONZANO 19	48013	BRISIGHELLA	RA	25795	30-dic-16	Pg/2016/792630	ASS
62	SSSCL68D10462T	SASSATELLI CARLO	VIA CERRATELLO 4	41045	MONTEFIORINO	MO	25521	06-dic-16	Pg/2016/752825	ICA
63	SRRCN62PD2H330F	SERRA ZANETTI COSTANTINO	VIA LONGARRA 1	40064	OZZANO DELL'EMILIA	BO	19880	23-dic-15	Pg/2015/887019	CPB
64	01639830387	SOCIETA' AGRICOLA ARCOBALENO S.S.	VIA A. BULGARELLI 50	44025	FISCAGLIA	FE	25682	11-gen-17	Pg/2017/11991	BAC
65	03924530375	SOCIETA' AGRICOLA CABRIA LUIGI, ROBERTO E MONICA S.S.	VIA CASONA 34	40054	BUDRIO	BO	22190	27-apr-16	Pg/2016/305434	CPB
66	03923440283	SOCIETA' AGRICOLA CORTE SAN VENANZIO DI SALVAGNINI MASSIMO & C. S.S.	VIA TIEPOLO 22/A	35020	ARZERRANDE	PD	24856	13-ott-16	Pg/2016/64757	BSI
67	03955730407	SOCIETA' AGRICOLA GUIDI RAFAELLO & C. S.S.	VIA TRE CASE 402	47021	BAIANO DI ROMAGNA	FC	24674	14-nov-16	Pg/2016/715453	CPB
68	03589670367	SOCIETA' AGRICOLA IL BORGHETTO DI RAZZARONI - SOCIETA' SEMPLICE	VIA CARSO 4	41037	MIRANDOLA	MO	24281	03-ago-16	Pg/2016/565042	VAL
69	02127470355	SOCIETA' AGRICOLA IL COLOMBO DI ROSSI E CAVALLINI S.S.	VIA CARLETTI 48	42015	CORREGGIO	RE	24928	14-ott-16	Pg/2016/666580	BAC
70	03859250403	SOCIETA' AGRICOLA LE BARDIE DI GRIFONI S.S.	VIA G. ALBERTINI 19/A	47921	RIMINI	RN	25136	10-nov-16	Pg/2016/711301	CPB
71	01128910385	SOCIETA' AGRICOLA MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	VIA DEL MARE 4	44039	TRISGALLO	FE	25957	18-gen-17	Pg/2017/21883	CPB
72	02557480394	SOCIETA' AGRICOLA PIANI DEL VEDETTO S.S.	VIA LAME 9	48013	BRISIGHELLA	RA	24797	12-dic-16	Pg/2016/762582	ASS
73	04058160245	SOCIETA' AGRICOLA QUADRIVIVUM S.S. DI MARGHORI ALESSANDRO	VIA SALUTE 58/B	36028	ROSSANO VENETO	VI	26584	27-gen-17	Pg/2017/43114	BAC
74	01956070385	SOCIETA' AGRICOLA RINCO S.S. DI CARRA' CESARE	LOCALITA' VOLANIA, STRADA LAGOSANTO 41	44022	COMACCHIO	FE	25247	11-nov-16	Pg/2016/713989	BAC
75	02096940354	SOCIETA' AGRICOLA SISSA DI SISSA MATTEO S.S.	VIA MOGLIA 137	42046	REGGIOLO	RE	25246	09-nov-16	Pg/2016/709659	CPB
76	01971470388	SOCIETA' AGRICOLA VANZUINI S.S.	LOCALITA' FORTE 59	44027	FISCAGLIA	FE	25030	25-ott-16	Pg/2016/684373	BAC
77	01956060386	SOCIETA' AGRICOLA VOLANIA S.S. DI POZZATI SANTE	LOCALITA' LOC. VOLANIA, STRADA LAGOSANTO 41	44022	COMACCHIO	FE	25248	11-nov-16	Pg/2016/713900	BAC
78	SIOJN88H07G393E	SOLI ALESSANDRO	VIA CASA RONDINELLA 11	41026	PAVALLO NEL FRIGNANO	MO	25100	07-nov-16	Pg/2016/703062	CPB
79	PCCMRC63B01C219A	TEGGIOLINA DI PICCATI MARCO	VIA F. CRISP 43 I 6	42033	CARPINETI	RE	21451	29-gen-16	Pg/2016/52186	BAC
80	TSCUDZ9L67H199L	TOSCHILIDA	VIA QUINDO GUERRINI 261	48020	RAVENNA	RA	25061	24-ott-16	Pg/2016/682183	ASS

ALLEGATO 2 - CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/03/2017

NR	CUAA	RAGIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	NR. PROTOC.	DT. PROT.	DATA DECORR.
1	LBRLG60E31A831E	ALBERTELLI LUIGI	25613	PG/2016/763000	12-dic-16	21-nov-16
2	MDZSIA34C07G205I	AMADUZZI ISAIA	25657	PG/2016/769007	15-dic-16	15-dic-16
3	01396440198	ARMONIA E BONTA' S.R.L.	25679	PG/2016/771417	16-dic-16	14-dic-16
4	CCCSFN86C29D704I	AZ. AGR. BOSCHIETTO DI CUCCHI STEFANO	25387	PG/2016/731945	23-nov-16	23-nov-16
5	02683170365	AZ. AGR. RANIERI ARMANDO E LUCIA SOCIETA' AGRICOLA	25330	PG/2016/707684	09-nov-16	09-nov-16
6	LRONDR070E13F257F	AZ.AGR.LA CASSELLINA DI LORI ANDREA	25590	PG/2016/753514	06-dic-16	06-dic-16
7	00129680393	AZIENDA AGRARIA SPERIMENTALE MARIO MARANI	25324	PG/2016/720870	16-nov-16	11-nov-16
8	BSIRST56A12F257N	AZIENDA AGRICOLA IL CASTAGNETO DI BISI ERNESTO CASTEL DEL RIO (BO)	25275	PG/2016/715380	14-nov-16	14-nov-16
9	SRNL073E15A944G	AZIENDA AGRICOLA LE CAMPAGNE DI SERENARI LUCA	25345	PG/2016/724790	18-nov-16	16-nov-16
10	DYRLNES8S60A944P	AZIENDA AGRICOLA PODERERBARBUONA DI DIVERSI ELENA	25320	PG/2016/720248	16-nov-16	15-nov-16
11	01090050350	CAGNA & BENELLI S.P.A.	25430	PG/2016/736793	25-nov-16	21-nov-16
12	CRR0RL39H47A944J	CARRARA CARLA	25670	PG/2016/770165	16-dic-16	16-dic-16
13	00160670345	CASEFICIO SOCIALE VAL PARMOSSA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	25663	PG/2016/769612	15-dic-16	11-nov-16
14	CGRGLEF51T58F205E	COGROSSI EGLE	25323	PG/2016/722916	17-nov-16	17-nov-16
15	01482230396	CON.BIO. - S.R.L.	25732	PG/2016/778033	21-dic-16	01-mar-16
16	02243030356	CONDIFOOD SERVICE S.R.L.	25391	PG/2016/732622	23-nov-16	14-nov-16
17	01358120382	COOPERATIVA SOCIALE IL TIMONIERE SOC. COOP. A R.L.	25263	PG/2016/771846	10-nov-16	10-nov-16
18	06959090967	ED ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA IN LIQUIDAZIONE	25297	PG/2016/789876	28-dic-16	27-dic-16
19	LGALN160C01H897S	FATTORIA LAMA GRANDE DI LAGO LINO	25289	PG/2016/7715043	14-nov-16	14-nov-16
20	GRRLSN63S41G393I	GORRIERI ALESSANDRA	25680	PG/2016/771544	16-dic-16	16-dic-16
21	04122750401	IL PICCOLO ORTO BIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	25558	PG/2016/753566	06-dic-16	06-dic-16
22	02198490340	LIEVITO E NATURA DI CAVALLI ANDREA & C. SNC	25615	PG/2016/763141	12-dic-16	07-dic-16
23	LRNWM162E70C573R	LORENZINI MARINELLA	25244	PG/2016/709400	09-nov-16	09-nov-16
24	MCCDNT37B01C185A	MACCAFERRI DONATO	25530	PG/2016/750439	05-dic-16	03-dic-16
25	02718400340	MEDITERRANEO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	25319	PG/2016/792863	30-dic-16	28-dic-16
26	VNNSNT91B68C265R	MONTIDEA DI VANNINI SAMANTA	25384	PG/2016/731306	22-nov-16	22-nov-16
27	MRLMRT54E25H223K	MORELLINI UMBERTO	25302	PG/2016/716110	14-nov-16	14-nov-16
28	RSSFRC79M31G337D	PODERE LA BRAIA DI FEDERICO ROSSI	25674	PG/2016/775733	20-dic-16	20-dic-16
29	02496301207	PROBER SOCIETA' COOPERATIVA	25731	PG/2016/777968	21-dic-16	15-lug-16
30	RBRD0VD65T27D548V	RIBERTI DAVIDE	25448	PG/2016/739615	28-nov-16	28-nov-16
31	RSNLGE34E03F205W	ROSINI ELIGIO	25744	PG/2016/780791	22-dic-16	22-dic-16
32	SNTGPP35C54H303L	SANTI GIUSEPPINA	25304	PG/2016/716247	14-nov-16	28-lug-16
33	02949000364	SOCIETA' AGRICOLA LA BIANCA DI CAVANI ADRIANA E C.S.S.	25591	PG/2016/753520	06-dic-16	06-dic-16
34	01336970395	SOCIETA' AGRICOLA RASPONA S.R.L.	25465	PG/2016/740922	29-nov-16	29-nov-16

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI 13 APRILE 2017, N. 5634

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo Operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" - Focus Area 4A - Bando unico regionale anno 2016 - Delibera Giunta regionale n. 1219/2016 e successive modifiche ed integrazioni - Approvazione rettifica alla graduatoria unica regionale approvata con determinazione n. 4112/2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1306 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 3 - attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2016)6055 finale del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1544 in data 26 settembre 2016;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 173 in data 17 febbraio 2017 recante "Proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 11 Reg. (UE) n. 1305/2013 (versione 4)" in fase di esame da parte dei Servizi della Commissione Europea;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1219 del 29 luglio 2016 recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo Operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" - Focus Area 4A - Approvazione bando unico regionale anno 2016" ed in particolare l'Allegato parte integrante e sostanziale;
- la determinazione dirigenziale n. 16935 del 28/10/2016 con la quale sono stati prorogati al 14 novembre 2016 i termini di presentazione delle domande di sostegno e, conseguentemente, tutti i termini procedurali correlati;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 37 del 23/01/2017 con la quale sono stati ulteriormente aggiornati i termini procedurali, già modificati con la determinazione sopracitata, ed è stato destinato l'intero ammontare previsto per l'attivazione del tipo di operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" per la programmazione 2014/2020, pari ad euro 3.011.550,00, al finanziamento delle domande di sostegno ammissibili a valere sul bando unico regionale anno 2016 approvato con la deliberazione n. 1219/2016;
- la determinazione dirigenziale n. 4112 del 20/03/2017 con la quale è stata approvata la graduatoria unica regionale contenente le n.357 domande ritenute ammissibili a valere sul bando unico regionale 2016 per la misura 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna", quali risultanti dagli elenchi formali approvati dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca interessati e acquisiti agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari;

Preso atto:

- che i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti hanno provveduto ad espletare le istruttorie di merito delle domande pervenute entro il termine del 14 novembre 2016, ad approvare gli elenchi di ammissibilità delle domande

di sostegno ed a trasmetterli al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari regionale;

- che detti Servizi hanno inoltre definito gli esiti delle istruttorie sul sistema informatico SIAG di AGREA, inclusa la formalizzazione del punteggio attribuito ad ogni singola domanda di sostegno in base ai criteri di selezione;
- che il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena ha trasmesso la propria determinazione n. 5212 del 7/4/2017, di rettifica della precedente determinazione n. 3558 del 9/3/2017, in quanto, a seguito di ulteriori verifiche, detta determinazione riporta un errore nell'assegnazione del punteggio relativo al Podere Guaralda di Laghi Sonia - domanda AGREA n. 5011727 (CUAA LGHSNO66E65D704B) e precisamente sono stati assegnati 20 punti anziché 10 come risulta correttamente nel sistema informativo SIAG di AGREA, inoltre la conclusione dell'istruttoria relativa all'azienda Bernini Martina - domanda AGREA n. 5010951 (CUAA BRNMTN92C45A944Z) riporta, rispetto a quanto indicato nel SIAG, una differenza di 16 centesimi nel calcolo del contributo per cui il contributo esatto ammesso deve essere correttamente rettificato in € 24.982,24 e non € 24.982,40 come indicato in graduatoria;
- che il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara ha trasmesso la propria determinazione n. 4633 del 28/3/2017, di rettifica alla precedente determinazione n. 2970 del 1/3/2017, in quanto detta determinazione riporta un errore nell'assegnazione del punteggio relativo all'Azienda Agricola Cà Tortiola di Manservigi Giorgio - domanda AGREA n. 5010437 (CUAA MNSGRG68L12A965G) e precisamente sono stati assegnati 20 punti anziché 10 come risulta correttamente dal sistema informativo SIAG di AGREA;
- che il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma ha trasmesso la propria determinazione n. 4765 del 30/3/2017, di rettifica alla precedente determinazione n. 3595 del 10/3/2017, in quanto detta determinazione riporta un errore nell'assegnazione del punteggio relativo all'Azienda Agricola Ferrari Angelo di Cinzia e Corrado Società Agricola - domanda AGREA n. 5011671 (CUAA 02319110348) e precisamente sono stati assegnati 23 punti anziché 13 come risulta correttamente dal sistema informativo SIAG di AGREA;
- che il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia ha trasmesso la propria determinazione n. 5140 del 7/4/2017 di presa d'atto della rinuncia della domanda di sostegno n. 5010677 presentata da La Valle Rosa di Sassi Rosa (CUAA SSSRSO55E50B283J);

Accertato:

- che la presa d'atto della rinuncia della domanda di sostegno n. 5010677 presentata da La Valle Rosa di Sassi Rosa comporta la sua cancellazione dalla graduatoria unica regionale;
- che per quanto riguarda il Podere Guaralda di Laghi Sonia la rettifica effettuata dallo STACP di Forlì-Cesena modifica la posizione in graduatoria dell'azienda che passa dalla posizione n. 87 alla posizione n. 185 della graduatoria unica regionale;
- che per quanto attiene l'Azienda Agricola Cà Tortiola di Manservigi Giorgio la rettifica effettuata dallo STACP di Ferrara modifica la posizione in graduatoria dell'azienda che passa dalla posizione n. 82 alla posizione n. 165 della graduatoria unica regionale;

- che per quanto attiene all'Azienda Agricola Ferrari Angelo di Cinzia e Corrado Società Agricola la rettifica effettuata dallo STACP di Parma modifica la posizione in graduatoria dell'azienda che passa dalla posizione n. 76 alla posizione n. 126 della graduatoria unica regionale;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire le risultanze delle rettifiche effettuate dai Servizi territoriali sopra richiamati e trasmesse al Servizio Competitività regionale;
- di riapprovare l'Allegato 1 contenente complessivamente le n. 356 domande ritenute ammissibili o ammesse con riserva, ai sensi del tipo di operazione 4.4.02, per le quali sono indicati i punteggi complessivamente e correttamente attribuiti, la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile a ciascun richiedente;
- di riapprovare l'Allegato 2 contenente le n. 97 domande ritenute non ammissibili o rinunciarie tenuto conto anche della rinuncia della domanda di sostegno n. 5010677 presentata da La Valle Rosa di Sassi Rosa (CUAA SSSRSO55E50B283J);
- di dare atto che le risorse disponibili per gli interventi relativamente al tipo di operazione 4.4.02, fissato come previsto dal punto 2) del dispositivo della deliberazione n. 37/2017 in Euro 3.011.550,00, nonché la rinuncia presentata da La Valle Rosa di Sassi Rosa, consentono il finanziamento integrale delle istanze valutate ammissibili fino alla posizione generale n. 149 in quanto, come previsto dal punto 12.3 del bando unico 2016, "..... l'ultimo progetto collocato in posizione utile al finanziamento, seppur parziale, sarà comunque finanziato integralmente.";

Dato atto, infine, che tutta la documentazione a supporto della presente determinazione viene trattenuta agli atti del Servizio Competitività imprese agricole e agroalimentari;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- le delibere della Giunta regionale:
 - n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
 - n. 66 del 26 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza a l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";
 - n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013, n. 66/2016 e 89/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture

e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2016";
- Richiamate, infine:
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche;
 - le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";
 - n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana";
 - n. 48 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni generali e nell'ambito dell'Agenzia regionale di protezione civile a seguito del processo di riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015";
 - n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
 - la determinazione dirigenziale n. 7295 del 29 aprile 2016 recante: "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di recepire le risultanze delle rettifiche effettuate dai Servizi territoriali di Forlì-Cesena, Ferrara, Parma e Reggio Emilia

rispettivamente con determinazioni dirigenziali n. 5212 del 7/4/2017, n. 4633 del 28/3/2017, n. 4765 del 30/3/2017 e n. 5140 del 7/4/2017 a valere sul bando unico regionale 2016 per la misura 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna", e trasmesse al Servizio Competitività regionale;

3. di riapprovare, pertanto:
 - l'Allegato 1 alla presente determinazione - quale parte integrante e sostanziale - dando atto che esso sostituisce a tutti gli effetti il medesimo Allegato 1 alla propria precedente determinazione dirigenziale n. 4112 del 20 marzo 2017;
 - l'Allegato 2 alla presente determinazione - quale parte integrante e sostanziale - dando atto che esso sostituisce a tutti gli effetti il medesimo Allegato 2 alla propria precedente determinazione dirigenziale n. 4112 del 20 marzo 2017 tenuto conto della rinuncia della domanda di sostegno n. 5010677 presentata da La Valle Rosa di Sassi Rosa (CUAA SSSR-SO55E50B283J);
4. di dare atto che le risorse disponibili ai sensi del bando unico regionale 2016, per quanto attiene al tipo di operazione 4.4.02, ammontano ad Euro 3.011.550,00 e che detto importo, tenuto conto della rinuncia presentata da La Valle Rosa di Sassi Rosa, consente il finanziamento integrale delle domande collocate fino alla posizione n. 149 dell'elenco generale delle istanze presentate e ritenute ammissibili;
5. di dare atto inoltre che resta confermato quant'altro stabilito nella determinazione n. 4112 del 20 marzo 2017;
6. di dare atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a trasmettere la presente determinazione ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti al fine di consentire i conseguenti adempimenti;
7. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca;
8. di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

Operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna"
ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI

Progr	Id Domanda	CUAA	Ragione Sociale	STACP competenti ^e	Punteggio	Superficie oggetto di prevenzione (1° criterio di precedenza) Eтари	Importo di progetto ammissibile (2° criterio di precedenza) Euro	Spesa massima ammissibile a contributo Euro	Contributo concesso Euro	Note	Progressivo contributo concesso Euro
1	5010446	02726340365	SOCIETA' AGRICOLA VILLA S.S.	REGGIO EMILIA	93	1.5000	6.947,66	6.947,66	6.947,66	Ammissibile con riserva in attesa verifica DURC	6.947,66
2	5010872	80007010376	ALMA MATER STUDIO RUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA: SEDE DI (BOLOGNA, CESENA, FORLI', RAVENNA, RIMINI)	BOLOGNA	90	37.2163	15.822,56	15.822,56	15.822,56		22.770,22
3	5011630	FNTSFN59M21A944E	FANTON STEFANO	BOLOGNA	90	25.3088	12.762,60	12.762,60	12.762,60		35.532,82
4	5011675	SLTGD6E6E24G337X	SALATI EGIDIO	PARMA	90	14.4100	33.350,00	30.000,00	30.000,00		65.532,82
5	5011685	04147100400	BUBANI E LIVERANI S.S.	RAVENNA	90	8.0100	22.675,00	22.675,00	22.675,00		88.207,82
6	5010459	TDLMRC78E12D704I	TEDALDI MARCO	BOLOGNA	90	6.7725	32.554,00	30.000,00	30.000,00		118.207,82
7	5011319	ZNOLSN54L15A944W	ZONI ALESSANDRO	BOLOGNA	90	6.5468	35.684,00	30.000,00	30.000,00		148.207,82
8	5010476	03389420377	DULCAMARA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA IN SIGLA DULCAMARA	BOLOGNA	90	6.4747	20.229,50	20.229,50	20.229,50		168.437,32
9	5011321	01975521202	SOCIETA' AGRICOLA RONCADELLO	BOLOGNA	90	6.2449	17.600,00	17.600,00	17.600,00		186.037,32
10	5010656	02507300396	AGRICOLA SOLAR FARM S.R.L.	RAVENNA	90	5.8600	9.269,35	9.269,35	9.269,35		195.306,67
11	5010470	VNTPP89L01A944W	VANTI FILIPPO	BOLOGNA	90	5.2675	29.978,00	29.978,00	29.978,00		225.284,67
12	5010726	RSNDLA82P48H501Q	ROSANO DALIA	FORLI' CESENA RAVENNA	90	3.9300	30.800,00	30.000,00	30.000,00		255.284,67
13	5010718	02466650393	DEVOTO SOC. AGR. S.S.	RAVENNA	90	3.5100	36.615,00	30.000,00	30.000,00		285.284,67
14	5010974	DNASRG71A19A944Y	AZIENDA AGRICOLA "ADACOR" DI ADANI SERGIO	BOLOGNA	90	2.9963	29.355,00	29.355,00	29.355,00		314.639,67
15	5011546	PZZMRZ59P29E264M	POZZI MAURIZIO	MODENA	90	2.3428	3.336,65	3.336,65	3.336,65		317.976,32
16	5011495	HGDHDR72A05A944Y	AZIENDA AGRICOLA A.R.A. DI HAGEDOORN HENDRIK	BOLOGNA	90	2.1668	29.852,80	29.852,80	29.852,80		347.829,12
17	5011754	BRTRME54P24B689Q	BORTOLOTTI REMO	BOLOGNA	90	2.0400	22.500,00	22.500,00	22.500,00		370.329,12
18	5010181	CRNGPP43H25H302Z	CERONI GIUSEPPE	RAVENNA	90	1.8900	28.810,00	28.810,00	28.810,00		399.139,12
19	5010798	MNTCST140L26GA467Q	MONTAGUTI CALISTO	BOLOGNA	90	1.1200	15.270,00	15.270,00	15.270,00		414.409,12
20	5010359	02292600406	SOCIETA' AGRICOLA SCARZANA DI BONFANTE E C. - S.S.	FORLI' CESENA	90	0.9400	21.740,00	21.740,00	21.740,00		436.149,12
21	5011301	DRGGRG62M28A944T	DRAGHETTI GIORGIO	BOLOGNA	90	0.6500	10.828,00	10.828,00	10.828,00		446.977,12
22	5011127	ZNTDNL70M27G393L	ZANDOTTI DANILLO	MODENA REGGIO EMILIA	90	0.5948	29.849,00	29.849,00	29.849,00		476.826,12
23	5010952	02789600307	SOCIETA' AGRICOLA BARDO S.S.	REGGIO EMILIA	88	1.5000	6.947,66	6.947,66	6.947,66	Ammissibile con riserva in attesa verifica DURC	483.773,78

24	5011711	RIOTTRE2P01G337A	RIO ETTORE	PARMA	85	5.8630	16.400,00	16.400,00	16.400,00	16.400,00		500.173,78
25	5010907	04668810262	SOCIETA' AGRICOLA TOGNONI DI TOGNONI G. E. C. S. S	REGGIO EMILIA	83	1.5000	6.947,66	6.947,66	6.947,66	6.947,66	Ammissibile con riserva in attesa verifica DURC	507.121,44
26	5011137	BRNMRC84S09A944T	AZ. AGR. FAJE' DI BRUNI MARCO	BOLOGNA	80	17.0000	29.704,80	29.704,80	29.704,80	29.704,80		536.826,24
27	5010626	MFCNTN32T15H501H	MARCHINI CAMIA ANTONIO	PARMA	80	3.1996	37.652,43	30.000,00	30.000,00	30.000,00		566.826,24
28	5010866	SLVFRCC85B26F463M	SALAVOLTI FEDERICO AZIENDA AGRICOLA STRADA DEL CASALINO	REGGIO EMILIA	80	2.0000	24.380,00	24.380,00	24.380,00	24.380,00		591.206,24
29	5010981	DLLLGU38T211779W	DALL'ACQUA LUIGI	FORLI'	70	12.8495	29.875,00	29.875,00	29.875,00	29.875,00		621.081,24
30	5010445	02489510350	SOCIETA' AGRICOLA BECQUEZZANO	REGGIO EMILIA	70	5.0000	29.300,00	29.300,00	29.300,00	29.300,00		650.381,24
31	5010956	PSCLGU53D141779C	PISCAGLIA LUIGI	FORLI'	70	2.0000	29.625,00	29.625,00	29.625,00	29.625,00		680.006,24
32	5010835	01395390410	SOCIETA' AGRICOLA LA BIGOTTA	FORLI'	70	1.8500	17.540,00	17.540,00	17.540,00	17.540,00		697.546,24
33	5010609	01309920336	CONSORZIO RURALE DI GESTIONE DELLE RISORSE E DELLE INFRASTRUTTURE AGROFORESTALI DEL COMPRESORIO DI CERIGNALE	PIACENZA	65	105.0000	28.686,85	28.686,85	28.686,85	28.686,85		726.233,09
34	5011052	RSSPRZ62B67A541N	ROSSI PATRIZIA	FORLI'	60	11.9869	42.512,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00		756.233,09
35	5011086	01991130350	SOCIETA' AGRICOLA LA CA' DEI LUPI S. S. DI DOLCI MARTINO E DANIELE	REGGIO EMILIA	58	3.1250	20.733,00	20.733,00	20.733,00	20.733,00		776.966,09
36	5010709	SPRMRC7L30G337S	SPERONI MARCO	PARMA	58	1.2200	31.722,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00		806.966,09
37	5010973	RSSFRRZ51P28G664T	ROSSELLI FABRIZIO	REGGIO EMILIA	53	1.97	30.968,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00		836.966,09
38	5010936	04159840406	LA SERRA SRL SOCIETA' AGRICOLA	FORLI'	50	18.9360	40.009,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00		866.966,09
39	5011049	GNNMRC70S15H294N	GIANNINI MARCO	FORLI'	50	11.0985	37.495,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00		896.966,09
40	5011659	04202610400	ABBAZIA LAURANA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FORLI'	50	10.6171	39.160,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00		926.966,09
41	5011030	01083870400	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI RICCI DI ASSIRELLI ANNA MARIA E C. - S.A.S.	FORLI'	50	5.6661	25.779,33	25.779,33	25.779,33	25.779,33		952.745,42
42	5011614	CCTFNC92D10G393F	COCCETTI FRANCESCO	MODENA	50	5.3039	19.826,00	19.826,00	19.826,00	19.826,00		972.571,42
43	5011463	BRNRF155R60F882S	AZ. AGRICOLA BERNINI RAFFAELLA	PARMA	50	3.3190	27.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00		999.571,42
44	5011013	01287320400	F.LLI GABICINI SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	FORLI'	50	1.3427	8.425,00	8.425,00	8.425,00	8.425,00		1.007.996,42
45	5011643	ZNNLRT90H06G337Y	ZANNI ALBERTO	PARMA	50	0.5596	20.250,00	20.250,00	20.250,00	20.250,00		1.028.246,42
46	5010762	CCCNDR84C16D704S	COCCHI ANDREA	FORLI'	50	0.2114	24.987,77	24.987,77	24.987,77	24.987,77		1.053.234,19
47	5011773	01667240350	MAGLIANI IVAN, PAOLO E POLETTI MARIA ROMANA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	REGGIO EMILIA	48	22.8000	29.007,00	29.007,00	29.007,00	29.007,00		1.082.241,19
48	5010764	MDRNL T59D65A944R	MADRIGALI NICOLETTA	BOLOGNA	40	11.1500	8.295,00	8.295,00	8.295,00	8.295,00		1.090.536,19
49	5011341	RCCRNNS5C01H945D	AZIENDA AGRICOLA BONAZZA DI ROCCA ERMANNIO	BOLOGNA	40	7.2200	7.514,00	7.514,00	7.514,00	7.514,00		1.098.050,19

50	5011043	ZNNGN57E15G337P	ZANNI GIOVANNI	PARMA	40	3.8100	32.780,00	30.000,00	30.000,00		1.128.050,19
51	5010971	02597890348	CASANUOVA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	PARMA	40	2.5000	9.964,10	9.964,10	9.964,10		1.138.014,29
52	5011634	RZDDT31L13F340S	ROZZI DEDATO	PARMA	40	2.3000	29.400,00	29.400,00	29.400,00		1.167.414,29
53	5011771	BNFN80H27G337W	BONFANTINI FABIO ENNIO	PARMA	40	1.7000	5.675,02	5.675,02	5.675,02		1.173.089,31
54	5011069	01942090349	SOCIETA' AGRICOLA PALAZZO DI CALZOLARI ROMEO & C.	PARMA	40	0,9918	19.500,00	19.500,00	19.500,00		1.192.589,31
55	5011695	02253860346	RANCH AL CASSINEL S.A. DI PIGONI MATTEO & C.	PARMA	40	0,9860	29.400,00	29.400,00	29.400,00		1.221.989,31
56	5010944	01723630339	CASCINA BRONTOLA SOCIETA' AGRICOLA	PIACENZA	40	0,7800	5.574,58	5.574,58	5.574,58		1.227.563,89
57	5011642	01775550344	AZIENDA AGRICOLA LA PIEVE, SOCIETA' AGRICOLA	PARMA	40	0,7368	25.465,17	25.465,17	25.465,17		1.253.029,06
58	5010503	02090620416	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI CORELLI S.S.	RAMINI	38	10,0000	3.895,08	3.895,08	3.895,08		1.256.924,14
59	5010366	02079180341	AZIENDA AGRICOLA BERINI SOCIETA' SEMPLICE	PARMA	35	15,5823	30.040,00	30.000,00	30.000,00		1.286.924,14
60	5010432	001593070384	SOCIETA' AGRICOLA PRODUZIONI ORTOLE BENAZZI S.S.	FERRARA	35	15,0523	22.710,75	22.710,75	22.710,75		1.309.634,89
61	5011709	02778990347	AZIENDA AGRICOLA GALVANI-CAPACCHI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA GALVANI-CAPACCHI	PARMA	35	2,7690	15.586,56	15.586,56	15.586,56		1.325.221,45
62	5010804	BNASRA86D50G70ZC	BANI SARA	MODENA	35	0,6450	32.017,50	30.000,00	30.000,00		1.355.221,45
63	5011752	02384310351	SOCIETA' AGRICOLA SANTINI GIUSEPPE ADRIANO E GIORDANO S.S.	REGGIO EMILIA	33	2,1250	27.215,00	27.215,00	27.215,00		1.382.436,45
64	5011211	03273511208	ARVAIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	BOLOGNA	30	11,9020	29.271,40	29.271,40	29.271,40		1.411.707,85
65	5010452	MCCMRC75R21Z126R	MEUCCI MARCO	REGGIO EMILIA	30	8,4900	35.000,00	30.000,00	30.000,00		1.441.707,85
66	5010881	CTTGL48M31C219T	AZIENDA AGRICOLA IL RONCO DI CATTOLI GIULIO	REGGIO EMILIA	30	7,1500	29.276,00	29.276,00	29.276,00		1.470.983,85
67	5010983	03355990403	SAN TIADOR S.S.	RAMINI	30	4,9000	26.640,00	26.640,00	26.640,00		1.497.623,85
68	5011447	FRNGPL84E14G337P	AZ. AGR. PEZZAROSSA DI FORNARI GIAMPAOLO	PARMA	30	4,1284	16.333,27	16.333,27	16.333,27		1.513.957,12
69	5010794	RAIDNC66L21E641U	RAIA DOMENICO	FORLI' CESENA	30	3,0919	29.900,00	29.900,00	29.900,00	Ammissibile con riserva in attesa di risposta esautiva inps	1.543.857,12
70	5010965	DGRSDR78D50L400S	AZIENDA AGRICOLA RIO VICO DI DE GREGORIO SANDRA	REGGIO EMILIA	30	2,2000	20.853,00	20.853,00	20.853,00		1.564.710,12
71	5011645	VGNPLA68S28G337O	VIGNALI PAOLO	PARMA	30	1,5940	18.078,00	18.078,00	18.078,00		1.582.788,12
72	5010721	CLDCST67P54A909H	AGRTURISMO IL CARLONE DI CALDINI CRISTINA	PIACENZA	30	0,9000	11.025,51	11.025,51	11.025,51		1.593.813,63
73	5011735	BRNGCLC72C28G337X	BURANI GIANLUCA AZIENDA AGRICOLA IL BOSCO DEI MILLE FRUTTI	REGGIO EMILIA	25	6,1800	28.506,00	28.506,00	28.506,00		1.622.319,63
74	5011809	001128930383	SOCIETA' AGRICOLA VIVALI MAZZONI - SOCIETA' AGRICOLA	FERRARA	23	58,0155	22.175,85	22.175,85	22.175,85		1.644.495,48
75	5011129	001128910385	SOCIETA' AGRICOLA MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	FERRARA	23	41,0468	13.186,30	13.186,30	13.186,30		1.657.681,78
76	5011753	MLCGNNS58C31D555G	MALCHIODI GIOVANNI	PIACENZA	23	2,6000	5.032,22	5.032,22	5.032,22		1.662.714,00

77	5010761	CSNRTR63C12B825Z	CASINI ARTURO	REGGIO EMILIA	23	2.5000	3.881,00	3.881,00	3.881,00		1.666.595,00
78	5011682	03201000407	SOCIETA AGRICOLA LA PALAMINA DI SANNA GIUSEPPE E C.	FORLÌ CESENA	20	250.0000	27.690,00	27.690,00	27.690,00	Ammissibile con riserva in attesa di risposta esautiva inps	1.694.285,00
79	5010400	MINGGGR54R22A191L	MINGUZZI GIANGARLO	RAVENNA	20	24.9200	3.475,32	3.475,32	3.475,32		1.697.760,32
80	5011162	03153210400	SOCIETA' AGRICOLA PICCOLO BRUNELLI & C. S.S.	FORLÌ CESENA	20	19.5100	30.860,00	30.000,00	30.000,00		1.727.760,32
81	5011698	03243170408	SOCIETA' AGRICOLA BARONIO BRUNO & C. S.S.	FORLÌ CESENA	20	17.3182	31.772,00	30.000,00	30.000,00		1.757.760,32
82	5011703	03894330400	IL PIANO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	FORLÌ CESENA	20	16.7829	32.950,00	30.000,00	30.000,00		1.787.760,32
83	5010471	01273070399	AGRICOLA PUNTO VERDE S.N.C. DI MINGUZZI MATTEO	RAVENNA	20	11.2400	4.005,07	4.005,07	4.005,07		1.791.765,39
84	5010863	CNSLSS86H47F205B	A.C. RANCI DI ALESSIA CONSOLINI	PIACENZA	20	10.7000	4.871,39	4.871,39	4.871,39		1.796.636,78
85	5010756	FRNGLI59E44G337P	AZ. AGRICOLA "LA PAGANA" DI FORMARI GIULIA	PARMA	20	6.7586	32.801,34	30.000,00	30.000,00		1.826.636,78
86	5010894	BRDDRA78M21C469O	BRAIDA DARIO	MODENA	20	6.7300	10.620,00	10.620,00	10.620,00		1.837.256,78
87	5008711	MNTRSRA73A61D458E	MONTAGUTI SARA	RAVENNA	20	6.5000	29.516,00	29.516,00	29.516,00		1.866.772,78
88	5010760	MINGMIT196E31E730Z	MINGUZZI MATTEO	RAVENNA	20	6.5000	3.683,24	3.683,24	3.683,24		1.870.456,02
89	5010859	BGNPRM64C26G573B	BAGNI PRIMO	FORLÌ CESENA	20	6.0000	22.450,00	22.450,00	22.450,00		1.892.906,02
90	5011067	02028190359	SOCIETA' AGRICOLA CA' BIANCA DI RINALDO BRUNO E FIGLI S.S.	REGGIO EMILIA	20	5.9000	9.871,65	9.871,65	9.871,65		1.902.777,67
91	5011606	01442520332	COOPERATIVA LA MAGNANA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE ONLUS	PIACENZA	20	5.5000	4.710,00	4.710,00	4.710,00		1.907.487,67
92	5010917	MTSPRD68E02C573L	MATASSONI PARIDE	FORLÌ CESENA	20	5.2008	24.200,00	24.200,00	24.200,00		1.931.687,67
93	5011810	02062350398	VILLA PAPIANO SOCIETA' AGRICOLA SRL	FORLÌ CESENA	20	4.6700	7.130,36	7.130,36	7.130,36		1.938.818,03
94	5010286	027566650343	ANTONIO ALDINI E VALENTINA SILVA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	PARMA	20	4.1723	20.815,00	20.815,00	20.815,00		1.959.633,03
95	5010378	PTLLSN77B03E730O	PATUELLI ALESSANDRO	RAVENNA	20	3.2000	3.300,00	3.300,00	3.300,00		1.962.933,03
96	5011169	LFNMGH61H58C258X	AZIENDA AGRICOLA ZANI DI ALFANO MARGHERITA	PARMA	20	3.1700	21.011,20	21.011,20	21.011,20		1.983.944,23
97	5010821	RCLGPP33M11F139S	ERCOLANI GIUSEPPE	FORLÌ CESENA	20	3.0000	23.024,00	23.024,00	23.024,00		2.006.968,23
98	5011704	TRNCHR84E47G337R	TARANA CHIARA	PARMA	20	2.9163	28.500,00	28.500,00	28.500,00		2.035.468,23
99	5011035	CRBMSM54B27A444Y	CORBARA MASSIMO	FORLÌ CESENA	20	2.8000	31.000,00	30.000,00	30.000,00		2.065.468,23
100	5011613	BRGLSN61S67D599J	AZ. AGR. LA COL OMBARINA DI ALESSANDRA BERGONZONI	MODENA	20	2.5600	30.410,00	30.000,00	30.000,00		2.095.468,23
101	5011076	03365700404	REMEDIA DI SATANASSI LUCILLA & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FORLÌ CESENA	20	2.0762	19.840,00	19.840,00	19.840,00		2.115.308,23
102	5011780	02807170341	FATTORIA BERGAMASCHI SOCIETA' AGRICOLA	PARMA	20	1.8000	23.100,00	23.100,00	23.100,00		2.138.408,23
103	5011420	BOCFNC48C31G337O	AZIENDA AGRICOLA VILLANOVA DI BACCHINI FRANCO	PARMA	20	1.1450	18.000,00	18.000,00	18.000,00		2.156.408,23

104	5011757	01676750332	SOCIETA' AGRICOLA CASA LUCIA DI AVE LUCIA SACCARDI E PAOLO SCABINI S.S.	PIACENZA	20	1,0000	12.740,00	12.740,00	12.740,00		2.169.148,23
105	5011693	RSSCMB53H15A909S	ROSSI COLOMBAO	PIACENZA	20	0,9000	9.997,83	9.997,83	9.997,83		2.179.146,06
106	5011721	MFCGNB7M02Z103E	MARCHINI CAMIA GIOVANNI	PARMA	20	0,8964	19.200,00	19.200,00	19.200,00		2.196.346,06
107	5011769	ZNZLNI59S18A788O	ZANZUCCHI LINO	PARMA	20	0,8572	3.018,47	3.018,47	3.018,47		2.201.364,53
108	5011620	00384920336	MOIZO & SCOTTI PRODUTTORI AGRICOLI S.S. AGRICOLA	PIACENZA	20	0,7000	13.628,48	13.628,48	13.628,48		2.214.993,01
109	5011523	01397400332	SOCIETA' AGRICOLA BELPRATO DI OREFICI GIUSEPPE E ANNAMARIA S.S.	PIACENZA	20	0,7000	5.387,20	5.387,20	5.387,20		2.220.380,21
110	5011725	MLVMRS57C67E909H	MALAVASIA MARIA ROSA	MODENA	20	0,6656	3.403,60	3.403,60	3.403,60		2.223.783,81
111	5011088	MSSFNC63C44G337O	MASSARI FRANCESCA	PARMA	20	0,3600	7.730,00	7.730,00	7.730,00		2.231.513,81
112	5010960	04287060406	SOCIETA' AGRICOLA BOSCHETTO S.S.	CESENA	20	0,2753	23.400,00	23.400,00	23.400,00		2.254.913,81
113	5010994	SLVMCL91L12C573S	SILVANI MAICOL	FORLI' CESENA	20	0,0600	4.805,00	4.805,00	4.805,00		2.259.718,81
114	5011029	02574930406	MARTINETTI CLAUDIO E MORENO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	FORLI' CESENA	20	0,0000	8.470,00	8.470,00	8.470,00		2.268.188,81
115	5010600	00144100385	ROMANA FRUGES S.R.L.	RAVENNA	15	58,4100	28.575,35	28.575,35	28.575,35		2.296.764,16
116	5011611	00576510390	AZ. AGR. MINGUZZI GIANCARLO, MINGUZZI ANNAMARIA E LIVERANI ROSANNA S.S.	RAVENNA	15	49,1200	27.472,84	27.472,84	27.472,84		2.324.237,00
117	5011528	02452910397	LA BRETTA SOC. AGR. S.S.	RAVENNA	15	13,7400	33.735,00	30.000,00	30.000,00		2.354.237,00
118	5010698	02388670396	SOC. AGR. MG S.S.	RAVENNA	15	8,3000	7.180,50	7.180,50	7.180,50		2.361.417,50
119	5010878	FRFST65M06B042I	FERRARI FAUSTO	PARMA	15	6,4480	29.000,00	29.000,00	29.000,00		2.390.417,50
120	5010870	03899340404	SOCIETA' AGRICOLA RIGHI S R.L.	FORLI' CESENA	15	3,1800	15.927,00	15.927,00	15.927,00		2.406.344,50
121	5010963	NEANRN54E43D260H	AZ. AGR. NES DI ENA ENERINA	BOLOGNA	15	2,4517	29.690,00	29.690,00	29.690,00		2.436.034,50
122	5011726	GLSMNT66R48H034F	AZ. AGR. L'ANTICO FRUTTO DI GALASI MARIA ANTONIETTA	FORLI' CESENA	15	2,3800	3.672,72	3.672,72	3.672,72		2.439.707,22
123	5010610	01688180353	IL CASTELLO DI CARUBBI SILVANA, MASSIMO E ADAMO SOCIETA' AGRICOLA	REGGIO EMILIA	13	18,4900	18.161,20	18.161,20	18.161,20	Ammissibile con riserva in attesa verifica DURC	2.457.868,42
124	5010628	BNSFP89A16F463Q	PODERE MUSIARA DI BENASSI FILIPPO	REGGIO EMILIA	13	12,8700	27.400,00	27.400,00	27.400,00		2.485.268,42
125	5011001	DLCSFN51A01G664N	DOLCI STEFANO	REGGIO EMILIA	13	10,3800	20.733,00	20.733,00	20.733,00		2.506.001,42
126	5011671	02319110348	AZIENDA AGRICOLA FERRARI ANGELO DI CINZIA E CORRADO SOCIETA' AGRICOLA	PARMA	13	9,0500	33.463,00	30.000,00	30.000,00		2.536.001,42
127	5010779	CRBNND50L28L348H	CORBELLINI NANDO	PIACENZA	13	7,8000	19.140,00	19.140,00	19.140,00		2.555.141,42
128	5010984	02333700348	SOCIETA' AGRICOLA NEVERLAND SOCIETA' SEMPLICE	PARMA	13	7,6000	31.500,00	30.000,00	30.000,00		2.585.141,42
129	5010736	PCCPGL72P14F257L	PICCININI PIER GIULIANO	REGGIO EMILIA	13	7,3000	19.134,20	19.134,20	19.134,20		2.604.275,62
130	5010862	03901680409	SOCIETA' AGRICOLA I CANNETTI S.S. SOCIETA' AGRICOLA LA FATTORIA DI TOBIA S.S.	REGGIO EMILIA	13	5,4638	29.741,00	29.741,00	29.741,00		2.634.016,62
131	5010669	02691500355		REGGIO EMILIA	13	5,0000	4.643,40	4.643,40	4.643,40		2.638.660,02

132	5010700	SRPPL73T15F137E	SERIPA PIER PAOLO	RMINI	13	4,0964	32.635,00	30.000,00	30.000,00		2.688.660,02
133	5011504	GRPPLA66B14C219W	GIORGIONI PAOLO	REGGIO EMILIA	13	3,6300	12.320,00	12.320,00	12.320,00		2.680.980,02
134	5010694	PRTPEZ59M20I2011	PRATIFEI PATRIZIO	RMINI	13	3,5741	33.580,00	30.000,00	30.000,00		2.710.980,02
135	5011126	CPRRRT69E4IH223A	ALLEVAMENTO LEPRIO & RO DI CEPAR ROBERTA	REGGIO EMILIA	13	3,2400	34.936,00	30.000,00	30.000,00		2.740.980,02
136	5010596	FGNLR64L70DD969K	FIGONE LAURA	PARMA	13	3,1500	29.685,00	29.685,00	29.685,00		2.770.665,02
137	5010393	02157180353	SOCIETA' AGRICOLA DOLCI S.S. DI DOLCI CRISTIANO E DOLCI GIANLUCA	REGGIO EMILIA	13	3,1250	20.733,00	20.733,00	20.733,00		2.791.398,02
138	5011472	GLTPLG48T30C219Z	GUAL TIERI PIERLUIGI	REGGIO EMILIA	13	2,5300	28.212,00	28.212,00	28.212,00		2.819.610,02
139	5011451	ZLMSM71D29C219J	AZIENDA AGRICOLA AZZOLINI MASSIMO	REGGIO EMILIA	13	2,5300	15.667,00	15.667,00	15.667,00		2.836.267,02
140	5010611	RFFGNIN56L58A646S	ROFFI GIOVANNA	PARMA	13	1,9952	30.028,00	30.000,00	30.000,00		2.866.267,02
141	5010715	01954800353	SOCIETA' AGRICOLA FERRI E ROMAGNANI	REGGIO EMILIA	13	1,9640	14.693,50	14.693,50	14.693,50		2.879.960,52
142	5010990	02173800349	BELLONI GIOVANNI BOCCACCI GIACINTA SOCIETA' AGRICOLA	PARMA	13	1,8800	37.670,00	30.000,00	30.000,00		2.909.960,52
143	5010955	RDKSLN51D67Z133X	AZIENDA AGRICOLA BELSOMA DI RIEDI SIEGLINDE	PARMA	13	1,1550	17.587,50	17.587,50	17.587,50		2.927.548,02
144	5010773	LSGIMRA26P55G424L	LUSIGNANI MARIA	PARMA	13	1,1450	22.424,00	22.424,00	22.424,00		2.949.972,02
145	5011339	DVTMSW80R30462H	AZ. AGR. INCANTESIMI DEL CUSNA DI VETTA MASSIMILIANO	REGGIO EMILIA	13	1,0000	3.109,40	3.109,40	3.109,40		2.963.081,42
146	5010970	TNLCLD48R15A987V	TONELLI CLAUDIO	PARMA	13	0,9270	27.309,50	27.309,50	27.309,50		2.980.390,92
147	5010723	PRCSMN83H59D611C	AZIENDA AGRICOLA LUNA DEI FIORI DI PORCARI SIMONA	PIACENZA	13	0,8000	8.142,72	8.142,72	8.142,72		2.988.533,64
148	5011747	RMOFR48H10C219N	ROMEI FIERO	REGGIO EMILIA	13	0,7328	21.270,00	21.270,00	21.270,00		3.009.803,64
149	5010869	01060760418	SOC. AGR. BERNARDI CLAUDIO E MAINARDI ENRICO S.S.	RMINI	13	0,6650	7.870,00	7.870,00	7.870,00		3.017.673,64
150	5010653	02269710347	MARZOLINI PIETRO E FABRIZIO SOCIETA' AGRICOLA	PARMA	13	0,5400	17.380,00	17.380,00	17.380,00		3.036.053,64
151	5010403	CRBNNL95R15C219M	AGRICOLA APPENNINO DI CARUBBI EMANUELE	REGGIO EMILIA	13	0,4700	8.938,50	8.938,50	8.938,50		3.043.992,14
152	5011373	RTTNLMZ2P23L969S	RIATTI ANSELMO	REGGIO EMILIA	13	0,3594	14.860,00	14.860,00	14.860,00		3.058.852,14
153	5010868	GDTGPR67R23F257Z	GUIDETTI GIAN PIERO	REGGIO EMILIA	13	0,3400	12.490,00	12.490,00	12.490,00		3.071.342,14
154	5011442	PSTSNDS0C28A987F	PASTORI SECONDO	PARMA	13	0,3165	25.585,00	25.585,00	25.585,00		3.096.927,14
155	5010875	GRSZFR40L01C219L	GRISANTI ZEFFIRINO	REGGIO EMILIA	13	0,3000	12.607,00	12.607,00	12.607,00		3.109.534,14
156	5011329	00786900340	AZIENDA AGRICOLA F.LLI BASINI E COGNATO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	PARMA	13	0,2790	24.000,00	24.000,00	24.000,00		3.133.534,14
157	5010898	02269780413	VALMARECCHIA SOC. AGR. AGRICOLA	RMINI	13	0,2272	18.768,00	18.768,00	18.768,00		3.162.302,14
158	5011767	02015740349	AZIENDA AGRICOLA MAZZOCCHI MAURO, BERTOLOTTI MARIA ANTONIETTA E BRUZZI LUCIANA SOC. AGR.	PARMA	13	0,1990	9.802,00	9.802,00	9.802,00		3.162.104,14
159	5011145	CRDGDUD66T26Z130N	CARDELLI MASINI PALAZZI GUIDO	RMINI	13	0,0740	6.401,00	6.401,00	6.401,00		3.168.505,14

3.011.550,00

160	5010705	03470970405	PIANCONVENTO DI NANNI FRANCA & C. SOC. AGRICOLA S.S.	FORL'	10	244.0000	31.000,00	30.000,00	30.000,00	3.198.505,14
161	5011700	03530850407	SOCIETA AGRICOLA BARTOLINI SERENELLA E FIGLIO SOC. SEMP.	FORL'	10	62.1585	34.318,29	30.000,00	30.000,00	3.228.505,14
162	5010860	BNCPLG34P20H294M	BIANCHINI MORTANI PIERLUIGI	FORL'	10	25.0000	10.721,30	10.721,30	10.721,30	3.239.226,44
163	5011509	02529090355	AZIENDA AGRICOLA ORLANDINI ALESSANDRO E C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	PARMA	10	22.9280	16.644,50	16.644,50	16.644,50	3.255.870,94
164	5011153	CCRLCU78E266337F	AZIENDA AGRICOLA LA MAZZONA DI LUCA ACCORSI	PARMA	10	22.8330	40.840,00	30.000,00	30.000,00	3.285.870,94
165	5010437	MNSGRG68L12A965G	AZIENDA AGRICOLA CA' TORTIOLA DI MANSEVIGI GIORGIO	FERRARA	10	18.3630	12.256,20	12.256,20	12.256,20	3.298.127,14
166	5010613	SVNFRZ49M31F914K	SAVANI FABRIZIO	PARMA	10	17.9818	14.870,00	14.870,00	14.870,00	3.312.997,14
167	5008670	GSPCLL46D21F257F	AZIENDA AGRICOLA DEL DR. GASPARI CARLO ALBERTO	MODENA	10	17.8679	17.205,10	17.205,10	17.205,10	3.330.202,24
168	5011348	LBRCRL76A12G535V	ALBERTINI CARLO	PIACENZA	10	16.4000	53.100,00	30.000,00	30.000,00	3.360.202,24
169	5011647	BRGNRC57P59Z112F	AZIENDA AGRICOLA ARCA DI NOE' DI BROGLIA SCHULZE ANDREA COSTANZE	PARMA	10	14.7974	56.750,00	30.000,00	30.000,00	3.390.202,24
170	5011346	RTTSLN151E45F885T	RATTI SERENELLA	PIACENZA	10	14.7000	3.048,80	3.048,80	3.048,80	3.393.251,04
171	5010463	02408450399	SOCIETA AGRICOLA FRANCESCONI S.S.	FORL'	10	14.4100	13.589,47	13.589,47	13.589,47	3.406.840,51
172	5010951	BRNMTT92C45A944Z	BERNINI MARTINA	FORL'	10	14.2000	24.982,24	24.982,24	24.982,24	3.431.822,75
173	5010953	01968290344	FORNI ERNESTO E PATRIZI DONATELLA SOCIETA AGRICOLA	PARMA	10	13.7550	30.880,00	30.000,00	30.000,00	3.461.822,75
174	5011730	BRTRFZ65M27L868Z	BRAITI FABRIZIO	FERRARA	10	13.5000	28.200,00	28.200,00	28.200,00	3.490.022,75
175	5010692	MNTCRS70B01D458W	MAINETTI CHRISTIAN	RAVENNA	10	12.8000	12.109,50	12.109,50	12.109,50	3.502.132,25
176	5011648	CRPLCN64L17H720S	CARPENA LUCIANO	PARMA	10	12.7513	29.500,00	29.500,00	29.500,00	3.531.632,25
177	5010730	FRRRG63M12G621P	FERRARI GIORGIO	PARMA	10	12.5146	10.348,81	10.348,81	10.348,81	3.541.981,06
178	5011731	GNNGCM87S13D704Q	GIANNELLI GIACOMO	FORL'	10	12.2667	3.170,00	3.170,00	3.170,00	3.545.151,06
179	5010440	02457200356	SOCIETA AGRICOLA IL MUFLONE DI SOFIA THORN & C. S.S.	REGGIO EMILIA	10	11.7000	35.800,00	30.000,00	30.000,00	3.575.151,06
180	5011136	02579360344	ALBA DEL BORGIO SOCIETA AGRICOLA	PARMA	10	11.4226	50.443,00	30.000,00	30.000,00	3.605.151,06
181	5010501	04253980405	LA VIA DEL COLLE SOCIETA AGRICOLA S.S.	FORL'	10	11.1593	7.972,68	7.972,68	7.972,68	3.613.123,74
182	5011778	BLNTL48M26H642G	AZ. AGR. RAGGIO DI LUNA DI BALLARDINI NATALE	FORL'	10	9.9900	6.884,00	6.884,00	6.884,00	3.620.007,74
183	5011729	02561680394	LA FELICE SOC. AGR. S.S.	RAVENNA	10	9.2500	20.071,60	20.071,60	20.071,60	3.640.079,34
184	5011639	02216270344	SOCIETA AGRICOLA BIGGI	PARMA	10	9.2216	30.590,00	30.000,00	30.000,00	3.670.079,34
185	5011727	LGHSNO66E65D704B	PODERE GUARALDA DI LAGHI SONIA	FORL'	10	9.0000	37.600,00	30.000,00	30.000,00	3.700.079,34
186	5010427	NCLRMN57D02E641A	NICOLINI ROMANO	CESENA	10	9.0000	4.588,53	4.588,53	4.588,53	3.704.667,87
187	5011796	VSNRMN63C16C065B	VISANI ROMANO	RAVENNA	10	8.7500	3.007,00	3.007,00	3.007,00	3.707.674,87
188	5011663	02336160391	CA DELLA PIEVE S.R.L.	RAVENNA	10	8.5000	23.180,00	23.180,00	23.180,00	3.730.854,87
189	5011803	03908890407	TOKITA SOCIETA AGRICOLA SRL	FORL'	10	8.4077	11.430,00	11.430,00	11.430,00	3.742.284,87

190	5011131	PMIFRZ65R18H223L	PIUMI FABRIZIO	REGGIO EMILIA	10	7.9400	32.100,00	30.000,00	30.000,00	3.772.284,87
191	5010961	FRRMNCG9160B042Y	FERRARI MONICA	PARMA	10	7.8920	35.606,88	30.000,00	30.000,00	3.802.284,87
192	5011761	SCLSFN61B27D548G	SCALINI STEFANO	FORLÌ CESENA	10	7.2706	29.766,00	29.766,00	29.766,00	3.832.050,87
193	5010594	PRTPLA69R25F704B	PORTA PAOLO	PARMA	10	7.2070	34.140,00	30.000,00	30.000,00	3.862.050,87
194	5011203	BNNL CN631 50G393P	AZIENDA AGRICOLA LA CRETA DI BONONI LUCIANA	MODENA	10	7.1463	28.175,00	28.175,00	28.175,00	3.890.225,87
195	5011567	VLMRIB48D45C777P	VALMORI ROSALBA	FORLÌ CESENA	10	7.1370	13.245,00	13.245,00	13.245,00	3.903.470,87
196	5011669	02690020355	LIVELLO FERRARI SOCIETA' AGRICOLA	REGGIO EMILIA	10	6.9700	28.933,85	28.933,85	28.933,85	3.932.404,72
197	5011154	03955730407	SOCIETA' AGRICOLA GUIDI RAFFAELLO & C. S. S.	FORLÌ CESENA	10	6.8497	38.010,00	30.000,00	30.000,00	3.962.404,72
198	5010521	03224710404	MASCHERI MARINELLO E. C. SOCIETA' SEMPLICE	FORLÌ CESENA	10	6.7489	30.490,00	30.000,00	30.000,00	3.992.404,72
199	5011668	FCEFNCS3L24B042P	FECI FRANCO	PARMA	10	6.6750	34.250,00	30.000,00	30.000,00	4.022.404,72
200	5011597	CSTRCR89P19G535I	CASTELLANA RICCARDO	PIACENZA	10	6.6000	9.400,00	9.400,00	9.400,00	4.031.804,72
201	5010750	02731190351	CA NOVA FARMLAB SOCIETA' AGRICOLA	REGGIO EMILIA	10	6.5600	28.872,85	28.872,85	28.872,85	4.060.677,57
202	5011619	FPPPLA55T10G535P	FOPPIANI PAOLO	PIACENZA	10	6.5000	30.220,00	30.000,00	30.000,00	4.090.677,57
203	5011124	ZNRRT160T30B042C	ZANRE ROBERTO	PARMA	10	6.4000	34.091,00	30.000,00	30.000,00	4.120.677,57
204	5010926	03734380375	CLEMENTI GUNTHER WERNER E KLAUS SOCIETA AGRICOLA S.S.	BOLOGNA	10	6.3000	11.396,00	11.396,00	11.396,00	4.132.073,57
205	5010992	ZNNMRA61C19M183Q	ZANNI BERTELLI MAURO	MODENA	10	6.2347	47.906,50	30.000,00	30.000,00	4.162.073,57
206	5008594	BITSMN71T01D548X	BOTTONI SIMONE	FERRARA	10	6.2127	3.486,60	3.486,60	3.486,60	4.165.560,17
207	5011589	CRTVNI65D02D704Q	PODERE I BIAGI DI CORTESI IVAN	FORLÌ CESENA	10	5.8000	40.720,00	30.000,00	30.000,00	4.195.560,17
208	5010688	SGHLCU72H1F839W	SIGHEL TURCO LUCA	PARMA	10	5.8000	34.740,00	30.000,00	30.000,00	4.225.560,17
209	5011165	BNDGPP71A09D704J	BANDINI GIUSEPPE	FORLÌ CESENA	10	5.7300	3.427,47	3.427,47	3.427,47	4.228.987,64
210	5011158	CNTMRZ53M18L848C	CENTENARI MAURIZIO	PIACENZA	10	5.6000	7.300,95	7.300,95	7.300,95	4.236.288,59
211	5010796	SNTMSM59S18H302S	SANTANDREA MASSIMO	RAVENNA	10	5.4400	6.786,92	6.786,92	6.786,92	4.243.075,51
212	5010776	VRRD7H26A944H	VERRI DAVIDE	BOLOGNA	10	5.2401	42.220,40	30.000,00	30.000,00	4.273.075,51
213	5010753	CMPD71M03F257H	AZIENDA AGRICOLA TUSTALA DI CAMPANA DAVIDE	PARMA	10	5.2024	30.800,00	30.000,00	30.000,00	4.303.075,51
214	5010915	VLVRR7R08G337C	VELIOLI ROBERTO	PARMA	10	5.1400	31.990,00	30.000,00	30.000,00	4.333.075,51
215	5011048	CRDMHL78C03G337J	AZIENDA AGRICOLA CERDELLI MICHELE	PARMA	10	4.9593	5.435,50	5.435,50	5.435,50	4.338.511,01
216	5011656	01764530380	PETTYROSSO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	PARMA	10	4.6900	11.150,00	11.150,00	11.150,00	4.349.661,01
217	5010758	FBRNLT50R62L764F	FABRIZI ANTIPIA	FORLÌ CESENA	10	4.6373	28.890,00	28.890,00	28.890,00	4.378.551,01
218	5011690	006844470348	AZIENDA AGRICOLA MONTE DELLE VIGNE SOCIETA AGRICOLA DI FERRARI ANDREA & C. S. S. SOCIETA' AGRICOLA SARAVAZZINA S.S.	PARMA	10	4.5703	32.000,00	30.000,00	30.000,00	4.408.551,01
219	5010829	00380060335		PIACENZA	10	4.5000	19.500,00	19.500,00	19.500,00	4.428.051,01

220	5011646	LVZSRN66P41G337S	AZIENDA AGRICOLA RANCH "IL MULINO" DI LAVEZZI SABRINA	PARMA	10	4.4810	29.672,37	29.672,37	29.672,37		4.457.723,38
221	5011759	02275990345	AZIENDA BIOLOGICA MONTAGNANA BRUNACCI F.LLI-CASELLI & FRANI SOCIETA' AGRICOLA - S.S.	PARMA	10	4.4570	38.410,00	30.000,00	30.000,00		4.487.723,38
222	5011018	90001650408	ZUCCONI MAURO	FORLÌ CESENA	10	4.3756	10.208,66	10.208,66	10.208,66		4.497.932,04
223	5010629	ZCCMIRA49B05E0420	IL NOCCIOLO DI ROSI FABIO	PARMA	10	4.3696	32.038,80	30.000,00	30.000,00		4.527.932,04
224	5010341	RSOIFBAT8M19F463E	GHIRARDI REMO, MAURO E BONATI BARBARA SOCIETA' AGRICOLA	PARMA	10	4.3588	29.936,00	29.936,00	29.936,00		4.557.868,04
225	5011452	01734990342	SOC. AGR. FONDO SAN GIUSEPPE S.S.	PARMA	10	4.3500	29.600,00	29.600,00	29.600,00		4.587.468,04
226	5010435	01740420383	NEVE DI MAGGIO ALLEVAMENTO CHIANNINA DI ARVASI RICCARDO	RAVENNA	10	4.3000	3.284,00	3.284,00	3.284,00		4.590.752,04
227	5011768	RVSRCR80E27G337E	AZIENDA AGRITURISTICA IL CERRO SOCIETA' AGRICOLA	PARMA	10	4.2680	24.200,00	24.200,00	24.200,00		4.614.952,04
228	5010989	03648941206	SOCIETA' AGRICOLA ACETOMODENA SOCIETA' SEMPLICE	BOLOGNA	10	4.2650	33.520,00	30.000,00	30.000,00		4.644.952,04
229	5011716	02346110360	SOCIETA' AGRICOLA PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE AZIENDE EREDI TREVISANI-MALMESI E ROMBOLI S.S.	MODENA	10	4.0048	8.100,00	8.100,00	8.100,00		4.653.052,04
230	5011728	02320890391	SOC. AGR. BELVEDERE S.S.	RAVENNA	10	4.0000	29.830,00	29.830,00	29.830,00		4.682.882,04
231	5011738	STRGRG44B16F097Q	STRADAROLI GIORGIO	FORLÌ CESENA	10	4.0000	3.025,80	3.025,80	3.025,80		4.685.907,84
232	5011343	FLM1TT85H18D4580	FOLLI MATTEO	BOLOGNA	10	3.8636	36.470,80	30.000,00	30.000,00		4.715.907,84
233	5010682	02730670359	SOCIETA' AGRICOLA PRATI AL SOLE S.S.	REGGIO EMILIA	10	3.8402	25.435,65	25.435,65	25.435,65		4.741.343,49
234	5011788	04237010402	SOCIETA' AGRICOLA MENGIOZZI BIO S.S.	FORLÌ CESENA	10	3.8360	25.953,00	25.953,00	25.953,00		4.767.296,49
235	5011621	RSPRLN58S02B892F	RASPANTI ERMELINDO	BOLOGNA	10	3.7500	20.280,00	20.280,00	20.280,00		4.787.576,49
236	5010597	CNFDRA78B26D286L	CONFALONIERI DARIO	PARMA	10	3.7066	3.104,20	3.104,20	3.104,20		4.790.680,69
237	5010455	01535370405	SOC. AGRICOLA PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE AZIENDE EREDI TREVISANI-MALMESI E ROMBOLI S.S.	FORLÌ CESENA	10	3.7000	6.090,39	6.090,39	6.090,39		4.796.771,08
238	5011708	02516231202	LA STRADA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	BOLOGNA	10	3.6740	21.565,00	21.565,00	21.565,00		4.818.336,08
239	5010652	03768140406	IL BORGO DEL MELOGRANO SOC. AGR.	ROMINI	10	3.6500	25.200,00	25.200,00	25.200,00		4.843.536,08
240	5011652	01666270358	AZIENDA AGRICOLA FERRARI REMIGIO E GOLDONI GIULIANA SOCIETA' AGRICOLA	REGGIO EMILIA	10	3.6000	23.994,42	23.994,42	23.994,42		4.867.530,50
241	5010713	MGLMTT91C09G393U	AZ AGR CASA MARGARI DI MIGLIORI MATTEO	MODENA	10	3.5143	27.650,00	27.650,00	27.650,00		4.895.180,50
242	5011015	03907240406	SOCIETA' AGRICOLA PIANCASTELLO S.S.	FORLÌ CESENA	10	3.4633	3.329,65	3.329,65	3.329,65	Ammissibile con riserva in attesa di risposta esautiva inps	4.898.510,15
243	5010355	RCCGPP70H16C352E	AZ. AGR. MIRABELLO DI ROCCA GIUSEPPE	FORLÌ CESENA	10	3.4500	14.181,15	14.181,15	14.181,15		4.912.691,30
244	5010985	TGLRMIN63D22A944I	TEGLIA ROMANO	BOLOGNA	10	3.4148	17.277,96	17.277,96	17.277,96		4.929.969,26
245	5010390	BRGRFL61R67L400L	AZ. AGR. PRATO STAGNO DI BRIGNOLI RAFFAELLA	PIACENZA	10	3.4000	7.319,00	7.319,00	7.319,00		4.937.288,26
246	5011324	PRTMGL53A59G337S	PORTA MARIA GIULIA	PARMA	10	3.3780	39.500,00	30.000,00	30.000,00		4.967.288,26

247	5010616	CCRMRA49M10B042G	ACCORSINI MAURO	PARMA	10	3.3352	30.450,00	30.000,00	30.000,00	4.997.288,26
248	5011779	FTLLN48D19F882M	GOLA MI FA DI FATTORI LINO	PARMA	10	3.3242	29.496,20	29.496,20	29.496,20	5.026.784,46
249	5011188	01601040346	SOCIETA' AGRICOLA MONTELUPO DI MAGGIALI VENTURELLI FERRARI	PARMA	10	3.2697	7.746,30	7.746,30	7.746,30	5.034.530,76
250	5010406	DLFMRA54A49D390K	DEL FIORE MARIA MUCCI GIUSEPPE E GIANFRANCO S.S.	MODENA	10	3.1933	26.670,54	26.670,54	26.670,54	5.061.201,30
251	5011312	01743150367	BIANCONI GRAZIANO GIOVANNAZZI GIANNINA AZ. AGRICOLA LE LASTRE DI MORIGI DANIELE	MODENA	10	3.1002	29.750,00	29.750,00	29.750,00	5.090.951,30
252	5011805	BNGCZV63P06D548F	BIANCONI GRAZIANO GIOVANNAZZI GIANNINA	FERRARA	10	3.0700	3.498,00	3.498,00	3.498,00	5.094.449,30
253	5010995	GVNNGN49L54E042M	AZ. AGRICOLA LE LASTRE DI MORIGI DANIELE	PARMA	10	3.0400	24.000,00	24.000,00	24.000,00	5.118.449,30
254	5010336	MFRGDNL71R27A944H	AZIENDA AGRICOLA RITORNO AL FUTURO DI MARIO MARINI	MODENA	10	2.9594	30.312,00	30.000,00	30.000,00	5.148.449,30
255	5011008	MFRMRA72D07G337V	ILARIUZZI CORRADO CASTELLONCHIO SOCIETA' AGRICOL A.S.S.	PARMA	10	2.9331	31.837,00	30.000,00	30.000,00	5.178.449,30
256	5011409	LRZCRD48H07L346P	CASTELLONCHIO SOCIETA' AGRICOL A.S.S.	FORLI'	10	2.9000	22.886,00	22.886,00	22.886,00	5.201.335,30
257	5011147	04285230407	VALENTINI PAOLA	FORLI'	10	2.8396	27.085,00	27.085,00	27.085,00	5.228.420,30
258	5010408	VLNPLA88R67D704R	AMADORI INES	FORLI'	10	2.8085	31.850,00	30.000,00	30.000,00	5.258.420,30
259	5011066	MDRNSI50L62A665S	BUGANÉ GIULIO	FORLI'	10	2.7430	23.991,00	23.991,00	23.991,00	5.282.411,30
260	5011696	BGNGL51C10A944V	VECCHI ETTORE MARIA	BOLOGNA	10	2.7332	31.261,00	30.000,00	30.000,00	5.312.411,30
261	5010986	MLNMR449H27F642W	VIOLI NOVELLA	MODENA	10	2.6995	30.870,00	30.000,00	30.000,00	5.342.411,30
262	5010714	VLINLL49P51F882B	AGRICOLA S.S.	PARMA	10	2.6098	26.040,00	26.040,00	26.040,00	5.368.451,30
263	5011344	VCCTRM71L24A944T	PETTENATI ANNA	BOLOGNA	10	2.6020	27.780,00	27.780,00	27.780,00	5.396.231,30
264	5011770	PTTNNA32B65803B	CESARINTI CESARE	PARMA	10	2.4162	30.500,00	30.000,00	30.000,00	5.426.231,30
265	5011787	CSRCSR80T23G535J	AZ. AGR. ZAZZALI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	PIACENZA	10	2.4000	9.148,00	9.148,00	9.148,00	5.435.379,30
266	5011005	01671710331	GIUMELLI SILVIA TEDALDI ROBERTA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	PIACENZA	10	2.4000	4.113,46	4.113,46	4.113,46	5.439.492,76
267	5011673	GMMLSLV81T59G337L	AGRICOLA S.S.	PARMA	10	2.3788	30.880,00	30.000,00	30.000,00	5.469.492,76
268	5010814	04153930401	NIZZOLI CRISTIANI	FORLI'	10	2.3430	23.664,00	23.664,00	23.664,00	5.493.156,76
269	5010676	NZZCST82D17G337Y	POGGI EMANUELE AZIENDA AGRICOLA GLI SPAGNOLI	PARMA	10	2.3100	28.068,00	28.068,00	28.068,00	5.521.224,76
270	5010927	PGGMNL74B14A944C	BEGANI GIANPAOLO	BOLOGNA	10	2.3000	26.845,00	26.845,00	26.845,00	5.548.069,76
271	5011515	BGNGLP72S1TG337H	DE VINCENZI GIULIANA	PARMA	10	2.2480	31.450,00	30.000,00	30.000,00	5.578.069,76
272	5010972	DVNGLN65A681681V	MALORI ZANNANTONI ROMANO	PARMA	10	2.1435	18.561,00	18.561,00	18.561,00	5.596.630,76
273	5011021	MLRRMN67P21G393J	FINI GIAN LUCA	BOLOGNA	10	2.1130	36.020,00	30.000,00	30.000,00	5.626.630,76
274	5011194	FNIGLC74T20482T	SOCIETA' AGRICOLA BRESCIANI GERMANO & C. SOCIETA' SEMPLICE	MODENA	10	2.1000	27.390,00	27.390,00	27.390,00	5.654.020,76
275	5010980	03211660406	FORLI' CESENA	FORLI'	10	2.0161	25.563,80	25.563,80	25.563,80	5.679.584,56
276	5010930	03534540368	ANTONIACCI MARZIA	MODENA	10	2.0000	13.305,00	13.305,00	13.305,00	5.692.889,56
277	5011024	NTNMRZ54H455C573D	MARASTI GIANCARLO SCHIANCHI ANDREA ED ERBALDI GIUSEPPINA, SOCIETA' AGRICOLA	FORLI' CESENA MODENA PARMA	10	2.0000	8.040,09	8.040,09	8.040,09	5.700.929,65
278	5010689	MRSRGC43L06E428G	MODENA	MODENA	10	1.9697	29.050,00	29.050,00	29.050,00	5.729.979,65
279	5011179	02779430343	PARMA	PARMA	10	1.9355	26.800,00	26.800,00	26.800,00	5.756.779,65

280	5011633	04257690406	BABI SRL SOCIETA' AGRICOLA	FORLI'	10	1.9200	5.680,40	5.680,40	5.680,40		5.762.460,05
281	5010813	MRNMLV47D68H199V	MERENDI MIL VIA	FORLI'	10	1.9000	18.000,00	18.000,00	18.000,00	Ammissibile con riserva in attesa di risposta esautiva Inps	5.780.460,05
282	5010739	CCERR177E03C573Z	AZIENDA AGRICOLA MONTEREALE DI CECI ROBERTO	FORLI'	10	1.9000	4.440,20	4.440,20	4.440,20		5.784.900,25
283	5010822	CRZMITT193D13G337G	CORUZZI MATTIA	PARMA	10	1.8670	29.400,00	29.400,00	29.400,00		5.814.300,25
284	5011357	01926940345	SOCIETA' AGRICOLA BIAVARDI BRUNO DANIELE E PRADA PAOLA S.S.	PARMA	10	1.8670	24.064,96	24.064,96	24.064,96		5.838.365,21
285	5010925	CRRMTT87P10H294G	LA FAZENDA DI CERRETTI MATTIA AZ AGR.	FORLI'	10	1.8274	8.160,00	8.160,00	8.160,00		5.846.525,21
286	5010667	03854850405	SOCIETA' AGRICOLA I CALCI S.R.L.	FORLI'	10	1.8247	30.450,00	30.000,00	30.000,00		5.876.525,21
287	5011702	01934870344	FECI PIERGIOGIO E IRENE SOCIETA' AGRICOLA	PARMA	10	1.8200	21.140,00	21.140,00	21.140,00		5.897.665,21
288	5010569	LNRDND46B09H061X	LEONARDI DOVINDO	MODENA	10	1.8000	25.897,25	25.897,25	25.897,25		5.923.562,46
289	5010754	03503250361	AZ. AGR. VILLA DI LA' SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' SEMPLICE	MODENA	10	1.8000	9.910,50	9.910,50	9.910,50		5.933.472,96
290	5011082	MRTMSMT5A15F257Y	MORETTI MASSIMO	MODENA	10	1.7307	27.000,00	27.000,00	27.000,00		5.960.472,96
291	5011033	DLCDNL66H05Z133N	AZ. AGR. MONTEBELVEDERE DI DELUCA DANIELE	BOLOGNA	10	1.7200	27.468,00	27.468,00	27.468,00		5.987.940,96
292	5010997	BNDPQN48D15D783X	BIONDINI PASQUINO	MODENA	10	1.6400	29.400,00	29.400,00	29.400,00		6.017.340,96
293	5011571	PNGMRA44S18B042D	PENIGHETTI MARIO	PARMA	10	1.6384	27.380,00	27.380,00	27.380,00		6.044.720,96
294	5010855	MNZGLC77R28L885O	MONZALI GIANLUCA	MODENA	10	1.6155	10.400,70	10.400,70	10.400,70		6.055.121,66
295	5010948	CSTLNZ7ZR16G393J	CASTAGNOLI LORENZO	MODENA	10	1.6053	27.400,00	27.400,00	27.400,00		6.082.521,66
296	5010893	VVISLL80M44G393G	AZIENDA AGRICOLA VIVI LA NATURA DI VIVISABELLA	MODENA	10	1.6030	29.650,00	29.650,00	29.650,00		6.112.171,66
297	5011400	01986850343	GALLONI MARZIO ED EMANUELE, SOCIETA' AGRICOLA	PARMA	10	1.6000	18.000,00	18.000,00	18.000,00		6.130.171,66
298	5011658	BNF5VR49T07F357Y	BONFIGLIOLI SILVERIO	MODENA	10	1.5600	13.663,80	13.663,80	13.663,80		6.143.835,46
299	5010368	PGNMNL76L51D150J	L'ORTICA DI PAGANI MANUELA	PIACENZA	10	1.5000	3.693,88	3.693,88	3.693,88		6.147.529,34
300	5010825	BRNGMR89P25E730T	BERNARDI GIAN MARCO	FERRARA	10	1.5000	3.008,00	3.008,00	3.008,00		6.150.537,34
301	5010297	ZCCGZNM62108B042D	ZECCA GRAZIANO	PARMA	10	1.4734	17.420,00	17.420,00	17.420,00		6.167.957,34
302	5009050	SCRGPP59E16F642S	AZIENDA AGRICOLA MONTALTO DI SCORZONI GIUSEPPE	MODENA	10	1.3987	23.070,00	23.070,00	23.070,00		6.191.027,34
303	5011057	03520310362	SOCIETA' AGRICOLA I TASSI S.S. AGRICOLA	MODENA	10	1.3686	29.820,00	29.820,00	29.820,00		6.220.847,34
304	5011403	02764620346	BIOAGRICOLA LAURORA, SOCIETA' AGRICOLA	PARMA	10	1.3587	8.986,00	8.986,00	8.986,00		6.229.833,34
305	5011510	03372870364	SOCIETA' AGRICOLA MENANI ANGELO E BRUNO S.S.	MODENA	10	1.3525	13.980,32	13.980,32	13.980,32		6.243.813,66
306	5010826	02878790365	AZIENDA AGRICOLA PIRLI PATRIZIA E TONDI MARCO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	MODENA	10	1.3506	25.895,00	25.895,00	25.895,00		6.269.708,66
307	5010797	CCCFBA74D28G393R	COCCETTI FABIO	MODENA	10	1.3454	25.878,00	25.878,00	25.878,00		6.295.586,66
308	5011085	00867760349	SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE S.S.	PARMA	10	1.3280	21.500,00	21.500,00	21.500,00		6.317.086,66
309	5011034	BFFMRR77D28I310N	LE RIPE DI BUFFADINI MIRKO	FORLI'	10	1.3000	15.532,00	15.532,00	15.532,00		6.332.618,66
310	5011756	03159151202	BUVOLINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	BOLOGNA	10	1.2089	21.280,00	21.280,00	21.280,00		6.353.898,66

311	5010823	MRCLSN64P04F257J	AZ. AGR. CA' MARMOCCHI DI MARCHI ALESSANDRO	MODENA	10	1.1800	28.800,00	28.800,00	28.800,00	28.800,00	6.382.693,66
312	5011408	RNLGRT95S53G337L	RINALDI GRETA	PARMA	10	1.1630	18.924,17	18.924,17	18.924,17	18.924,17	6.401.622,83
313	5011053	03495930368	LE PLANE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	MODENA	10	1.1573	27.100,00	27.100,00	27.100,00	27.100,00	6.428.722,83
314	5011713	DJLRVFN83D10Z100N	GIONI DI DEJELI ERVIN	MODENA	10	1.1500	16.277,02	16.277,02	16.277,02	16.277,02	6.444.999,85
315	5011517	PCCDRN64H02L885W	AZ. AGR. "PONTICELLO" DI ADRIANO PICCINELLI	MODENA	10	1.1122	16.880,00	16.880,00	16.880,00	16.880,00	6.461.879,85
316	5011723	VNTDNR81T25A944B	VENTURI ANDREA	MODENA	10	1.1090	29.280,00	29.280,00	29.280,00	29.280,00	6.491.159,85
317	5010781	02925700367	SOCIETA' AGRICOLA LA PENDICE S.S.	MODENA	10	1.0615	24.310,00	24.310,00	24.310,00	24.310,00	6.515.469,85
318	5011714	FLBFBAT9B16BD42E	FILIBERTI FABIO	PARMA	10	1.0474	16.918,20	16.918,20	16.918,20	16.918,20	6.532.388,05
319	5011039	TRRNLN49T64F642P	TURRINI NATALINA	MODENA	10	1.0089	14.895,00	14.895,00	14.895,00	14.895,00	6.547.283,05
320	5011519	00828500348	AZIENDA AGRICOLA F.LLI BABBONI SOCIETA' SEMPLICE	PARMA	10	1.0079	19.688,00	19.688,00	19.688,00	19.688,00	6.566.971,05
321	5011744	BGMMRC73T11A944L	L'ARTE DEL GIARDINO DI BUGANELLI MARCO	BOLOGNA	10	1.0000	18.391,70	18.391,70	18.391,70	18.391,70	6.585.362,75
322	5011793	VRRMTA64M18444S	LA NUOVA FATTORIA BIO DI AVERARDI AMATO	FORLI'	10	0.9963	16.100,00	16.100,00	16.100,00	16.100,00	6.601.462,75
323	5010975	02160240343	SOCIETA' AGRICOLA IL BOSCO SOC. SEMPLICE	PARMA	10	0.8791	19.200,00	19.200,00	19.200,00	19.200,00	6.620.662,75
324	5011459	PGZRN96M67E257A	AZ. AGR. A.P. DI PIGOZZI ARIANNA	MODENA	10	0.8727	20.822,00	20.822,00	20.822,00	20.822,00	6.641.484,75
325	5010857	BRGCMN40H29G393N	BURGONI CLEMENTE	MODENA	10	0.8672	22.551,00	22.551,00	22.551,00	22.551,00	6.664.035,75
326	5010333	RCCMSM64M19H199R	RICCI MASSIMO	FORLI'	10	0.8500	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	6.680.035,75
327	5011444	01968660348	ZANETTI PIETRO E GAETANO, SOCIETA' AGRICOLA	PARMA	10	0.8400	11.580,00	11.580,00	11.580,00	11.580,00	6.691.615,75
328	5011051	MRCBRN42B10I689X	BORGO ANTICO PRA' DELLA SERRA DI MARCHETTI BRUNO	MODENA	10	0.7933	26.645,00	26.645,00	26.645,00	26.645,00	6.718.260,75
329	5011670	02787800347	CASON DI BEI SOCIETA' AGRICOLA	PARMA	10	0.7680	40.366,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	6.748.260,75
330	5011600	BNLMNC70C50H294F	BENELLI MONICA	RAMINI	10	0.7423	22.890,00	22.890,00	22.890,00	22.890,00	6.771.150,75
331	5010766	DLRFRZ67H03G337N	DEL RIO FABRIZIO	PARMA	10	0.7195	10.871,44	10.871,44	10.871,44	10.871,44	6.782.022,19
332	5010827	03379970365	SOCIETA' AGRICOLA LA PADULLA S.S.	MODENA	10	0.6987	10.295,00	10.295,00	10.295,00	10.295,00	6.792.317,19
333	5011134	GBRVT68A42E257T	GABRIELLI VALENTINA	MODENA	10	0.6950	29.712,50	29.712,50	29.712,50	29.712,50	6.822.029,69
334	5011056	PCCMNL85M21A728B	PICCININI MANUEL	MODENA	10	0.6661	27.840,00	27.840,00	27.840,00	27.840,00	6.849.869,69
335	5011191	BRNL CU92H29F257M	BARONI LUCA	MODENA	10	0.6651	21.374,50	21.374,50	21.374,50	21.374,50	6.871.244,19
336	5011173	FRNFNN31C24F882T	FARINA FERNANDO	PARMA	10	0.6500	9.500,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00	6.880.744,19
337	5010966	NNNVL R63S43F642J	NANNI VALERIA	MODENA	10	0.6245	4.177,00	4.177,00	4.177,00	4.177,00	6.884.921,19
338	5010583	PVSGCR53L24A138N	PAVESI GIAN CARLO	PARMA	10	0.6040	6.830,00	6.830,00	6.830,00	6.830,00	6.891.751,19
339	5011149	00383700333	CROCI FRANCESCO E GASIO LUCIA S.S.	PIACENZA	10	0.6000	3.426,60	3.426,60	3.426,60	3.426,60	6.895.177,79
340	5010733	MDAQRL47L63D617M	AMIDEI GABRIELLA	MODENA	10	0.5800	27.421,50	27.421,50	27.421,50	27.421,50	6.922.599,29
341	5011724	SMRBDT89S44C399L	SAMORI BENEDETTA	MODENA	10	0.5777	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	6.947.599,29
342	5011722	VGNMR280C26G393V	VIGNUDINI MAURIZIO	MODENA	10	0.5762	17.605,00	17.605,00	17.605,00	17.605,00	6.965.204,29
343	5010398	NCVMRC84H29Z114W	NOGIVELLI MARCO	PARMA	10	0.5600	15.574,50	15.574,50	15.574,50	15.574,50	6.980.776,79
344	5010762	BRITBA74A21G393L	BORTOLANI FABIO	MODENA	10	0.5240	11.958,00	11.958,00	11.958,00	11.958,00	6.992.736,79
345	5011406	MSNSFN70B61H223O	AZ. AGR. NATURELLA DI MASINI STEFANIA	PARMA	10	0.5200	14.858,00	14.858,00	14.858,00	14.858,00	7.007.594,79
346	5011568	BRITNC80A03G393K	BERTACCHINI FRANCESCO	MODENA	10	0.4840	30.176,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	7.037.594,79
347	5011765	PMBLE44E70I803D	PAMBIANCHI ELIA	PARMA	10	0.3700	3.051,00	3.051,00	3.051,00	3.051,00	7.040.645,79
348	5011000	PTRCNZ64D68H223T	GOLDEN PET DI PETERLINI CINZIA	REGGIO EMILIA	10	0.3600	40.827,80	30.000,00	30.000,00	30.000,00	7.070.645,79

349	5010770	PLLNRC78T02G393K	AZ.AGR. IL BOSCAIOLO DI ENRICO PALLADINI	MODENA	10	0,3588	17.862,50	17.862,50	17.862,50	7.088.508,29
350	5011042	MGGRTT67P56G337L	MAGGIALI ORIETTA	PARMA	10	0,3437	8.357,00	8.357,00	8.357,00	7.096.865,29
351	5010778	LNLGRR62H05F257T	LEONELLI GILBERTO	MODENA	10	0,2321	9.990,00	9.990,00	9.990,00	7.106.855,29
352	5011585	PTRNGL67E53H764V	AZIENDA AGRICOLA I TASSONI DI A.P.	MODENA	10	0,2320	11.368,00	11.368,00	11.368,00	7.118.223,29
353	5011358	ZNNLEI60A26F473N	ZANNI ELIO	PARMA	10	0,0960	4.800,00	4.800,00	4.800,00	7.123.023,29
354	5011022	01153890353	AZIENDA AGRICOLA DUE TERRE	REGGIO EMILIA	0	2,4500	42.575,94	30.000,00	30.000,00	7.153.023,29
355	5011694	02664160353	RIO DEL SASSO SOCIETA' AGRICOLA	REGGIO EMILIA	0	1,7000	8.770,00	8.770,00	8.770,00	7.161.793,29
356	5010805	02477690354	CAPELLANI SOCIETA' AGRICOLA	REGGIO EMILIA	0	1,6300	28.415,26	28.415,26	28.415,26	7.190.208,55
							7.566.279,23	7.190.208,55	7.190.208,55	

**Operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna"
ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI O RINUNCIATARIE**

Id Domanda	CUAA	Ragione Sociale	STACP competente	NOTE
1	5009786	02942611209 AZIENDA AGRICOLA CANOVETTA 510 SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
2	5010671	CHRMCP53E03A9440 CHIARINI MARCO PIO	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
3	5010703	TCHLND82L10Z104Y TACHEV ALEXANDRE BLAGOEV	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
4	5010786	CPTVGL48P10D847Q CAPITANI VIRGILIO	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
5	5010939	MSLLTT53R59G566S MUSOLESI LORETTA	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
6	5011038	BRNFNC68B24C296Z AZIENDA AGRICOLA BRUNETTI FRANCO	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
7	5011148	NNNSFN70E01A944B NANNI STEFANO	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
8	5011496	TRNFNC57R27A944D AZIENDA AGRICOLA CA' DI BOMBI DI TRONCELLITI FRANCESCO	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
9	5011707	PNCLRT58D12H945I PANCALDI ALBERTO	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
10	5011755	RSOFR75P19A944D MONTE RODANO AZIENDA AGRICOLA DI FEDERICO ORSI	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
11	5011763	03077931206 VIGNETO SAN VITO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
12	5011785	TGLMRA67R64E289X AZIENDA AGRICOLA LA FIORETTA DI TAGLIAFERRI MARA	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
13	5011786	01550511206 VICINELLI PIETRO, ESTER, ANGELA E VENTURA DANIELA SOCIETA' SEMPLICE	BOLOGNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Bologna n. 3252/2017
14	5008600	TSLRRT79T16D548T TOSELLI ROBERTO	FERRARA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Ferrara n. 2970/2017
15	5010436	1245500382 SOCIETA' AGRICOLA GIOVANNINI S.S.	FERRARA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Ferrara n. 2970/2017

16	5010757	MRTLRD70D14G916S	MORETTI LEONARDO	FERRARA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Ferrara n. 2970/2017
17	5010792	SGTMR63B59D325R	AZ.AGR. QUINDICI APRILE DI SEGATO MARIA	FERRARA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Ferrara n. 2970/2017
18	5010865	04231550403	TENUITA LA FIERA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
19	5010871	02380440392	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA GASPERONI ELISA E MICHELA	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
20	5010882	VLMTLL28A06D867R	VALMORI OTELLO	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
21	5010883	00741090401	RIVALTA LUCIANO E LADERCHI E FIGLIO- SOCIETA' AGRICOLA -S.S.	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
22	5010914	01942560408	CLOROFILLA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA: CLOROFILLA SOC. AGR. COOP.	FORLÌ CESENA	RINUNCIA
23	5010937	MSCMRA57E63I444D	MOSCONI MARIA	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
24	5010954	03872470400	SOCIETA' AGRICOLA IL PAGLIAIO DI PAGLIARANI & C. S.S.	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
25	5010958	03858700408	SOLE ENERGIA S.A.S. DI PARI ALESSANDRO & C. - SOCIETA' AGRICOLA	FORLÌ CESENA	RINUNCIA
26	5011093	00358600401	AZIENDA AGRICOLA SANTERINI ALDO E ANNUNZIO S.S.	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
27	5011094	03731430405	SOCIETA' AGRICOLA DONICILIO S.S. DI GREGORI & C.	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
28	5011133	03508170408	SANTA RITA S.R.L.	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
29	5011625	03806960401	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ALBANO S.S.	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
30	5011632	03820590408	AZIENDA AGRICOLA SANTODENO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
31	5011674	MTSLEI52L19I444S	MATASSONI ELIO	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
32	5011701	CHNSVM71P49Z602H	CHINAGLIA SILVIA MARIA	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
33	5011739	BSCPRI62P15C573N	BOSCHI PIERO	FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Forlì Cesena n. 3558/2017
34	5010362	BRNGNN58H24A885J	AZIENDA AGRICOLA LA VALLE DI BARONE GIANNI	MODENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Modena n. 3591/2017

35	5010729	02546540366	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI CHILLETTI S.S.	MODENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Modena n. 3591/2017
36	5010791	03570400360	SOCIETA' AGRICOLA AGROTEST DI ROBERTA BERNABEI E LUCA MAZZETTI S.S.	MODENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Modena n. 3591/2017
37	5010934	02831510363	SOCIETA' AGRICOLA LA BORRACCIA DI PELLEGRINI LORETTA E UGOLINI TIZIANO S.S.	MODENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Modena n. 3591/2017
38	5010987	FSLCST68P10G999X	AZIENDA AGRICOLA FIESOLI CRISTIANO	MODENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Modena n. 3591/2017
39	5011050	STFV/C165B26F240A	STEFFANINI VICO	MODENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Modena n. 3591/2017
40	5011446	BTTCLD65D09A944U	BATTISTINI CLAUDIO	MODENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Modena n. 3591/2017
41	5011609	00828880369	AZIENDA AGRICOLA LA RUSTICA S.S.	MODENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Modena n. 3591/2017
42	5011612	02504320363	SOCIETA' AGRICOLA LA ROCCA SOCIETA' SEMPLICE	MODENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Modena n. 3591/2017
43	5011629	VZZMRZ55T24L885P	AZ. AGR. VEZZALI MAURIZIO	MODENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Modena n. 3591/2017
44	5011762	02779470364	AZIENDA AGRICOLA IL MELOGRANO SOCIETA' SEMPLICE DI FISCHETTI MARIA ROSALIA C.	MODENA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Modena n. 3591/2017
45	5010506	MLPDNL60T61G337E	MALPELLI DANIELA	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
46	5010533	BTTDNL86D15B157G	AZIENDA AGRICOLA DAMA DAIRY DI BETTONI DANIELE	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
47	5010545	GHZGLG67L31B042X	PATATE DI SELVOLA DI GHIOZZI GIANLUIGI	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
48	5010717	LNNLNE83L67G337Y	AZIENDA AGRICOLA FAM. SOLARI DI LEONINI ELENA	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
49	5010787	02218030340	SOCIETA' AGRICOLA MAGRI E MALUCELLI SOCIETA' SEMPLICE	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
50	5010790	00960620342	SOCIETA' AGRICOLA CONTIGNACO - SOCIETA' SEMPLICE DI ROMANINI GIOVANNI BATTISTA & C.	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
51	5010838	GSTTRG59L02F205E	AZIENDA AGRICOLA ZUMARA DI AGOSTINI ETTORE GIOVANNI	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017

52	50110849	FCCTZN62E50H769C	FECCIA TIZIANA	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
53	50110928	SDLTNG58L20Z116N	SIDOLI TRANQUILLO	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
54	50110119	02236000341	AZIENDA AGRICOLA S. SEVERINA DI ANTONIOLI ARRIGO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
55	5011068	00485090344	SOCIETA' AGRICOLA OZZOLA S.S.	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
56	5011228	MRCLCU60E23F205C	ANGUS DI LUCA MARCORA	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
57	5011333	CMPGRG74L16E897A	CAMPARA GIORGIO	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
58	5011353	CVL_MRZ60A30F882C	AZ. AGRICOLA "DELLA NONNA" DI CAVALLI MAURIZIO	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
59	5011395	02586890341	ROSSI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
60	5011405	PNIMNL89A03D629Z	AZ.AGR. PINI MANUEL	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
61	5011429	02217770342	AZIENDA AGRICOLA SANVITI E CARTAGINI S.S.	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
62	5011435	MRTML544M57F340X	MORETTI MARIA LUISA	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
63	5011628	ZZAMLD56B591763V	AZIENDA AGRICOLA CA'MEZZADRI DI AZZI MATILDE	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
64	5011644	CRPSRA64B59A646A	CARPENA SARA	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
65	5011660	VLTMNCT2T54B300V	DOG PLENIUS STORE DI VOLTOLIN MONICA	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
66	5011712	BBBDNL67E07G337M	AZIENDA AGRICOLA SELOLA DI BABBONI DANIELE	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
67	5011760	CRRBFG74S15G337X	AZIENDA VITICOLA CARRA DI CASATICO DI BONFIGLIO CARRA	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
68	5011766	BLSRMNM63T50L641J	BELISARDI ROMANA	PARMA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Parma n. 3595/2017
69	5010746	013757/00331	CASCINA GANDOLFI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	PIACENZA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Piacenza n. 3706/2017
70	5011679	01563150331	SOCIETA' AGRICOLA "VILLA TERESA" DI ORNELLA ROSSI & C. S.A.S.	PIACENZA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Piacenza n. 3706/2017

71	5011790	01659410334	SHAZIN SOCIETA' AGRICOLA R.L.	PIACENZA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Piacenza n. 3706/2017
72	5011792	01441060330	SOCIETA' AGRICOLA MONTAGNE VERDI SS	PIACENZA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Piacenza n. 3706/2017
73	5010356	02369250390	SOLAR FARM Soc. Agr. S.r.l.	RAVENNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Ravenna n. 2428/2017
74	5010444	RSSMTT79M12D458N	ROSSI MATTEO	RAVENNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Ravenna n. 2428/2017
75	5010657	GDDMRA54A14D458F	GADDONI MAURO	RAVENNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Ravenna n. 2428/2017
76	5011152	PLLWTR88D54Z127H	Az. Agr. KIWI di Pellicciotta Victoria	RAVENNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Ravenna n. 2428/2017
77	5011794	RGLFLV57S19A191H	ARGELLI FLAVIO	RAVENNA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Ravenna n. 2428/2017
78	5010451	TRNRCR84A17L020R	TRONI RICCARDO	REGGIO EMILIA	RINUNCIA
79	5010478	CLODVID81A28C219K	AZIENDA AGRICOLA LA SPIGA DI COLI DAVIDE	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
80	5010677	SSRSOS05EE50B283J	LA VALLE ROSA DI SASSI ROSA	REGGIO EMILIA	RINUNCIA
81	5010879	02592440354	SOCIETA' AGRICOLA IL BORGO MATILDICO DI RIVERZANA S.S.	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
82	5010931	BNCNDR66T13F240J	BANCHIO ANDREA	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
83	5010941	TGNGPP60H03Z133I	ALLEVAMENTO PIAVE DI GIUSEPPE TOGNONI	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
84	5010942	02212860353	ANTICHI PODERI DI CANOSSA S.R.L.	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
85	5010946	BTTMTN93H63H223R	AZIENDA AGRICOLA LE FARFALLE DI IBATICI MARTINA	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
86	5010991	MPRSMN89T14C219P	IMPERATORI SIMON	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
87	5011163	SRTFML87H47H223Q	SARTORI PAMELA	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
88	5011356	02004920357	MALPELLI PIETRO E SANTINI DORIANA S.S. SOCIETA' AGRICOLA VENTASSO	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
89	5011371	VNTVCN69L21C219D	VENTURI DEGLI ESPOSTI VINCENZO	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
90	5011372	LLIMRN64A50D969O	IELLI MARINA	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017

91	5011396	02431670351	LA BUONA TERRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE E AGRICOLA	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
92	5011449	SCRLRN63R49C219E	SCROGLIERI LORENA	REGGIO EMILIA	RINUNCIA
93	5011475	02721820351	SOTTOBOSCO D'EMILIA S.S.	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
94	5011638	01638140358	AZIENDA AGRICOLA MONTEBADUCCO DI BORGHI DAVIDE E FAIETTI MATILDE SOCIETA' AGRICOLA	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
95	5011665	02132270352	CASA DEL SOLE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
96	5011732	BRVNNA63M63H223A	AGRITURISMO BOSCO DEL FRACASSO DI ANNA BREVINI	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017
97	5011750	GDTGDU45L18L831G	GUIDETTI GUIDO	REGGIO EMILIA	NON AMMISSIBILE - vedi atto dello STACP di Reggio Emilia n. 3192/2017 e 4045/2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI 11 APRILE 2017, N. 247

LR 5/2015. Approvazione Bando 2017 per l'assegnazione dei contributi dell'Assemblea legislativa per progetti presentati da scuole secondarie di secondo grado del territorio dell'Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Premesso che:

- la legge regionale 27 maggio 2015, n. 5 “Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Abrogazione della legge regionale 24 aprile 2006, n. 3 (Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)”, ed in particolare:

a) l'articolo 14, comma 4, ai sensi del quale l'Assemblea legislativa concede contributi destinati a sostenere le attività, tra gli altri di istituti scolastici che abbiano sede in Emilia-Romagna e che, in collaborazione con enti locali della Regione Emilia-Romagna e associazioni di promozione sociale con sede operativa nel territorio regionale, operanti da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione ed iscritte nei registri previste dalla LR 34/2002 e con associazioni di emiliano-romagnoli e loro federazioni con sede all'estero e iscritte nell'apposito registro regionale, attuino iniziative per la valorizzazione del ruolo delle comunità emiliano-romagnole all'estero;

b) l'articolo 11, comma 2 che prevede la promozione ed il sostegno ad iniziative che favoriscono esperienze formative e professionali dei giovani residenti in Emilia-Romagna presso le comunità emiliano-romagnole all'estero;

- il Piano triennale 2016-2018 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, approvato con delibera dell'Assemblea legislativa 13 settembre 2016, n. 92, che individua tra gli ambiti di intervento anche la concessione dei contributi previsti dalla LR 5/2015;

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 9 febbraio 2016, n. 13, che attribuisce al Servizio Diritti dei Cittadini, ed in particolare all'Area a supporto della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, la programmazione e la gestione delle attività in favore degli emiliano-romagnoli all'estero;

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 settembre 2016, n. 60 recante “Documento di pianificazione strategica 2017 - 2019 della Direzione Generale - Assemblea Legislativa” che, nell'ambito della “Priorità politica” di “Costruire un sistema di pianificazione strategica integrato”, indica l'“Obiettivo strategico” di “Ridefinizione del ruolo dell'Assemblea legislativa nel quadro istituzionale internazionale, europeo e nazionale” (punto 1.6 dell'Allegato A).

Preso atto che la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, nel programma annuale 2017 approvato durante la riunione del 15 e 16 dicembre 2016 (verbale prot. NP/2016/2934), ha individuato come prioritaria l'adozione dei bandi di contributi a favore dei soggetti previsti dalla legge regionale 5/2015.

Richiamato in particolare il paragrafo 6 del Piano triennale 2016-2018 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, approvato con la citata delibera dell'Assemblea legislativa n. 92 del 2016, ai sensi del quale sono individuate le misure, i criteri e le modalità per la concessione di contributi.

Atteso che tali criteri e modalità indicano, tra gli altri, la percentuale massima del contributo regionale nel 70% delle spese complessive di realizzazione del progetto e l'importo minimo e massimo del contributo, rispettivamente, in € 3.000 e in € 20.000.

Ritenuto, quindi, di approvare il bando, allegato e parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, che disciplina la misura, i criteri e le modalità per la concessione di contributi agli istituti scolastici, che abbiano sede in Emilia-Romagna e che, in collaborazione con enti locali della Regione Emilia-Romagna e associazioni di promozione sociale con sede operativa nel territorio regionale, operanti da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione ed iscritte nei registri previste dalla LR 34/2002 e con associazioni di emiliano-romagnoli e loro federazioni con sede all'estero e iscritte nell'apposito registro regionale, attuino iniziative per la valorizzazione del ruolo delle comunità emiliano-romagnole all'estero.

Ritenuto inoltre opportuno, procedere alla prenotazione della spesa di € 30.000,00 sul titolo 1 “spese correnti” che presenta la necessaria disponibilità al capitolo U11420 “trasferimenti a istituti scolastici per iniziative in favore di emiliano romagnoli all'estero” - codice IV livello U.1.04.01.01.000 “trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali” nell'esercizio finanziario 2017 del bilancio 2017/2019.

Richiamate:

- la delibera dell'Assemblea legislativa 13 dicembre 2016, n. 101 recante “Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2017-2018-2019”;

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 14 dicembre 2016, n. 79 recante “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2017-2018-2019, approvato con delibera assembleare n. 101 del 13.12.2016”;

- la determinazione del Direttore generale 21 dicembre 2016, n. 876 recante “Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 della Direzione generale - Assemblea Legislativa”;

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 2 dicembre 2015, n. 103 recante “Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione Generale - Assemblea Legislativa: 1ª fase di riorganizzazione”;

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 9 febbraio 2016, n. 13 recante “Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione Generale - Assemblea Legislativa: modifiche all'allegato a) della deliberazione UP 103/2015”;

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 21 aprile 2016, n. 31 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione Generale-Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 67/2014”;

- la delibera dell'Ufficio di presidenza 27 gennaio 2017, n. 6 “Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019”.

Visti, inoltre:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione”;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e s.m.i., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”.

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa e contabile allegati alla presente atto.

determina

per le motivazioni in premessa esposte e che si intendono integralmente riportate:

1) di approvare il bando, che disciplina la misura, i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle Scuole secondarie di secondo grado, che abbiano sede in Emilia-Romagna e che, in collaborazione con enti locali della Regione Emilia-Romagna e associazioni di promozione sociale con sede operativa nel territorio regionale, operanti da almeno tre anni nel settore dell’emigrazione ed iscritte nei registri previste dalla LR 34/2002 e con associazioni di emiliano-romagnoli e loro federazioni con sede all’estero e iscritte nell’apposito registro regionale, attuino iniziative per la valorizzazione del ruolo delle comunità emiliano-romagnole all'estero, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che, misura, criteri e modalità per la concessione dei contributi individuati nel bando, di cui al punto 1, rispettano quanto definito al paragrafo 6 del Piano triennale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo per gli anni 2016-2018, approvato con deliberazione assembleare n. 92 del 13 settembre 2016;

3) di prenotare la spesa di € 30.000,00 sul titolo 1 “spese correnti” che presenta la necessaria disponibilità al capitolo U11420

“trasferimenti a istituti scolastici per iniziative in favore di emiliano romagnoli all’estero” - codice IV livello U.1.04.01.01.000 “trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali” con la prenotazione di impegno di spesa n.3517000040, nell’esercizio finanziario 2017 del bilancio 2017/2019;

4) di nominare quale Responsabile del procedimento di cui alla presente procedura il dott. Alessandro Criserà, dirigente professional del Servizio “Diritti dei cittadini” dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in relazione alle esigenze organizzative dell’Assemblea;

5) di dare atto che, come definito nel bando, con successivi atti dirigenziali, si provvederà:

- a) alla nomina del Nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti pervenuti;
- b) all’approvazione della graduatoria redatta dal Nucleo di valutazione appositamente costituito;
- c) alla concessione dei contributi sulla base della disponibilità di bilancio e della relativa prenotazione di spesa;
- d) alla liquidazione dei contributi concessi e di eventuali acconti come previsti nel bando;

6) di procedere alle pubblicazioni previste in ottemperanza agli obblighi di cui al D. Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii. declinati dal “Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019” approvato con Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 6 del 27 gennaio 2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rita Filippini

LEGGE REGIONALE 5/2015

BANDO 2017

PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO DEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA

Premessa

In attuazione della Legge regionale n. 5 del 27 maggio 2015, il Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero per il triennio 2016-2018, approvato dall'AL con deliberazione numero 92 del 13 settembre 2016, prevede interventi a sostegno di iniziative che favoriscano esperienze formative e professionali dei giovani residenti in Emilia-Romagna presso le comunità di emiliano-romagnoli all'estero.

1. Obiettivi

La Regione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 5/2017 promuove e realizza interventi di formazione e informazione, compresi eventuali stage presso imprese, finalizzati al miglioramento delle prospettive lavorative e professionali e tesi allo sviluppo dei rapporti economici, sociali e culturali fra la regione e i Paesi di emigrazione. Sono privilegiati i percorsi per l'acquisizione di competenze professionali, comprese quelle in ambito artistico, e verrà altresì prestata attenzione ad opportunità di formazione dedicata al settore turistico ed enogastronomico.

Con il presente bando l'Assemblea legislativa vuole promuovere la realizzazione di iniziative da parte delle Scuole secondarie di secondo grado della regione volte a realizzare esperienze formative e professionali nei paesi esteri dove sono maggiormente presenti le comunità di emiliano-romagnoli. Tali iniziative dovranno essere realizzate in collaborazione con enti locali, associazioni di promozione sociale che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno 3 anni nel settore dell'emigrazione nonché associazioni e federazioni di associazioni di emiliano-romagnoli all'estero.

2. Tipologia di azioni

Sono finanziati i progetti aventi ad oggetto la mobilità dei giovani residenti in Emilia-Romagna per esperienze formative e professionali (stage/tirocini) all'estero presso le comunità di emiliano-romagnoli all'estero.

3. Chi può fare domanda

Possono presentare domanda di partecipazione tutte le Scuole secondarie di secondo grado che abbiano sede nel territorio regionale. Ogni scuola può presentare una sola domanda di contributo. La domanda di partecipazione deve essere presentata dalle scuole interessate in collaborazione con associazioni o federazioni di associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, enti locali della Regione Emilia-Romagna e associazioni di promozione sociale che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno 3 anni nel settore dell'emigrazione, regolarmente iscritte nei registri di cui alla L.R. 34/2002 e ss.mm.

4. Spese ammissibili e piano finanziario

Le spese ammissibili, sostenute dal proponente ed eventualmente dai suoi partner, dovranno essere coerenti e finalizzate alla realizzazione delle attività previste dal progetto, e comprendono:

- Spese di trasporto (a tariffa economica) dalla scuola alla sede dello stage/tirocinio, andata e ritorno;
- Spese di alloggio presso la città sede dello stage;
- Spese di assicurazione
- Spese per il personale della scuola per l'organizzazione dello stage.

Tali spese devono essere finalizzate alla mobilità dello studente ai fini della partecipazione allo stage/tirocinio.

Il costo del lavoro per il personale del soggetto proponente o dei partner relative alla quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto non può superare il 20% del costo dell'intero progetto.

Non sono comunque ammissibili:

- spese per l'acquisto di beni strumentali e attrezzature;
- l'erogazione di emolumenti di qualsiasi natura da corrispondere al personale interno degli enti proponenti e dei partner;
- spese fatturate da parte dei partner al proponente;
- il lavoro prestato volontariamente, in qualunque modo rendicontato;
- compensi a chi ricopre cariche sociali.

I documenti di spesa dovranno riportare il codice CUP del progetto e tale codice dovrà anche essere utilizzato nelle comunicazioni in merito al progetto.

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino al 31 dicembre 2017.

5. Realizzazione dei progetti, termini, proroghe e modifiche

Saranno ammessi a finanziamento progetti da realizzare nel 2017.

Il Responsabile del procedimento può approvare eventuali variazioni ai progetti, richieste per iscritto dal proponente, purché ritenute congrue e coerenti con il progetto approvato e non onerose.

La rendicontazione finale deve essere inviata entro e non oltre il 31 gennaio 2018.

6. Ammontare del contributo regionale

Il contributo regionale viene concesso sulla base della domanda presentata dalla scuola, che dovrà indicare:

1. Le attività che si intendono svolgere e i tempi di svolgimento (cronoprogramma)
2. Le spese che si prevede di sostenere suddivise per ammontare e tipologia
3. Contributo richiesto

La percentuale massima del contributo regionale che può essere concesso con il presente Bando è fissata nel 70% delle spese complessive di realizzazione del progetto. Il 30% rimanente è a carico del proponente ed eventualmente del partenariato.

Il progetto può godere di altri finanziamenti pubblici o privati purché questi siano dichiarati già in sede di presentazione di domanda e non eccedano cumulativamente il limite del 100% delle spese del progetto. Qualora il finanziamento da parte di terzi venga richiesto e/o concesso in un momento successivo alla scadenza del presente Bando, che questo sia comunicato all'Assemblea legislativa entro 10 giorni dall'ottenimento. L'ottenimento di altro finanziamento potrà comportare la rideterminazione del contributo regionale. La mancata comunicazione comporterà la revoca del contributo concesso ai sensi del presente Bando.

Il progetto ammesso a contributo ai sensi del presente Bando non può, in ogni caso, godere di altri contributi concessi dalla Regione Emilia-Romagna.

Il contributo regionale può arrivare fino a un massimo di 15.000 (quindicimila) euro per singolo progetto.

7. Risorse disponibili

30.000 (trentamila) euro.

8. Tempi e modalità di presentazione delle domande

Il presente bando sarà aperto con decorrenza dalla data di pubblicazione e fino al **15/05/2017**.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate esclusivamente per via telematica al seguente indirizzo: aldiritti@postacert.regione.emilia-romagna.it riportando nell'oggetto la seguente dicitura "Bando per le Scuole". Le domande devono essere inviate entro e non oltre **le ore 24 del giorno 15/05/2017**.

La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando i moduli allegati al presente bando, disponibili anche on line sul sito: <http://emilianoromagnolinelmondo.regione.emilia-romagna.it/>

Le domande redatte non utilizzando i moduli allegati non saranno ammesse.

9. Criteri di valutazione e concessione del contributo

I criteri seguiti per la valutazione sono i seguenti:

- Numero degli studenti coinvolti nelle attività;
- Corrispondenza degli obiettivi e dei risultati attesi con gli obiettivi del bando;
- Coinvolgimento di studenti disagiati;
- Produzione di materiali, anche di tipo multimediale, fruibili attraverso il web (pubblicazioni, video, blog, siti web etc...);
- Capacità di coinvolgimento delle Associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo.

Ciascun criterio viene valorizzato con un punteggio da 0 a 4, per un totale di massimo 20 punti, così specificato: 0 insufficiente – 1 sufficiente – 2 buono – 3 ottimo – 4 eccellente.

La valutazione delle domande sarà effettuata da un Nucleo di Valutazione appositamente istituito, successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, con determinazione del Dirigente. Dopo la verifica preliminare dei requisiti indispensabili all'ammissibilità delle domande, queste saranno esaminate dal Nucleo di valutazione per determinare la coerenza con gli obiettivi e la tipologia di azioni previste dal bando. Il Nucleo valuterà le richieste pervenute entro 30 giorni dal termine di presentazione delle domande, redigendo apposito verbale.

Si provvederà inoltre:

- al controllo dell'entità della spesa ammissibile ai fini del contributo regionale (verrà valutata la congruità e la coerenza delle voci di spesa e si potrà procedere ad eventuali, motivate, riduzioni delle stesse, previa comunicazione);
- alla determinazione dell'elenco dei progetti non ammissibili al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Sulla base dell'istruttoria, si provvederà con un atto del Dirigente competente:

- a) all'approvazione dell'elenco delle domande finanziate;
- b) all'approvazione dell'elenco delle domande escluse dal finanziamento, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione;
- c) alla concessione dei contributi nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale scorrendo la graduatoria in ordine di punteggio fino ad esaurimento delle risorse;
- d) nel caso in cui il contributo spettante all'ultima domanda in graduatoria non possa essere integralmente coperto con le risorse residue disponibili, il contributo verrà corrispondentemente ridotto, ferma restando la facoltà per il richiedente di rinunciarvi.

Ad ogni soggetto che ha presentato domanda sarà comunicato l'esito dell'istruttoria svolta dalla Regione.

Le scuole beneficiarie del contributo devono presentare alla Regione il Codice Unico di Progetto – **CUP** (art. 11 Legge 3/2003) entro 5 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria per consentire l'adozione del provvedimento di concessione del contributo.

10. Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi saranno liquidati con atto amministrativo del Dirigente competente, in due parti:

- la prima, pari al 50%, a fronte di una dichiarazione del beneficiario proponente attestante l'accettazione del finanziamento, l'impegno a realizzare il progetto, la compatibilità delle spese con quelle previste dal presente documento e l'impegno a liquidare gli eventuali partner;
- la seconda, pari al restante 50%, al termine del progetto, a titolo di saldo dell'importo concesso a fronte della verifica, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione presentata. Tale richiesta deve essere accompagnata da una relazione delle attività realizzate.

Su richiesta del beneficiario, il contributo potrà essere erogato in un'unica soluzione a saldo, dopo la rendicontazione.

11. Compilazione della rendicontazione

La rendicontazione deve essere presentata dal beneficiario proponente e le spese devono essere espresse nella stessa valuta dei documenti di spesa.

Il cambio in Euro delle valute straniere sarà verificato dagli uffici dell'Assemblea legislativa, utilizzando la fonte ufficiale dell'Ufficio cambi della Banca d'Italia alla data del documento di spesa.

12. Ridimensionamento del contributo a saldo

L'Assemblea legislativa potrà provvedere alla riduzione del contributo concesso nel caso si rilevi dalla documentazione a consuntivo una parziale inattuazione delle attività previste, rispetto a quanto riportato nella domanda.

13. Controlli

L'Assemblea legislativa si riserva di controllare l'effettiva realizzazione delle attività e la regolarità della documentazione presentata, riservandosi di richiedere la restituzione parziale o totale del contributo in caso di irregolarità, difformità o inadempienza.

I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo.

14. Revoca del contributo

I contributi concessi sono revocati nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale, nelle modalità fissate dal presente bando;
- se, in caso di controlli, le attività finanziate non raggiungano gli obiettivi per i quali è stata ammessa o risulti difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di riscontro di documentazione non conforme alle dichiarazioni contenute o allegate alla domanda;
- nel caso in cui le attività per le quali si richiede il contributo godano di altri finanziamenti pubblici o privati che non siano stati dichiarati;
- se il beneficiario comunica, per iscritto, la rinuncia al contributo;
- in caso di dichiarazioni rese in sede di compilazione dei documenti di partecipazione che si rivelino false o mendaci.

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate.

15. Materiali prodotti nell'ambito delle attività finanziate

I materiali prodotti nell'attuazione delle attività ammesse a contributo regionale dovranno riportare sempre il riferimento al contributo concesso (indicazione "con il contributo dell'Assemblea legislativa- Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo") ed il logo dell'Assemblea legislativa, e ne dovrà essere allegata copia alla rendicontazione finale.

Le eventuali risultanze delle attività finanziate attraverso questo bando dovranno essere messe a disposizione in occasione delle iniziative della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo, nei modi e nei tempi che saranno concordati.

16. Privacy

I dati personali raccolti, contenuti nelle domande di contributo, saranno trattati nel rispetto dei principi e delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e comunque esclusivamente per le finalità di gestione della procedura di assegnazione e concessione dei contributi. Il trattamento dei dati verrà effettuato sia mediante sistemi informatici che in forma manuale con mezzi cartacei. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetti di diffusione. Il titolare del trattamento è l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede a Bologna, Viale A. Moro 50, Bologna. L'interessato può esercitare in ogni momento, nei confronti del Titolare del trattamento, il Diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. N. 196/2003.

17. Pubblicazione del bando

Il presente bando e i suoi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, possono essere richiesti agli Uffici dell'area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo.

Gli atti relativi alla presente procedura e le comunicazioni ad essa relative sono pubblicati, altresì, sul sito <http://emilianoromagnolinelmondo.regione.emilia-romagna.it/>

Il presente bando è inoltre disponibile nella sezione Amministrazione trasparente del portale dell'Assemblea legislativa.

18. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il dott. Alessandro Criserà, dirigente professional del Servizio "Diritti dei cittadini" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Per informazioni

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi a:

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

Servizio diritti dei cittadini - Area a supporto della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo

Viale Aldo Moro, 50 – Bologna

Tel: 051 527 5154

e-mail: consulta@regione.emilia-romagna.it

Allegato 1 – Domanda di contributo

All'Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna
 Servizio Diritti dei cittadini
 Area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
 Viale Aldo Moro 50, VI piano
 40127 BOLOGNA

Io sottoscritto/a _____ in qualità di _____

della Scuola Secondaria di Secondo Grado con denominazione ufficiale

_____ con sede legale a _____ (provincia _____)

Codice fiscale: _____

indirizzo di posta elettronica: _____

recapito telefonico: _____

chiedo,

presentando la domanda completa in adesione al bando dell'Assemblea legislativa, **l'ammissibilità del seguente progetto ai contributi regionali previsti dal bando**

progetto (illustrato nell'allegato 2 con il relativo piano economico):

Titolo « _____ »

Allego n. ___ dichiarazioni di partner sottoscritte utilizzando l'allegato 3;

dichiaro:

- di aver letto il Bando, di essere consapevole di ogni sua indicazione e di accettarlo integralmente;
- che ogni affermazione contenuta nella domanda e negli allegati corrisponde al vero;
- che il progetto presentato non gode di altri contributi regionali;
- l'impegno espresso in caso di ottenimento del contributo sul progetto a rendere visibile il riferimento alla concessione del contributo regionale, nonché il logo dell'Assemblea Legislativa - Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo sui materiali prodotti nella realizzazione del progetto, a mettere a disposizione l'esperienza progettuale per le attività della Consulta.

Mi impegno a comunicare all'Assemblea legislativa ogni eventuale modifica al contenuto della presente domanda e dei documenti allegati.

DATA

FIRMA

NB: alla domanda deve essere allegato documento di identità. In caso di firma digitale non occorre allegare la copia del documento di identità.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della richiesta dei contributi concessi dall'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 5/2015.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini della concessione ad enti ed associazioni dei contributi previsti dall'articolo 14 della Legge regionale 27 maggio 2015, n.5 "Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Abrogazione della Legge Regionale 24 aprile 2006, n.3 (Interventi a favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)" e delle relative procedure amministrative e contabili.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Diritti dei Cittadini e del Servizio Funzionamento e Gestione individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia -Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento dei dati di I° livello, il Direttore Generale dell'Assemblea Legislativa, e quale Responsabile del trattamento dei dati di II° Livello, il Responsabile del Servizio Diritti dei Cittadini. Quest'ultimo è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, presso il Servizio Diritti dei Cittadini, Area Supporto alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

Mail: consulta@regione.emilia-romagna.it

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Allegato 2 – Descrizione progetto

RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO

da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. N. 33/2013

SOGGETTO RICHIEDENTE

--

TITOLO DEL PROGETTO

--

PARTNARIATO (INDICARE SOLO PARTNER CHE SOTTOSCRIVONO L'ALLEGATO 3 O CHE HANNO PRESENTATO DICHIARAZIONE ANALOGA, DA ALLEGARE ALLA DOMANDA. NELLA VALUTAZIONE DEL PROGETTO SI TERRÀ CONTO SOLO DI TALI PARTNER)

	NOME DEL PARTNER	PAESE
1		
2		
3		
4		

E' POSSIBILE AGGIUNGERE TUTTE LE RIGHE CHE SI RITENGONO NECESSARIE

LUOGO/LUOGHI DI SVOLGIMENTO: _____

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE (SPECIFICANDO PER CIASCUNA GLI OBIETTIVI SPECIFICI, LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO, LE RISORSE NECESSARIE, I SOGGETTI COINVOLTI ED I TEMPI DI REALIZZAZIONE)

--

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI ATTESI

<i>MASSIMO 1 PAGINA</i>

PARTECIPANTI (INDICARE NUMERO DI STUDENTI ED EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI STUDENTI DISAGIATI)

--

PRODUZIONE DI MATERIALI (VIDEO, FOTO, BLOG, SITI WEB ETC...)

--

PIANO ECONOMICO DELL'INTERO PROGETTO

DESCRIZIONE DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA (INDICARE ESCLUSIVAMENTE SPESE AMMISSIBILI, COME INDICATE NEL BANDO)	SPESA PRESUNTA (EURO)
SPESE PER TRASPORTI	
SPESE DI ALLOGGIO	
SPESE DI ASSICURAZIONE	
SPESE PER IL PERSONALE (MAX 20% DEL TOTALE)	
ALTRO	
TOTALE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	

COPERTURA DELLE SPESE

SPESA TOTALE PRESUNTA (EURO)	DI CUI			
	A CARICO DEL REALIZZATORE	CONTRIBUTO REGIONALE RICHiesto	A CARICO DI PARTNER	INDICARE I PARTNER CHE ALLEGANO MODULI COMPILATI B3

CONTRIBUTO REGIONALE RICHiesto

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ILLUSTRATO, SI CHIEDE PERTANTO ALLA REGIONE UN CONTRIBUTO DI EURO _____

IL PROGETTO **GODE DI CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI** _____ (INDICARE QUALI)

NON GODE DI CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI

EVENTUALI NOTE AGGIUNTIVE:

DATA

FIRMA

Allegato 3 – Dichiarazione partner

All'Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna
 Servizio Diritti dei cittadini
 Area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
 Viale Aldo Moro 50, VI piano
 40127 BOLOGNA

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di _____
 (presidente/legale rappresentante/ altro) dell'(associazione)

denominato _____ con sede legale a _____

con riferimento al progetto « _____
 _____ »

Proposto e da realizzare a cura

della scuola _____

con sede a _____

in adesione al bando dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

dichiara

la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, con i tempi e le modalità di seguito descritti:

FASE OPERATIVA (ATTIVITÀ DESCRITTA NEL PROGETTO)	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE (DESCRIVERE IN CHE MODO L'ASSOCIAZIONE PARTECIPA AL PROGETTO)	PARTNER ECONOMICO
		SI/NO
		SI/NO

- e che le spese che sosterrà, o le risorse che metterà a disposizione del beneficiario del contributo regionale, sopraindicate, saranno destinate alla realizzazione del progetto ed indicate nella rendicontazione finale.

In fede.

DATA

FIRMA

NB: allegare copia del documento di identità

La dichiarazione può essere redatta in carta libera o su carta intestata dell'ente e timbrata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2017, N. 5262

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Kolaj Aleksander - Aut. n. 4233

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa KOLAJ ALEKSANDER iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4233 come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piantine ortive;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2017, N. 5263

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; emissione passaporto; impresa: Venturi Società agricola s.s. - Aut. n. 3485

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa VENTURI SOCIETÀ AGRICOLA S.S. iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3485 come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante acquatiche, vite e relativi materiali di moltiplicazione;
4. di autorizzare l'impresa VENTURI SOCIETÀ AGRICOLA S.S. all'uso del passaporto delle piante;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2017, N. 5264

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; emissione passaporto RP; Impresa: Rose e Fiori Società Cooperativa - Aut. n. 791

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa ROSE E FIORI SOCIETÀ COOPERATIVA iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 791 come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ROSE E FIORI SOCIETÀ COOPERATIVA all'uso del Passaporto di sostituzione (RP);
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 APRILE 2017, N. 5726

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Autorizzazione all'uso del passaporto; Impresa: Bologna Fruit S.r.l. semplificata - Aut. n. 4246

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa BOLOGNA FRUIT S.R.L. SEMPLIFICATA iscritta presso la C.C.I.A.A. di Bologna con il numero di partita IVA 03601341203, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-

Romagna con il n. 4247;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4247;

3. di autorizzare l'impresa BOLOGNA FRUIT S.R.L. SEMPLIFICATA ad esercitare le attività di commercio all'ingrosso di agrumi e di importazione da Paesi terzi di frutta, patate da consumo e altri vegetali (escluso piante e relativi materiali di moltiplicazione) presso il centro aziendale situato in Comune di Bologna (BO), via Emilia Levante 156/B;

4. di autorizzare l'impresa BOLOGNA FRUIT S.R.L. SEMPLIFICATA all'uso del passaporto delle piante;

5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 APRILE 2017, N. 5727

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Naliato Barbara - Aut. n. 4251

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa NALIATO BARBARA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con partita IVA n. 01992940385, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4251;
3. di autorizzare l'impresa NALIATO BARBARA ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno e ornamentali da interno come Piccolo Produttore presso il centro aziendale sito nel Comune di Copparo (FE), via Primicello 83/B;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 APRILE 2017, N. 5728

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Dimensione Giardini Società Agricola - Aut. n. 4253

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa DIMENSIONE GIARDINI SOCIETA' AGRICOLA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza con partita IVA n. 01734000332, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4253;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4253;

3. di autorizzare l'impresa DIMENSIONE GIARDINI SOCIETA' AGRICOLA ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante grasse, piante officinali e aromatiche presso il centro aziendale sito nel Comune di San Pietro in Cerro (PC), Via Padellino 9/1;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 APRILE 2017, N. 5729

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Fini Liliana - Aut. n. 252.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa FINI LILIANA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 00153581202, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4252;

3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005

- per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4252;
4. di autorizzare l'impresa FINI LILIANA ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
 5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 -

il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 19 APRILE 2017, N. 5761

L.R. n. 31/1996 - Revoca iscrizioni della società E. GIOVI S.R.L. relativamente agli impianti denominati TMB-M1 e TMB-M2

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(*omissis*)

determina

per le ragioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di prendere atto che con sentenza n. 982/2017 il Consiglio di Stato (Sezione terza) ha accolto l'appello proposto dal Ministero dell'Interno e dall'U.T.G. - Prefettura di Roma, avente a oggetto la richiesta di annullamento della sentenza del T.A.R. per il Lazio (Sez. I ter) n. 8069/2014 e per l'effetto, in parziale riforma della sentenza impugnata, ha respinto il ricorso proposto in primo grado avverso l'informativa antimafia Prot. n. 16519/Area I bis/O.S.P. del 24 gennaio 2014 nei confronti della società E. Giovi S.R.L. e altri;

b) di prendere atto che gli effetti della citata informativa antimafia interdittiva sono stati ripristinati, da tale sentenza, senza soluzione di continuità, con particolare riferimento al disposto dell'art. 94 del DLgs n. 159/2011;

c) di revocare di conseguenza l'iscrizione delle due linee di produzione del Combustibile Derivato da Rifiuto/Combustibile Solido Secondario (CDR/CSS), presenti negli impianti TMB-M1 e TMB-M2, dall'elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (costituito ai sensi del punto 7. della D.G.R. n. 2318/2005), gestiti dalla società E. GIOVI S.R.L., disposta con determinazione dirigenziale n. 13656 del 19 ottobre 2015 (periodo di iscrizione: 29 dicembre 2014 - 31 dicembre 2015), come stabilito nella determinazione medesima, per effetto della sopravvenuta sentenza del Consiglio di Stato 982/2017 di ripristino dell'informativa antimafia e dei suoi effetti senza soluzione di continuità;

d) di revocare altresì l'iscrizione per il periodo dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 della società E. GIOVI S.R.L. (relativamente alle due linee di produzione di Combustibile Solido Secondario nonché alle due linee di biostabilizzazione della frazione umida derivante dalla separazione meccanica dei rifiuti urbani indifferenziati, presenti negli impianti TMB-M1 e TMB-M2)

in quanto condizionata al pronunciamento del Consiglio di Stato in merito al ricorso per l'annullamento della sentenza n. 8069/2014 del T.A.R. del Lazio, come da nota PG.2016.0072600 trasmessa via PEC dell'08 febbraio 2016 e come previsto nell'"Elenco annuale (anno 2016)" dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996", costituito con determinazione dirigenziale n. 5008 del 31 marzo 2016, per effetto della sopravvenuta sentenza del Consiglio di Stato 982/2017 di ripristino dell'informativa antimafia interdittiva e dei suoi effetti senza soluzione di continuità;

e) di dare atto che per effetto dei punti c) e d) la società E. GIOVI S.R.L. non può beneficiare dell'applicazione del tributo speciale in misura ridotta dal 29 dicembre 2014 al 31 dicembre 2016, per il conferimento di scarti e sovvalli in discariche ubicate sul territorio regionale;

f) di dare atto che con riferimento alle istanze presentate ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996, relative all'annualità 2017, si provvederà con specifico atto;

g) di notificare il presente atto alla società E. GIOVI S.R.L., avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

h) di notificare inoltre il presente atto alla società SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. in qualità di gestore della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nel Comune di Sogliano al Rubicone (FC), via del Ginestreto Morsano, n. 14;

i) di riservarsi altresì di notificare il presente atto a qualsiasi altro gestore di discarica ubicata nel territorio regionale, che dovesse emergere da ulteriori accertamenti;

j) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

k) di dare atto che in merito agli adempimenti in materia di trasparenza si provvederà ai sensi del DLgs 14 marzo 2013, n. 33 e della deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017;

l) di pubblicare infine il presente atto ai sensi dell'art. 23 del DLgs n. 33 del 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

m) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
20 APRILE 2017, N. 5866

REG. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" - Approvazione graduatoria domande ammissibili

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Viste:

- la modifica al PSR 2014-2020 - (versione 3.1) - approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2016) 6055 final del 19 settembre 2016 di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1544 del 26 settembre 2016;

- la modifica al PSR 2014-2020 - (versione 4.1) - approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2017) 2550 final del 12 aprile 2017 per la quale è in corso la presa d'atto da parte della Regione;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

Viste altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 892 del 13 giugno 2016 "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo agriturismi e fattorie didattiche" - Approvazione avviso pubblico regionale anno 2016";

- la circolare applicativa di coordinamento protocollo NP/2016/23820 del 6 dicembre 2016 a firma del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

- la seconda circolare applicativa di coordinamento protocollo NP/2017/1415 del 24 gennaio 2017 a firma del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

- la determina n. 14953 del 22 settembre 2016 con la quale è stata aggiornata la data di scadenza del termine di presentazione delle domande di sostegno al 7 ottobre 2016 e contestualmente differita la data ultima per l'effettuazione delle istruttorie da parte degli STACP al 20 gennaio 2017;

- la determina n. 620 del 20 gennaio 2017 con la quale è stato ulteriormente differito il termine per la conclusione delle istruttorie da parte dei STACP al 10 marzo 2017;

Dato atto che sono pervenute entro i termini previsti agli Uffici dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca (STACP) n. 193 domande sull'operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche";

Avuto presente che l'attività istruttoria, finalizzata ad accertare che le imprese richiedenti siano in possesso di tutti i requisiti previsti dall'avviso pubblico e che gli investimenti risultino ammissibili, e finalizzata inoltre all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione, si è svolta dall'8 ottobre 2016 al 10 marzo 2017 ed è stata effettuata dagli STACP che hanno effettuato i controlli previsti dall'Avviso, ai sensi del DPR nr. 445/2000 e del Reg. UE 809/2014 sulle domande presentate;

Preso atto che:

- tutti i controlli svolti, anche secondo le indicazioni fornite nelle circolari applicative di coordinamento sopra indicate, risultano nei verbali di ogni singola istruttoria, conservati agli atti degli STACP competenti per territorio, registrati sul sistema informativo di Agrea (SIAG);

- i medesimi Servizi Territoriali hanno assunto specifici atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile e dell'indicazione del punteggio di priorità;

- nei medesimi atti sono state altresì indicate le istanze di rinuncia e quelle ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile di competenza del procedimento ha espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Recepite pertanto le risultanze degli atti dirigenziali trasmessi dai Servizi Territoriali e dato atto che:

- a seguito delle istruttorie effettuate sono risultate ammissibili n. 125 domande come riportato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, con il dettaglio dei punteggi attribuiti, sulla base dei parametri riportati nel bando unico regionale, e dell'importo ammesso a sostegno per ciascuna domanda ammissibile;

- tra le aziende con domanda ammissibile riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione sono state parzialmente non riconosciute alcune spese richieste, come specificato nell'istruttoria tecnica conservata agli atti dello STACP competente per territorio;

- sono pervenute ai Servizi Territoriali n. 15 richieste di rinuncia alle domande di sostegno presentate da parte delle aziende di cui all'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- a seguito delle istruttorie effettuate dai servizi territoriali, conservate agli atti dei Servizi territoriali competenti, sono risultate non ammissibili n. 53 domande di cui all'allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto. Le motivazioni della non ammissibilità sono conservate agli atti degli STACP competenti per territorio;

In seguito all'acquisizione degli atti dei Servizi Territoriali, il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato ha comunicato, con prot. NP/2017/7828 del 12 aprile 2017, al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande ammissibili per le verifiche in ordine all'applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti "De Minimis". Si dà atto che in esito alle predette verifiche, il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari non ha rilevato motivi di esclusione o di diminuzione degli importi per il rispetto del limite "De Minimis", come risulta da comunicazione prot. NP/2017/8362 del 20 aprile 2017 eccetto che per la domanda di contributo presentata dalla Società agricola Alba del Borgo (PR) CUAA 02579360344 il cui contributo

è concedibile solo nel limite di euro 103.150,00;

Recepite le risultanze delle verifiche effettuate dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, si dà atto che le risorse disponibili dell'avviso pubblico pari a Euro 15.684.333,56 permettono il finanziamento di tutte le domande risultate ammissibili riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione in quanto l'importo complessivo necessario è pari a Euro 14.008.196,00 e di conseguenza risultano economie pari a Euro 1.676.137,56;

Dato atto altresì che:

- che gli STACP competenti procederanno alla concessione del contributo nei limiti sopra specificati;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

- qualora non dovessero essere effettuate concessioni relative alle domande inserite nell'allegato 1, lo STACP dovrà adottare specifico atto con il quale si motiva la non concessione del contributo; atto che dovrà essere trasmesso al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari per regolarizzare la banca dati nazionale dei contributi concessi in regime de minimis (Regolamento (UE) n. 1407/2013);

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 ed in particolare l'allegato F, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/13";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016, recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della Città metropolitana";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”, con la quale è stato modificato l’assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell’11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste infine:

- la determinazione n. 18819 del 23/11/2016 di conferimento e proroga di incarichi dirigenziali all’interno della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2123 del 5 dicembre 2016 di approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali;

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze dell’attività istruttoria svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca quali risultanti dagli atti approvati e trasmessi al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato come previsto dall’avviso pubblico regionale anno 2016 approvato dalla delibera di Giunta regionale n. 892/2016;

3) di recepire integralmente le risultanze delle verifiche effettuate dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari;

4) di approvare i seguenti allegati costituenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- allegato 1: graduatoria delle domande ammissibili, con quantificazione della spesa ammissibile, dei punteggi, dei sostegni spettanti e indicazione delle note di ammissibilità con riserva;

- allegato 2: elenco delle domande di cui è stata presentata richiesta di rinuncia;

- allegato 3: elenco delle domande ritenute non ammissibili;

5) di dare atto che per il finanziamento della graduatoria di cui al precedente punto 4) sono destinate risorse a valere sulla Misura 6 - operazione 6.4.01 del PSR 2014/2020 pari ad Euro 15.684.333,56 e pertanto risultano economie pari a Euro 1.676.137,56;

6) di dare atto che i Servizi territoriali Agricoltura, caccia e pesca procederanno alla concessione del sostegno secondo quanto indicato nell’avviso pubblico, stabilendo eventuali prescrizioni tecniche funzionali alla regolare esecuzione dei progetti, e che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

7) di dare atto che qualora gli STACP non procederanno alla concessione dei sostegni ad alcuni dei beneficiari di cui all’allegato 1, dovrà essere adottato specifico atto con le motivazioni della non concessione e lo stesso dovrà essere trasmesso al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari per regolarizzare la banca dati nazionale dei contributi concessi in regime de minimis (Regolamento (UE) n. 1407/2013);

8) di dare atto che l’erogazione del sostegno da parte dell’Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata, successivamente all’esecutività dell’atto di concessione, con le seguenti modalità:

- anticipo, pari al 50% del sostegno concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento del beneficiario, supportata da apposita garanzia fideiussoria a favore dell’Organismo pagatore, emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia dovrà essere rilasciata per il 100% dell’importo del pagamento richiesto in anticipo, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA;

- saldo pari alla residua percentuale di contributo, ovvero minor somma, ad avvenuto accertamento dell’esecuzione delle opere e previa approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente i lavori effettuati, secondo le modalità e quanto disposto dall’avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 892/2016;

9) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di dare atto inoltre che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l’inserimento nel sito internet della Regione dedicato all’Agricoltura;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle disposizioni regionali citate in premessa, il presente provvedimento non è assoggettato agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Luisa Bargossi

DOMANDE AMMISSIBILI

N. ordine	STACP competente	ID domanda	CUAA impresa	Ragione sociale	Comune (sede legale)	Provincia (sede legale)	Spesa ammissibile (€)	Contributo concedibile (€)	Punteggio	NOTE
1	PC	5010140	FPPPLA55T10G535P	FOPPIANI PAOLO	Bobbio	PC	716.716,55	200.000,00	428	
2	PC	5010234	GZZLVN77B57G535W	GAZZOLA LIVIANA	Travo	PC	237.298,54	118.649,27	428	
3	RA	5009339	02447310398	ROSSI SOCIETA' AGRICOLA	Brisighella	RA	586.412,13	200.000,00	427	
4	RA	5010154	02521560397	SOCIETA' AGRICOLA DONNA LIVIA S.R.L.	Brisighella	RA	32.168,38	16.084,19	425	
5	FC	5010267	03652770409	SOCIETA' AGRICOLA CORADOSSO S.A.S. DI DAVIDE LEONI & C.	Bagno di Romagna	FC	213.770,00	106.885,00	424	
6	RE	5010202	02244020356	CASTELLO DI VIANO SOC. AGR.	Viano	RE	313.680,51	156.840,26	421	
7	PC	5010148	LMNNTN56H58L348V	OLMINI ANTONIA	Travo	PC	279.625,31	139.812,66	421	
8	RE	5010203	02590770356	IL POSTO DELLE MORE SOC.AGR.	Viano	RE	211.111,67	105.555,84	421	
9	RA	5010260	02219320393	VIABIZZUNO AGRICOLA S.S.	Lugo	RA	612.811,53	200.000,00	418	
10	PR	5010220	02211830340	AZIENDA AGRICOLA CAMPPELLI, SOCIETA' AGRICOLA	Langhirano	PR	273.756,77	136.878,39	418	
11	PR	5010196	GMLSLV81T59G337L	GIUMELLI SILVIA	Solignano	PR	458.842,51	200.000,00	417	
12	PR	5010171	RBTVCN60S55Z114M	LE TRE QUERCE DI RABITTI VINCENZA	Neviano degli Arduini	PR	277.036,58	138.518,29	417	
13	PR	5010216	PZZSNN83B67G337Y	AZIENDA AGROAMBIENTALE DI SUSANNA PIZZATI	Corniglio	PR	268.268,40	134.134,20	417	
14	FC	5010189	04251740405	SOCIETA' AGRICOLA CASE DI SOTTO DI BARDI & C. S.S.	Bagno di Romagna	FC	562.002,44	200.000,00	416	
15	RA	5010141	02561160397	AGRITURISMO CAMINATA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Ravenna	RA	533.617,14	200.000,00	416	
16	BO	5009141	02483190373	SOCIETA' AGRICOLA CA' DE' MAGNANI DI BALDI GIORGIO E SERENA S.S.	Castiglione dei Pepoli	BO	173.147,33	71.261,19	416	
17	BO	5010232	TCHLND82L10Z104Y	TACHEV ALEXANDRE BLAGOEV	Bologna	BO	157.275,04	78.637,52	416	
18	PC	5010147	CLLPTR84H27G535E	AGRITURISMO CA' SONINO DI CALLEGARI PIETRO	Bettola	PC	304.445,39	152.222,70	415	
19	FC	5010201	RSCLNZ70L07C573Y	RUSCELLI LORENZO	Sarsina	FC	292.064,40	146.032,20	414	
20	MO	5010195	03250990367	SOCIETA' AGRICOLA CASA MINELLI S.S.	Pavullo nel Frignano	MO	152.495,36	76.247,68	413	
21	PC	5010178	BRTMCC68L43G535T	BERTUZZI MARIUCCIA	Coli	PC	78.682,00	39.341,00	413	
22	PR	5010197	02285980344	SOCIETA' AGRICOLA LA PESCHIERA S.S.	Albareto	PR	22.850,00	11.425,00	413	
23	RA	5009715	02314860392	SOCIETA' AGRICOLA CA' NOVA S.S.	Casola Valsenio	RA	40.478,00	20.239,00	412	
24	PC	5010177	01713160339	CASCINA MORINA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Bobbio	PC	228.127,60	114.063,80	410	
25	PC	5010261	PRLFNC73M59D969K	DUCHESSA AGRICOLTURA DI PIRLO FRANCESCA	Travo	PC	152.241,47	76.120,74	410	
26	PR	5010173	LPUCRS74C13G337A	CASA LUPI DI LUPI CHRISTIAN	Solignano	PR	50.316,81	25.158,41	410	
27	PR	5009817	BNFMLL51C61F340R	BONFANTI MARIELLA	Tizzano Val Parma	PR	31.017,16	15.508,58	410	
28	MO	5010168	MLNMRA49H27F642W	AZ. "IL PALAZZINO" DI MILANI MARIO	Montese	MO	435.735,65	200.000,00	409	
29	BO	5010253	02250831209	SOCIETA' AGRICOLA FARNETO DI MONTEBUGNOLI E GALEOTTI S.S.	Monterenzio	BO	153.542,59	76.771,30	409	
30	BO	5010245	MGLCHR40E62H199A	MAGLIOZZI CHIARA	San Benedetto Val di Sambro	BO	454.257,00	200.000,00	408	
31	RE	5010229	03593510369	SOC. AGR. FUORIDICAMPO S.S. DI POMI DANIELA & C.	Sassuolo	MO	395.963,03	197.981,52	408	
32	FC	5010250	04279340402	SOCIETA' AGRICOLA I CASETTI S.S.	Sogliano al Rubicone	FC	234.516,41	117.258,21	408	
33	RE	5009313	SVRCRD60B07H223D	AZ. AGR. CASA CORRA DI SEVERI CORRADO	Canossa	RE	205.160,36	102.580,18	408	
34	PR	5009623	CPLVNT76B45G337B	PODERE CRISTINA DI CIPELLI VALENTINA	Lesignano de' Bagni	PR	140.591,86	70.295,93	408	
35	BO	5010312	03026971204	SOCIETA' AGRICOLA LE SIEPI DI SAN GIOVANNI S.S.	Fontanelice	BO	132.011,27	63.841,27	408	
36	MO	5010244	SRNPLG62P06F257L	AZIENDA AGRICOLA SERENI PIER LUIGI	Marano sul Panaro	MO	104.567,16	52.283,58	408	
37	FC	5010242	01942560408	CLOROFILLA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA: CLOROFILLA SOC. AGR. COOP.	Mercato Saraceno	FC	104.332,83	52.166,42	408	
38	PR	5010174	MRLCLU60E23F205C	ANGUS DI LUCA MARCORA	Bedonia	PR	58.494,37	29.247,19	408	
39	FC	5009783	LMARLL62D43F779H	LAMI ROSELLA	Sogliano al Rubicone	FC	25.709,36	12.854,68	408	
40	PC	5009935	01681730337	SAN BARTOLOMEO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Carpaneto Piacentino	PC	546.418,53	200.000,00	344	Ammessa con riserva
41	PC	5009161	01624960330	ARTE CONTADINA SOCIETA' AGRICOLA	Fiorenzuola D'Arda	PC	347.889,99	156.550,50	343	
42	PC	5010151	LCRSVN80T30C816Z	PODERE "PALAZZO ILLICA" DI SILVANO LOCARDI	Castell'Arquato	PC	465.131,00	200.000,00	341	

N. ordine	STACP competente	ID domanda	CUAA impresa	Ragione sociale	Comune (sede legale)	Provincia (sede legale)	Spesa ammissibile (€)	Contributo concedibile (€)	Punteggio	NOTE
43	PC	5010275	01547740330	CASCINA BOSCO GEROLÒ SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	Rivergaro	PC	661.790,73	200.000,00	338	
44	PC	5010308	01412940338	LA BOSANA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Piozzano	PC	167.654,00	75.444,30	336	
45	PC	5010281	01702650332	CIVARDI RACEMUS SOCIETA' AGRICOLA	Ziano Piacentino	PC	229.372,91	103.217,81	335	Ammissa con riserva
46	PC	5010215	01533290332	TENUTA CASTELDARDO DI MINARDI SOCIETA' AGRICOLA	Besenzone	PC	631.229,82	200.000,00	334	Ammissa con riserva
47	PC	5009280	00733910335	SOCIETA' AGRICOLA VISCONTI MASSIMO E C. SOCIETA' SEMPLICE	Vernasca	PC	342.463,63	154.108,63	332	Ammissa con riserva
48	BO	5008322	01508131206	GRAZIA WALTER E GRAZIA BRUNO S.S.	Granarolo dell'Emilia	BO	678.687,96	200.000,00	331	
49	PR	5008400	02252480344	"CORTE DEGLI ANGELI SOCIETA' AGRICOLA"	Busseto	PR	140.500,96	63.225,43	330	
50	PC	5009993	01697770335	CASE ZUCCHI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Alseno	PC	662.920,97	200.000,00	329	
51	PC	5010305	RNELMR78S01F205G	AZIENDA AGRICOLA LA STALLA DI RENI OLEG MARIA FLAVIO UMBERTO	Agazzano	PC	438.359,73	197.261,88	328	
52	PC	5009637	MCHFRZ74P24B201M	AZIENDA AGRICOLA CORNIOLA DI MICHELOTTI FABRIZIO	Borgonovo Val Tidone	PC	183.862,92	82.738,31	328	
53	PC	5010166	PGNMNL76L51D150J	L'ORTICA DI PAGANI MANUELA	Castelvetro P.no	PC	35.070,20	15.781,59	328	
54	PC	5010156	CHNLUC79B14G388O	CHINOSI LUCA	Vigolzone	PC	480.968,37	200.000,00	326	
55	PC	5010262	TGLNRT68L63B812A	TAGLIAFERRI ANNARITA	Carpaneto Piacentino	PC	598.915,31	200.000,00	325	
56	PC	5009825	CHSNRC77M05G535H	CHIESA ENRICO	Fiorenzuola D'Arda	PC	482.171,21	196.790,00	325	
57	PC	5010265	BRGRRT58P08C145I	LA CAMINA' DI BARGAZZI ROBERTO	Castell'Arquato	PC	433.471,74	195.062,28	325	
58	PC	5010224	00847220332	AZIENDA AGRICOLA VIVAI LUCCHINI DI LINO E GABRIELE LUCCHINI S.N.C.	Castel San Giovanni	PC	430.781,75	193.851,79	325	Ammissa con riserva
59	BO	5009289	BSCCHR77C43E289H	BOSCHI CHIARA	Imola	BO	439.290,71	197.680,82	324	
60	BO	5010326	02813431208	SOCIETA' AGRICOLA IL GRILLO PARLANTE S.S.	Pianoro	BO	320.867,16	144.390,22	324	
61	PC	5009884	NSLDLA49S49L897E	AZIENDA AGRICOLA IL GHIZZO DI ANSELMI ADELE	Piacenza	PC	166.713,63	75.021,13	324	Ammissa con riserva
62	PC	5010161	GRNMRA46A60D958N	IL GIACIGLIO DI ANNIBALE DI GRANELLI MARIA	Piacenza	PC	207.706,04	91.217,72	323	Ammissa con riserva
63	PC	5010292	00751990334	MARASI DANIELE E LORETTA SOCIETA' AGRICOLA	Ziano Piacentino	PC	107.033,68	48.165,16	323	Ammissa con riserva
64	PC	5010289	01705720330	ALBA SOCIETA' AGRICOLA	Castel San Giovanni	PC	54.133,73	24.360,18	322	
65	PC	5010187	01201350335	SOCIETA' AGRICOLA ELEUTERI GIOVANNI E C. SOCIETA' SEMPLICE	Vernasca	PC	307.431,19	95.164,82	321	
66	PC	5010163	01365140332	AZIENDA AGRICOLA MASSINA S.S.	Vernasca	PC	299.331,85	134.699,33	320	Ammissa con riserva
67	BO	5008688	MRRMRZ68L63A944G	FATTORIA BELVEDERE DI MORARA MARZIA	San Lazzaro di Savena	BO	275.491,04	123.970,97	320	
68	PC	5010302	01659410334	SHAZIN SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	Alseno	PC	147.201,00	66.240,45	320	
69	PC	5010257	01602860338	BASSANINE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Monticelli D'Ongina	PC	111.472,64	50.162,69	320	Ammissa con riserva
70	FE	5010063	00880390380	SOCIETA' AGRICOLA S. CATERINA DI RAFFAELE TASSINARI & C. SOCIETA' SEMPLICE	Cento	FE	434.711,51	195.620,18	319	
71	BO	5010175	03553201207	SOCIETA' AGRICOLA LA FONDAZZA	Imola	BO	389.624,00	175.330,80	319	
72	PC	5010208	SLLCST75T22F205W	CHI CERCA TROVA DI SILLONI CRISTIANO	Castel San Giovanni	PC	176.543,07	79.444,38	319	Ammissa con riserva
73	PC	5010180	VTLGNN51C56L848I	VITALI GIANNA	Ziano Piacentino	PC	184.080,47	82.836,21	318	
74	FE	5010182	ZMRNCL74P24D548Q	ALLA TORRE DEL FONDO DI NICOLA ZAMORANI	Ferrara	FE	53.136,18	23.911,28	317	
75	PC	5010149	01121600330	AZIENDA AGRITURISTICA LA FAVORITA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Vigolzone	PC	104.930,85	47.218,88	315	Ammissa con riserva
76	BO	5010142	FMIFRZ74D06A944D	LA CORTE DEI CILIEGI DI FIUMI FABRIZIO	San Lazzaro di Savena	BO	466.201,85	200.000,00	313	
77	BO	5009549	TRLFNC58L59A944R	TROLETTI FRANCA	Budrio	BO	465.087,28	200.000,00	313	
78	FE	5010269	01346290388	AZ. AGR. BIODINAMICA "IL SERRAGLIO" S.S. DI MAZZANTI MARCO E SMAI RENZA	Argenta	FE	287.924,63	129.566,08	313	
79	BO	5010300	03501761203	G&G SOCIETA' AGRICOLA	Pianoro	BO	143.004,69	64.352,11	313	
80	BO	5010277	03321971206	SOCIETA' AGRICOLA TOMASINI ENZO S.S.	Budrio	BO	711.357,32	200.000,00	311	

N. ordine	STACP competente	ID domanda	CUAA impresa	Ragione sociale	Comune (sede legale)	Provincia (sede legale)	Spesa ammissibile (€)	Contributo concedibile (€)	Punteggio	NOTE
81	BO	5010276	VLNDR72L19F257Z	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA LA CASCINETTA DI ANDREA VALENTINI	Pieve di Cento	BO	122.289,80	55.030,41	311	
82	BO	5010209	MNLLRT64C26Z503D	MINELLI ALBERTO	Bologna	BO	143.694,91	64.662,71	310	Ammessa con riserva
83	PR	5010188	02579360344	ALBA DEL BORGO SOCIETA' AGRICOLA	Fidenza	PR	592.937,17	103.150,00	309	
84	BO	5009223	TSTLSN60M60A944A	TOSATTI ALESSANDRA	Malalbergo	BO	38.230,01	17.203,50	309	
85	PR	5009709	02251780348	SOCIETA' AGRICOLA LE CASCATELLE SOCIETA' SEMPLICE	Salsomaggiore Terme	PR	48.925,80	19.570,32	308	
86	BO	5009826	02097550376	COPAPS COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Sasso Marconi	BO	45.718,62	20.573,38	308	
87	PR	5009581	MGNLBT78P54G337T	MAGNANI ELISABETTA	Fidenza	PR	28.774,26	12.948,42	308	
88	MO	5010226	PMBVIO51S07G393L	PIOMBINI IVO	Formigine	MO	956.480,40	200.000,00	138	
89	RA	5008381	02530800396	SOCIETA' AGRICOLA LIGABUE	Faenza	RA	499.286,14	199.714,46	137	
90	RE	5010290	02731150351	CA' NOVA FARMLAB SOC. AGR.	Vezzano sul Crostolo	RE	507.568,96	200.000,00	136	
91	RN	5010307	04234080408	DAL FATOURIN SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Santarcangelo di Romagna	RN	493.433,96	197.373,58	129	
92	FC	5009225	DBTDNS70D70D704U	IL CASALE DI DENISE DIBATTISTA	Forlì	FC	442.096,81	176.838,72	129	
93	FC	5009517	GNLMR58A69C339W	AGNOLETTI MERIS	Forlì	FC	581.326,64	200.000,00	128	
94	RA	5009710	02537670396	GIGECA SOCIETA' AGRICOLA	Solarolo	RA	220.395,34	88.158,14	124	
95	FC	5010237	04141260408	SOCIETA' AGRICOLA CERIANO DI CAVINA EGISTO E FABIO S.S.	Modigliana	FC	467.883,27	187.153,31	119	
96	RE	5009556	RTOTLL57M16H223R	AZ. AGR. E AGRITURISMO L'ARCO ANTICO DI ROTA TULLIO	Gattatico	RE	414.792,73	165.917,09	119	
97	RE	5009440	02612000345	OLDO Soc. Agr. a.r.l.	Parma	PR	348.987,18	139.594,87	119	
98	FC	5010255	03742760402	SOCIETA' AGRICOLA PERUGINI ELENA & C. S.S.	Cesena	FC	26.426,00	10.570,40	119	
99	RE	5010184	01036670352	AGRICOLA LA RAZZA SOC. AGR. DI ZOBOLI RENO E C.	Reggio Emilia	RE	644.887,69	200.000,00	117	
100	RE	5010124	DLLGLD52M22B967Q	DALLARI GILDO	Reggio Emilia	RE	184.398,57	73.759,43	116	
101	RE	5009461	02678060357	ANTICO PODERE EMILIA	Reggio Emilia	RE	130.271,08	52.108,43	116	
102	RE	5010222	02679660353	SOC. AGR. BELLAROSA S.S. DI CARLO FEDERICO BARTOLI	Albinea	RE	142.717,30	57.086,92	115	
103	RA	5009131	00545640393	OSSANI ALDO, PRIMO, ERCOLE	Faenza	RA	40.134,30	16.053,72	115	
104	MO	5010207	02654230362	AZIENDA AGRICOLA "SAN PAOLO" DI SELMI ALESSANDRO ED ENRICO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Castelfranco Emilia	MO	686.248,17	200.000,00	114	
105	RE	5008639	02303220350	PARCO DI MONTEBELLO S.R.L.	Quattro Castella	RE	456.700,66	182.680,26	114	
106	FC	5009543	RVGLXA83E18C573E	RAVAGLIA ALEX	Cesenatico	FC	416.901,80	166.760,72	113	
107	FC	5010268	03973850401	AGRITURISMO AL COLLE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Bertinoro	FC	30.130,00	12.052,00	113	
108	MO	5010233	TSTGPR64P10A182F	AZ. AGR. RISARINA DI TESTI GIAMPIERO	San Possidonio	MO	505.972,47	200.000,00	112	
109	PR	5009702	02683310342	AZIENDA AGRARIA SPERIMENTALE STUARD S.C.R.L.	Parma	PR	85.366,72	34.146,69	112	
110	MO	5009860	ZZRFNC56B01F205V	AZIENDA AGRICOLA LA LUPA DI FRANCO AZZARELLI	Castelfranco Emilia	MO	342.987,77	137.195,11	111	
111	RA	5009636	02299680393	SOCIETA' AGRICOLA SABA	Bagnacavallo	RA	247.887,58	99.155,03	111	
112	RN	5010219	03719300406	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA MARA SRL	San Clemente	RN	346.368,00	138.547,20	110	
113	RA	5009797	02388530392	CAMI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI CAMMERUCCI VINCENZO E ZANFINI MILENA	Ravenna	RA	233.334,27	93.333,71	110	
114	RA	5009535	BNDSRG62B03D121D	BANDOLI SERGIO	Cotignola	RA	185.030,30	74.012,12	110	
115	RN	5010143	03287070407	SOCIETA' AGRICOLA IL VIGNETO S.R.L.	Rimini	RN	141.138,09	56.455,24	110	
116	RN	5010258	03837270408	PODERE BIANCHI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Coriano	RN	227.414,72	90.965,89	109	
117	RE	5009520	TGLFRN55E69G947W	TAGLIAVINI FLORIANA	Poviglio	RE	163.115,93	65.246,37	109	
118	MO	5010146	RBNGPP59M25D711Z	RUBINI GIUSEPPE	Formigine	MO	70.526,80	28.210,72	109	
119	MO	5010323	02034030367	SOCIETA' AGRICOLA IL BIANCOSPINO S.S.	Ravarino	MO	119.326,08	47.730,43	108	
120	RA	5010172	02276070394	AZIENDA DAL RE DI DAL RE PATRIZIA E C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	Ravenna	RA	100.611,81	40.244,72	108	

N. ordine	STACP competente	ID domanda	CUAA impresa	Ragione sociale	Comune (sede legale)	Provincia (sede legale)	Spesa ammissibile (€)	Contributo concedibile (€)	Punteggio	NOTE
121	FC	5009701	03910580400	SOCIETA' AGRICOLA TERRA, SOLE, CIBO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Forlì	FC	92.384,30	36.953,72	108	
122	MO	5009961	03688210362	SOCIETA' AGRICOLA SANTA RITA DI SERVIDIO ELISABETTA E C. SOCIETA' SEMPLICE	Modena	MO	82.571,42	33.028,57	108	
123	PR	5008247	CRTSTT67M60G3337L	CORTESI ISOTTA	Montechiarugolo	PR	73.358,76	29.343,50	108	
124	RN	5010176	PTZRL69H64H274F	TENUTA CARBOGNANO DI PETZ ORNELLA	Gemmano	RN	65.925,21	26.370,08	108	
125	MO	5010153	03260490366	SOCIETA' AGRICOLA FATTORIA L'ALPENICE S.S.	Savignano sul Panaro	MO	50.034,96	20.013,98	108	

DOMANDE OGGETTO DI RINUNCIA

N. ordine	STACP competente istruttoria	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA
1	RE	5010309	CORTE DEI LANDI DI LANDINI RAFFAELLO E RICCARDO SOC. AGR.
2	RE	5010272	AZ. AGR. IL MELLO DI GAGLIARDI PAOLO
3	RE	5010314	PIUMI FABRIZIO
4	RE	5009931	IL NAVIGLIO DI F.LLI FANTINI SOC. AGR.
5	RN	5010225	SOCIETA' AGRICOLA LA SGRIGNA SRL
6	BO	5009753	AZIENDA AGRICOLA RONCA DI LENZI PAOLA
7	BO	5010247	DULCAMARA
8	BO	5008520	LOLLI LUIGI
9	BO	5009975	SOCIETA' AGRICOLA TORRE GALAPPIO S.N.C. DI RANUZZI DE' BIANCHI VITTORIO & C.
10	FC	5010038	PECORANERA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.
11	PC	5010306	TENUTA IL RINTOCCO DI TERZONI DIEGO
12	PC	5010118	AZ. AGRIT. IL VALLONE SOC. SEMPL. AGRICOLA
13	RA	5009486	"IL POGGIOLO" VALLE SINTRIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
14	RA	5009139	TERRA AGUTA SOCIETA' AGRICOLA
15	FE	5010198	FATTORIA DEGLI ANIMALI LA COLLINARA SOC. COOP.

DOMANDE NON AMMISSIBILI

N. ordine	STACP competente istruttoria	ID DOMANDA	CUAA impresa	RAGIONE SOCIALE	COMUNE (sede legale)	PROVINCIA (sede legale)
1	MO	5009973	VNDBBR65C61Z126R	AZ. AGR. LA FONTE DI VAN DE VATE BERBERA CHRISTINA	MONTESE	MO
2	MO	5010162	MDCPPL69D14F257Y	PREDIO VALLI DI MEDICI PIERPAOLO	SAN CESARIO SUL PANARO	MO
3	MO	5010218	03709430361	SOCIETA' AGRICOLA CAPELLANI S.S.	SOLIERA	MO
4	MO	5010266	03381420367	SOCIETA' AGRICOLA CA' MONDUZZI S.S.	ZOCCA	MO
5	MO	5010270	CNTFRC78M20I496E	CANTONI FEDERICO	MODENA	MO
6	MO	5010288	03665790360	L'ORTO DI ESPLORARIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FANANO	MO
7	MO	5010303	03665050369	TERRE DI LEVIZZANO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CASTELVETRO DI MODENA	MO
8	MO	5010310	03259160368	SPAZIO SENZA LIMITI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	ZOCCA	MO
9	MO	5010311	03706870361	IL BORGO DEI CELTI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	FIUMALBO	MO
10	MO	5010313	MLGLRA77R59C107K	AZ. AGRICOLA CAVALLI DI SPARTA DI MALAGOLI LAURA	SESTOLA	MO
11	MO	5010315	SMRBDT89S44G393L	SAMORI BENEDETTA	MONTESE	MO
12	MO	5010319	GRZCHR93A62F257D	GUERZONI CHIARA	CARPI	MO
13	RE	5010185	01458830351	VALLE DEI CAVALIERI - SOC. COOP. SOCIALE	VENTASSO	RE
14	RE	5010230	02486460351	SOC. AGR. VIVAIO PIANTE "MILLE FIORI" DI RAVASINI E CAMELIA S.S.	SAN POLO D'ENZA	RE
15	RE	5010227	01310040355	QUERCIA ROSSA DI FRANCESCHINI SOC. AGR.	CORREGGIO	RE
16	RE	5010228	BNVRSN54P19A162O	BENEVELLI ROSSANO	ALBINEA	RE
17	RE	5010318	02457200356	SOC. AGR. IL MUFLONE DI SOFIA THORN & C. S.S.	BAISO	RE
18	RE	5010322	02625970351	SOC. AGR. DEMETRA DI GALINA ONISHCHENKO & C. S.S.	REGGIO EMILIA	RE
19	RN	5010200	04169160407	SOCIETA' AGRICOLA MONTILGALLO DI MICHELE E LORENZO MARCONI S.S.	LONGIANO	FC
20	BO	5010264	MNTRRN58C71A944G	FORTUNA BIANCA DI MONTI ROSANNA	LOIANO	BO
21	BO	5010199	MRCSTN72T59A944I	MAROCCHI SAMANTHA	OZZANO DELL'EMILIA	BO
22	BO	5009882	PZZGLL77P04H224B	PIZZOLEO GUGLIELMO	BOLOGNA	BO
23	BO	5010271	ZGNNCL63L30F205X	ZAD AGRO DYNAMICS DI ENRICO L.S. ZAGNOLI	CASTEL DI CASIO	BO
24	BO	5010274	02891521201	DREAM SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	MONZUNO	BO
25	BO	5010325	DGLNDR87S08A944P	AZIENDA AGRICOLA LA MARTINA DI DEGLI ESPOSTI ANDREA	MONGHIDORO	BO
26	FC	5010033	SNGLGR45A69Z112A	AZIENDA AGRICOLA LE SALINE DI ILKA SINGELMANN	BERTINORO	FC
27	FC	5010186	00928590397	SAMORI' CESARE E BRUNO AZ. AGR. SOCIETA' SEMPLICE	MODIGLIANA	FC
28	FC	5010283	02355420403	SOCIETA' AGRICOLA DRUDI SILVANO E ELIO DI DRUDI SILVANO ELIO E GOBBI MARIA ALBA SOCIETA' SEMPLICE	CESENA	FC
29	FC	5009659	02665510406	FATTORIE FAGGIOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA FATTORIE FAGGIOLI SOCIETA' AGRICOLA	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC
30	FC	5010248	03513850408	LA CASETTA DEI FRATI SOCIETA' AGRICOLA IN NOME COLLETTIVO DI MARIA ADELE UBALDI	MODIGLIANA	FC
31	FC	5009673	MCCGLR65P50H294H	MUCCINI GLORIA	CESENA	FC
32	FC	5010240	SCLSFN61B27D548G	SCALINI STEFANO	MODIGLIANA	FC
33	PR	5010213	02629770344	SOCIETA' AGRICOLA CACIGOLARA DI TEREZIO SIMONA S.A.S.	BORGO VAL DI TARO	PR
34	PR	5010293	PPCLR172H70G337X	LA RASORA DI OPPICI ILARIA	FORNOVO DI TARO	PR
35	PR	5010279	MRNNGL62A08E630Y	AZIENDA AGRICOLA IL MONTALE DI MARINELLI ANGELO	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR
36	PR	5010317	02434620346	IL FAGIANO SOCIETA' AGRICOLA	TERENZO	PR

N. ordine	STACP competente istruttoria	ID DOMANDA	CUAA impresa	RAGIONE SOCIALE	COMUNE (sede legale)	PROVINCIA (sede legale)
37	PR	5010223	02555540349	ARGALAND DI ARGANINI PIERO E ADRIANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	PARMA	PR
38	PR	5010278	02333700348	SOCIETA' AGRICOLA NEVERLAND SOCIETA' SEMPLICE	VARSÌ	PR
39	PR	5009405	CRNMNL58T11D696H	CIRENZA EMANUELE	BERCETO	PR
40	RA	5010321	02456510391	"IL POGGIOLO" VALLE SINTRIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CASOLA VALSENIÒ	RA
41	RA	5010259	00406640391	AZIENDA AGRICOLA TRERE' S.S. SOCIETA' AGRICOLA	FAENZA	RA
42	RA	5010194	02273870390	TINI F.LLI SOCIETA' AGRICOLA	BRISIGHELLA	RA
43	RA	5010159	02082120391	AZIENDA AGRICOLA CANOVA SOCIETA' AGRICOLA	FAENZA	RA
44	RA	5010155	02082120391	AZIENDA AGRICOLA CANOVA SOCIETA' AGRICOLA	FAENZA	RA
45	RA	5010150	00099910390	RICCI BITTI AMEDEO SOCIETA' AGRICOLA	FAENZA	RA
46	RA	5010145	00099910390	RICCI BITTI AMEDEO SOCIETA' AGRICOLA	FAENZA	RA
47	RA	5009610	02273870390	TINI F.LLI SOCIETA' AGRICOLA	BRISIGHELLA	RA
48	RA	5009079	MCNMRC70E30D612M	MOCENNI MARCO	BRISIGHELLA	RA
49	RA	5008554	PNIFPP67A10H199Q	PIANI FILIPPO	RAVENNA	RA
50	FE	5010221	ZMRNRC71C24D548J	RESIDENCE ANTICA CORTE DI ZAMORANI ENRICO	FERRARA	FE
51	PC	5010304	VLLMNL78D26D150W	VILLA MANUELE	MONTICELLI D'ONGINA	PC
52	PC	5010285	SPSCLD74H65F205Y	ESPOSITO CLAUDIA	PIANELLO VAL TIDONE	PC
53	PC	5008774	ZVRNNA71S48E349S	AZ. AGR. "EQUUS RESORT AND SPA" DI ANNA ZAVARISE	ALSENO	PC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TURISMO E COMMERCIO 13 APRILE 2017, N. 5561

L.R. 7/03 e suc. mod. - art. 16 iscrizione elenco Agenzie sicure delle agenzie di viaggio: ADV FUTURADRIA (Comune di Cattolica) - ADV VIRK VIAGGI (Comune di Fabbrico) - ADV LORD BYRON EDUCATIONAL TOURS (Comune di Cesena)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista:

- la L.R. 31 marzo 2003, n.7 "Disciplina delle attività di produzione, organizzazione e vendita viaggi, soggiorni e servizi turistici. Abrogazione della legge regionale 26 luglio 1997, n. 23 (disciplina delle attività delle agenzie di viaggio e turismo)";

Richiamati, in particolare:

- l'art. 16, comma 1, il quale prevede che le agenzie di viaggio e turismo operanti in Emilia-Romagna che adottano un disciplinare che garantisca un alto livello nell'organizzazione e nella sicurezza dei servizi offerti e di rispetto del "turismo etico", possono richiedere l'iscrizione all'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna" tenuto dall'Assessorato regionale competente e pubblicato annualmente nel Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione;

- l'art. 16 comma 2, il quale prevede che le modalità d'accesso e di gestione dell'elenco di cui al precedente comma, sono stabilite con atto della giunta previa consultazione degli organismi a tutela del turista o delle rappresentanze regionali delle associazioni dei consumatori ammesse al Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, istituito con Legge n. 281 del 1998;

- la Delibera della Giunta regionale n. 2238 del 10/11/2003 e successive modificazioni ed in particolare l'allegato A) Modalità attuative per l'accesso e la gestione dell'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna" che al punto 6 stabilisce che: "Per effettuare l'istruttoria il Responsabile del Servizio istituisce, con proprio atto, una Commissione istruttoria per le domande d'accesso all'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna", da lui presieduta e le successive n.1265/2011 "L.R. n.7/2003 - art. 16 - massimali assicurativi delle agenzie sicure: modifica allegato E/1 della delibera di Giunta regionale n.2238 del 12 novembre 2003" e n. 1350/2013 "modifica e integrazione alla deliberazione della Giunta regionale del 10 novembre n. 2238 "Determinazione delle modalità di accesso e gestione dell'elenco Agenzie Sicure in Emilia-Romagna".

Preso atto:

- che la Commissione Istruttoria per le domande d'accesso all'elenco sopracitata è stata rinnovata con Determinazione N.17640 del 10/11/2016;

- del risultato conclusivo dell'istruttoria svolta dalla Commissione sopracitata, che ha verificato nella seduta del 27/03/2017, come risulta dal verbale trattenuto agli atti del Servizio Turismo e Commercio la presenza dei requisiti richiesti dalla delibera 2238/03, ai fini della iscrizione all'elenco agenzie sicure in Emilia-Romagna, delle Agenzie di viaggio:

- 1) ADV FUTURADRIA (Comune di Cattolica)
- 2) ADV VIRK VIAGGI (Comune di Fabbrico)
- 3) ADV LORD BYRON EDUCATIONAL TOURS (Comune di Cesena)

Ritenuto pertanto di:

- assegnare alle stesse agenzie il marchio di qualità "Agenzia Amica" che sarà utilizzato secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta n. 2238/03 e successive modifiche e dalla propria Determinazione n.2423/2004;

Dato atto che tutta la relativa documentazione è conservata agli atti di questo Servizio;

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, "testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamati i seguenti atti, esecutivi nei modi di legge:

- deliberazioni di Giunta regionale n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, 1949/2016 e n. 2123/2016;

- deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

- determinazione dirigenziale n. 7288/2016 avente ad oggetto "Assetto organizzativo della Direzione Generale 'Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa' in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016";

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/1/2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

Attestata la regolarità amministrativa
determina

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di iscrivere all'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna" le seguenti agenzie di viaggio:

- 1) ADV FUTURADRIA (Comune di Cattolica)**
- 2) ADV VIRK VIAGGI (Comune di Fabbrico)**
- 3) ADV LORD BYRON EDUCATIONAL TOURS (Comune di Cesena)**

2) di assegnare il marchio "Agenzia Amica" alle agenzie sopra indicate che dovrà essere utilizzato secondo quanto stabilito dalla delibera di Giunta 2238/03 e successive modifiche;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

Domanda presentata dal Consorzio di Tutela dei Vini di Romagna per la modifica del disciplinare di produzione della DOC "Colli di Rimini"

La Responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012, comunica che il Presidente del Consorzio di Tutela dei Vini di Romagna ha presentato alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Servizio Organizzazioni di mercato e Sinergie di filiera, domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOC "Colli di Rimini".

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso l'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca - Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera - nonché sul sito ER Agricoltura.

Di seguito si riporta in allegato il documento sinottico del disciplinare di produzione con le modifiche proposte.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

Domanda presentata dal Consorzio Di Tutela dei Vini di Romagna per la modifica del disciplinare di produzione della DOC "Colli di Rimini".

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA "COLLI DI RIMINI"	PROPOSTA DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA "RIMINI"
<p>Approvato con DM 19.11.1996 G.U. 280 - 29.11.1996 Modificato con DM 05.05.1997 G.U. 112 - 16.05.1997 Modificato con DM 24.07.2009 G.U. 187- 13.08.2009 Modificato con DM 30.11.2011 Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Qualità e Sicurezza Vini DOP e IGP</p> <p>Articolo 1 Denominazione e Tipologie</p> <p>La denominazione di origine controllata "Colli di Rimini" è riservata ai vini bianchi e rossi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione. Tali vini sono i seguenti: "Colli di Rimini" rosso; "Colli di Rimini" bianco; "Colli di Rimini" Cabernet Sauvignon (anche nella tipologia riserva); "Colli di Rimini" Biancame; "Colli di Rimini" Rébola (anche nelle tipologie secco, amabile, dolce, passito); "Colli di Rimini" Sangiovese (anche nelle tipologie superiore e riserva);</p> <p style="text-align: center;">Articolo 2 Base ampelografica</p> <p>La denominazione di origine controllata "Colli di Rimini", accompagnata facoltativamente dal riferimento ai colori rosso e bianco, ed obbligatoriamente da una delle specificazioni di cui appresso, è riservata ai vini ottenuti da uve di vitigni, idonei alla coltivazione in regione Emilia Romagna provenienti da vigneti, aventi nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:</p> <p>"Colli di Rimini" Rosso:</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 1 Denominazione e Tipologie</p> <p>La denominazione di origine controllata "Rimini" è riservata ai vini bianchi e rossi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione. Tali vini sono i seguenti: "Rimini" rosso; (anche nella tipologia riserva) "Rimini" bianco; "Rimini" Cabernet Sauvignon</p> <p>"Rimini" Biancame; "Rimini" Rébola (anche nelle tipologie secco, passito); "Rimini" Sangiovese</p> <p style="text-align: center;">Articolo 2 Base ampelografica</p> <p>La denominazione di origine controllata "Rimini", accompagnata facoltativamente dal riferimento ai colori rosso e bianco, ed obbligatoriamente da una delle specificazioni di cui appresso, è riservata ai vini ottenuti da uve di vitigni, idonei alla coltivazione in regione Emilia Romagna provenienti da vigneti, aventi nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:</p>

<p>vitigno Sangiovese n.: dal 60% al 75%; vitigno Cabernet Sauvignon n.: dal 15% al 25%.</p> <p>Inoltre possono concorrere alla produzione di detto vino i seguenti vitigni, presenti in ambito aziendale, da soli o congiuntamente: Merlot n., Barbera n., Montepulciano n., Ciliegiole n., Terrano n., Ancellotta n., fino ad un massimo del 25%;</p> <p>"Colli di Rimini" Bianco: vitigno Trebbiano romagnolo b.: dal 50% al 70%; vitigni Biancame b. e Mostosa b., da soli o congiuntamente: dal 30% al 50%.</p> <p>Inoltre possono concorrere alla produzione di detto vino le uve dei vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione in regione Emilia Romagna, presenti nell'ambito aziendale, fino ad un massimo del 20%, di cui un massimo del 5% di vitigni a bacca bianca aromatici ed iscritti nel Registro Nazionale delle varietà di vite per uve da vino, approvato con D.M. 7 maggio 2004 e successivi aggiornamenti, riportati nell'allegato 1 del presente disciplinare.</p> <p>"Colli di Rimini" Cabernet Sauvignon (anche nella tipologia riserva): vitigno Cabernet Sauvignon n.: minimo 85%. Inoltre possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca di colore analogo, presenti in ambito aziendale e idonei alla coltivazione in regione Emilia Romagna, fino ad un massimo del 15%.</p> <p>"Colli di Rimini" Biancame: Biancame b.: minimo 85%. Inoltre possono concorrere alla produzione di detto vino i seguenti vitigni, presenti in ambito aziendale, da soli o congiuntamente: Pignoletto b., Chardonnay b., Riesling italico b., Sauvignon b., Pinot bianco b., Muller Thurgau b. fino ad un massimo del 15%.</p>	<p>«Rimini» rosso (anche nella tipologia riserva): vitigno Cabernet Sauvignon: da 0 al 100%; vitigno Merlot: da 0 al 100%; vitigno Cabernet Franc: da 0 al 100%; vitigno Sangiovese: da 0 a 75%</p> <p>Inoltre possono concorrere da soli o congiuntamente: - fino ad un massimo del 50% i seguenti vitigni: Syrah, Petit Verdot, Alicante, Montepulciano, Rebo «Rimini» bianco: Vitigno Biancame: da 0 al 70 %; Vitigno Trebbiano: da 0 al 70 %; Vitigno Bombino bianco: da 0 a 70% Vitigno Sangiovese vinificato in bianco: da 0 a 70%</p> <p>Inoltre possono concorrere altri vitigni con uve a bacca bianca, idonei alla coltivazione per la Regione Emilia Romagna, presenti nei vigneti da soli o congiuntamente fino ad un massimo del 40%.</p> <p>"Rimini" Cabernet Sauvignon: Vitigno Cabernet Sauvignon n.: minimo 85%. Inoltre possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca di colore analogo, presenti in ambito aziendale e idonei alla coltivazione in regione Emilia Romagna, fino ad un massimo del 15%.</p> <p>"Rimini" Biancame: Biancame b.: minimo 85%. Inoltre possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca di colore bianco, presenti in ambito aziendale e idonei alla coltivazione in regione Emilia Romagna, fino ad un massimo del 15%.</p>
---	---

"Colli di Rimini" Rébola (anche nelle tipologie secco, amabile, dolce, passito);

Pignoletto b.: minimo 85%.

Inoltre possono concorrere alla produzione di detto vino i seguenti vitigni, presenti in ambito aziendale, da soli o congiuntamente: Biancame b., Mostosa b., Trebbiano romagnolo b., fino ad un massimo del 15%.

"Colli di Rimini" Sangiovese (anche nelle tipologie superiore e riserva):

vitigno Sangiovese n.: minimo 85%.

Inoltre possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca di colore analogo, presenti in ambito aziendale e idonei alla coltivazione in regione Emilia Romagna, fino ad un massimo del 15%.

Articolo 3

Zona di produzione delle uve

La zona di produzione delle uve del vino a denominazione di origine controllata "Colli di Rimini", si colloca all'interno della provincia di Rimini e comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Coriano, Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Monte Gridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Saludecio, San Clemente, Torriana e Verucchio. Comprende, inoltre, parte del territorio amministrativo dei comuni di Cattolica, Misano Adriatico, S. Giovanni in Marignano, Riccione, Rimini e Santarcangelo di Romagna, con limite a valle così definito: comune di Cattolica: dalla strada statale n. 16 "Adriatica" (nel tratto urbano denominato anche via Garibaldi); comune di Misano Adriatico: dalla strada statale n. 16 "Adriatica"; comune di San Giovanni in Marignano: dalla strada statale n. 16 "Adriatica"; comune di Riccione: dalla strada statale n. 16 "Adriatica" compreso il tratto di via Circonvallazione; comune di Rimini: dalla strada statale n. 16 "Adriatica" fino all'imbocco della Nuova Circonvallazione che segue fino

«Rimini» Rebola (anche nelle tipologie secco e passito):

Grechetto Gentile: minimo 85%.

Inoltre possono concorrere altri vitigni con uve a bacca bianca, idonei alla coltivazione per la Regione Emilia Romagna, presenti nei vigneti da soli o congiuntamente fino ad un massimo del 15%.

«Rimini» Sangiovese:

Vitigno Sangiovese: minimo 85%.

Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni con uve a bacca rossa, idonei alla coltivazione per la Regione Emilia Romagna, presenti nei vigneti da soli o congiuntamente fino ad un massimo del 15%.

Articolo 3

Zona di produzione delle uve

Le uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «RIMINI» devono essere prodotte nell'ambito del territorio amministrativo della provincia di Rimini ad esclusione dei territori posti a valle della strada statale s. s. 16 Adriatica, e dell'intero comune di Bellaria Igea Marina.

all'incrocio con la strada statale n. 9 "Emilia"; quindi lungo questa in direzione Santarcangelo fino al cavalcavia dell'Autostrada A-14; segue poi il tracciato autostradale in direzione S. Giustina immettendosi poi in via Longiano, quindi in via Antica Emilia fino a riprendere in località S. Giustina la strada statale n. 9 "Emilia"; segue quindi questa fino al confine con il comune di Santarcangelo; comune di Santarcangelo di Romagna: dal confine con il comune di Rimini segue la strada statale n. 9 Emilia" fino all'abitato di Santarcangelo, quindi via Braschi (tratto urbano della via Emilia) poi ancora lungo la strada statale n. 9 fino al confine provinciale.

Articolo 4
Norme per la viticoltura

Il titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve alla vendemmia deve essere il seguente:

Rosso 11,5%;

Bianco 11,0%;

Cabernet Sauvignon 11,5%

Cabernet Sauvignon Riserva 12%

Biancame 10,5%

Rebola 11,5%;

Sangiovese 11,5 %

Sangiovese Superiore 12,5%

Sangiovese riserva 12,5%

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini "Colli di Rimini" devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve, al mosto ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono pertanto da considerarsi idonei i terreni collinari, pedecollinari ed i terrazzi fluviali a tessitura limoso/argillosa su substrato ghiaioso o ricchi di scheletro. I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura debbono essere atti a non modificare le caratteristiche delle uve, tenuto comunque conto dell'evoluzione tecnico-agronomica.

Articolo 4
Norme per la viticoltura

1. Il titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve alla vendemmia deve essere il seguente:

Rosso 11,5%;

Rosso riserva 12,0

Bianco 11,0%;

Cabernet Sauvignon 11,5%

Biancame 10,5%

Rebola 11,5%;

Sangiovese 11,5 %

2. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini **a denominazione di origine controllata «Rimini» devono essere atti a conferire alle uve e ai vini derivanti le specifiche caratteristiche di qualità.**

3. I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura debbono essere atti a non modificare le caratteristiche delle uve, tenuto

<p>E' esclusa ogni pratica di forzatura. E' consentita l'irrigazione di soccorso per non più di due interventi annui prima dell'invasatura.</p> <p>La resa massima di uva ad ettaro ammessa per la produzione dei vini "Colli di Rimini" non deve essere superiore ai limiti di seguito specificati: Rosso t/ha 11,0 Bianco t/ha 12,0 Cabernet Sauvignon t/ha 11,0 Biancame t/ha 12,0 Rebola t/ha 11,0 Sangiovese t/ha 11,0</p> <p>La tolleranza massima di detti limiti di resa è del 20%, oltre tale valore tutta la produzione decade della denominazione. Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini devono essere riportati nei limiti di cui sopra, fermi restando i limiti di resa uva-vino per i quantitativi di cui trattasi, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi.</p> <p>La regione Emilia-Romagna, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, può stabilire di anno in anno, prima della vendemmia, limiti di produzione di uva per ettaro inferiori a quelli fissati nel presente disciplinare di produzione, dandone immediata comunicazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.</p>	<p>comunque conto dell'evoluzione tecnico-agronomica.</p> <p>4. È esclusa ogni pratica di forzatura. È ammessa l'irrigazione di soccorso.</p> <p>5. La resa massima di uva ad ettaro ammessa per la produzione dei vini a denominazione d'origine controllata "Rimini" non deve essere superiore ai limiti di seguito specificati: Rosso t/ha 11,0 Bianco t/ha 12,0 Cabernet Sauvignon t/ha 11,0 Biancame t/ha 12,0 Rebola t/ha 11,0 Sangiovese t/ha 11,0</p> <p>La tolleranza massima di detti limiti di resa è del 20%, oltre tale valore tutta la produzione decade della denominazione.</p> <p>La regione Emilia-Romagna, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, può stabilire di anno in anno, prima della vendemmia, limiti di produzione di uva per ettaro inferiori a quelli fissati nel presente disciplinare di produzione, dandone immediata comunicazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 5 Norme per la vinificazione</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 5 Norme per la vinificazione</p>
<p>Le operazioni di vinificazione, di affinamento e di invecchiamento, devono essere effettuate all'interno della provincia di Rimini.</p>	<p>1. Le operazioni di vinificazione, affinamento, e di invecchiamento devono essere effettuate nell'intero territorio amministrativo della provincia di Rimini.</p> <p>Le operazioni di imbottigliamento devono essere effettuate nell'intero territorio amministrativo delle province di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena e Bologna.</p> <p>Conformemente all'art. 8 del Reg. CE n.607/2009, l'imbottigliamento deve aver luogo nella predetta zona geografica e nelle province indicate per salvaguardare la</p>

<p>La vinificazione può essere effettuata singolarmente per uve provenienti dallo stesso vitigno.</p> <p>Nel caso che le diverse uve della composizione ampelografica dei vigneti iscritti all'Albo siano vinificate separatamente, l'assemblaggio definitivo per l'ottenimento dei vini a denominazione di origine controllata "Colli di Rimini" deve avvenire prima della richiesta di campionatura per la certificazione analitica ed organolettica della relativa partita, e comunque prima della estrazione dalla cantina del produttore.</p> <p>La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70%. Qualora superi questo limite, ma non il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla d.o.c. Oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.</p> <p>La resa massima dell'uva in vino finito per la tipologia Rébola passito non dovrà essere superiore al 50%.</p> <p>Il vino "Colli di Rimini" Rébola tipo Passito, dovrà essere ottenuto da appassimento delle uve che assicuri alle uve stesse un contenuto minimo di zuccheri riduttori di 280 grammi per litro. Detto appassimento può avvenire su graticci, in locali termo condizionati o con ventilazione forzata.</p>	<p>qualità e la reputazione, garantire l'origine del prodotto e l'efficacia dei controlli. Conformemente al medesimo art. 8 del Reg. CE n.607/2009, a salvaguardia dei diritti precostituiti dei soggetti che tradizionalmente hanno effettuato l'imbottigliamento del Rimini DOC al di fuori della Provincia di Rimini (e Province limitrofe sopra indicate), sono previste autorizzazioni individuali alle condizioni di cui all'articolo art.35, comma 2/a della Legge 238/2016.</p> <p>2. Nel caso che le diverse uve della composizione ampelografica dei vigneti iscritti all'Albo siano vinificate separatamente, l'assemblaggio definitivo per l'ottenimento dei vini a denominazione di origine controllata "Rimini" deve avvenire prima della richiesta di campionatura per la certificazione analitica ed organolettica della relativa partita, e comunque prima della estrazione dalla cantina del produttore.</p> <p>3. La resa massima dell'uva in vino finito per tutte le tipologie ad eccezione della tipologia Rébola passito non deve essere superiore al 70%. Qualora superi questo limite, ma non il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla d.o.c. Oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.</p> <p>La resa massima dell'uva in vino finito per la tipologia Rébola passito non dovrà essere superiore al 50%. Qualora la resa uva/vino superi detto limite ma non il 55%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione d'origine controllata "Rimini". Oltre il 55% decade il diritto alla denominazione d'origine controllata per tutto il prodotto.</p> <p>Il vino "Rimini" Rébola tipo Passito, dovrà essere ottenuto da appassimento delle uve che assicuri alle uve stesse un contenuto minimo di zuccheri riduttori di 280 grammi per litro. Detto appassimento può avvenire: in pianta, su graticci, in locali termo condizionati, con ventilazione forzata e vendemmia tardiva con appassimento in pianta.</p> <p>4. Per i vini a denominazione di origine controllata "Rimini" rosso riserva è fatto</p>
---	---

<p style="text-align: center;">Articolo 6 Caratteristiche al consumo</p> <p>I vini "Colli di Rimini" all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:</p> <p>"Colli di Rimini" Rosso: colore: rosso rubino intenso; odore: ampio e caratteristico; sapore: asciutto di corpo pieno, talvolta leggermente tannico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5% vol acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo 20,0 g/l.</p> <p>"Colli di Rimini" Bianco:</p>	<p>obbligo di fare un affinamento del vino per almeno un anno in vasi vinari che possono essere anche in legno. La commercializzazione è consentita soltanto dopo 24 mesi di affinamento complessivo a decorrere dal 1 dicembre dell'anno di raccolta delle uve. La relativa idoneità chimico fisica ed organolettica non potrà essere valutata prima di 22 mesi di affinamento complessivo.</p> <p>5. Per i vini a denominazione di origine controllata "Rimini", è ammesso l'arricchimento nella misura massima dell'1% vol.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 6 Caratteristiche al consumo</p> <p>I vini "Rimini" all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:</p> <p>"Rimini" Rosso: colore: da rosso rubino a granato; odore: vinoso con possibili sentori di frutti rossi e note erbacee, speziate o minerali; sapore: armonico, eventualmente tannico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l. ; zuccheri riduttori residui massimo 10g/l</p> <p>"Rimini" Rosso Riserva colore: rosso rubino intenso o granato; odore: vinoso, ricco con possibili note erbacee, minerali ed eventuale sentore di legno; sapore: pieno, robusto e armonico con buona elegante struttura ed eventuale tannicità; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l; zuccheri riduttori residui massimo 10g/l</p> <p>"Rimini" Bianco:</p>
--	--

<p>colore: paglierino più o meno intenso; odore: delicato, dal fruttato al floreale; sapore: asciutto, sapido e armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo 11,0% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 15 g/l.</p> <p>"Colli di Rimini" Cabernet Sauvignon: colore: rosso rubino, talvolta carico; odore: caratteristico, etereo, gradevolmente erbaceo; sapore: asciutto, pieno, armonico, talvolta lievemente tannico; Titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 20 g/l.</p> <p>"Colli di Rimini" Cabernet Sauvignon Riserva colore: rosso rubino carico con riflessi granato odore: caratteristico, etereo, gradevolmente erbaceo; sapore: asciutto, pieno, armonico, talvolta lievemente tannico; Titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 26 g/l.</p> <p>"Colli di Rimini" Biancame: colore: paglierino scarico con riflessi verdognoli; odore: caratteristico, talvolta con note floreali; sapore asciutto, fresco, equilibrato; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 15 g/l.</p> <p>"Colli di Rimini" Rébola (tipo secco): colore: dal paglierino chiaro al lievemente dorato; caratteristico, delicatamente fruttato; sapore: asciutto, armonico, di caratteristica morbidezza; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5% vol;</p>	<p>colore: paglierino più o meno intenso; odore: delicato, dal fruttato al floreale; sapore: sapido e armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo 11,0% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 15 g/l; zuccheri riduttori residui massimo 10g/l</p> <p>"Rimini" Cabernet Sauvignon: colore: rosso rubino, talvolta carico; odore: caratteristico, etereo, a volte speziato o erbaceo; sapore: pieno, armonico, talvolta lievemente tannico; Titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 20 g/l; zuccheri riduttori residui massimo 10g/l</p> <p>"Rimini" Biancame: colore: paglierino scarico con riflessi verdognoli; odore: caratteristico, talvolta con note floreali; sapore asciutto, fresco, equilibrato; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 15 g/l; zuccheri riduttori residui massimo 10g/l</p> <p>"Rimini" Rébola (tipo secco): colore: dal paglierino chiaro al dorato; odore: caratteristico, delicatamente fruttato; sapore: armonico, di caratteristica morbidezza e struttura; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,0% vol;</p>
---	--

<p>acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 17 g/l.</p> <p>"Colli di Rimini" Rébola amabile colore: dal paglierino all'ambrato; odore: caratteristico, delicatamente fruttato; sapore: amabile, armonico, particolarmente morbido; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5% vol.; zuccheri riduttori: da 12 a 45 g/l; acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 16 g/l.</p> <p>"Colli di Rimini" Rébola dolce colore: dal paglierino all'ambrato; odore: caratteristico, delicatamente fruttato; sapore: dolce, gradevole, caratteristico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5% vol; zuccheri riduttori: da 50 ad 80 grammi per litro; acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 16 g/l.</p> <p>"Colli di Rimini" Rébola passito colore: dal giallo dorato all'ambrato; odore: caratteristico, intenso; sapore: dolce e vellutato; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,0% Vol; titolo alcolometrico volumico minimo svolto: 11,5% Vol; zuccheri riduttori: minimo 50 g/l; acidità totale minima: 4,0 g/l; Estratto non riduttore minimo: 19 g/l.</p> <p>"Colli di Rimini" Sangiovese: colore: rosso rubino, talvolta con riflessi violacei; odore: vinoso con profumo delicato, talvolta floreale; sapore: secco, armonico, talvolta anche un po' tannico; alcolometrico volumico totale minimo: 11,50 % vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo 20 g/l.</p> <p>"Colli di Rimini" Sangiovese Superiore:</p>	<p>acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 17 g/l; zuccheri riduttori residui massimo 10g/l</p> <p>"Rimini" Rébola passito: colore: dal giallo dorato all'ambrato; odore: caratteristico, intenso e fruttato, a volte con note muffate; sapore: dolce e vellutato bilanciato almeno parzialmente dall'acidità; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 17,0% Vol; titolo alcolometrico volumico minimo svolto: 12,5% Vol; acidità totale minima: 4,0 g/l; Estratto non riduttore minimo: 24 g/l.</p> <p>"Rimini" Sangiovese: colore: rosso rubino, talvolta con riflessi violacei; odore: vinoso, talvolta floreale, terroso o minerale, sapore: armonico, talvolta anche un po' tannico ma in equilibrio con l'acidità; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50 % vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo 20 g/l; zuccheri riduttori residui massimo 10g/l</p>
--	--

colore: rosso rubino,
talvolta con riflessi violacei;
odore: vinoso con profumo delicato, intenso,
talvolta floreale; sapore: secco, armonico,
talvolta anche un po' tannico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo:
12,5% vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 24 g/l.

"Colli di Rimini" Sangiovese riserva:

colore: rosso rubino; odore: vinoso con
profumo delicato, intenso, talvolta floreale;
sapore: secco, armonico, talvolta anche un po'
tannico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo:
13,0% vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 26 g/l.

Per tutte le tipologie, in cui è stato effettuato
l'affinamento in fusti di legno, può rilevarsi un
sentore di legno.

Articolo 7

Etichettatura, designazione e presentazione

Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti vini a
denominazione di origine controllata "Colli di
Rimini", deve figurare l'indicazione dell'annata
di produzione delle uve.

I vini "Colli di Rimini" Cabernet Sauvignon e
Sangiovese possono fregiarsi della
specificazione aggiuntiva "Riserva" se: -
ottenuti da uve con titolo alcolometrico
volumico minimo naturale alla vendemmia non
inferiore a 12,0%Vol.per la tipologia Cabernet
Sauvignon e 12,5% Vol. per la tipologia
Sangiovese, - sottoposti ad un periodo di
invecchiamento non inferiore a 24 mesi a
decorrere dal 1° dicembre dell'anno di raccolta
delle uve, di cui almeno 2 mesi in bottiglia; la
relativa idoneità chimico fisica ed organolettica
non potrà essere valutata prima di 22 mesi di
invecchiamento.

Per tutte le tipologie in cui è stato effettuato
l'affinamento in fusti di legno, può rilevarsi un
sentore di legno, **purché equilibrato, non
eccessivamente tostato, con eventuali note
di vaniglia.**

Articolo 7

Etichettatura, designazione e presentazione

1. Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti vini
a denominazione di origine controllata
"Rimini", deve figurare l'indicazione dell'annata
di produzione delle uve.

**2. E' consentito l'uso della menzione
«vigna», seguita dal relativo toponimo o
nome tradizionale, alle condizioni previste
dall'art.31, comma 10, della legge 238/2016.
Nella presentazione e designazione del
prodotto, la menzione «vigna» seguita dal**

<p>Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata "Colli di Rimini" è vietato l'uso di qualificazioni aggiuntive diverse da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi "superiore", "extra", "fine", "scelto", "selezionato" e similari tranne che l'aggettivo "superiore" per la tipologia Sangiovese come previsto dal presente disciplinare.</p> <p>E' consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali e marchi privati non aventi significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 8 Legame con l'ambiente geografico A Informazioni sulla zona geografica Fattori naturali rilevanti per il legame Morfologia</p> <p>Il territorio della DOP Colli di Rimini si estende nella zona di confine tra la parte più meridionale della Pianura Padana e la parte più propriamente peninsulare dell'Italia. L'insieme paesaggistico è a profilo movimentato, con il mare nella porzione orientale, i crinali del subappennino in posizione sud occidentale, con declivi ondulati degradanti alla marina e le pianure nella porzione settentrionale. Il territorio, perpendicolarmente alla linea di costa, è diviso in tre bacini idrografici principali: Marecchia, Conca e Marano e in quattro secondari: Uso, Rio Melo, Ventena e Tavollo. Parallelamente al mare, può essere "rappresentato" in quattro unità di paesaggio ciascuna delle quali costituisce uno "scenario ambientale" con specifiche caratteristiche:</p>	<p>relativo toponimo o nome tradizionale, deve essere riportata immediatamente sia al di sotto della denominazione "Rimini" che della menzione specifica tradizionale «denominazione di origine controllata».</p> <p>3. Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata "Rimini" è vietato l'uso di qualificazioni aggiuntive diverse da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi "superiore", "extra", "fine", "scelto", "selezionato".</p> <p>E' consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali e marchi privati non aventi significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente.</p> <p>4. Per l'immissione al consumo del vino a denominazione d'origine controllata "Rimini" sono ammessi soltanto recipienti della capacità di litri: 0,200, 0,375, 0,500, 0,750, 1,500, 3,000, 5,000 6,000, 9,000, 12,000 e 18,000 in vetro o ceramica.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 8 Legame con l'ambiente geografico A) Informazioni sulla zona geografica, fattori naturali rilevanti Morfologia</p> <p>La DOP "Rimini" si estende nella zona di confine tra la parte più meridionale della Pianura Padana e la parte più propriamente peninsulare dell'Italia. In un contesto ambientale pertanto fortemente influenzato dal Mare.</p> <p>Il territorio, perpendicolarmente alla linea di costa, è diviso in tre bacini idrografici principali: Marecchia, Conca e Marano e in quattro secondari: Uso, Rio Melo, Ventena e Tavollo. Parallelamente al mare, proseguendo nelle direttrici dei tre bacini idrografici si evidenziano crescenti quote altimetriche passando dal territorio di pianura (sotto i</p>
---	--

Media collina - rappresenta la parte più interna e centrale del territorio ed è contraddistinta da notevoli variazioni di quota, generalmente compresa tra 200 mt. e 400 mt. circa, s.l.m. Presenta alcuni rilievi accentuati: Gemmano Montescudo, Torriana e Verucchio, mentre prevale una certa continuità ondulatoria e l'aspetto è tipicamente dolce-collinare. I versanti più acclivi sono caratterizzati dalla presenza di affioramenti litoidi compatti, generalmente stabili. I versanti meno acclivi sono sede di un'attività agricola ridotta, che si ferma al limite delle rade macchie boschive e cespugliate che risultano unici e limitati testimoni di un patrimonio forestale ormai ridotto in superficie e qualità.

Bassa collina - l'ambito più diffuso sul territorio è contraddistinto da tutti i rilievi collinari che si trovano a quote inferiori a 200 mt. Le forme sono arrotondate ed il raccordo con l'ambito di pianura è graduale. Formazioni argillose e argillo-sabbiose caratterizzano queste unità di paesaggio. Le forme di vegetazione spontanea sono piuttosto rade e anche gli aspetti forestali sono limitati a esigui punti. L'agricoltura ed in particolare la viticoltura e l'olivicoltura caratterizzano il paesaggio. I fondovalle sono caratterizzati da depositi alluvionali più o meno recenti, oggetto di periodiche variazioni nell'assetto idrogeologico, dovute prevalentemente al carattere torrentizio che contraddistingue tutti i corsi d'acqua.

Il contesto collinare è quello a maggiore valenza paesaggistica ambientale soprattutto in riferimento ad un graduale passaggio da forme tipiche della pianura e della costa a quelle dei rilievi appenninici centro meridionali più dolci. Pianura - questo ambito è costituito dai limiti interni delle conoidi pedecollinari e dalla fascia pianeggiante costiera. Ha origine da depositi alluvionali frutto dei trasporti fluviali e presenta natura contraddistinta dalle incisioni più o meno larghe e più o meno profonde, dei corsi d'acqua. I depositi sono da ghiaiosi a sabbiosi-limo-argillosi: ognuno genera suoli di elevato interesse pedoagronomico e generalmente ad alta produttività. Gran parte di questo ambito è fortemente antropizzato e l'urbanizzazione, che

60m slm) alle più tipiche e diffuse unità di paesaggio pedecollinari (60-250m slm) a territori più alti e tipicamente collinari (200-400m slm) nelle zone dell'entroterra dove compaiono anche affioramenti litoidi compatti.

Il contesto collinare è quello **in cui maggiore è la concentrazione dei vigneti e che maggiormente rappresenta la tipicità di questo territorio soprattutto in riferimento ad un graduale passaggio da forme tipiche della pianura e della costa a quelle dei rilievi appenninici centro meridionali più dolci.**

<p>interessa grandi superfici, è integrata dal sistema dei servizi, tanto che solo una parte risulta utilizzabile per l'agricoltura. La vegetazione spontanea è limitata ad alcuni tratti delle fasce fluviali: in molti casi assume i contorni di una vera e propria unità di paesaggio fluviale e mitiga, mimetizzandoli, alcuni aspetti legati alla attività antropica.</p> <p>Pedologia</p> <p>Dal punto di vista delle caratteristiche chimico-fisiche, i terreni sono da considerare generalmente assai favorevoli alla coltivazione della vite, come del resto è dimostrato dall'elevata diffusione in tutte le zone di tale coltivazione.</p> <p>Il territorio collinare di Rimini possiede una certa uniformità geologica. È infatti prevalente la Formazione geologica delle Argille Azzurre (sigla FAA), costituita da argilliti azzurrastre calcaree e compatte, talvolta con alternanze di peliti e arenarie.</p> <p>Le forme del paesaggio sono generalmente costituite da ampi rilievi collinari blandamente ondulati (pendenze medie 5-25%) con rari e circoscritti fenomeni di dissesto, ivi compresi i calanchi.</p> <p>Nelle aree maggiormente vocate alla produzione di vini D.O.C., che coincidono sostanzialmente con i territori pedecollinari e collinari, si possono individuare tre grandi zone con caratteristiche pedologiche sufficientemente omogenee.</p> <p>Una prima zona, coincidente con i territori della media e alta Valmarecchia, caratterizzata da elevato contenuto di argilla; ph sub-alcasini; alti livelli di calcare attivo, soprattutto in riva destra del fiume Marecchia, ma del tutto compatibili con la coltivazione della vite; bassa o media dotazione di sostanza organica nei terreni di più alta collina. Nella fascia collinare intermedia, compresa nelle vallate del Marano e del Conca, i terreni sono tendenzialmente di medio impasto, con elevata incidenza della componente limosa e talvolta argillosa; ph sub-alcasini; alti livelli di calcare attivo; bassa dotazione di sostanza organica.</p> <p>Infine nei terreni interni, appartenenti alla collina più elevata della vallata del Conca, si ha</p>	<p>Pedologia</p> <p>Il territorio collinare di Rimini possiede una certa uniformità geologica. È infatti prevalente la Formazione geologica delle Argille Azzurre (sigla FAA), costituita da argilliti azzurrastre calcaree e compatte, talvolta con alternanze di peliti e arenarie.</p> <p>Le forme del paesaggio sono generalmente costituite da ampi rilievi collinari blandamente ondulati (pendenze medie 5-25%) con rari e circoscritti fenomeni di dissesto, ivi compresi i calanchi.</p> <p>Si possono individuare tre grandi zone con caratteristiche pedologiche sufficientemente omogenee.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una prima zona, coincidente con i territori della media e alta Valmarecchia, caratterizzata da elevato contenuto di argilla; ph sub-alcasini; alti livelli di calcare attivo, soprattutto in riva destra del fiume Marecchia; bassa o media dotazione di sostanza organica nei terreni di più alta collina. - Nella fascia collinare intermedia, compresa nelle vallate del Marano e del Conca, i terreni sono tendenzialmente di medio impasto, con elevata incidenza della componente limosa e talvolta argillosa; ph sub-alcasini; alti livelli di calcare attivo; bassa dotazione di sostanza organica. - Infine nei terreni interni, appartenenti alla collina più elevata della vallata del Conca, si ha una forte incidenza di terreni con tessitura tendenzialmente sciolta con prevalenza della
---	--

<p>una forte incidenza di terreni con tessitura tendenzialmente sciolta con prevalenza della componente limosa e, in alcune aree soprattutto di fondo valle, di quella argillosa; il ph è sub-alcalino o alcalino; il contenuto in calcare generalmente elevato; la dotazione in sostanza organica è bassa.</p> <p>Dal punto di vista vocazionale la coltivazione della vite, come già sottolineato, dà ottimi risultati in tutte le zone considerate, raggiungendo elevati livelli qualitativi soprattutto in media e alta collina, dove a risultati meno elevati dal punto di vista delle rese medie per ettaro, corrispondono alte gradazioni ed elevate caratteristiche organolettiche dei vini prodotti. I suoli più diffusi hanno moderato grado evolutivo, sono calcarei e argillosi. Le più comuni variazioni riguardano la profondità della roccia (argilliti) e la percentuale di argilla negli orizzonti (oscillante fra il 30 e il 50%).</p> <p>Suoli</p> <p>I suoli sono dolcemente inclinati o moderatamente ripidi (pendenza tipicamente compresa tra 5 e 25%); e si sono formati in rocce prevalentemente argillose o pelitiche, con intercalazioni sabbiose, di età pliocenica e di origine marina (Formazione delle argille azzurre e Formazione delle Arenarie di Borello).</p> <p>Sono a tessitura fine o moderatamente fine, hanno moderata disponibilità di ossigeno, talvolta buona. Sono tipicamente calcarei, talvolta scarsamente o non calcarei nella parte inferiore del suolo; sono moderatamente alcalini.</p> <p>Sono da moderatamente profondi a molto profondi, in funzione della profondità del substrato. Il loro differenziamento rispetto ai materiali originari è variabile in funzione della stabilità delle superfici rispetto ai fenomeni di erosione diffusa e per ruscellamento concentrato e discontinuo.</p> <p>I suoli maggiormente rappresentativi sono riferibili alle seguenti tipologie:</p> <p>Suoli Montelupo (MLP): si sono formati in rocce prevalentemente argillose (Formazione delle argille azzurre); sono abbastanza diffusi e hanno</p>	<p>componente limosa e, in alcune aree soprattutto di fondo valle, di quella argillosa; il ph è sub-alcalino o alcalino; il contenuto in calcare generalmente elevato; la dotazione in sostanza organica è bassa.</p> <p>Suoli</p> <p>I suoli sono dolcemente inclinati o moderatamente ripidi (pendenza tipicamente compresa tra 5 e 25%); e si sono formati in rocce prevalentemente argillose o pelitiche, con intercalazioni sabbiose, di età pliocenica e di origine marina (Formazione delle argille azzurre e Formazione delle Arenarie di Borello).</p> <p>Sono a tessitura fine o moderatamente fine, hanno moderata disponibilità di ossigeno, talvolta buona.</p> <p>Sono tipicamente calcarei, talvolta scarsamente o non calcarei nella parte inferiore del suolo; sono moderatamente alcalini.</p> <p>I suoli maggiormente rappresentativi sono riferibili alle seguenti tipologie:</p> <p>Suoli Montelupo (MLP): si sono formati in rocce prevalentemente argillose (Formazione delle argille azzurre); sono abbastanza diffusi e hanno</p>
--	---

una distribuzione uniforme lungo i tratti lineari e concavi dei versanti; sono da dolcemente inclinati a moderatamente ripidi, profondi o molto profondi sopra il substrato massivo, fortemente calcarei. Suoli San Clemente (SCM1): si sono formati in rocce prevalentemente argillose (Formazione delle argille azzurre); sono abbastanza diffusi e occupano le sommità e i tratti convessi dei versanti; si trovano tipicamente nei tratti di versante sottoposti ad intensa erosione idrica di tipo laminare o ad interventi antropici di rimodellamento dei versanti; sono da dolcemente inclinati a moderatamente ripidi, moderatamente profondi sopra il substrato massivo, presente a 50 - 80 cm di profondità, sono fortemente calcarei.

Suoli Coriano (COR): si sono formati in rocce prevalentemente argillose (Formazione delle argille azzurre); sono suoli meno diffusi rispetto ai precedenti, che occupano preferibilmente parti alte e medie dei versanti, sono dolcemente inclinati, profondi sopra il substrato massivo presente tra 80-100 cm di profondità calcarei negli orizzonti superficiali e fortemente calcarei in profondità, con accumulo di carbonato di calcio.

Suoli Passano (PSS): si sono formati in rocce limoso sabbiose (Formazione Arenarie di Borello); sono suoli poco diffusi da dolcemente a molto inclinati, moderatamente profondi o profondi sopra il substrato massivo, fortemente calcarei.

Termometria

Le caratteristiche climatiche del territorio Riminese, facendo riferimento al sito di Rimini, possono riassumersi con i seguenti dati che si rifanno allo schema di classificazione climatica di Koppen - Geiger:

- temperatura media annua pari a 13,2°C
- temperatura media del mese più freddo pari a 3,4°C
- Tre mesi con temperatura media maggiore o uguale a 20°C
- Escursione termica annua pari a 18,8°C

Tali valori permettono di inquadrare il territorio della Provincia di Rimini in una posizione della

una distribuzione uniforme lungo i tratti lineari e concavi dei versanti; sono da dolcemente inclinati a moderatamente ripidi, profondi o molto profondi sopra il substrato massivo, fortemente calcarei. Suoli San Clemente (SCM1): si sono formati in rocce prevalentemente argillose (Formazione delle argille azzurre); sono abbastanza diffusi e occupano le sommità e i tratti convessi dei versanti; si trovano tipicamente nei tratti di versante sottoposti ad intensa erosione idrica di tipo laminare o ad interventi antropici di rimodellamento dei versanti; sono da dolcemente inclinati a moderatamente ripidi, moderatamente profondi sopra il substrato massivo, presente a 50 - 80 cm di profondità, sono fortemente calcarei.

Suoli Coriano (COR): si sono formati in rocce prevalentemente argillose (Formazione delle argille azzurre); sono suoli meno diffusi rispetto ai precedenti, che occupano preferibilmente parti alte e medie dei versanti, sono dolcemente inclinati, profondi sopra il substrato massivo presente tra 80-100 cm di profondità calcarei negli orizzonti superficiali e fortemente calcarei in profondità, con accumulo di carbonato di calcio.

Suoli Passano (PSS): si sono formati in rocce limoso sabbiose (Formazione Arenarie di Borello); sono suoli poco diffusi da dolcemente a molto inclinati, moderatamente profondi o profondi sopra il substrato massivo, fortemente calcarei.

Caratteristiche climatiche

Possono riassumersi con i seguenti dati che si rifanno allo schema di classificazione climatica di Koppen - Geiger:

- temperatura media annua pari a 13,2°C
- temperatura media del mese più freddo pari a 3,4°C
- Tre mesi con temperatura media maggiore o uguale a 20°C
- Escursione termica annua pari a 18,8°C

Tali valori permettono di inquadrare il territorio della Provincia di Rimini in una posizione della citata classificazione climatica a cavallo tra il

<p>citata classificazione climatica a cavallo tra il clima temperato sublitoraneo e quello temperato subcontinentale.</p> <p>Riguardo la misura dell'indice bioclimatico di Winkler il territorio della DOP Colli di Rimini si colloca in una fascia che va dai 2100 ai 2200 gradi/giorno.</p> <p>Pluviometria</p> <p>Il regime pluviometrico presenta un andamento sostanzialmente simile a quello caratteristico del tipo "Litoraneo padano" con una piovosità totale annua che mediamente si attesta sui 754 mm, abbastanza equamente distribuiti durante l'anno, con un massimo nella stagione autunnale di 229 mm ed un minimo in quella invernale di 164 mm; la stagione estiva presenta una media di 188 mm di precipitazione mentre quella primaverile si aggira sui 173 mm.</p> <p>2) Fattori umani rilevanti per il legame</p> <p>Nel territorio della DOP Colli di Rimini il vino e la vite hanno una storia e una tradizione millenarie, le prime attestazioni certe della presenza della vite sono databili all'VIII - VII secolo avanti Cristo, grazie ai reperti delle tombe villanoviano-etrusche di Verucchio costituiti da pollini e vinaccioli di Vitis vinifera.</p> <p>Da allora, la coltura della vite nel Riminese è documentata senza soluzione di continuità.</p> <p>Le genti etrusche vi hanno introdotto l'usanza della potatura lunga e del sostegno vivo, ripresa e proseguita dalle popolazioni galliche qui insediatesi in epoca successiva: tanto che i Romani giunti nel III secolo avanti Cristo hanno dato il nome di "arbustum gallicum" a questa forma di allevamento della vite maritata all'albero. Con la fondazione di "Ariminum" nel 268 a.C. e il sistematico dissodamento delle terre circostanti, la coltura della vite e la produzione del vino hanno assunto dimensioni ragguardevoli, diventando un fattore centrale dell'economia. Di quel periodo restano numerose testimonianze figurative e le relazioni degli storici latini che esaltano gli elevati rendimenti dei vigneti locali, capaci di</p>	<p>clima temperato sublitoraneo e quello temperato subcontinentale.</p> <p>Riguardo la misura dell'indice bioclimatico di Winkler il territorio della DOP Colli di Rimini si colloca in una fascia che va dai 2100 ai 2200 gradi/giorno.</p> <p>Il regime pluviometrico presenta un andamento sostanzialmente simile a quello caratteristico del tipo "Litoraneo padano" con una piovosità totale annua che mediamente si attesta sui 754 mm, abbastanza equamente distribuiti durante l'anno, con un massimo nella stagione autunnale di 229 mm ed un minimo in quella invernale di 164 mm; la stagione estiva presenta una media di 188 mm di precipitazione mentre quella primaverile si aggira sui 173 mm.</p> <p>2) Fattori umani rilevanti per il legame col territorio</p> <p>Nel territorio della DOP Rimini il vino e la vite hanno una storia e una tradizione millenarie, le prime attestazioni certe della presenza della vite sono databili all'VIII - VII secolo avanti Cristo, grazie ai reperti delle tombe villanoviano-etrusche di Verucchio costituiti da pollini e vinaccioli di Vitis vinifera.</p> <p>Da allora, la coltura della vite nel Riminese è documentata senza soluzione di continuità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le genti etrusche vi hanno introdotto l'usanza della potatura lunga e del sostegno vivo, - con i Romani, giunti nel III secolo avanti Cristo, la coltura della vite e la produzione del vino hanno assunto dimensioni ragguardevoli, diventando un fattore centrale dell'economia. Di quel periodo restano numerose testimonianze figurative e le relazioni degli storici latini che esaltano gli elevati rendimenti dei vigneti locali, capaci di alimentare, per lungo tempo, forti correnti di esportazione verso l'Urbe;
---	--

<p>alimentare, per lungo tempo, forti correnti di esportazione verso l'Urbe;</p> <p>una importante testimonianza ci viene dai rinvenimenti di anfore vinarie prodotte dalle fornaci romane del riminese che coprono un periodo che va dal III secolo a.C. al III secolo d.C. Nemmeno la crisi dell'impero romano ha interrotto completamente i traffici commerciali di vino, come mostra una lapide dedicatoria dell'anno 251 dopo Cristo, trovata a Roma, che segnala i negozianti di vino riminese ancora attivi nella capitale. E se la caduta dell'impero ha finito per inaridire i commerci e deprimere le attività produttive in ogni regione, nondimeno in area riminese la produzione agricola ha conservato un qualche peso, favorita anche dal nuovo ruolo che nel frattempo veniva assumendo la vicina Ravenna.</p> <p>La documentazione scritta disponibile per l'arco di tempo compreso fra V e X secolo, reca numerose notizie sulla presenza della vite nel Riminese e contiene interessanti informazioni sui patti colonici, le tecniche e le attrezzature relative alla vitivinicoltura.</p> <p>Dopo il Mille, le testimonianze storiche divengono numerosissime, sia per lo sviluppo della produzione e dei commerci, sia per la maggiore ricchezza delle fonti superstiti. Nelle campagne, la trama dell'appoderamento si infittisce, le colture conquistano sempre nuovi spazi; il vigneto dilata la sua presenza in misura cospicua, garantendo una produzione vinaria tale da coprire il forte consumo interno e permettere al tempo stesso buone esportazioni sul mercato veneziano.</p> <p>Gli statuti medievali di Rimini, attraverso la minuziosa normativa che regola la vita della città e del contado, offrono una moltitudine di elementi circa la viticoltura e la vinificazione, la conservazione, il trasporto, lo smercio e il consumo del vino, evidenziandone il ruolo centrale nell'economia e nella vita della gente. Sotto il profilo tecnico, pur all'interno di una società agraria complessivamente arretrata, la vitivinicoltura emerge come il settore più evoluto, destinatario dei maggiori investimenti. Le varie fasi colturali e di trasformazione del prodotto sono la sintesi positiva di esperienze</p>	<p>- una importante testimonianza ci viene dai rinvenimenti di anfore vinarie prodotte dalle fornaci romane del riminese che coprono un periodo che va dal III secolo a.C. al III secolo d.C.</p> <p>- La documentazione scritta disponibile per l'arco di tempo compreso fra V e X secolo, reca numerose notizie sulla presenza della vite nel Riminese e contiene interessanti informazioni sui patti colonici, le tecniche e le attrezzature relative alla vitivinicoltura.</p> <p>- Dopo il Mille, le testimonianze storiche divengono numerosissime, per lo sviluppo della produzione e dei commerci, per il consumo interno e le esportazioni sul mercato veneziano.</p> <p>- Gli statuti medievali di Rimini, attraverso la minuziosa normativa che regola la vita della città e del contado, offrono una moltitudine di elementi circa la viticoltura e la vinificazione, la conservazione, il trasporto, lo smercio e il consumo del vino.</p>
---	--

<p>diverse, portate dalle varie popolazioni che hanno abitato questa terra o ne hanno influenzato le usanze.</p> <p>B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico</p> <p>Nel territorio della DOP Colli di Rimini numerosi sono i fattori di natura ambientale, climatica e pedologica che concorrono a determinare le peculiari caratteristiche dei vini contemplati in questo disciplinare.</p> <p>Grande peso ha la vicinanza del territorio al mare che influenza positivamente il ciclo vegetativo della vite opponendosi a minime termiche eccessive nel periodo invernale e mitigando le massime termiche nel periodo estivo, mantenendo l'ambiente ventilato dalle brezze. Certamente le elevate, ma non eccessive, sommatorie termiche evidenziate dall' indice di Winkler garantiscono il raggiungimento di una maturazione ottimale di tutte le uve, anche di quelle tardive.</p> <p>La peculiare matrice calcareo-argillosa dei terreni, unita ad una piovosità non eccessiva nel periodo estivo , alla fertilità medio bassa dei terreni ed a sommatorie termiche adeguate è favorevole ad un habitus vegetativo della vite spostato verso il contenimento della produzione ed una corretta cinetica di maturazione piuttosto che ad un lussureggiamento vegetativo ed a produzioni per ceppo elevate, influenzando positivamente sulle caratteristiche chimico fisiche ed organolettiche dei vini che si presentano in generale con un elevato potenziale in estratto secco e tenore in alcol unita nei vini rossi ad una buona intensità colorante e ad un elevato tenore in polifenoli che ne determina una buona attitudine all'invecchiamento. L'equilibrata dinamica della maturazione, inoltre, consente anche una buona espressione delle caratteristiche varietali dei vitigni coltivati.</p> <p>C) Descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla lettera B).</p>	<p>B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico</p> <p>Nel territorio della DOP Rimini numerosi sono i fattori di natura ambientale, climatica e pedologica che concorrono a determinare le peculiari caratteristiche dei vini contemplati in questo disciplinare.</p> <p>- Grande peso ha la vicinanza del territorio al mare che influenza positivamente il ciclo vegetativo della vite (opponendosi a minime termiche eccessive nel periodo invernale e mitigando le massime termiche nel periodo estivo, mantenendo l'ambiente ventilato dalle brezze) e contemporaneamente conferendo vigore e suadenza ai vini che ne derivano.</p> <p>- La peculiare matrice calcareo-argillosa dei terreni, unita ad una piovosità non eccessiva nel periodo estivo, alla fertilità medio bassa dei terreni e a sommatorie termiche adeguate influenzano fortemente le caratteristiche chimico fisiche dei vini che si presentano in generale con un elevato potenziale in estratto secco e tenore in alcol unita nei vini rossi ad una buona intensità colorante e ad un elevato tenore in polifenoli, mentre nei bianchi conferisce spessore e sapidità.</p> <p>C) Descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla lettera B).</p>
---	---

Le peculiari caratteristiche del territorio della DOP Colli di Rimini di tipo ambientale, climatico, pedologico ed orografico ne fanno un "unicum" territoriale che ha espresso sin dall'antichità una specifica vocazionalità alla coltivazione della vite, caratteristica percepita da tutte le civiltà che si sono avvicendate nel territorio e che hanno quindi dato il proprio contributo di conoscenza ed esperienza nella coltivazione della vite e nella vinificazione che trovano sintesi in epoca medioevale; possiamo così constatare che l'allevamento della vite maritata all'albero è mutuato costume etrusco; l'utilizzo dei contenitori lignei a doghe deriva dalla tradizione gallica; il recipiente quadrilatero allora in uso per la pigiatura proviene dalla cultura romana; mentre il sistema torchiante basato sul binomio trave-vite è frutto delle influenze greche. Sul ceppo di questa tradizione medievale, nell'età moderna, si sono innestate le innovazioni e i perfezionamenti che hanno condotto alla situazione odierna. Il processo è stato lento ma fecondo, caratterizzato da tappe importanti: una crescente attenzione alle vocazioni agrarie dei suoli, alla scelta dei vitigni, al messa a dimora, alla concimazione, alle potature e ai sistemi di allevamento; quindi una crescente cura rivolta alla vendemmia, alla pigiatura, alla fermentazione ed alla conservazione del prodotto. Le conoscenze e le abitudini ataviche sono state filtrate attraverso la formazione professionale, la sana competizione, il superamento dell'individualismo, la socializzazione delle strutture. Oggi, sollevando un calice di vino DOP Colli di Rimini, possiamo leggerci in controluce le esperienze di tanti uomini, le fatiche di tante mani che per generazioni e generazioni hanno spremuto il succo della terra riminese.

Articolo 9

Riferimenti alla struttura di controllo

Nome e Indirizzo: VALORITALIA società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l. Via Piave n. 24 – 00187 ROMA Telefono 0039 0445 313088 Fax 0039

Le peculiari caratteristiche del territorio della DOP "Rimini" di tipo ambientale, climatico, pedologico ed orografico ne fanno un "unicum" territoriale che ha espresso sin dall'antichità una specifica vocazionalità alla coltivazione della vite.

La grande potenzialità di questo territorio è stata percepita da tutte le civiltà che si sono avvicendate nel territorio e che hanno quindi dato il proprio contributo di conoscenza ed esperienza nella coltivazione della vite e nella vinificazione

Questa abbondante stratificazione di cultura, ricerca, selezione di vitigni ed ecotipi adatti a questo ambiente hanno generato un quadro di fortissima tipicità che nobilita e caratterizza il vino "Rimini" DOP.

Articolo 9

Riferimenti alla struttura di controllo

Nome e Indirizzo: VALORITALIA società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l. Via Piave n. 24 – 00187 ROMA Telefono 0039 0445 313088 Fax 0039

<p>0445 313080 Mail info@valoritalia.it website www.valoritalia.it</p> <p>VALORITALIA S.r.l. è l'Organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 61/2010 (Allegato 2) che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'articolo 25, par. 1, 1° capoverso, lettera a) e c), ed all'articolo 26 del Reg. CE n. 607/2009, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli sistematica nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato articolo 25, par. 1, 2° capoverso, lettera c). In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il DM 2 novembre 2010, pubblicato in GU n. 271 del 19-11-2010 (Allegato 3).</p>	<p>0445 313080 Mail info@valoritalia.it website www.valoritalia.it</p> <p>VALORITALIA S.r.l. è l'Organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi della Legge 238/2016 che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'articolo 25, par. 1, 1° capoverso, lettera a) e c), ed all'articolo 26 del Reg. CE n. 607/2009, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli sistematica nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato articolo 25, par. 1, 2° capoverso, lettera c). In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il DM 2 novembre 2010, pubblicato in GU n. 271 del 19-11-2010 (Allegato 3).</p>
--	---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

Domanda presentata dal Consorzio di Tutela dei Vini di Romagna per la protezione ed il riconoscimento del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata “Centesimino di Oriolo”

La Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e Sinergie di filiera, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012, comunica che il Presidente del Consorzio di Tutela dei Vini di Romagna ha presentato alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera - domanda per la protezione ed il riconoscimento del disciplinare di produzione del vino a DOC “Centesimino di Oriolo”.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca - Servizio Organizzazioni di mercato e Sinergie di filiera - nonché sul sito ER Agricoltura.

In allegato il disciplinare presentato.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

Domanda presentata dal Consorzio Di Tutela dei Vini di Romagna per la protezione ed il riconoscimento del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata "Centesimino di Oriolo".

Disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata "Centesimino di Oriolo"

Articolo 1 Denominazione e vini

1. La Denominazione di Origine Controllata "CENTESIMINO DI ORIOLO" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione, per le seguenti tipologie:

- "Centesimino di Oriolo";
- "Centesimino di Oriolo" Riserva;
- "Centesimino di Oriolo" Passito;
- "Centesimino di Oriolo" Spumante Rosè

Articolo 2 Base ampelografica

1. I vini di cui all'art. 1 devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:

- "Centesimino" minimo 95%;
- possono concorrere fino ad un massimo del 5% altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione per la Regione Emilia-Romagna.

Articolo 3 Zona di produzione uve

1. Le uve destinate alla produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata "CENTESIMINO DI ORIOLO" comprende parte dei comuni di Faenza e Forlì.

La zona è così delimitata:

In comune di Faenza si parte dall'incrocio tra via S. Lucia e la SS 9 via Emilia e si prosegue per tale Statale sino ad incontrare via del Braldo in località Villanova in comune di Forlì; indi per detta via si prosegue sino al confine amministrativo del comune di Castrocaro Terme-Terra del Sole, seguendolo fino al confine tra le province di Ravenna e Forlì-Cesena. Si prende quindi per via Urbiano, via Samoggia e via S. Lucia per ricongiungersi con la SS 9 via Emilia a Faenza.

Articolo 4 Norme per la viticoltura

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata "CENTESIMINO DI ORIOLO" devono essere quelli

tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche.

Sono pertanto da considerarsi idonei i terreni collinari, pedecollinari e, fra quelli della zona di pianura delimitata, i sabbioso-argillosi (anche profondi, ma piuttosto asciutti), mentre sono da escludere i terreni alluvionali ad alto tenore idrico.

2. I sestri d'impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura utilizzabili sono quelli generalmente utilizzati nell'area e comunque devono essere tali da far esprimere al meglio le caratteristiche tipiche delle uve e del vino.

3. Per i nuovi impianti la densità minima di piante non dovrà essere inferiore a 2.700 ceppi/ha.

4. È vietata ogni pratica di forzatura.

5. La resa massima delle uve ammessa per la produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata "CENTESIMINO DI ORIOLO" non deve essere superiore a 10 t/ha in coltura specializzata.

6. Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "CENTESIMINO DI ORIOLO" devono essere riportati nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 10% i limiti medesimi

7. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 11% vol; per la tipologia spumante tale titolo minimo è 10,5% vol.

Articolo 5 Norme per la vinificazione

1. Le operazioni di vinificazione, affinamento e imbottigliamento devono essere effettuate all'interno dell'intero territorio amministrativo delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena, secondo gli usi tradizionali della zona stessa.

2. Non sono ammesse pratiche di arricchimento.

3. La resa massima dell'uva in vino, e la produzione massima di vino per ettaro a denominazione di origine controllata sono le seguenti:

	Resa uva/vino (%)	Produzione massima (l/ha)
"Centesimino di Oriolo"	70	7000
"Centesimino di Oriolo" riserva	70	7000
"Centesimino di Oriolo" passito	50	5000
"Centesimino di Oriolo" spumante rosè	65	6500

Qualora la resa massima uva-vino superi detto limite l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione "CENTESIMINO DI ORIOLO".

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali e leali atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.

Ad eccezione della tipologia spumante, per tutte le altre tipologie è consentita la vinificazione, la conservazione e l'affinamento in contenitori di legno.

Il vino a Denominazione di Origine Controllata "CENTESIMINO DI ORIOLO" non può essere immesso al consumo in data anteriore al 1° aprile dell'anno successivo a quello di produzione delle uve, mentre la versione RISERVA può essere messa in commercio solo dopo 2 anni dalla vendemmia.

Articolo 6 *Caratteristiche al consumo*

1. I vini di cui all'art. 1, all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

"CENTESIMINO DI ORIOLO"

colore: rosso granato;

odore: florale (con una particolare nota di rosa), e fruttato (con particolare riferimento ai frutti di bosco);

sapore: vellutato e di buon corpo;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol;

acidità totale: minimo 4,5 g/l;

zuccheri riduttori: massimo 10 g/l;

estratto secco netto: minimo 23 g/l.

"CENTESIMINO DI ORIOLO" RISERVA

colore: rosso granato intenso;

odore: complesso, che spazia dalla frutta matura alla confettura, alle note speziate, mantenendo il ricordo delle note di rosa;

sapore: di buon corpo, armonico, vellutato, leggermente tannico;

titolo alcolometrico volumico totale: minimo 13% vol;

acidità totale: minimo 4,5 g/l;

zuccheri riduttori: massimo 10 g/l;
estratto secco netto: minimo 26 g/l.

"CENTESIMINO DI ORIOLO" PASSITO

colore: rosso granato impenetrabile;
odore: complesso, che spazia dal fruttato molto maturo, alle note dell'uva appassita, allo speziato, mantenendo una marcata nota di rosa;
sapore: armonico, avvolgente, di buona struttura;
titolo alcolometrico volumico totale: minimo 11,5% vol;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
zuccheri riduttori: minimo 50 g/l;
estratto secco netto: minimo 26 g/l.

"CENTESIMINO DI ORIOLO" SPUMANTE ROSÈ

Spuma: fine, persistente;
colore: rosa (di intensità variabile);
odore: spiccano particolarmente le note floreali;
sapore: di buona struttura, più o meno fresco, con un tenore di zuccheri delle tipologie da brut a demisec;
titolo alcolometrico volumico totale: minimo 11% vol;
acidità totale minima: 5,5 g/l;
estratto secco netto: minimo 14 g/l.

Articolo 7 Etichettatura e presentazione

1. Nella presentazione e designazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "CENTESIMINO DI ORIOLO" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione aggiuntiva diversa da quella prevista dal seguente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato" e similari.
2. È consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

3. Le indicazioni tendenti a specificare l'attività agricola dell'imbottigliatore quali "viticoltore", "fattoria", "tenuta", "podere", "cascina" ed altri termini simili sono consentite in osservanza delle disposizioni UE e nazionali in materia.
4. Nella presentazione e designazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "CENTESIMINO DI ORIOLO", con l'esclusione della tipologia "spumante", è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.
5. È consentito l'uso di indicazioni toponomastiche aggiuntive che facciano riferimento alle "vigne", dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato alle condizioni di cui all'art.31, comma 10 della Legge n. 238/2016.
6. La menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo o nome, deve essere riportata in caratteri di dimensione uguale o inferiore al carattere usato per la denominazione di origine.
7. La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la denominazione di origine.

Articolo 8 Confezionamento

1. Per il confezionamento dei vini a Denominazione di Origine Controllata "CENTESIMINO DI ORIOLO" sono ammesse tutte le tipologie di chiusura previste dalla normativa vigente.

Articolo 9 Legame con l'ambiente geografico

A) Informazioni sulla zona geografica

Leggendo gli Statuti del Comune di Oriolo (1518), si evince, attraverso l'entità delle pene pecuniarie comminate, l'importanza della vite e dell'ulivo nel Cinquecento, a denotare un clima particolarmente favorevole a queste due colture tipicamente mediterranee. Si ricorda poi che sia per le "più squisite varietà di fichi, che per la loro abbondanza in tempi lontani" questa località è stata denominata "Riolo dei fichi", per distinguerla dalla stazione termale di Riolo.

Un'area, quindi, sostanzialmente mite, che nel trentennio 1961-1990 faceva registrare un indice di Winkler compreso tra 1800 e 2000 Gradi Giorno (GG), mentre nel ventennio successivo si è spostato su valori compresi tra 2000 e 2200 GG.

Per quanto attiene le precipitazioni, un lavoro dei primi anni 2000, valutando dati di un settantennio precedente, riporta valori di piovosità media annua compresa tra 750 e 900 mm. Altri dati rilevati tra il 1990 e il 2000, consentono di definire il clima della zona ricompreso tra il "mediterraneo umido" e il "mediterraneo temperato".

Per quanto riguarda la geologia del territorio Stefano Saviotti (1990) scrive: "Oriolo si trova sulle prime colline appenniniche tra Faenza e Forlì, ad un'altitudine di 141 m s.l.m. Geologicamente la zona è in prevalenza compresa nella fascia delle «sabbie gialle» risalenti al Pleistocene (circa 1 milione di anni fa). Tale sedimento viene comunemente chiamato

«marzana» ed è molto usato per sottofondi e rilevati stradali... La parte più settentrionale del territorio si trova in pianura ed è formata da depositi alluvionali, mentre in quella meridionale ci sono alcuni fenomeni calanchivi dovuti alla fascia delle argille pleistoceniche. Il territorio è comunque in complesso caratterizzato da rilievi molto dolci e ben coltivati, con prevalenza di vigneti e seminativi arborati”.

L'estratto relativo a Oriolo della Mappa geologica d'Italia (1935), mostra la prevalenza della formazione delle cosiddette "sabbie gialle", oggi più precisamente indicata come "Formazione Sabbie di Imola", che è incastonata tra le marne del Piacenziano e le alluvioni antiche ferrettizzate, che caratterizzano le plaghe più basse verso Santa Lucia delle Spianate.

Di fatto nell'areale di Oriolo si trovano due ambienti di coltivazione della vite: le terre scarsamente calcaree del margine appenninico e le terre calcaree del basso Appennino localmente associate a calanchi.

Il primo ambiente si compone di ampie superfici terrazzate dolcemente ondulate (pendenza 3-10%), che nelle parti basse divengono moderatamente ripide (pendenza 10-25%) o ripide nelle parti più incise (50% di pendenza). Le quote sono comprese tipicamente fra 50 e 160 m s.l.m. e l'uso agricolo è tipicamente a seminativo e in subordine a vigneto, oltre alla presenza di aree forestate nelle pendenze maggiori con funzione di protezione idrogeologica. I suoli, molto profondi e con moderata disponibilità d'ossigeno, si sono originati da sedimenti alluvionali limoso-argillosi e hanno tessitura moderatamente fine o fine e scarsissima presenza di calcare.

Le terre calcaree del basso Appennino localmente associate a calanchi, invece, sono più pendenti (5-35%, e anche 40-50% nelle parti calanchive) e sono costituite da versanti brevi e rettilinei che si alternano a versanti lunghi. Le quote oscillano tra 100 e 280 m s.l.m. Le attività agricole prevedono seminativi e colture arboree specializzate, con prevalenza della vite. I suoli di questo ambiente si sono formati in rocce prevalentemente argillose o pelitiche di età pliocenica, talvolta con intercalazioni sabbiose, e sono da moderatamente a molto profondi, a tessitura fine o moderatamente fine, calcarei o anche molto calcarei nella parte inferiore del suolo, e moderatamente alcalini.

B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico

Tra le caratteristiche del Centesimino si devono notare la buona capacità di accumulare zuccheri e la parallela conservazione di un buon livello di acidità anche nella stagione avanzata, nonché la buona tolleranza all'appassimento sulla pianta, che consente di posticipare la raccolta e produrre interessanti vini passiti.

Il legame tra il Centesimino e le "sabbie gialle" tipiche dei suoi terreni di coltivazione si legge soprattutto nella struttura e negli aromi del vino, oltre al fatto che non si è molto diffuso in altri areali.

I vini di Centesimino si caratterizzano sicuramente per il quadro aromatico, che spazia dal florale (linalolo, fiori d'arancio, rosa, viola), al fruttato (bacche rosse-mora, lampone, cassis, fragola, ciliegia) per arrivare fino allo speziato (anice, liquirizia).

C) Descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla lettera B)

Visto il clima mite e la struttura geologica del territorio di Oriolo non stupisce che le colture che si sono maggiormente diffuse, sin dal passato, siano state quelle tipiche dell'agricoltura "seccagna" più tipicamente meridionale, ovvero vite, olivo e fichi.

La particolare natura dell'ambiente e la tradizione secolare nella coltivazione della vite ad Oriolo hanno consentito uno sviluppo in senso vitivinicolo delle aziende locali che oggi trasformano le uve in vino e commercializzano le loro produzioni. I vitivinicoltori dell'area si sono riuniti nell'Associazione "Torre di Oriolo" anche con la finalità di valorizzare e promuovere i vini di Centesimino e gli altri prodotti tipici locali.

Il legame tra il Centesimino e le "sabbie gialle" si legge soprattutto nella struttura e negli aromi del vino, oltre al fatto che non si è molto diffuso oltre l'areale di Oriolo.

La duttilità del vitigno, l'ambiente e l'esperienza sedimentata sul territorio hanno consentito ai produttori locali di spaziare tra diverse tipologie, con ottimi risultati: si va dal rosato spumante, ai vini fermi ben strutturati, in grado di sostenere anche un certo invecchiamento, agli inarrivabili passiti rossi.

L'imbottigliamento limitato alle province di Ravenna e Forlì-Cesena si ritiene possa consentire un migliore sistema di controllo dell'origine.

Articolo 10 Riferimenti alla struttura di controllo

VALORITALIA S.r.l.

Nome e Indirizzo: VALORITALIA società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.

Via Piave n. 24 – 00187 ROMA

Telefono 0039 0445 313088 Fax 0039 0445 313080

Mail info@valoritalia.it website www.valoritalia.it

VALORITALIA S.r.l. è l'Organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi della legge 238/2016, che effettua la verifica annuale

del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'articolo 25, par. 1, 1° capoverso, lettera a) e c), ed all'articolo 26 del Reg. CE n. 607/2009, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli sistematica nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato articolo 25, par. 1, 2° capoverso, lettera c).

In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il DM 2 novembre 2010, pubblicato in GU n. 271 del 19-11-2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castenaso (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC 2). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 30/3/2017 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC 2) del Comune di Castenaso, per la realizzazione del primo stralcio del Polo Scolastico e impianto natatorio, nell'ambito ANS_C3.1 del capoluogo.

Il POC 2 comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il POC 2 è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1°.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) relativo all'Ambito sovracomunale di riqualificazione "AR (S-F) ex Cisa Cerdisa". Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 30/3/2017 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) relativo all'Ambito sovracomunale di riqualificazione "AR (S-F) ex Cisa Cerdisa", con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per il sub-ambito C.

Il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione, nei giorni di apertura al pubblico, presso il Servizio Urbanistica, Edilizia, Ambiente del Comune di Fiorano Modenese, Via Vittorio Veneto n. 27/a, nonché consultabile sul sito web del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Gualtieri (RE). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Artt. 32 e 32 bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 27/3/2017 è stata approvata la variante al Piano strutturale

comunale (PSC) per l'individuazione di "zone di recupero" in ambiti storici e per il recepimento degli studi di microzonazione sismica del Comune di Gualtieri.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia, in Piazza Bentivoglio n. 26, Gualtieri (RE).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Gualtieri (RE). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 27/3/2017 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Gualtieri per l'individuazione di "zone di recupero" in ambiti storici e per il recepimento degli studi di microzonazione sismica.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia, in Piazza Bentivoglio n. 26, Gualtieri (RE).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Novellara (RE). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione di un impianto di distribuzione carburanti lungo il tracciato della tangenziale. Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 30/3/2017 è stato approvato il "Piano operativo comunale (POC) per la localizzazione di un impianto di distribuzione carburanti lungo il tracciato della tangenziale, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000".

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara e può essere visionato nelle fasce orarie di apertura al pubblico (martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.30).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Novellara (RE). Approvazione di Piano Operativo Comunale (POC) per la realizzazione di percorso ciclopedonale in località San Giovanni. Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 30/03/2017 avente per oggetto "Approvazione del Piano operativo comunale (POC) finalizzato alla realizzazione di percorso ciclopedonale in località San Giovanni, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000. Avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio" è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Novellara, già adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 25/7/2016.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche in relazione alle aree interessate dalle opere stradali in oggetto, ai sensi degli artt. 8 comma 1 e 10 comma 2 della L.R. 37/2002 e s.m.i.. A norma dell'art. 13 della stessa L.R. 37/2002, il vincolo espropriativo si intenderà apposto quando diventerà efficace la delibera di approvazione con la pubblicazione del presente avviso e da quella data avrà durata di cinque anni.

Il POC è quindi in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara e può essere visionato nelle fasce orarie di apertura al pubblico (martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.30).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Poviglio (RE). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ed al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 31/3/2017 è stata approvata la Variante 2016 al PSC e al RUE del Comune di Poviglio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio di Segreteria di questo Comune tutti i giorni, escluso i festivi, dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di San Giorgio di Piano (BO). Approvazione della variante n. 6/2016 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Art. 33 comma 4 bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 31/3/2017 è stata approvata la variante n. 6/2016 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di San Giorgio di Piano per modifiche normative e cartografiche ai sensi dell'art. 33, comma 4 bis, della L.R. 20/2000 e s.m.i..

La variante al Regolamento Urbanistico Edilizio è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Libertà n. 35, San Giorgio di Piano (BO). Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Gestione e Programmazione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) relativo all'ambito sovracomunale di riqualificazione denominato "AR (S-F) EX CISA CERDISA". Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 30/3/2017 è stato approvato Piano Operativo Comunale (POC) relativo all'ambito sovracomunale di riqualificazione denominato "AR (S-F) EX CISA CERDISA" con effetto di Piano Attuativo Comunale (PUA) per il sub ambito "C".

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Sassuolo, con sede in Via Decorati al Valor Militare n. 30, e sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "Comparto 14 Via Radici in Piano". Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30/3/2017 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al piano particolareggiato di iniziativa privata "Comparto 14 via Radici in Piano".

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Sassuolo, con sede in Via Decorati al Valor Militare n. 30, e sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso idraulico nel Comune di Novellara (RE) - Codice SISTEB REPPA5566 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Ghisi Walter di Ghisi Roberto & C s.n.c. P.IVA 01216550358

Portata massima: 1 l/s

Volume annuo: 250 mc

Ubicazione prelievo: Zona industriale Motta - Novellara (RE)

- Corpo idrico: Transizione Pianura Appenninica Padana - codice 0620ER-DQ2-TPAPCS

- Coordinate UTM x: 635266 y: 965466

Uso: Industriale

Responsabile del procedimento: avv. Donatella Eleonora Bandoli.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alle opere di presa per la derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso Irriguo in località Froldo Croce nel Comune di Boretto (RE) - Codice pratica RE145/RE420 e RE358 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale P.IVA 91149320359 e Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga P.IVA02122930205.

Portata massima: 60 mc/s di cui 40mc/s destinate al Consorzio Bonifica Emilia Centrale e 20mc/s destinate al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga

Portata media: 9,67 mc/s.

Volume annuo: 305.000.000 mc di cui 203.000.000 mc destinati al Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e 102.000.000 mc

destinati al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga

Ubicazione prelievo:

- Località Froldo Croce nel Comune di Boretto (RE)

- coordinate UTM 32 x: 621.900 y: 4.974.195

- Corpo idrico: nome Fiume Po codice N00817IR

Uso: Irriguo

Responsabile del procedimento: avv. Donatella Eleonora Bandoli.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione area verde ed antincendio tramite la realizzazione di due pozzi in comune di Bagnolo in Piano (RE), località Le Rotte

Con determinazione n.1790 del 5/4/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società ALUBEL S.p.A. con sede legale in Via Torricelli n.8, Comune di Bagnolo in Piano (RE) P.IVA 01206600353 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione area verde ed antincendio da esercitarsi mediante n. 2 pozzi aventi una portata complessiva massima di 4 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 4200 per irrigare una superficie pari a 0,7 ha ed effettuare prove di funzionamento del sistema antincendio, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati

tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Novellara (RE), Via Labriola

Con Determinazione n.2004 del 19/4/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società SAG TUBI S.p.A. con sede legale in Via Alessandrini n.51-57, Comune di Novellara (RE) P.IVA 01407790359 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante n.1 pozzo avente una portata complessiva massima di 1 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 100 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso di rilascio di concessione per la derivazione acqua pubblica ad uso idroelettrico, proveniente dalla restituzione delle acque turbinate dell'impianto idroelettrico Brainwave Consulting s.r.l. e dal troppo pieno dell'ultima vasca dell'acquedotto di Cerignale, con procedura ordinaria in comune di Cerignale (PC). Titolare: Comune di Cerignale. Codice procedimento PC16A0036

Con determinazione DET-AMB-2017-1786 del 5/4/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito fatti salvi i diritti di terzi al Comune di Cerignale, C.F. 80002590331, la concessione a derivare acqua pubblica ad uso idroelettrico, proveniente dalla restituzione delle acque turbinate dell'impianto idroelettrico Brainwave Consulting s.r.l. e dal troppo pieno dell'ultima vasca dell'acquedotto di Cerignale, con procedura ordinaria in comune di Cerignale (PC). Codice procedimento PC16A0036.

La derivazione è assentita a uso idroelettrico con portata massima 75 l/s e portata media 46,5 l/s per produrre con un salto di 48 m una potenza nominale di 21.90 kW.

La scadenza della concessione è stabilita al 31/12/2035.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC). Codice Proc. N. PC17A0025

- Richiedente: SAVIOLA S.p.A.
- C.F./P. IVA 00460330202

- Domanda di concessione presentata in data: 03/04/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Fiorenzuola d'Arda - Località Capoluogo - Via Emilia, 618 - Fg. 13 - Map. 115
- Portata massima richiesta: l/s 8,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 66.100 di cui 6.100 per uso industriale e 60.000 per uso igienico-sanitario
- Uso: industriale e igienico-sanitario
- SISTEB: PC1TA0025
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza, Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Castelsangiovanni (PC). Codice Proc. N. PC17A0026

- Richiedente: COIMA SGR S.p.A.
- C.F./P. IVA 05688240968
- Domanda di concessione presentata in data: 03/04/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Castel Sangiovanni - Località Via Dogana Po, 2/U - Fg. 6 - Map. 433
- Portata massima richiesta: l/s 333
- Volume di prelievo: mc. annui: 15.240
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali e antincendio
- SISTEB N° PC17A0026
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza, Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Ponte dell'Olio (PC). Codice Proc. N. PC17A0027

- Richiedente: Le Cascine Società Semplice Agricola
- P. iva 01725870339
- Domanda di concessione presentata in data: 7/4/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Pontedell'Olio (PC) - Località I Chiappini - Fg. 2 - Map. 116
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 25.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Mulino Agnetti del Comune di Berceto (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR17A0004
- Richiedente: Comune di Berceto
- Derivazione da: Torrente Baganza
- Luogo di presa: Comune Berceto - località Mulino Agnetti - Fg. 80 - Mapp. Demanio
- Luogo di restituzione: Comune Berceto - località Mulino Agnetti - Fg. 80 - Mapp. Demanio
- Portata massima richiesta: l/s 1000
- Portata media richiesta: l/s 270
- Volume turbinato: mc. annui: 8600000
- Potenziale nominale di concessione Kw 18,01
- Uso: idroelettrico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono

depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: SIA.MO.CI. SRL - Domande 07.05.2015 di rinnovo e 12.05.2016 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Langhirano (PR), loc. Cascinapiano. Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5, 6, 22, 27, 31 e 36. Rinnovo concessione di derivazione e diniego di variante sostanziale. Proc PRPPA0553/15RN02. SINADOC 19463. (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 23/2/2017 n. 913)

Il Dirigente

(omissis)

determina:

a) il **diniego** della variante alla concessione richiesta dalla la società SIA.MO.CI. SRL, con sede in comune di Dorligo della Valle (TS), via J. Ressel n. 1 Partita IVA 01173340322, con l'istanza indicata in epigrafe, ai sensi dell' art. 22 commi a),b), L del Regolamento Regionale n. 41/2001 per la incompatibilità della variante al prelievo proposta rispetto alla Variante al P.T.C.P. "Approfondimento del PTCP in materia di tutela delle acque", approvata con Del. C.P. n. 118 del 22.12.2008 che classifica l'area di interesse come "Zona di Protezione del Settore C" (Tav.15 -Aree di Salvaguardia per la Tutela delle Acque potabili ed Emergenze naturali) ed individua nella zona sopra richiamata le "Aree di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A" (Tav. 6/E Carta degli indirizzi per la tutela delle Acque), per cui vengono definite specifiche misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica;

nello specifico l'art. 31 delle Norme di Attuazione della Variante sopra richiamata stabilisce infatti che, nelle aree di ricarica diretta, sia "vietato perforare nuovi pozzi per uso irriguo, produttivo/industriale" e comunque non sono consentiti, "nel caso si tratti di pozzi esistenti ad uso industriale o irriguo, aumenti di quantità di acqua emunta sia attraverso approfondimenti di captazione che attraverso aumenti di capacità di pompaggio";

b) di assentire alla la società SIA.MO.CI. SRL, con sede in comune di Dorligo della Valle (TS), via J. Ressel n. 1, Codice Fiscale/Partita IVA 01173340322, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Langhirano (PR), il rinnovo della concessione n. 17325 del 17.11.2005 rinnovata con Provvedimento del Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma n. 8625 del 14.07.2011 fino al 31.12.2015, per derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite pozzo in Comune di Langhirano (PR), località Cascinapiano, destinata ad uso industriale al servizio di un salumificio nella medesima località per la quantità di 2 l/sec e un consumo annuo pari a 28000 mc;

(omissis)

1. di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia accordato, ai sensi della DGR n 787/2014, fino alla data

del 31/12/2015, ai sensi dell'art. 21 del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare allegato al presente provvedimento che viene a costituire parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 23/2/2017 n. 913

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria da pozzo esistente, MOPPA2423, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MOPPA2423.
- Richiedente: Pistoni Roberto impresa individuale
- Data domanda: 6/2/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Castelnuovo Rangone (MO), in Via per Formigine n. 66, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 20 mappale n. 649 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà del sig. Pistoni Marco (fondo "La Dorina")
- Uso: irrigazione agricola
- Portata richiesta: complessiva massima 10,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 17.280 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale 70 - 41124 Modena,

a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale, MOPPA4197, ai sensi degli articoli 27 e 31 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MOPPA4197.
- Richiedente: Comune di San Prospero sulla Secchia
- Data domanda: 5/4/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di San Prospero sulla Secchia, in via Chiletti, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 20 mappale n. 97 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dell'Amministrazione Comunale
- Uso: irrigazione di attrezzature sportive (campi da calcio)
- Portata richiesta: complessiva massima 4,2 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 500 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione di concessione di derivazione di acqua pubblica dal fosso del Riolo. Codice procedimento: MO17A0001

- Richiedente: Pinardi Marco.

- Derivazione dal Fosso del Riolo.
- Ubicazione: Comune di Fanano.
- Coordinate catastali: fg. 20, mapp. Fronte 391.
- Portata massima richiesta: l/sec. 2,00;
- Uso: irriguo.
- Responsabile del Procedimento: Dr. Giovanni Rompianesi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad Arpa - SAC - U.O. Demanio Idrico, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il ARPAE - SAC - U.O. Demanio Idrico, Via Giardini n.474/C - 41122 Modena.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria, MO17A0017, ai sensi degli articoli 6 e 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo da perforare
- Codice procedimento SISTEB: MO17A0017.
- Richiedente: NAZARENO WORK società cooperativa sociale
- Data domanda: 16/2/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Carpi (MO), località S. Croce in traversa San Giorgio, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 156 mappale n. 535 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della Diocesi di Carpi che ne dà consenso scritto
- Uso: irrigazione agricola (coltivazioni orticole biodinamiche)
- Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 4.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria da pozzo esistente, MO17A0020, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo esistente
- Codice procedimento SISTEB: MO17A0020.
- Richiedente: Ferrari Giorgio
- Data domanda: 14/4/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, in strada Marzaglia n. 110, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 117 mappale n. 225 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà del richiedente medesimo
- Uso: irrigazione agricola
- Portata richiesta: complessiva massima 7,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 7.560 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San lazzaro di Savena

- Determinazione di concessione: n. 1437 del 17/3/2017
- Procedimento: n. BO16A0066
- Dati identificativi concessionario: Nuovo Centro di Produzione Rose di Bernagozzi Giuliana
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 5 mappale 17
- Portata max. concessa (l/s): 2,5
- Volume annuo concesso (mc):1.198
- Uso: irrigazione agricola

- Scadenza:31/12/2026
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3377

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. 628 del 9/2/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Salghini Antonia CF SLGNTN48S68F259M, dal corso d'acqua Acerreta in sponda sinistra, in località Rivadonda del comune di Modigliana (FC), ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,60 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 4.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3379

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. 416 del 27/1/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Cavina Pietro CF CVNPTR43M28F259X, dal corso d'acqua Marzeno in sponda destra, in località Tossino del comune di Modigliana, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 11,11 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 20.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3387

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna n. 417 del 27/1/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Continelli Mario. CF CNTMRA39R23F259R, dal corso d'acqua Acerreta in sponda sinistra, in località Cavina di Zonzera del comune di Modigliana (FC), ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 3200 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Tredozio (FC) - Proc. FCPPA3390

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) Ravenna n. 1145 del 7/3/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Monti Bruno CF MNTBRN59A14L361U, dal corso d'acqua Torrente Tramazzo in sponda sinistra, in località Ottignana del comune di Tredozio (FC), ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 10.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3623

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. 1737 del 3/4/2017

è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale (pozzo in sub-alveo) con procedura ordinaria alla ditta Ghirelli Tiziano CF GHRTZN61A28D458D, dal corso d'acqua Marzeno in sponda destra, in località Le Merle del comune di Modigliana, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,95 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 12.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con variante sostanziale in comune di Faenza Proc. RA00A0034

- Richiedente: Cooperativa Ceramica Imola S.c.
- Sede: comune di Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 9/3/2007 e variante sostanziale presentata in data 24/3/2017
- Prat. n.: RA00A0034
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzi
- RAA2081 m 300
- RAA1990 m 350
- Su terreno: di proprietà
- RAA2081 Foglio: 43 mappale: 28
- RAA1990 Foglio: 63 mappale: 22
- Ubicazione: comune Faenza (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,27 (l/s 27,00)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 135.000
- Uso: industriale e igienico e assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA01A1459/17RN01

- Richiedente: POLISPORTIVA ENDAS "MANLIO MONTI"
- Sede: Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 22/3/2017
- Procedimento: RA01A1459/17RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del Comune di Ravenna
- Ubicazione: Ravenna via Tommaso Gulli
- Foglio: 81, mappale: 444
- Profondità: 60 metri circa
- Portata max richiesta: 0,50 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 540
- Uso: irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione preferenziale con procedura ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA)- Procedimento RA07A0181

- Richiedente: EURO AVICOLA MONTAGNANESE SOC AGR SRL
- Sede: Isola della Scala Verona
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 29/12/2007
- Procedimento: RA07A0181
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione: Comune di Faenza località Pergola
- Foglio 128 mappale 165

- Profondità: 54 metri circa
- Portata max richiesta: 2,5 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 300
- Uso: igienico o assimilato (zootecnico)
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPA-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione, con variante sostanziale, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA09A0017/15RN01

- Richiedente: Società Agricola Bastia SS
- Sede: Mercato Saraceno FC
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 10/11/2015
- Procedimento: RA09A0017
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione: Comune di Ravenna (Ra), località Bastia, via Petrosa n. 565
- pozzo 1
- Foglio: 151, mappale 233
- Profondità: 12 m circa
- Portata max richiesta: 1,0 l/sec
- pozzo 2
- Foglio: 151, mappale 234
- Profondità: 10 m circa
- Portata massima: 1,32 l/sec
- Volume di Prelievo complessivo: mc annui 3.600
- Uso: igienico o assimilato (zootecnico/avicolo)
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in loc. Godo del Comune di Faenza (RA) - Proc. RA13A0033 Ditta Vivai Rosetti di Rosetti Massimo

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna n. 1903 del 12/4/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Vivai Piante Rosetti di Rosetti Massimo, C.F. RSTMSM61B01D458Y, la concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con cambio di titolarità per subentro relativamente al pozzo codice risorsa RAA1833, in comune di Faenza al foglio 154 mapp. 104, per uso irrigazione agricola (trattamenti), procedimento RA13A0033 (precedentemente ricompreso nella concessione RA01A0270);
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 2.300, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al **31/12/2026**.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza Proc. RA17A0005

- Richiedente: MVG S.r.l.
- Sede: comune di Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 31/3/2017
- Prat. n.: RA17A0005
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzo RAA2083 m 262
- Su terreno: di proprietà
- Foglio: 43 mappale: 48
- Ubicazione: comune Faenza (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,08 (l/s 8,00)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 65.000
- Uso: industriale e igienico e assimilati

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Torrente Ghiaia in Loc. Monteveglio nel Comune di Valsamoggia chieste in rinnovo concessione ad uso prato

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente è disponibile:

Area Demaniale del Torrente Ghiaia
Loc. Monteveglio Comune di Valsamoggia
Foglio 38 mappale 118 e 119

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di rinnovo concessione dal Sig. Bortolini Ivan residente nel Comune di Valsamoggia, registrata al protocollo PG 0121588 del 17/05/2013 Codice Pratica BO13T0080. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di rinnovo concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Marecchia nel Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) occupata da uno specchio d'acqua chieste in concessione ad uso venatorio

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale del fiume Marecchia
Comune di Santarcangelo di Romagna (RN)
Foglio 37 mappale 13 e antistante

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di rinnovo di concessione dal Sig. Dolci Roberto residente nel Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) registrata al protocollo PG.2016/267181 del 14/4/2016, Codice Pratica RNPPT0058.

Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di rinnovo di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Lavino nel Comune di Monte San Pietro Località Badia chieste in concessione ad uso attraversamento per ponte privato stradale e strada privata

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che per la seguente area demaniale

Fiume Lavino - Comune di Monte San Pietro Località Badia

Foglio 50 mappale 76 antistante

Foglio 51 mappali 71-45-46 antistante

è stata presentata istanza di concessione registrata al protocollo PG.2015.0554395 del 3/8/2015, Codice Pratica BO15T0121 da

Russo Pietro residente nel Comune di Monte San Pietro, delegato con atto sottoscritto da:

Vignudelli Giuseppe, residente nel Comune di Zola Predosa;

De Rosa Anna, residente nel Comune di Monte San Pietro;

Eurozola Immobiliare Srl, con sede legale nel Comune di Zola Predosa.

Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del Canale d'Enza nel Comune di Reggio Emilia chieste in concessione ad uso area cortiliva e mantenimento fabbricato esistente

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale del Canale d'Enza

Comune di Reggio Emilia

Foglio 124, mappali 323, 324 e 394

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di rinnovo di concessione - Codice Pratica REPPT0680. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di rinnovo di concessione sopra indicata

a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per occupazione di aree di demanio idrico del Fiume Rio Acqua Chiara, Bacino Fiume Crostolo, per attraversamento mediante scarico di acque reflue domestiche da immobile residenziale nel comune di Reggio Emilia. Prat. N. RE08T0068

Con determinazione n. 1916 del 12/4/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Sig. Amadei Lerindo e al Sig. Amadei Attilio, entrambi residenti nel Comune di Reggio Emilia, la concessione relativa all'occupazione per attraversamento di un'area demaniale situata sul rio Acqua Chiara, bacino del fiume Crostolo, nel Comune di Reggio Emilia, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2029.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni.

IL RESPONSABILE SAC
Valerio Marroni

PROC. N.	TIPO DI PROC.	DATA PROT. DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORD. CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	CORSO DACQUA
BO04T0324/17RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	01/03/2017	CONDOMINIO VIA DAL MONTE 5 E 7	VIA DAL MONTE 5 E 7 BOLOGNA	1052; Foglio: 196, Particella: 846; Foglio: 196, Particella: 163	AREA CORTILIVA; STRADA RAVONE	TORRENTE TORRENTE RAVONE
BO07T0085/17RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	24/02/2017	ALBERTAZZI OSCAR	località BIVIO DI PIAN DI MACINA PIANDORO	Foglio: 25, Particella: 16	GIARDINO	TORRENTE SAVENA
BO17T0006	Concessione di beni del demanio idrico terreni	01/03/2017	CONDOMINIO DI VIA GAUDENZI 2	VIA GAUDENZI 2 BOLOGNA	Foglio: 263, Particella: 680	AREA CORTILIVA	RIO GROTTE RIO DEL PIATTELLO COSTAZZA
BO17T0012	Concessione di beni del demanio idrico terreni	21/02/2017	CUZZANI ELENA	località VIA FURCOLI 3 LOIANO	190; Foglio: 4, Particella: 83; Foglio: 4, Particella: 191-192		
BOPT0507/17RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	21/02/2017	ALBERTINI GIORGIO FILIPPINI	VIA GIUGNO BRUTO BOLOGNA	Foglio: 38, Particella: 13	CAPPANNO	FUME RENO
BO10T0284/17RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	20/02/2017	ALFONSO; LAGAZZI GULETTA	BELLARIA, località VADO DI MONZUNO MONZUNO	Foglio: 21, Particella: 301; Foglio: 27, Particella: 159	AREA CORTILIVA	TORRENTE SETTA
BO17T0003	Concessione di beni del demanio idrico terreni	14/02/2017	TIM SPA	VIA ZENA PIANORO	Foglio: 72, Particella: 486-309	ATTRAVERSAMENT O TELEFONICO	TORRENTE SAVENA
BOPT0589/17RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	13/02/2017	LAZZARI ROSINA	VIA SINISTRA SENIO COTTIGNOLA	Foglio: 14, Particella: 585; Foglio: 14, Particella: 252	EDIFICI	TORRENTE SENIO
BO11T0125/17VR01	Variente e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	08/02/2017	PAVIMENTAL SPA	località BADIA NUOVA CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 25, Particella: 258; Foglio: 55, Particella: 576	GUADO PROVVISORIO	TORRENTE SETTA
BO12T0032/17VR01	Variente e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	08/02/2017	PAVIMENTAL SPA	località BADIA NUOVA SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: 55, Particella: 576	STRADA	TORRENTE SETTA
BO15T0028/17VR01	Variente e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	08/02/2017	PAVIMENTAL SPA	BADIA CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 25, Particella: 219	ALTRA OPERA	TORRENTE SETTA
BOPT09959/17RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	03/02/2017	COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA SCRL	VIA GRANARA CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 34, Particella: 35/40	SCARICO IN ALVEO	TORRENTE SILLARO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: acobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (Tel. 051/6598468, mail: ucbln@arpae.it) presso la sede di Via S. Felice, 25 – 40122 Bologna.

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Savio nel Comune di Ravenna chieste in concessione per taglio vegetazione ripariale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n.2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che SCHONWALD ELEONORA residente a Rottofreno (PC), con istanza presentata in data 29/0/2017 registrata al n. PGRA 2017/4364, Procedimento n. RA17T0006, ha chiesto la concessione di una porzione di area demaniale non particellata nella sponda sinistra del Fiume Savio in località Castiglione,

del Comune di Ravenna, antistante alla sua proprietà censita al mappale 46, Foglio 159 del Catasto terreni del comune di Ravenna Sez. Savio, per taglio di vegetazione arbustiva infestante.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n. 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC

Alberto Rebucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale (L.R. 9/99) - Procedura di A.I.A. (D.Lgs 152/2006) - Procedura di variante agli strumenti urbanistici e territoriali (L.R. 9/99) Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Ampliamento della discarica "Tre Monti": realizzazione di un nuovo lotto nei Comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA) proposto da CON.AMI e HERAmbiente S.p.A."

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, di modifica sostanziale di A.I.A., delle varianti agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 relativa al progetto:

"Ampliamento della discarica "Tre Monti": realizzazione di un nuovo lotto nei Comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA) proposto da CON.AMI e HERAmbiente".

- localizzato: Via Pediano, Imola (BO) e Riolo Terme (RA);
- presentato da:

- Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale - Via Mentana n.10 - 40026 Imola e
- HERAmbiente spa - Viale Berti Pichat n.2/4- 40127 Bologna

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2. 6) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc" ed è soggetto a procedura di V.I.A. in virtù di quanto previsto al punto A.2.22) della medesima legge regionale: "Ogni modifica

o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Imola e Comune di Riolo Terme e delle seguenti province: Provincia di Ravenna, Città Metropolitana di Bologna.

Il progetto dell'ampliamento della discarica Tre Monti, previsto nel Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regione Emilia-Romagna prevede i seguenti interventi e opere:

- realizzazione di un nuovo bacino di abbancamento rifiuti suddiviso in due settori, su un area di sedime totale di circa 7 ha, tali da garantire un abbancamento di 1.125.000 tonnellate di rifiuti;
- realizzazione della "viabilità di cantiere" separata dall'attuale viabilità di gestione (ai fini di escludere interferenze con l'attuale gestione della discarica);
- completamento della "viabilità di esercizio" al fine di raggiungere il nuovo bacino di coltivazione utilizzando le infrastrutture presenti;
- opere accessorie per la gestione del percolato, delle acque meteoriche di ruscellamento;
- opere accessorie per la captazione e l'invio del biogas all'impianto di recupero energetico autorizzato;
- opere di presidio ambientale, di ripristino ambientale e di ingegneria naturalistica per l'intera area.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, la documentazione amministrativa, la documentazione tecnica di AIA, la documentazione per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica, prescritti per l'effettuazione della procedura, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della LR 9/99 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) o inviarle via pec all'indirizzo: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, previo

accordo telefonico con gli uffici competenti, presso la sede dell'autorità competente:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
presso le sedi delle province interessate:
- Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio - Ufficio V.I.A. - Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna;
- Città Metropolitana di Bologna - U.O. Valutazioni Ambientali - Via Zamboni n. 13, Bologna;
presso le sedi dei comuni interessati:
- Comune di Imola (BO), Settore Urbanistica e Ambiente - Servizio Pianificazione Urbanistica, Edilizia Privata e Sviluppo del Territorio - Ufficio Ambiente, Via Cogne n. 2, Imola;
- Comune di Riolo Terme (RA), Settore Territorio - Via Aldo Moro n. 2, Riolo.

Tali elaborati sono, inoltre, disponibili al seguente indirizzo web: https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION e per quanto riguarda l'AIA sul portale regionale (<http://ippea-ia.arpa.emr.it>).

Si avvisa, inoltre, che ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Imola e Riolo Terme e agli strumenti di Pianificazione Territoriale della Provincia di Ravenna (PTCP).

Si ricorda, infine, che ai sensi della L.R. 9/99, dell'art. 14, comma 4 della L. 241/90 e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento di VIA comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale per ampliamento della discarica;
- Modifica non sostanziale Autorizzazione Unica per impianto a biogas e le infrastrutture connesse;
- Autorizzazione sismica;
- Autorizzazione Paesaggistica;
- Variante al PTCP di Ravenna e relativa Valutazione Ambientale

La modifica sostanziale di AIA, comprendente l'autorizzazione alla realizzazione e gestione del progetto, ex art. 208 del D.Lgs. 152/06, comprende le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione emissioni in atmosfera;
- Autorizzazione agli scarichi idrici;
- Concessione in merito ai nuovi punti di scarico acque meteoriche nel Rio Rondinella;
- Permesso di costruire;
- Parere adeguamento classificazione PSAI per vincolo geomorfologico;
- Parere antincendio;
- Autorizzazione per opere a vincolo idrogeologico e taglio bosco;
- Pre-valutazione di incidenza;
- Varianti agli strumenti urbanistici dei Comuni di Imola e Riolo Terme e relative Valutazioni Ambientali.

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Procedura di screening ambientale relativa al progetto di trasformazione di fanghi biologici provenienti da depuratori civili ed attività agroalimentari da trasformare in fertilizzante agricolo (gesso da defecazione) in Comune di Ostellato (FE)

ARPAE SAC Ferrara per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Realizzazione di impianto di trattamento fanghi biologici provenienti da depuratori civili ed attività agroalimentari da trasformarsi in fertilizzante agricolo ai sensi del D.Lgs 75/2010
- Proponente: Società Agricola 999 Kw Srl
- Localizzato in Provincia di: Ferrara
- Localizzato in Comune di: Ostellato

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.57 - Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Descrizione sintetica del progetto: realizzazione di impianto di trattamento fanghi biologici provenienti da depuratori civili ed attività agroalimentari da trasformarsi in fertilizzante agricolo ai sensi del D.Lgs 75/2010; trasformazione di fanghi biologici provenienti da depuratori civili ed attività agroalimentari da trasformare in fertilizzante agricolo (gesso da defecazione).

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Unione dei Comuni Valli e Delizie - SUAP Ostellato - Piazza Repubblica n.1 - 44020 Ostellato (FE)

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Le osservazioni devono essere presentate anche alla ARPAE SAC Ferrara al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoofoe@cert.arpa.emr.it.

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Procedura di VIA relativa al progetto denominato “Modifica Impianto Trattamento Rifiuti” - Procedura di concessione di acqua pubblica sotterranea e superficiale ai sensi del R.R. 41/2001 - Rilascio congiunto di AIA L.R. 21/2004. Avviso di deposito della documentazione modificata relativa al progetto già pubblicato nel BUR n. 63 del 9/3/2016

ARPAE - SAC di Ferrara, alla quale è demandata l'istruttoria tecnica per la procedura in oggetto, in nome e per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 15 bis della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati di progetto modificati, per i quali il Proponente ha richiesto la presentazione avvalendosi di quanto previsto all'art. 15Bis comma 2, con riferimento alla procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato sul BUR n. 63 del 9/3/2016, e al progetto di seguito indicato:

Denominazione del progetto: Modifica Impianto Trattamento Rifiuti

Proponente: Rechim s.r.l.

Localizzato in Comune di Argenta, località Traghetto, nella Provincia di Ferrara.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria B.2.56.

L'installazione esistente della ditta Rechim svolge attività di recupero (R2) e relativo stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi, quali soluzioni acquose di lavaggio, acque madri, fondi e residui di reazione e miscele di solventi organici, alogenati e non, attraverso processi di distillazione e purificazione per ottenere i corrispettivi solventi puri o in miscela tra loro, con una capacità media di recupero di solventi pari a circa 80 tonnellate/giorno e con una potenzialità massima istantanea di stoccaggio (R13) pari a 250 tonnellate di rifiuti pericolosi. L'impianto è anche classificato come installazione per la fabbricazione di solventi chimici organici e acetato di etile, con una capacità produttiva massima complessiva di 20.000 tonnellate/anno, come autorizzato dal provvedimento di A.I.A. vigente n. PG 15207 del 23/02/2010 rilasciato dalla Provincia di Ferrara.

Il progetto assoggettato a VIA e modifica sostanziale di AIA attiene a:

- aumento della quantità di rifiuti da avviare alla attività di recupero da 20.000 ton/anno a 40.000 ton/anno corrispondenti a 160 Mg/giorno;
- aumento della capacità della messa in riserva da 250 tonnellate (250 Mg) a 640 tonnellate (640 Mg).

Le modifiche progettuali introdotte con gli elaborati modificati attengono principalmente a:

- Ristrutturazione del parco serbatoi dell'isola 1 dell'impianto B
- Modifica dei serbatoi destinati alla messa in riserva (attività di recupero R13) dei rifiuti da inviare alla attività di recupero R2
- Miscelazione di rifiuti aventi caratteristiche di pericolosità differenti
- Derivazione acqua superficiale (Canale della Botte)

- Derivazione acqua sotterranea
- modifiche all'opera di presa da Canale della Botte
- modifiche scarichi idrici.

Con la procedura di VIA il Proponente ha richiesto il rilascio di:

1. Concessione di prelievo da acqua superficiale con restituzione superiore al 80% nel Canale della Botte, con le seguenti caratteristiche:

- Competenza: Consorzio della Bonifica Renana
- Domanda di concessione assunta agli atti di ARPAE al PGFE/2016/10865 del 13/10/2016
- Derivazione di acqua pubblica superficiale da Canale della Botte
- Opere di presa: stazione di pompaggio
- Ubicazione: Comune di Argenta, località Traghetto, via Argentana 4
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 66 mappale 71
- Portata richiesta: massima 110,00 l/s
- Volume di prelievo richiesto: 2.400.000,00 mc annui
- Uso: raffreddamento e reintegro antincendio

2. Nuova concessione di prelievo da acqua sotterranea (POZZO 2), con le seguenti caratteristiche:

- Competenza: ARPAE SAC Ferrara
- Tipo di procedimento: nuova concessione
- Domanda di concessione assunta agli atti di ARPAE al PGFE/2016/9294 del 2/9/2016
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: Pozzo 2 (esistente)
- Ubicazione: Comune di Argenta, località Traghetto, via Argentana 4
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 66 mappale 71
- Portata max. richiesta (l/s): 2,5 l/s
- Volume annuo richiesto (mc): 1800 mc/a
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Ing. Paola Magri

Gli elaborati di progetto modificati sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - Bologna;
- Provincia di Ferrara: Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara;
- Unione Valli e Delizie - S.U.A.P. Sede decentrata di Argenta - Piazza Garibaldi n. 3 - 44011 Argenta.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofe@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Valutazione d'Incidenza Ambientale;
- Concessione di derivazione di acqua pubblica da Canale della Botte;
- Concessione in variante all'opera di presa da Canale della Botte;
- Variante non sostanziale concessione di derivazione sotterranea (Pozzo 1);
- Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea (Pozzo 2).

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) - L.R. 9/1999 - relativa al piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla denominata "Sopravigne" - Avviso di deposito

Il Comune di Carpineti, autorità competente, avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), relativa al progetto di seguito indicato:

- Oggetto: piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla denominata "Sopravigne";
- Localizzazione: Comune di Carpineti (RE) - Via Sopravigne, 2 - località Sopravigne - Cà Carletto;
- Proponente: Movimenti terra e trasporti Ruggi di Ruggi

Arturo Domenico & C. s.n.c. con sede a Carpineti (RE) in Via Bebbio n. 31;

- Descrizione: il progetto prevede la prosecuzione con ampliamento delle l'attività di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata "Sopravigne";

Il progetto appartiene alla categoria B.3.2 (cave e torbiere) di cui all'allegato B.3 della L.R. 9/1999 e risulta assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1 - lett. d), della stessa L.R. 9/1999.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT e sono disponibili nel portale web del Comune di Carpineti <http://www.comune.carpineti.re.it>

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Comune di Carpineti - Settore Pianificazione, Assetto ed Uso del Territorio - Piazza Matilde di Canossa n. 1 - 42033 Carpineti (RE);
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - Bologna;
- Provincia di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n. 4 - Reggio Emilia.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15 - comma 1 - della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni al Comune di Carpineti (autorità competente) - Piazza Matilde di Canossa n. 1 - 42033 Carpineti (RE) - ufficio protocollo o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: comune.carpineti@legalmail.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/2004);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (D.Lgs. 152/2006);
- Nulla osta acustico;
- Autorizzazione al movimento terra.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Variante non sostanziale di aggiornamento al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), adottata dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 24 del 14/4/2014, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. n. 20/2000 e controdedotta dalla Città metropolitana di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 2 del 17/2/2016. Approvazione della Variante ai sensi degli artt. 27, comma 9 e 27 bis, comma 3, L.R. n. 20/2000, e ss.mm.ii., in recepimento dell'intesa espressa dalla Regione Emilia-Romagna

Si comunica che, ai sensi degli artt. 27, comma 9 e 27 bis, comma 3, L.R. n. 20/2000, e ss.mm.ii. la Città metropolitana di Bologna ha approvato, con deliberazione del Consiglio n. 14 del 12 aprile 2017, esecutiva ai sensi di legge, la Variante non sostanziale di aggiornamento al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Detta Variante è costituita dai seguenti elaborati tecnici, quali sue parti integranti e sostanziali:

- Relazione illustrativa della Variante PTCP (Allegato n. 1);
- Allegato alla Relazione illustrativa della Variante PTCP (Allegato n. 2);
- Norme PTCP e Allegato "O" modificati dalla proposta di Variante (Allegato n. 3);
- Tav. 3 PTCP modificata dalla proposta di Variante - Foglio nord (Allegato n. 4);
- Tav. 3 PTCP modificata dalla proposta di Variante - Foglio sud (Allegato n. 4 bis);
- Allegato 5 alla Relazione del PTCP modificato dalla proposta di Variante (Allegato n. 5);
- Adeguamento paragrafo D.6.3 del Quadro Conoscitivo (Allegato n. 6).

La Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta n. 11 del 16 gennaio 2017, esecutiva ai sensi di legge, ha espresso

l'Intesa in merito alla Variante non sostanziale di aggiornamento al PTCP sopra richiamata, ai sensi dell'art. 27, comma 9, L.R. n. 20/2000.

L'intesa è stata espressa dalla Regione Emilia-Romagna in merito alla conformità della Variante di aggiornamento al PTCP in oggetto rispetto agli strumenti della pianificazione regionale, limitatamente agli argomenti che non determinano variazione al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e che non richiedono l'elaborazione del documento di Valutazione di sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat).

In recepimento della suddetta intesa, la Città metropolitana di Bologna ha confermato, in sede di approvazione della Variante non sostanziale di aggiornamento al PTCP, le seguenti proposte di variante:

- introduzione del richiamo alle disposizioni regionali sugli impianti FER, integrazione art. 13.7;
- introduzione della disciplina sulla tutela da inquinamento luminoso, nuovo art. 13.7 bis e integrazione Tav. 3;
- aggiornamento disciplina delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, artt. 9.1, 9.2, 9.3;
- aggiornamento degli areali relativi agli "stabilimenti a rischio di incidente rilevante" (modifiche art. 9.6, tav. 3 e allegato 5 alla Relazione);
- modifiche degli articoli 14.1 e 14.2 e dell'Allegato "O" in relazione alla disciplina delle attività estrattive.

In recepimento dell'intesa espressa dalla Regione Emilia-Romagna, la Variante al PTCP in oggetto rientra tra i casi di esclusione previsti dalla procedura di Valutazione di sostenibilità ambientale disciplinata dall'art. 5, comma 5, della L.R. n. 20/2000.

Detta Variante entra in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso relativo all'avvenuta approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 13, L.R. n. 20/2000, e precisamente dal 3 maggio 2017.

Copia integrale della Variante approvata, comprensiva degli elaborati tecnici costitutivi, è depositata dal 3 maggio 2017, per la libera consultazione, presso la sede della Città metropolitana di Bologna - Via Zamboni n. 13 - Bologna - Servizio Pianificazione del Territorio, ai sensi dell'art. 27, comma 12, della vigente L.R. n. 20/2000.

Copia integrale della Variante approvata viene inoltre trasmessa alle Amministrazioni di cui all'art. 27, comma 2, L.R. n. 20/2000.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Donatella Bartoli

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) di Sorbolo

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Unione Bassa Est Parmense n. 7 del 28/3/2017 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo. La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 3/5/2017 presso l'Ufficio Urbanistica dell'Unione Bassa Est Parmense in Sorbolo via del Donatore n. 2 e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 10:00

alle 13:00. Entro il 1/7/2017 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) per la realizzazione dei collegamenti ciclabili Ceretolo - Polo funzionale Futurshow e San Biagio - Borgonuovo. Provvedimenti inerenti e conseguenti. Avvio del procedimento di apposizione del vincolo espropriativo e di dichiarazione di pubblica utilità

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 6 aprile 2017 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO) per la realizzazione dei collegamenti ciclabili Ceretolo - Polo Funzionale Futurshow e San Biagio - Borgonuovo. L'entrata in vigore della variante comporterà, relativamente al collegamento ciclabile Ceretolo-Polo funzionale Futurshow, l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere. La variante adottata, relativamente al collegamento ciclabile Ceretolo-Polo funzionale Futurshow, contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La modifica al R.U.E. è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale in Via dei Mille n.9; sarà altresì consultabile alla sezione "Servizi>Urbanistica>Varianti urbanistiche" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio Emanuele Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Deposito di Piano urbanistico attuativo - PUA - dell'Area 6 "Bazzanese Nuova" in variante al Piano particolareggiato approvato

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 6 aprile 2017 è stato avviato il procedimento di deposito e pubblicazione degli atti relativi al Piano Urbanistico Attuativo - PUA - dell'Area 6 "Bazzanese Nuova" in variante al Piano Particolareggiato approvato.

Il suddetto PUA è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la sede municipale - Servizio Pianificazione e Rigenerazione Urbana - Via dei Mille n.9; sarà altresì consultabile sul sito del Comune all'indirizzo: "www.comune.casalecchio.bo.it" alla sezione "Servizi > Urbanistica > PUA".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Pierre Passarella

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione schema accordo di programma

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.19 del 30/3/2017 è stato approvato lo schema Accordo di Programma per la realizzazione della Casa della Salute a Casalgrande (RE) in attuazione alle disposizioni deliberate dalla Regione Emilia-Romagna. La presente documentazione è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico del 3° Settore "Pianificazione Territoriale", Piazza Martiri della Libertà n.1 a Casalgrande, ove possono essere visionati liberamente da chiunque nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

È possibile consultare la documentazione anche sul sito web del Comune di Casalgrande (www.comune.casalgrande.re.it): Home Page | IL COMUNE | Amministrazione trasparente | Pianificazione e governo del territorio | Urbanistica negoziata | Accordi e convenzioni

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano della Luce del territorio comunale

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.20 del 30/3/2017 è stato approvato il Piano della Luce comunale. La presente documentazione è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico del 3° Settore "Pianificazione Territoriale", Piazza Martiri della Libertà n.1 a Casalgrande, ove possono essere visionati liberamente da chiunque nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

È possibile consultare la documentazione anche sul sito web del Comune di Casalgrande (www.comune.casalgrande.re.it): Home Page | PER I CITTADINI | Pianificazione territoriale | Urbanistica | Piano della Luce comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione degli indirizzi e strategie per la riqualificazione e valorizzazione delle aree commerciali

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 30/3/2017 sono stati approvati gli "Indirizzi e le strategie pianificatorie contenute nel Piano di Valorizzazione delle aree

Commerciali PVC".

La presente documentazione è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico del 3° Settore "Pianificazione Territoriale", Piazza Martiri della Libertà n.1 a Casalgrande, ove possono essere visionati liberamente da chiunque nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

È possibile consultare la documentazione anche sul sito web del Comune di Casalgrande. (www.comune.casalgrande.re.it): Home Page | PER I CITTADINI | Pianificazione territoriale | Urbanistica | Indirizzi e le strategie pianificatorie contenute nel Piano di Valorizzazione delle aree Commerciali PVC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "Manzolino Ovest" - sub-ambito AC.B n. 81.7 (art. 35 L.R. n.20/2000 s.m.i.)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 5 del 10/01/2017 è stato controdedotto ed approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Manzolino Ovest" - sub-ambito AC.b n. 81.7; con determinazione dirigenziale n. 301 dell'11/4/2017 si è preso atto degli elaborati tecnici modificati ed aggiornati in conformità alla suddetta delibera di approvazione.

Il PUA è in vigore dal 3/5/2017, data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT, ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Tecnico e Sviluppo del Territorio - Via Circondaria Nord n.126/b - Castelfranco Emilia; gli elaborati di piano sono altresì consultabili e riproducibili sul sito web comunale all'indirizzo www.comune.castelfranco-emilia.mo.it

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione porzione di strada comunale denominata Fanano-Montese

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta Comunale n. 105 del 28/12/2016, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla declassificazione e sdemanializzazione della porzione della strada Comunale denominata Fanano - Montese interposto alle particelle censite al N.C.T. foglio 8 mappale n. 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217 218, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 244, 337; tratto compreso tra i civici n. 942 e 1240 di Via Fondovalle.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Variante alla Classificazione Acustica del territorio comunale relativa all'ambito di riqualificazione "AR (S-F) ex Cisa-Cerdisa" - Approvazione ai sensi dell' art. 3 della L.R. 15/2001

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 30/3/2017 è stata approvata la Variante alla Classificazione Acustica del territorio comunale relativa all'ambito di riqualificazione "AR (S-F) ex Cisa-Cerdisa".

Si avvisa che la Variante è depositata per la libera consultazione, nei giorni di apertura al pubblico, presso il Servizio Urbanistica, Edilizia, Ambiente del Comune di Fiorano Modenese, Via Vittorio Veneto n.27/a, nonché consultabile sul sito web del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3
Roberto Bolondi

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICAZIONE

Adozione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 30/03/2017 è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Gambettola.

Gli elaborati adottati sono depositati presso gli uffici della Segreteria Comunale, in Piazza II Risorgimento n. 6, e in libera visione al pubblico dal 3/5/2017 al 3/7/2017.

Chiunque voglia prendere visione degli atti e informazioni tecniche sugli stessi potrà rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune di Gambettola, sito in via Garibaldi n. 6 nei giorni di apertura al pubblico (martedì dalle 15:00 alle 17:00, giovedì e sabato dalle 8:30 alle 12:50).

Eventuali osservazioni, redatte in duplice copia, compresi gli eventuali allegati grafici dovranno essere indirizzate al Sindaco e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre il 3/7/2017.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Bernardi Marcello

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Classificazione a strada comunale di un tratto della strada vicinale denominata Via Villani

Si rende noto che con delibera di giunta comunale n.123 del 7/12/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata disposta la "classificazione a strada comunale di un tratto della strada vicinale denominata via villani, rientrante nel territorio urbanizzato di Budrio".

La delibera è stata pubblicata all'albo on-line del Comune di Longiano dal 24/2/2017 per quindici giorni consecutivi e che nei successivi trenta giorni non sono pervenute osservazioni

e/o opposizioni al provvedimento.

Ai sensi dell'art.4 della L.R. 35/1994 il provvedimento di classificazione a strada comunale di un tratto della strada vicinale denominata Via Villani, avrà effetto dal secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato il presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Bardi

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Articolo 32 bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 31/3/2017 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Medesano

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso Ufficio Tecnico - Comune di Medesano - Piazza Marconi n. 6

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Claudia Miceli

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 31/3/2017 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Medesano.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso Ufficio Tecnico - Comune di Medesano - Piazza Marconi n. 6

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Claudia Miceli

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 31/3/2017 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Medesano.

La modifica al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso Ufficio Tecnico - Comune di Medesano - Piazza Marconi n. 6.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Claudia Miceli

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) del Comune di Mirandola (MO). Adozione ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" - Avviso di deposito

Visto l'art. 34 della Legge Regionale 24/3/2000, n. 20, si rende noto

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 11/4/2017 è stato adottato l'aggiornamento del Piano Generale Urbano del Traffico (PGTU) del Comune di Mirandola (MO) ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada".

Che l'atto consiliare suddetto e gli elaborati progettuali relativi sono depositati in libera visione al pubblico all'Albo Pretorio Informatico del Comune nella sezione "Varie", sul sito istituzionale del Comune di Mirandola all'indirizzo (www.comune.mirandola.mo.it) nell'area tematica "Territorio Ambiente/Lavori Pubblici/ Aggiornamento PGTU" ed una copia cartacea presso la segreteria generale del Comune.

Che la suddetta documentazione è visionabile, mediante i canali sopracitati, dal 3/5/2017 al 3/7/2017, compresi.

Che, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, chiunque potrà prendere visione e presentare osservazioni e proposte in merito, fornendo anche nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sui contenuti di detto strumento, entro il termine di sessanta giorni successivi al compiuto deposito, quindi entro e non oltre le ore 12.00 del 3/7/2017.

Le predette osservazioni dovranno essere consegnate in duplice copia all'Ufficio Protocollo del Comune di Mirandola o inviate all'attenzione del Sindaco del Comune di Mirandola - Servizio Lavori Pubblici - Via Giolitti n. 22 - 41037 Mirandola (MO), per cui farà fede la data di ricevimento del protocollo generale del Comune, ovvero tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: comunemirandola@cert.comune.mirandola.mo.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gianluca Malagò

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

PRIC - Piano regolatore dell'illuminazione comunale di Montechiarugolo - Approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 11/4/2017 è stato approvato il PRIC - piano regolatore dell'illuminazione comunale del Comune di Montechiarugolo (PR).

Il Piano è depositato per la libera consultazione (nei giorni di lunedì e di mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30) presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica del Comune di Montechiarugolo, in Piazza Rivasi n. 4 - Montechiarugolo (PR).

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Emanuela Petrilli

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Recepimento dell'intesa con la Provincia di Parma e approvazione della variante specifica al PSC - POC - RUE ai sensi degli artt. 32,33 e 34 della L.R. 20/2000 per l'eliminazione del vincolo conservativo art.26 del RUE su edifici esistenti, l'adeguamento delle fasce di rispetto stradale dell'intero territorio comunale e la rettifica puntuale dei limiti di fascia a e b di deflusso della piena su fabbricato esistente sito in sponda ovest del torrente Enza, loc. "la Bema" Montechiarugolo (PR)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 11/4/2017 è stata approvata la variante specifica al PSC - POC - RUE avente ad oggetto l'eliminazione del vincolo conservativo art.26 del RUE su edifici esistenti, l'adeguamento delle fasce di rispetto stradale dell'intero territorio comunale e la rettifica puntuale dei limiti di fascia a e b di deflusso della piena su fabbricato esistente sito in sponda ovest del torrente Enza, loc. "la Bema" Montechiarugolo (PR) del Comune di Montechiarugolo (PR).

La variante è depositata per la libera consultazione (nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30) presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica del Comune di Montechiarugolo, in Piazza Rivasi n. 4 - Montechiarugolo (PR).

LA RESPONSABILE DI SETTORE
Emanuela Petrilli

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Variante specifica al RUE - Art.94 Bis - Proc. unico artt. 7 e 8 D.P.R. 160/2010 - Variante urbanistica Art. 14-Bis L.R. 20/2000 e s.m.i. - Ditta Mutti SpA - Approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 11/4/2017 è stata approvata la variante in oggetto.

La variante è depositata per la libera consultazione (nei giorni di Lunedì e Mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30) presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica del Comune di Montechiarugolo, in Piazza Rivasi n. 4 - Montechiarugolo (PR).

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Emanuela Petrilli

COMUNE DI MONTERENZIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Relitti stradali ex Via Torre Arabella in Comune di Monterenzio - alienazione alla Sig.ra B. E. ed ex Via Tassinara in Comune di Monterenzio - Alienazione alla società E. S.p.A.: deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 29/3/2017

Il Responsabile di Area "Servizi Tecnici" informa che all'interno del Piano della Alienazioni anno 2017, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 29/3/2017, sono stati inseriti i beni di seguito elencati e suscettibili di alienazione:

1. relitto stradale, di proprietà comunale, ex tracciato Via Torre Arabella in Comune di Monterenzio, identificato al NCT

del Comune di Monterenzio al Foglio 57 mappale 335 di mq 1.022,00 alla sig.ra B.E.;

2. relitti stradali, di proprietà comunale, ex tracciato Via Tassinara in Comune di Monterenzio, identificati al NCT del Comune di Monterenzio al Foglio 36 mappale 44 di mq 760,00 e mappale 60 di mq 680,00 alla società E. S.p.A..

Il presente comunicato viene pubblicato, ai sensi della L.R. n. 35/1994, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Patrizio D'Errigo

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione di un impianto di distribuzione carburanti lungo il tracciato della tangenziale, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000

Si avvisa che è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 16 del 30/3/2017 il: "Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione di un impianto di distribuzione carburanti lungo il tracciato della tangenziale, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000".

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara – Piazzale Marconi n.1 a Novellara.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Sara Tamborrino

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano Operativo Comunale (POC) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 in funzione della realizzazione di percorso ciclopedonale in località San Giovanni

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 17 del 30/3/2017 avente per oggetto: "Approvazione di Piano Operativo Comunale (P.O.C.) finalizzato alla realizzazione di percorso ciclopedonale in località San Giovanni, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000. Avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio".

Si avvisa che:

- la delibera del Consiglio comunale n. 34 del 25/7/2016 di adozione del POC ciclopedonale San Giovanni è finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in relazione alle aree interessate dalle opere stradali in oggetto, ai sensi degli artt.8, comma 1 della L.R. 37/2002 e 10, comma 2, L.R. 37/2002 s.m.i.;

- a norma dell'art. 13 della L.R. 37/2002, il vincolo espropriativo si intenderà apposto quando diventerà efficace la delibera di approvazione del POC Stralcio Tangenziale, con la pubblicazione nel presente BUR e da quella data avrà durata di cinque anni;

Il piano può essere visionato liberamente nelle fasce orarie di apertura al pubblico della Segreteria dello Sportello Unico

per l'Edilizia del Comune di Novellara (martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.30).

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Sara Tamborrino

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) connessa all'attuazione della Scheda Norma A5 - Cinghio e del Sub Ambito 15CR1.A - Alberi, con contestuale adozione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma A5 - Cinghio - Articoli 22, 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 11/4/2017 avente ad oggetto: "Variante al POC connessa all'attuazione della Scheda Norma A5 - Cinghio e del Sub Ambito 15CR1.A - Alberi, con contestuale adozione di variante al PUA relativo alla Scheda Norma A5 - Cinghio e recepimento dell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 ed ex 18 L.R. 20/2000, modificativo dell'Accordo relativo al Sub Ambito 15 CR1 stipulato in data 16/7/2009 - ai sensi degli artt. 22, 34 e 35 della L.R. 20/2000. Adozione - I.E." è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) connessa all'attuazione della Scheda Norma A5 Cinghio e del Sub Ambito 15CR1.A - Alberi con contestuale adozione di variante a Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma A5 - Cinghio.

Le varianti al POC e al PUA adottate, sono depositate per 60 giorni a decorrere dal 3/5/2017, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

Entro il 3/7/2017 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti al POC e al PUA adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Comune di Parma, Servizio Urbanistica - S.O. Piani di Riqualificazione e Piani attuativi - arch. Costanza Barbieri, Largo Torello Dé Strada n.11/A - Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA (AD INTERIM)
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Articoli 34 e 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 11/4/2017 avente ad oggetto: "Adozione di variante normativa al POC ed al RUE per l'attuazione di misure per il contrasto alle ludopatie (Legge regionale 21 marzo 2000, n. 20 e ss.mm., artt. 34 e 33 e Legge Regionale 4 luglio 2013, n. 5 e ss.mm.ii.). I.E." è stata adottata variante normativa al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Parma.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De' Strada n. 11/a - Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il 3/7/2017) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al POC e al RUE adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Comune di Parma, Servizio Urbanistica - S.O. Pianificazione Generale - arch. Emanuela Montanini, Largo Torello De' Strada n.11/A - Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA (AD INTERIM)
Dante Bertolini

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso avvenuto deposito Piano urbanistico attuativo PUA relativo il comparto 2b_POC.1

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell' art. 35, comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i., gli atti costitutivi del Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo il comparto 2b_POC.1 sono depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito web del Comune, ovvero a decorrere dal giorno 3 maggio 2017, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti.

Copia cartacea del Piano urbanistico attuativo PUA, è visionabile presso la sede municipale provvisoria posta in via P.zza Italia n.c. 100 negli orari d'ufficio.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all' indirizzo www.comunesanfelice.net alla voce "Strumenti urbanistici".

Si avvisa inoltre che, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e, pertanto, fino al giorno 1° luglio 2017 chiunque potrà formulare osservazioni, secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i..

Le osservazioni al Piano urbanistico attuativo PUA dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: Comune di San Felice sul Panaro Piazza Italia n. 100 - 41038 San Felice sul Panaro e saranno valutate prima dell' approvazione definitiva.

Il Responsabile del procedimento è l' Ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto

e Utilizzo del Territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Castellazzi

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione della "Variante alla Classificazione acustica del territorio comunale relativa all'ambito AR(S-F) ex CISA CERDISA"

Il Comune di Sassuolo rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 30/3/2017 è stata approvata la "Variante alla Classificazione acustica del territorio comunale, approvata con D.C.C. n. 3/2016, relativa all'ambito AR(S-F) ex CISA CERDISA", ai sensi del comma 3 art. 3 della L.R. n. 15/2001.

È possibile consultare la documentazione sul sito internet del Comune di Sassuolo all'indirizzo <http://www.comune.sassuolo.mo.it/aree-tematiche/ambiente-verde-e-animati/ambiente/rumore/classificazione-acustica>.

IL DIRETTORE

Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione prima variante non sostanziale al piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) a destinazione residenziale in ambito urbano consolidato sito in Via Fornelli, in località Monteveglio, Stiore (P.U.T. 2016/01516)

Si avvisa che con delibera di Giunta comunale n. 60 del 11/4/2017 è stata approvata la prima variante non sostanziale al piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) (P.U.T. 2014/00037) a destinazione residenziale in ambito urbano consolidato sito in Via Fornelli, in località Monteveglio, Stiore (P.U.T. 2016/01516 - Fasc. 2016.06.02.1.4.).

La variante al piano urbanistico è in vigore dal 14/4/2017 ed è depositata per la libera consultazione sul sito web del Comune di Valsamoggia / Territorio / Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio.

LA RESPONSABILE D'AREA

Federica Baldi

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione revisione Pianta organica farmacie comunali

L'Amministrazione comunale con deliberazione di Giunta n. 120 del 7/12/2016 ad oggetto "Pianta organica delle farmacie del Comune di Pavullo. Rettifica errore ed integrazioni" ha approvato la revisione della pianta organica delle farmacie comunali, nel provvedimento è riportata la descrizione dei confini delle n. 5 sedi presenti, così come individuata nella cartografia allegata.

IL SINDACO

Luciano Biolchini

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO
Provincia di Modena

**PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI PAVULLO NEL
FRIGNANO**

La pianta organica delle farmacie del Comune di PAVULLO NEL FRIGNANO con popolazione di nr. 17460 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 5 sedi farmaceutiche è stabilita come segue:

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)
SEDE FARMACEUTICA N. 1 PRIVATA URBANA

Azienda USL Modena Distretto di Pavullo

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA GIARDINI N. 94

ISTITUTA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

Denominata Farmacia S. BARTOLOMEO SAS

CODICE IDENTIFICATIVO 36030077

Della quale è titolare la Società FARMACIA S. BARTOLOMEO DELLA DR.SSA BONACINI LAURA E C. S.A.S.

Avente la seguente sede territoriale:

Incrocio tra via Marchiani e via Manni nel capoluogo di Pavullo, via Manni fino all'incrocio con via Mercato, tratto di via Mercato fino a via Giardini in direzione piazza Borelli, da piazza Borelli via Cavazzi – viale Tacoli fino a via Torricella, da via Torricella fino alla località Torricella poi da questo punto linea retta immaginaria che raggiunge la strada s.s. 12 in località capanna, dalla località capanna proseguimento lungo la via - s.s. 12 fino a vicolo Le Aie, via Gianelli, s.s. 12 fino a incrocio con via Manni.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)
SEDE FARMACEUTICA N. 2 PRIVATA URBANA

Azienda USL Modena Distretto di Pavullo

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In PIAZZA CESARE BATTISTI N. 2

ISTITUTA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

Denominata **Farmacia BECKMANN DR. KARL**

CODICE IDENTIFICATIVO 36030076

Della quale è titolare **il Dr. BECKMANN KARL**

Avente la seguente sede territoriale:

incrocio tra via Marconi e via Manni nel capoluogo di Pavullo via Manni fino all'incrocio con via Mercato, tratto di via Mercato fino a via Giardini in direzione piazza Borelli, da piazza Borelli via Cavazzi – viale Tacoli fino a via Torricella, da via Torricella fino alla località Torricella poi da questo punto linea retta immaginaria fino all'incrocio tra la s.s. 12 e via Corsini, proseguimento sulla s.s. 12 fino a piazza Toscanini, da Piazza Arturo Toscanini centro piazza fino a via Braglia, via Braglia, via Ponchielli, Piazza Arturo Toscanini lato nord (escluso i civici 7, 8) via Puccini, via Rossini fino a via Parenti, via Parenti fino a via Matteotti, via Matteotti, via Marconi fino a via Manni.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)
SEDE FARMACEUTICA N. 3 PRIVATA URBANA

Azienda USL Modena Distretto di Pavullo

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA GIARDINI SUD N. 44

ISTITUTA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

Denominata Farmacia GIARDINI

CODICE IDENTIFICATIVO 36030152

Della quale é titolare il Dr. FELICE BULGARELLI

Avente la seguente sede territoriale:

Confini con il comune di Guiglia nel punto di confluenza del rio Camurana nel fiume Panaro; rio Camurana fino alla località Cà del Fabbro; proseguimento sulla strada Pavullo-Zocca sino all'altezza di Campiano, da questo punto linea retta immaginaria fino alla località della Torricella (confini con sede 4) poi da questo punto linea retta immaginaria fino all'incrocio tra la s.s. 12 e via Corsini, proseguimento su s.s. 12 fino a piazza Toscanini, Piazza Toscanini lato sud, Via Braglia fino a via del molinetto, via del Molinetto proseguimento lungo via verdi, via Donizetti, via Serra di porto fino a via Castello poi linea retta immaginaria fino al confine con il comune di Montecreto in località ponte Prugneto sul torrente Scoltenna. Confini comunali.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)

SEDE FARMACEUTICA N. 4 PUBBLICA RURALE

Azienda USL Modena Distretto di Pavullo

Ubicata IN FRAZIONE SAN ANTONIO – VIA PETRARCA N. 11

ISTITUTA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

Denominata Farmacia COMUNALE S. ANTONIO

CODICE IDENTIFICATIVO 36030161

della quale é titolare il COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (tramite la società “farmacie comunali di Pavullo nel frignano s.p.a)

Avente la seguente sede territoriale:

confini con il comune di Guiglia nel punto di confluenza del rio Camurana nel fiume Panaro; rio Camurana fino alla località Ca' del Fabbro; proseguimento sulla strada Pavullo-Zocca sino all'altezza di Campiano, da questo punto linea retta immaginaria fino alla località della Torricella (confini con sede 3 Bulgarelli); da questo punto linea retta immaginaria che raggiunge la strada statale 12 in località capanna (confini con sede 1 san Bartolomeo). da questo punto linea retta immaginaria fino alla confluenza del torrente Cogorno con il rio della Croce; torrente Cogorno sino al confine con il comune di Polinago in località Frassinetti.(confine con la sede 5). Confini comunali.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)

SEDE FARMACEUTICA N. 5 URBANA

Azienda USL Modena Distretto di Pavullo

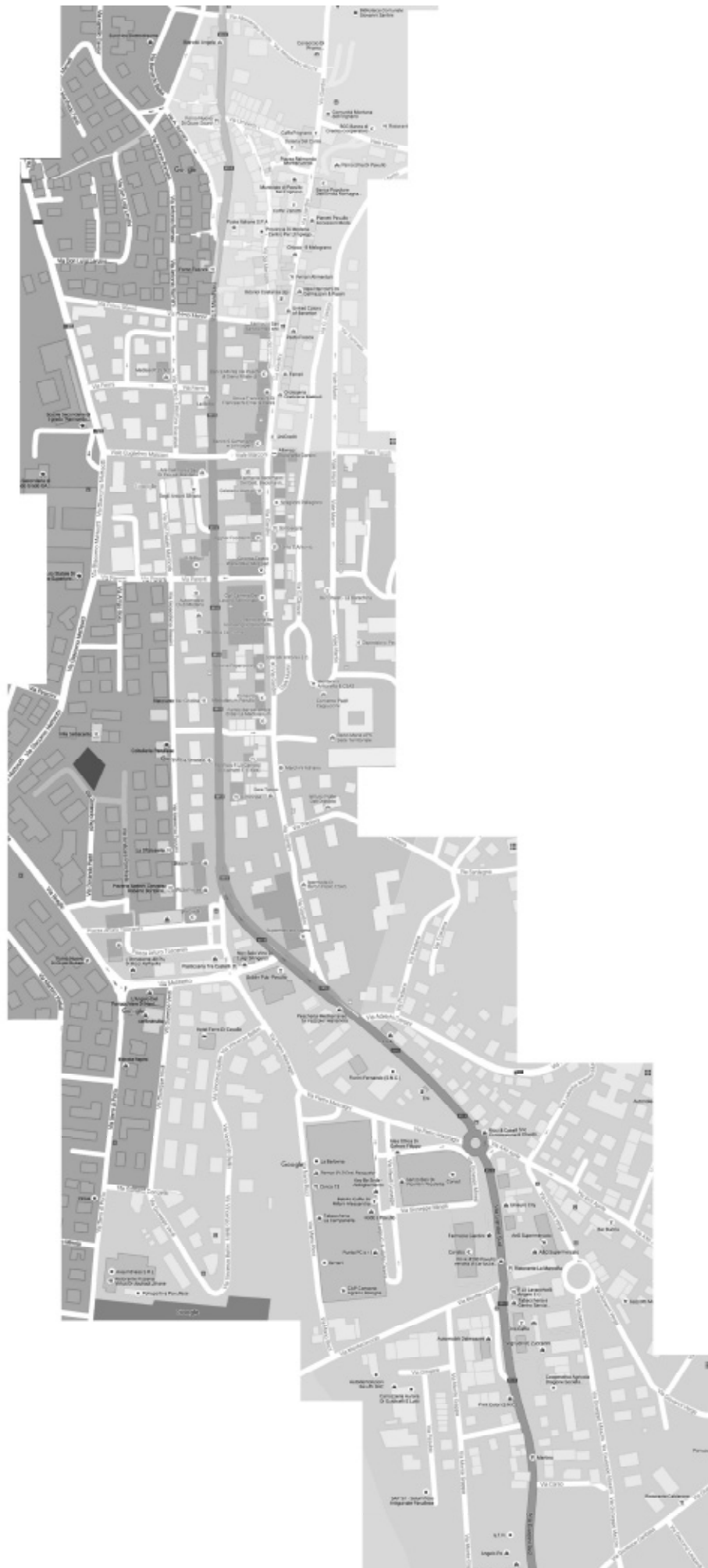
ISTITUTA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

CODICE IDENTIFICATIVO:36030207

ASSEGNATA IN ATTESA DI APERTURA DA PARTE DI PRIVATO

Avente la seguente sede territoriale:

Dalla località capanna linea retta immaginaria fino alla confluenza del torrente Cogorno con il rio della Croce; torrente Cogorno sino al confine con il comune di Polinago in località Frassinetti (confine con la sede 4). Dalla località capanna proseguimento lungo la via - s.s. 12 fino a vicolo le Aie, via Gianelli, s.s. 12 fino a via Manni, via Manni, via Marconi, via Matteotti, fino ad incrocio con via Parenti, via Parenti fino ad incrocio con via Rossini, via Rossini, via Puccini, Piazza Arturo Toscanini (numeri civici 7,8), via Ponchielli fino a via Braglia, via Braglia, via del Molinetto, via Verdi, via Doninzetti, via Serra di Porto fino a via Castello poi linea retta immaginaria fino al confine con il comune di Montecreto in località ponte Prugneto sul torrente Scoltenna. Confini comunali.;



COMUNE DI SALA BAGANZA (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione Pianta organica delle farmacie

Con deliberazione della Giunta comunale n. 147 del 20/10/2016 è stata approvata la pianta organica delle farmacie del Comune di Sala Baganza. La Farmacia interessa l'intero territorio comunale.

La delibera è scaricabile sul sito www.comune.sala-baganza.pr.it

LA RESPONSABILE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Lucia Longhi



**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI
SALA BAGANZA (PR)**

Superficie 30,91 Km². — n. 1 sede farmaceutica

Azienda USL di Parma: Distretto Sud-Est

E' stabilita come segue:

Sede Farmaceutica: n. 1

Denominata: Farmacia Dott.ssa Landini

Tipo: Urbana Tipologia Gestione: Privata

Identificativo Regionale: 34031060

Titolare della gestione: Dott.ssa Barbara Landini

Localizzazione e indirizzo: Via Vittorio Emanuele II n. 49/53, Capoluogo

Confini delimitanti l'area di competenza territoriale: intero territorio comunale.

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Legge Regionale 3 marzo 2016 n. 2 - Approvazione Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Sogliano al Rubicone (FC) anno 2016

Il Comune di Sogliano al Rubicone (FC) informa che, in applicazione della L.R. Emilia-Romagna n. 2 del 3/3/2016, con deliberazione della Giunta comunale n. 122 del 23/8/2016 si è provveduto a confermare la Pianta Organica delle farmacie come individuato nella rappresentazione cartografica, nonché nelle schede descrittive delle singole zone, che si allegano al presente comunicato.

Copia dell'atto di Giunta comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Servizio Segreteria Generale del Comune.

Allegato A planimetria Allegato B schede

Il Responsabile del Servizio

Lucia Monte





ALLEGATO B

Azienda USL della Romagna – Sede di Cesena

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: APERTA, PRIVATA

Ubicata: nel Capoluogo, Via Mazzini, n. 10/A

Denominata: Farmacia Dott.ssa Raggi Orietta – sede farmaceutica n. 1 - Rurale

Codice identificativo: 40046105

Della quale è titolare: Dott.ssa Orietta Raggi

Avente la seguente sede territoriale:

Confine con il Comune di Roncofreddo fino ad intersecare una linea retta immaginaria che, passante sulla quota più elevata di Monte Farneto e su Montegelli, raggiunge i confini comunali; confini con la provincia di Rimini, con il Comune di Poggio Torriana, Borghi e Roncofreddo.

Azienda USL della Romagna – Sede di Cesena

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: APERTA, PRIVATA

Ubicata: frazione di Bivio Montegelli, Via dei Tulipani, 2

Denominata: Farmacia del Bivio

Codice identificativo :40046172

Della quale è titolare: Dott. Gardini Alessandro – sede farmaceutica n. 2 - Rurale

Avente la seguente sede territoriale:

Confine con il Comune di Roncofreddo, fino ad intersecare una linea retta immaginaria che, passante sulla quota più elevata di Monte Farneto e su Montegelli, raggiunge i confini comunali; confini con il Comune di Mercato Saraceno e il Comune di Roncofreddo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) (Decreto n. 970 del 7 aprile 2017)

Con Decreto n. 970 del 7 aprile 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre la retrocessione ex artt. 47 e 48 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. a favore della ex proprietà, degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Cento (Fe), foglio 49 mappale 2957 (ex 644p);
- Comune di Cento (Fe), foglio 49 mappale 2958 (ex 643p);

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Metanodotto "Cortemaggiore – Genova DN 400 (16''), Variante DN 400 (16'') DP 12 bar ed opere connesse, nel Comune di Rottofreno in Provincia di Piacenza". Avviso di deposito di integrazioni all'istanza per accertamento conformità urbanistica, apposizione vincolo preordinato all'esproprio, approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e autorizzazione alla costruzione ed esercizio - D.P.R. 8/6/2001, n. 327 s.m.i. - art. 52 sexies. Proponente: SNAM Rete Gas

L'ARPAE Emilia-Romagna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Piacenza, rende noto che la Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza Santa Barbara n., 7 - San Donato Milanese (MI) ha presentato integrazioni alla domanda di cui all'avviso pubblicato in data 22/3/2017, relativa alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato "Cortemaggiore - Genova DN 400 (16''), Variante DN 400 (16'') DP 12 bar ed opere connesse, nel Comune di Rottofreno in Provincia di Piacenza".

Il metanodotto interesserà, oltre alle particelle già indicate nell'avviso pubblicato in data 22/3/2017, il seguente terreno: Comune di Rottofreno (PC), Foglio 25 - mappale 26.

La domanda di autorizzazione, i relativi elaborati di progetto e le integrazioni documentali, comprensivi dell'elaborato concernente l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché della dichiarazione di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 164/2000 e s.m.i., sono depositati presso Arpa - SAC di Piacenza, con sede in Via XXI Aprile n.48 - 29121 Piacenza, a disposizione per la consultazione da parte di chiunque ne abbia interesse (lun. / ven. 9:00 - 13:00).

Gli interessati possono presentare eventuali osservazioni ad Arpa-SAC di Piacenza, entro e non oltre il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La Responsabile del procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Arpa Piacenza.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC- ARPAE PIACENZA
Adalgisa Torselli

COMUNE DI DOZZA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo relativo all'intervento "Asse della Via Emilia, mobilità sostenibile, riqualificazione, sicurezza e decoro urbano: potenziamento e miglioramento della rete di collegamento ciclabile e di trasporto pubblico S.S. 9 "Emilia" - Stralcio dal km. 85+630 al km 85+880"

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni

Visto il progetto definitivo relativo all'intervento "Asse della via Emilia, mobilità sostenibile, riqualificazione, sicurezza e decoro urbano: potenziamento e miglioramento della rete di collegamento ciclabile e di trasporto pubblico S.S. 9 "Emilia" - stralcio dal km. 85+630 al km 85+880";

Considerato che per l'esecuzione dei suddetti lavori si rende necessario procedere all'acquisizione dei terreni di proprietà privata occorrenti mediante procedura espropriativa;

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

1) che per venti giorni consecutivi dal 3/5/2017 (3/5/2017 - 22/5/2017), resterà depositata presso l'Ufficio per le espropriazioni di questo Comune (Via XX Settembre n. 37 - Dozza), la seguente documentazione:

- Progetto definitivo relativo ai lavori in oggetto (relazione generale, documentazione fotografica, relazione tecnica specialistica, computo metrico estimativo, elenco prezzi unitari, disciplinare descrittivo e prestazionale, prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza, piano particellare di esproprio, quadro economico di spesa, elaborati grafici);

2) che l'elenco delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali sono riportati nel predetto piano particellare di esproprio;

3) che, nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui al comma 3 dell'art. 16 della citata L.R. 37/2002 e s.m.i., i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo possono prendere visione della predetta documentazione e negli ulteriori venti giorni possono formulare osservazioni scritte

all'Amministrazione comunale di Dozza;

4) che nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito di cui al punto 1), cioè entro il 12/06/2017, possono altresì presentare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;

5) che l'approvazione del progetto definitivo in argomento da parte del competente organo comporterà dichiarazione di pubblica utilità

6) che Responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni Ing. Susanna Bettini.

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI
Susanna Bettini

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Lavori di realizzazione ciclopedonale Salvarano – Montecavolo II stralcio - Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione in via provvisoria dell'indennità d'esproprio con contestuale esecuzione dello stesso decreto tramite verbale di immissione in possesso ai sensi dell'art. 22.bis del DPR 327/01 s.m.i.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni avvisa

che, con proprio provvedimento n. 1/2017 del 6 aprile 2017, è stato adottato il Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione con determinazione in via provvisoria dell'indennità d'esproprio con contestuale esecuzione del decreto tramite verbale di immissione del possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01 s.m.i. degli immobili - terreni nello stesso indicati, in proprietà alle Ditte nello stesso riportate,

che l'occupazione e la contestuale redazione del verbale di immissione nel possesso avverrà il giorno 3 (tre) maggio 2017 alle ore 9.30 e, ove occorra, nei giorni successivi.

IL RESPONSABILE AREA
Saverio Cioce

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

Lavori di messa in sicurezza dei tratti di S.S. 12 "dell'Abetone e del Brennero" nel tratto tra le prog. Km 139+344 e Km 139+889, nel tratto tra le prog. Km 139+889 e Km 140+155 e al Km 142+773. Intervento n. 3 - Realizzazione rotonda incrocio Ceramica "Mirage" alla prog. Km 142+773 in Comune di Pavullo nel Frignano (MO)

Con decreto di esproprio prot. n. CDG-0190832-I del 11/4/2017 il Responsabile Coordinamento Territoriale Nord Est – Dirigente Ufficio Espropriazioni dell'ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna ha disposto il passaggio al "Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Stradale, Proprietario (C.F.: 97905250581) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F.: 80208450587)" del diritto di proprietà dei beni riportati nell'elenco ditte allegato al presente decreto:

BORTOLOTTI ENRICO - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) - Foglio 25 - Particella 712 e 714

VIS HYDRAULICS S.R.L. - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) - Foglio 25 - Particella 707, 708, 710

CIAMARONI ONORIO - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) - Foglio 25 - Particella 716

CIAMARONI BRUNO - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) - Foglio 25 - Particella 718 e 720

IL RESPONSABILE COORDINAMENTO TERRITORIALE
Claudio De Lorenzo

AUTOCAMIONALE DELLA CISA S.P.A. – PONTE TARO (PARMA)

COMUNICATO

Corridoio Plurimodale Tirreno - Brennero. Raccordo autostradale tra l'autostrada della Cisa Fontevivo - (PR) e l'Autostrada del Brennero - Nogarole Rocca (VR) - I Lotto. CUP G61B04000060008 - CIG 307068161E. Ordine di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio ed asservimento ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - MASSE-RA AFRA, SPOTTI PATRIZIA, SPOTTI GIORGIO (Ditta 54)- prot. n. U/1079/17/RAAA-E/FB/mb del 21/04/2017 - Provvedimento n. 03/17

- Premesso che la Società è Concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie autostradali (di seguito MIT), subentrato dal 1 ottobre 2012 ad ANAS S.p.A. ai sensi del combinato disposto dell'art. 11, comma 5, del D.L. 216/2011 e dell'art. 36, comma 4, del D.L. n. 98/2011, per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada della Cisa - A15 Parma - La Spezia con prolungamento per Mantova (Nogarole Rocca), giusta Convenzione stipulata con ANAS in data 3/3/2010;

- vista la procura conferita in data 28 gennaio 2016, notaio C.M. Canali di Parma rep. n. 54398/24103;

- vista la delibera n. 2/2010 con la quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ai sensi e per gli effetti dell'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 nonché dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001, ha approvato il progetto definitivo relativo al "Corridoio Plurimodale Tirreno - Brennero. Raccordo autostradale tra l'autostrada della Cisa Fontevivo - (PR) e l'Autostrada del Brennero - Nogarole Rocca (VR) - I Lotto." (di seguito Opera), con conseguente dichiarazione di pubblica utilità dei lavori;

- visto il provvedimento del Presidente di ANAS S.p.A. prot. CDG-0074756 del 24 maggio 2011, con il quale è stato approvato il relativo progetto;

- visto il provvedimento del Presidente di ANAS S.p.A. prot. CDG-0103965 del 21 luglio 2011, con il quale l'Autocamionale della CISA S.p.A. è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, così come disciplinati dal D.P.R. 327/2001, compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento nonché il decreto di cui all'art. 22-bis del D.P.R. medesimo, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 1 lettera b), e dell'art. 6, commi 1 e 8, del D.P.R. 327/2001;

- dato atto che si è provveduto a trasmettere alle ditte intestatarie dei beni interessati dalla realizzazione delle opere di cui sopra, la comunicazione prescritta dall'art. 17 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

- dato atto che, a seguito di procedura ristretta per l'affidamento dell'appalto integrato di progettazione esecutiva e costruzione

dell'Opera, l'Autocamionale della Cisa S.p.A. ha aggiudicato la relativa gara all'Impresa Pizzarotti & C. S.p.A di Parma, stipulando con la stessa il contratto di appalto in data 12/11/2013;

- dato atto che, con provvedimento del MIT in data 21/07/2016 prot. n. 0012647- cod. SIVCA 006-002-A015-01-S001-01, è intervenuta l'approvazione del progetto esecutivo dell'Opera;

- dato atto che l'Autocamionale della Cisa S.p.A. con provvedimento n. 9 del 20 dicembre 2016 ha decretato l'occupazione d'urgenza con contestuale determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione ed asservimento ai sensi dell'art. 22-bis del DPR 327/2001 in riferimento alla seguente ditta intestataria:

- MASSERA AFRA proprietaria per 1/3, SPOTTI GIORGIO proprietario per 1/3, SPOTTI PATRIZIA proprietaria per 1/3, dell'immobile distinto all'Agenzia dell'Entrate-Ufficio Territorio del Comune di Parma sezione Golese, al foglio n. 8 mappali n. 199, 224, 225, 298, 423 (ex 230), asservito per 675 mq ed espropriato per 2.135 mq.;

- dato atto che con comunicazione prot. n. 1657 del 20 dicembre 2016, l'Autocamionale della Cisa S.p.A. ha notificato, secondo gli atti processuali civili, alla suindicata ditta, il citato decreto di occupazione d'urgenza con contestuale offerta dell'indennità provvisoria di espropriazione ed asservimento;

- dato atto che in data 31 gennaio 2017, si è provveduto all'immissione in possesso nei beni suindicati, secondo quanto previsto nel citato decreto di occupazione;

- rilevato che: 1) la Signora Spotti Patrizia, con comunicazione a mezzo pec in data 2 marzo 2017, ha dichiarato espressamente rifiutato l'indennità offerta in quanto è in corso una divisione giudiziale; 2) la Signora Massera Afra, con comunicazione a mezzo pec in data 2 marzo 2017 ha espressamente dichiarato l'accettazione dell'indennità di espropriazione ed asservimento offerta, come determinata dal citato decreto di occupazione; 3) il Signor Spotti Giorgio, con comunicazione a mezzo pec in data 24 novembre 2016 ha espressamente dichiarato l'accettazione dell'indennità di espropriazione ed asservimento, come successivamente determinata ed offerta con il decreto di occupazione di cui sopra;

- considerato pertanto che l'indennità offerta alla suindicata ditta intestataria deve intendersi accettata - e quindi definitiva per la quota complessiva pari a 2/3 corrispondente alle quote dei Signori Massera Afra e Spotti Giorgio - e rifiutata per la quota corrispondente all'intestataria Spotti Patrizia e che, in particolare, la mancata accettazione è determinata esplicitamente dalla pendenza di un giudizio di divisione;

- considerato che, da verifiche presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente, i beni di cui sopra risultano altresì gravati da ipoteca giudiziale oltre che volontaria;

- rilevato che, ai sensi dell'art. 26, comma 4 del D.P.R. 327/2001, il pagamento è subordinato all'accordo sulle modalità della sua riscossione, che nella fattispecie in relazione a quanto dichiarato dalla Signora Spotti Patrizia è da ritenere esclusa la possibilità di addvenire al citato accordo da parte di tutti i suindicati intestatari ed inoltre, che la stessa possibilità di detto accordo è da ritenere esclusa dalla ricorrenza delle citate ipoteche;

- rilevato che, ai fini del completamento della procedura ablativa relativa ai lavori di cui in oggetto, occorre procedere al deposito dell'indennità spettante alle ditte interessate dalla predetta procedura che non abbiano dichiarato l'accettazione della detta indennità, ovvero qualora non sussista accordo sulle modalità di riscossione dell'indennità;

- ritenuto, in ragione della accettazione parziale dell'indennità e della rilevata presenza di ipoteche, di procedere al deposito dell'indennità ed in particolare di procedere a tale deposito nella misura dell'80% (ottanta per cento), tenuto anche conto che solo al termine dei lavori sarà possibile procedere all'accertamento delle superfici definitivamente interessate dai lavori e pertanto della quantificazione dell'indennità avuto riguardo alle dimensioni delle aree effettivamente interessate da esproprio ed asservimento;

- ritenuto pertanto di ordinare, ai sensi di legge, il deposito in favore della suindicata ditta intestataria presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato competente (già Cassa Depositi e Prestiti) nella misura dell'80% (ottanta per cento) delle somme spettanti, come determinate in via provvisoria ed accettate per la quota complessiva pari a 2/3, da effettuarsi decorsi trenta giorni dalla pubblicazione in estratto del relativo avviso nel B.U.R. Emilia-Romagna;

- rilevato altresì che, ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, dei provvedimenti di ordine di deposito dell'indennità di espropriazione ed asservimento è data immediata notizia al terzo che risulti titolare di un diritto ed è curata la pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale o nel Bollettino Ufficiale della Regione in cui si trova il bene;

- ricordato che, ai sensi del combinato disposto dei commi 1, 7 e 8 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001, l'efficacia dell'ordine di deposito è subordinata alla decorrenza del termine di trenta giorni dalla pubblicazione, in estratto, del relativo avviso nel B.U.R., di cui all'art. 26, comma 8 del citato D.P.R.;

- visto

- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.

determina

1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di ordinare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., il deposito nella misura dell'80% (ottanta per cento) dell'indennità di esproprio ed asservimento presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Territoriale dello Stato competente (già Cassa Depositi e Prestiti), determinata, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., e precisata come segue, a favore della seguente ditta intestataria:

- MASSERA AFRA proprietaria per 1/3, SPOTTI GIORGIO proprietario per 1/3, SPOTTI PATRIZIA proprietaria per 1/3, dell'immobile distinto all'Agenzia dell'Entrate-Ufficio Territorio del Comune di Parma sezione Golese, al foglio n. 8 mappali n. 199, 224, 225, 298, 423 (ex 230), asservito per 675 mq ed espropriato per 2.135 mq., complessivi €. 302.209,25 (diconsi euro trecentoduemila duecentonove/25), così composta:

- indennità di asservimento euro 11.763,25 (diconsi euro undicimila settecentosessantatre/25) (accettata per la quota complessiva di 2/3)

- indennità di esproprio €. 290.446,00 (diconsi euro duecentovantamila quattrocentoquarantasei/00) (accettata per la quota complessiva di 2/3)

3) di ordinare, più precisamente, il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato competente (già Cassa Depositi e Prestiti) a favore della citata ditta della somma pari ad €. 241.767,40 (diconsi euro duecentoquarantunomila settecentosessantasette/40), corrispondente alla suddetta misura dell'80% (ottanta per cento) della complessiva indennità come determinata e di cui al precedente punto 2;

4) di dare atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, si provvederà a dare notizia del presente provvedimento al terzo che risulti titolare di un diritto sull'indennità;

5) di dare atto, in particolare, che l'ordine di deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (già Cassa Depositi e Prestiti) avrà efficacia, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/2001, decorsi trenta giorni dall'adempimento relativo alla pubblicazione nel BUR dell'avviso di deposito delle indennità spettanti agli interessati, prescritto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001;

6) di dare corso alle pubblicazioni nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avviso in estratto dell'ordine di deposito degli importi offerti, secondo quanto prescritto dall'art. 26 D.P.R. cit.

Lo stesso Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni dichiara inoltre:

a) di dare atto che parte dei terreni assoggettati a procedura, nello specifico il foglio n. 8 mappali 199, 423, sono ricadenti all'interno delle zonizzazioni indicate al comma 1 dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., e che soggiacciono alla ritenuta fiscale prevista al citato articolo, e che al momento del deposito del residuo dell'indennità di esproprio, la relativa ritenuta d'acconto dovrà essere ricalcolata ai sensi delle vigenti normative e disposizioni giurisprudenziali (Cass. 3403/2017);

b) che sussistono ragioni di urgenza in relazione alla tipologia delle opere da realizzare ed alla necessità di compimento della procedura di cui in premessa e che pertanto il presente provvedimento è immediatamente efficace anche ai sensi e per gli effetti di cui alla legge n. 241/1990.

IL DIRIGENTE UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Franco Bernardini

AUTOCAMIONALE DELLA CISA S.P.A. - PONTE TARO (PARMA)

COMUNICATO

Corridoio Plurimodale Tirreno - Brennero. Raccordo autostradale tra l'autostrada della Cisa Fontevivo - (PR) e l'Autostrada del Brennero - Nogarole Rocca (VR) - I Lotto. CUP G61B04000060008 - CIG 307068161E. Ordine di pagamento ovvero deposito dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - MASSERA AFRA, SPOTTI PATRIZIA, SPOTTI GIORGIO (Ditta 54 BIS)- prot. n. U/1080/17/RAAA-E/FB/mb del 21/04/2017 - Provvedimento n. 04/17

- Premesso che la Società è Concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie autostradali (di seguito MIT), subentrato dal 1° ottobre 2012 ad ANAS S.p.A. ai sensi del combinato disposto dell'art. 11, comma 5, del D.L. 216/2011 e dell'art. 36, comma 4, del D.L. n. 98/2011, per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada della Cisa - A15 Parma - La Spezia con prolungamento per Mantova (Nogarole Rocca), giusta Convenzione stipulata con ANAS in data 3/3/2010;

- vista la procura conferita in data 28 gennaio 2016, notaio C.M. Canali di Parma rep. n. 54398/24103;

- vista la delibera n. 2/2010 con la quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ai sensi e

per gli effetti dell'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 nonché dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001, ha approvato il progetto definitivo relativo al "Corridoio Plurimodale Tirreno - Brennero. Raccordo autostradale tra l'autostrada della Cisa Fontevivo - (PR) e l'Autostrada del Brennero - Nogarole Rocca (VR) - I Lotto." (di seguito Opera), con conseguente dichiarazione di pubblica utilità dei lavori;

- visto il provvedimento del Presidente di ANAS S.p.A. prot. CDG-0074756 del 24 maggio 2011, con il quale è stato approvato il relativo progetto;

- visto il provvedimento del Presidente di ANAS S.p.A. prot. CDG-0103965 del 21 luglio 2011, con il quale l'Autocamionale della CISA S.p.A. è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, così come disciplinati dal D.P.R. 327/2001, compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento nonché il decreto di cui all'art. 22-bis del D.P.R. medesimo, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 1 lettera b), e dell'art. 6, commi 1 e 8, del D.P.R. 327/2001;

- dato atto che si è provveduto a trasmettere alle ditte intestatarie dei beni interessati dalla realizzazione delle opere di cui sopra, la comunicazione prescritta dall'art. 17 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

- dato atto che, a seguito di procedura ristretta per l'affidamento dell'appalto integrato di progettazione esecutiva e costruzione dell'Opera, l'Autocamionale della Cisa S.p.A. ha aggiudicato la relativa gara all'Impresa Pizzarotti & C. S.p.A di Parma, stipulando con la stessa il contratto di appalto in data 12/11/2013;

- dato atto che, con provvedimento del MIT in data 21/7/2016 prot. n. 0012647- cod. SIVCA 006-002-A015-01-S001-01, è intervenuta l'approvazione del progetto esecutivo dell'Opera;

- dato atto che l'Autocamionale della Cisa S.p.A. con provvedimento n. 10 del 20 dicembre 2016 ha decretato l'occupazione d'urgenza con contestuale determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione ai sensi dell'art. 22-bis del DPR 327/2001 in riferimento alla seguente ditta intestataria:

- MASSERA AFRA usufruttuaria per 1/1, SPOTTI GIORGIO nudo proprietario per 1/2, SPOTTI PATRIZIA nuda proprietaria per 1/2, dell'immobile distinto all'Agenzia dell'Entrate-Ufficio Territorio del Comune di Parma sezione Golese, al foglio n. 8 mappale n. 198, espropriato per 1.815 mq.;

- dato atto che con comunicazione prot. n. 1656 del 20 dicembre 2016, l'Autocamionale della Cisa S.p.A. ha notificato, secondo gli atti processuali civili, alla suindicata ditta, il citato decreto di occupazione d'urgenza con contestuale offerta dell'indennità provvisoria di espropriazione;

- dato atto che in data 31 gennaio 2017, si è provveduto all'immissione in possesso nei beni suindicati, secondo quanto previsto nel citato decreto di occupazione;

- rilevato che: 1) la Signora Spotti Patrizia, con comunicazione a mezzo pec in data 2 marzo 2017, ha dichiarato espressamente l'accettazione dell'indennità di espropriazione come determinata e offerta; 2) la Signora Massera Afra, con comunicazione a mezzo pec in data 2 marzo 2017 ha espressamente dichiarato l'accettazione dell'indennità di espropriazione offerta, come determinata dal citato decreto di occupazione; 3) il Signor Spotti Giorgio, con comunicazione a mezzo pec in data 24 novembre 2016 ha espressamente dichiarato l'accettazione dell'indennità di espropriazione, come determinata ed offerta con il decreto di occupazione di cui sopra;

- considerato che l'indennità offerta alla suindicata ditta intestataria deve intendersi accettata e quindi definitiva;

- rilevato altresì che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 22 bis e 20, comma 6, D.P.R. 327/2001, in caso di occupazione

d'urgenza, qualora il proprietario abbia condiviso la determinazione dell'indennità, è riconosciuto un acconto dell'80% (ottanta per cento) della suddetta indennità;

- considerato che, da verifiche presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente, i beni di cui sopra risultano gravati da ipoteca giudiziale oltre che volontaria;

- rilevato che, ai sensi dell'art. 26, comma 4 del D.P.R. 327/2001, il pagamento è subordinato all'accordo sulle modalità della sua riscossione e che - nella fattispecie - in relazione a quanto emerso dalle citate verifiche presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente, la possibilità di addivenire al citato accordo è da ritenere esclusa dalla ricorrenza delle citate ipoteche;

- rilevato, al contempo, che, ai sensi dell'art. 26, comma 3 D.P.R. 327/2001, se il bene è gravato da ipoteca, al proprietario è corrisposta l'indennità, previa esibizione di una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizza la riscossione della somma;

- rilevato che, ai fini del completamento della procedura ablativa relativa ai lavori di cui in oggetto, occorre procedere al pagamento ovvero deposito dell'indennità spettante alle ditte interessate dalla predetta procedura qualora non sussista accordo sulle modalità di riscossione dell'indennità;

- ritenuto, in ragione del disposto di cui all'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001 cit. e della rilevata presenza di ipoteche, di procedere al deposito dell'indennità ed in particolare di procedere a tale deposito nella misura dell'80% (ottanta per cento), tenuto anche conto che solo al termine dei lavori sarà possibile procedere all'accertamento delle superfici definitivamente interessate dai lavori e pertanto della quantificazione dell'indennità avuto riguardo alle dimensioni delle aree effettivamente interessate da esproprio ed asservimento;

- ritenuto pertanto di ordinare ed autorizzare, ai sensi di legge, il pagamento o il deposito in favore della suindicata ditta intestataria presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato competente (già Cassa Depositi e Prestiti), nella misura dell'80% (ottanta per cento), delle somme spettanti come determinate in via definitiva, da effettuarsi decorsi trenta giorni dalla pubblicazione in estratto del relativo avviso nel B.U.R. Emilia-Romagna;

- rilevato altresì che, ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, dei provvedimenti di ordine ed autorizzazione al pagamento ovvero al deposito dell'indennità di espropriazione è data immediata notizia al terzo che risulti titolare di un diritto ed è curata la pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale o nel Bollettino Ufficiale della Regione in cui si trova il bene;

- rilevato che il pagamento è comunque indefettibilmente subordinato al rilascio dell'apposita autorizzazione dei creditori ipotecari di cui all'art. 26, comma 3 D.P.R. cit., nonché alle autorizzazioni che siano prescritte dalla legge ed all'assenza di opposizioni da parte di terzi per l'ammontare dell'indennità o della garanzia, secondo quanto previsto dal combinato disposto dei commi 4 e 8 dell'art. 26 D.P.R. cit.;

- ricordato che, ai sensi del combinato disposto dei commi 1, 7 e 8 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001, l'efficacia dell'ordine e autorizzazione al pagamento e al deposito è subordinata alla decorrenza del termine di trenta giorni dalla pubblicazione, in estratto, del relativo avviso nel B.U.R., di cui all'art. 26, comma 8 del citato D.P.R.;

- ritenuto di ordinare pertanto anche il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato competente (già Cassa Depositi e Prestiti), da effettuarsi nei casi di mancato rilascio della citata autorizzazione da parte dei creditori ipotecari, di assenza delle autorizzazioni che siano prescritte dalla legge, di opposizione al pagamento da parte di terzi, mancato ritiro o accettazione degli assegni da emettersi a favore della ditta di cui sopra;

- visto

- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.

determina:

1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di ordinare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., il deposito nella misura dell'80% (ottanta per cento) dell'indennità definitiva di esproprio ed asservimento, determinata ai sensi dell'art. 22-bis del DPR 327/2001 e s.m.i. e precisata come segue, a favore della ditta intestataria:

- MASSERA AFRA usufruttuaria per 1/1, SPOTTI GIORGIO nudo proprietario per 1/2, SPOTTI PATRIZIA nuda proprietaria per 1/2, dell'immobile distinto all'Agenzia dell'Entrate-Ufficio Territorio del Comune di Parma sezione Golese, al foglio n. 8 mappale n. 198 espropriato per 1.815 mq., complessivi €. 231.391,00 (diconsi euro duecentotrentunomila trecentonovantuno/00), così composta:

- indennità di esproprio €. 231.391,00 (diconsi euro duecentotrentunomila trecentonovantuno/00).

3) di ordinare, più precisamente, il pagamento diretto alla citata ditta della somma pari ad €. 185.112,80 (diconsi euro centottantacinquemila centododici/80), corrispondente alla suddetta misura dell'ottanta per cento dell'indennità come determinata e di cui al precedente punto 2;

4) di ordinare al contempo il deposito della somma di cui al punto 3) che precede, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Territoriale dello Stato competente (già Cassa Depositi e Prestiti), da effettuarsi, in caso di mancato rilascio della autorizzazione da parte di creditori ipotecari, di assenza delle autorizzazioni prescritte dalla legge, di opposizione al pagamento da parte di terzi, di mancato ritiro o accettazione degli assegni da emettersi a favore delle suindicate ditte;

5) di autorizzare in particolare, il pagamento anzidetto, subordinatamente alla indefettibile presenza delle dichiarazioni, autorizzazioni e documenti prescritti dalla legge ed in assenza di opposizione di terzi al pagamento medesimo - o il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato competente (già Cassa Depositi e Prestiti) da effettuarsi nei casi sopra specificati e di cui in premessa - a favore dell'avente diritto dell'indennità - accettata dalla suindicata ditta intestataria e come più precisamente sopra individuata nella misura dell'ottanta per cento - dopo il decorso di trenta giorni dalle pubblicazioni del relativo avviso nel BUR (art. 26, comma 7 e 8 del D.P.R. 327/2001);

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, si provvederà a dare notizia del presente provvedimento al terzo che risulti titolare di un diritto sull'indennità;

7) di dare atto, in particolare, che l'autorizzazione al pagamento diretto ovvero al deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato competente (già Cassa Depositi e Prestiti) avrà efficacia, ai sensi

dell'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/2001, decorsi trenta giorni dall'adempimento relativo alla pubblicazione nel BUR dell'avviso di pagamento/deposito delle indennità spettanti agli interessati, prescritto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001;

8) di dare corso alle pubblicazioni nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avviso in estratto dell'ordine di pagamento e di deposito degli importi offerti ed accettati, secondo quanto prescritto dall'art. 26 D.P.R. cit.

Dato atto che sussistono ragioni di urgenza in relazione alla tipologia delle opere da realizzare ed alla necessità di compimento della procedura di cui in premessa, si dichiara che il presente provvedimento è immediatamente efficace anche ai sensi e per gli effetti di cui alla legge n. 241/1990

Lo stesso Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni dichiara inoltre:

a) di dare atto che parte del terreno assoggettato a procedura, nello specifico il foglio n. 8

mappale 198 per mq. 1.815, è ricadente all'interno delle zonizzazioni indicate al comma 1 dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., e che soggiace alla ritenuta fiscale prevista al citato articolo, e che al momento del deposito del residuo dell'indennità di esproprio, la relativa ritenuta d'acconto dovrà essere ricalcolata ai sensi delle vigenti normative e disposizioni giurisprudenziali (Cass. 3403/2017);

b) che sussistono ragioni di urgenza in relazione alla tipologia delle opere da realizzare ed alla necessità di compimento della procedura di cui in premessa e che pertanto il presente provvedimento è immediatamente efficace anche ai sensi e per gli effetti di cui alla legge n. 241/1990.

IL DIRIGENTE UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
Franco Bernardini

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327)7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 16 - Rep. 216 del 14/04/2017, pronuncia: a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Bonifica

contro la Ditta n. 1 Comune di Cento

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 42 Mappale 428, per complessivi mq 1.028

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 3.594,00.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni

successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Pagamento diretto a titolo di indennità di asservimento degli immobili posti nel territorio del comune di VOGHERA (PV)

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano - Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., rende noto a chiunque può avervi interesse che:

- in seguito alla richiesta presentata dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione - Milano - S.O. Ingegneria, il Direttore Territoriale Produzione - Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - con Provvedimento n. 018/2017 in data 11/4/2017 ha autorizzato:

- a favore delle Ditte proprietarie sotto elencate, il pagamento diretto della somma a fianco riportata, a titolo di indennità di asservimento degli immobili posti nel territorio del Comune di VOGHERA (PV) individuati nella mappa omonima secondo le indicazioni riportate, pure a fianco delle Ditte medesime:

1) Della Giovanna Severina (c.f. DLL SRN 53L47 A9090) nata a Bobbio (PC) il 7/7/1953, proprietà 1000/1000 - € 64.797,00 (Euro sessantaquattromilasettecentonovantasette/00) immobili individuati:

a) al C.T. al Fg. 40, map. n. 338 e al C.F. al Fg. 40, map. 338 Sub 3-Cat. A/3 -Cl. 2 - Vani 6,5 - Rendita € 335,70; Sub. 4 - Cat. A/2 - Cl. 4 - Vani 18 -Rendita € 2.509,98; Sub. 5 - Cat. D/10 - Rendita € 8.770,89; Sub. 6 -Bene comune non censibile, da asservire;

b) al C.T. al Fg. 40, mapp. n. 427, 429, 409, da asservire.

2) Migliardi Lorenzo (c.f. MGL LNZ 44T09 E917T) nato a Maranzana (AT) il 9/12/1944, proprietà 1000/1000 € 6.676,00 (Euro seimilaseicentosestantasei/00) immobili individuati:

a) al C.T. al Fg. 40, map. n. 100 e al C.F. al Fg. 40, map. 100 Sub. 4 - Cat. C/6 - Cl. 2 - mq. 131 - Rend. € 351,81; Sub. 2 - Cat. A/2 - Cl. 3 - Vani 11,5 - Rend. € 712,71; Sub. 3 - Cat. C/2 - mq. 135 - Rendita € 362,55, da asservire.

Gli immobili sopra indicati sono occorsi per i lavori per l'istituzione di una servitù di passaggio sulle viabilità esistenti, sostitutive dei passaggi a livello in consegna agli utenti privati posti ai km 42+015 e 77+321, della linea Alessandria - Piacenza rispettivamente nei Comuni di Voghera (PV) e Castel San Giovanni (PC), approvati dal Referente di Progetto con Delibera n. 28/16 emessa in data 03.05.2016, e che detta approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., ha valore di dichiarazione di pubblica utilità.

Chiunque possa avere interesse, può presentare presso la R.F.I. S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano - Ufficio Territoriale per le Espropriazioni Via Ernesto Breda n. 28 -20126 Milano, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le proprie opposizioni sia contro il pagamento che sull'ammontare di tali indennità.

IL RESPONSABILE
Gabriele Spirolazzi

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una variante aerea all'elettrodotto ex 220 kV "Colunga – Palo 130", in Comune di Minerbio (BO)

La Terna Rete Italia SpA, Procuratrice della Terna SPA, autorizzata con Decreto n.239/EL-319/249/2017 del 5/4/2017 del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla costruzione e all'esercizio di una variante aerea all'elettrodotto ex 220 kV "Colunga - Palo 130", in Comune di Minerbio (BO), provvede alla pubblicazione del Decreto di autorizzazione nel BURERT come richiesto all'art. 7 del medesimo.

UN PROCURATORE
Nicola Ferracin

**N. 239/EL-319/249/2017***Il Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

VISTO il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]";

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;



VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTO il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e, in particolare, l'articolo 41-*bis*, recante ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale la società Terna Rete Italia S.p.A., con sede in Roma – Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 11799181000), società controllata da Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni (nel seguito: Terna S.p.A.), con stessa sede (C.F. 05779661007), ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento, a far data dal 1° aprile 2012;

VISTA l'istanza prot. n. TRISPANE/P20130000018 del 10 luglio 2013 (prot. ingresso MiSE n. 0014529 del 17 luglio 2013), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata della documentazione tecnica delle opere, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto, in nome e per conto di Terna S.p.A., il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una variante aerea all'elettrodotto ex 220 kV "Colunga – Palo 130", in Comune di Minerbio (BO), con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;

CONSIDERATO che, nell'ambito della suddetta istanza, Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto che l'autorizzazione preveda anche l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sulle aree potenzialmente impegnate dalle linee elettriche, ai sensi dell'articolo 52-*quater* del citato D.P.R. n. 327/2001;

CONSIDERATO che l'intervento oggetto della citata istanza è stato richiesto a Terna dalla Snam Rete Gas S.p.A., al fine di risolvere l'interferenza della linea elettrica ex 220 kV "Colunga – Palo 130" con la futura Centrale di compressione Gas della medesima Società;

CONSIDERATO altresì che, nello specifico, l'intervento prevede, nelle aree individuate dalla planimetria catastale n. DU22226B1CDX25046-rev.0 del 28.06.2013, allegata alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente:

- la realizzazione di una variante con 8 nuovi sostegni a 132 kV in semplice terna – dal n. 42A al n. 42H – per una lunghezza totale della variante di circa 1,8 km;
- la demolizione dell'attuale tratto di linea compreso fra i sostegni n.42 e n.45;

VISTA la nota prot. n. TRISPANE/P20130000019 del 10 luglio 2013, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore stimato delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

VISTA la nota prot. n. 0021536 del 4 novembre 2013, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'esito positivo della verifica sulla presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

DATO ATTO che, con nota prot. n. TRISPANE/P20130002736 del 15 novembre 2013, Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto, su indicazione del Ministero dello sviluppo economico, a inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione;

DATO ATTO che, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 52-*ter* comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto a dare avviso dell'avvio del procedimento ai privati interessati dall'opera mediante singole comunicazioni personali inoltrate a mezzo Raccomandate AR nelle date del 26 novembre 2013, dell'8 e del 20 gennaio 2014, e che la Società ha proceduto altresì a far pubblicare il predetto avviso all'Albo Pretorio del Comune di Minerbio (dal 18 dicembre 2013 al 17 gennaio 2014), sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (in data 18 dicembre 2013) e sul quotidiano "il Resto del Carlino" (in data 18 dicembre 2013);



ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, ai sensi dell'art. 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, sono pervenute due osservazioni da parte della Agraria Rocca SAS e del Comune di Bologna;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi è stato sottoposto, unitamente al progetto "Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga - Altedo; Altedo - Ferrara Sud; Ferrara Sud - Centro Energia", oggetto di separata istanza autorizzativa, alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), in quanto ritenuto ricompreso in detto progetto;

CONSIDERATO che detta procedura di V.I.A. è stata conclusa con il Decreto di compatibilità ambientale n. 222 del 28 luglio 2016, emanato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, contenente una serie di prescrizioni e condizioni;

VISTA la nota prot. n. 0032092 del 16 novembre 2016, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, preso atto della conclusione positiva dell'endoprocedimento ambientale, ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. e del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 30 novembre 2016, che forma parte integrante del presente decreto (*Allegato 1*), trasmesso con nota prot. n. 0034092 del 2 dicembre 2016 a tutti i soggetti interessati;

CONSIDERATO che nel corso di detta riunione è stato, tra l'altro, dato conto delle osservazioni pervenute, e acquisite agli atti del procedimento, con le relative controdeduzioni da parte di Terna Rete Italia S.p.A., come risulta dal resoconto verbale sopra citato;

VISTA la nota prot. n. 476 del 16 gennaio 2017, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni interessati, ha trasmesso l'esito della verifica da parte della Regione Emilia-Romagna - D.G. Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità, relativamente all'intervento in questione;

VISTA la deliberazione n. 108 del 6 febbraio 2017, con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (*Allegato 2*);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;



CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento in questione discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le attività in questione risultano urgenti e indifferibili, in quanto hanno la finalità di risolvere l'interferenza della linea elettrica ex 220 kV "Colunga – Palo 130" con la futura Centrale di compressione Gas della Società Snam Rete Gas S.p.A.;

CONSIDERATA la necessità di accogliere quanto richiesto da Terna Rete Italia S.p.A. in riferimento all'inamovibilità delle opere, atteso che ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica;

VISTO l'"Atto di accettazione" prot. n. TRISPANE/P20170001413 del 23 marzo 2017, con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., ha accettato le prescrizioni contenute nei suddetti pareri, assensi e nulla osta, nonché le determinazioni della citata Conferenza di Servizi;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

VISTI gli atti di ufficio;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio di una variante aerea all'elettrodotto ex 220 kV "Colunga – Palo 130", in Comune di Minerbio (BO), con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella planimetria catastale n. DU22226B1CDX25046-rev.0 del 28.06.2013, allegata alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente.



Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. Nelle more della realizzazione delle opere, il Comune di Minerbio confermerà, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-*quater*, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e adeguerà gli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi (*Allegato 1*), nonché delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (*Allegato 2*).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'articolo 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i..
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura di Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alle due Direzioni Generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Copie integrali del progetto esecutivo devono altresì essere trasmesse, dalla società titolare del decreto autorizzativo, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – D.G. per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, al Ministero dei beni e delle attività culturali



e del turismo, alle Regioni e agli altri Enti preposti alle verifiche di ottemperanza alle prescrizioni imposte nel Decreto V.I.A. come ivi specificato. Analogamente, la medesima società deve provvedere alla trasmissione degli atti acclaranti l'ottemperanza alle eventuali prescrizioni da rispettare durante le fasi di cantiere e per quelle successive alla esecuzione dei lavori.

5. Per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, la società titolare del decreto autorizzativo deve attenersi a quanto previsto dall'articolo 41-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

Qualora la società titolare del decreto autorizzativo non dimostri il rispetto dei requisiti di cui al comma 1 del predetto articolo 41-*bis*, il materiale scavato dovrà essere trattato come rifiuto ai sensi della parte IV del D.L.vo n. 152/2006.

6. Le opere devono essere realizzate nel termine di tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.
7. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna S.p.A. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna S.p.A. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

8. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
9. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
10. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Articolo 5

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni, è conferita delega alla Società Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare



tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. n. 327/2001 e dal D.Lgs. n. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22-*bis* e 49 del citato D.P.R. n. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Articolo 7

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che deve avvenire a cura e spese della Società Terna S.p.A.

Roma, 5 aprile 2017

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA, IL NUCLEARE
(*Dott.ssa Rosaria Romano*)

IL DIRETTORE GENERALE
PER I RIFIUTI
E
L'INQUINAMENTO
(*Dott. Mariano Grillo*)

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una variante in cavo interrato alla linea 132 kV n. 672 "Fiorenzuola - Fidenza" dal sostegno n. 58 alla Cabina Primaria "Fidenza", nel Comune di Fidenza (PR)

La Terna Rete Italia SpA, Procuratrice della Terna Rete Italia SRL, autorizzata con Decreto n.239/EL-356/248/2017 del 10/4/2017 del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla costruzione e all'esercizio di una variante in cavo interrato alla linea 132 kV n. 672 "Fiorenzuola - Fidenza" dal sostegno n. 58 alla Cabina Primaria "Fidenza", nel Comune di Fidenza (PR), provvede alla pubblicazione del Decreto di autorizzazione nel BURERT come richiesto all'art. 6 del medesimo.

UN PROCURATORE
Nicola Ferracin

**N. 239/EL-356/248/2017***Il Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

VISTO il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]";

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare il previgente articolo 14-*ter*, comma 3-*bis* della suddetta legge n. 241/1990, che prevede espressamente che: "In caso di opera o attività sottoposta anche ad



autorizzazione paesaggistica, il soprintendente si esprime, in via definitiva, in sede di Conferenza di Servizi, ove convocata, in ordine a tutti i provvedimenti di sua competenza ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42”;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica;

VISTO il decreto del Ministro dell’industria, del commercio e dell’artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell’ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all’articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTO il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e, in particolare, l’articolo 41-*bis*, recante ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo;

VISTA l’istanza prot. n. TRISPANE/P2015 0004809 del 1° ottobre 2015 (prot. ingresso MiSE n. 0023725 del 5 ottobre 2015), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata della documentazione tecnica delle opere, con la quale la Società Terna Rete Italia S.r.l. (nel seguito: Terna) ha chiesto il rilascio dell’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di una variante in cavo interrato alla linea 132 kV n. 672 “Fiorenzuola – Fidenza” dal sostegno n. 58 alla Cabina Primaria “Fidenza”, nel Comune di Fidenza (PR);

CONSIDERATO che l’intervento oggetto della citata istanza scaturisce dalla necessità di risolvere l’interferenza della linea elettrica da 132 kV n. 672 “Fiorenzuola – Fidenza” con lo



sviluppo urbanistico del centro abitato di Fidenza (PR);

CONSIDERATO che il soggetto promotore dell'istanza ha dichiarato nella stessa di "avere la disponibilità/asservimento delle aree oggetto delle opere da realizzarsi";

CONSIDERATO altresì che, nello specifico, l'intervento prevede, nelle aree individuate dalla planimetria catastale n. DU23672E1BDX28644 rev.01 del 02.02.2015, allegata alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente:

- la realizzazione di un nuovo sostegno n. 58 di transizione aria-cavo a 132 kV in semplice terna;
- la realizzazione di un cavo interrato fino alla C.P. "Fidenza", per una lunghezza di circa 2 km;
- la demolizione dell'attuale tratto di linea compreso tra il nuovo sostegno n. 58 e la C.P. "Fidenza", di circa 1,5 km;

VISTA l'autocertificazione, allegata all'istanza, con la quale Terna ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore stimato delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

VISTE le note PEC del 7 ottobre 2015 (prot. mise AOO_ENE. Registro Ufficiale (I) 0024417.12-10-2015) e del 21 gennaio 2016 (prot. mise.AOO_ENE. Registro Ufficiale (I) 0001919.25-01-2016), con le quali Terna ha chiesto rispettivamente la sospensione e la riattivazione dell'iter autorizzativo;

VISTA la nota prot. n. 0013192 del 10 maggio 2016, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'esito positivo della verifica sulla presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi, e contestualmente indetto la Conferenza di Servizi di cui alla L. n. 241/90 e s.m.i.;

DATO ATTO che, con nota prot. n. TRISPANE/P20160002397 del 23 maggio 2016, Terna ha provveduto, su indicazione del Ministero dello sviluppo economico, a inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione;

DATO ATTO che Terna ha provveduto a comunicare l'avvenuto avvio del procedimento agli intestatari delle particelle catastali interessate dalle opere con varie note datate 1° giugno 2016 e 6 luglio 2016, che inoltre ha provveduto a far pubblicare l'Avviso al pubblico ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo" all'Albo Pretorio del Comune di Fidenza (dal 30 maggio 2016 e per 30 gg. consecutivi) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 152 del 15 giugno 2016;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, è pervenuta un'osservazione da parte del proprietario di un'area interessata dalle opere da realizzare;

VISTI i resoconti verbali delle due riunioni della Conferenza di Servizi tenutesi



rispettivamente in data 31 maggio 2016 e in data 15 settembre 2016, che formano parte integrante del presente decreto (*Allegati 1 e 2*);

CONSIDERATO che nel corso della Conferenza di Servizi è stato, tra l'altro, dato conto dell'osservazione pervenuta, e acquisita agli atti del procedimento, con le relative controdeduzioni da parte di Terna, come risulta dal resoconto verbale della riunione del 15 settembre 2016;

VISTA la nota prot. n. 0008262 del 13 settembre 2016, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni interessati, ha trasmesso l'esito della verifica da parte della Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente – Servizio giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità, relativamente all'intervento in questione;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale, né a Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ma che alcune delle aree interessate dall'intervento ricadono in ambito di tutela sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi rientra altresì nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Incidenza, poiché il tracciato dell'elettrodotto in cavo da realizzare ricade parzialmente all'interno del Sito di Importanza Comunitaria "Torrente Stirone" (IT4020003);

VISTO il parere espresso, sotto il profilo della compatibilità paesaggistica, dal Soprintendente per le belle arti e il paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, con la nota prot. n. 4898 del 15 giugno 2016;

VISTO il parere espresso, ad esito della procedura di Valutazione di Incidenza, dall'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia Occidentale "Parchi del Ducato", con la Determinazione n. 472 del 19 luglio 2016;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (*Allegato 3*);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la deliberazione n. 1589 del 3 ottobre 2016, con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239;



VISTO l'“Atto di accettazione” prot. TERNARETISRL/P20170000053 del 29 marzo 2017, con il quale Terna Rete Italia S.r.l. ha accettato le prescrizioni contenute nei suddetti pareri, assensi e nulla osta, nonché le determinazioni della citata Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTI gli atti di ufficio;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio di una variante in cavo interrato alla linea 132 kV n. 672 “Fiorenzuola – Fidenza” dal sostegno n. 58 alla Cabina Primaria “Fidenza”, nel Comune di Fidenza (PR)
2. , con le prescrizioni di cui in premessa.
3. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella planimetria catastale n. DU23672E1BDX28644 rev.01 del 02.02.2015, allegata alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente.

Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna Rete Italia S.r.l., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 10234341005), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, compresa l'autorizzazione paesaggistica, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica.
4. Nelle more della realizzazione delle opere, il Comune di Fidenza confermerà, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-*quater*, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e adeguerà gli strumenti urbanistici comunali.



Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle determinazioni di cui ai resoconti verbali della Conferenza di Servizi (*Allegati 1 e 2*), nonché delle prescrizioni contenute negli assenti, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (*Allegato 3*).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'articolo 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i..
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura di Terna Rete Italia S.r.l., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alle due Direzioni Generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, la società titolare del decreto autorizzativo deve attenersi a quanto previsto dall'articolo 41-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.
Qualora la società titolare del decreto autorizzativo non dimostri il rispetto dei requisiti di cui al comma 1 del predetto articolo 41-*bis*, il materiale scavato dovrà essere trattato come rifiuto ai sensi della parte IV del D.L.vo n. 152/2006.
5. Le opere devono essere realizzate nel termine di tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna Rete Italia S.r.l. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.
Terna Rete Italia S.r.l. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.
Per tutta la durata dell'esercizio del nuovo tratto di elettrodotto, Terna Rete Italia S.r.l. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna Rete Italia S.r.l. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna Rete Italia S.r.l.



Articolo 5

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna Rete Italia S.r.l. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che deve avvenire a cura e spese della Società Terna Rete Italia S.r.l.

Roma, 10 aprile 2017

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA, IL NUCLEARE
(*Dott.ssa Rosaria Romano*)

IL DIRETTORE GENERALE
PER I RIFIUTI
E
L'INQUINAMENTO
(*Dott. Mariano Grillo*)

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Avviso al pubblico - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Roma

Ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo" ai sensi della Legge 7/8/1990, n. 241 smi, del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 smi (con le modalità dell'art. 52 ter, comma 2, del DPR 327/2001), della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., e della Legge 23/8/2004, n. 239 e ss.mm.ii.,

La scrivente società Terna Rete Italia spa (c.f. e p.i. 11799181000) Direzione Territoriale Nord Est, in persona dell'ing. Nicola Ferracin nato a Padova il 11/9/1965 in qualità di procuratore (giusta procura del Notaio Alberto Vladimiro Capasso di Roma in data 14/3/2017, Rep. n. 73925, reg.ta a Padova I il 16/3/2017 al n.3672, serie 1T), società soggetta alla direzione e coordinamento del socio unico TERNA Rete Elettrica Nazionale spa con sede in Roma Via E.Galbani n.70 (c.f. e p.i. 05779661007), società proprietaria della gran parte della Rete di trasmissione Nazionale in alta tensione con la responsabilità della trasmissione e del dispacciamento dell'energia su tutto il territorio nazionale

avvisa

che ai sensi del combinato disposto dell'art.1 comma 26 della Legge 23/8/2004, n.239 e successive modifiche e integrazioni e del T.U. 11/12/1933, n.1775 smi, è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei lavori e delle opere con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

Linea 132 kV "Colunga - Fusignano" n°844 - Nuovo raccordo 132 kV doppia terna in entra-esce alla C.P. Selice.

che il MISE -DG mercato elettrico, rinnovabili, efficienza energetica e nucleare, con la nota reg.uff. U.0006922 del 21-03-2017ha formalmente comunicato l'avvio del procedimento per la variante cui sopra, posizione EL-373;

che le opere interessano esclusivamente la Regione Emilia-Romagna, Comuni di Imola (Provincia di Bologna) e Massa Lombarda (Provincia di Ravenna);

che il presente "Avviso" assolve anche ai fini della variante urbanistica di cui alla Legge Regione Emilia-Romagna n. 20/2000 e ss.mm.ii.,;

che relativamente all'applicazione delle misure di salvaguardia ai vigenti strumenti urbanistici comunali interessati, dalla data di comunicazione del presente avviso fino alla data di esecutività della Delibera di Consiglio Comunale di presa d'atto del richiesto titolo autorizzativo ministeriale, all'interno delle aree potenzialmente soggette a vincolo di asservimento dei futuri impianti non è consentita la realizzazione di alcuna opera che possa interferire con la costruzione e l'esercizio delle opere in questione, ed inoltre all'interno delle fasce di rispetto dei futuri impianti non è consentita alcuna destinazione ad aree gioco per l'infanzia, ad ambienti abitativi, scolastici e a luoghi adibiti a permanenza non inferiori a quattro ore giornaliere;

che si procede all'invio di comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, secondo le risultanze catastali, delle aree su cui si intende realizzare l'opera;

che si procede anche ai sensi della normativa regionale in materia urbanistica con l'affissione del presente "AVVISO" all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, nonché alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che il tracciato, in particolare, è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. del 11/12/1933, n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

Per la particolare importanza dell'opera è stato richiesto il carattere di inamovibilità della stessa e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4 e 5, del R.D. 11/12/1933, n. 1775;

In applicazione dell'art. 52 ter, comma 2 del DPR 327/2001, vista l'impossibilità di comunicare l'avvio dell'iter autorizzativo ad alcuni proprietari dei terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate, al fine dell'imposizione di servitù perpetua di elettrodotto inamovibile, a causa della irreperibilità o assenza degli stessi, così come risultanti dalle visure catastali, essendo state inutilmente eseguite tutte le indagini idonee e sufficienti ad individuare i destinatari secondo la comune diligenza, tale comunicazione viene effettuata mediante pubblicazione del presente Avviso, per almeno venti giorni consecutivi decorrenti dalla data odierna, all'Albo Pretorio dei comuni interessati e dalla contestuale pubblicazione del medesimo su più quotidiani;

che i terreni interessati dalle opere elettriche di cui trattasi sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio, particelle e relativi intestatari, o aventi causa dagli stessi:

Si riporta di seguito l'elenco dei proprietari con le relative proprietà potenzialmente impegnate dalle nuove opere. L'elenco è così strutturato:

NOME Nome: fg/num//; ove:

COGNOME: cognome della persona fisica o nome della società o ente intestatario

Nome: nome della persona fisica intestataria

fg: numero del foglio catastale

num: numero della particella riportato sulla mappa catastale

in Comune di Imola (BO):

MAZZINI Luigi: 32/195// - 32/109// - 32/147// - 32/145// - 32/189// - 32/106// - 32/151//; FERRO Antonio: 32/174// - 32/13//; PIGNATTA Emilia: 32/21//; JULIANO Anna: 32/22//; MARINO Annalisa: 32/22//; MARINO Franca: 32/22//; MARINO Giuseppe: 32/22//; MARINO Iolanda: 32/22//; MARINO Maddalena: 32/22//; MARINO Maria: 32/22//; MARINO Antonio: 32/22//; FERRO Davide: 32/152//; FEZZA Alessandro: 32/47//; FEZZA Cesare Gennaro: 32/47//; FERRO Almerigo Guido: 32/8//; Anas Azienda Nazionale Autonoma Strade: 32/91//; Provincia Bologna: 32/196//; Spa Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche: 32/48//; Con. AMI: 32/122//.

in Comune di Massa Lombarda (RA):

BALLARIN Olivo: 14/64//; BALLARIN Anna Clara:

14/52//; GALLONE Pasqualina: 14/52//; Hera spa: 30/579//; Cigna srl: 30/519// - 30/10//; RENDA Giuseppe: 21/258// - 21/32//; STABILE Gaetana Maria: 21/11//; RENDA Nicolo': 21/11//; PANIGHI Francesco Maria: 21/65// - 21/64// - 21/61// - 14/14//; DONA' Maria Cristina: 14/2// - 14/13// - 14/67//.

Tutto ciò premesso, ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto" sui fondi attraversati dalle linee elettriche e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni, nonché ai fini dell'accertamento della conformità urbanistica delle opere, della variante urbanistica ai vigenti strumenti urbanistici e dell'attivazione delle relative misure di salvaguardia

comunica che

L'oggetto del procedimento promosso è l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle opere denominate:

Linea 132 kV "Colunga - Fusignano" n.844 - Nuovo raccordo 132 kV doppia terna in entra-esce alla C.P. Selice.

L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione è il Ministero dello Sviluppo Economico -Direzione Generale per mercato elettrico, rinnovabili, efficienza energetica e nucleare - Divisione IV Infrastrutture e sistemi di rete, Via Molise n.2 - 00187 Roma, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione generale rifiuti e inquinamento - Via C. Colombo n.44 - 00147 Roma.

Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Marilena Barbaro, Dirigente della suddetta Divisione IV Infrastrutture e sistemi di rete.

Conclusione del Procedimento: entro i termini di legge.

Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto

delle opere sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia- Direzione Generale per il Mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare- Divisione IV Infrastrutture e Sistemi di Rete - Via Molise n.2 -00187 Roma; mail PEC: dgmeren.div04@pec.mise.gov.it

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale Rifiuti e Inquinamento- Div.IV Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico - Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma;

mail PEC: dgrin@pec.minambiente.it

- Comune di Imola - Via G. Mazzini n.4 - 40026 IMOLA (BO)

- Comune di Massa Lombarda - Piazza G. Matteotti n.16 - 48024 MASSA LOMBARDA (RA)

- Terna Rete Italia S.p.A. – Via San Crispino, n.22 - 35129 PADOVA mail PEC: aot-padova@pec.terna.it

Si comunica che nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della documentazione depositata nonché presentare osservazioni scritte ai suddetti citati soggetti.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art.3 comma 3 del citato D.P.R. 327/2001, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del Procedimento e a TERNA R.I. Spa DTNE sede di Padova Via San Crispino n. 22 – 35129 PADOVA, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

UN PROCURATORE

Nicola Ferracin

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.